Per mantenervi in forma fate una bella corsa.

LA STAMPA

Al televisore. RAI Radio Televisione Italiana Di tutto, di più.

ANNO 131. N. 240. LUNEDI' 1 SETTEMBRE 1997 · L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111. TX 221121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/486038; 06/484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780671, FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5563334/335; 011/539884. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. IN PIEM., LIG. E V.AO. A RIC. CON AMICA A L. 2.500; ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ-KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. [illegible]; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/884701, FAX 02/8847[illegible]. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.580.000), SABATO L. 1.300.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 70901

Commozione e polemiche per la scomparsa della principessa e di Dodi al Fayed. Fermati 7 fotografi che li inseguivano

Il mondo piange Lady Diana

«Morta per una foto», bufera sui paparazzi

Lady Diana in un'immagine serena, quando la «favola» non s'era ancora spezzata

PARIGI. Addio, Lady Diana. Una favola sfumata in un tunnel di Parigi, con le luci gialle e le piastrelle sporche ai muri. La sua nuova storia d'amore con il miliardario arabo Dodi al Fayed, i suoi 36 anni di privilegi e sofferenze, tutto si è spento in tre ore e mezzo d'agonia: prima intrappolata per un'ora nell'auto distrutta, poi affidata invano ai chirurghi.

Al Fayed, 41 anni, e l'autista della Mercedes 280, un impiegato dell'hotel Ritz, sono morti sul colpo. La guardia del corpo della principessa, Trevor Rees-Jones, è grave, ma si salverà. I sette fotografi che inseguivano la coppia sono sotto torchio alla prefettura parigina: i magistrati potrebbero incriminarli per omicidio involontario. Le salme di Diana e al Fayed sono state trasportate a Londra, dove avverranno i funerali. Commozione e polemiche nel mondo per la scomparsa della «principessa triste».

Cazzullo e Giovara ALLE PAG. 2 E 3

LA PIU' FAMOSA E DISCUSSA

SE n'è andata una delle donne più famose e più discusse del mondo, seducente, giovane, elegante, madre di figli bellissimi, radiosa in quello che pareva un momento di appassionata felicità amorosa, uccisa nel modo più comune e repentino in un incidente d'automobile: come si potrebbe non provare dispiacere per la morte di Diana, principessa di Galles?

Tutti erano curiosi di lei, simbolo del conflitto tra libertà e doveri di status. Non tutti la apprezzavano. Si diceva: non è all'altezza del ruolo né del rango, non sa stare al suo posto, pretende d'essere principessa e insieme di fare i suoi comodi, non si preoccupa dei figli né del decoro della famiglia reale inglese, ha troppi amori, è esibizionista come una star o una modella, non ha stile, è una smaniosa maleducata. Ma si diceva pure: è anticonvenzionale, non è lei a mettersi in mostra ma sono i media a darle la caccia, ha saputo porre fine nonostante ogni conseguenza negativa a un matrimonio umiliante con il principe ereditario legato a un'altra donna, non è ipocrita e certo non è lei a poter ledere l'immagine d'una famiglia reale nella cui storia non sono mancati adulterii, perversioni, assassinii, poligamia, follie. Le opinioni diverse, specchio di mentalità differenti, la sceglievano come oggetto d'un quotidiano confronto di idee meno frivolo di quanto possa apparire, interessante, persino utile.

Magari è stata una di quelle celebrità sociali che, senza essere eroine né artiste né militanti né sante né grandi stravaganti, con il loro modo di essere hanno

Lietta Tornabuoni

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

UCCISA DALL'AMORE DEI SUDDITI

CAPIAMO meglio, dopo la morte di Lady Diana, le ragioni per cui la corte inglese e l'establishment britannico dovettero trattare il suo caso con grande prudenza e non osarono mai estrometterla completamente dalla famiglia reale. Diana è stata, soprattutto dopo la separazione dal marito, la vera regina d'Inghilterra. Piaceva di lei ciò che in altri tempi sarebbe parso sconveniente e disdicevole: la sua bellezza un po' androgina, le sue confessioni, l'adulterio, le avventure, le «nevrastenie». Fu la prima a capire istintivamente che la generazione degli Anni Sessanta - quella delle minigonne e di Carnaby Street - era ancora monarchica, ma non riusciva più a identificarsi con lo stile remoto e compassato di Elisabetta. Anche Carlo, forse, se ne accorse e provò a recitare la parte del sovrano moderno con qualche discorso in materia di architettura e protezione dell'ambiente. Ma era troppo «Windsor» per riuscirvi. Diana compose un personaggio in cui appaiono tutti gli ingredienti di una nuova «maestà» nazional-popolare: le cause umanitarie, le sfide alla vecchia corte, gli appelli alla pubblica opinione, il gusto della pubblicità, il jogging, la palestra, i flirt, l'ingenuità e la malizia. Alla notizia della sua morte, probabilmente, l'establishment ha tirato un sospiro di sollievo. Ma in un Paese in cui l'ipocrisia è una virtù, tutti, a giudicare dalle reazioni delle ultime ore, hanno preferito congedarsi da lei con espressioni di compunto rammarico. Se avessero osato esprimere una qualsiasi riserva, la corte, il clero e la classe politica avrebbero ferito i sentimenti della gente e ne avrebbero perduto il consenso. Era lei, non

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 8 TERZA COLONNA

UN FIUME DI FIORI

E Londra sfila davanti ai cancelli di Buckingham Palace

di Bonazzi e Ciriello A PAG. 4 E 6

AL FAYED, DINASTIA SENZA EREDI

Dodi, playboy e produttore di film all'ombra del padre magnate

di Gabriele Beccaria A PAG. 6

«DISTRUTTA DALLA STAMPA»

Il fratello accusa I fotoreporter si difendono «Non siamo mostri»

di Marco Neirotti A PAG. 7

IL FUTURO DELLA MONARCHIA

C'è già chi pensa all'ingresso di Camilla nel «palazzo»

Servizio A PAG. 6

Inghilterra in lutto, il dolore di Blair e dei grandi amici: dai Clinton a madre Teresa, a Pavarotti

L'ultimo viaggio, accompagnata da Carlo

Il principe dà la notizia ai figli, poi vola a Parigi

La bara con il corpo della principessa di Galles, coperta dal drappo reale, è posta sul furgone all'uscita dell'ospedale di Parigi

LONDRA. L'ultimo viaggio, Diana l'ha fatto in compagnia dell'ex marito. Carlo è volato a Parigi nel pomeriggio, dopo la terribile notte in cui ha dovuto svegliare i figli William (15 anni) e Harry (12), nel castello di Balmoral, per dirgli che la mamma era morta in un incidente. I principini hanno nascosto il loro strazio dietro una facciata di compostezza, quando il corteo della famiglia reale è arrivato nella chiesetta di Crathie.

Il principe Carlo alle 17,40 è arrivato all'ospedale dove riposavano le spoglie di Diana. Ad accoglierlo ha trovato il presidente francese Chirac e la moglie Bernadette, ma anche centinaia di comuni cittadini. Con Carlo viaggiavano le due sorelle di Diana. Il dolore dell'Inghilterra è stato rappresentato dalle parole del premier Blair. Poi le attestazioni dei grandi amici, dai Clinton a madre Teresa, a Pavarotti.

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 8

UMILIAZIONI E RISCATTI

Prigioniera di un sogno

Lady Diana, Principessa del Galles: una vita sul crinale tra ascesa e caduta. Un matrimonio senza amore, grandi umiliazioni, sontuosi rimborsi. E solo dopo la separazione entra nel mondo delle «dive». **Romagnoli A PAG. 6**

Prima di campionato: Ronaldo non segna, ma l'Inter trova Recoba. Toro battuto

La Juve vince, il Milan in salita

Moto: Valentino Rossi è mondiale, Biaggi risorge

prestiti personali
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Numero Verde 167-286486
La telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS S.p.A. FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Via al campionato nel segno dei cannonieri: si conferma Inzaghi e apre la strada alla Juve sul Lecce (2-0); si rivede il miglior Batistuta, con una tripletta per la Fiorentina a Udine (3-2); Mancini sblocca il risultato della Lazio (2-0 al Napoli) e una doppietta di Balbo mette al sicuro la Roma contro l'Empoli (3-1). E se l'Inter aspetta invano Ronaldo, ci pensa Recoba: due gol da incorniciare del giovane uruguaiano mettono ko il Brescia (2-1). Vince anche il Parma (2-0 a Bari) e stecca soltanto il Milan dei solisti, fermato a Piacenza: 1-1. In B, il Torino si complica subito la vita, perdendo 1-0 ad Ancona, dove Lentini contesta Souness per la sostituzione.

Nel motomondiale Valentino Rossi, terzo al Gran Premio di Brno, ha conquistato il titolo mondiale di motociclismo, classe 125, con tre gare di anticipo. Max Biaggi ha vinto la prova delle 250 ed è ora terzo in classifica a 13 punti da Harada. NELLO SPORT

Pippo Inzaghi subito in gol al Delle Alpi

SCONTRO IN VOLO

Muoiono in Perù dieci turisti 5 sono fiorentini

A PAGINA 11

GITA TRAGICA

Tunisia, jeep si ribalta nel deserto morti tre italiani

A PAGINA 11

ANCORA FAR WEST

Sfiorata una strage a Torre Annunziata Feriti due bambini

A PAGINA 12

IN SLOVACCHIA

Cadono le speranze per l'ingegner Seno: trovato il corpo

A PAGINA 11

Rientro immediato per i 3 mila privi di nulla-osta, scaglionamento per gli altri

Albanesi, via entro il 30 novembre

Operazione-rimpatrio, Prodi firma la direttiva

ROMA. Rientro scaglionato entro il 30 novembre; rimpatrio immediato per coloro che si sono allontanati da centri di accoglienza e strutture ricettive. Queste le principali indicazioni contenute nella direttiva per il rimpatrio degli immigrati albanesi firmata dal presidente del Consiglio Romano Prodi e il cui testo si conoscerà oggi.

Saranno esclusi dal rimpatrio coloro che sono in possesso di permesso di soggiorno, mentre i minori non accompagnati saranno riportati in Albania secondo disposizioni che saranno emanate dal Comitato per la tutela dei minori stranieri della presidenza del Consiglio.

Lo scaglionamento e le modalità delle operazioni di rimpatrio saranno stabilite dai prefetti delle città interessate.

Il Polo è «soddisfatto a metà»: «Troppi 3 mesi per il rimpatrio».

Amabile A PAG. 9

Per mantenervi in forma fate una bella corsa. Al televisore.
RAI Radio Televisione Italiana Di tutto, di più.

Una ragazza timida e bella

Un anno

1 Luglio 62: primo compleanno per Diana Spencer, fotografata nel palazzo di Sandringham

A scuola

Diana a nove anni: non è una studentessa brillante, non ama studiare. La manderanno in un collegio svizzero, a perfezionare la sua educazione. Con scarso successo, dal punto di vista intellettuale

L'incontro con Carlo

1981: Diana lavora come maestra d'asilo e bambinaia per ricchi amici. Sembra la sposa ideale: caschetto biondo, sorriso dolce, occhi verde-azzurro sognanti

Fidanzati

Febbraio '81. Carlo, su pressione del padre, il principe Filippo e dello zio, Lord Moutbatten, chiede e ottiene la mano di Diana. Non la ama, come si saprà più tardi, ma si piega alla ragione di Stato.

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, la folle corsa per sfuggire ai fotografi. Forse un flash ha abbagliato l'autista

Lady D, agonia nel tunnel

Intrappolata un'ora nell'auto dopo lo schianto a 180

L'impronta del cofano di una Mercedes nera sul muretto di destra, pezzi di vetro sull'asfalto, un'altra impronta sul pilastro di sinistra, nascosta da un'orchidea bianca. Tanto è rimasto della favola di lady Diana, sfumata in un tunnel con le luci gialle e le piastrelle sporche ai muri. Il weekend parigino, la sua nuova storia d'amore con il miliardario arabo Dodi al Fayed, i suoi 36 anni di privilegi e sofferenze, tutto si è spento in tre ore e mezzo d'agonia: prima intrappolata per un'ora nell'auto distrutta, poi affidata invano ai chirurghi. Al Fayed, 41 anni, e l'autista della Mercedes 280, un impiegato dell'hotel Ritz, sono morti sul colpo. La guardia del corpo della principessa, Trevor Rees-Jones, è grave, ma si salverà. Sette fotografi sono sotto torchio alla prefettura: i magistrati potrebbero incriminarli per omicidio involontario. Secondo alcuni testimoni stavano inseguendo da vicino, in moto, l'auto della principessa, per carpirle qualche immagine. Ma, secondo altri, i fotografi erano distanti centinaia di metri. Perché allora quella folle corsa? Forse, ipotizzano gli investigatori francesi, per nascondere alla stampa la meta, la casa parigina di al Fayed.

Diana e Dodi avevano passato alcuni giorni a Saint-Tropez. Da lì avevano costeggiato in motoscafo la Riviera, facendo tappa a Portofino e Portovenere. Poi avevano raggiunto la Sardegna. Sabato dopo pranzo sono partiti dall'aeroporto di Olbia. Il jet privato di al Fayed atterra a Parigi all'aeroporto di Bourget. La coppia ha in programma un pomeriggio di shopping agli Champs-Elysées. Prima, però, farà tappa al Ritz, proprietà di Mohammed al Fayed, padre di Dodi. Qualcuno, dall'aeroporto o dall'hotel, avverte le agenzie fotografiche. Fin dalle 17 e 30, in place Vendôme paparazzi e cameramen attendono la principessa e il miliardario. Inseguiti dai flash, Diana e Dodi percorrono la rue de Castiglione, poi la rue de Rivoli fino ai Campi Elisi. Una passeggiata, quindi il ritorno all'hotel, dove cenano in una saletta riservata. Dopo mezzanotte alcune limousine lasciano il Ritz. E' un depistaggio di al Fayed. Qualche fotografo abbocca. Altri resistono. Pochi minuti dopo, una potente Mercedes 280 esce di soppiatto dal garage dell'Hotel. Dodi siede al fianco dell'autista, Diana è dietro, con la guardia del corpo. Il miliardario ha voluto cambiare auto, per distanziare i fotografi. Almeno sette, però, si gettano all'inseguimento in moto.

Il primo tratto del percorso è lo stesso del pomeriggio: la cancellata dorata delle Tuileries, la vetrina di Maxim's, la facciata dell'Hotel Crillon. Ma, anziché proseguire per gli Champs-Elysées, la Mercedes imbocca l'avenue Albert I, lungo la Senna, diretta verso il XVI Arrondissement e il palazzo della famiglia al Fayed. I fotografi inseguono a distanza, l'autista accelera. «Mi hanno sorpassato a velocità folle», racconterà un tassista. A 150 l'ora la Mercedes si infila nel sottopassaggio del ponte Alexandre III. Ora è di nuovo all'aperto. Un altro sottopassaggio, quello del ponte d'Alma. Una lunga discesa, poi una curva sulla sinistra, subito prima del tunnel. L'auto non riesce a girare, urta contro il muretto, si capovolge tre o quattro volte, sbatte contro un pilastro, termina la sua corsa con le ruote in aria, in mezzo al tunnel.

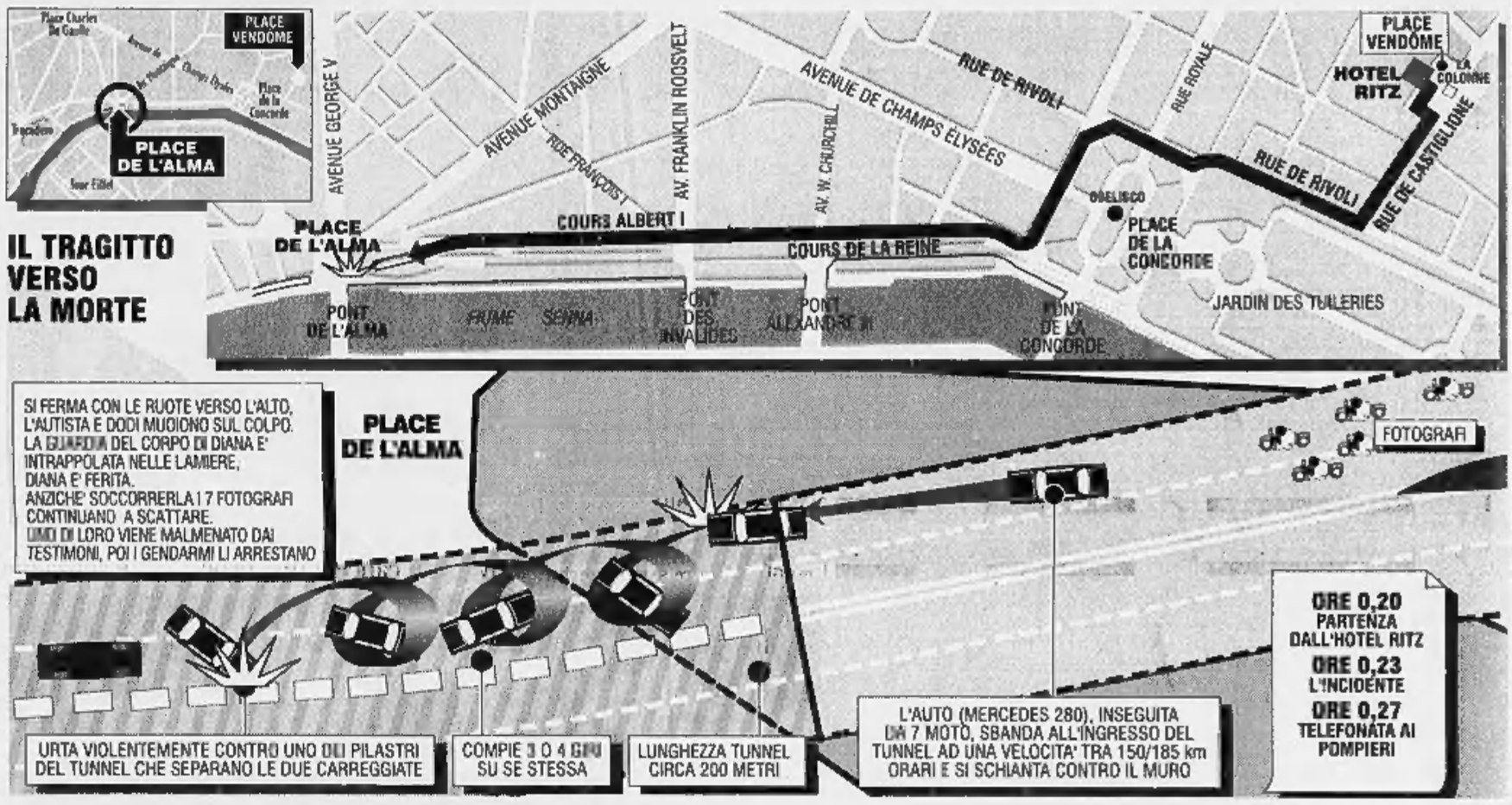
«Abbiamo sentito un'esplosione. Dal sottopassaggio usciva una nube di fumo», ricorda Joanna Luz, una testimone. «Sono stati i paparazzi, è colpa loro - urla un turista americano, Tom Richardson -. Sono arrivati come avvoltoi, e hanno cominciato a fotografare l'auto distrutta e le vittime». Altri testimoni raccontano ai giornalisti inglesi di un flash che avrebbe abbagliato l'autista. Ma Eric, un motociclista parigino: «Io non ho visto nessuno. Se i fotografi davvero inseguivano, erano staccati di centinaia di metri». E Gary Dean, un turista inglese, conferma: «Non c'erano paparazzi dietro la Mercedes».

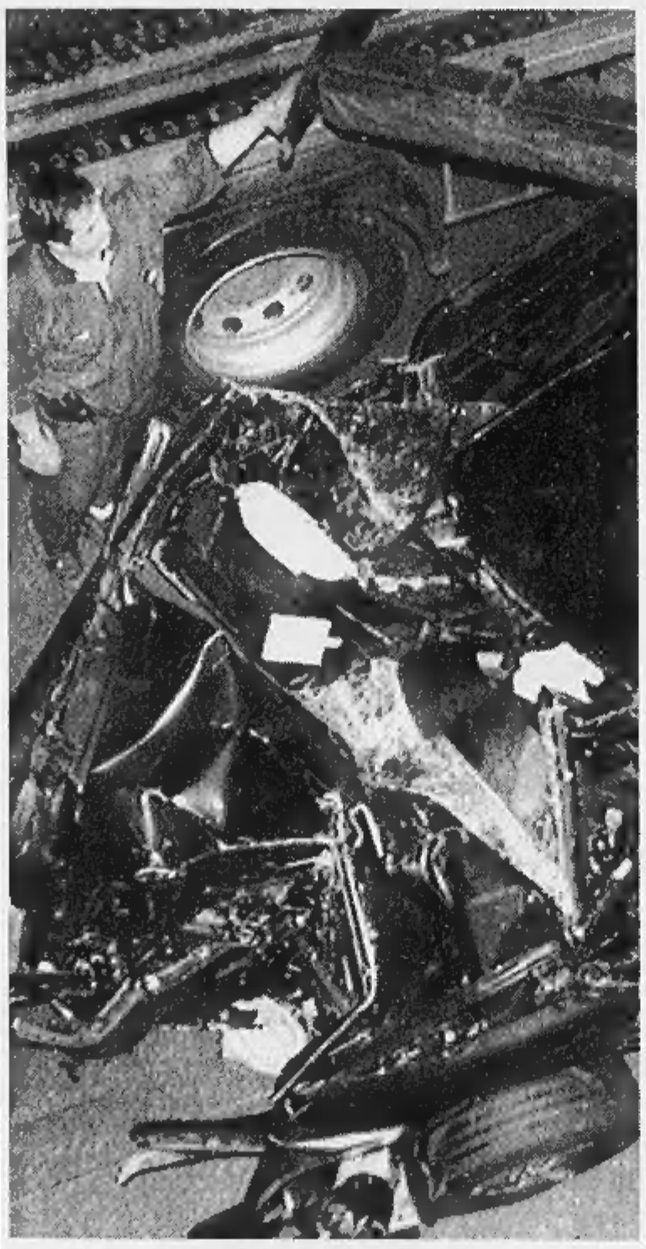
Il primo allarme, una telefonata ai vigili del fuoco, arriva 27 minuti dopo la mezzanotte. I gendarmi della Compagnie républicaine de sécurité e i poliziotti si precipitano al ponte d'Alma, fermano i sette fotografi e quattro testimoni. Si lotta tra le lamiere per liberare la principessa e le altre vittime. Due équipe mediche prestano a Diana le prime cure sul posto: l'urto ha lasciato intatto il volto, ma ha causato un'emorragia interna. Alle 2, la corsa all'ospedale della Pitié-Salpétrière. Alle 4, la morte. Un'ora e mezzo dopo, l'annuncio.

Solo alle 5 e 30 la Mercedes - il cofano piegato, il tettuccio sfondato - viene estratta dal tunnel e caricata su un camion della polizia. Il cavalcavia è pieno di fotografi, curiosi, gendarmi. Arrivano i turisti inglesi, ragazze lentigginose in sandali, ragazzi con birra e walkmen, signore in lacrime. Comincia il pellegrinaggio nel tunnel. Mazzi di fiori si accumulano all'ingresso e davanti al pilone che reca l'impronta dell'auto. Alle 10 la commissaria Martine Monteil, capo della «brigade criminelle» che conduce l'inchiesta, ordina di chiudere il sottopassaggio ai pedoni.

Ma l'assedio della folla durerà tutto il giorno. Nel pomeriggio, mentre centinaia di curiosi passeggiano davanti al Ritz, guardati di sottecchi dalle guardie del corpo di Mohammed al Fayed, un migliaio di parigini si accalcano all'ingresso e all'uscita del tunnel, mentre nelle due direzioni centinaia di automobilisti attendono di passare per scrutare da vicino i segni della tragedia. Finiscono in trappola anche le auto di un corteo nuziale, con i fiori bianchi legati alle antenne. La sposa si ferma, ne getta uno ai piedi del pilastro, prosegue.

Aldo Cazzullo





I resti della Mercedes dopo il terribile impatto nel tunnel

Il Ritz, un monumento

Ospitò nelle sue camere anche Proust e Chanel

Non è solo un grande albergo, è un monumento. L'Hotel Ritz di Place Vendôme occupa il Palazzo dei Gramont, costruito nel 1705 per Anne de Gramont («una vecchia miserabile», diceva Saint-Simon). Gli interni sono di estremo gusto, tutti rifatti da Charles Ritz prima di morire, con meravigliosi rivestimenti in legno Luigi XVI: un appartamento, in stile Direttorio autentico, è degno del vicino museo delle Arti Decorative. Il ristorante a due stelle dell'Hotel è famoso per il pesce e per la ricchissima cantina, fornita di centomila bottiglie. L'albergo, dove una camera può costare anche un milione e tre a notte, appartiene oggi al padre di Dodi Al Fayed.

Oggi il Ritz è la versione moderna della «vita di castello»: cinquecento impiegati sono a costante disposizione dei duecento clienti. «Questo Ritz così tranquillo, così propizio al sonno psicologico dei grandi della terra - scriveva Leon Paul Fargue - in realtà è tutta un'eco di romanzi, tutta una galleria di biografie patetiche». Da Marcel Proust a Coco Chanel, dalla Begum a Barbara Hutton, il Ritz ha visto sfilare, come Maxim's, tutto il mondo che conta.

[r. cri.]

IL CASO

REPORTERS SOTTO ACCUSA

L'ira della folla sui paparazzi

Calci e pugni: «Moriva e loro scattavano»

Fermati in 7, rischiano pesanti incriminazioni La replica: facevamo solo il nostro lavoro

Anche alcuni testi sembrano scagionarli «Erano distanti centinaia di metri»

PARIGI

LA folla ha tentato di aggredirli (uno di loro è stato colpito a calci e pugni: anziché soccorrere le vittime intrappolate nella Mercedes distrutta nel doppio schianto, le riprendeva con una telecamera). La polizia ne ha fermati sette e potrebbe incriminarli: per omissione di soccorso, resistenza alla forza pubblica, e forse per omicidio involontario.

I politici francesi e l'opinione pubblica li accusano di essere i responsabili della morte della principessa Diana, di Dodi al Fayed e del loro autista. Ma altri testimoni li scagionano. Loro si difendono: facciamo il nostro lavoro, l'unica causa dell'incidente è la velocità eccessiva e quindi l'imprudenza del conducente dell'auto sulla quale viaggiava Lady Di.

Ma qualcuno dei fotografi che la scorsa notte inseguiva la Mercedes nera ha scattato davvero alcune foto nel tunnel della tragedia, e le ha offerte al direttore del «News of the world», che ha rifiutato. E il redattore capo del «National Enquirer» si è sentito chiedere un milione di dollari per quelle immagini.

Fellini li chiamava «paparazzi», termine che anche in Francia designa i cacciatori d'immagini. Ed erano fotografi pagati un tanto a immagine quelli fermati dalla polizia e interrogati a lungo, ieri, alla prefettura parigina di quai des Orfevres. I nomi non sono stati resi noti. Si sa che sono sei francesi e un macedone. Uno di loro è legato da un contratto con un'agenzia fotografica francese, la Gamma. La «brigade criminelle», che in genere non si occupa di incidenti stradali, e la polizia giudiziaria indagano in particolare sul «ruolo che i fotografi avrebbero giocato nella genesi dell'incidente della principessa Diana e di Dodi al Fayed, e sul loro comportamento sul luogo dell'accaduto». Anche se alcuni testimoni raccontano che i fotografi erano distanti centinaia di metri dalla Mercedes, e quindi difficilmente potrebbe essere imputata loro la responsabilità dell'incidente, gli investigatori non escludono una «responsabilità morale». Le loro moto e alcuni rullini sono stati sequestrati. Qualcuno ha peggiorato la sua posizione tentando di resistere alla polizia e di fuggire.

Sui paparazzi si scatena l'ira dei politici. Elizabeth Guigou, ministro della Giustizia, auspica che «questa tragedia susciti una riflessione sulla violazione della privacy e sui metodi inaccettabili di certi reporter». Il presidente dell'Assemblea nazionale Laurent Fabius dichiara che «anche le foto e le parole possono, in una certa maniera, uccidere». E il portavoce del governo, il ministro della Cultura Catherine Trautmann, denuncia «l'accanimento dei media

I primi anni felici

Vita da fidanzati

Carlo e Diana ad Ascot. Comincia il *training* per trasformare una ragazza qualunque in principessa

Il matrimonio

29 luglio 1981: fastosissima cerimonia nella cattedrale di St. Paul, guardata in tv da 600 milioni di spettatori

L'erede

21 luglio 1982: nasce il principe William. Una settimana dopo, nel palazzo di Kensigton, la famiglia posa per la prima foto ufficiale. Sembra la felicità, in realtà Diana non si adatta alla vita di corte. E soffre.

Harry

Ottobre 1984: la famiglia si allarga, è nato il secondogenito e Lord Snowdon, ex marito della principessa Margaret e fotografo ufficiale di famiglia, lo immortala in braccio alla mamma

Il principe Carlo d'Inghilterra riceve le condoglianze del presidente francese Jacques Chirac all'uscita dall'ospedale Pitié Salpétrière A sinistra: la principessa Diana

La salma riportata a Londra ieri sera. Lacrime e applausi della folla commossa

Carlo e Diana, ultimo viaggio

Il principe, sconvolto, accompagna la bara

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

La bara è di legno chiaro, coperta da un drappo dai colori che piacerebbero a Gianni Versace, se non fosse che è morto anche lui: rosso e giallo, le insegne della principessa del Galles. Sono le sei della sera, e fino a dieci minuti fa quel drappo di seta leggera era piegato sulle ginocchia del principe Carlo, il principe di Galles.

Svolto con mani che tremavano dagli addetti al cerimoniale, è andato a coprire la bara quando ancora era posata nella camera mortuaria del «Pitié Salpétrière», l'ospedale più grande di Parigi, «quello in cui ha lavorato anche Sigmund Freud», da ieri quello in cui è morta Diana Spencer. Jacques Chirac tende la mano al principe, mentre la bara viene portata fuori dal padiglione, e il picchetto d'onore francese presenta le armi. Il principe sembra, è sconvolto. E' arrivato da tre minuti nel cortile interno dell'ospedale, è sceso dalla Jaguar verde dell'ambasciatore inglese a Parigi, Michael Jay, ha attraversato il giardino verde, ha visto in un lampo le facce di alcuni pazienti e infermieri che cercavano di cogliere l'attimo sulla sua faccia, una smorfia, una lacrima, la tristezza, almeno.

La bara è uscita piano piano, tenuta alta dagli uomini della sicurezza. Chirac e la moglie Bernadette erano vicini al principe. Due passi più in là le due sorelle di Diana Spencer, Sarah e Jane. Un sacerdote vestito di nero, una donna con un mazzo di fiori bianchi avvolti nella plastica. Gladioli, rose, per Lady Diana.

La bara viene caricata su un furgone blu, il portellone viene richiuso, l'autista fa una manovra tra le aiuole e punta il muso verso l'uscita. Carlo d'Inghilterra fa un cenno di saluto, appena appena, rivolto a tutti, rivolto a nessuno. Risale sulla Jaguar. Il corteo che mezz'ora prima si era formato alla scaletta del suo aereo si ricrea in un attimo, le moto dei poliziotti francesi, le auto nere della sicurezza, le autorità francesi, le guardie del corpo inglesi, il principe.

La sbarra si alza, il furgone blu fa un balzo in avanti, dietro c'è la Jaguar. Si vede la testa del principe, la sua faccia rossa, la giacca blu scurissimo. Lui forse non l'ha sentito, ma appena superata la sbarra d'uscita dell'ospedale, dalla gente stipata dietro le transenne, in attesa da ore, pregante e piangente come per la morte di una santa, è partito un piccolo applauso. Ma è stato un attimo, perché quella folla ha spostato le transenne, ha attraversato di colpo il boulevard, si è riversato a torrente sui tre gradini d'ingresso. Un'ora dopo, il principe e la bara sono arrivati all'aeroporto militare di Northolt.

A Parigi sono rimasti sui gradini fiori e mazzi di fiori a centinaia, sotto tutti bianchi, i primi ad essere venduti nel negozio Flor 50 proprio davanti al Salpétrière. Ma a mezzogiorno i fiori bianchi erano già finiti, e allora la gente, le donne in lacrime, i bambini con lo zainetto a forma di orso, vecchi vestiti di nero, ragazze con i pattini ai piedi, hanno comprato da Flor 50 quel poco che restava: mazzetti di margherite rosa, gigli tigrati di rosso, rose gialle, e felci, bacche rosse, tutto quello che restava nei secchi sul marciapiede.

«Diana, I love you», «Cara principessa, il tuo ricordo non passerà mai», «Una mamma francese ad una mamma inglese», una frase di Strawberry Fields, la canzone dei Beatles, «forever, love».

I tre gradini, praticamente un altare. Candele accese, e bambine mulatte vestite di bianco con in mano candeline rosa da torta di compleanno. «We love you».

«I love Diana», io la amo, dice la ragazza irlandese seduta alla Brasserie Le Vrai Saint Marcel. Si chiama Niamh, è un nome gaelico, e Niamh piange vere lacrime appoggiata al tavolino di marmo, davanti a una Evian finita un'ora fa. «Sono sotto choc, stanotte non ho potuto dormire».

Per terra un tappeto di cicche, e bicchieri da birra, vuoti, che ogni tanto il cameriere della brasserie raccoglie tra i piedi della gente. «I'm chocked», spiega a chiunque voglia ascoltarla la ragazza nera, piccola e piena di cicatrici in faccia. E' arrivata davanti all'ospedale alle sei, era ancora buio e non c'era quasi nessuno. Dice: sono inglese, mia vivo a Parigi. Due ore più tardi torna davanti alle transenne, impugna alto un vassoio scheggiato, con su «1981 Royal Wedding», le facce sorridenti di Carlo e Diana, lei con il viso ancora rotondo, una ragazza felice e triste allo stesso momento.

La porta automatica si apre, si vede un camice bianco, la gente si stacca dall'altare e corre verso il camice. E' il dottor Benamani, «di nascita algerina». Una donna, una inglese vestita di rosso, gli chiede «ma lei ci ha provato, a salvarla?». Lui dice che sì, era alla rianimazione, ma in un'altra sala operatoria, e che «in questo ospedale curiamo allo stesso modo Lady Diana e i barboni, cioè al meglio».

«Ma la faccia, com'era la faccia?». «E se fosse sfigurata?». Lucille, americana dell'Arkansas, guarda la folla dei reporter seduti sul tetto delle cabine telefoniche, sui balconi del palazzo di fronte, dice che «in fondo l'hanno uccisa loro, sono dei cannibali».

Una bambinetta magra e aggrappata a una madre con lo chador si annoia, ripete «mama», si appoggia alle grate Art Deco verdi della metropolitana, fermata Saint Marcel. Ma la madre non ascolta, piange, si asciuga col velo, da una parte tiene una rosa appassita che non è riuscita a portare all'altare.

«Sono scozzese, a Parigi per le vacanze, Diana era bellissima», «vivo a Salisbury, ma studio a Parigi, questa è la sua foto, la porterò sempre con me». Inglesi, indiani, facce vietnamite, barbe rosse, come quella di un cameraman della Bbc che grida «Madame!» a una donna affacciata al quinto piano, per favore, faccia salire la Bbc per le riprese. Lei fa no con la testa, «proprietà privata», lui entra nella Brasserie, esce con una birra, perché non lasciare salire la Bbc?

Brunella Giovara

L'ex marito accolto in ospedale da Chirac
Davanti ai cancelli una processione senza fine e un tappeto di fiori: «Ti amiamo, per sempre»

nei confronti della principessa. In effetti l'estate per Diana e Dodi è stata difficile. A luglio la loro villa di Saint-Tropez è stata assediata dai fotografi, soprattutto inglesi, che avevano anche noleggiato elicotteri per sorvolare il tratto di mare dove incrociava lo «Jonikal», lo yacht di al Fayed. Ma, ad agosto, la principessa e il miliardario avevano acconsentito a farsi riprendere insieme, in cambio di una tregua nei giorni successivi.

Ieri la folla in attesa davanti all'ospedale della Pitié-Salpétrière e lungo il tunnel dell'incidente inveiva contro paparazzi e cameramen. Ma un fotografo di Paris-Match che aveva atteso Diana fuori dall'hotel Ritz, per poi rinunciare all'inseguimento, pur mantenendo l'anonimato accusa: «Siamo vittime dell'isteria collettiva. Difendo i colleghi. Stavano lavorando. E poi nulla e nessuno autorizza un autista a guidare a 150-180 l'ora per le vie del centro di Parigi».

[al. ca.]

Dodi Al Fayed

Sepolto ieri notte nel Surrey

LONDRA. Dodi Al Fayed è stato sepolto ieri notte nel cimitero di Brooklands, nel Surrey, nel Sud-Ovest di Londra, dopo una cerimonia religiosa nella principale moschea londinese a Regent's Park. «Il signor Mohammed Al Fayed era in lacrime, e chi non lo sarebbe alla vista del proprio figlio morto?», ha detto il muezzin della moschea, Raafat Maglad, ai giornalisti. Il feretro era arrivato da Parigi alle 20 di ieri sera. A attenderlo c'erano una cinquantina di persone, arabi e europei, insieme con una decina di poliziotti.

In precedenza la famiglia Al Fayed aveva confermato che la salma di Dodi sarebbe stata sepolta in Gran Bretagna, smentendo le voci diffuse dalla Tv del Cairo che davano Alessandria d'Egitto come luogo prescelto per la sepoltura.

In Egitto, per rendere omaggio alla principessa, in molte città sventolano bandiere britanniche a mezz'asta. La storia d'amore di Diana e Al Fayed è stata seguita con grande attenzione nell'ultimo mese dai media egiziani.

«E' una catastrofe», ha detto Mohammad el Sanadeedi, amico d'infanzia di Dodi e figlio del giardiniere che curava il giardino della grande casa del padre di Fayed. Dodi era nato nel 1955 ad Alessandria d'Egitto, ma aveva lasciato la sua patria nel 1970 per completare la sua istruzione in Svizzera.

«Mohamed Al Fayed, padre di Dodi ha deciso di riportare il figlio in Gran Bretagna, per seppellirlo qui - aveva detto Michael Cole, portavoce ufficiale degli Al Fayed - Egli nutre sentimenti molto patriottici verso questo Paese».

La bara di Al Fayed, coperta con un telo di lino nero con una scritta in oro, è arrivata alla moschea sotto scorta della polizia.

Un agente in motociclista e due autopattuglia con i lampeggiatori accesi hanno preceduto il carro funebre, che era seguito da otto automobili scure, tutte Mercedes e Bmw.

Le due entrate all'edificio, che è in stile moderno ed è sormontato da una cupola bianca, sono state presidiate dalla polizia, la quale dopo il passaggio del corteo funebre ha chiuso gli accessi al resto del traffico.

[r. cri.]

Due ore di lotta: «E' finita»

Inutile il disperato massaggio cardiaco

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

La barella volava nel corridoio bianco e lucido. Volava via, spinta da due infermieri che la portavano avanti, avanti verso una porta che si spalancava di colpo, da sola, e poi un'altra, e un'altra porta ancora, fino a quella dove sta scritto «Réanimation», che si apriva per lasciare entrare un fagotto coperto dal lenzuolo, con le flebo nel braccio e la maschera dell'ossigeno sulla faccia. Una faccia già grigia, e un ciuffo di capelli biondi pieni di grumi di sangue.

La porta si chiude, nella sala c'è l'équipe del professore Bruno Riou, anestesista e capo della Terapia Intensiva: lui si tira giù la mascherina, e iniziano le due ultime ore di vita di questa ragazza bionda, se vita si può chiamare quel pulsare discontinuo di un cuore che si è fermato più volte, tra i rottami della Mercedes nera, con i vigili che tagliavano lamiere, e i rianimatori della prima ambulanza arrivata al sottopassaggio dell'Alma, a cercare di tenere su un cuore quasi spento, lo sguardo fisso a un viso così famoso e così stravolto, su quegli occhi spalancati che non vedono niente. Un'ora e mezzo ci hanno messo, per tirarla fuori dalla Mercedes, tagliata lungo tutta la fiancata, scoperchiata, una cosa contorta che conteneva tre uomini e un corpo di donna. Anzi, un rottame insanguinato.

Sollevato il lenzuolo, il disastro del trauma cranico, un bel viso distrutto, un braccio piegato, ma rotto, una gamba spappolata.

Il professor Riou ha abbassato la testa e ha capito che c'era poco, e tanto da fare. Cuore fermo, di nuovo: una emorragia interna definita poi massiccia, una volta dichiarata morta al mondo la principessa del Galles. Allora, avanti con la toracotomia, l'unico intervento, forse, che potesse servire a qualcosa. Riou apre il torace schiacciato, e appare il disastro: la cavità toracica piena di sangue, un polmone già invaso, un'arteria, la polmonare sinistra, rotta.

Riou, e il suo «aiuto» Philippe Pavie, cuciono quell'arteria, ma il cuore è di nuovo fermo, sempre più lento, un «tum» insignificante. «Gravissima, gravissima». Le pelle sempre più grigia, «tum», ma Riou e Pavie provano ancora due ore, sfiniti e sudati: massaggi cardiaci esterni e interni. «Tum», anche quando ormai è chiaro, come mai è sembrato loro chiaro, che c'è poco da fare, se non aspettare l'ultimo colpo, un bip sul monitor, e togliersi la mascherina, «è finita». Ed è davvero finita, ore quattro del mattino, ore tre per l'Inghilterra, Lady Diana è cadavere, un corpo rilasciato, con i capelli biondi tirati indietro, un grumo di sangue sulla fronte, e nessun sorriso sulla bocca.

[bru. gio.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Daria Cresto-Dina, Franco Trupia

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cassoni di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palanchi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicastro

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino
SIT srl, v. C. Pesenti 121, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 13-21 Rue du Caire, Roubaix

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 88470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926

Certificato n. 3320 del 19/12/1996

La tiratura di Domenica 31 Agosto 1997 è stata di 585.404 copie

La crisi la malattia e il pianto

Una finta felicità

I bambini crescono. Lady Diana, smagliante in pubblico, in realtà soffre di bulimia e tenta il suicidio

Nuovo look

Alle soglie dei trent'anni, Diana è una bellezza radiosa e invidiata

L'unica alleata

Diana in carrozza con la Regina Madre. A lei era stata affidata per imparare a essere una principessa

Contegno difficile

Carlo e Diana a una cerimonia: nemmeno in pubblico riescono a nascondere l'insofferenza

In lacrime

Tutti sanno dei tentativi di suicidio. E piange in pubblico

Poi a messa nella chiesetta di Crathie con la regina: il dolore dei ragazzini nascosto dietro una facciata di compostezza

Carlo ai figli: la mamma è morta

Lo strazio di William e Harry, svegliati da papà

Il figlio maggiore era il confidente della madre
«Ai ragazzi mancherà il calore emotivo.
Carlo ha più difficoltà a mostrare i suoi sentimenti»

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Le luci sono rimaste accese tutta la notte nel castello di Balmoral, mentre Carlo si attaccava al telefono per avere notizie. Alle prime ombre violastre dell'alba sulla campagna scozzese, nel luogo dove sedici anni fa Diana Spencer, adolescente facile ai rossori e promessa sposa dell'erede al trono, aveva posato per la prima volta abbracciata a lui per i fotografi, è arrivata la chiamata temuta.

All'uomo che, mentre il loro matrimonio si sbriciolava, era entrato con lei in una guerra di pubbliche relazioni per contenderle l'attenzione dei media, il toccato svegliare i figli con l'annuncio più difficile della vita.

Poco prima delle cinque del mattino, ora di Greenwich, i principini William, 15 anni, e Harry, 12, che erano rimasti profondamente addormentati in mezzo a tutto quel trambusto, hanno saputo che la loro mamma adorata era morta. La mamma che se li portava dietro dappertutto, che li accompagnava sull'ottovolante tra strilli e risate, che si infuriava tutte le volte che la nanny scelta da Carlo se li spupazzava davanti all'obiettivo di un fotografo, che era rimasta in Inghilterra soltanto per amor loro, come ha detto a «Le Monde» proprio la settimana scorsa. La mamma che al momento desiderava più d'ogni altra cosa che accettassero il suo nuovo amore, Dodi al-Fayed: ma William era preoccupato per l'intensità di quel rapporto e aveva intenzione di parlargliene proprio ieri, al suo ritorno.

I principini hanno nascosto il loro strazio dietro una facciata di compostezza, quando il corteo della famiglia reale è arrivato nella chiesetta di Crathie, attaccata a Balmoral, alle undici e mezzo di ieri mattina. A dire il vero nessuno si aspettava di vederli lì: la radio aveva annunciato che la regina sarebbe andata a messa come sempre, ma Carlo e i figli non sarebbero stati presenti.

Invece la famiglia ha fatto professione di unità davanti al solito centinaio di fedeli e a quel turista o due che si aggirava incerto sul sagrato. Dalle macchine nere sono scesi tutti: Elisabetta, Filippo, la regina madre, Carlo rosso in viso e i due ragazzi.

Durante la predica, il reverendo Robert Sloan ha chiesto all'assemblea di pregare per la famiglia reale, ma, incredibilmente, non ha menzionato Diana, «perché tutti al mondo sanno che cosa è successo», ha spiegato dopo.

William, detto Wills, secondo in linea d'ascesa al trono, un ragazzone silenzioso e riflessivo che negli ultimi mesi si è fatto più alto di Carlo, era il confidente prediletto di sua madre. Il matrimonio fallito dei suoi genitori lo aveva segnato profondamente. Diana, aveva riferito Andrew Morton nell'esplosivo libro che fece precipitare la separazione, aveva tentato di suicidarsi buttandosi giù dalle scale mentre era incinta di lui, ferita dalla negligenza del marito. In pubblico con i bambini era tutta baci e carezze, rompendo la regale tradizione del non toccarsi, ma in privato erano loro ad asciugarle le lacrime.

«Ai ragazzi mancherà orribilmente il suo calore emotivo. Carlo ha molta più difficoltà a mostrare i suoi sentimenti. La famiglia reale ha difficoltà anche a manifestare in pubblico il proprio dolore», ha detto alla Bbc l'esperto costituzionale Michael de-la-Noy.

Fu William a spingerle fazzoletti sotto la porta del bagno dove lei si era rifugiata a singhiozzare dopo una lite con Carlo; fu lui a sostenerla e a consigliarla quando l'ex amante James Hewitt spiaccicò la loro storia sulle pagine di un famigerato libro. Diana aveva sempre sperato di dare ai suoi figli una vita più normale possibile, fuori dalle inamidature e dal protocollo di palazzo.

Li portava al cinema da sola, come una mamma qualunque, ma anche a visitare i senzatetto perché toccassero con mano il dolore dei meno privilegiati.

William è stato molto bravo anche a dar man forte a suo fratello Harry, che ha sempre guardato a lui come a un modello e a un protettore: «Tu sarai re», gli diceva ammirato fin da piccolo. Carlo, forse per non fare dispetto a Diana, non ha mai presentato i ragazzi a Camilla.

Durante la famosa intervista alla «Bbc», Diana rispose pubblicamente alle accuse di chi la riteneva responsabile di aver gettato discredito sulla monarchia: «Come potrei voler danneggiare qualcosa che è il futuro dei miei figli?», aveva detto accorata. Aveva provveduto sempre direttamente alla loro educazione, affettiva e morale: «Viene a mancare la forza principale in grado di plasmare il futuro re», ha notato qualcuno. Oggi i suoi ragazzi aspettavano di riabbracciarla a Kensington Palace, dopo il tradizionale agosto trascorso con il padre e la famiglia reale a Balmoral. Non la vedevano da quando erano stati con lei a St-Tropez, il mese scorso, sullo yacht di Mohamed Al-Fayed, il proprietario di Harrod's.

Proprio William, secondo quanto riferiva un giornale domenicale, era «scrippilato» dalla prospettiva di un matrimonio tra Diana e Dodi. «Gli sembrava di aver preso parte a un test su quella barca, per vedere come avrebbe reagito alla famiglia Al-Fayed». Adesso un eventuale matrimonio tra Carlo e Camilla dovrà innanzitutto tener conto dei loro sentimenti, dice già pubblicamente qualcuno.

Maria Chiara Bonazzi

Carlo con i figli, William e Harry
A sinistra, un cartello annuncia la chiusura ai visitatori per lutto della residenza reale di Sandringham

Un mazzo di fiori in memoria di Diana

Una pioggia di biglietti e fiori

Londra in fila davanti a Buckingham Palace

«Nata lady, diventata principessa, morta santa»
«E adesso la famiglia reale non ha più eroine»

LONDRA. «Nata lady, diventata principessa, morta santa», recitava un foglio avvolto alla bell'e meglio a un'inferriata di Buckingham Palace. Sulla spianata davanti alla residenza della regina, ieri mattina, risuonava ancora l'eco del primo comunicato emesso nella notte: «Era un incidente che ci si aspettava». Turisti e cittadini avevano cominciato ad arrivare alla spicciolata sotto un cielo pesante, e i primi se l'erano ingiustamente presa con un gruppo di cameramen frastornati: «E' stata uccisa», sillabavano mulinando i pugni. Alcuni venivano dal turno di notte, altri erano saltati giù dal letto non appena li aveva raggiunti la notizia. Ragazze caraibiche con le trecine dondolavano la testa avanti e indietro in un lamento funebre, pensionati e giovani singhiozzavano abbracciandosi. Chi sostava con le mani premute sulla bocca e deponeva mazzi di fiori appena comperati dal giornalaio, chi si inginocchiava in preghiera.

Davanti a Kensington Palace, residenza di Diana, stesse scene: la pedana di fiori che si andava formando di ora in ora era ormai abbastanza lunga da arrivare fin sulla Kensington High Street intasata di gente. L'ingresso carraio dove di solito sostavano i fotografi in attesa della Rover verde della principessa era cosparso di rose e margherite colorate. «Era la mia eroina, da quando ho incontrai in missione di volontariato», ripeteva stravolta una ragazza nera brandendo un vassoio con l'effigie di Carlo e Diana nel giorno del loro matrimonio.

Bandiere a mezz'asta, musica grave alla radio, partite di calcio cancellate, la campagna per il decentramento scozzese bloccata, la Bbc a reti unificate, cravatte nere su tutti i teleschermi, dirette tv senza pausa tutto il giorno. A Martyn Lewis, il presentatore che questa mattina aveva dato l'annuncio al Paese, si è spezzata la voce nel bel mezzo di un giro di interviste. Il Paese a lutto ha restituito a Diana tutta l'emozione che lei aveva saputo trasmettere alla gente e di cui aveva investito il suo lavoro. «La peggiore malattia di questo mondo è che tanta gente non si sente amata. Io ho il poter dare amore, anche se solo per mezz'ora, anche solo per un minuto», aveva detto Diana nella storica intervista alla Bbc.

Anche la tragica fine del nuovo amore di Diana per Dodi Al Fayed ha sconvolto l'immaginazione della gente. L'ingresso di Harrod's, a circa un chilometro da Kensington Palace, era sommerso dai tributi. «A Diana e Dodi. Se c'è qualcosa come la vita dopo la morte, speriamo che adesso voi possiate avere una vostra vita insieme». «Grazie Dodi, per aver reso di nuovo felice la nostra principessa». «A Diana, regina di cuori, che ha trovato finalmente l'amore per essere soffiata fuori dalla terra dei vivi. Ma il tuo amore vive nello spirito».

La beatificazione di Diana, uccisa dal suo stesso mostruoso fenomeno di celebrità, («come in una tragedia greca», azzardava il «Sunday Times»), è cominciata anche presso le associazioni di volontariato per cui lei aveva fatto tanto. «La compassione, la solidarietà verso gli altri la svuotava - ha commentato Rosa Monckton, l'amica che soltanto due settimane fa l'aveva accompagnata in vacanza in Grecia». «E' insostituibile», hanno detto a una sola voce le associazioni che lavorano per le sue cause predilette, le uniche che aveva tenuto dopo il divorzio: i senzatetto, i malati di Aids, l'ospedale per i bambini di Great Ormond Street, l'English National Ballet, la lotta al cancro, i drogati, gli anziani. «Sapeva mettere un sorriso sulla faccia della gente», hanno detto.

Altri sudditi hanno pronunciato tra i denti il loro epitaffio sulla monarchia. Una casalinga dell'Essex ha detto: «L'hanno trattata malissimo. Non credo che la famiglia reale come istituzione possa durare a lungo adesso che lei è morta. Era la più umana di tutti. Non c'è più nessuno con cui possiamo identificarci».

[m. c. b.]

SE IL PROBLEMA E'... ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

Alitosi, l'alito pesante, causa di imbarazzanti problemi nella vita sociale di relazione

Cattiva digestione di un pasto pesante o speziato (aglio, cipolla, ecc.)
Prolungato ristagno delle scorie nell'intestino
Consumo eccessivo di alcolici e sigarette, specialmente durante i pasti
Insufficiente igiene orale

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

SALVA-ALITO GIULIANI, compresse dal gusto fresco, a base di:
• Olio essenziale di Cardamomo
- neutralizza i cattivi odori nello stomaco, demolisce i componenti maleodoranti o li inattiva;
- facilita la digestione, il transito e l'eliminazione delle scorie di odore sgradevole;
• Olio essenziale di Menta e Liquirizia
- sviluppano un immediato effetto rinfrescante in bocca.
Le compresse di Salva-Alito Giuliani, masticate lentamente subito dopo i pasti, combattono l'imbarazzante problema dell'alitosi là dove nasce, nello stomaco.
• Non contiene zucchero (quindi non favorisce la carie ed è adatto anche ai diabetici o a chi segue una dieta ipocalorica).
• Non è un farmaco.

GIULIANI Alito più sicuro dopo i pasti

Lo scandalo delle rivelazioni

La separazione

Carlo e Diana in visita ufficiale a Hong Kong, nel '92. Poco dopo Major annuncia la separazione

L'incontro con Madre Teresa

L'aspetto devoto di Diana: si farà davvero cattolica?

Doppio tradimento

James Hewitt racconta l'amore segreto

Le gioie della palestra

Un'ora di ginnastica al giorno: con risultati splendidi

PERSONAGGIO

UNA VITA DI OMBRE E LUCI

Diana e Carlo il giorno delle nozze, celebrate nella cattedrale di Saint Paul il 29 luglio di 16 anni fa: la cerimonia, trasmessa in mondovisione, fu seguita da oltre 600 milioni di persone

Nozze senza amore e vita da prigioniera: solo dopo la separazione si proietta nel mondo delle dive

La leggenda della Principessa schiava

Un destino di umiliazioni e sontuosi rimborsi

LIBERA è, infine, la Principessa Schiava. Dallo scettro e dalle catene. Dall'ipocrisia del mondo e da quella del suo destino. Dall'ombra di una famiglia di cerimoniosi fantasmi con la corona e dalla luce di una pubblica esibizione di sentimenti, fedi e ideali presi in prestito. Dal peso di scrivere ogni giorno la propria biografia soddisfacendo le aspettative e tradendo i desideri, continuando a creare personaggi, Diana l'Afflitta, Diana la Maliarda, Diana l'Atletica, Diana la Missionaria, per nascondere la persona, che non meritava la Storia, ma neppure tanta cronaca, voracemente divorata dalle stesse moltitudini che oggi, annebbiate dalla commozione di rito, accusano di insensibilità chi dava loro in pasto, quotidiano o settimanale, le carni di Diana Spencer e prosperava grazie al loro appetito.

La Principessa Schiava se n'è andata in un ultimo flash che ha accecato ogni futuro e si è lasciata alle spalle, come tutti, un passato inconoscibile e un album di fotografie in cui è, sempre, inevitabilmente, scatto dopo scatto, fuori posto: la donna sbagliata nel posto sbagliato, quindi, per contrappasso, con l'uomo sbagliato.

Nella prima immagine è con i genitori, lord e lady Althorp, da cui è nata il 1° luglio del 1961. Sorridono tutti: mamma, papà, le tre bimbe e il fratellino. La madre li abbraccia con lo sguardo. Diana ha 5 anni. L'anno dopo sua madre se ne va di casa e diventerà, più tardi, la «onorevole signora Shand-Kydd».

Nella seconda fotografia è una ragazza dall'aria timida e impacciata («Shy Di») sulle scale di un palazzo di Londra dove abita insieme con due amiche. Ha lasciato il collegio di Gstaad per venire lì, ma sa soltanto lei cosa ci fa, iscritta nelle liste di collocamento come aspirante collaboratrice domestica e bambinaia, effettivamente baby sitter di una bimba chiamata Alexandra, alle dipendenze di una donna chiamata Philippa. Sa lei cosa fa delle sue giornate libere, che le due amiche descriveranno «passate davanti al televisore a guardare *Dynasty* e altre soap». Sa lei perché esce con gli scarti di sua sorella Sarah, come se non potesse avere una storia tutta sua, dall'inizio alla fine. Sa lei, soprattutto, perché dal mazzo degli scarti sceglie, un giorno d'inverno, durante una passeggiata nella brughiera, la carta di un uomo che le sembrò «molto triste e nient'altro». Forse perché la carta era un re, in prospettiva, il futuro re Carlo d'Inghilterra.

Ci sono foto del periodo del fidanzamento che basterebbero per far cambiare rotta a un siluro radiocomandato. Lui che la scorta al primo appuntamento: ad ascoltare il «Requiem» di Verdi con invito all'ultimo istante e rimprovero al primo minuto, per il vestito scelto. Lei che, per calmare la già incombente pressione dei paparazzi, accetta di farsi riprendere nell'asilo infantile dove lavora (?) e lui che le manda un biglietto polemico, da vero uomo appassionato, perché ha mostrato troppo le gambe. Lei, ecologista a parole, che accompagna lui, molto sensibile alle piante, un po' meno agli animali, a sparare sui cervi, prede che un dio di vendetta renderà sacrificali sì, ma ironiche.

Sullo sfondo di queste e altre foto, una donna di nome Camilla che Carlo ama da sempre ma che, fino ai giorni nostri, non ha fatto l'errore di sposarlo. Quello, lo fa Diana. E mai errore più consapevole fu scritto nel mastodontico libro dei matrimoni senza amore. Basta guardare, ancora una volta le immagini. Mentre la retorica dei media racconta favole di seconda mano, loro due, seduti nella cattedrale di Saint Paul, il 29 luglio del 1981, davanti a seicento milioni di telespettatori, gli sguardi slacciati, a cercare lui un'altra donna, lei una via d'uscita già sbarrata, sono già separati all'altare. E lo sanno. Lei ha trovato pochi giorni prima il bracciale che lui vuol donare a Camilla, lui ha ammesso tutto e ribadito che glielo regalerà ugualmente. «Mi sento un agnello pronto al sacrificio» confessa la mattina del matrimonio Diana a un'amica. Anche gli agnelli hanno zampe per cambiare strada. Lei non lo fa e va incontro al suo destino già scritto di grandi umiliazioni e sontuosi rimborsi. Entra in un mondo che non le appartiene perché non appartiene a nessuno: Buckingham Palace e le altre residenze sono il regno dei morti, un'ade dove un vivo non può camminare impunemente. Per credere che la vita non solo esiste, ma prospera, Diana resta in attesa di un figlio. Dal suo sarcofago la regina madre detta il nome che avrà, le scuole che frequenterà, gli abiti che porterà. Il 21 giugno 1982 (che la stampa inglese ribattezzò D-Day) lei, per ripicca, lo fa nascere in un ospedale comune, in un quartiere malfamato, sotto gli occhi di Carlo, primo principe dopo 140 anni costretto a vedere la propria donna partorire soffrendo.

C'è una foto dove la giovane mamma sembra quasi contenta, tenendo in braccio il piccolo che le dà una ragione per esistere. Ma già alle sue spalle si profila l'ombra lunga della bambinaia di corte che, per ragioni educative, razionerà gli incontri tra la madre e William.

Da qui in avanti, per anni e anni, non c'è una foto in cui Diana sorrida. E si può capirla. Lei avrà le sue crisi di instabilità, ma il mondo intorno non l'aiuta. Umiliazioni e risarcimenti sono il suo destino. Un anno (il 1982) la eleggono «donna peggio vestita della Terra», quello seguente «personaggio più elegante del jet set» Quando annuncia di aspettare il secondo figlio la accusano di dare un cattivo esempio e favorire la sovrappopolazione. Quando lo mette al mondo i telegiornali americani danno la notizia prima di quella dell'investitura di Cernenko a Mosca e i giornali inglesi scrivono: «Ora la nostra principessa è entrata a pieno titolo nella famiglia reale e nella storia d'Inghilterra». Mai fu pubblicata bufala più grande.

Diana è già, è sempre stata, un corpo estraneo sul pianeta senza vita dove abitano suo marito e la sua famiglia. Di tutti i possibili modi di risolvere il contrasto scelgono, lei e loro, i più assurdi e patetici. Lei si deprime, mangia e vomita, accarezza le lame dei rasoi. Lui viaggia separato e appena può cavalca fino al cottage di Camilla. I media riferiscono puntualmente di amanti, appuntamenti, effusioni, conversazioni, lei che voleva essere la «strizzolina» di un altro e lui il «tamponcino» di un'altra. Solo in un mondo capovolto come quello che ci ospita, una vicenda così ridicola e ordinaria poteva essere formalmente conclusa dalle parole di un capo di governo, l'allora primo ministro John Major, che annuncia solennemente la separazione al Parlamento inglese nel dicembre del '92, «annus horribilis», secondo la regina, che opportunamente si esprime usando una lingua morta.

Poi, Diana diventa altro da sé. Catapultata fuori dalle catacombe principesche, con in tasca una buonuscita di 35 miliardi e una rendita di 2 miliardi l'anno, con l'aureola da martire e la simpatia che ispirerebbe chiunque volesse vendicarsi della famiglia reale inglese, si proietta nel firmamento delle dive. Poiché non recita sul set, recita nella vita. Scrive il copione di un'improbabile autobiografia e la mette in scena, con costanza. Gli ingredienti ci sono tutti: amori variegati e sfortunati, forte senso materno, dedizione a ideali umanitari e l'onnipresente rimpianto per quello che avrebbe potuto essere e non è stato. Incolla così l'ultima serie di fotografie e di nuovo sa lei cosa ci fa accanto a un campione di rugby e a Madre Teresa di Calcutta («Diana si converte al cattolicesimo»), a un bambino pakistano in fin di vita e a un cardiochirurgo dello stesso Paese con cui dice di volere una nuova vita («Diana si converte all'Islam per risposarsi»), sullo yacht privato di uno che definiscono play-boy perché conquista le donne con un assegno e sul carrarmato di un soldato messo a guardia della pace in Bosnia.

Fanatica di «Dynasty», presente al funerale di Grace Kelly, ispirata dall'irraggiungibile esempio di Jacqueline Bouvier purtroppo Onassis, per sempre Kennedy, Diana, tra un'intervista a occhi bassi e una trasgressione a testa alta, costruisce negli ultimi anni la propria leggenda. Un intuito inatteso la spinge a comprendere che la bellezza, il talento, il genio, l'arco della vita stessa, se goduti danno, tuttalpiù, il successo, se dilapidati, la gloria. Si presenta deformata allo specchio deformante dei media, incoerente a una ribalta che non conosce coerenza. Finisce per essere davvero un simbolo dei tempi, altroché una regina. Poi esce di scena. E l'ultima foto, quella che non vedremo, è l'unica vera, quando la morte, come non poté la vita, dona anche a lei verità e pace, spegne l'infame splendore dell'esistenza e chiude il sipario in una notte di fine estate nella quale la Principessa Schiava, per sempre giovane, scompare a Parigi, esattamente come Boris Vian, che cantava: «Ci sarà chi ti svenderà o ti tratterà da mala donna, ci sarà chi ti criticherà e poi ti dirà "che lagna", riderai di chi sparlerà e nasconderai nel tuo cuore quel canto che un poeta conosce».

Gabriele Romagnoli

Grace Kelly, principessa di Monaco

I PRECEDENTI

Come Grace e Astrid

Bellissime, amate dal loro popolo e morte tragicamente. Le favole moderne hanno spesso sviluppi e conclusioni amare. Diana Spencer come Grace Kelly e la regina Astrid del Belgio, dunque, accomunate da una vita scintillante e da una fine violenta. Il 14 settembre 1982, Grace rimane uccisa in un incidente stradale sui tornanti della rocca dominata dal castello dei Grimaldi. Con lei c'era la figlia più piccola, Stephanie, che rimase lievemente ferita. Anche Astrid, la regina del Belgio, è morta per un incidente stradale, il 29 agosto del 1935 in Svizzera, lungo la strada che costeggia il lago di Lucerna. Astrid aveva solo trent'anni ed era adorata dai suoi sudditi. Regina da appena un anno, amava ed era riamata dal marito, re Leopoldo II. Nell'incidente morì sul colpo mentre Leopoldo se la cavò con qualche ferita. [r. cri.]

«Criticò la stampa: è feroce»

L'ultima intervista: non mi perdonano nulla

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Annick Cojean, giornalista di «Le Monde», è l'ultima ad aver intervistato la principessa Diana.

Signora Cojean, che donna aveva di fronte? Una persona felice? Le ha parlato del suo amore per Dodi Al Fayed?

«Abbiamo parlato soltanto un'ora, ma è stata una conversazione molto dolce, naturale, gentile. Non mi ha fatto cenno della sua storia d'amore, ma mi è parsa una donna serena, contenta della propria vita. Una donna che ha fatto delle scelte di cui è consapevole, libera, in pace con se stessa. Turbata solo dal fatto di dare all'esterno un'immagine di sé - quella di una persona artificiale, un po' triste - non corrispondente al vero».

Come ha contattato la principessa?

«Le ho scritto, spiegandole che avrei fatto un articolo sulla sua vita pubblica e avrei scelto una foto-simbolo, nell'ambito di una serie di ritratti per Le Monde. Mi ha risposto subito. Ci siamo viste nel giugno scorso, nel palazzo di Kensington. Abbiamo visto insieme molte foto, fino a quando lei non ha scelto quella pubblicata da *Le Monde*, in cui abbraccia a occhi chiusi un bambino pachistano cieco. La principessa si ricordava bene di quel ragazzino, anzi, si ricordava di tutte le persone con cui era stata fotografata. Si capiva come amasse il contatto, anche fisico, con la gente».

Con lei la principessa si è lamentata della «ferocia» della stampa, in particolare di quella britannica.

«Sì, si lamentava che i giornali non le perdonano nulla, non un errore, non una parola, e che spesso le sue dichiarazioni vengono falsate, si girano le parole per cambiarne il senso. Diceva che avrebbe lasciato l'Inghilterra, se non fosse stato per i suoi figli».

Le ha chiesto del suo rapporto difficile con i fotografi?

«Sì, le ho chiesto dei paparazzi, ma lei ha evitato di parlarne. Mi ha detto: sono consapevole che, quando esco di casa, entro nella sfera pubblica, e allora la mia vita non mi appartiene più. Spiegava che non poteva fare nulla, non poteva fermare la caccia alla sua immagine».

Aveva parlato dei suoi figli?

«Ha fatto cenno a Harry e William solo una volta, parlando di suo padre, dell'educazione ricevuta, del sentimento di uguaglianza tra gli uomini che aveva appreso dalla sua famiglia e trasmesso ai suoi figli. Sono convinta che la principessa non si sentisse parte dell'establishment, bensì vicina alla gente comune. Quando assumeva su di sé la causa di persone che soffrono, si impegnava fino in fondo. Mi ha colpito vedere come nelle campagne contro l'Aids, contro le mine antiuomo, per i bambini malati di cancro, fosse informatissima sui dossier, e vi dedicasse tutta se stessa». [al. ca.]

L'ULTIMA INTERVISTA

«La stampa è feroce, non mi perdona alcunché, non registra che l'errore. Ogni intenzione viene deturpata, ogni gesto criticato. Credo che all'estero sia un po' diverso.
Mi si accoglie con gentilezza, mi si prende come sono, senza preconcetti, senza aspettare il passo falso. In Gran Bretagna è l'opposto. E penso che, al mio posto, chiunque sano di mente se ne sarebbe andato da parecchio. Ma io non posso. Ho i miei figli»

«Nel corso degli anni ho imparato a collocarmi al di sopra delle critiche. Ma l'ironia è che queste mi sono state utili, dandomi una forza che io ero lontana da possedere.
Questo non vuol dire che non mi abbiano ferito. Al contrario. Ma questo mi ha dato la forza di perseverare sulla strada che mi ero prefissata»

La regina madre detta il nome dei figli che avrà e ordina gli abiti che dovrà portare

Le ultime immagini accanto a Madre Teresa tra i bambini pakistani e sullo yacht del play-boy

Gli anni della solitudine

L'intervista tv

Novembre '95: Diana alla Bbc ammette i suoi errori e attacca la famiglia reale

Vita da jet-set

Diana ai Caraibi: è sempre più bella e ammirata ma, nonostante i flirt, è anche molto sola.

Scappatelle notturne

Diana racconta che va a trovare in incognito i malati nottetempo. Ma si fa fotografare in sala operatoria

Dal Papa in Vaticano

Diana in visita al Papa. Il suo atteggiamento devoto farà parlare spesso di una possibile conversione. Che però non avverrà mai

La Chiesa anglicana si opponeva a un futuro re divorziato «finché vive l'altro coniuge»

Ma neanche adesso Camilla potrà diventare regina

Che Carlo si risposi o no, l'erede ufficiale al trono dopo di lui resta il principe William, che adesso ha solo quindici anni

LONDRA. Può sembrare cinico parlarne ora, ma di certo a Buckingham Palace in queste ore si stanno valutando freddamente le conseguenze della scomparsa di Diana ai fini della successione al trono di Carlo e dei suoi eredi e della sopravvivenza della monarchia britannica, prestigiosissima fino a pochi anni fa ma ora assai discussa dai sudditi.

La tragica uscita di scena di Lady Di in un certo senso apre nuove prospettive all'ex marito Carlo che finora viveva con il dilemma di dover scegliere tra il trono oppure il matrimonio con il suo amore di gioventù, Camilla Parker Bowles.

Diana, che dopo il divorzio ufficiale il 28 agosto 1996 aveva conservato grazie ai figli il suo diritto a far parte della Famiglia reale (onore non riconosciuto a Sarah Ferguson, ex moglie di Andrea fratello minore di Carlo), in una famosa intervista alla Bbc nel 1995 aveva fatto capire con chiarezza che per lei Carlo non aveva la stoffa per diventare re, e che lo scettro sarebbe dovuto passare direttamente al figlio primogenito William.

Carlo invece alla soglia dei 50 anni ha continuato a prepararsi a succedere alla madre Elisabetta II come re e come capo della Chiesa Anglicana, e dopo la fine del matrimonio con Diana aveva anche ufficializzato (almeno davanti all'opinione pubblica) la sua storia di amore con l'amica di gioventù Camilla. Solo che la Chiesa d'Inghilterra, da ultimo attraverso l'arcivescovo di Canterbury George Carey, aveva ribadito che in nessun caso un divorzio può aprire la strada a un secondo matrimonio, almeno finché l'altro coniuge è ancora in vita.

Ora invece Carlo, che per amore dei figli aveva anche accettato di ricomparire in pubblico accanto a Diana, può cominciare a pensare di rifarsi una vita con Camilla senza per questo dovere rinunciare al trono. Resta il problema che anche Camilla è divorziata, tuttavia un suo eventuale matrimonio con Carlo solleva ora questioni meno complicate, in quanto la donna ha 50 anni compiuti, non ha figli dal precedente matrimonio con l'ufficiale e rubacuori Andrew Parker Bowles (concluso ufficialmente nel 1995), sicuramente non ha intenzione di dare altri eredi a Carlo, e per quanto la riguarda ha sempre detto di non avere nessuna ambizione di diventare regina. In ogni caso, che Carlo si risposi o no, l'erede ufficiale al trono dopo il figlio di Elisabetta II resta William, che ora ha 15 anni.

Finché Diana era viva, grazie alla sua straripante popolarità, la principessa rappresentava una mina vagante: avrebbe potuto in ogni momento montare una campagna di discredito nei confronti dell'ex marito, danneggiando la già scossa immagine della monarchia britannica, che per la prima volta quest'anno, attraverso i sondaggi, ha scoperto di non avere più l'appoggio della maggioranza dei suoi sudditi.

In questo cambiamento della pubblica opinione ha avuto un grosso ruolo proprio Diana, che aveva infranto la barriera che fino a lei divideva l'istituzione monarchica dal sistema dei mass-media, attraverso una sorta di tacito patto a due: i giornali ignoravano le vicende dei Reali, e questi ultimi evitavano di mettere in piazza le loro questioni private. La principessa aveva violato le regole facendo conoscere a tutti la sua infelicità coniugale, prima attraverso indiscrezioni fatte filtrare alla stampa, poi tramite interviste e conferenza stampa e infine con un libro affidato al giornalista Andrew Morton. Questa abilità di Diana a muoversi nel sistema dei media (manipolandolo, secondo i suoi detrattori) aveva messo in difficoltà la Famiglia reale e avrebbe potuto essere esercitata anche negli anni futuri, in cui prima o poi avrebbe ricoperto il ruolo di regina madre (magari con Dodi Fayed al suo fianco, come imbarazzante padrino del principe William). Per Buckingham Palace si apre un nuovo scenario. [e. st.]

Camilla Parker Bowles, fin dalla gioventù al fianco di Carlo d'Inghilterra

DALLA STORIA AL MITO

LE LACRIME SINCERE DEL POPOLO

E' sincero questo immenso dolore che soffoca l'Inghilterra? Nessun lutto nazionale aveva mai generato qui lacrime tanto copiose, aveva mai inflitto ferite tanto profonde. Severi commentatori non esitano ad affermare che la morte di Diana è una «tragedia che nessuno potrà mai dimenticare, neppure fra cento anni», che è una atroce, crudelissima pagina di storia. Sì, non c'è dubbio, il triste coro è sincero, anche perché la terribile fine di questa giovane donna, nel ventre di Parigi, a fianco del suo nuovo amore, spezzerebbe qualsiasi cuore. Ma quando il dolore si smorzerà, si riaprirà il dibattito sulla controversa Lady, e sul suo rapido, ma tempestoso passaggio sulla scena britannica.

Le doti di Diana? Erano molte. Il primo ministro Tony Blair ha detto ieri che Diana «portava luce nella vita, ovunque si recasse» e che, soprattutto negli ultimi anni, era diventata veramente «la principessa del popolo», «di tutti». «Era diversa», ha aggiunto, un aggettivo che la descrive a perfezione, in quanto tale «diversità», sovente imprevedibile, era la virtù che più l'aveva separata, allontanata, dal pianeta royalty e dal pianeta establishment, avvicinandola al mondo della gente comune. Si aveva così una singolare creatura ghiotta di lussi, a suo agio tra ricchi e superricchi, vacanziera instancabile, ma allo stesso tempo pronta a tendere la mano agli infermi, ai poveri, ai bisognosi.

«Nessuno come lei sapeva portare ovunque calore e compassione», ha narrato ieri un giornalista che l'aveva accompagnata in molte parti del mondo. Vero, con le sue mille attività benefiche, appariva a molti ormai come una straordinaria madre Teresa, sempre elegantissima, atletica, con le sue magnifiche gambe in primo piano.

Pochi giorni fa, Le Monde aveva pubblicato una lunga intervista con Diana che aveva descritto nel titolo come la principessa dal «grand coeur». Il guaio era che questo vibrante, caldissimo cuore governava spesso la sua vita, aveva il sopravvento sul cervello. Questo conflitto tra passione e ragione ha avuto conseguenze esplosive, e non soltanto per Diana, ma per l'intera sua famiglia, per la Casa Reale, per la monarchia, per l'Inghilterra tutta.

Ieri, molti dicevano: «Chissà, se Charles si fosse dimostrato marito più affettuoso, più comprensivo, più attento e non avesse continuato ad aggrapparsi alla paziente Camilla Parker Bowles, chissà, il matrimonio con Diana sarebbe forse sopravvissuto alle tensioni iniziali». E' possibile, ma non bisogna dimenticare che Diana, proprio perché «diversa», non aveva mai valutato né compreso gli obblighi che avrebbe dovuto accettare come sposa dell'erede al trono. Fanciulla di poca cultura, suscitò sgomento a Corte con la sua impreparazione e, dissoltosi il sogno delle «nozze di fiaba», cercò soccorso nelle sue malattie, nei tentativi di suicidio, nel suo idillio telefonico con Gilbey, infine nel suo «grande amore» per il Major Hewitt.

A questo punto, prende forma la nuova Diana, battagliera, risoluta, scaltrita, colei che, nella famosa intervista televisiva di due anni fa, sferzò l'enstablishment e l'intera famiglia reale e annunciò «non me ne andrò in silenzio». L'intervista confermò l'impressione che la royal story fosse ormai una soap opera e accelerò lo sgretolamento della monarchia. Ecco perché il futuro dibattito sarà incandescente. Diana morta sarà più controversa di prima. C'è già chi teme una sua beatificazione a danno di Charles in cui moltissimi vedono la causa di ogni male.

La morte di Diana ha forse reso più ardua la sua ascesa al trono, con o senza Camilla.

Mario Ciriello

PERSONAGGIO

MILIARDARIO SENZA BLASONE

«Dodi» principe del jet set con l'impero di papà

Harrod's e il Ritz di Parigi i gioielli di famiglia, una fortuna colossale costruita all'ombra di Khasoggi e del sultano del Brunei

Dodi al Fayed e nella foto a destra il miliardario Adnan Khasoggi

DODI Al Fayed è morto mentre la sua Mercedes sfrecciava a 180 all'ora in un'impossibile corsa per seminare i paparazzi. Agli amici aveva confidato di essere nato una seconda volta, un mese fa, quando il mondo lo aveva scoperto e aveva incoronato lui, miliardario senza blasone, Compagno ufficiale di Lady Diana. Da quel momento la sua vita già frenetica si era ulteriormente accelerata, braccato com'era dai fotoreporter che lo inseguivano in mezzo mondo e nei mari tra Saint-Tropez, Portofino e Olbia, dov'era sbocciato l'Amore dell'Estate. E con lo stillicidio delle foto di baci e carezze era cominciata la vivisezione del quarantunenne egiziano, dei suoi amori, della sua famiglia e, soprattutto, del suo contestato impero economico. Se Diana era l'eroina da soap opera, Dodi offriva ai tabloid l'amelici un'insperata iniezione di scandali e scandaletti, poco importa se veri o inventati.

Sulla scia dei soldi, si portà dietro l'Altra, cioè Kelly Fisher, la sexy-bionda che piange in tv e racconta singhiozzante (a pagamento) la love-story con il bel riccone, cominciata con un anello di zaffiri e finita con un paio di corna. Sullo sfondo le Comparse, divise secondo categorie: le attrici (Brooke Shields e Winona Ryder), le ballerine (Koo Stari, le cantanti (Patsy Kensit) e perfino una principessina (Stéphanie di Monaco). Sull'attendibilità dei nomi difficile indagare, l'unica donna certa resta la top model americana Suzanne Gregard, che si fece sposare nell'86, anche se per appena otto mesi. E a movimentare il quadro tra elicotteri e yacht spunta il Sosia, un altro egiziano, Sead Moghamed, condannato a due anni in Canada per essersi fatto passare per Dodi, accumulando debiti negli alberghi top.

Ma protagonisti incontrastati della storia restano i Miliardi, con gli interrogativi maliziosi che le grandi fortune alimentano, in particolare quando sono troppo rapide. Un impero che vale - si dice - 4.500 miliardi e che vanta due simboli - l'hotel Ritz di Parigi e i magazzini Harrod's di Londra - e una casa di produzione hollywoodiana, la «Allied Star». Alle spalle un padre laboriosissimo, il sessantaquattrenne Mohammed Al Fayed, che da sempre alimenta la leggenda di una famiglia impegnata da tre generazioni ad accumulare ricchezze commerciando in cotone e affittando navi. Secondo i biografi non ufficiali, invece, un self-made man troppo spregiudicato perfino per gli yuppies della City e per questo mai accettato dai vip londinesi: figlio di un maestro di scuola del Delta del Nilo, comincia la scalata nel '53, quando viene assunto da Adnan Khasoggi e ne sposa la sorella, Samira (madre di Dodi), e la continua con una compagnia per il trasporto dei pellegrini alla Mecca, finché diventa il consigliere dell'uomo più ricco del mondo, il sultano del Brunei. Nell'85 l'apoteosi, quando si compra Harrod's.

Peccato che il profumo dei miliardi non basti. Per due volte gli negano la cittadinanza britannica e lui si vendica, svelando di aver corrotto diversi deputati conservatori. Mohamed si porta addosso, indelebile, il sospetto ed è anche per questo che Dodi allunga le trasferte negli Usa e si reinventa come produttore cinematografico. Tra i suoi vanti, «Momenti di Gloria» e «Hook» e da poco aveva aperto i cordoni della borsa per il futuro kolossal «Zorro», starring niente meno che Antonio Banderas. Hollywood serve a dare lustro all'impero Al Fayed e il bell'egiziano non fa fatica a costruirsi l'immagine di instancabile playboy e - aggiungono gli amici - impeccabile gentiluomo. E la fatica di conciliare ricchezza con prestigio viene premiata all'inizio di agosto: il paparazzo Mario Brenna scopre Diana e Dodi abbracciati sull'opulento yacht «Jonikal». Il sogno di papà - il biglietto per la Londra-bene - è a portata di mano.

Quattromilacinquecento miliardi sembrano aver trovato la principessa delle favole a lieto fine. Forse tutto era già scritto nelle stelle, a credere alla Profezia: Mohammed Al Fayed ripete spesso che fu lo stesso conte Spencer a chiedergli sul letto di morte, nel '92, di prendersi cura della figlia. E poi, 15 giorni fa, si erano aggiunti gli auspici della Maga, Rita Rogers, una delle più famose chiromanti d'Inghilterra. Dopo un'ora e 40 di seduta, la Coppia dell'Anno salì felice sull'elicottero, convinta di avere in pugno tutto, anche il futuro.

Gabriele Beccaria

GLI AMORI INFELICI

HASNAT KHAN

Il celebre cardiochirurgo pachistano trapiantato a Londra, è l'ultima fiamma di Lady Diana prima dell'incontro fatale con Dodi Al Fayed. «Voglio sposarlo e avere dei figli da lui», avrebbe detto la principessa, ma si tratta soltanto di pettegolezzi raccolti dal «Sunday Mirror». E se da Kensington Palace non arriva nessuna dichiarazione, il professore è altrettanto prudente. La conferma del suo innamoramento arriva per interposta persona, per bocca di suo zio, Ashfaq Ahmed Khan.

JAMES HEWITT. Fu questo maggiore la prima, torrida storia di Lady Diana. Finì con un memoriale da 6 miliardi

IMBARAZZO A CORTE

Le vicende dei suoi corteggiatori e degli amanti pubblicizzate dai tabloid sono diventate l'ossessione degli inglesi

JAMES GILBEY. E' l'autore di una telefonata «bollente», in cui chiama Diana «strizzolina» per 14 volte in 30 minuti

KEN WHARFE

E' l'ispettore di Scotland Yard addetto alla sicurezza personale della principessa. Per sette lunghi anni resta «incollato» a lei, giorno e notte, e un po' alla volta la confidenza si trasforma in amicizia e poi in amore. E' una love story che si trascina a lungo, tra alti e bassi, finché i due decidono di lasciarsi con un addio melodrammatico e tante lacrime: Ken non è abbastanza «nobile» per Diana. Una vicenda che ricorda quella del film «Body guard» con Whitney Houston e Kevin Costner.

Gli ultimi mesi sulla scena

Versace

Diana, a luglio, nel Duomo di Milano alla messa per il suo stilista preferito. «Non dimenticherò mai la grande generosità della principessa» ha detto Donatella Versace.

La foto

Nell'ultima intervista, ha scelto questa immagine con un bimbo malato

In famiglia

Marzo 97: per la cresima di William, tutti i reali al castello di Windsor

In Angola

L'appoggio alla campagna antimine

Un fotografo francese già lancia sul mercato le foto dell'incidente per 1 milione di dollari

Il fratello: «L'ha uccisa la stampa»

Per Kohl «vittima d'una concorrenza assurda fra i media»

L'impatto della Mercedes di Diana e Dodi ha fatto esplodere accuse e alibi dei mass media. Due persone felici uccise dalla caccia spasmodica dei paparazzi? O da una più generale curiosità morbosa assecondata? La morte violenta in un tunnel della principessa, di questa principessa, ha scatenato tutti, dai più alti rappresentanti della politica europea come Kohl, alle divette come Valeria Marini, che senza fotografi non avrebbero occasione di fare dichiarazioni.

E' andato tutto in tilt, in quell'impatto. Il lecito diventa illecito, l'informazione rosa diventa persecuzione, la curiosità diventa occhio morboso. E morbosità e cinismo ci sono, come un virus che tutto rende naturale e ovvio, ma è vero, come vero pare, che le istantanee dello schianto siano già state lanciate sul mercato da un fotografo francese: un milione di dollari, oltre un miliardo e 700 milioni. Ma oggi si vive il mea culpa. La denuncia viene da Steve Coz, direttore del «National Enquirer»: «Hanno scattato fotografie ai corpi intrappolati nell'auto e stanno cercando di venderle in tutto il mondo». Invita a boicottare: «Il mio giornale non pubblicherà mai quelle foto. Invito tutti a fare lo stesso». E il direttore di «News of the world», il più venduto domenicale britannico, ha rinunciato alle scene di Lady D. tra le lamiere, offerte per 200.000 sterline, oltre 570 milioni di lire.

Ci voleva la morte di un personaggio tanto amato e idealizzato perché l'overdose di indiscrezioni diventasse fontana di nausea e rifiuto. Le prime bordate vanno agli esecutori materiali delle immagini, i paparazzi, ma poi finisce per essere messo al muro l'intero sistema dell'informazione, prigioniero della propria fame. Ha attaccato il ministro francese della Comunicazione, Catherine Trautmann: «L'accanimento dei media, che in queste settimane ha assunto eccezionale ampiezza, dimostra fino a che punto esso può provocare rischi. Le circostanze della sua scomparsa ci pongono interrogativi sul funzionamento di una professione e della nostra società».

Gelida, impietosa la sentenza del fratello di Lady D., Charles Spencer, intervistato davanti alla sua villa in Sud Africa: «Ho sempre pensato che la stampa alla fine l'avrebbe uccisa, ma non immaginavo che potesse avere un ruolo così diretto nella sua morte. Oggi si sono macchiate di sangue le mani di tutti i proprietari e direttori di qualsivoglia pubblicazione, che hanno pagato per fotografie invadenti e sfruttatrici e incoraggiato personaggi avidi e senza scrupoli a rischiare tutto per una immagine di Diana. Ora non potranno più turbarla».

«Ho perso una sorella e una delle mie migliori amiche», ha detto Sarah Ferguson, moglie divorziata del principe Andrea, in vacanza in Toscana. Poche ore prima dell'incidente aveva dichiarato al quotidiano «Il Tirreno»: «Il mio matrimonio è fallito per il sabotaggio costante di una stampa male intenzionata».

Ma le accuse più gravi non vengono dai privati ostaggio dei media. Vengono dai leader mondiali della politica.

Il cancelliere tedesco Kohl: «La principessa Diana è vittima di una concorrenza sempre più brutale e senza scrupoli di una parte dei media. Questa sciagura dovrebbe far riflettere i responsabili dei mezzi di informazione». E il presidente dell'Associazione dei giornalisti tedeschi, Hermann Meyn, invoca tutele legislative della privacy e lancia un appello contro la diffusione delle immagini.

E in tutta Europa si grida ai media assassini. Dalla Danimarca («Si è toccato il fondo di ciò che ci si poteva permettere», dice il capo della diplomazia Peresen) all'Austria («Basta con le foto rubate»), fino al duca di Berganza, Duarte Nuno, erede degli ex reali portoghesi: «Diana vittima della pressione della stampa». L'attore Tom Cruise, generoso di sé quando il suo equipaggio salvò dei naufraghi, attacca: «Anch'io sono stato inseguito in quel tunnel. Ti rincorrono, ti sparano i flash e ti molestano tutto il tempo».

Se l'avvocato Gianni Agnelli di paparazzi non si preoccupa («Li ho sempre lasciati indietro»), il deputato dell'Ulivo Federico Orlando, giornalista, per la tragedia francese invia interrogazioni ai nostri ministri dell'Interno e della Giustizia sugli assalti subiti da Diana a Portofino e in Costa Smeralda e invoca un decreto che tuteli le libertà da «assalti fisici». Mentre Luciano Pavarotti vuole una legge: «Devono finirla con gli appostamenti».

Il garante per la privacy, Stefano Rodotà, riflette: «Le figure pubbliche hanno una tutela attenuata. E' accettabile una espropriazione totale della loro intimità? Senza arrivare a censure, chiediamoci che senso ha un accanimento che poco o nulla aggiunge a informazioni già date».

In nome della privacy si scatenano le regine dei rotocalchi, da Maria Grazia Cucinotta («per il mio matrimonio hanno venduto ai fotografi le partecipazioni») alla Marini («alle Maldive tentai di salvare il paparazzo che per inseguirmi stava annegando»), a Anita Ekberg, protagonista della «Dolce vita», che oggi accusa: «Non ti lasciano in pace».

E la pace che, secondo il fratello, Diana ha trovato sembra annunciata proprio dal cinismo di un paparazzo, Mark Saunders, autore di uno scatto sulla «prima cellulite» della principessa: «Il nostro interesse per lei finirà quando deciderà di ritirarsi per un anno in una tenuta in Cornovaglia. L'ultima foto verrà scattata quando sarà sepolta».

Marco Neirotti

Una foto della principessa Diana sulla Costa Azzurra assieme al suo ultimo amore Dodi al Fayed

PAVAROTTI **ACCUSA**

Pavarotti e Diana a Modena nel '95

MILANO. Una legge per proteggere il cittadino dall'invadenza dei fotografi. E' quanto chiede Luciano Pavarotti, amico personale di Diana, commentando il modo in cui la principessa e Dodi Al Fayed sono morti. «Sarebbe ora che la finissero - ha detto il tenore - ci vorrebbe una legge per proteggere il cittadino in questo campo. Qui è morto il simbolo femminile nel mondo».

«Di Diana - ha aggiunto Pavarotti - ho ricordi belli: quelli di una donna piena di vita, meravigliosa, che ho conosciuto tanto tempo fa, quando lei entrò alla corte d'Inghilterra». [Ansa]

I paparazzi: non siamo mostri

«A rischio anche noi», e Cuomo li difende

I fotografi rifiutano l'«incriminazione», sono addolorati: «E' terribile, non riesco a crederci», dice Mario Brenna, che fissò il bacio fra Diana e Dodi: «Un collega mi ha raccontato del tunnel, dove c'è un limite di velocità. Erano già stati distanziati dalla Mercedes. Abbiamo accolto la notizia con costernazione. Non c'è altro da aggiungere». Qualcosa aggiunge Rino Barillari: «Abbiamo rispetto per i personaggi, sono la nostra vita. Quando venne a Roma, Diana fu gentile, al caffè Greco si mise in posa». Ma a Parigi scappava: «La foto era già stata fatta, quella del bacio. Da allora non c'è più foto che regga».

Tazio Secchiaroli, 72 anni, ispiratore del Paparazzo di Fellini, ora in pensione, racconta: «La colpa è sempre a metà. Il fotografo infastidisce chi è nervoso. Walter Chiari e Ava Gardner ti facevano fare tre scatti e te ne andavi. Mastroianni, volendo stare tranquillo con la Deneuve, mi chiamò: fai un servizio e vai. Fu un'inflazione di immagini, più nessuno andò a cercarli. Che senso ha, come chiede Cruise, dare pene severe a chi fa il suo lavoro? O lo vieti o niente». Colpito «come se fosse morto un amico», non ha intenzione di condannare i colleghi francesi Massimo Sestini, dall'85 alle calcagna di Lady D., autore dello scoop a Capo di Codacavallo quando già c'era aria di crisi fra Diana e Carlo: «Viveva sotto assedio, per la bellezza, gli slanci generosi, quel matrimonio, l'infelicità. Facevamo il nostro mestiere, lo sapeva anche lei. Se fosse arrivata all'aeroporto di Firenze avrei fatto come i francesi. Non è cinismo: dietro di noi c'è la sete di giornali e agenzie di tutto il mondo, la voglia dei lettori di tuffarsi in realtà che credono dorate e che spesso non lo sono».

Fino a inseguimenti di quel genere? Sestini: «I francesi sono agguerriti perché hanno alle spalle agenzie che forniscono ogni mezzo, ma pretendono il prodotto. Non so dire dove sta il confine tra diritto di cronaca e persecuzione, ma a riflettere devono essere, più dei reporter, gli editori. Nel tunnel i fotografi rischiavano la vita come gli occupanti dell'auto che forse hanno spinto l'autista ad accelerare».

I fotografi al Lido di Venezia difendono i colleghi. Franco Cavassi: «Se all'uscita del ristorante concedevano una foto era tutto finito». Camilla Morandi: «E' un incidente stradale. I fotografi non erano armati, non era l'inseguimento di una diligenza». Tonino Mucci: «A volte la soffiata te la fanno gli incaricati della privacy». Alberto Terenghi: «Se i paparazzi sono gli assassini, i direttori dei giornali sono i mandanti». Avreste scattato le foto dell'incidente? «Sarebbe venuto istintivo».

Per Clemente Mimun, del Tg2, «di foto non si muore». Per Pietro Calabrese, del Messaggero, «Diana è la prima martire delle paparazzate». Per Mentana non si deve demonizzare ma riflettere: «Scappavano agli occhi della gente che li inseguivano ovunque». E il direttore della Stampa, Rossella, avverte: «Non riesco neanche a indignarmi, perché so che le persone che depositano fiori davanti alla casa di Lady D. sono le stesse che per anni hanno acquistato i giornali che la perseguitavano». Gli fa eco l'ex governatore di New York, Mario Cuomo: «I paparazzi sono professionisti retribuiti che fanno quello che la gente chiede: foto di celebrità. Quindi siamo tutti implicati. Il lavoro dei media è dare alla gente quello che vuole. Allora dovremmo chiederci perché i tabloid vendono: perché noi li leggiamo. Ci piace leggere soprattutto la robaccia». [m. nei.]

Il famoso bacio tra lady Diana e Dodi al Fayed nella fotografia scattata dall'italiano Mario Brenna, un'immagine che ha fatto il giro del mondo

I tabloid inglesi incubo della principessa

«I giornali non mi perdonano niente, non sottolineano che gli eventuali errori. Ogni mio gesto viene criticato»

LONDRA. «Feroce» la principessa aveva definito la stampa britannica non più tardi di una settimana fa. «I giornali non mi perdonano niente, non sottolineano che gli eventuali errori. Ogni intenzione viene distorta, ogni gesto criticato». Una presenza invadente, morbosa quella dei teleobiettivi e delle penne al veleno intorno alla vita di Diana, che nemmeno l'abitudine aveva contribuito a rendere più sopportabile negli anni.

Frecciate al continuo assedio che le riservavano i giornali scandalistici non la aveva risparmiate neppure nella clamorosa intervista-confessione alla Bbc nel novembre '95. Era bastato un accenno ai ricordi dei primi anni di matrimonio perché la principessa reagisse: «L'aspetto che più mi assillava era l'attenzione dei media. Quando ci siamo fidanzati ci era stato detto che i media sarebbero stati tranquilli, non è stato così». «All'inizio ero felicemente sposata, però la pressione era già incredibile». E via via scorrendo lungo la sua vita, quando già la crisi matrimoniale con Carlo era in atto: «Ancora una volta i media erano solo interessati a come ci organizzavamo quando andavamo all'estero e avevamo appartamenti separati».

Impietosa la morsa dei media intorno a lei nel '92, quando *The Sun*, uno dei più spregiudicati quotidiani popolari pubblica il testo integrale della telefonata che Lady Di aveva avuto nella notte di San Silvestro del 1989 con uno spasimante, James Gilbey, l'uomo che l'ha consegnata alla storia con il nomignolo di «squidgy», strizzolina. «E' stato fatto per danneggiarmi in modo grave. E per la prima volta ho capito che cosa significasse non essere parte della famiglia».

Dalla parte di lei, ma senza veli, anche il libro del giornalista Andrew Morton: era stato lui a rivelare l'infelicissima storia del matrimonio di Carlo e Diana, a vivisezionare la sua bulimia nervosa, il sistematico tradimento di Carlo con Camilla. Un fulminante bestseller tradotto in 28 lingue.

Scandali, scandali e ancora scandali. Veri e presunti. E fotografie. Diana in tuta che va all'esclusivo «Harbour Club» di Londra a fare ginnastica. Diana che scende dall'auto. Diana nelle visite ufficiali. Con i figli. Con il sorriso. Con le lacrime. Una lezione aveva confessato di averla imparata: «Essere sempre sotto gli occhi del pubblico mi conferisce una responsabilità particolare. Soprattutto quella di giocare sull'impatto di una foto per fare passare un messaggio, sensibilizzare il mondo a una causa importante, difendere certi valori». Ma ne conosceva anche il risvolto in ombra: «Ho dovuto imparare a non badare alle critiche. Questo non significa che non sia stata ferita». Aveva provato a scendere a patti con i media, una tregua che era coincisa con la nascita del suo primogenito: in quell'occasione scansò i fotografi ufficiali di Palazzo e uscì dall'ospedale con il marito permettendo a tutti i paparazzi di scattare foto a volontà. Ma nella maggior parte dei casi è stata la stampa ad usare lei.

Risale al febbraio '82 la pubblicazione di alcune foto di Lady Diana in bikini su due quotidiani inglesi, il *Sun* e il *Daily Star*, scattate con un potente teleobiettivo alle Bahamas. Le prime immagini rubate. Il primo strappo tra Buckingham Palace e i giornali britannici. La regina Elisabetta aveva definito le foto «di grandissimo cattivo gusto». E aveva ottenuto le scuse dei direttori.

Quest'estate la curiosità impazzita intorno a Diana ha avuto la sua ultima impennata. Lei abbracciata al suo nuovo amore Dodi al Fayed, una svolta affettiva, una serie di fotogrammi dal peso d'oro. Poco importa se taluni decisamente sfocati.

Claudia Ferrero

Figlio cerca *madre laureata* a pieni voti.

LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

167-341143

IME
Dal 1989

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA

Laurea in Scienze politiche e Sociologia

ANCONA - Via Bernabei, 12 URBINO - Via Veneto, 33

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

L'estate tra impegni e sentimenti

A Sarajevo
Missione umanitaria in Bosnia: Diana sorridente tra i soldati francesi

La pasionaria
Discorso antimine

L'ultima vacanza con i figli
A St. Tropez, ospiti della famiglia Al Fayed: nasce un nuovo amore

«Vi prometto una sorpresa»
Diana mette tutti sul gusto: ed effettivamente Dodi è una sorpresa

Scalfaro e Prodi scrivono a Blair. Madre Teresa: ci ha molto aiutate. Michael Jackson annulla il concerto

I Clinton: addio cara amica

Eltsin: ricordiamo il suo impegno civile

LONDRA. Appena saputa la notizia dell'incidente di Diana, Bill e Hillary Clinton si sono abbracciati e poco dopo hanno lasciato la festa sulla spiaggia alla quale stavano partecipando. Clinton è poi apparso brevemente di fronte alle telecamere per esprimere il suo dolore per la morte della principessa. Da Martha's Vineyard, dove sta trascorrendo le sue vacanze con la First Lady, il presidente americano ha ribadito la sua «profonda tristezza» per la tragedia di Parigi: «Io e Hillary - ha detto - conoscevamo bene Diana e l'ammiravamo molto per il suo instancabile impegno in favore dei bambini, dei malati di Aids e per la sua battaglia a favore di un bando delle mine anti-uomo. Tenevamo molto alla sua amicizia. Oggi, possiamo solo sperare che il suo lavoro sia portato avanti. I nostri pensieri e le nostre preghiere vanno in primo luogo ai suoi due figli, che ci auguriamo trovino intorno a loro tutto il sostegno necessario in questo terribile momento».

Clinton, che conosce assai bene il problema di una privacy pressoché inesistente, non ha voluto esprimere giudizi sulle responsabilità dei media nella morte di Diana.

La morte della principessa Diana ha «profondamente scosso» anche il presidente russo Boris Eltsin. La grande popolarità di Lady Diana in Russia - ha ricordato il Cremlino - è dovuta in gran parte alla sua attività in opere e progetti umanitari».

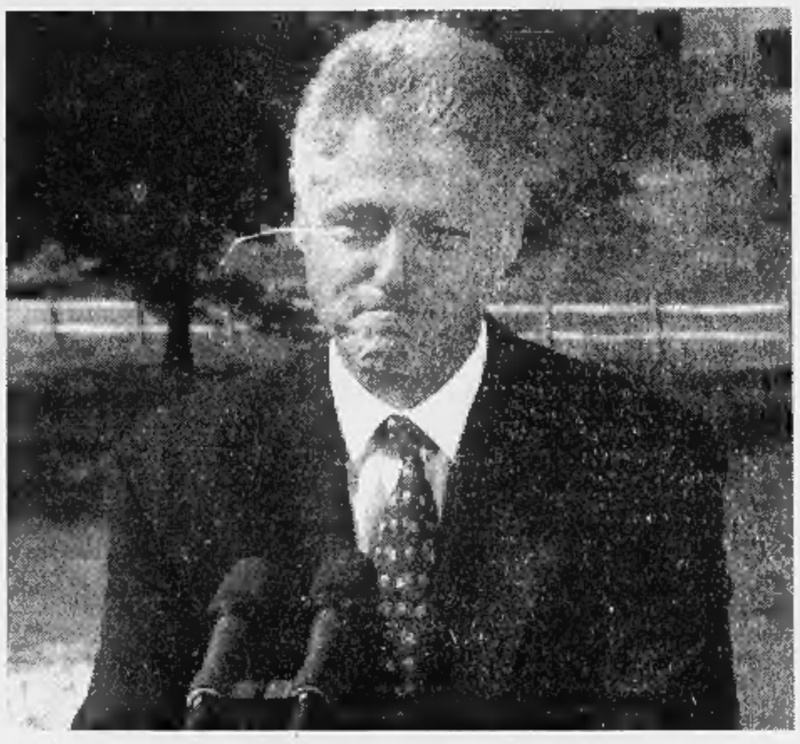
Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha espresso la sua costernazione sottolineando che «la principessa ha contribuito grandemente ad alleviare la sofferenza tra i poveri, i deboli e i malati in tutto in mondo. Il suo risoluto impegno nella lotta contro le mine antiuomo non solo ha fatto sì che questo problema fosse posto tra le priorità degli interventi umanitari ma ha reso anche cara la principessa al cuore di milioni di persone nel mondo».

«Si è spenta tragicamente la vita della Principessa di Galles - ha detto il presidente della Repubblica Scalfaro - giovane madre ricca di tanta sensibilità e tanto amore per i sofferenti, soprattutto per i bambini più bisognosi». Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha inviato al premier britannico Tony Blair un messaggio di cordoglio. «Signor primo ministro, la prego di voler farsi interprete presso la famiglia reale dei sentimenti di profondo cordoglio del Governo italiano e mio personale per la scomparsa di Diana, principessa di Galles. Voglia gradire, signor primo ministro, gli atti della mia più alta considerazione».

«Condoglianze e dolore» sono state espresse dal re di Spagna Juan Carlos e dalla regina Sofia alla regina Elisabetta e al principe Carlo. La Commissione europea è «profondamente addolorata - ha dichiarato il suo presidente Jacques Santer -, la sua grande umanità e il suo sostegno ai più diseredati rimarranno sempre nella nostra memoria».

Tra i molti attestati di cordoglio anche quello di Madre Teresa di Calcutta: «Madre Teresa - si legge in un comunicato del suo ordine - ha appreso la notizia ed è molto colpita. Sta pregando per Diana come tutte noi». Diana aveva incontrato Madre Teresa in svariate occasioni, l'ultima delle quali circa due mesi fa nel Bronx a New York. «Lady Diana - si legge ancora nel comunicato - ha sempre dato il suo sostegno al lavoro di Madre Teresa per i poveri e in numerose occasioni ha fornito fondi per rendere possibile quest'opera».

Dopo aver appreso la notizia dell'incidente di Parigi, Michael Jackson ha annullato il concerto previsto ieri sera a Ostenda, in Belgio, per il quale erano attese 60 mila persone. «Jackson è sotto choc e non canterà» ha detto l'organizzatore della manifestazione dopo aver parlato al telefono con il cantante americano. [r. est.]



A destra il Presidente Clinton alla conferenza stampa convocata dopo la morte di Diana a Martha's Vineyard
A sinistra il Presidente russo Boris Eltsin

INTERVISTA

L'EX MINISTRO SOCIALISTA

«Quella cena con lei»

Lang: aveva il gusto della vita

L'ex ministro francese della Cultura, il socialista Jack Lang

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho tanti ricordi meravigliosi della principessa Diana. Ma l'immagine di lei, quella sera a cena nel castello di Chambord, in riva alla Loira, che pilucca frutti di mare e pane caldo, parlando di danza, felice, ancora al fianco del principe Carlo, è il ricordo a cui sono più affezionato».

Jack Lang, il ministro della Cultura di Mitterrand, era un amico personale della principessa Diana.

Ci può raccontare di quella sera al castello?

«Era l'84. Vedevo lady Diana per la prima volta. Mi incantò. Ho passato tre giorni con lei e il principe Carlo. Abbiamo visitato insieme i castelli della Loira: Blois (dove Lang è sindaco, ndr), Chenonceaux, Chambord. La sera ho organizzato per Diana e Carlo una cena al castello, preparata da un grande chef. Si era creata un'atmosfera gradevole, di grande calore. La principessa mi sbalordì. Io sono un gourmet, ma lei dimostrava di apprezzare il cibo più degli altri commensali. E poi non era prigioniera dell'etichetta, si divertiva a piluccare i piatti deliziosi che ci avevano preparato. Ricordo che apprezzò in particolare le capesante bollite, di cui aveva voluto due porzioni, e il dessert, una crème brulée. Era golosa a tavola come nella vita: aveva un grande "appetito di vivere", il gusto delle cose buone e la curiosità per il mondo che la circondava».

Di cosa parlaste quella sera?

«Soprattutto di danza. Dopo la cena ci fu uno spettacolo, e Diana dimostrò una grande competenza in materia. Così, ogni volta che tornava in Francia - e come ministro della Cultura la accolsi due volte a nome del presidente François Mitterrand - andavamo a visitare insieme i principali istituti francesi di musica e danza, e lei si dimostrava sempre molto interessata».

Come ricorda la principessa?

«Come una persona di straordinaria semplicità, aperta, generosa, molto attenta al sociale. Grande charme, e grande delicatezza. Era una donna abbagliante, di un'intelligenza acuta, molto curiosa e anche molto gentile. Amava parlare con tutti, informarsi sulle cose, conoscere, arricchirsi con lo scambio e il dialogo. Per questo oggi sono molto triste. E indignato».

Si riferisce all'assedio dei fotografi che tanto la indisponeva e forse le è stato fatale?

«E' una cosa scandalosa, inammissibile. Non c'è nessuna ragione per inseguire una donna, un essere umano, come si fa con la selvaggina nella foresta. Quando certe forme di giornalismo raggiungono un simile grado di ferocia, con manifestazioni tanto selvagge, non si può non ribellarsi con forza. Questa tragedia è irreparabile».

Lady Diana si sentiva più amata all'estero che in Inghilterra?

«Questo non glielo saprei dire. Di sicuro era molto amata in Francia. Per la sua grazia, la sua allure, la sua raffinatezza rappresentava agli occhi dei francesi l'immagine migliore dell'Inghilterra».

Quando dovevate vedervi?

«Avrei dovuto rivederla presto: l'avevo appena invitata, come presidente della commissione Affari esteri dell'Assemblea nazionale, a venire davanti ai deputati per parlare della sua battaglia contro le mine antiuomo. Era una delle campagne che abbracciava con tutta se stessa, come quella contro l'Aids: azioni in cui credeva profondamente, di cui parlava spesso, preoccupata, sincera, senza affettazione. Era convinta di doversi spendere per coloro che soffrono. Negli ultimi tempi si batteva per la causa dei mutilati in Bosnia. E sarebbe bello, sarebbe un simbolo di grande importanza se il trattato internazionale in corso di negoziazione per la messa al bando delle mine anti-uomo, per cui lei si era tanto impegnata, passasse alla storia come il "Trattato principessa Diana"».

Aldo Cazzullo

GIOVANNI AGNELLI

«Un dolore per tutti»

TORINO. L'Avvocato Giovanni Agnelli, raggiunto telefonicamente per un commento sulla morte di Lady Diana e sulle polemiche relative all'aggressività dei fotografi che avrebbero causato l'incidente di Parigi, ha detto: «Che fine tragica, un vero dolore per tutti. Così giovane. In certi casi l'assedio dei fotografi è davvero insistente. Lo so anche per esperienza personale: ricordo gli inseguimenti dei paparazzi e quante volte ho dovuto seminarli».

DALLA PRIMA PAGINA

LA PIU' FAMOSA E DISCUSSA

cambiato qualcosa, violando regole che grazie a loro si sono rivelate obsolete o stupide: come Coco Chanel, come Brigitte Bardot, come Jacqueline Kennedy dopo la morte del presidente. Diana Spencer ha rivendicato e praticato il diritto di condurre l'esistenza che voleva, di essere lei a decidere della propria vita, di fare quello che le piaceva, di non rinunciare alla gioia possibile, di non venir costretta a scegliere tra dignità e felicità, di non subire ricatti di classe, d'appartenenza o di etichetta.

E' stata una simile ostinata volontà, unita alla bellezza e alla gioventù, a trasformarla in un perenne evento spettacolare: come il suo matrimonio fiabesco (quella carrozza, quei cavalli, quei veli e fiori, quel corteo storico), come la sua confessione televisiva toccante e abile, come ogni nuovo viaggio, vestito o amore, come ogni eterna vacanza, anche la sua morte sembra avere un carattere emblematico, mitizzante. L'incidente letale che ha tolto la vita alla persona aggiunge leggenda alla figura pubblica: non sarà mai meno bella, non perderà l'attenzione della gente nel mondo, non moltiplicherà i capricci futili, non conoscerà decadenza.

Se fossimo in un film, questa morte sarebbe il finale inevitabile, perfetto: ma nella realtà lei non c'è più, ed è un dispiacere.

Lietta Tornabuoni

Le rubriche di Aldo Rizzo e Filippo Ceccarelli sono rinviate per mancanza di spazio

DALLA PRIMA PAGINA

UCCISA DALL'AMORE DEI SUDDITI

Elisabetta, la regina d'Inghilterra.

Queste osservazioni servono a capire perché le accuse alla stampa siano parzialmente giuste, ma in buona parte infondate. Possiamo deplorare il pessimo stile e il rozzo accanimento con cui i fotografi la perseguitavano a Londra e nei luoghi delle sue vacanze. Ma l'affermazione del fratello - «la stampa ha sangue sulle sue mani» - mi è sembrata assurda e ingrata. I re e le regine non hanno «privacy» perché sono sempre stati personaggi pubblici e modelli di comportamento per le classi sociali del loro Paese. In tempi meno democratici potevano accendere e spegnere a loro piacimento i riflettori della pubblicità, erano liberi di tracciare la frontiera tra ciò che volevano esibire e ciò che preferivano nascondere. Oggi è più difficile. Lo è soprattutto quando una giovane donna sfida le convenzioni vittoriane del suo Paese, decide di creare un nuovo personaggio reale, ha bisogno di consenso, vuole allargare la platea di fronte alla quale deve recitare la sua parte. Se un fotografo a Parigi ha commesso un reato, lo si accusi e lo si processi. Ma invocare i diritti della privacy nel caso di un personaggio che si è imposto proprio grazie alla pubblicità, mi sembra poco realistico. Diana stessa, se lo avesse voluto, avrebbe potuto, dopo le prime fotografie con il suo giovane amico egiziano, rientrare nell'ombra per un paio di settimane e lasciare che la curiosità per la sua persona si attenuasse. Ma il flirt apparteneva al suo personaggio e lei sapeva che una nuova regina non può negarsi ai propri sudditi. Quelli che maggiormente criticano i fotografi sono stati fino a ieri, e saranno ancora nei prossimi giorni, i maggiori consumatori delle sue immagini. Diana non è stata uccisa dalla stampa. Mentre Elisabetta d'Austria, trafitta a Ginevra dallo stiletto di un anarchico italiano, fu uccisa dall'odio, Diana è stata uccisa dall'amore morboso dei suoi sudditi.

Sergio Romano

«Una svergognata»

Teheran: finisce una saga di corruzione

TEHERAN. L'Iran esce fuori dal coro del cordoglio mondiale per la morte della principessa Diana: la Tv pubblica ha annunciato la sua morte con una notizia-flash in cui si diceva: «Uno degli elementi di vergogna morale della corte britannica è rimasta uccisa in un incidente automobilistico in Francia». «Diana e il principe Carlo si erano separati qualche tempo fa dopo una sensazionale saga di corruzione e vergogna morale» ha aggiunto lo speaker.

I rapporti tra Teheran e Londra sono tesi da quando nel 1989, l'allora leader spirituale iraniano, l'ayatollah Khomeini, emise una «fatwa» (sentenza religiosa) per blasfemia contro lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie mai revocata dall'autorità di Teheran nonostante le pressioni della comunità internazionale. Neppure la recente elezione del presidente Khatami, giudicato da molti più moderato dei predecessori, ha mutato questo clima di tensione e ostilità con l'Occidente e specialmente con la Gran Bretagna.

Il comunicato su Diana non durava più di 30 secondi ma è stato omesso nella edizione serale del Tg, quella delle 21. I giornali del pomeriggio hanno ignorato la notizia, tranne quello in lingua farsi «Kayhan» che le ha dedicato una foto-notizia in penultima pagina.

[Agi]

«Complotto inglese»

La gente al Cairo «Uccisi dagli 007»

IL CAIRO. Semplice incidente o «complotto razzista»: questa la domanda che si poneva ieri l'agenzia di stampa egiziana Mena sulla morte della principessa Diana e del miliardario egiziano Dodi al Fayed. Gli avvenimenti e gli attacchi razzisti della stampa britannica, scrive la Mena, contro il miliardario egiziano possono lasciar pensare che si tratti di un complotto razzista contro questa storia d'amore che «segna la fine del ventesimo secolo». L'agenzia elenca quindi tutti gli ultimi fatti di questo scenario di vendette che circonda la famiglia Fayed: dalla denuncia della modella Kelly Fisher fino a questo incidente «orribile che è costato la vita ai due eroi».

Simili gli umori tra la gente al Cairo: all'ora di colazione, tra i caffè affollati di persone serpeggiava costante la tesi che «Dodi e Diana sono stati uccisi dai servizi segreti britannici che non potevano permettere l'entrata di un egiziano musulmano nella famiglia reale».

La morte di Diana e di Dodi al Fayed ha profondamente colpito l'Egitto, patria dell'uomo d'affari compagno della principessa del Galles. Per rendere omaggio alla principessa, in molte città si vedono oggi bandiere britanniche a mezz'asta.

La storia d'amore di Diana e al Fayed è stata seguita con grande attenzione nell'ultimo mese dai media egiziani. [Ansa]

Rientro immediato per i profughi senza nulla-osta (sono 3 mila) scaglionamento per gli altri

«Via gli albanesi entro il 30 novembre»

Prodi ha già firmato la direttiva per il rimpatrio

ROMA. Da oggi inizia l'operazione-rimpatrio dei profughi albanesi. Proseguirà fino al prossimo 30 novembre, data entro la quale dovranno aver abbandonato tutti l'Italia. La direttiva è stata firmata ieri sera dal presidente del Consiglio Romano Prodi e sarà oggi pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si compone di undici articoli. Il rientro immediato, a partire quindi da oggi stesso, colpirà i profughi sprovvisti di nulla-osta provvisorio e tutti coloro che sono scappati o si sono allontanati senza autorizzazione dai centri di accoglienza. Si tratta di circa 3 mila persone secondo le cifre italiane, molte di più secondo quelle albanesi. Per gli altri, quelli in possesso di nulla-osta provvisorio, il rientro avverrà secondo uno scaglionamento che durerà fino al prossimo 30 novembre. Lo scaglionamento sarà deciso dai prefetti, ma sulla base delle valutazioni fornite dal ministero degli Esteri. La direttiva non precisa altro, ma i criteri che la Farnesina seguirà potrebbero essere quelli discussi la scorsa settimana. Mercoledì scorso, infatti, la commissione mista italo-albanese aveva suddiviso i profughi in due fasce: quelli che hanno trovato ospitalità presso amici e parenti, grazie a regolari permessi (circa 7 mila persone): questi resteranno. Poi ci sono quelli che si trovano ancora nei campi di raccolta (circa 3 mila persone). A loro si dovrebbe applicare il cosiddetto «scaglionamento geografico». Secondo quanto aveva chiesto il ministro degli Interni Neridan Zeka, dovrebbero tornare prima i profughi «originari delle aree dove la sicurezza è garantita», vale a dire Tirana e dintorni. Soltanto in un secondo momento verrebbero fatti rientrare anche gli altri profughi, quelli originari del Sud e delle zone costiere di Durazzo e Valona. Per quel che riguarda i minori non accompagnati, si farà riferimento alle disposizioni che verranno emanate dal Comitato per la tutela dei minori stranieri della presidenza del Consiglio.

«Vogliano dare tutta la nostra collaborazione per tanti aspetti al governo di Tirana e contiamo sulla sua, sulla questione del rimpatrio dei profughi», ha commentato il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano che ieri pomeriggio si è recato a casa del presidente Prodi per la firma della direttiva. Secondo il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino «l'importanza delle decisioni di queste ore non sta solo nel fissare un nuovo termine, ma sta anche nel fissare un percorso che definisca una strategia di rientri da adesso al nuovo termine. Ovviamente vogliamo fare questo programma di rimpatri in piena intesa con il governo di Tirana, ed è evidente che i rimpatri sono solo un tassello di una strategia che continua il pieno impegno dell'Italia nel sostenere l'Albania».

Immediati i commenti del mondo politico. «Il problema non è tanto la data entro cui far rientrare gli albanesi, ma che cosa si farà per farla rispettare - ha affermato il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia - Servono egli interventi immediati che, se non saranno presi, faranno vanificare tutta l'operazione. La direttiva del governo sembra rispondere alle nostre richieste di maggiore rigore, ma il governo non si è ancora pronunciato su altri due punti che chiedevamo: gli aiuti economici che dovrebbero partire dal reinserimento delle imprese italiane che hanno subito danni dalla crisi albanese, e la predisposizione di adeguate procedure di accoglienza per gli albanesi che potrebbero inserirsi regolarmente nel contesto lavorativo».

Molto più negativo Maurizio Gasparri di An, che ha confermato lo «scetticismo» del movimento e «il giudizio durissimo» «Noi - ha spiegato - abbiamo sempre chiesto tempi certi e una ferma volontà di attuare i rimpatri. Vedremo se il governo riuscirà a mantenere quello che oggi promette. Ma ricordiamoci che, anche se dovesse realizzare il piano dei rientri, non sarebbe comunque un successo visto che arriverebbe con un grave ritardo rispetto al termine inizialmente indicato. A questo punto sfidiamo il governo a cercare sul territorio i tremila albanesi che si sono dati alla macchia fuggendo dai centri di accoglienza e a rispedirli in patria senza esitazione».

Flavia Amabile

Napolitano: contiamo sulla collaborazione del governo di Tirana

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Il Polo: soddisfatti a metà

Pisanu (Forza Italia): troppi tre mesi per rimandarli a casa

ROMA. «Siamo soddisfatti a metà», commenta Giuseppe Pisanu, presidente dei deputati di Forza Italia. Giudica troppo lontana la scadenza del 30 novembre per il rimpatrio degli albanesi, ma l'espulsione immediata dei clandestini è proprio quello che chiedeva il Polo.

Che voto dà all'ordinanza di Prodi, onorevole Pisanu?

«Aspetto di poter leggere il testo integrale. Certo, tre mesi per rimpatriare i profughi sembrano troppi. Ma se il governo riuscisse davvero a rispettare rigorosamente quella data, non cascherebbe il mondo...».

E l'allontanamento immediato dei clandestini?

«Si trattava di una nostra richiesta. Ma bisogna intendersi: per noi gli abusivi vanno presi e rimandati fisicamente a casa, non allontanati soltanto a parole, con il risultato che poi restano in circolazione».

Condivide gli scaglionamenti per altri profughi?

«Non mi sembra l'aspetto fondamentale, è un problema di modalità pratiche. Può essere effettivamente giusto che vengano rimpatriati prima i single e poi le donne e i bambini».

C'è ora un clima politico più favorevole, in vista del dibattito sulla legge per l'immigrazione?

«Stiamo aspettando proprio di vedere la legge in Parlamento. Lì vogliamo che venga sancita l'espulsione effettiva di tutti i clandestini, albanesi e no, insieme con il contingentamento degli ingressi, assegnando quote ben proporzionate ai vari Paesi».

Alzerete barricate sul diritto di voto che la sinistra vuol garantire agli immigrati?

«Al diritto di voto ci si può anche arrivare. Ma solo dopo 5 o 6 anni, e solo se il Paese d'origine dell'immigrato garantisce agli emigranti italiani lo stesso diritto. Non mi pare una regola offensiva e discriminatoria». [r. r.]

IL CASO

IL FUTURO DEL PPI

Il ministro della Sanità Rosy Bindi: ha chiuso il convegno di Lavarone

Dini annuncia: Rinnovamento e popolari insieme alle prossime amministrative

«Le elezioni padane sono illegali»

Rosy Bindi ammonisce la base: non esistono leghisti buoni

LAVARONE
DAL NOSTRO INVIATO

«L'unico indiano buono è quello morto». Rosy Bindi parla come il generale Custer, quando butta in faccia la sua verità alla platea un po' perplessa dei popolari del Veneto: «Non ci sono leghisti cattivi e leghisti buoni - scandisce il ministro della Sanità -. Gli unici leghisti buoni sono quelli che lasciano Bossi e la sua follia. Non mi interessa se sono cattolici o no: se esistono, i leghisti buoni devono lasciare la Lega...».

Parole chiare, al convegno sull'altopiano dove si è parlato quasi sempre della Lega e quasi mai dell'Ulivo. Qui a Lavarone - mentre da Genova Lamberto Dini annunciava liste comuni Rinnovamento-ppi per le prossime amministrative - Rosy Bindi e lo stato maggiore dei popolari si sono trovati di fronte a una contestazione della base: militanti e amministratori locali, amareggiati dopo la decisione di sciogliere le giunte con il Carroccio. Nella grande sala del Centro Congressi si sono sentite accuse ai «burocrati di partito», ai «segretari che sanno dir niente a nessuno vengono in Veneto a decidere». E non sono mancati i cenni di solidarietà per gli «amici leghisti», per «i leghisti buoni, che solo qualche anno fa stavano seduti nelle ultime file nelle sezioni democristiane».

Ai mormorii che arrivano dalla base, la risposta della Bindi è decisa: non c'è stata un'imposizione dall'alto, ma una riflessione salita dalla base. «Non siamo stati noi a tradire le alleanze - aggiunge Morando, il segretario regionale del Veneto -. Sono stati i leghisti a trasformare il loro programma per il federalismo in un inno continuo e sguaiato per la secessione». C'è anche una data che il ministro della Sanità definisce «discriminante»: quella dell'assalto a San Marco. «Lì è stato chiaro che non potevamo più stare insieme a quella gente. Anche perché cominciavano a esserci troppe persone che ripetevano uno slogan che mi riportava ai tempi bui di questo Paese: né con Roma né con i serenissimi...».

Finito il convegno, la Bindi non sembra stupita dalle proteste. «I popolari del Veneto sono giustamente molto affezionati al governo - spiega -. Questa è una regione governativa per definizione, dove la cultura politica si esprime attraverso la capacità di amministrare. Capisco che nel momento in cui si chiede a chi sta amministrando molto bene di rinunciare non a un posto di potere, ma al buon governo di una città o di una provincia, si chiede un grande sacrificio. Ma la funzione dei partiti è anche quella di ricordare che un buon governo è legato al rispetto di alcuni valori fondamentali. Non ci può essere un buon governo con chi vorrebbe la secessione...».

Ma di Lega, a Lavarone, non si è parlato soltanto per le vicende locali. Qualcuno ha provato a sorridere, come i disegnatori di un settimanale diocesano di Padova che hanno esposto le loro vignette anti-Bossi in un simil-gazebo bianco sormontato da una scritta in dialetto: «Soto el tendon se firma contro la secesion». Uno scherzo che centinaia di militanti hanno preso sul serio, mettendo disciplinatamente l'autografo sui moduli esposti.

Il vero scoglio da superare, per i popolari, sono gli happening di Bossi: «E' arrivato il momento di chiedersi - continua la Bindi - se l'azione di un partito che organizza elezioni per un parlamento che non è quello italiano sia legale oppure no. Io ritengo che non lo sia. Attenzione, non sto dicendo che bisogna mandare i carabinieri. Solo che bisognerebbe trovare gli strumenti giusti, ma non chiedetemi quali, perché i cittadini del nostro Paese non siano indotti a pensare che quelle della Lega sono azioni legali».

I legami con Bossi, dunque, sono chiusi per sempre. «E siamo fieri di essere stati i primi a dare un segnale concreto, trovando il consenso di tutto l'Ulivo», dice la Bindi. Assente da Lavarone il segretario Marini, le notizie sul futuro immediato dei popolari rimbalzano da Genova, dove Lamberto Dini ha annunciato il «cartello» elettorale tra ppi e Rinnovamento. «E' un accordo che potrebbe tradursi in intese più politiche - ha spiegato il ministro degli Esteri - e quindi in un'azione parlamentare più precisa e più intensa. Se n'era già parlato per le ultime politiche, ma poi non se n'era fatto nulla anche per ragioni di opportunità politica. Ma le elezioni amministrative sono un fatto diverso, dove si è visto che i partiti minori vengono sacrificati, anche perché i partiti di centro sono molto divisi. Ecco le ragioni di questa alleanza che, come spero, avrà un seguito anche su scala nazionale».

Guido Tiberga

POLEMICA NEL POLO

Il ccd chiede «vertici meno rozzi»

ROMA. Silvio Berlusconi dia «vertici meno rozzi alla dirigenza di via del Plebiscito» e «separi» le funzioni politiche di Gianni Letta da quelle manageriali. E' quanto chiede il presidente dei senatori del ccd Francesco D'Onofrio. Il senatore del ccd sostiene che devono essere proprio gli alleati di Silvio Berlusconi a «convincerlo a dirimere ogni sospetto sul suo impegno politico». Perché, a suo giudizio, «si potrà arrivare a leggi sulla telefonia e sul terzo gestore perfette, che garantiscano cioè al meglio la concorrenza», ma il sospetto sull'esistenza di un conflitto di interessi «resterà». D'Onofrio ha paragonato il sospetto antiberlusconiano al «fattore K» che impediva al pci di andare al governo. «Ma in politica - ha aggiunto - spesso vale più il sospetto che la realtà dei fatti. Berlusconi deve quindi predisporre degli atti conclusivi, iniziando con il separare le funzioni di Letta o dando dei vertici meno grezzi alla dirigenza di via del Plebiscito». D'Onofrio sottolinea che ultimamente Berlusconi aveva suggerito a Mediaset di non entrare come terzo gestore nella telefonia mobile «ma allora fu Mediaset a insorgere...». «Montanelli venne smentito dai fatti quando predisse a Berlusconi che Forza Italia sarebbe stata un insuccesso politico, ora dobbiamo smentirlo anche sulle qualità politiche di Berlusconi». [Ansa]

Scatta la protesta contro il sindacato. Cofferati: atto grave

Brucia il fantoccio della triplice

In piazza a Mestre il falò del Carroccio

VENEZIA. Sindacati confederali al rogo. Un fantoccio a tre teste, simbolo di Cgil Cisl Uil, è stato bruciato a Mestre - insieme ad alcune tessere sindacali - dinnanzi a uno dei gazebi installati dalla Lega, in anticipo di una settimana sull'iniziativa per la raccolta di adesioni al sindacato padano Sinpa.

Il fantoccio, a grandezza naturale, era sormontato da un cartello in cui, tra i volti dei segretari confederali D'Antoni e Cofferati, figurava una schiena di donna vestita in bikini, con la scritta «La-rozza». Una scelta, quest'ultima, che si inserisce - secondo il segretario provinciale del Carroccio Alberto Mazzonetto - «nella volontà di evidenziare come la "Triplice" sia ridicola nel suo insieme».

«Il fantoccio è il simbolo del vecchio che bisognava bruciare come si brucia la "vecchia" nei campi - aggiunge Mazzonetto -; rappresenta cioè il centralismo, la corruzione, la mafia, che anche il sindacato ha coperto in questi ultimi 50 anni».

Ma non tutti, anche a Venezia e a Mestre, sono d'accordo con la Lega. «Mi vergogno di queste pagliacciate», sbotta un cittadino nella piazza del centro lagunare, dove i sostenitori di Alberto da Giussano stanno bruciando il fantoccio. E solo l'intervento della polizia evita che l'episodio degenerasse in rissa.

Durissima, la replica dei tre leader sindacali. «Distruggere i simboli o le effigi dei propri interlocutori, dei propri avversari politici è un atto violentissimo, di rottura di una regola democratica che è quella della convivenza e della libertà di confronto e di opinione - sostiene Sergio Cofferati, Cgil -. La decisione della Lega è grave e seria e mi meraviglia che venga sottovalutata da tanti commentatori. Io non ho paura di sindacati concorrenti, ma qui il problema non è sindacale. Mi preoccupano piuttosto le sottovalutazioni o gli atteggiamenti di chi addirittura dà ragione alla Lega».

Pietro Larizza, Uil: «L'immagine delle tessere bruciate mi ricorda le immagini che ho visto nei film dei libri bruciati al tempo del nazismo. Bisogna stare molto attenti a queste cose; se uno vuole costituire un sindacato lo faccia, i lavoratori italiani sono liberi e vivono in un sistema democratico e liberamente si iscrivono o si dimettono dal sindacato. Il rogo è un modello nazista che mette i brividi».

E Sergio D'Antoni, Cisl: «Questi signori si richiamano normalmente a scelte di libertà, invece fanno gesti liberticidi, gesti contro la democrazia con gli incendi, bruciando le tessere; ma i lavoratori respingeranno questo attacco che troviamo assolutamente ingiustificato».

[r. int.]

Il «rogo» del fantoccio della Triplice ieri in piazza a Mestre

Lettura a Castel Gandolfo davanti al Pontefice e a Veltroni

Il Papa commosso da Dante «Una voce di speranza»

ROMA. Il Papa attento, con la testa appoggiata sulla mano, e davanti a lui Vittorio Sermonti solo con un leggio, una piccola luce e la semplicità della sua voce per spiegare e leggere versi che un poeta «sette secoli fa ha avuto la spudoratezza di scrivere». Il poeta è Dante Alighieri e i versi sono quelli del trentatreesimo canto del Paradiso che Sermonti ha letto davanti al Papa nel cortile della residenza di Castel Gandolfo. Sono versi che, come ha poi spiegato Giovanni Paolo II «infondono ancora coraggio e speranza ai credenti nel difficile cammino dell'uomo di oggi verso la verità». Il Papa dopo aver salutato i presenti, tra cui Walter Veltroni, il cardinale Ersilio Tonini e l'arcivescovo di Ravenna Luigi Amaducci, si è detto felice di ascoltare la Divina Commedia «alla vigilia del primo settembre», data che gli accende la memoria «di una delle tragedie umane più grandi, la seconda guerra mondiale», perché ha potuto pensare come Dio «nella sua benigna provvidenza scriva la storia umana».

Dante «pellegrino visionario» è stato il grande protagonista di questo strano incontro tra poesia e fede. Sermonti ha incantato il Papa e anche il pubblico, tra cui Susanna Agnelli, Emilio Colombo, Boris Biancheri, Sergio Zavoli e il promotore della serata, il presidente della «Dante Alighieri» Bruno Bottai. Sermonti ha prima spiegato e poi letto il canto che si apre con la preghiera di San Bernardo alla Vergine e si chiude con la visione di Dio a Dante. E' dal '95 che lo studioso legge la Commedia nella Basilica di San Francesco a Ravenna. Ma questa volta - ha detto - «il fatto che chi mi ascoltava fosse il Papa mi ha commosso, perché quando ha parlato ho sentito che anche in lui Dante aveva portato alla luce l'uomo, con la sua fragilità e la sua storia». [Ansa]

Pubblicò i verbali

Processo Pacini Un «avviso» a Vittorio Feltri

MILANO. Il direttore del *Giornale* Vittorio Feltri ha ricevuto un avviso di garanzia con invito a presentarsi per concorso in pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

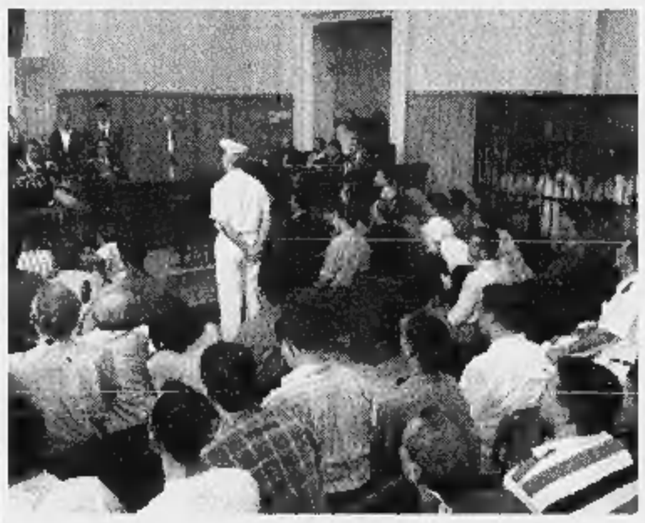
In un fondo pubblicato ieri sotto il titolo «Toc! Toc! Chi è? La Guardia di finanza» Feltri aveva anticipato l'arrivo del provvedimento. A Feltri - che dovrà presentarsi il 25 settembre dal procuratore aggiunto D'Ambrosio - è contestata, in concorso con il redattore Stefano Zurlo, la pubblicazione di passi integrali del verbale di sommarie informazioni reso da Antonio Panetta, l'anno scorso. L'articolo, pubblicato il 28 settembre 1996, aveva come titolo: «L'autista del Colle portava in giro Pacini».

Ieri Feltri aveva anticipato, da «scarne ma significative indiscrezioni», di essere indagato «per le ultime imprese del *Giornale* a proposito della storia Pacini Battaglia, Eni e contorni vari».[Ansa]

Netanyahu telefona subito a Mubarak: è innocente, dovete concedergli la grazia

Il Cairo, 15 anni alla «spia»

La sentenza rischia di far saltare la difficile pace tra i due Paesi



L'aula del tribunale del Cairo in cui il druso israeliano Azzam Azzam è stato condannato a quindici anni di carcere per spionaggio e nella foto piccola il premier israeliano Benyamin Netanyahu

IL CAIRO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Alta Corte egiziana per la Sicurezza dello Stato ha condannato l'israeliano di origine drusa Azzam Azzam a 15 anni di carcere per «spionaggio» respingendo tutti i dubbi sollevati dalla difesa. Ed aprendo una nuova crepa nella «pace fredda» con lo Stato Ebraico.

Il presidente dell'Alta Corte, Moharram Darwish, ha letto la sentenza nell'aula, al piano terra del tribunale di Bab Kalka, dove all'inizio degli Anni Cinquanta fu processato (e condannato) anche il defunto presidente Anwar Sadat dalla monarchia di re Faruk.

Nella sala l'atmosfera era pensante: il tribunale era protetto da centinaia di poliziotti, aggrappati anche alle finestre; dentro l'aula, circondata da un doppio cordone di agenti antisommossa, oltre ai parenti degli imputati, ai legali e ad un gruppo di giornalisti c'erano una cinquantina di militari in borghese, armati in piena regola. I due accusati stavano ammanettati dentro la «gabbia» che ospitò Sadat. Azzam Azzam, senza più la barba e con diechi chili in meno di quando fu arrestato nel novembre 1996, aveva gli occhi lucidi. L'egiziano (e suo ex dipendente) Emad Ismail fumava nervosamente.

L'attesa è durata due ore. Poi l'usciere ha battuto i tre tocchi e il giudice Darwish è entrato, indossando una vistosa fascia verde (il colore dell'Islam), ed ha preso posto sulla sedia sovrastata dal verso del Corano «Voi che giudicate, siate giusti con tutti». Molto teso, con una voce fioca, Darwish ha letto la sentenza sotto lo sguardo attento del teorico del «complotto spionistico sionista»: il procuratore Isham Badawi, seduto alla sua destra. Era assente invece Farid Al Dib, avvocato difensore di Azzam Azzam, più volte minacciato dai suoi stessi colleghi.

«E' un caso difficile, lo abbiamo studiato con attenzione» ha detto Darwish, leggendo il verdetto: 25 anni di carcere per l'egiziano Emad Ismail e per le due arabe-israeliane accusate di averlo «reclutato», 15 anni ad Azzam Azzam per aver «fornito materiale» ad Ismail. L'Alta Corte ha fatto propria la tesi dell'accusa: Ismail era una spia, reclutata con la seduzione e «solo» aiutata da Azzam. Così si spiega la differenza di pena.

Le prove portate dalla difesa, che avevano smontato l'intero castello accusatorio trovando eco perfino sulla stampa più colpevolista, non hanno ricevuto ascolto. L'ipotesi di una condanna mite in ragione dei dubbi è decaduta. A fare testo è stata la deposizione «volontaria» con cui Ismail «svelò il complotto» e non la successiva ritrattazione. Anche se l'unica vera prova in mano al procuratore Isham Badawi è un indumento intimo femminile, al cui interno per l'accusa è stato trovato dell'«inchiostro indelebile» e per la difesa della «polvere di limone».

Darwish aveva finito di leggere la sentenza da poco meno di un'ora quando il premier israeliano, Benyamin Netanyahu ha telefonato ad Hosni Mubarak. La sorte di Azzam infatti è ora nelle mani del Rais: il tribunale speciale non prevede il ricorso in appello ma ogni sentenza deve essere firmata dal Capo dello Stato che, se vuole, può concedere la grazia. «Azzam è innocente, non è una spia, mi occuperò personalmente del caso per risolverlo in tempi stretti» ha promesso Netanyahu mentre il suo consigliere Assad el Assad, presente nell'aula del Cairo, annunciava: «Chiederemo a Mubarak di liberare un innocente». Zvi Mazael, ambasciatore israeliano in Egitto, ha seguito la sentenza dal suo ufficio «blindato» nel quartiere di Ghiza. «Condannare un innocente senza prove, anche questo è il Medio Oriente», dice. «In Egitto c'è contro di noi un'atmosfera pesante - aggiunge -, ci accusano addirittura di voler rubare le Piramidi». Ma Ahmad Abu Algheit, consigliere personale del ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa, ridimensiona il caso: «Si tratta solo di una spia, al mondo ce ne sono tante. La sentenza non influirà sulle nostre relazioni». E sull'ipotesi della grazia di Mubarak dice, serafico: «E' nei suoi poteri, spetta a lui decidere».

Maurizio Molinari

L'ambasciatore di Israele: è la prova del clima antiebraico

«Un'altra provocazione»

Arafat furioso per il nuovo rinvio del ritiro dai Territori

GERUSALEMME. L'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) ha reagito con collera all'annuncio di un collaboratore del premier Benyamin Netanyahu secondo cui non ci sarà un nuovo ritiro di Israele da parti della Cisgiordania occupata entro le prima decade di settembre, contrariamente a quanto previsto. La decisione di Israele, ha detto Marwan Kanfani, portavoce del presidente dell'Anp Yasser Arafat, inasprisce ulteriormente la crisi nel processo di pace e ha l'evidente fine di ostacolare l'attuazione di accordi conclusi e di sabotare gli sforzi per uscire dalla crisi.

Il portavoce ha osservato che la decisione israeliana precede di pochi giorni la visita del segretario di Stato americano Madeleine Albright in Medio Oriente al fine di rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle trattative. David Bar Ilan, portavoce del premier israeliano, ha detto che Israele non compirà un nuovo ritiro dalle aree occupate della Cisgiordania fino a quando l'Anp non rispetterà gli impegni presi: di lottare con fermezza contro il terrorismo e di revocare dalla Carta costituzionale palestinese tutte le clausole che negano il diritto all'esistenza dello Stato ebraico. Secondo Bar Ilan gli accordi conclusi a gennaio sul ritiro da Hebron non stabiliscono alcuna data precisa per l'attuazione del secondo dei tre ritiri dalle aree rurali della Cisgiordania, ma precisano che l'ultimo dovrà essere attuato non oltre la prima metà del 1998. Israele lo scorso marzo si era detto disposto a ritirarsi dal 3 per cento delle aree rurali, ma i palestinesi avevano respinto questa offerta ritenendola troppo limitata.

Per i palestinesi, infatti, al termine dei tre ripiegamenti il 90 per cento della Cisgiordania ancora occupata dovrà passare sotto il controllo dell'Anp. L'Autorità controlla attualmente il 3 per cento della Cisgiordania e il 60 per cento della striscia di Gaza.

Il ministro degli Esteri chiede il ritorno immediato degli ambasciatori a Teheran: il regime è cambiato

Dini: noi riconosciamo le ragioni degli arabi

«Ci sono due estremismi che combattono gli accordi Israele sbaglia, la sicurezza non precede la pace»

Il ministro degli Esteri Dini al convegno sul Mediterraneo

GENOVA. «L'Europa sa distinguere i crimini di Hamas dagli errori di Israele» ma ciò non ci impedisce di «riconoscere le ragioni degli arabi» ha detto il ministro degli Esteri Lamberto Dini, chiedendo di non cadere nella trappola «degli estremisti dell'una e dell'altra parte che vorrebbero arrestare per sempre il processo di pace». L'appello, lanciato a Genova dove il ministro ha partecipato a un convegno sul Mediterraneo, è destinato soprattutto ad Israele. «Dovere dell'amico saggio e giusto è - ha detto Dini - di far sentire la voce della ragione nel momento in cui la forza dei sentimenti la soffoca». E la ragione indica «solo l'azione diplomatica» che - ha aggiunto citando lo scrittore israeliano Grossman - può «creare un equilibrio sull'orlo dell'abisso». Quasi parafrasando un intervento del presidente Scalfaro dello scorso luglio («amicizia non vuol dire che l'amico ha sempre ragione», disse il capo dello Stato criticando la politica degli insediamenti israeliani), oggi Dini ha ricordato di aver condannato con decisione «l'ultimo barbaro attentato» di Gerusalemme ma ha aggiunto che ciò non deve impedire di «riconoscere le ragioni degli arabi anche nei momenti più bui quando il giusto orrore e la giusta esecrazione le fanno apparire meno difendibili». Un discorso che ha osservato lo stesso Dini, ha «dei punti di convergenza» con quello del presidente. Infatti, oltre a sottolineare l'esistenza di due tipi di estremismi «che sono sullo stesso piano» e contro i quali combattono sia gli arabi che gli israeliani, Dini ha svolto un'analisi politica sullo stallo del processo di pace criticando l'equazione sostenuta da Israele «pace in cambio di sicurezza». «E' una contrapposizione falsa di due concetti: non si può dire che - ha spiegato Dini - non ci può essere pace senza sicurezza. Basarsi sul fatto che si devono creare le situazioni di sicurezza prima di avere la pace è un concetto che non possiamo condividere».

Dini ha parlato anche della situazione in Iran: gli ambasciatori dei Paesi comunitari «debbono tornare al più presto» a Teheran, «non è tollerabile» che la ritorsione diplomatica decisa in ambito Ue in occasione del caso «Mikonos» si protragga ulteriormente. Il capo della Farnesina ha sottolineato che l'elezione di Mohammed Khatami a presidente iraniano «può portare a un mutamento di atteggiamento nelle relazioni internazionali» da parte di Teheran, poichè il neo-leader iraniano appartiene alla frangia di coloro che vogliono gradatamente cambiare. «Si sono creati un'aspettativa, nuovi elementi di speranza», ha proseguito Dini, «e il problema va risolto quanto prima, superando le sensibilità di questo o di quel Paese». A suo giudizio si è persa una possibilità con la cerimonia di insediamento dello stesso Khatami: «Un ritorno degli ambasciatori dell'Ue già in quella circostanza rappresenta un'occasione mancata», ha affermato.

La condanna pronunciata dalla magistratura tedesca contro gli esecutori iraniani e libanesi dell'omicidio di alcuni oppositori curdi al regime di Teheran, avvenuto tre anni fa nel ristorante berlinese «Mikonos», ebbe gravi ripercussioni in particolare sui rapporti tra Germania e Iran. Il «dialogo critico» con l'Iran, che l'Unione europea ha sospeso lo scorso aprile, era stato instaurato nel 1992 per protesta contro la mancanza di progressi da parte di Teheran nella vicenda della «fatwa» (decreto religioso) che aveva condannato a morte lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie. Venivano «congelate», senza vietarle direttamente, le visite a Teheran di personalità politiche ad alto livello, ma non erano vietati i rapporti commerciali. La sospensione di questo dialogo, e il conseguente richiamo degli ambasciatori, erano stati invece decisi (prima dal Governo tedesco e poi dall'Europa) subito dopo l'annuncio, il 10 aprile scorso, della sentenza al «processo Mykonos» emessa dal tribunale di Berlino, che accusò l'Iran di terrorismo di Stato. Il giudice tedesco non aveva lasciato dubbi sulla responsabilità degli alti vertici del regime iraniano nell'attentato compiuto nel 1992 nel ristorante «Mikonos» di Berlino, in cui erano stati uccisi quattro oppositori del regime. [Ansa]

Richiesta ufficiale di spiegazioni al Palazzo di Vetro

Il segretario dell'Onu Kofi Annan duramente criticato dal governo di Algeri con l'accusa di «interferenze»

Intanto continuano i massacri. I soldati uccidono in un'imboscata un capo fondamentalista

«L'Onu non si immischi in Algeria»

Replica del governo a Annan: intromissione inammissibile

ALGERI. Il governo algerino ha giudicato «inaccettabile» la presa di posizione dell'Onu nei confronti dei recenti massacri in Algeria e ha dichiarato di aver chiesto al suo rappresentante permanente a New York «di fare dei passi immediati presso il segretario generale Kofi Annan». L'obiettivo, secondo un portavoce del ministero degli Esteri citato dall'agenzia ufficiale Aps, è di domandare spiegazioni su questo modo d'agire «del tutto inammissibile». Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan in un incontro sabato con i giornalisti alla Mostra del Cinema di Venezia aveva lanciato un appello «al dialogo e alla tolleranza» ed aveva aggiunto che la crescente violenza in Algeria «è preoccupante e non può più essere considerata, come è accaduto finora, un fatto interno del Paese».

Il portavoce governativo ha detto che se le dichiarazioni fatte dal segretario dell'Onu venissero confermate «sarebbero inaccettabili perché vanno oltre le competenze del primo responsabile di una organizzazione mondiale fondata sul rispetto della sovranità degli Stati e della non ingerenza nei loro affari interni».

All'Onu si era rivolto sabato anche il capo del Fronte di salvezza islamico (Fis, illegale) algerino, Abassi Madani, che ha fatto sapere di essere pronto a lanciare «immediatamente» un appello perché si ponga fine alla violenza in Algeria.

La dichiarazione è contenuta in una lettera indirizzata al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. Madani scrive in questo breve messaggio in arabo di essere «pronto a lanciare un appello per fermare lo spargimento di sangue immediatamente e per preparare l'apertura di un dialogo serio». La lettera indirizzata ad Annan è firmata «per conto del padre» da Abassi Selmane, uno dei figli del presidente del Fis: «In seguito al vostro appello agli algerini al dialogo e alla riconciliazione, per una soluzione della crisi e per la fine dello spargimento di sangue. Considerando la speranza del popolo algerino ferito, di tutti gli uomini saggi e sinceri, dell'opinione nazionale e internazionale. Considerando il livello di incancrenimento raggiunto dalla questione algerina, e tutto ciò che subisce il popolo algerino in azioni di massacri collettivi, io sono pronto a lanciare un appello per la cessazione immediata dello spargimento di sangue per facilitare l'apertura di un dialogo serio che porterà a una fine positiva della crisi e condurrà il Paese definitivamente verso la Salvezza, con l'aiuto di Dio, e il sostegno di tutti i partigiani del diritto dei popoli a disporre di se stessi, e rispettosi dei diritti dell'uomo. Vogliate accettare la mia stima per il vostro coraggio e per la fedeltà alla carta delle Nazioni Unite».

Intanto in Algeria continuano massacri e violenze. Uno dei capi regionali del Gia (Gruppo islamico armato), l'organizzazione degli estremisti islamici che sta terrorizzando l'Algeria con stragi di civili senza fine, è stato ucciso in un'imboscata tesa dalle forze di sicurezza all'estremità occidentale del Paese, circa 500 km a Ovest di Algeri.

L'emiro Mustapha Akkaj, soprannominato Ghaib, aveva 27 anni ed era uno dei capi più in vista del Gia. Sulla sua testa c'era una taglia equivalente a 250 milioni di lire e la sua foto era affissa in tutte le città e villaggi del Paese. Negli ultimi giorni almeno una quarantina di integralisti islamici sono stati uccisi dalle forze dell'ordine. Continuano anche le stragi di civili. Nelle regioni di Tiaret, Tiemen e Ain Defla, nell'Ovest e Sud-Ovest algerino, nove civili sono stati uccisi e parecchi altri feriti. Sei pastori sono stati trovati sgozzati a Mellakou, nella regione di Tiaret, 340 km a Sud-Ovest di Algeri. La banda armata che li ha assaliti ha sgozzato anche un centinaio di montoni e dato alle fiamme 3000 balle di foraggio. Altri due morti sono stati provocati da attentati dinamitardi nella regione di Tiemen. Il nono civile ucciso è nella regione di Ain Defla. [Ansa]

Dopo una vita dedicata alla famiglia, serenamente è spirata

Maria Carola Cantini ved. Ghignone

Ne danno il triste annuncio i figli **Mario** con **Vilma, Cristina** e **Francesca, Paolo** con **Agnese** e **Roberta**. La famiglia ringrazia le signore Antonietta Pesillo e Lucia De Bartolo, medici ed infermieri della divisione ematologia prof. Pileri. Le esequie avranno luogo partendo dalla parrocchia S.S. Angeli Custodi. Per giorno e ora comporre il 539058. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 agosto 1997.

Il tuo ricordo sostenga le mie pene e riempia il vuoto che hai lasciato. **Cristina**.

La figliocia **Paola** e genitori partecipano intensamente al grande dolore di Mario, Paolo e famiglie.

Nino e **Mariuccia** con **Giancarlo** e **Michela**, ricordando **CAROLA**, partecipano al dolore dei cugini.

Teresa Conti partecipa al lutto di Mario per la perdita della **MAMMA**.

Vi siamo vicini in questo momento di dolore. **Federico Butera** e famiglia.

Elda e **Bianca** piangono l'amica di sempre.

Costernati preghiamo per te, cara **CARLA**. **Marina, Giulia, Giovanni, Dino, Cecilia** e **Carlotta**.

E' mancato

Secondo Massetti

anni 90

Lo annunciano con tristezza la figlia **Valeria**, la nuora **Benedetta Giuganino**, cognato, nipoti e parenti. Un abbraccio affettuoso e riconoscente ad Anna, Cristina, Franca e Mery. Un grazie particolare ai dottori Franco e Maurizio Biagioli per l'assistenza di sempre, al dott. Gianni La Vecchia ed al personale di Villa Roddolo. Per giorno ed ora del funerale, telefonare al n. 324.91.86.
— **Torino**, 31 agosto 1997.

Partecipano affettuosamente: la sorella **Benedetta** col marito **Guido Giuganino**; i nipoti **Chissotti** e **Ricchiardi**.

Sentici vicine Valeria! **BABBO MASSETTI** vive in noi... **Margherita, Franca, Cristina, Anna, Mary, Alessandra.**

Bianca ed **Ettorina Cicchetti** sono vicine a Valeria ricordando con affetto.

«Solo tu, Signore, hai parole di vita eterna»

Ci ha lasciati

Vittorio Ferrini

Danno il doloroso annuncio la moglie **Cornelia De Serafini**, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, amici e parenti tutti. Un ringraziamento speciale a don Gianni, ai dottori Nicassio, Ferrini, Pession, Grappiolo, a Piero, Lilli, Massimo, Fernanda, Massimiliano, Domenico. Funerali in Volvera lunedì 1 settembre 1997 alle ore 16.
— **Volvera**, 31 agosto 1997.

Massimo, Lilli De Serafini con **Silvia** e **Fabio**, ricorderanno sempre il caro zio **VITTORIO**.
— **Volvera**, 31 agosto 1997.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Anna Maria Abrate in Casetti

Lo annunciano: il marito **Ilio**, gli amatissimi figli **Gianluca** e **Elena**, la mamma, parenti tutti. Funerali parrocchia San Francesco da Paola, per orario telefonare 776.89.66. La salma proseguirà per San Giusto Canavese. Non fiori ma offerte alla Fare.
— **Torino**, 30 agosto 1997.

Ha raggiunto il suo amato figlio

Maria Frascuratti ved. Boasso

Ne danno il triste annuncio la nuora **Giuseppina**, i nipoti, pronipoti, amici e parenti tutti. Funerali martedì 2 settembre ore 9 chiesa S. Antonio, Bordighera, indi tumulazione Cimitero Monumentale di Torino.
— **Bordighera**, 1 settembre 1997.

Con affetto si stringiamo tutti in un grande abbraccio nel ricordo di

Urbano Bosco

Anna con **Paola** e **Claudio, Alessandra** e **Ugo**.
— **Torino**, 31 agosto 1997.

Guido e **Lilla Jacobacci** partecipano al dolore di Anna e figli per la scomparsa del papà

Ing. Urbano Bosco
— **Torino**, 31 agosto 1997.

Mario, Paola e **Nicola** piangono l'amico fraterno

Lello Laudadio

e sono vicini con affetto alla famiglia.
— **Torino**, 31 agosto 1997.

Oscar e **Alessandra Mazza** sono vicini con affetto a Pia, Maria e Marco per la scomparsa di

Ugo Iannibelli

— **Torino**, 31 agosto 1997.

ANNIVERSARI

1995 1997

Nino Colombo

La date ci ricordano che il tempo passa, ma la tua presenza non ci è quasi tangibile. Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. **Alina Anna Maria.**

1992 1997

Ciro Napolitano

Ricordandoti sempre.

1936 1997

Laura Adani
Contessa di Sambuy

Messa martedì 2 settembre ore 12 chiesa di S. Cristina.
— **Torino**, 1 settembre 1997.

1995 1997

Domenica Pellino Bertotti

Pensiero affettuoso e di molta malinconia. Tuo **Cesare.**

1983 1997

Guglielmo Giaretto

Le parole diventano inutili: solamente ciao.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

Scontro tra due aerei da turismo, morti cinque italiani, 5 tedeschi e due piloti peruviani

Nazca, tragedia nel cielo dei misteri

Le vittime erano originarie di Firenze
Fra loro due giovanissime (11 e 17 anni)

LIMA. Cinque turisti italiani sono rimasti uccisi in una collisione in volo fra due piccoli aerei in Perù, in cui sono morti altri cinque turisti tedeschi e i due piloti. I cinque italiani, imbarcatisi su velivolo della compagnia AeroParacas, sono stati identificati come Roberto Tuveri, Giulia e Giuliano Baccani e Valentina e Patrizio Spagni, tutti originari di Firenze e provincia.

L'incidente aereo si è verificato all'imbrunire di sabato (verso l'una di ieri in Italia), quando il velivolo coi turisti italiani sorvolava la zona del deserto di Nazca, a 450 Km a Sud di Lima, e si è scontrato in volo con un altro aereo della compagnia Aerocondor, con a bordo cinque turisti tedeschi. Questi ultimi sono stati identificati come Armin Grimm, Birgit Huge, Hans Voss, Annegret Voss e Klaus Schneider. Nell'incidente hanno perso la vita anche i piloti di entrambi gli aerei: Willy Barrantes, della AeroParacas, e Dante Cardenas della AeroCondor. I due apparecchi stavano compiendo un giro sulle misteriose «linee di Nazca». Si sono urtati a un'altezza di circa 200 metri e hanno preso fuoco.

Erano di Sesto Fiorentino quattro dei cinque italiani. Giuliano Baccani, 43 anni, era un poligrafico del quotidiano «La Nazione» e si trovava a bordo dell'aereo con la figlia Giulia, di 11, e con Valentina e Patrizio Spagni, rispettivamente di 17 e 45 anni, amici dei Baccani e partiti insieme con loro. Baccani, ricordano i suoi colleghi di lavoro, era appassionato di viaggi; lo scorso anno era stato in Australia e già programmava la meta della prossima partenza.

Anche il quinto italiano, Roberto Tuveri, di 61 anni, era originario di Firenze. Ex dipendente delle poste in pensione, era al primo impegnativo viaggio all'estero. Era accompagnato dalla moglie, che attendeva il suo turno per imbarcarsi su uno dei piccoli aerei per il giro sul deserto di Nazca.

Le operazioni di recupero delle salme risultavano ieri ancora in corso, ma le autorità di Lima peruviane hanno già autorizzato il rimpatrio. Le altre tre donne che facevano parte della comitiva italiana, e che sfuggite alla morte per essere rimaste in albergo, si sono trasferite in località vicina al luogo dell'incidente e sono in contatto con i funzionari sia del consolato sia dell'ambasciata italiana a Lima, che è impegnata con la Farnesina e con i parenti in Italia nel disbrigo delle pratiche burocratiche per il rientro delle salme.

Negli ultimi anni i turisti italiani all'estero stati coinvolti, specialmente d'estate, in numerosi episodi tragici come quello di Nazca. Ecco un riepilogo dei precedenti: 12 giugno 1994: in un canale vicino a Nogent-sur-Seine, a un centinaio di km da Parigi, vengono trovati i cadaveri di due ragazze toscane, Monica Amalfitano, 18 anni, e Costanza Sproviero, 20 anni. Le circostanze della morte non sono mai state chiarite. 24 agosto 1994: a Kissimmee, ad una ventina di km da Orlando, in Florida, tre banditi sparano e rapinano una coppia di turisti romani che sta passeggiando vicino all'albergo. Sergio Russo e Daniela Ferrante rimangono gravemente feriti alle gambe e all'addome. 5 settembre 1994: in Kenya, sulla strada statale Mombasa-Nairobi, un pulmino con a bordo sette turiste appena arrivate dall'Italia si scontra con un autocarro militare. Tre donne muoiono, le altre quattro rimangono ferite. 24 settembre 1994: altro incidente stradale in Namibia, a circa 400 km dalla capitale Windhoek. Un pulmino su una strada sterrata buca una ruota e si ribalta. Muoiono tre persone, compreso l'autista. 7 marzo 1995: nel deserto della Dancalia, nei pressi del confine con l'Eritrea, uomini della tribù Damboita intercettano nove turisti italiani (sei uomini e tre donne). I guerriglieri trattengono gli ostaggi 11 giorni. Il luglio-21 agosto 1997: tredici turisti italiani vengono rapiti nello Yemen nell'arco di 15 giorni in quattro diversi episodi, ma la pericolosa avventura si conclude per tutti felicemente. L'unico a rischiare la vita è un avvocato fiorentino, Federico De Meo, che il 21 agosto viene colpito alla spalla da una raffica di kalashnikov nella regione di Shabua.

Anno «nero» per il turismo italiano può però definirsi il 1989, quando in due incidenti aerei persero la vita connazionali. La prima sciagura avvenne l'8 febbraio nelle Azzorre, quando un Boeing 707 della Indipendent Air si schiantò contro una collina (137 vittime italiane, su 142). La seconda accadde il 3 settembre all'aeroporto dell'Avana, a Cuba. Un Ilyushin-62 precipitò in fase di atterraggio a causa del maltempo: morirono 113 italiani, su 126 vittime. [Ansa]

Due delle vittime della tragedia nei cieli del Perù Patrizio Spagni e la figlia Valentina in una immagine di alcuni anni fa

Una immagine dei misteriosi disegni che gli artisti della civiltà precolombiana di Nazca hanno tracciato sul terreno e che sono visibili per le loro dimensioni solo dal cielo

Salve altre 3 donne della comitiva, aspettavano in albergo il loro turno di salire sul velivolo
In corso l'operazione di recupero delle salme

«L'aeroporto» degli Ufo

Ragni, colibrì, puma, scimmie tracciati nel deserto del Perù

ROMA. Il più noto è il colibrì, ma le macchine fotografiche scattano numerose anche quando si sorvolano l'enorme e stilizzato ragno, il puma, la scimmia. Il deserto di Nazca, con le linee misteriose (rette lunghe anche 50 km, enormi spirali, e figure di animali grandi oltre metri, che si possono osservare solo dall'alto), è uno dei «must» per i turisti che si recano in Perù.

Assieme al Machu Picchu - la cittadella incaica che sorge nei pressi dell'antica capitale Cuzco - gli immensi disegni di Nazca una delle attrattive maggiori del Paese latino-americano, che richiamano ogni anno migliaia di turisti.

La vasta pampa di «El Ingenio» dove si possono osservare le linee di Nazca, è a circa 400 chilometri a Sud di Lima, oltrepassando la zona di Pisco (nota per la sua acquavite), il deserto di Paracas (dove il disegno di un grande candelabro - che si può osservare solo dal mare - costituisce un primo assaggio di quelli di Nazca) e le isole Ballestas, considerate le «piccole Galapagos» per l'enorme quantità di uccelli (e guano), foche e delfini che le popolano.

Da secoli i disegni di Nazca rappresentano dei misteri del Paese andino. Al loro arrivo, 500 anni fa, gli spagnoli pensarono fossero sentieri per raggiungere templi o tombe: ma ben presto si accorsero che non arrivavano da nessuna parte. Si è dovuto quindi aspettare questo secolo per le prime esplorazioni dall'alto da parte degli studiosi. Risalenti alla civiltà cosiddetta Nazca-Paracas (che dominò la regione per oltre un millennio, dal 400 a.C.), sono tracciati con solchi profondi anche 30 centimetri su terrapieni spesso artificiali.

Secondo la matematica tedesca Maria Reiche, che al loro studio ha dedicato la vita, sono una sorta di enorme calendario. Ma gran parte dei peruviani li ritiene testimonianza extraterrestre, una sorta di «segnaletica» per gli Ufo. Altrimenti, si dice, perché possono essere visti solo dal cielo? [Ansa]

IL CASO

UN GIALLO IN SLOVACCHIA

Nove giorni fa 2 uomini erano entrati nel garage dove si trovava e erano usciti con la sua auto, lui era sparito

Bratislava, un delitto senza firma

Trovato il corpo dell'italiano scomparso

Una pista: tempo fa un macedone lo aggredì a causa di una ragazza

Daniele Seno l'ingegnere italiano ucciso a Bratislava (nella foto con la fidanzata) e a sinistra una immagine del centro di Bratislava. Le indagini appaiono difficili

NOSTRO

Daniele Seno, l'ingegnere trentunenne di Favaro Veneto rapito sabato agosto da due sconosciuti a Partizanske, nella Slovacchia centrale, è stato assassinato. Il cadavere, in parte decomposto e pertanto irriconoscibile, è stato trovato sabato sera, su un sentiero di campagna nelle vicinanze di Smolenice, una sessantina di chilometri a Nord della capitale Bratislava. Accanto al corpo erano sparsi in terra i documenti personali dell'ingegner Seno e un paio di carte della fabbrica italo-slovacca di scarpe «Rialto Bosanys», affiliata della italiana «Rikosport» del friulano Renzo Castellani, nella quale il giovane veneto era uno dei dirigenti dalla fine del marzo scorso.

Ultraprudente, la polizia criminale slovacca fino al tardo pomeriggio di ieri ha continuato a dire, per bocca del portavoce Jan Basovsky, che la salma era «presumibilmente» quella di Daniele Seno e che per una identificazione ufficiale era necessario attendere il risultato dell'autopsia, ritardato a causa della giornata festiva, che in Slovacchia ieri corrispondeva anche a celebrazioni patriottiche. Indiscrezioni della polizia di Partizanske hanno tuttavia tolto ogni dubbio: gli abiti indossati dalla salma sono quelli che Seno aveva al momento della sua scomparsa.

Quel mattino del 23 agosto l'ingegnere si apprestava ad andare in fabbrica, benché fosse sabato. Puntualmente alle ha aperto la porta del garage per uscire con la sua Golf rossa targata Treviso. In quel preciso momento - secondo quanto riferito da vicini curiosi - due sconosciuti descritti come «certamente *non* zingari» sono entrati nell'autorimessa. Un paio di minuti più tardi l'auto è uscita con a bordo i due ignoti. L'ingegner Seno non c'era. Quando quattro ore più tardi, è stato dato l'allarme perché non si era presentato in fabbrica ed era scomparso, gli inquirenti di Partizanske hanno sospettato che l'ingegnere fosse stato tramortito e rinchiuso nel bagagliaio della sua vettura.

Il sospetto è stato confermato quattro giorni più tardi, dopo inutili ricerche da parte di un centinaio di uomini con cani e perfino due elicotteri per rintracciare l'auto del rapito, visibilissima per il suo colore rosso e facilmente identificabile per la targa italiana. La macchina è stato trovata mercoledì, ordinatamente allineata in un parcheggio di un quartiere popolare di Nitra, città vescovile a metà strada tra Partizanske e Bratislava. Del ritrovamento il capo della polizia di Partizanske, Josef Belicin, non ha voluto dare notizie e soltanto venerdì è trapelato (attraverso il rapporto di Roma di due agenti della Digos inviati dall'Italia) che sul sedile posteriore della Golf erano state trovate macchie di sangue e anche un proiettile calibro 7,65 con tracce ematiche.

«Siamo molto pessimisti», aveva detto a questo punto l'ambasciatore d'Italia a Bratislava, Ermanno Squadrilli, sorpreso per il fatto che i rapitori si fossero fatti vivi per chiedere un riscatto alla ditta italiana di Renzo Castellani la quale, a differenza di altre, non aveva mai ricevuto minacce né avuto alcuna ingiunzione di pagare il pizzo.

La previsione dell'ambasciatore si è purtroppo avverata. Ma finora non è stato trovato il movente del delitto. Solo voci, come quella raccolta negli ambienti slovacchi della fabbrica di Partizanske, secondo la quale dalla cittadina (28 mila abitanti) è scomparso un giovane macedone che, stando ai si dice, aveva avuto a che fare la giustizia italiana durante una sua permanenza nel nostro Paese. Questo macedone un mese fa avrebbe tentato, alla guida di un furgone, di buttare fuori strada l'automobile dell'ingegnere al cui fianco in quel momento sedeva una giovane operaia che gli faceva da interprete.

La ragazza - dicono sempre le fonti slovacche che non vogliono essere citate - sarebbe stata in Italia insieme con il macedone sparito dalla circolazione.

Tito Sansa

MAGHREB

La loro jeep si è ribaltata per lo scoppio di uno pneumatico durante un'escursione

Tunisia, morte nel deserto

Tre turiste italiane vittime di un incidente

TUNISI. Tre turiste italiane sono morte ieri in un incidente avvenuto nel deserto, in una zona della Tunisia centrorientale, a pochi chilometri dal confine con l'Algeria. Il fuoristrada su cui viaggiavano s'è ribaltato, probabilmente a causa dello scoppio di uno dei pneumatici, e per loro, sbalzate fuori dal mezzo, non c'è stato nulla da fare.

Altri due turisti sono rimasti feriti in modo non grave. Illese le altre quattro persone, ancora due italiani e l'equipaggio tunisino, che si trovavano a bordo di quel Land Rover.

Le notizie su questa ennesima tragedia italiani in vacanza sono frammentarie e imprecise. A cominciare dalla dinamica, tutta da chiarire, e dall'identità delle vittime. Le generalità, fornite a un'agenzia di stampa da una fonte diplomatica, sono imprecise. e che a perdere la vita sono state donne: un'adolescente, Lisa Campari, figlia di una coppia di Reggio Emilia; la madre della ragazza, Paola; e una giovane di Massa Carrara di cui si conosce solo il cognome, Zappa. Feriti sono il papà di Lisa, Alberto Campari, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Sfax, e turista torinese, Vittorio Mannino.

Tra gli illesi, ci sono i genitori della giovane di Massa Carrara e una donna di Torino, Ornella Tealdi, via Gianola 1.

Altre notizie su questa tragedia nel deserto arrivano dai familiari di uno dei feriti, l'ex direttore (è andato da poco in pensione) della filiale torinese del Banco di Sicilia, Vittorio Mannino.

Nella casa dove vive, in via San Quintino 17, zona centrale, il figlio racconta di avergli anche parlato per telefono: «Ha chiamato subito dopo i funzionari della Farnesina. Ha raccontato di essersi salvato perché era seduto davanti, al fianco del guidatore, e aveva le cinture allacciate. Le vittime, ha detto, stavano su una delle panche posteriori: quando l'auto ha capottato, non hanno trovato alcun appiglio a cui tenersi».

Mannino era partito per la Tunisia insieme con l'amica Ornella Tealdi in un viaggio organizzato dalla Comitours: vacanze per le città del Nord Africa con alcune escursioni di gruppo nel deserto. Ora è ricoverato in una clinica privata ad Hammamet, dove ha subito un intervento chirurgico per la frattura scomposta di un braccio. Nell'incidente, ha riportato anche un trauma cranico e una contusione alla schiena. I medici, comunque, sono ottimisti: «Papà dice che sarà dimesso nel giro di qualche giorno, e presto tornerà a casa. Al telefono, continuava a ripetermi che un miracolato. L'ho sentito bene, solo sotto forte choc per tutto quello che è successo a lui e soprattutto a quei poveracci che sono morti».

Il luogo della tragedia è stato visitato da alcuni funzionari della Farnesina, impegnati con le autorità locali a chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Poi, i diplomatici hanno cominciato a preparare le pratiche per il rimpatrio delle tre salme. [r. cro.]

Una jeep nel deserto tunisino

Fermati anche centoventi manifestanti curdi

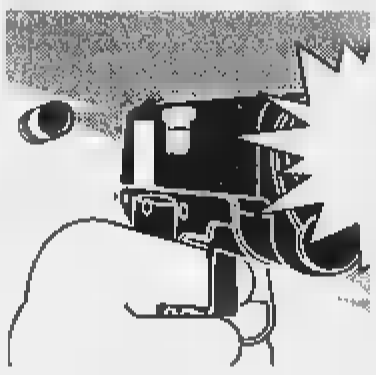
Treno della Pace, 7 italiani rispediti a forza a Istanbul

ANKARA. Oltre diecimila persone hanno salutato ieri mattina a Istanbul i duecento europei in partenza sul «Treno della Pace», l'iniziativa internazionale per una soluzione del conflitto curdo in Turchia, diretti a Diyarbakir a bordo di alcuni autobus. Ma lungo la strada sette dei venti partecipanti italiani sono stati bloccati dalle autorità e costretti a tornare sul Bosforo. Anche 120 turchi e curdi che volevano recarsi da Van, nel Sud Est curdo, a Diyarbakir per partecipare alla manifestazione sono stati fermati dalla polizia.

Il convoglio internazionale era atteso a Diyarbakir alle prime della mattina ma ieri risultava che le autorità avevano bloccato le strade che conducono in città.

Ankara ha di fatto vietato la grande dimostrazione prevista per oggi, giornata mondiale della pace, avvertendo i duecento intellettuali, avvocati, sindacalisti, uomini politici e militanti europei del Treno della Pace che potrebbero incorrere in gravi conseguenze. Il gruppo europeo comprendeva anche una ventina di italiani, fra cui il deputato di Rifondazione comunista Luca Cangemi, il rappresentante dei Cobas Alfonso Di Stefano, Dino Frisullo della Rete Antirazzista, Roberto Aprile del Comitato Pro-Kurdistan. Ma la polizia ha fermato, portato all'aeroporto di Diyarbakir, e poi fatto salire a forza su un aereo per Istanbul, sette dei venti italiani fra cui Daria Dell'Antonia, Marco Gemignani e Roberta Corsi di Rifondazione e Anna Marconi dell'organizzazione Ponte per Diyarbakir.

Luca Cangemi ha protestato chiedendo un intervento urgente del ministro degli esteri Lamberto Dini. [Ansa]



Foggia: pronti gli identikit dei due banditi che hanno rapinato un gruppo di pellegrini di Padre Pio

«Assassini [redacted] scrupoli, [redacted] ammazzerei»

Assalto al bus dei fedeli, la rabbia del fratello del morto

FOGGIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'assalto al pullman di pellegrini al Santuario dell'Incoronata di Foggia, al ritorno da San Giovanni Rotondo, ha una seconda vittima: [redacted] Maria Vittoria Mantovani, 32 anni, moglie [redacted] Alfio Mastropaolo, il commerciante ambulante trentaquattrenne di Frosinone freddato dai banditi sabato pomeriggio, sotto gli occhi dei suoi bambini [redacted] 4 [redacted] 2 anni. La donna è sfuggita al proiettile del killer, ma è come se avesse perduto se stessa. Sabato ha creduto che [redacted] marito fosse stato solo ferito. Quando le hanno detto la verità, è crollata. Le grida strazianti hanno ceduto il passo alle invocazioni a Padre Pio. E' arrivata [redacted] questura ieri mattina dopo aver trascorso una notte [redacted] albergo.

In città, oltre al pullman giunto da Frosinone per recuperare i pellegrini, sono arrivati due fratelli della vittima: Arcangelo Mastropaolo, 36 anni, e un fratello più piccolo. Alfio era il terzo di sette figli, quattro maschi e tre femmine. Arcangelo, un omone bruno con la faccia provata di chi trattiene a stento le lacrime, è furibondo. «Io la penso - dice - come [redacted] sorella della donna uc[redacted] al cavalcavia di Tortona: [redacted] li perdonerò mai. Anzi, mi auguro che li prendano [redacted] li mettano nelle [redacted] mani, perché vorrei ammazzarli».

La bimba di 4 anni ricorda tutto: ho visto uccidere papà: «Ma poi torna» dice al fratellino

In base alle testimonianze raccolte, il sostituto procuratore Viola fornisce una nuova ricostruzione della dinamica dell'assalto. Mastropaolo, all'intimidazione dei due banditi di consegnare oro e soldi, avrebbe risposto dando [redacted] solo tremila lire. Alla richiesta dell'intero portafogli, ha detto di rimando: «Perché dobbiamo darvi tutti i nostri soldi? Siamo operai». A quel punto uno dei due rapinatori, quello che i pellegrini definiscono bruno, dai tratti più marcati, gli ha puntato contro la 6,35. Mastropaolo, alzandosi in piedi, lo ha sfidato: «Sparami, se sei capace». Il bandito armato, spiazzato da questa reazione, ha incrociato per un attimo lo sguardo del complice, che gli ha urlato: «Sparagli, sparalo a quello lì».

Il capo criminalpol: «Non sono di certo rapinatori esperti E' il colpo di due balordi»

Silvano Vinciguerra, il finanziere trentottenne rimasto ferito, è stato colpito nel tentativo di bloccare Mastropaolo, afferrandolo da dietro all'altezza della vita: lo stesso colpo ha attraversato prima [redacted] polso destro del finanziere e poi ha colpito a morte Mastropaolo, trapassandogli le costole. Arcangelo, [redacted] fratello del[redacted] vittima, al riguardo è incerto, poi dice: «Alfio era legatissimo alla sua famiglia e sicuramente ha agito per proteggerla. Forse pensava che quei due avessero [redacted] pistola giocattolo, altrimenti [redacted] avrebbe detto niente».

Riferisce, Arcangelo, anche [redacted] dei motivi della grande devozione a Padre Pio di suo fratello e della moglie: la lor[redacted] primogenita - dice - è nata con la fibrosi cistica. Venivano da Padre Pio a chiedere la grazia. E' la bimba di 4 anni che ha visto uccidere il padre [redacted] ricorda tutto, ripetendo i dettagli come un automa: «Ma poi papà torna», conclude. Invece non si è accorto di nulla il fratello più piccolo, 2 anni.

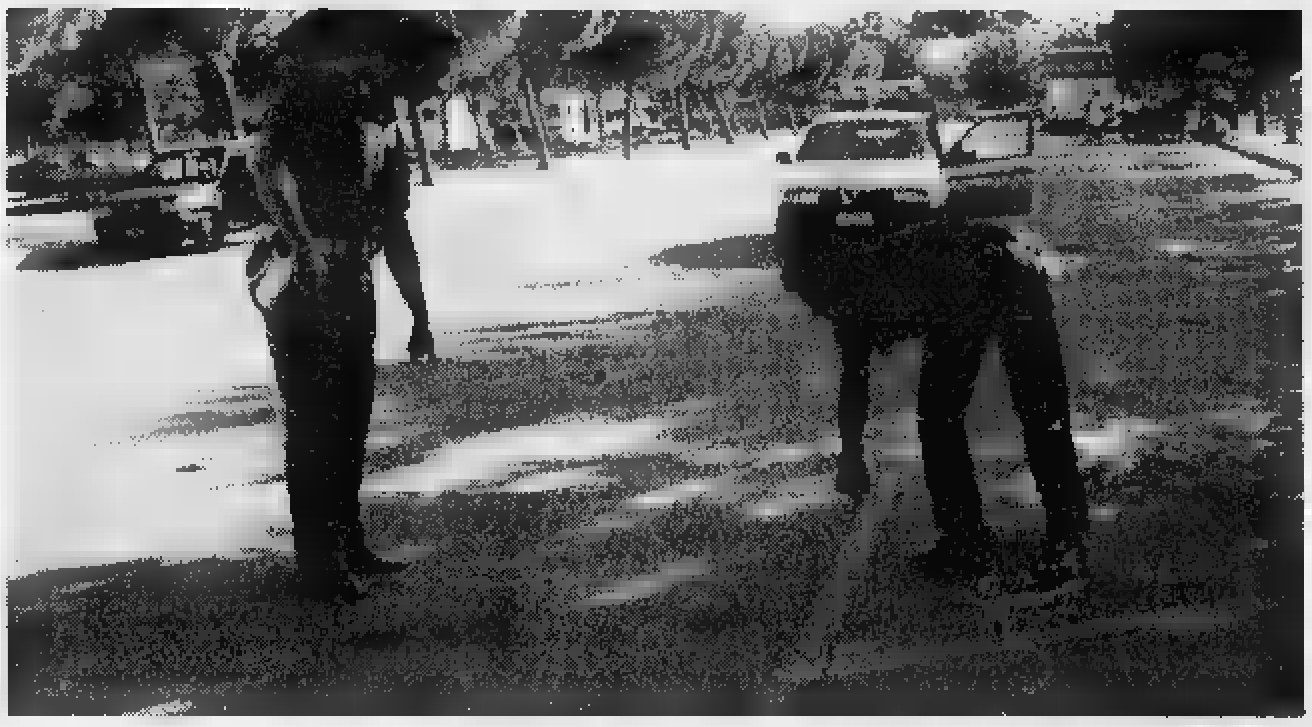
Gli identikit dei banditi diffusi dalla questura descrivono i volti di due ragazzini, due come tanti. Il malvivente che ha sparato avrebbe circa vent'anni, alto poco più di [redacted] metro e settanta, bruno e dai lineamenti marcati; il complice, forse ancora più giovane, anche lui in jeans e maglietta, porta i capelli a spazzola di colore castano chiaro. Si assomigliano molto e potrebbero essere fratelli, hanno un forte accento napoletano.

Un deputato di An chiede una taglia sui criminali: «Sono belve feroci Così vanno trattate»

Da ieri mattina ai posti di blocco si [redacted] aggiunti gli elicotteri, ma [redacted] è stata ancora ritrovata l'auto usata dai banditi per la fuga. Il dirigente della Criminalpol pugliese, Ferdinando Palombi, ha detto che le indagini accreditano la pista dei balordi. Ieri c'è stata una sfilata di persone sospette in questura, nessuno è stato fermato.

Il direttore del Servizio centrale operativo della polizia, Alessandro Pansa, conferma la pista dei balordi: non sono certo rapinatori esperti, sottolinea. Il deputato di An, Mario Landolfi, responsabile della Comunicazione, propone di assegnare [redacted] lauta ricompensa» [redacted] chi permetterà l'identificazione. «E' ora di finirla - dice - con le giustificazioni pseudosociologiche: assassini come questi andrebbero rinchiusi in una gabbia ed esposti [redacted] pubblico, sono belve e da belve vanno trattati».

Anna Langone



Sotto: la vittima Alfio Mastropaolo Accanto: il luogo dove è stato assalito dai banditi il pullman [redacted] pellegrini. A sinistra: fedeli di Padre Pio ieri a Monte Sant'Angelo, [redacted] dei luoghi di devozione del frate

LA TERRA DI [redacted] PIO [redacted]

«Un [redacted] West nell'indifferenza»

Il rettore del santuario: denunce inascoltate

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla piazza non è rimasto niente. C'è solo un segno di gesso a forma di cuore che racchiude una striscia di sangue, ma sarà il gioco di un bambino, sarà un [redacted]. Bisogna lasciare la macchina nel parcheggio e andare verso la rete, come hanno fatto tutti quelli appena arrivati. Il cartello bianco è abbandonato per terra, spostato dal vento, dallo scalpiccio della gente. «Nel Regno del Signore ricordati di me». Ma a cosa serve adesso, e a chi serve, in mezzo a questo pellegrinaggio di fedeli con il vestito della domenica, con i tailleurini a fiori, le camicie bianche e le scarpe lucide e i santini in mano, in mezzo a questa folla inerme, incerta, innocente. Don Gernaldo diceva che era lì che era rimasto il pullman, vicino a quella rete, diceva che era lì che avevano ammazzato un padre di famiglia come un cane, «davanti a questo posto di preghiera, davanti al nome della Madonna. Ma serve a qualcosa questo nome oggi, in questo posto?». Don Gernaldo diceva che era lì, dove stanotte hanno dormito i marocchini, quelli che ora hanno steso i tappeti sul piazzale per vendere le loro cose e ti chiamano quando passi, «ehi, accendino, orologio, padre Pio?»

Bisogna lasciare la macchina qui nel parcheggio e entrare nel regno del Signore, sotto al Santuario della Madonna Incoronata, infilarsi in questo silenzio, fra i fedeli che sciamano e le suore che pregano. E bisogna passare davanti [redacted] quel cuoricino disegnato sull'asfalto, davanti a quella macchia di sangue, bisogna ascoltare l'eco dell'omelia. Dalla lettera [redacted] San Giovanni: «Non siate solo ascoltatori di parola. Ma siate quelli che la mettono in pratica». Il posto dov'è morto Alfio Mastropaolo e quel marciapiede lì, annerito dal catrame, dietro a quella cancellata, dove adesso cominciano a posare i fiori della preghiera, dove adesso si sta inginocchiando Santina Dallerose, con la borsetta nera appesa sul braccio e le mani cicciotelle che snocciolano il rosario, «Ave Maria, piena di grazia». Ma può essere davvero questo il teatro di un omicidio [redacted] inutile e così terribile, solo per cinquantamila lire e un telefono cellulare, può [redacted] davvero questo luogo deputato alla parola del Signore? C'è un bosco che muore, il piazzale illuminato dal sole, la scalinata sotto al santuario e il museo con gli ex voto, e c'è il parcheggio, qui, oltre le piante. Il bambinello tiene la mano a [redacted]era, sulla fronte, guarda la macchina posteggiata. «Capo, quanto facciamo?». Ha la maglietta sporca troppo grande, nascosta sotto i pantaloni, stropicciata dalla cintura che gli pende come una coda davanti. Gesù dice: «Voi giudicate l'esterno. E avete il cuore pieno di malizia». Il sole sembra venuto fuori dal bosco, spuntato da un fico moro, da una quercia secolare, sembra disegnato nel cielo. Sul piazzale c'è un pullman soltanto adesso, bianco [redacted] le strisce rosse, e c'è una suorina che cerca l'ombra nel porticato. Una volante che si allontana lentamente. «Allora, capo?». [redacted] bambinello ha due ditate nere segnate sulla guancia. «A qualcuno li deve dare i soldi, se no chi gliela guarda la macchina?».

Il sacerdote: ormai ci sono sempre più frequentemente furti e scippi

Eppure è questo il posto, e forse non ci si deve [redacted] stupire, come dice don Gernaldo Conte, il rettore della Basilica Madre di Dio Incoronata. Dice che tutte le mattine i posteggiatori abusivi si fanno la guerra nel piazzale, che i marocchini si alzano dal bivacco e cominciano la loro guerra con gli albanesi per il mercato dei vu' cumprà. E poi, bisogna stare attenti davvero, «perché rubano le macchine: a noi [redacted] hanno già prese due, un mese fa l'ultima, una Panda». E poi gli scippi, «tutte le domeniche troviamo una ventina di portafogli abbandonati», e poi gli zingarelli che fanno l'elemosina, e poi le liti dappertutto e una volta gli extracomunitari che hanno dormito sotto al porticato e ci hanno fatto i loro bisogni. «Caro signore, qua siamo nel Far West», dice don Gernaldo. «Sapesse quante volte gli autisti dei pullman mi hanno confessato la loro paura, quante volte abbiamo chiamato inutilmente i vigili, [redacted] quante volte ci siamo trovati di fronte [redacted] questo silenzio».

Il padre cappuccino: viviamo in un'epoca in cui per denaro si è disposti a tutto

Come se tutto questo potesse non appartenere anche al mondo dei pellegrini, alle loro preghiere. «Un mondo di gente semplice e di persone un po' anziane», come li descrive il Vescovo di Foggia, Monsignor Giuseppe Casale. Che però fanno girare soldi e interessi, che creano lavoro, che aumentano ogni anno. Don Gernaldo fa le somme: «Nel '96 abbiamo contato una domenica di maggio anche 350 pullman. E in media arrivano settemila pellegrini al giorno». Ed è niente [redacted] confronto al santuario di padre Pio, [redacted] San Giovanni Rotondo, venti chilometri da qui che siamo già nella zona industriale di Foggia fra [redacted] popolari e campi spelati. A San Giovanni Rotondo solo il giro d'affari dei santini ammonterebbe a 25, anche 30 miliardi all'anno. E di fronte al santuario c'è l'ospedale voluto da Padre Pio che impiega 2300 dipendenti, 400 medici fra i quali molti stranieri, e che ricovera 15 mila pazienti ogni anno. C'è un altro mondo, con la sua casa di riposo, i 25 o 26 centri di riabilitazione, con i cartelli incombenti ovunque che invitano a fare offerte.

Un turista americano: non sembra di essere in un luogo sacro: troppi brutti ceffi

Però oggi, pure qui è un giorno diverso, anche se i pellegrini sciamano come le altre domeniche, affollano la tomba di marmo rosso di Padre Pio, che sembra appoggiata su un letto di carta moneta con i biglietti da 10, 50, centomila gettati dai fedeli [redacted] là dalla cancellata che protegge il simulacro. Anche se [redacted] tutte le altre domeniche i pellegrini si sono [redacted] in fila ordinata sul piazzale antistante il Santuario per ascoltare la Messa. Ma oggi è un giorno diverso. «Un padre di famiglia [redacted] stato tolto in modo crudele ai suoi bambini», dice Livio Di Matteo, il padre [redacted]periore del convento dei cappuccini. «E' un'epoca questa in cui la gente per danaro è disposta a tutto, anche [redacted] uccidere un inerme pellegrino, davanti alla moglie e ai suoi figlioletti».

Sarà, come dice il vescovo, monsignor Casale, che «la gente non è più aggregata attorno ai valori tradizionali». Sarà che anche [redacted] mondo dei pellegrini è come quello che lo circonda, né più né meno. E allora a che serve stupirsi. Qui davanti alla Madonna dell'Incoronata, anche il bosco [redacted] platani, di querce e pini è sporco, come abbandonato, riempito da carte, stracci, lattine vuote. Il pellegrino Franco Ricci, [redacted] Teramo, dice che lui ci viene sovente qui con la [redacted] famiglia, «e tutte le volte mi sembra una casbah questo posto. Confesso che ho paura di entrarci, [redacted] che non vedo l'ora di andar via». Sono le cose che dice George White, pellegrino venuto fino qui da Capshaw, Alabama, gli occhi rossi, le mani segnate dalla nicotina delle Winston sempre accese, la camicia aperta sul collo solido, la cravatta blu fermata da una spilla d'oro: «Qui fuori non sembra di essere davanti a un santuario, troppi brutti ceffi, troppa confusione». E [redacted] le stesse cose che dice don Gernaldo, che ripete ancora adesso nell'omelia: «Quello che è successo dev'essere per noi come [redacted] colpo di frusta, perché ci rialziamo dal nostro torpore, dalla nostra indifferenza». E allora adesso bisogna tornare indietro sul piazzale, bisogna ripassare davanti a quella rete, dove c'era quel pullman, dove hanno ucciso per niente il signor Alfio. Bisogna tornare al parcheggio, e [redacted] sole picchia [redacted] il bambinello sbuca da un'ombra. «Ehi capo, tutto a posto?»

Pierangelo Sapegno

L'incidente sull'autostrada Torino-Piacenza: illesi l'artista e i 2 accompagnatori

L'incubo sassi sfiora [redacted] Gregori

Una pietra scheggia il parabrezza del cantautore

PIACENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sabato sera aveva suonato e cantato a Castagnole Lanze, in provincia di Asti. Ieri, sulla via del ritorno, Francesco De Gregori, 46 anni, ha provato un grande spavento. Era in auto, sull'autostrada che unisce Torino [redacted] Piacenza. Venti minuti dopo mezzogiorno la Mercedes del cantautore romano è stata colpita da [redacted] sasso probabilmente lanciato da [redacted] cavalcavia. Era vicino a Castel San Giovanni, provincia [redacted] Piacenza. Sull'auto viaggiavano, oltre a De Gregori, il suo manager Filippo Bruni, 45 anni, [redacted] Stefano Cerasani, 39 anni. Stavano procedendo verso Piacenza, all'improvviso hanno sentito un botto. Era il sasso che scheggiava [redacted] parabrezza. Alla guida c'era Bruni, che è riuscito a fermare la Mercedes trecento metri dopo l'impatto.

De Gregori [redacted] i due [redacted] hanno immediatamente chiamato la polizia. E' arrivata una pattuglia della Stradale di Alessandria, competente anche sul tratto piacentino della A21. Per fortuna nessuno [redacted] rimasto ferito. De Gregori e amici dopo aver denunciato il fatto hanno potuto riprendere il viaggio.

Per ora non è chiaro come [redacted] avvenuto l'episodio. La prima ipotesi è che il sasso, di piccole dimensioni, sia stato tirato dal cavalcavia numero 132 dell'autostrada. Alla polizia stradale Cerasani ha detto di aver notato due persone che subito dopo l'impatto si sono allontanate in bicicletta. Ma di non averle viste però lanciare il sasso. C'è anche un'altra ipotesi. Il [redacted] sarebbe stato schizzato da una vettura che precedeva [redacted] Mercedes rimbalzando sul parabrezza dell'auto e scheggiandolo. Comunque, non è stato trovato.

Il cantautore non ha dato importanza all'episodio, stasera canterà [redacted] Todi, come previsto. Era andata peggio a un'altra star dello spettacolo, Sean Connery. L'attore scozzese due settimane fa in Francia aveva infatto visto frantumarsi il parabrezza del suo fuoristrada, colpito da un mattone lanciatogli da un cavalcavia.

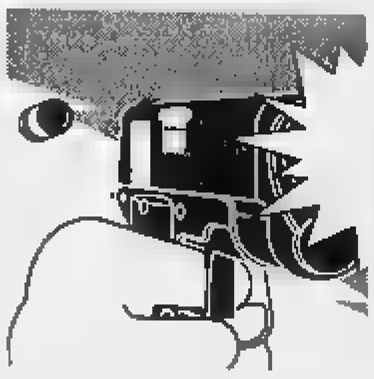
Attimi di paura ieri per il cantautore Francesco De Gregori: la sua auto è stata scheggiata da un sasso in autostrada

L'autista: ho visto due figure allontanarsi in bicicletta dal cavalcavia

Castel San Giovanni non è nuova a episodi di questo g[redacted]. Nell'estate '94 per due [redacted] vennero tirati sassi [redacted] cavalcavia che attraversa la A21 in località Olmo. Colpirono l'Audi di un cuneese e la Lancia Dedra di una famiglia di Torino. Anche in questo caso solo grossi spaventi. I colpevoli [redacted] quattro ragazzi, di cui tre minorenni. «Volevamo vedere che cosa avrebbero detto le televisioni e scritto i giornali di noi», affermarono.

In Italia i lanci di sassi dai cavalcavia hanno causato 5 morti, l'ultimo sulla stessa autostrada percorsa da De Gregori, la Torino-Piacenza, in provincia di Tortona. A perdere la vita il 27 dicembre [redacted] fu Maria Letizia Berdini. Un triste episodio a cui non è stata ancora posta la parola fine.

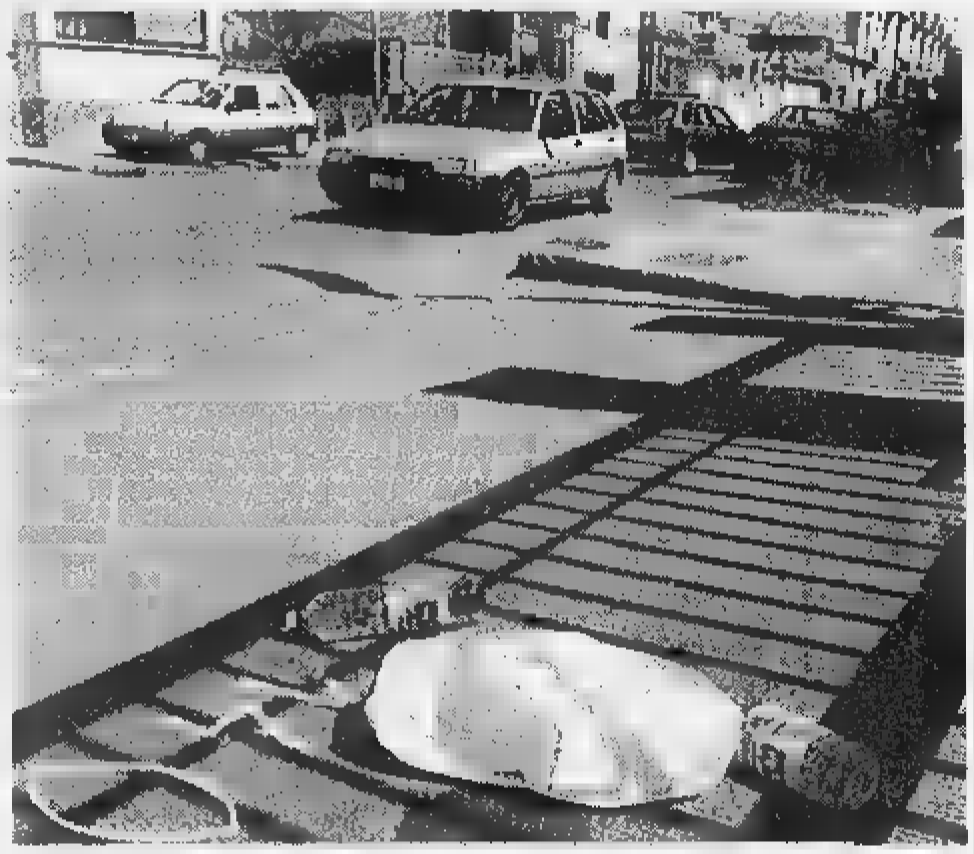
Carlo Annovazzi



Torre Annunziata: feriti per caso con un adulto durante un agguato fallito della camorra

Spari [redacted] bersaglio

Hanno 10 e 12 anni: uno è in gravi condizioni
Erano andati a comprare l'acqua minerale



Sul luogo della sparatoria, a Torre Annunziata, sono rimaste le bottiglie d'acqua comprate da due bambini rimasti feriti per caso

NAPOLI. Sparano con le mitragliette, come gangster della Chicago Anni Trenta, tra la gente che torna [redacted] riempire le strade nell'ultima domenica d'agosto. Schizzano i proiettili, si conficcano nei muri [redacted] portoni, mentre sul marciapie[redacted] due bambini trascinano le buste con le bottiglie di acqua minerale appena acquistate, [redacted] poco più avanti un uomo in motorino sguscia nel traffico. Sono loro le vittime innocenti, scampate alla morte soltanto per caso, dal raid di camorra che ieri mattina ha seminato il panico alla periferia di Torre Annunziata.

I due ragazzini hanno cercato scampo tuffandosi dietro una macchina in sosta e sono stati colpiti di rimbalzo; il terzo è stato raggiunto [redacted] una spalla. I sicari davano la caccia [redacted] un nemico del clan che era in sella a uno scooter, lo hanno inseguito per [redacted] centinaio di metri, l'hanno «bersagliato», mancandolo, con non meno di quaranta colpi.

«Sembrava un film della televisione, una specie di sogno». Giuseppe, 12 anni, capelli biondi tagliati a spazzola [redacted] un orecchino da pirata, si lamenta piano nel letto dell'ospedale di Torre Annunziata. Lo hanno appena operato: una scheggia [redacted] proiettile si è conficcata nella pancia, ma non ci sono lesioni interne e guarirà. Aveva un appuntamento col destino. Nella cittadina vesuviana, dove si spara per le strade e muore pure chi non c'entra nulla, era venuto due mesi fa a passare le vacanze con la nonna materna Giuseppina. Ma lui abita in un tranquillo paesino in provincia [redacted] Siena, con il papà operaio in una fabbrica di mattonelle, e la [redacted] casalinga, che adesso stanno correndo qui col cuore in gola.

All'ospedale napoletano Santobono, trasferito d'urgenza poco dopo la sparatoria, c'è invece Carmine, 10 anni, l'amico dell'estate, vicino di [redacted] dei [redacted] Giuseppe. E' bruno, ha gli occhi che cercano di continuo quelli della madre. Un proiettile gli ha trapassato da parte [redacted] parte la coscia destra e si [redacted] conficcato in quella sinistra, senza ledere - per puro miracolo - l'arteria femorale: un'emorragia avrebbe messo in serio pericolo la sua vita. La famiglia appartiene alla comunità dei Testimoni di Geova [redacted] si sarebbe opposta a una trasfusione. «Ho soccorso da solo i due bambini - racconta il padre, Bartolomeo - la gente [redacted] terrorizzata, non osava avvicinarsi».

E la sorte, o forse la quotidianità della violenza, ha incrociato pure la vita di Salvatore Calamita, 37 anni, che da 15 anni è operaio [redacted] Como, ha una moglie che lavora a Perugia e un figlio di 13 anni, nato e vissuto al nord. Stava andando al [redacted] in motorino, [redacted] è beccato un proiettile nella spalla. Lo hanno ricoverato all'ospedale Cardarelli, dovrà essere operato.

A poche ore dalla sparatoria, la polizia ha individuato il bersaglio mancato - [redacted] affiliato al clan Gallo, rivale storico della banda del boss Valentino Gionta, che ha abbandonato lo scooter ed è scappato - e ha fermato una persona. Su di essa gli investigatori non dicono nulla.

L'assalto di ieri è un altro anello della catena di violenza che stringe la provincia di Napoli e fa tornare alla mente altre storie, tutte inutilmente uguali. A Torre Annunziata, proprio lì in via Roma dove ieri un passante e due bambini hanno rischiato la pelle, furono uccisi nei primi Anni '80, in un conflitto a fuoco con banditi, un maresciallo dei carabinieri e [redacted] ragazza di 15 anni. E nel l'85, poco più avanti, all'incrocio con via Castello, la strage del Circolo dei pescatori: sotto i colpi dei camorristi caddero otto persone, pregiudicati e vittime innocenti.

Il sindaco dell'Ulivo, France[redacted] Maria Cucolo, n[redacted] ha dimenticato il passato e si sente sopraffatto dal presente. E pensa alla «ennesima riunione» del Comitato per l'ordine e la sicurezza che sarà convocata, agli interventi annunciati senza che alle parole «corrispondano atti concreti».

Mariella Cirillo

«E' [redacted] guerra perduta»

Il sindaco: lo Stato parla
Napolitano: facciamo molto

NAPOLI. «Non vedo, purtroppo, un impegno dello Stato pari alla gravità del momento: per me amministrare in queste condizioni è impossibile». E' l'amaro commento del sindaco di Torre Annunziata, Francesco Maria Cucolo (Ulivo), dopo la sparatoria alla periferia della cittadina nella quale sono rimasti feriti due bambini e un passante. «Non so più quali risposte dare ai miei concittadini - prosegue il sindaco - l'esercito non serve ad affrontare o risolvere il problema. La battaglia contro la barbarie va combattuta su più fronti, anche [redacted] una legislazione straordinaria per superare così [redacted] momento di emergenza. Se questa è una guerra, lo Stato è perdente. Sicuramente - aggiunge Cucolo - saremo chiamati a partecipare [redacted] un'ennesima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ancora una volta sentiremo ripetere le stesse cose senza però che a queste corrispondano atti concreti». Il sindaco ricorda che [redacted] via Roma, negli Anni '80, furono uccisi, durante un conflitto a fuoco, un maresciallo dei carabinieri e una passante. Nell'85, all'incrocio tra via Roma [redacted] via Castello, ci fu una strage, otto morti.

Da Bologna il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, commentando la situazione dell'ordine pubblico a Napoli dopo gli ultimi fatti di criminalità, risponde: «Mi sento di dire che il governo ha fatto e sta facendo moltissimo, e i risultati [redacted] vedono: c'è stata questa recente, importante ed emblematica operazione di sgombero di famiglie legate [redacted] un clan camorristico, che avevano occupato abusivamente 46 appartamenti. [redacted] è, per così dire, bonificato [redacted] Rione Pazzigno, occupato da anni. Sono stati catturati gli assassini [redacted] Silvia Ruotolo, i partecipanti a quella terribile impresa [redacted] cui perse la vita la giovane signora. Si continua ogni giorno. Spero che possa essere catturato anche lo scippatore - è stato identificato - che ha picchiato e ridotto in fin di vita quell'anziana signora, a Napoli. Bisogna continuare. Abbiamo inviato molte forze, quadri di prim'ordine».

Il generale di corpo d'armata Nicola Vozza, comandante della Regione Militare Meridionale, rincara la dose sottolineando: «Io eseguo degli ordini, abbiamo dimostrato che quello che [redacted] hanno chiesto a Napoli lo abbiamo saputo fare e lo stiamo facendo con la massima professionalità possibile. Da qui, poi, ognuno tragga le conseguenze». Tracciando un primo bilancio dell'operazione Partenope [redacted] dopo gli ultimi episodi di sangue, Vozza non si sbilancia sulla possibile estensione dell'impiego dell'esercito nel controllo del territorio e nella repressione della criminalità (i militari sono utilizzati [redacted] per il presidio di obiettivi a rischio, come il tribunale) ma insiste nell'affermare che i risultati ci sono. «Siamo venuti per liberare una quota di forze dell'ordine e i risultati ci sono, nonostante tutto». **[r. cri.]**

A sinistra: Domenico Macrì, il ventenne [redacted] in Calabria mentre stava assistendo a una partita di calcetto

Smaschera i ladri, [redacted]

Calabria: due fermi per il ventenne ucciso alla partita

VIBO VALENTIA. Avevano rubato, il giorno prima, l'automobile ad un [redacted] congiunto e lui, Domenico Macrì, il ragazzo assassinato tra la folla, a Soriano, sabato notte, aveva individuato subito gli autori del furto e, con la forza della sua giovinezza (20 anni appena), era andato da chi riteneva ne fosse il responsabile per chiederne la restituzione. Un confronto a muso duro, con [redacted] gruppo di ragazzi di Vibo Valentia, sfociato in una lite, che però aveva lasciato le cose come stavano. Lui, Macrì, se n'era andato [redacted] auto, magari minacciando qualcuno. Forse pensava che la sua sortita e il suo essere deciso avrebbero avuto esito positivo, nella «trattativa», anche perché, dicono gli inquirenti, tra i suoi amici poteva anche essercene qualcuno cui chiedere eventualmente un certo tipo di «aiuto». Ma non ne ha avuto il tempo perché, [redacted] distanza di poche ore dal diverbio, tre colpi di fucile caricato a pallettoni, che avrebbero potuto provocare una strage, lo hanno lasciato sull'acciottolato dello slargo su cui si affaccia il Municipio di Soriano. Ieri sera, polizia e carabinieri hanno fermato due giovani, Giuseppe Loiero, 31 anni, e Giuseppe Taverniti, 21 anni, entrambi di Vibo Valentia, accusati di strage. Sì, perché strage poteva anche essere, non tanto perché due persone, Pasquale Fusca, 38 anni (che era rientrato per le ferie a Soriano da un paesino del Varesotto, dove [redacted] è trasferito da tempo per lavoro), e Francesco Prestanicola, 19, che erano accanto a lui, sono rimaste ferite dai pallettoni in modo non grave. Ma strage poteva essere vista la dinamica dell'agguato e visto, soprattutto, il luogo dove la sparatoria [redacted] avvenuta. Davanti al Municipio, nel momento in cui il fucile calibro 12 ha sparato per tre volte, c'erano decine e decine di persone, che andavano e venivano dal cortile interno di un vecchio convento vicino nel quale si stava disputando un incontro di un torneo di calcetto che, dicono [redacted] paese, è l'orgoglio della Pro Loco. Niente ha fermato l'azione del «gruppo [redacted] fuoco», nemmeno il fatto che il luogo scelto per entrare in azione si trovi a pochi metri da un giardino, sul quale troneggiano giganteschi pini, sempre zeppo di passanti.

Gli assassini sono arrivati a bordo di una vettura (forse una Fiat Uno) che, giunta a pochi metri da Macrì, s'è fermata per consentire all'uomo che sedeva dietro il guidatore di sparare [redacted] rapida successione.

Per la procura della Repubblica di Vibo Valentia, Loriero e Taverniti sarebbero stati spalleggiati - e [redacted] loro volta avrebbero aiutato - da altre persone, contro le quali sono stati già emessi dei provvedimenti di fermo che potrebbero [redacted] eseguiti già nelle prossime ore.

Diego Minuti

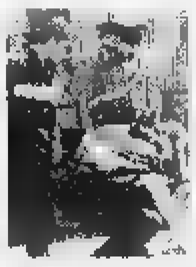
Nel Comasco: l'uomo è in fin di vita

[redacted]

COMO. Sangue sulla festa patronale di Andrate, alla periferia di Como, dove da molti anni vive una folta colonia di calabresi, originari di Giffone. Calabresi con saldi legami col loro paese d'origine, come il fatto di ricordare San Bartolomeo, patrono di Giffone, festeggiato appunto anche ad Andrate. Sabato al culmine della festa un sessantenne pensionato in mezzo alla folla ha esploso sei colpi di pistola, quattro dei quali [redacted] segno. Pesante il bilancio: [redacted] uomo, in ospedale in coma, con due proiettili in testa, e la madre, pure [redacted] ferita, in prognosi riservata. Dietro [redacted] grave fatto di sangue una «ferita» che il tempo non ha guarito: un matrimonio finito male, con il divorzio, precisamente il matrimonio di Vincenzo La Rosa, [redacted] anni, l'uomo che versa in condizioni disperate all'ospedale di Monza, [redacted] la figlia del feritore, Giuseppe Mercuri, 60 anni, pensionato, ex muratore, incensurato. Una separazione che risale a dieci anni fa. Sabato, poco dopo mezzanotte nella piazza principale di Andrate, Mercuri ha incontrato l'ex genero con la madre, Maria Jaconis, 62 anni. Mercuri avrebbe insultato l'ex genero rovesciandogli addosso tutte le colpe per il matrimonio fallito. Poi sarebbe tornato a casa per armarsi e affrontare il rivale con sei colpi, quattro a segno e due a vuoto. All'ospedale Sant'Anna di Como la donna è [redacted] prognosi riservata, a Monza La Rosa lotta contro la morte. **[m. m.]**

Catania: si salva il marito dell'amante

[redacted]



CATANIA. Avrebbe pagato un militare di leva per fare uccidere il marito della propria amante. Maurizio Iannizzotto, 32 anni, è stato fermato dai carabinieri con l'accusa di essere il mandante del tentativo di omicidio di Antonino Ciccia, 39 anni, ferito tre giorni fa con due colpi di pistola al viso a Raddusa, nel Catanese. Con lui sono stati ammanettati il sicario, Salvatore Ziccone, 19 anni, che ha già confessato, e il complice Giuseppe Donato, 33 anni. I tre sono originari di Aidone (Enna). Secondo i militari, la relazione tra la moglie di Ciccia [redacted] lo Iannizzotto andava avanti da molto tempo. Alcuni [redacted] fa la donna avrebbe messo l'amante davanti a una scelta definitiva: «o tu, o mio marito». Ma l'uomo non ha voluto lasciare la propria famiglia, moglie e due figli. Così, aiutato dal Donato avrebbe incaricato il militare di uccidere il rivale. Il giorno dell'agguato per crearsi un alibi Iannizzotto [redacted] sarebbe mosso dalla piazza di Aidone, offrendo da bere. Intanto lo Ziccone fingendosi un investigatore, convinceva Ciccia a seguirlo in una strada di campagna. Durante il tragitto [redacted] una scusa si è fermato [redacted] gli ha sparato 5 colpi di pistola al volto, centrandolo 2 volte. **[f. a.]**

Presunto capo della mafia russa

Appena [redacted]

ROMA. Ieri era allo stadio Olimpico per seguire la partita Lazio Napoli Alexander Bockach, il russo arrestato, il 17 marzo scorso dalla polizia a Madonna di Campiglio per l'operazione Scacco Matto, con il [redacted] boss, Iouri Ivanovich Essine. I due sono tornati [redacted] libertà, assieme ad altri presunti esponenti della mafia russa in Italia catturati nella stessa operazione, per [redacted] nel decreto con cui si autorizzavano le intercettazioni telefoniche. Il tribunale della Libertà venerdì ha accolto [redacted] ricorso dei difensori degli arrestati per cui nel decreto non si precisava che le intercettazione erano state fatte in uffici della polizia giudiziaria [redacted] perché quelli della procura erano occupati. In ambienti investigativi romani [redacted] notizia è stata commentata con amarezza in quanto è stato fatto notare che l'errore formale vanifica [redacted] di indagini. Gli avvocati già in giugno avevano eccepito la nullità del decreto ma il Gip Francesco Monastero aveva respinto l'istanza di scarcerazione. Con Youri Essine finirono in carcere Anatoly Zoubchenko, Genia Souvurov, [redacted] Alexander Bockach. A quanto si è appreso, Essine, che ha 30 anni e ha una villa lussuosa sul litorale romano, e uno dei suoi connazionali possono restare in Italia perché hanno un regolare permesso di soggiorno. Gli altri due hanno ricevuto un decreto di espulsione e hanno 15 giorni di tempo per andarsene.

E invita alla prudenza sulle strade

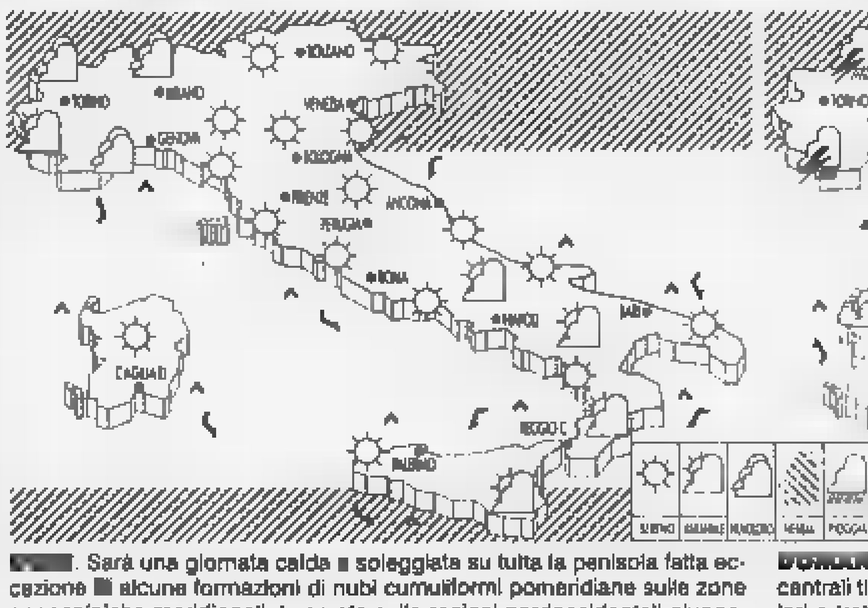
[redacted] le vecchie [redacted]

ROMA. Giovanni Paolo II salutando un gruppo di proprietari di Fiat 500 (vecchio modello) ha colto l'occasione per raccomandare a tutti gli automobilisti «senso di responsabilità sulle strade, specialmente in questi giorni di rientro dalle vacanze». Le Fiat 500, alcune decine, erano arrivate in mattinata sulla piazza principale di Castel Gandolfo, proprio sotto le finestre del palazzo pontificio. L'insolito raduno era stato deciso in occasione del quarantesimo anniversario dell'uscita della piccola utilitaria. Il pontefice subito dopo aver recitato la preghiera dell'Angelus insieme con migliaia di pellegrini nel cortile della sua residenza estiva, si [redacted] affacciato alla finestra sulla piazza. «Sono lieto - ha detto - di salutare e di benedire quanti sono presenti con vetture Fiat, auto ormai d'epoca, in occasione del 40° anniversario dell'uscita di questo noto [redacted] simpatico modello. Colgo l'occasione - ha aggiunto il Papa - per raccomandare agli automobilisti il senso di responsabilità sulle strade, specialmente in questi giorni di rientro dalle vacanze». **[Ansa]**

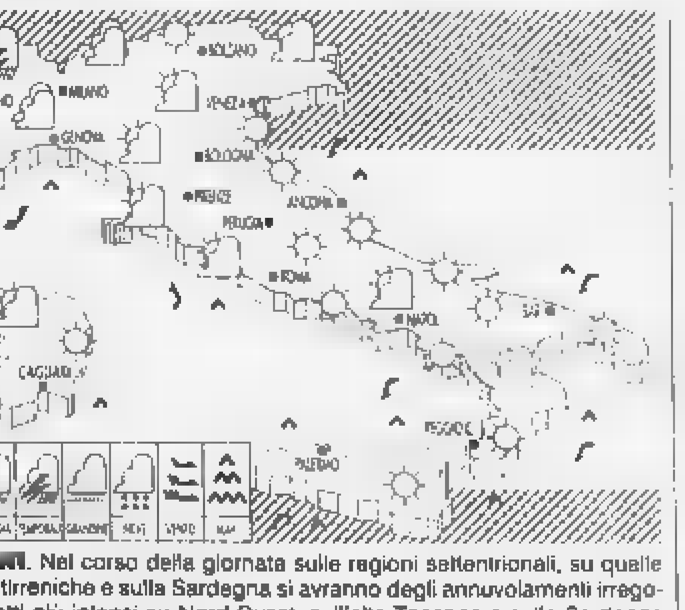
IL TEMPO

a cura di [redacted]

PIU' SOLE CHE [redacted] Ancora non si intravede la fine dell'estate ma soltanto [redacted] temporanei travagli. Le ultime incursioni di aria instabile, se hanno lasciato il segno laddove si [redacted] scatenata [redacted] furia temporalesca, non hanno alterato più [redacted] tanto il clima estivo. Anche durante questa settimana si verificheranno altri episodi [redacted] tempo instabile con locali e temporanee flessioni, ma nel complesso [redacted] si risolverà senza troppi inconvenienti. Un primo parziale quanto temporaneo deterioramento del tempo si verificherà tra domani e dopodomani sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Un altro temporaneo guasto del tempo interverrà nel [redacted] del pomeriggio-sera di giovedì sulle zone alpine, per poi estendersi, nel corso della giornata di venerdì sul Triveneto, sull'entroterra ligure [redacted] sull'Appennino settentrionale. Comporterà dei piovaschi soprat[redacted] sul Nord-Est dove potranno [redacted] forte intensità. Nei giorni seguenti il tempo instabile [redacted] trasferirà verso [redacted] regioni adriatiche ed appenniniche del Centro-Sud dove tenderà ad esaurirsi nel corso della giornata di domenica. Al Nord e sulle regioni tirreniche [redacted] fine settimana promette quindi più sole che nuvole.



[redacted]. Sarà una giornata calda [redacted] soleggiata su tutta la penisola fatta eccezione [redacted] alcune formazioni di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche meridionali. In serata sulle regioni nordoccidentali giungeranno delle striature [redacted] nubi cirriformi.



[redacted]. Nel corso della giornata sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si avranno degli annuvolamenti irregolari a tratti più intensi su Nord-Ovest, sull'alta Toscana e sulla Sardegna settentrionale dove si verificheranno dei locali piovaschi temporaleschi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	29	Bologna	17	31	Bari	[redacted]	27
Bolzano	11	28	Firenze	16	31	Napoli	16	[redacted]
Verona	13	29	Pisa	16	28	Potenza	[redacted]	np
Trieste	18	25	Ancona	14	27	S.M. Leuca	[redacted]	27
Venezia	14	27	Perugia	15	30	R. Calabria	22	29
Milano	14	30	Pescara	13	27	Palermo	19	28
Torino	12	29	L'Aquila	11	25	Catania	17	30
Cuneo	13	26	Roma Urbe	[redacted]	28	Messina	23	28
Genova	19	26	Roma Ciamp.	[redacted]	28	Alghero	15	29
Imperia	19	26	Campobasso	15	24	Cagliari	17	29

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	17	19	nuvoloso	Lisbona	14	28	variabile
Atene	20	33	sereno	Londra	10	25	variabile
Bangkok	24	32	pioggia	Los Angeles	21	30	sereno
Berlino	14	23	nuvoloso	Madrid	15	33	variabile
Bruxelles	15	27	nuvoloso	Montreal	--	—	np
Bucarest	15	26	variabile	Mosca	13	18	sereno
Budapest	14	22	nuvoloso	New York	[redacted]	27	variabile
Buenos Aires	21	30	pioggia	Nizza	19	26	variabile
Copenaghen	12	21	nuvoloso	Parigi	16	29	variabile
Dublino	11	18	pioggia	Pechino	18	27	nuvoloso
Francoforte	16	21	nuvoloso	Praga	12	22	variabile
Gerusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	18	25	sereno
Ginevra	16	27	sereno	Sofia	10	16	pioggia
Helsinki	13	26	sereno	Sydney	11	23	nuvoloso
Johannesburg	8	22	variabile	Tokyo	16	31	nuvoloso
Il Cairo	22	31	nuvoloso	Varsavia	12	25	sereno
Istanbul	20	27	sereno	Vienna	13	25	sereno

Anche Dini corregge il tiro. Nel Polo cresce la rivolta contro Berlusconi

«Sul welfare niente strappi»

Prodi rassicura Bertinotti

ROMA. Ricominciano oggi, dopo la pausa estiva, gli incontri tecnici tra governo e sindacati sulla riforma dello Stato sociale. Il tema odierno è la separazione tra assistenza e previdenza, chiesta dai sindacati per fare chiarezza sui passivi dell'Inps. L'accordo potrebbe essere trovato spostando 12 mila miliardi dal bilancio Inps del 1997 al nuovo capitolo separato dell'assistenza. Il risultato sarebbe che il deficit del fondo previdenziale si ridurrebbe dagli oltre 22 mila miliardi di cui si sta discutendo, a meno di 10 mila miliardi.

L'accordo potrebbe essere trovato tra oggi e mercoledì. Il negoziato potrebbe andare avanti anche oltre il 30 settembre, come hanno chiesto i sindacati. Poi il governo presenterebbe un maxiemendamento alla legge Finanziaria per il 1998, da approvare entro il 31 dicembre. In questo modo i sindacati avrebbero il tempo per vedere cosa succede nella maggioranza di governo, in modo da non correre il rischio di essere scavalcati da qualche impuntatura intransigente di Rifondazione comunista.

Ieri Prodi e Dini si sono prodigati per attenuare gli allarmi di Bertinotti. Il presidente del Consiglio ha detto che non ha alcuna intenzione di sostituirlo nella maggioranza con i voti del Polo: «Dite a Bertinotti che spero che la Romagna (dove è in vacanza) gli abbia giovato».

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Micheli, ha garantito che non c'è alcuna manovra per mettere Rifondazione nell'angolo. «Vorrei dire a Nesi e Cossutta che l'abc della democrazia è avere un rapporto corretto, anche di dialogo con l'opposizione e conseguentemente con i suoi leaders. Tuttavia, una cosa è la correttezza dei rapporti, un'altra è la maggioranza».

Lamberto Dini, ministro degli Esteri, ha anche lui parlato per rassicurare Bertinotti spiegandogli che né lui, né Prodi hanno mai detto di volere «ricercare una nuova maggioranza. Prodi ha semplicemente detto, e io condivido, che sui grandi temi che investono la nazione è ragionevole cercare un largo accordo che coinvolga la maggior parte delle forze politiche presenti in Parlamento».

Dini preciso, comunque, che non gli interessa affatto l'ingresso di Rifondazione al governo anche se è sicuro che si arriverà ad un accordo generale sulla riforma dello Stato sociale.

E' una eventualità che sta mettendo in allarme la minoranza di Rifondazione comunista, che è la spina nel fianco di Bertinotti. E a Bertinotti Marco Ferrando intima: «Basta con la politica del doppio binario tra parole e fatti». Secondo Ferrando, Prodi, D'Alema e Cofferati «vogliono impiccare Bertinotti alle implicazioni del voto favorevole dato al documento di programmazione economica». Documento che deve essere «emendato».

La risposta che, per conto di Bertinotti, da Alfredo Gianni, fa capire che nella partita che si sta aprendo col governo, Rifondazione comunista contrattera chiedendo soprattutto impegni a favore dell'occupazione.

Intanto monta il malumore sempre più aperto contro Berlusconi da parte dei suoi alleati del Polo. L'aria è di ammutinamento.

«Il problema che abbiamo di fronte è quello di come vengono prese le decisioni nel Polo - protesta il più stretto collaboratore di Fini, Adolfo Urso - così non si può andare avanti. Bisogna dar vita ad un organo politico in cui prendere le decisioni più impegnative».

Gli alleati, di fatto, accusano Berlusconi di essere diventato la palla al piede del Polo a causa del sospetto della pubblica opinione sulla commistione delle sue iniziative politiche con i suoi interessi aziendali. «Un sospetto che pesa come il "fattore K" che impedì ai comunisti di andare al governo - spiega Francesco D'Onofrio, del ccd -. E in politica spesso vale più il sospetto che la realtà dei fatti».

«Quando dicevo che il Polo era morto nessuno mi credeva - aggiunge Clemente Mastella, presidente del ccd -. E' una questione che si aprirà dopo le amministrative di novembre, quando rischiamo di perdere in tutte le grandi città». «Menagramo» gli risponde il presidente dei senatori di Forza Italia, La Loggia. [r. r.]

Fausto Bertinotti Prodi e Dini lo rassicurano che nella trattativa sullo Stato sociale non ci sono spazi per altre maggioranze

I TAVOLI CALDI

- **PENSIONI.** E' il primo tavolo e al primo punto c'è la separazione tra previdenza ed assistenza. Poi si parlerà di conti e, se necessario, di dove, come e quanto intervenire.
- **AMMORTIZZATORI SOCIALI.** Se ne parla domani sulla base di un progetto Treu, che prevede tre cose: 1) la riconferma della Cassaintegrazione, ma limitata alle crisi brevi o congiunturali e con l'obiettivo di estenderla a tutti i settori; 2) la razionalizzazione di tutti gli strumenti con i quali si affrontano le crisi strutturali; 3) una indennità speciale per chi resta fuori dalla Cig in cambio di svolgere lavori socialmente utili o occupazioni a tempo determinato.
- **ASSISTENZA.** Se ne parlerà martedì. C'è già un'intesa che riguarda: 1) la costituzione di un Fondo sociale nazionale che interesserà le famiglie non abbienti con figli minori a carico; 2) l'estensione degli assegni familiari (ora possibile solo per i lavoratori dipendenti) anche al lavoro autonomo. Previsti anche interventi per acquisto libri scolastici.
- **SANITA'.** Se ne parlerà da giovedì. Due i campi d'azione. Da una parte la messa a punto del cosiddetto «sanitometro» in modo da rivedere il sistema delle agevolazioni e dei ticket. Dall'altro una politica di allineamento alla media europea dei prezzi dei farmaci nel rispetto della direttiva comunitaria.
- **INVESTIMENTI.** L'appuntamento per martedì 9 . E' il tavolo che dovrebbe dare un impulso decisivo all'attuazione del Patto per il lavoro.
- **FISCO.** Sarà l'ultimo tavolo. Le parti sociali sono ansiose di vedere quale sarà la fisionomia dell'ormai famoso «riccometro». E' sulla sua gestazione e nascita che ruota gran parte della vertenza fiscale legata alla riforma del Welfare.

Nel pacchetto allo studio dell'Europarlamento anche vincoli alla rottamazione

Da Bruxelles un siluro alle moto

Tute, air-bag ma anche una supertassa per tutti

NOSTRO SERVIZIO

Abbigliamento speciale per motociclisti, ricambi solo originali, limitazioni di potenza, airbag, leg protector, road pricing, importazioni parallele e rottamazione. Sono alcuni degli argomenti presenti nell'agenda dell'europarlamento, in grado di mettere delle vere e proprie «trappole» agli amanti delle due ruote europei. La commissione europea è decisa, ormai da molti anni, a dare battaglia alle moto, considerate, nonostante le statistiche dicono il contrario, un mezzo estremamente pericoloso.

Primo punto all'ordine del giorno dell'europarlamento è il problema della rottamazione: le moto, come già avviene per le auto, dovranno essere riciclabili fino al 95% del loro peso, in modo da essere riutilizzabili come ricambi o riconvertite in materie prime per l'industria. Inoltre i ricambi dovranno essere esclusivamente originali. A questo scopo verrebbe introdotto il divieto assoluto, per un periodo di 25 anni, di riprodurre parti del veicolo non originali con lo stesso disegno.

La Ue vuole mettere al bando anche i cosiddetti importatori paralleli. Proprio in Belgio recentemente la Honda ha vinto una causa contro uno di questi importatori. Obiettivo: consentire solo ai rappresentanti ufficiali delle case l'importazione di auto e moto al di fuori dei confini della Ue.

Ma non basta: il commissario europeo ai trasporti Neil Kinnock è impegnato in uno studio sui costi sociali legati ai trasporti. Insomma le spese di ospedalizzazione per gli incidenti stradali, spese di manutenzione dell'asfalto, inquinamento, ecc., verrebbero ripartite tra le varie categorie di veicoli. L'obiettivo è arrivare a una forma di tassazione comune per tutti i Paesi dell'Ue, utilizzando parametri validi per tutti.

La sicurezza in moto sta molto a cuore alla commissione che vorrebbe imporre per tutti i capi d'abbigliamento protettivo uno standard obbligatorio di sicurezza, in modo da garantire un livello minimo di affidabilità dei capi specifici, ovvero tute, stivali e giacche. In più «leg protector», proteggi gambe in ferro e airbag, fino alla limitazione a 100 Cv.

Nulla, invece, si fa per omologare la tassazione delle due ruote in Europa: in Germania l'equivalente della nostra tassa di immatricolazione costa 50 mila lire e la tassa di circolazione 3,60 marchi per ogni 25 cc. di cilindrata (una mille paga 140 mila lire), mentre motocicli fino a 125 cc. non pagano. Da noi l'immatricolazione costa 7-800 mila lire e la tassa di circolazione costa il doppio da 261 a 290 mila lire in Toscana, Calabria e Basilicata. In Francia la tassa annuale non è prevista mentre in Gran Bretagna esistono solo tre tariffe: 15 sterline all'anno fino a 150 cc (30 mila lire), 40 da 151 a 249 cc (120 mila lire) e 60 oltre 250 cc (180 mila lire). [r.b.]

OLIVETTI

Via libera a France Télécom?

IVREA. Giornata decisiva per l'Olivetti dopo la battaglia di Borsa che ha visto, in pochi giorni, passare di mano milioni di titoli. Oggi l'assemblea di Infostrada, la consociata Olivetti per la telefonia fissa, oltre a deliberare un aumento di capitale (da 11 a 170 miliardi) deve portare a un chiarimento nella «guerra fredda» tra il partner storico, la Bell Atlantic, e il nuovo alleato Franco Télécom che, in base al protocollo di intesa, dovrebbe prendere il 49% di Infostrada, trasferendo questa quota in una finanziaria creata ad hoc. Ma da aprile ad oggi i segnali lanciati dalla Bell sul nuovo assetto sono tutt'altro che incoraggianti e il voto del colosso americano è indispensabile per il via libera all'operazione. La Bell non vede di buon occhio che i francesi entrino a Ivrea in un momento in cui Omnitel diventa strategica nella battaglia che si sta giocando in Italia sui telefonini.

OLTRE LA LIRA

Nella battaglia dell'Euro sta vincendo la ragione

ABBIAMO sostenuto in passato che il dominio tedesco sul processo di integrazione monetaria dell'Europa va imputato soprattutto alla responsabilità della Francia. La politica dei suoi governi di centro-destra è stata quella di identificare il rango internazionale della Repubblica con la capacità di mantenere pari dignità con la Germania e di commisurare tale dignità con la stabilità del cambio tra marco e franco. Così facendo, la Francia, pur in una situazione assai diversa da quella di una Germania non ancora oberata dagli oneri della riunificazione, non ha potuto che seguire e supportare la politica monetaria della Bundesbank creando un nocciolo franco-tedesco a fronte del quale gli altri grandi Paesi - l'Italia e la Spagna in primo luogo - non hanno potuto far nulla. E così le politiche che Bonn intendeva seguire a motivo della sua particolare situazione di allora hanno finito per imporsi nel tempo (ancor oggi) e nello spazio (su tutta l'Europa) seminando stagnazione e disoccupazione.

Voltata la pagina del centro-destra, che ha perso le elezioni proprio su questa politica e sulle sue implicazioni di ordine economico e sociale, la stessa Francia ora sta riscattando questa sua storica responsabilità. Pur provenendo da un socialismo vecchio e polveroso, Jospin ha già scompaginato l'impostazione monetarista del processo di integrazione europea reintroducendo nel processo stesso il ruolo che i governi possono svolgere per correggere l'evoluzione spontanea dell'economia. Il metodo tecnocratico-monetarista sancito dal trattato di Maastricht - almeno nell'interpretazione che finora ne è stata data - ha di fatto privato i governi di ogni possibilità di intervento in questo senso concependo una conduzione dei cicli economici realizzata esclusivamente attraverso la politica monetaria, quindi dalle banche centrali.

Quanti hanno interesse nel difendere e propugnare la natura tecnocratico-monetarista del processo di integrazione avversano il recupero di un ruolo regolatore da parte dei governi sostenendo che questo ruolo, in quanto per sua natura svolto subordinatamente ad un consenso democraticamente espresso, conduce a politiche permissive, quindi ad una più elevata inflazione, ad una moneta debole con alti tassi di interesse, e in definitiva ad uno sviluppo più contenuto.

Ma questa posizione è sempre più contestabile per almeno due motivi. Il primo è che, nella realtà dei fatti, l'assunto tecnocratico-monetarista che in questi anni è stato applicato non ha prodotto sviluppo, ma stagnazione e disoccupazione. Il secondo è che l'assunto monetarista da solo non basta a dar forza alla moneta ma richiede, a questo fine, che sia calato in un contesto dinamico ed in espansione.

Da questi due punti di contestazione ne discende un terzo che si va delineando come una vera e propria svolta nell'impostazione strategica del processo di integrazione monetaria: non si raggiunge una moneta forte se, per aggiustare in questo senso i parametri monetari, si finisce per deprimere l'economia, per accentuare le sperequazioni sociali, per compromettere la concertazione sulla quale la civiltà europea basa i processi decisionali. Gli Stati Uniti non offrono indicatori monetari migliori di quelli dei Paesi europei; ciò nondimeno il dollaro è forte perché il sistema economico è estremamente vitale e perché la tutela delle classi deboli non costituisce un problema né etico, né politico, né economico.

Argomentazioni simili devono essere state portate da Jospin al vertice franco-tedesco di giovedì scorso. Lo fa pensare il lungo ed argomentato intervento su *Le Monde* - ripreso da *La Stampa* di venerdì scorso - del maggiore economista della sinistra francese, Jean-Paul Fitoussi, il quale ha posto in evidenza le contraddizioni del processo di integrazione quale finora si è realizzato, a cominciare da un disavanzo del 3% del Pil, fissato indipendentemente dalla mutevole situazione dell'economia e della disoccupazione e, quindi, troppo largo quando le cose vanno bene e troppo stretto quando vanno male. Fitoussi sostiene le ragioni di un «disavanzo minimo possibile» in funzione delle diverse situazioni, contestando che si possa perseguire una moneta forte con metodi che generano stagnazione e disoccupazione. Jospin deve aver fatto a Kohl ragionamenti molto simili.

La circostanza che, nei comunicati ufficiali, l'intesa franco tedesca sia stata ribadita e l'impegno per avviare la moneta unica nei tempi stabiliti sia stato confermato, induce a ritenere che Kohl, pur con qualche comprensibile difficoltà, non ha rifiutato questa impostazione. Se questa tessera aggiunge al mosaico nel quale il rigore tecnocratico sui parametri di Maastricht è già attenuato, e nel quale la Bundesbank si è astenuta dal fronteggiare la ripresa dell'inflazione con un rialzo dei tassi, si può concludere che la ragionevolezza sta riconquistando qualche spazio in processo di integrazione che sembrava averla esclusa e che la moneta prospetta pur sempre rigorosa e severa come deve essere, più europea e dunque più amica.

Alfredo Recanatesi

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Troppo potere? Il Tesoro sotto tiro e Ciampi fa quadrato

Chi tocca i fili muore, dice il proverbio. Quali fili ha toccato, o sta per toccare, il direttore generale del Tesoro **Mario Draghi**? Il quiz è di quelli su cui si può tirar tardi per giorni e giorni, perché i fili sono tanti, tantissimi. C'è, ad esempio, il filo della Ragioneria generale dello Stato e del Documento di programmazione economica e finanziaria che il Tesoro ha avocato a sé.

E anche se il Ragioniere generale dello Stato **Andrea Monorchio** signorilmente comunica che continuerà a lavorare almeno prima perché vuole restare a «godersi la vittoria sul debito», ci saranno, forse, schiere di funzionari sparsi quà e là che non la pensano come lui.

Il ministro Azeglio Ciampi

Come non bastasse, c'è l'unificazione della gestione del debito pubblico, un meccanismo complesso da gestire in tre: Tesoro, Bankitalia e Uic, che dovrebbe continuare a riconoscere un ruolo importante all'istituto guidato dal governatore **Antonio Fazio**. Ma tant'è, anche qui si toccheranno delicati equilibri.

Mario Draghi

Ci sono poi le privatizzazioni. A cominciare da quella del Banco di Napoli affidata all'Ina di **Sergio Siglienti** e alla Bnl di **Mario Sarcinelli**, che non è piaciuta a troppe persone. Ora si avvicina quella della Telecom presieduta da **Guido Rossi**. Sulla quale, accantonata l'idea di tagliar via al potente gruppo quale fettina, ad esempio la Tim retta da **Vito Gamberale** (nel tentativo di non creare un mostro privato al posto del mostro pubblico), infuria la battaglia sul futuro potere.

In parallelo c'è il rafforzamento dell'Enel presieduto da **Chicco Testa**, che dopo aver dato dei dispiaceri ai produttori indipendenti, si prepara a vincere la gara per il terzo gestore dei telefonini insieme a Deutsche Telecom. E se Chicco vince, perde il gruppo che vede uniti la British Telecom di **Iain Vallance** e la Mediaset di **Marina Berlusconi**.

Né va dimenticato lo spruzzo di sicilianità, con la questione del Banco di Sicilia dove il presidente **Gustavo Visentini** ha fatto balenare le dimissioni, sentendosi minacciato dal ruolo che, nel gruppone che si va formando, giocherà l'uomo che porta i soldi, il presidente del Mediocredito Centrale, **Gianfranco Imperatori**. E dove la soluzione scelta dal Tesoro lascia altri scontenti, dal sindaco di Catania **Enzo Bianco** a quello di Palermo **Leoluca Orlando**.

Andrea Monorchio

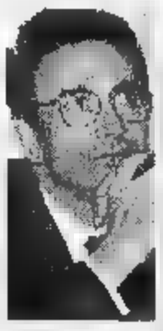
Antonio Fazio

Infine la patata bollentissima della riforma sulla *corporate governance*, con le nuove responsabilità dei sindaci, la rappresentanza delle minoranze, i tetti sugli incroci azionari e via dicendo. Un dibattito che ha già scomodato il pensiero di uno dei grandi padri del diritto societario, **Tullio Ascarelli**. E i cui effetti potranno mutare, in meglio o in peggio, i destini di gran parte della finanza di casa nostra.

Insomma, ce n'è a sufficienza per far sì che, dopo aver per anni invidiato alla vicina Francia i suoi *grand commis*, ora che finalmente ne spunta uno anche in Italia, il professor Draghi, tutti si mettano a sparargli contro. Il perché lo dirà la storia, anche se un dubbio sorge: che gli «avvisi» in realtà mirino più in alto, al suo attuale «maestro», il superministro del Tesoro e dell'Economia **Carlo Azeglio Ciampi**.

Sembra proprio che **Gilberto Benetton** e il presidente della Banca Antoniana Veneta **Dino Marchiorello** ce l'abbiano fatta, anche il «sì» finale dovrà venire dall'Iri di **Gian Maria Gros-Pietro** che riunisce mercoledì il consiglio. Autostrade potrà avere un «nocciolo duro» di comando attraverso un collocamento privato, che assicuri ai nuovi padroni la guida del gruppo.

Sergio Siglienti



Mario Sarcinelli

Guido Rossi

Un'altra società di servizi, la Sea diretta da **Mario Brianza** che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, è invece sotto tiro. Tabelle di comparazione alla mano, le compagnie l'accusano di essere troppo cara e poco efficiente. Un brutto colpo di immagine per un'azienda che il sindaco di Milano, **Gabriele Albertini**, intende portare in Borsa a fine '98.

Scambio di listini per le squadre italiane del calcio. Mentre il nuovo padrone inglese del Vicenza, **Stephen Julius**, dà il via alla marcia verso piazza Affari con la consulenza dell'Imi di **Luigi Arcuti**, il presidente del Bologna **Giuseppe Gazzoni Frascara** punta sulle maglie rosso-blu su Londra e lo Stock Exchange. Chi dei due avrà visto giusto?

C'è la ripresa come indicano le tabelle dei consumi elettrici e quelle sulla cassa integrazione in Lombardia, o non c'è come sostiene la Confindustria guidata da **Giorgio Fossa**? Una prima verifica la si potrà fare a fine settimana quando imprenditori e sindacalisti si incontreranno a Villa d'Este per l'appuntamento dello Studio **Ambrosetti** con una serie di ministri, da **Franco Bassanini** a **Giorgio Napolitano**, da **Tiziano Treu** a **Giovanni Maria Flick**. Senza dimenticare **Walter Veltroni**.

Valeria Sacchi

Vito Gamberale

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

ANNO 131 NUMERO 240 15

LA STAMPA

LUNEDI' 1 SETTEMBRE 1997

[illegible]

Aretha Franklin (foto), leggenda vivente della musica nera, registra a Los Angeles una nuova versione [redacted] *Respect* per il film *Bluesbrother2000*. Sta anche per incominciare lo studio del pianoforte classico.

[illegible]

Lucio Dalla (foto) cantante «lirico» mercoledì all'Arena di Verona per la ricerca contro il cancro. Con il soprano Cecilia Gasdia canterà *La sera dei miracoli*, poi, da solo, si [redacted] birà in [redacted] brano operistico.

Così Basilea ha celebrato i cent'anni del movimento di Theodor Herzl, da cui sarebbe nato Israele

SIONISMO
la nuova fionda di Davide

Poveri dai ghetti dell'Est o assimilati dell'Ovest coinvolti in una possente propaganda. Documenti e sorprese in mostra

E la prima battaglia oppose prestanza fisica e bellezza allo stereotipo dell'ebreo curvo, pallido, effeminato

L'immagine [redacted] un momento di gioia [redacted] di festa nella Gerusalemme di oggi

BASILEA
DAL NOSTRO INVIATO

Laceri accattoni, donne infreddolite che s'avviano alla sinagoga, strade affollate da un brulichio nervoso e vitale, lunghe barbe nere, commercianti che soppesano patate, rabbini che raggiano di saggezza [redacted] santità. Le foto che ritraggono i ghetti dell'Europa orientale, forti di spiritualità ma vulnerabili all'odio dei gentili, sembrano uscite dai racconti [redacted]ei chassidim, di Singer, di Sholem Aleichem. Molto diverso, invece, il mondo giudaico delle grandi città occidentali. Austeri borghesi [redacted] donne eleganti, entusiasti paladini dell'assimilazione, pigri osservanti delle regole religiose poche volte l'anno, padroni di biblioteche eleganti che allineano sugli scaffali Hei[redacted] e Hegel, il morbido alfabeto ebraico e le ritorte lettere gotiche. Sono le due anime dell'ebraismo europeo a cavallo del XX secolo. Sono gli ambienti arati da Herzl, pronti ad accogliere l'utopia ma anche a rigettarla con sospetto.

L'universo che preparò [redacted] cullò il sionismo è descritto con rigore e fascino in una mostra (fino al 7 settembre, aperta tutti i giorni tranne il lunedì) nella Kunsthalle di Basilea. «L'obiettivo? Raccontare [redacted] il sogno di Herzl abbia potuto attrarre le masse ebraiche [redacted] diventare progetto politico. Descrivere l'impatto del primo congresso sionista di un secolo fa e i problemi nelle relazioni tra arabi e coloni in Palestina» dice lo storico Heiko Haumann, curatore della rassegna. Ci sono fotografie rare, gadget, volantini, testi e proclami. Ma soprattutto decine di lettere, telegrammi, appunti, che permettono di calarsi nella testa del grande giornalista budapestino. Perché il sionismo, il sogno di una «casa ebraica», nasce lì, in quella calligrafia ordinata, romantica, decisa, consegnata [redacted] brandelli [redacted] carta ingiallita [redacted] pagine di quaderno.

Il ritorno degli ebrei in Palestina è preparato con cura da una capillare attività di propaganda. Ovunque vengono poste piccole scatole di latta per raccogliere contributi in denaro, malviste dai rabbini ortodossi che vogliono lasciare le questioni della patria nelle mani di Dio. Si stampano azioni, certificati di credito, per finanziare l'acquisto di terre. Si gioca con pubblicità e marketing per promuovere i prodotti dei pionieri: il vino rosso Rischon le-Zion, [redacted] Porto palestinese, il cognac [redacted] Jaffa. Le brochure con le carte del Medio Oriente, che vengono distribuite agli emigranti esteuropei, non indicano le frontiere ma soltanto le strade per sottolineare le potenzialità di sviluppo economico della zona. I manuali per i coloni insistono sulle notizie pratiche: po[redacted] politica, molte informazioni sugli ospedali, le scuole, gli [redacted] degli arabi, la consistenza dei terreni. Su libri, pamphlet, riviste, i simboli dell'ebraismo vengono esaltati con una potente operazione [redacted] restyling. Herzl stampa il settimanale *Die Welt* su carta gialla, per ribaltare il colore dell'infamia, il marchio medievale dell'ebraismo reietto, in segno d'orgoglio. La stella di David campeggia trionfante su ogni oggetto. Il profilo geografico della Palestina viene raffigurato ovunque, in modo che non sia più un semplice luogo della mente, ma una terra disponibile per chi voglia affrontare il viaggio.

Nella massiccia campagna pubblicitaria, anche il corpo ritrova nuova dignità. Per secoli gli ebrei sono stati chiusi nei ghetti, [redacted] hanno potuto portare armi. Le caricature antisemite mostrano giudei ricurvi su [redacted] stessi, appesantiti da [redacted] smisurati. La pamphlettistica razzista (basti pensare [redacted] Otto Weininger) martella sullo stereotipo del «giudeo effeminato», molle, doppiamente mancino, incapace di camminare eretto. E all'interno della stessa cultura ebraica, la prestanza fisica ha scarso rilievo. C'è qualche guerriero nerboruto nei racconti chassidici, c'è qualche golem dalle spalle quadrate. Ma il valore più esaltato [redacted] quello della mente, della spiritualità. Gli uomini giusti [redacted] pallidi, consumati dagli studi talmudici. Nel modernismo sionista [redacted] riscopre invece l'ideale del fisico, della forza. Max Nordau pubblica articoli a favore di un nuovo tipo [redacted] «ebreo muscoloso», che attraverso l'atletismo riconquista autoconsapevolezza. Nelle cartoline ufficiali dei congressi sionisti, accanto a compassate immagini religiose gli illustratori dipingono fieri pionieri con la camicia aperta, il torso possente, le [redacted] rudi, fino a diventare veri e propri titani michelangioleschi con deltoidi [redacted] bicipiti da culturisti. Nelle città nascono associazioni sportive ebraiche, circolano volantini che spronano a costruire campi sportivi per i ragazzini. Le organizzazioni sionistiche per la gioventù (prima fra tutte Hechalutz) addestrano al lavoro nei campi, al contatto [redacted] la natura, alle marce nel deserto, alla redenzione attraverso la fatica fisica.

L'invenzione di Israele, come documenta la mostra di Basilea, ha fatto uso [redacted] tutte le moderne strategie di comunicazione di massa, dalla pubblicità alla grafica alla pubblicistica. Herzl, da bravo giornalista, sapeva di dover puntare sugli effetti. Per questo organizzava convegni, letture, stampava riviste; per questo girava l'Europa cercando di sensibilizzare i potenti. Dribblando sospetti, odi secolari, equilibri diplomatici. E anche banali incidenti della vita comu[redacted]. Un esempio. Durante la visita di Guglielmo II in Palestina, Herzl decise di [redacted] lasciarsi sfuggire l'occasione e di farsi ritrarre accanto a lui, al centro di una piana assolata. L'imperatore è [redacted] cavallo, col suo seguito. Il fotografo David Wolffsohn mette tutti [redacted] posa e scatta. M[redacted] nell'immagine finale [redacted] c'è posto per il sionista, viene tagliato fuori, si intravedono solo un piede e il casco coloniale sul margine destro. Herzl rimedierà, ricostruendo la scena in studio e ricollocandosi accanto al cavallo del Kaiser grazie a un fotomontaggio.

Bruno Ventavoli

UN GRANDE SOGNO INAPPAGATO

NEI centenari in genere si loda, si commemora qualcosa di vetusto [redacted] memorabile. Un'idea, una persona di cui [redacted] disegna finalmente un'icona pronta per la storia, da cui non farsi più abbagliare, [redacted] odiare, [redacted] talvolta persino da scansare con il gesto di [redacted] mano, come fatua e sorpassata dal tempo. Così non è per il sionismo, l'unico «ismo» la cui utopia non sia stata divorata dal secolo che si spegne, l'unico che ancora [redacted] sia attuale, contemporaneo, anche [redacted] ovviamente mutato da quando Theodor Herzl proclamò il 29 agosto di cent'anni fa a Basilea l'avvento prossimo venturo (lo prevedeva per il 1923, sbaglio di venticinque anni) dello Stato degli ebrei.

C'è chi ha scritto che egli splendeva trasfigurato, come un profeta invaso dallo Spirito Santo (ce l'hanno anche gli ebrei [redacted] si chiama Shechinà) quando parlava a un gruppo etnico e culturale che [redacted] conosceva affatto la propria nazionalità, [redacted] invece le mille dei tanti popoli ospiti dopo più di duemila anni [redacted] diaspora. Due cose, [redacted] vogliamo fare un bilancio, stupiscono oggi dell'idea del signor Herzl: il [redacted] incredibile [redacted] pratico e la sua invece scarsa affer[redacted] ideologica presso i non ebrei, l'inesausta tempesta emotiva e politica che essa desta, specie presso l'intellettualità europea.

Dal punto di vista della riuscita, il sionismo è certo stupefacente. Israele è uno Stato moderno a tutti gli effetti, che ha un significato non solo per gli ebrei che hanno compiuto la loro «aliah», ovvero la «salita» [redacted] Israele, ma ha anche dato orgoglio nazionale e identità a tutti gli altri ebrei rimasti ai quattro angoli del mondo.

Theodor Herzl

L'integrazione, ovvero il formarsi [redacted] carattere nazionale israeliano, è il miracolo più grande [redacted] sionismo. I russi e gli europei dell'Est hanno compiuto immigrazioni formidabili in ondate successive, eppure il carattere israeliano è lontanissimo dal loro modo [redacted] esistere, con la sua iperattività, il suo gagliardo e anche brutale dir pane al pane, il suo totale disprezzo delle gerarchie che non siano funzionali, il suo senso dello Stato e prima di tutto del [redacted]stema giuridico e dell'efficienza di un esercito pulito, funzionale, apolitico. A loro volta i marocchini, i libici, gli ebrei orientali fino agli yemeniti [redacted] agli etiopi, con molti incidenti di percorso [redacted] cui hanno an[redacted] una volta pagato il gap fra il Nord e il Sud [redacted] mondo, pure laggiù si sono integrati. Noi italiani, oggi così stravolti dal problema dell'immigrazione, scorgiamo [redacted] quella terra, che pure è stata tanto povera, un modello d'integrazione tecnicamente più ammirevole.

Il sionismo, cent'anni dopo, ha triturato i miti di fondazione collettivistici e messianici per mettere a frutto gli ingegni provenienti da tutto il mondo in [redacted] rivoluzione tecnologica che fa di Israele una tormentata ma determinata Silicon Valley, [redacted] uno Stato che, nonostante sia costruito su strati sismici d'immigrazione, pure può contare su infrastrutture gestite con appassionato senso del loro ruolo sociale. Ed è certo vero che il sionismo religioso del 1967, quando nella Guerra dei Sei Giorni furono conquistate la Giudea e la Samaria, ovvero il West Bank, è diventato più petulante ed aggressivo: ma chi vive in Israele vede delle isole di [redacted] una società che nei media, nel sistema scolastico, nelle università, nell'esercito, difende con le unghie e con i denti la sua laicità.

Tuttavia è evidente che c'è una parte importante del sogno sionista che è rimasta inappagata e da questa ferita discendono tutte le crisi che lo percorrono: la mancata accettazione da parte araba, [redacted] prima di tutto palestinese, della presenza di uno Stato ebraico in Medio Oriente. E' st[redacted] l'abbacinata visione di un ruolo messianico del popolo ebraico nell'area che ha portato prima [redacted] capire che i palestinesi non avrebbero mai accettato di diventare parte di uno Stato non loro, restandovi figli di un dio minore; e poi a insistere (come ha fatto fino [redacted] anche Shimon Peres) nell'idea di un Medio Oriente vivificato non dalla legge [redacted] Corano e dei suoi portaparola politici e morali, [redacted] dall'alieno, estraneo messaggio della libertà, dell'uguaglianza [redacted] della fraternità. Il sionismo si è illuso lungamente di essere un messia per il mondo circostante, ignorando, come nella storia sempre ha fatto l'Occidente, che ognuno si sceglie i messia che crede meglio, buoni o cattivi che siano. Ha creduto i suoi messaggi politici e sociali egualmente attraenti per se stesso, per i palestinesi, per la Siria e per l'Egitto accecandosi nell'idea [redacted] sere [redacted] dono piuttosto che un'estranea pietra di paragone, una scheggia dell'Occidente con la sua ricchezza e la sua democrazia.

Certo Herzl non sapeva [redacted] mille guerre cui andava incontro [redacted] suo popolo, gli stravolgimenti morali che [redacted] avrebbero sofferto i suoi soldati mettendo l'etica nazionale in bilico fra brutalità e pentimento, necessità di sopravvivere e [redacted] attenersi a un ideale etico speciale, alto. Da qui è nato tutto il tormento interno di Israele, le sue scuole [redacted] nuovi storici che in ogni guerra scoprono nuove colpe di Israele, in ogni grande personaggio gravi pecche. E tuttavia, se non fosse stato proprio per la carica [redacted] del sionismo che dura tuttora, [redacted] tutti questi anni di conflitti, di attacchi terroristici, di vita sul filo del rasoio, come avrebbe potuto un Paese che non fosse nato da Allah mantenere fortissimo il suo senso morale, non scegliere la strada della vendetta, tentare la via [redacted]la pace? Oggi, cent'anni dopo, e [redacted] cinquant'anni precisi dalla creazione dello Stato, Israele ha intorno a sé un'opinione pubblica mondiale molto corrosa e, più ancora che Israele, il [redacted]. Gli attacchi arabi, la folle, insinuante offesa della risoluzione dell'Onu che eguagliava il sionismo al razzismo [redacted] che solo da poco è stata cancellata; gli anni del vituperio sovietico seguito dai suoi satelliti anche mediorientali del sostantivo «sionismo», hanno creato una pesante aura semantica.

E' strano, ma nonostante che [redacted] Shoah abbia reso evidente la necessità di finirla con l'ebreo errante, e nonostante che il popolo ebraico abbia dimostrato in tutti i modi che lì, proprio lì, è [redacted] sua patria, dove ha pregato di ritornare per duemila anni conservando, [redacted] fra tutti i popoli antichi, l'identità geografica nella memoria, pure le guerre arabe [redacted] sono imposte come fatto dimostrativo, determinante. La gente pensa spesso di un Paese che ha case, scuole, strade, tribunali, partiti politici ormai così consolidati e vitali, che forse non dovrebbe stare lì, che vi si trovi per motivi non giusti, che forse era meglio l'ebreo errante. Non si tratta di una posizione politica, legata [redacted] questo o a quel governo: ciò che conta molto di più è che «Israele prima non c'era»; che «quelle, dopo tutto, sono terre arabe». Qui Theodor Herzl, ancora oggi, sconta la grande difficoltà che gli ebrei hanno sempre avuto quando hanno detto di essere una nazione. Non un popolo, né una cultura, né una religione: una nazione. Un'ideologia può sbocciare e realizzarsi come [redacted] perfetto, purpureo fuoco d'artificio in cent'anni; uno Stato può affermarsi e organizzarsi per miracolo in cinquant'anni. Ma [redacted] credibilità non ha molto a che fare [redacted] i miracoli. Penetrare la coscienza collettiva fino [redacted] conquistarla vuol dire bucare definitivamente [redacted] pregiudizio antiebraico cristiano-occidentale. In questo il sionismo non ce l'ha ancora fatta.

Fiamma Nirenstein

Replay del convegno, con critiche
E un ordigno nella notte allarma la città

[redacted]
[redacted] NOSTRO INVIATO

Nella stessa sala di allora studiosi [redacted] politici analizzano le cause di un fallimento: non previde le guerre arabe

Un ordigno rudimentale è esploso di fronte all'Hotel City di Basilea ieri notte, provocando solo lievi danni. Nessuno ha rivendicato il gesto (e fino aieri [redacted] gli inquirenti tendevano [redacted] metterlo in relazione [redacted] i festeggiamenti): nessun ospite ufficiale dormiva nell'albergo, ma quel tubo-bomba lungo venti centimetri è stato un piccolo sfregio all'imponente servizio d'ordine organizzato da polizia e esercito per prevenire attentati di integralisti islamici [redacted]zisti, durante le celebrazioni per [redacted] centenario del primo congresso sionista voluto da Theodor Herzl. Per tutta la settimana, i luoghi della manifestazione, i principali alberghi (anche il «Trois Rois» sul cui balcone è affacciato un Herzl pensoso, in faccia al fiume, nella [redacted] fotografia più emblematica) sono stati transennati e pattugliati 24 ore su 24, dando un tocco insolito all'atmosfera e agli umori della indifferente, ordinata, linda città svizzera.

Esattamente [redacted] secolo fa, a Basilea, il fondatore [redacted] sionismo capì che il suo lucido utopismo [redacted] sarebbe sfociato nel nulla. «Qui ho fondato lo Stato ebraico» annotò nel diario. Con lui c'erano duecento delegati, ospitati [redacted] cauta benevolenza dalle autorità locali. Furono [redacted] disposizione alcune infrastrutture [redacted] lo Stadtcasino; Paul Speiser, presidente del Consiglio municipale, forse prese parte ai lavori; mentre alcune frange della popolazione continuavano a guardare con sospetto la delegazione, non dimenticando i pregiudizi s[redacted] virulente manifestazioni antisemite quattro anni prima.

Per tre giorni, nella stessa sala dello Stadtcasino quella storica riunione è stata ora rievocata, meditata, vivisezionata in un grande convegno che ha richiamato studiosi e intellettuali da tutto il mondo. Si è parlato del futuro del sionismo; dei rapporti con l'Islam e le altre religioni; delle sue diverse anime e delle sue radici intrecciate con i movimenti nazionali del XIX secolo; di antisemitismo [redacted] antisionismo dopo l'olocausto.

Serpeggia tra [redacted] post-sionisti l'idea che il movimento sia finito, risucchiato dalla storia e dagli errori. Ma secondo gli studiosi la sua funzione non è affatto esaurita. «Su un solo punto Herzl s'ingannò - dice Avraham Burg, presidente dell'organizzazione sionista mondiale -. Pensò la Palestina come un Paese vuoto, senza un popolo. E questa percezione [redacted]ta nei confronti degli Stati o dei protostati vicini ha poi avuto drammatiche conseguenze. Ma proprio in questa direzione il sionismo moderno ha un futuro. Il suo ethos non si esaurisce nell'interesse per la Terra, per una nazione, bensì nella costruzione [redacted] un nuovo umanesimo politico».

Anche Ekkehard Stegemann, professore [redacted] teologia all'Università di Basilea, [redacted] organizzatore del simposio, pensa che [redacted] sionismo sia più [redacted] che mai. «Continua a [redacted] un ponte tra gli ebrei della diaspora e lo Stato d'Israele, tra l'anima politica [redacted] quella religiosa. Il suo grande significato oggi è quello di contribuire a costruire una pace giusta [redacted] duratura, nel rispetto della sicurezza [redacted] delle reciproche differenze. Il sionismo nacque in un periodo storico segnato da forti intolleranze, da avvisaglie di violenze e guerre sanguinose. Rifletterci sopra scientificamente e moralmente è più che mai importante, soprattutto nel momento in cui risorgono integralismi politici e religiosi». Ma non è privo di senso nemmeno il fatto che le celebrazioni di Herzl avvengano proprio qui, in una Svizzera che comincia a riflettere [redacted] dolore sul proprio passato rimosso, sulle complicità col nazismo, sul buco nero delle ricchezze delle vittime dell'olocausto scomparse nei forzieri. Le banche faticosamente cedono alle pressioni internazionali per fare chiarezza sui tesori contesi, mentre il ministro degli Esteri svizzero Flavio Cotti ha appena dichiarato che la Confederazione non contribuirà al fondo per le vittime della Shoah, perché non si possono imputare allo Stato gli errori degli istituti [redacted] credito. «Celebrare Herzl - continua Stegemann - significa guardarci allo specchio. La Svizzera, circondata negli Anni 30 e 40 da fascismo e nazismo si è macchiata di gravi responsabilità. Ha per esempio rifiutato il visto d'ingresso a 30 mila ebrei, sapendo bene che cosa questo gesto avrebbe significato».

Le discussioni nello Stadtcasino sono state seguite da un pubblico numeroso. Nelle sessioni serali c'erano oltre mille persone. In maggioranza ebrei europei e americani, molti dei quali commossi di aver toccato la storia, di essere entrati nella sala dove Israele venne concepito.

A Basilea (dove c'è una via dedicata a Herzl) le celebrazioni sul centenario del pri[redacted] congresso sionista sono cominciate in maggio, con mostre, pièces teatrali, incontri. La conclusione ufficiale è stata ieri con un pomeriggio di spettacolo, superblindato per ra[redacted] di sicurezza. Saluti delle autorità svizzere, del presidente della Knesset Dan Tichon, pezzi musicali, brani dalla vita, dalle idee, dai proclami di Herzl interpretati da Maximilian Schell.

(b. v.)

IL CASO. Parla Peter Schwartz, il futurologo americano che ribalta gli scenari sul nostro domani

Duemila, la catastrofe dei catastrofisti

«Guerre, fame, epidemie? Tutt'altro: arriva l'età dell'oro»

LOS ANGELES

DOVE avrà luogo la catastrofe ecologica prossima ventura? Quale percentuale del commercio internazionale, nell'anno di grazia 2010, passerà attraverso Internet? E la Russia? Diventerà una cleptocrazia in mano a bande di mafiosi e di terroristi armati di ordigni nucleari o un Paese prospero e felice?

Domande zeppe di incognite, di fronte alle quali i futurologi hanno sempre risposta pronta. Da Alvin e Heidi Toffler a John Naisbitt, da Nicolas Negroponte a Paul Saffo i loro nomi sono spesso in cima alla lista dei best-seller e tra quelli citati ogniqualvolta un giornale popolare fa un'inchiesta in cui tenta di guidare i propri lettori tra le incertezze del futuro. Una vera industria, che da un paio di anni ha compiuto una svolta. Mentre ci avviciniamo alla fine del millennio, invece di scenari apocalittici fatti di guerre tribali, fame, povertà, epidemie e degrado ambientale, gli eredi di Jules Verne e di George Orwell ci presentano sempre più spesso un futuro colorato di rosa. Negli Stati Uniti, gli ultimi sette anni hanno provato che la crescita economica può andare a braccetto con disoccupazione e inflazione quasi a tasso zero e una Borsa che esplode. E se qui l'avvento di nuove tecnologie e l'apertura dei mercati sembrano indicare la formula vincente, perché il processo non potrebbe venire replicato altrove?

Tra gli ottimisti, nessuno è forse più ottimista di Peter Schwartz. Dopo essere stato responsabile a Londra della divisione «Scenario planning» della Royal Dutch Shell, ha scritto un libro, *The art of the long view*. E ha fondato, a pochi passi dalla Silicon Valley, il Global Business Network, un'organizzazione che fornisce «scenari» a aziende come Ibm e Motorola, At&T e Shell, Fiat e Volvo. «Stiamo assistendo alla fase iniziale di un boom economico globale una scala mai vista in precedenza», sostiene. «Stiamo entrando in un periodo di crescita che potrebbe portarci a raddoppiare l'economia mondiale ogni dodici anni e generare crescente prosperità per - letteralmente - miliardi di persone».

Mr. Schwartz, magari è pronto anche a suggerire che questo periodo di crescita senza precedenti non crecrà conflitti e non arrecherà danni irreparabili all'ecosistema...

«Perché no? E' ovvio che abbiamo davanti molte variabili che non possiamo prevedere. Non sono un indovino. Quello che intendo dire è che questo mio scenario è del tutto possibile, che gli storici del 2020 potranno sedersi e vedere questi anni che stiamo vivendo come l'inizio di un periodo di trasformazione senza precedenti. Uno scenario determinato da alcuni sviluppi politici ed economici combinati con l'avvento di cinque tecnologie che da sole enormi e che combinate assieme avranno un effetto dirompente».

Partiamo dunque da questi cinque sviluppi tecnologici.

«Il primo, ovviamente, sono i computer. La storia ci insegna che una nuova tecnologia, per porre radici, ha bisogno di una generazione in effetti solo adesso vediamo gli effetti in crescita di produttività determinati dalla diffusione dell'elettronica. Parallelamente, stiamo vivendo una rivoluzione nel mondo delle telecomunicazioni: pensiamo a Internet, pensiamo alla diffusione dei satelliti. Poi abbiamo le biotecnologie. Dalla medicina alla chimica alla produzione agricola, l'ingegneria genetica avrà un impatto determinante sulle nostre vite. Verso il 2015 vedo quindi l'avvento delle nanotecnologie, scienziati e ingegneri saranno in grado di costruire oggetti un atomo alla volta, con conseguenze incalcolabili nella manifattura dei prodotti come sui sistemi operativi dei computer».

In tutto questo sembra dimenticato che dopo tutta questa crescita economica ci ritroveremo asfissiati sotto una cappa insostenibile di anidride carbonica...

«E qui siamo alla quinta fondamentale tecnologica, allo sviluppo di fonti energetiche alternative. Le turbine a gas sono già operative e con l'inizio del secolo vedo lo sfruttamento di una fonte energetica pulita e la cui quantità è illimitata, l'idrogeno. Con il 2015-2020 il motore a combustione interna diventerà un oggetto da museo e circoleremo su veicoli in grado di percorrere duemila chilometri con una carica di idrogeno».

La storia insegna anche che l'avvento di nuove tecnologie ha generato spesso non lunghi periodi di prosperità, ma guerre e rivalità.

«La fine della Guerra Fredda ha aperto la strada a un'economia globale, per la prima volta nella storia tutti nel pianeta operiamo nella stessa economia. I prodotti, le informazioni, le persone, le idee scorrono liberamente e questo sta già producendo i suoi effetti negli Stati Uniti e in Asia. In Europa vedo ancora incertezza, con il 2005 una ristrutturazione economica modellata su quanto compiuto negli Usa un decennio prima diventerà inevitabile. Proprio in quel periodo, vedo una grande svolta anche in Russia, che diventerà specialmente per l'Europa un'attraente riserva di materie prime e di lavoro a basso costo. I Paesi dell'America Latina, nel frattempo, saranno tutti parte di un mercato comune e il grande escluso sarà l'Africa, soprattutto l'Africa Centrale dilaniata da carestie, malattie e conflitti etnici. Tanto che il resto del pianeta si sentirà obbligato ad agire, non per compassione ma per interesse».

Mr. Schwartz, questo potrebbe venire facilmente rovesciato. Il buco dell'ozono e l'effetto serra, i regionalismi, i fondamentalisti, la sovrappopolazione, l'espansionismo cinese...

«Possiamo anche ipotizzare che la produttività in realtà cali, che i costi energetici vadano alle stelle e il mondo si chiuda nella paura. Ma io non sostengo che il mio scenario si verificherà alla lettera, dico che è plausibile. E se lo riconosciamo, se torniamo all'ottimismo del dopoguerra e riprendiamo tutti a vedere il futuro in termini più ottimistici, diventa più probabile che tutto questo finirà col verificarsi. Che si apra davanti a noi un periodo di prosperità senza precedenti nella storia dell'uomo».

Lorenzo

Sopra un disegno di A. Merritt. Peter Schwartz è il fondatore del Global Business Network, che fornisce «scenari» alle grandi aziende

«Usa e Asia hanno già ristrutturato le loro economie. Nel 2005 pure l'Europa si adeguerà»

«Niente inquinamento: per i motori ci sarà una fonte energetica pulita, l'idrogeno»

«Solo l'Africa rimarrà esclusa dal mercato globale. E gli altri dovranno intervenire»

PAROLAIO

LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO. «Per chi lavora Ernesto Galli della Loggia quando sostiene che le Olimpiadi del 2004 non devono essere assegnate all'Italia?». Il pensoso interrogativo di Gian Paolo Cresci sul *Tempo* esige una risposta soddisfacente e inequivocabile, che il «Parolaio», in anteprima mondiale, è in grado di fornire. Galli della Loggia «lavora» per una sottosezione della Cia la quale, in combutta con segmenti impazziti del disciolto Kgb i frammenti guerrafondai del Mossad, in collegamento con settori raddrizzati servizi deviati, a loro volta intrecciati con fazioni minoritarie di Gladio i sublogge di massoneria di rito scozzese degenerato, in rapporti di segreta collaborazione con gruppi neofascisti finanziati dalle cosche perdenti della mafia a loro volta legate a schegge di terrorismo rosso residuale, foraggiato dall'ala militarista della camorra non privo di contatti con i vertici della mafia russa le cui malefatte sono custodite in alcune carte inglesi che presto verranno integrate da carte svizzere nelle quali settori stragisti della destra internazionale si collegano con i presunti Enrico Mattei non senza implicazioni dell'entourage che nel frattempo si è stretto attorno a Lady Golpe, dirigente di una sezione neognostica, con addentellati in alcuni pezzetti pulviscolari di Scientology, del giacobinismo deviato. Ecco per chi lavora Galli della Loggia.

Carmen Llera Moravia

UN INAMMISSIBILE ATTACCO. Sensazionale scoperta di Curzio Maltese di *Repubblica*. Tutto il mondo, ottenebrato dalla congiura telecratica internazionale abilmente orchestrata da ben individuati gruppi di rito arcoriano, credeva che Sandro Curzi, detto Kojak, fosse comunista tutto d'un pezzo, geniale inventore di Telekabul, figura storica del giornalismo di sinistra, presente antica nel sindacalismo giornalistico non lontano dalla sinistra, frequentatore abituale di via delle Botteghe Oscure, amico personale di molti dirigenti della nomenklatura comunista prima e pidiessina poi, in età giovanile attratto dalle magnifiche sorti e progressive del giornalismo praghese in piena democrazia popolare, tutto il mondo credeva buono fede che Curzi fosse di sinistra. Ma per fortuna Maltese, insospettito dalla oggettivamente grave decisione di Curzi di contrapporsi nel Mugello al candidato di sinistra Di Pietro Antonio, ha rivelato la pura verità: «Curzi è il candidato della destra berlusconiana». E basta (però povero Curzi).

Fausto Bertinotti

CHE MACELLO. «L'iniziazione di una scrittrice scandalosa»: recita così l'occhiello di un'intervista concessa Carmen Llera Moravia a *Sette* a proposito del fenomeno del lolitismo. Non sarebbe stata scandalosa, la scrittrice, se non avesse regalato almeno un pezzettino di memoria moraviana. Alberto Moravia? «Pur così raffinato intellettualmente, aveva le pulsioni sessuali del maschio primitivo. "Amo come un macellaio", ripeteva». Pur così raffinato intellettualmente, eppure macellaio.

COMPAGNO SEGRETARIO. Il bello di *Liberazione*, quotidiano di Rifondazione comunista, che è esente da quel fastidioso culto del capo che invece funesta solitamente la stampa di partito. Per esempio, recensendo l'ultima fatica libresca di Fausto Bertinotti, *Le due sinistre*, si limita a osservare: «Si ha la sensazione di essere entrati in una nuova area di intervento dove la ricerca - quella che si riferisce al "volare alto" - si unisce all'oggi e al futuro»; «tutto l'impianto del libro verte sul nuovo»; «prefigura anche lampi di primavera»; «Bertinotti avverte subito»; «Bertinotti inserisce subito una chiave di lettura»; «Bertinotti ci ricorda»; «Bertinotti va al cuore del problema»; «Bertinotti avverte subito» (bis); «Bertinotti spiega, interviene, annota e indica i nodi cruciali». Tutto qui? Sì, tutto qui: spiega, interviene, annota, indica i nodi cruciali. E avverte subito.

POLVERE DI STELLE. La pagina più patetica della settimana: I registi sfiatati che per guadagnarsi la benevolenza dei nuovi potenti si sottopongono all'umiliante rito dell'autocritica e dicono che la loro precedente contrarietà alle Olimpiadi a Roma stata contrarietà estorta. Luigi Magni sul *Messaggero*: «E' vero, avevo espresso il mio no, ma ora è tempo di cambiare», Paolo Pietrangeli: «Il mio atteggiamento verso le Olimpiadi un tiepido no, ma ora potrebbe diventare un sì». E' tempo di cambiare.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Pensieri sgradevoli. Ma forse c'è qualche ragione

Due lettere difficili questo lunedì. Sono accostabili solo per la loro sgradevolezza, ma non è detto che tutti quelli che scrivono così abbiano torto. E non è detto che, anche avendo torto, non inducano a pensare che potrebbero anche avere qualche ragione.

[o.d.b.]

Razzismo è bello?

Egregio Signor Buono, le prego di pubblicare la mia lettera, perché mi sento ogni giorno tartassata e beffata. La tattica del governo dei nostri [illegible] è molto comoda e scaltra. C'è il problema degli stranieri, che sbarcano [illegible] conquistatori nella nostra [illegible], si insediano dove vogliono [illegible] documenti né permessi né controlli sanitari - sporcano, sbraitano, pretendono, distruggono, rubano, stuprano, uccidono. Problema grave, [illegible], difficile, che le altre nazioni affrontano con impegno! Per i nostri Ministri è invece semplicissimo! Basta una parola: RAZZISMO. E proclamano che non si deve far niente per affrontare il problema, arginare l'invasione, tutelare i cittadini che vorrebbero solo lavorare e vivere tranquilli. Altrimenti si è razzisti.

Il vero problema diventa quindi questo: non essere razzisti. Sbeffeggiando le forze dell'ordine che, per non essere razziste, le devono trattare con la deferenza, delinquenti, spacciatori e prostitute la fanno da padroni. L'invasione continua e l'Italia «democratica» accoglie la feccia del mondo, perché in questa [illegible] si scoraggiano quelli che vengono per lavorare onestamente.

Il nostro esercito, [illegible] difendere la nostra Italia, che ne ha tanto bisogno, viene mandato in Albania e in altre [illegible] straniere, che neppure ci vogliono. Oggi, di fronte agli ultimi fatti di Rimini, il ministro Napolitano dice: «Paghi chi sbaglia» e a mantenersi serio, nonostante sappia molto meglio di me che le espulsioni non si fanno e sono inutili e addirittura ridicole se non si fermano gli ingressi.

Ma caro signor Ministro, per potere dire questo, lei e i suoi colleghi dovete rinunciare alle vostre scorte, perché non potete pretendere di usare solo noi, privati cittadini indifesi, oggetto degli eventuali «sbagli» dei vostri protetti.

Questo vale anche per il nostro sindaco Castellani, che, fino a ora, non si era accorto che ci fosse in Torino un tale problema! E per i Cardinali con la scorta! Io vi accuso di alto tradimento della nazione! E invito chiunque lo possa fare a indagare quali sporchi interessi e quali immensi vantaggi frutti ai nostri ipocriti il loro Antirazzismo. Scopriremo un nuovo tipo di tangente, il più vergognoso, forse anche internazionale! L'Albania ha svuotato le sue galere, che risparmio per l'economia! quanto costa invece a noi la presenza in Italia di tanti delinquenti? Cosa aspettiamo a ribellarci? Con grande stima e lei permetta di firmarmi

[illegible] Coer

che non è il mio perché ho scorta e ho paura.

Tv3 alla puttanesca?

Nella nuova veste iniziale di Tv3 c'è (o c'era) una breve rubrica, in cui il gestore di qualche grande edicola viene intervistato all'alba sui giornali che vende.

Dico c'era perché può darsi che nel frattempo la rubrica sia stata abolita a causa della sua palese incongruità. All'alba, a edicola appena aperta come si fa a chiedere al titolare di cosa parlino di più i giornali?

Una bella pretesa perché raramente i giornalai hanno il tempo e l'opportunità di leggere i giornali che espongono.

Il rito dell'esposizione dei giornali è così minuzioso e stancante nella sua inevitabile ripetitività da lasciare al giornalaio appena la possibilità di sbirciare qualche titolo da prima pagina. La domanda è stata quindi modificata e l'edicolante è stato chiamato a riferire cosa parlino i primi clienti della sua edicola.

Ovvero sulle ultime notizie diramate dalla televisione. In queste notizie dominano quelle sull'impotenza del governo a contenere l'invasione da parte degli extracomunitari e quelle sulle catene di stupri e assassini. Spesso dei due temi fa un fascio solo. E' capitato che in una delle queste albe - che sorgendo il sole sempre più tardi sono ormai sempre più buie, perché l'estate sta già finendo - il gestore dell'edicola abbia cominciato a comunicare una riflessione che doveva covare da tempo: però vestiti delle ragazze... E' stato immediatamente stoppato dalla conduttrice della trasmissione con un secco: su questo terreno non la seguo, e tutto è finito lì.

A me, però, non sembra giusto, perché forse a causa dei molti anni, trovo necessario che almeno una volta si affronti questo discorso che rimane in sospeso. E' molto tempo che provo diffidenza e un risentimento per la mancanza di pudore delle generazioni di ragazze. Non affatto bigotta ma devo ammettere che ormai la moda, sia quella alta sia quella bassa per distinguersi e affermarsi passa da una provocazione all'altra.

Cosa significa provocare? Provocare, dice il dizionario della lingua italiana, significa eccitare o irritare spingendo a una reazione per lo più violenta. E provocante, più specificamente, significa, eccitante per esempio dall'aspetto e dall'atteggiamento da parte delle donne che riescono a destare desiderio nell'uomo...

Lo che, scrivendo questo, mi rendo passibile di ogni rimprovero, ma mi piacerebbe che almeno una volta le donne riuscissero a mettere da parte l'ipocrisia e a riconoscere una certa corresponsabilità in quanto di brutto succede. E questo senza diminuire affatto le colpe degli uomini. Il maltrattato titolare d'edicola azzittito bruscamente dalla conduttrice, in fondo tutti i torti. Beh, ce l'ho fatta, contenta di aver detto tutto quel che penso, contenta essermi sfogata circa la vita alla puttanesca anche se questo mi costerà la squalifica dalla collaborazione a questa sua rubrica.

Agata Pizzi
Milano

Oggi a Firenze, dal 19 settembre ai Musei Capitolini di Roma con più di duecento lavori

Nuova linfa per Matisse

Lo splendido restauro di «Acanti»

FIRENZE OSSERVO ammirato, con il direttore del Laboratorio di restauro delle pietre dure Alessandro Bonsanti, il grande pannello 310×350 cm., in ceramica smaltata su letto di gesso, smontato un colossale «puzzle» nella sala a pianterreno di Palazzo Strozzi, dove è effettuato il restauro come omaggio della città di Firenze alla memoria di Matisse. Esso sarà presentato oggi nella stessa sala prima di partire per i Musei Capitolini di Roma: questo *Acanti*, ideato dal maestro a Juan-les-Pins nel 1953 alla fine della vita, sarà una delle opere fondamentali e finali della grande mostra a cura di «Artificio»: *Henri Matisse. La révelation m'est venue de l'Orient* (oltre 200 opere, dal 19 settembre al 20 gennaio).

Uscito per la prima volta dalla collezione francese originaria per costituire, simbolo purissimo di gioia vitale della natura, una delle principali attrattive dei Giochi Olimpici di Atlanta del 1996, aveva subito qualche danno soprattutto nelle fra i pannelli di gesso di varia geometria che ritmano la superficie d'insieme, con il magico dinamismo astratto di un attimo sospeso fuori del tempo, come terzo elemento grafico fra il puro splendore esacromatico degli smalti ceramici e l'infinito morbido fondo bianco, gemello spirituale delle pareti della Cappella di Vence.

Per ovviare a quei danni e a qualche pur piccola ingiuria del tempo agli smalti ceramici, Claude Duthuit, nipote di Matisse e fra gli organizzatori della mostra romana, si è quindi rivolto all'esperienza storica del laboratorio fiorentino sull'«invetriato» dei Della Robbia. Il risultato è splendido. Sulla grande superficie sono integralmente rinate quella tensione d'immagine all'infinito, all'assoluto Matisse finale (ed elementare, primario) dei «gouaches découpées», le tempere ritagliate, e dei disegni, arredi e vetrate della Cappella di Vence, «il risultato di tutta la mia vita attiva», sia l'estrema memoria della scoperta giovanile a Tangeri nel 1911 della natura nella piena opulenza solare e della visione mistica e simbolica orientale della natura stessa, tema della mostra.

Matisse aveva scoperto nel parco della villa Brooks a Tangeri gli acanti (rispetto a quelli dei capitelli corinzi che aveva copiato da allievo dai calchi dell'Ecole des Beaux-Arts) e ne aveva fatto soggetto di quadro nella primavera del 1912. Quarant'anni dopo, conversando con Pierre Courthion, li ricordava ancora: «Gli splendidi acanti, molto più interessanti, molto più verdi di quelli dell'Ecole». Verde, vita, linfa vitale. Dei sei smalti di colore puro da cui fiorisce l'arcobaleno cromatico del pannello, accanto al rosso cardinale, all'arancio e al blu notte, ben tre sono varianti di verde, dal puro e cupo allo sfumato nel giallo citrino.

Si slancia, questo arcobaleno che trasmuta il fuoco d'artificio, dalla base e dall'angolo destro in basso, seguendo l'andamento a ventaglio geometrico delle fra i pannelli di gesso, così come lo descrive George Duthuit: «Queste spighe che prorompono dal loro asse, e divampano, piroettando a folle velocità, in una immobilità finale». Il testo fa parte di un saggio, *Il sarto della luce* (che sarà ripubblicato nel catalogo di Roma), in cui lo studioso e genero di Matisse parla della straordinaria fase finale di Matisse con le tempere ritagliate, cui scaturiscono tutte le fondamentali esperienze dell'ultimo decennio di vita del maestro, dalle tavole di *Jazz* pubblicato da Tériade nel 1947 alla Cappella di Vence, dall'arazzo *Polinesia* e dai grandi «pochoir» serigrafici su tela di *Oceania* a questo pannello.

Parlando di *Jazz*, Matisse diceva: «Malgrado i contorni delle immagini che hanno la purezza del mio colpo di forbice, i colori sono buoni e perfettamente eguali agli originali che ho ritagliato nei fogli di carta fatti tingere a guazzo da una domenicana prima che entrasse in convento». Qui il limite individuato nei fogli a stampa di Tériade è superato, l'inserzione delle fiamme vegetali a smalto nel manto di ha la stessa nettezza, «purezza» del colpo di forbice.

Marco Rosci

«Acanti», ceramica smaltata su letto di gesso, opera di Matisse (qui a destra)

Ideata nel 1953, l'opera esprime la gioia vitale e solare di una natura «rivelata» dall'Oriente

Markus Lüpertz, l'artista tedesco in mostra a Monaco (poi a Wüppertal, dal 25 settembre)

A Monaco, un paladino del «dettaglio gigantesco», con monumentale ironia

Angurie che danzano come odalische

Markus Lüpertz, la pittura «giocattolo» di un dandy

E' curioso, a poca distanza dallo *choc* benefico che può aver portato all'interno della Biennale di Venezia la retrospettiva di Anselm Kiefer, e nemmeno poi così lontano dal Museo di Arte Moderna di Bologna, dove una scelta oculata, (ma troppo orientata le sue ultime opere) ha offerto di Baselitz un'immagine piuttosto stereotipa, ebbene è curioso poter verificare l'itinerario parallelo e misurare il polso dell'altro Grande Moschettiere dell'Arte Tedesca, Markus Lüpertz, messo a confronto con quei due primi paladini.

Paladini di quale arte? Di un'arte che pur non volendosi sfrontatamente abbandonare a un'ideologia del ritorno al figurativo, chiaramente rifiuta le lusinghe dell'arte concettuale (rappresentata dall'ulteriore polo «berlinese» dell'altro Grande, Beuys), flirta mitemente con i residui del cubismo e gli *charmes* belcantistici della covata informale, sposare mai una vera identità catalogabile. «Non invischiatemi il problema del Tempo, per favore» è il motto-chiave della poetica di Lüpertz, questo dandy leggermente *demodée*, che in documentario che accompagna la mostra di Monaco, dal titolo eloquente *Genio e Maestro*? (probabilmente una delle due definizioni non gli basta), sorretto dal suo immancabile cravattino come imperatore romano dal busto di marmo, ci si mostra orgoglioso mentre dirige una squadre di baseball, mentre con i suoi lambiccati tatuaggi ed le mutande nemmeno troppo vezzose sta scegliendo l'abito più adatto per la «vestizione» film, sperduto nel suo sterminato guardaroba dannunziano oppure *last but non least*, delirando i suoi consigli estetici ad adoranti allievi, con codino *dark look* e grande profluvio di *piercing*.

Un dandy attardato, Lüpertz? Certo, questa rappresentativa rassegna di oltre cinquanta tele e sculture, alla Konsthalle di Monaco, che dopo il 25 settembre raggiungerà Wüppertal, offre di lui un'immagine piuttosto il rischio, opposto, di Bazelitz, il compagno di strada, che si fece conoscere con lui alla *Documenta* di Kassel dell'80, è stato forse quello di isterilirsi in una ripetitività stereotipa quasi stucchevole (con la trovata di mettere tutto a capo in giù... e il buffo risultato, che per tutta l'Italia gran parte dei manifesti della mostra di Bologna è risultata attaccata al contrario) ebbene, Lüpertz, invece, questa sorta di Tom Wolfe della pittura, continua a vagare, ora rubando a Balthus il segreto di certi oli grassi sulla tela, con effetto d'affresco, ora lasciandosi tentare dai barluni dell'Ecole de Paris; ora sterzando violentemente verso «cartellonismo» elegante alla Stuart Davis.

E non v'è dubbio che le prove più confortanti siano proprio quelle intorno agli Anni 70, in cui pur pasticciando con il fantasma di Banco rappresentato dalla zampata inscansabile Picasso (con quegli uomini-nasone, quelle angurie sbilenche che tengono la come odalische post-Ingres) egli sceglie veramente il partito dell'«ingrandimento ottico». Senza la volontà dissacratoria del pop: semmai le sue *Opere Ditirambo*, la *Pittura-Poema*, fa pensare a certe improvvise dilatazioni d'immagine dei poemi di Hölderlin, dei capricci in prosa di Nietzsche, La gaia scienza. Egli ingrandisce per capire meglio, sinché smarrisce le proporzioni del tutto: che si tratti di un dettaglio gigantesco di tralcio d'uva d'un campo arato, di caffettiera o di una conchiglia. Poltro-manune a Poltro-babbo alla Savinio, ma una non-ironia perentoria, tutta tedesca: ed tratto grafico solenne, monumentale, che a noi fa ricordare Sironi.

E *Trono dei poeti* s'intitola appunto una delle opere (dove la denominazione spesso contraddice l'immagine, com'è nel delle *Viole del Pensiero*, che mette in mostra *vanitas* di un teschio). Mentre la natura «giocattolosa» della sua pittura, (tutto diventa fantoccio tra le mani della sua gradassa dilatazione) si manifesta meglio nel ciclo di *Donald Duck* o di *Alice in Wonderland* (senza contare tutto il contributo al mondo della scenografia lirica, dal *Parsifal* a *Werther*, dalla *Tempesta* di Shakespeare-Frank Martin all'*Otello*).

E come un bambino ingordo, tutti vuole ai suoi pedi, Corot come Berthe-Morisot, Poussin come Picasso: li mastica, li deglutisce. Talvolta sputa via il *cheewingum* della tradizione, li, vistoso sulla tela, come potrebbe fare un nipotino capriccioso, contro una nonna noiosa.

Marco Vallora

LE MOSTRE

Oppenheim a Venezia Sassu a Giulianova

VENEZIA. Stabilimento Pilkington Siv di Marghera. «Dennis Oppenheim» (fino al 12 ottobre). Un maestro americano, tra i più inconsueti e avventurosi, che ha trovato nel paesaggio industriale di Venezia-Marghera un territorio familiare per il confronto-dialogo tra arte e natura. A Marghera si presentano, per la prima volta in Italia, più di 40 sculture ambientali, dal 1988 ad oggi, iconograficamente legate a motivi popolari e sociali, visti però con una grande carica di ironia. Molto spettacolare è la *Chiesa capovolta*, alta 12 metri e lunga 6, che ha come unico punto di appoggio la punta del campanile. Altre opere nei campi storici di Venezia.

CATANIA. Castello Ursino. «La collezione dello Stedelijk Museum di Amsterdam» (fino al 31 ottobre). E' una sorta di storia interna delle collezioni dello Steedelijk che riflette le notevoli personalità dei direttori che si sono succeduti al museo, ed è anche tentativo di far dialogare pure le opere «minimali» e «astratte» con gli spazi nudi e severi del Castello. Si trovano lavori di Cézanne, Giacometti, Ryman, Carl Andre, Warhol, Long, Serra, Ruckriem, Mainolfi, Kounellis, Dubuffet, Kandinsky, Arp, Miró, i «Cobra», Schwitters, Monet (tardo), Van Gogh (modesto), Mondrian, Malevic, Matisse, Kelly, Newman e altri.

GIULIANOVA (Te). Museo d'Arte dello Splendore. «Aligi Sassu. Il Sacro. Opere 1930-1994» (Fino al 30 settembre). Un gruppo di celebri dipinti del Sassu più vicino al «sacro». Di particolare interesse: *Deposizione* del 1932, *Crocifissione* del 1941, *Concilio di Trento* del 1941-42. Insieme, 58 acquarelli con i quali l'artista, nel 1943, illustrò *I promessi sposi* di Manzoni.

STRA (Ve). Villa Foscarini-Rossi. «Tina Maselli. Opere 1947-1997» (fino al 19 ottobre). Ricco percorso storico del lavoro della pittrice romana, residente a Parigi, con sorprendenti quadri astratti e poi lavori figurativi che hanno come soggetto la boxe, il calcio, la città e suoi aspetti più inquietanti.

SAVONA. Alla Galleria Cona, dal 4 al 13 settembre, «Words & Colours» prima personale di Roberto Baglietto, autore d'una recente raccolta di poesie *Aiseop* (ed. Gabrieli), giornalista sportivo, ora pittore segno grafico e parola, con intenso uso del colore, vetro frammentato, sabbie e lustrini.

Marisa Vescovo

IN'S mercato

"SCORTA CONVENIENTE"

Prezzi validi fino al 14 settembre 1997

pasta all'uovo tagliatelle, fettuccine, tagliolini, paglia e fieno
gr. 500 da L. 1190 a L. 990

olio extra vergine
lt 1 da L. 5190 a L. 5490

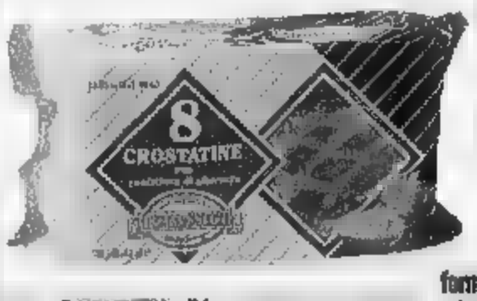
caffè in grani
gr. 1000 da L. 9490 a L. 7490

dizionari italiano-inglese-francese tedesco-spagnolo sinonimi e contrari * L. 9900

astuccio scuola 42 pezzi * L. 9990

atlante universale * L. 19900

riso roma
gr. 1000 da L. 1790 a L. 1490



8 crostatine albicocca
(al kg. L. 3833) gr. 330 da L. 1690 a L. 1290

formaggio spalmabile alle erbe
(al kg. L. 8500) gr. 150 da L. 1690 a L. 1290

album da colorare L. 4900

quaderni assortiti * L. 500

zainetto scuola * L. 14900

* Articoli presenti solo nei punti vendita con autorizzazione e fino a esaurimento.

TORINO
Via Rismondo,
Corso Traiano, 18/1con
Via Don Bosco, 76 con
Viale Courmayeur, 1/D con
Via Tunisi, 92 (vic. scuola Media Vico), con
Via Bene Vagienna, 62
NICHELINO (TO)
Via Cimarosa, 3 con

CASALE (AL)
C.so Valentino, 303/315 con
CANELLI (AT)
Via Regione Dota, 52 con
(CN)
Via Vecchia di Borgo S. Dalmazzo, con
(CN)
P. Mons. Grassi, 7/8 con
Corso Piave, 94 con

(CN)
Via Cuneo, 1 con
(NO)
Via Muller, 36 con
(BI)
Via G. Matteotti, 129 con
ALBENGA (SV)
Via Regione Poca,14 con

GENOVA
Via Mura di Santa Chiara, 8/r con
Via Buranello,124/r con
(GE)
Via Parodi, 53/b
(a 50 mt. dal municipio) con
(GE)
Via S. Rufino, 14 con

[redacted] mostra internazionale d'arte cinematografica

Ieri l'attesa opera di Renzo Martinelli sui partigiani bianchi uccisi dai partigiani rossi nel '45

«Porzùs» atroce infiamma Venezia

Storia in stile popolaresco, enfatico semplificato: valore di testimonianza

Una [redacted] di «Porzùs»: il film [redacted] ha avuto censure, è stato finanziato dallo Stato per oltre 2 miliardi

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' persino singolare l'interesse appassionato che «Porzùs» di Renzo Martinelli ha risvegliato nelle scorse settimane: il terribile episodio del 1945, partigiani rossi uccisori [redacted] partigiani bianchi, era noto; i colpevoli erano stati condannati nel 1952, quarantacinque anni fa, dal tribunale di Lucca, erano fuggiti all'estero oppure avevano scontato la pena in galera; nessuno li aveva mai difesi né aveva negato la verità; restava soltanto, appannato dai decenni, un interrogativo [redacted] chi avesse dato l'ordine della strage. Il film [redacted] ha incontrato ostacoli (salvo qualche difficoltà logistica [redacted] Friuli) né avuto censure, è stato finanziato dallo Stato all'80% per oltre 2 miliardi e realizzato con la collaborazione di cineasti di sinistra come Furio Scarpelli, Piero Notarianni, alcuni attori; [redacted] altro uomo di sinistra, Felice Laudadio, l'ha scelto per la rassegna «Immagini tra cronaca e storia» della Mostra del cinema.

La storia [redacted] atroce: in Friuli, nel febbraio 1945, quasi alla vigilia della fine della seconda guerra mondiale, [redacted] gruppo di partigiani comunisti collegati [redacted] partigiani jugoslavi arrivò in quella che si sarebbe poi chiamata malga Porzùs, dove in baracche occupate da partigiani non comunisti (cattolici, militari, monarchici, del Partito d'Azione) si era rifugiata [redacted] ragazza indicata da Radio Londra come spia dei nazisti; i partigiani comunisti uccisero la ragazza, [redacted] comandante dei non comunisti Francesco De Gregori (zio e omonimo del cantautore), altri due; presero prigionieri altri quindici (compreso il fratello minore di Pier Paolo Pasolini, Guido) e [redacted] ammazzarono più tardi.

Per raccontare questa vicenda orribile la sceneggiatura immagina un incontro, cinquant'anni dopo, tra il capo dei partigiani comunisti da allora rifugiato nell'ex Jugoslavia (Gastone Moschin) e l'unico scampato al massacro (Gabriele Ferzetti) che vuole ucciderlo: il passato viene rievocato da due vecchi stanchi, delusi, malati, e nessun colpo di pistola echeggia alla fine. Il regista ha adottato uno stile popolaresco, infiammato, semplificato, spesso enfatico, accentuato da musica strappacuore, che stinge sugli interpreti (Lorenzo Crespi, Giuseppe Cederna, Lino Capolicchio, Massimo Bonetti, Giulia Boschi, Gianni Cavina molto bravo). Il film certo non è bello, ma il suo tema lo rende impressionante e gli dà un valore di testimonianza.

Lietta Tornabuoni

[redacted]

[redacted] CONCORSO
«A ostra e [redacted] vento» di Walter Lima jr. (Brasile) [redacted] **«Combat des Fauves»** di Benoit Lamy (Belgio).

MEZZOGIORNO
«True Love and Chaos» di Stavros Andonis Efthymiou (Australia).

MEZZANOTTE
«Air Force One» di Wolfgang Petersen (Usa).

[redacted] DELLA CRITICA
«Danza del vento» di Rajan Khosa (India)

[redacted]
«La stagione dell'aquila» di Giuliano Montaldo.

OFFICINA
«Tatuaggi» di Laura Angiulli, **«The Collector»** di Auli Mantila, **«Wind der Stiller wird»** di Vuk Zevramovic e **«Les paradoxes de Buñuel»** [redacted] Jorge Amat.

RETROSPETTIVA
«Voyage Surprise» di P. Pervert e **«Dreams [redacted] money [redacted] buy»** di H. Richter.

IL CASO

LA GUERRA TRA PARTIGIANI

Giulia Boschi, attrice di «Porzùs»; nella foto sotto Renee Zellweger [redacted] «Liar»

Ed ora tutti vogliono vederlo

Il regista: desideravo essere in concorso

VENEZIA

ADESSO il regista Renzo Martinelli sta preparando con Age [redacted] Scarpelli (gli sceneggiatori di «Tutti [redacted] casa») una storia tragicomica che racconta di un diciassettenne che per ingenuità, dopo l'8 settembre, sceglie di arruolarsi nella Repubblica sociale di Salò. Nel frattempo «Porzùs» ha già stabilito un primato: per soddisfare le richieste del pubblico, qui al Lido, sono state ieri portate da due a cinque le proiezioni del film. «L'interesse suscitato da questa storia sulla Resistenza - dice il regista - non mi ripaga, per ora, dell'amarezza che ho provato quando Laudadio mi ha escluso dal concorso. Sono tuttora convinto che "Porzùs" [redacted] i suoi interpreti avrebbero meritato di [redacted] selezionati per "Venezia 54". Se dovessi in futuro organizzare un festival [redacted] giudicare un film firmato Laudadio non sarei obiettivo».

Nell'euforia degli abbracci il regista di «Porzùs» pensava ieri mattina a Mario Toffanin che attraverso i suoi legali ha cercato [redacted] tuttora cerca di bloccare la distribuzione del film. «Gli [redacted] - ripete - somigliano più al loro tempo che ai loro padri. L'amnistia di Pertini gli ha cancellato la colpa ma non il rimorso per quello che ha combinato. Nel '45, con ogni probabilità, un comunista leninista e stalinista poteva arrivare agli eccessi raccontati in "Porzùs" perché [redacted] tempi drammatici: la parola d'ordine era "la pietà è morta" e bastava il sospetto per ammazzare una persona».

«Noi - sottolinea Martinelli - ci siamo inventati la figura di "Spaccaossi" (Gianni Cavina) per far capire allo spettatore come fosse molto sfaccettata la realtà partigiana, non c'erano soltanto Giacca-Toffanin».

Gli interpreti di «Porzùs» hanno visto soltanto ieri sera per la prima volta questo film che ha richiesto loro una lunga preparazione. Lino Capolicchio, una delle vittime della strage, per la seconda volta impersona un partigiano: la prima fu nel film di Lizzani, «Mussolini ultimo atto».

«In quell'occasione - ricorda - ho conosciuto [redacted] partigiano che dovevo interpretare, qui avevo soltanto la sceneggiatura e [redacted] conoscevo personalmente i fatti storici. Martinelli ci ha coinvolti tutti con più [redacted] un anno di anticipo sull'inizio delle riprese. C'è stato un lungo lavoro di approfondimento che ci ha permesso di entrare nei personaggi».

Martinelli considera questo suo film [redacted] un apripista: «Adesso toccherà ad altri fare chiarezza con serenità [redacted] altri fatti del nostro passato che sono costati la vita [redacted] molti ragazzi. E sarà un successo se nelle scuole si parlerà della Resistenza. Era comunque destino che facessi questo film. Io sono astemio, non bevo mai una goccia di vino, mi trovavo [redacted] Roma per fare uno spot per l'Enel e [redacted] ristorante, cinque anni fa, portarono sul tavolo una bottiglia di vino friulano che sulla targhetta aveva riprodotti i luoghi esatti in cui si sono svolti i fatti [redacted] Porzùs».

Se Martinelli ieri appariva baldanzoso, Mario Martone, il più noto dei cinque registi napoletani de «I vesuviani» manifestava un certo sconcerto per come era stata accolta a Venezia la sua ultima fatica. «Questo film - sostiene - è come quelle persone che nascono senza il dono di farsi comprendere per quello che sono realmente, almeno in questo momento della vita: io gli auguro però una lunga vita. "I vesuviani" non ha avuto [redacted] avvio fortunato in quanto è stato vittima [redacted] zogne. Noi l'abbiamo concepito come un'esaltazione delle diversità ed invece è stato da troppe parti visto come un manifesto».

Ernesto [redacted]

Russi & americani in gara

Tra ladri, amanti e lussi film piacevoli e inutili

VENEZIA. Altri due film medi, ben fatti, piacevoli da vedere, ma [redacted] ragioni o qualità speciali per trovarsi in concorso alla Mostra: non sono i primi del genere, speriamo siano gli ultimi. «Vor» (Il ladro) del russo Pavel Ciukhrai, comincia con una voce fuori campo. «Sono nato subito dopo la guerra. Mia madre mi ha partorito sul ciglio d'una strada. Mio padre non l'ho mai conosciuto, morì [redacted] mesi prima della mia nascita. Nel 1952 avevo sei anni». Nel 1952 [redacted] bambino e la [redacted] mamma, vaganti senza meta precisa, incontrano in treno un ufficiale che seduce lei, che sostituisce per lui il padre, che si rivelerà truffatore e ladro: insieme vivono avventurosamente per qualche tempo, nella povertà [redacted] negli appartamenti sovraffollati del dopoguerra. Nel rapporto tra il falso militare dal petto tatuato col ritratto di Stalin e il bambino, sua madre, altri personaggi, il regista intendeva rispecchiare quell'impasto di odio, amore, paura, fascinazione, soggezione che legò [redacted] popolo russo a Stalin: almeno in parte, ci riesce [redacted] la narrazione sottile, intelligente, delicata, buffa ha un interprete straordinario nel bambino Miscia Filipciuk.

Il regista Mike Figgis

«One Night Stand» è l'espressione che indica in America l'incontro sessuale d'una sola notte: Mike Figgis, regista, produttore, sceneggiatore inglese emigrato a lavorare negli Stati Uniti, molto apprezzato per il disperato «Via da Las Vegas», stavolta racconta una graziosa storia d'amore dall'anomalo lieto fine. [redacted] bellissimo nero Wesley Snipes, regista pubblicitario di successo, bloccato a New York dov'è andato anche per vedere un amico sieropositivo, conosce per caso Nastassja Kinski, [redacted] sensualità fa l'amore con lei in una notte bellissima, poi torna a Los Angeles: un'inquietudine s'è insinuata nel suo felice matrimonio; tornando con la moglie a New York per assistere l'amico, scopre che la Kinski è la cognata del morente, capisce d'amarla e di non voler rinunciare a lei. Un anno dopo, le due coppie che insieme siedono educatamente a tavola sono cambiate, mariti e mogli hanno mutato coniuge. Vorrebbe essere il compimento di quell'invito a non sprecare la vita in rinunce e conformismi formulato dall'amico agonizzante interpretato da Robert Downey jr., [redacted] vorrebbe essere una trovata finale: [redacted] lo è. Tra gli interpreti, sorprende trovare Julian Sands in una parte di infermiere molto piccola [redacted] irrilevante. Scene di sesso eleganti, lusso, Armani, grandi alberghi, modelle, New York infernale, belle case, belle persone: [redacted] poco di più, salvo il fatto che la passione borghese tra un nero e una bianca (tedesca, non americana) viene raccontata [redacted] alcuna implicazione né complicazione razziale, con assoluta naturalezza. [l. t.]

Snipes: nero, bello, emergente

«Mi piace fare il macho se a sedurmi è la Kinski»

Nastassja Kinski e Wesley Snipes in una scena di «One Night Stand»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Americani al Lido. Wesley Snipes, divo nero emergente, famoso per «Jungle fever» e per una ricca serie di salti e scazzottamenti da cultore di arti marziali, ha conquistato qua la fama di bellone irresistibile per la scena di sesso e passione recitata con Nastassja Kinski in «One night stand», che in italiano si sarebbe dovuto intitolare «Una botta e via» ma che, più ipocritamente, è diventato «Complice la notte». Cappelluccio e occhiali neri, testa rasata e gran bracciali d'argento, giace come in sopore su un canapè del tendone Piper sulla terrazza dell'Excelsior, tra l'assai più loquace regista Mike Figgis, quello di «Via da Las Vegas», e il muto Kyle Mac-Lachlan, agente Cooper di «Twin Peaks». Cittadino newyorkese, [redacted] c'è un proverbio che dice: «Puoi allontanare [redacted] attore [redacted] New York, [redacted] puoi togliere New York dal cuore di un attore», si divide tra Los Angeles dove lavora e il South Bronx dove abita, nella ricerca, non facile per lui, di un film dove non ci siano sparatorie, violenze e quant'altro. Fare il maschio vittima di un colpo di fulmine l'ha soddisfatto [redacted] anche perché l'ha fatto con un Figgis che è inglese, viene dall'avanguardia Anni Settanta, si scrive da solo copioni e musica dei suoi film, ha lavorato dieci anni in palcoscenico, «e soprattutto», dice «non vuol rubare spazio a chi recita con lui perché è già [redacted] delle molte cose che fa». Non a caso, gli si offre subito come protagonista del nuovo film di Figgis a episodi che girerà tra l'altro anche in Italia: «Farei volentieri Adamo per lui, mettendomi una bella foglia di fico qua davanti». La questione dei negri d'America lo smuove poco, come fosse superato dalla voga del politically correct [redacted] a Spike Lee non riconosce il diritto di essere il portavoce della comunità, ma solo di [redacted] stesso e delle [redacted] idee. Di più lo smuove il rapporto tra popolarità e mass-media, ma neanche l'ombra della tragedia di lady Diana lo induce a una riflessione concettuosa visto che auspica tre mesi di istituto di correzione per i paparazzi con i vip che per punizione li fotografano quando vanno al cesso o quando fanno l'amore.

All'americano Anni Ottanta Snipes, disimpegno e amitizzazione, si contrappongono due americani Anni Novanta, i ragazzi gemelli Jonas e Josh Pate, autori di «Liar», film con gruppone di divi da Chris Penn a Ellen Burstyn a Tim Roth, futuro protagonista di «Il pianista nell'oceano» che Tornatore girerà dal libro di Baricco. Ventisette [redacted] a testa, biondi, belli e puliti, rigorosamente in nero e bianco, i gemelli Pate fanno [redacted] con disincanto per il puro piacere di raccontare [redacted] cosa attraverso [redacted] immagini e la tecnologia, [redacted] aspettarsi altro che poter continuare a farlo. Come in tutte le coppie gemellari, uno par[redacted] l'altro rilancia battute, uno porta l'orologio l'altro [redacted], uno ha gli occhiali, uno ostenta lo sguardo ridente. Anche loro il cinema l'hanno imparato consumando la televisione e girando improbabili Robin Hood ed Ercoli casalinghi con il ketch up al posto del sangue [redacted] babbo e [redacted] a far da spettatori. Due anni fa la grande avventura: «The grave», il piccolo film che [redacted] impone al Sundance festival, nel quale hanno usato perfino il loro fratellino adolescente nel solo ruolo che potesse ricoprire: quello del morto.

E poi ci sono gli artisti russi, e la distanza tra gli americani e loro, proprio perché ormai non si tratta più di comunismo contro capitalismo, salta agli occhi con una evidenza maggiore che nel passato, come se l'aver adottato il mercato li facesse apparire oggi i parenti poveri. Diversi negli abiti, certo, ma soprattutto nella testa che coltiva ancora ideali, illusioni, speranze. Alla Mostra hanno portato «Il ladro» di Pavel Ciukhrai, cinquantenne figlio di Igor Ciukhrai, autore del non dimenticato «La ballata del soldato» di cui questo pare essere la continuazione, un film fatto per spiegare ai giovani perché la voglia d'arricchirsi, lecitamente, ma soprattutto illecitamente, in Russia pare esser diventato il desiderio dominante. Certo, oggi la censura è cancellata, ognuno può dire quel che vuole, ma far film senza l'assistenza dello Stato è duro, [redacted] gira poco, gli americani dominano i cinematografi, e comunque, sostiene Ciukhrai, nessuno ha ancora dimostrato che c'è una relazione diretta tra arte e libertà. Altrimenti come spiegare Bondarciuk, Tarkovski, [redacted] padre, grandi anche sotto il regime?

Simonetta Robiony

SCUOLE DI MUSICA

CENTRO [redacted] TORINO. Iscrizioni [redacted] corsi di musica. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale. Tutti i livelli. Inf. via Pomba 4, [redacted] (011) 884.477.

RITROVI

CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 Rocky. 21 Rocky in Big Band.
LA LUCCIOLA [redacted] Taranto 206. T. 200.097. [redacted] d.j. [redacted] fiori alle dame.
PATIO+INVIDIA: 661.48.41. Ore 22,30.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico [redacted] chi legge La Stampa.
LA STAMPA

La Fiat cambia sede

Una sede nuova, ricca di storia

Da oggi Fiat S.p.A., Fiat Geva, Fiat I&CS, Fiat International e Fiat Se.p.In. lasciano Corso Marconi per trasferirsi nella sede operativa della Palazzina Fiat al Lingotto, Via Nizza, 250.
Realizzato tra il 1917 e il 1926 su progetto di Giacomo Mattè Trucco, il Lingotto, definito da Le Corbusier "uno degli spettacoli più impressionanti fornito dall'industria", ha cessato l'attività produttiva nel 1982. Nel corso degli anni dallo stabilimento sono uscite alcune delle vetture che hanno segnato la storia dell'automobile italiana: dalla Balilla, alla Topolino, alla 1100.
Oggi la Palazzina Fiat, che già a quei tempi era sede della Direzione Generale, torna a rivivere grazie al recupero attuato dalla Fiat Engineering.
Adottando soluzioni strutturali e tecnologie d'avanguardia, la Palazzina è stata ristrutturata dal punto di vista architettonico e dotata di tecnologie telematiche modernissime.

Tutto cambia, tranne alcuni punti fermi

Il centralino continuerà a funzionare 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno con l'attuale numero: **39-11-68.61111**.
Per tutti gli uffici rimangono invariati gli attuali numeri di telefono e di fax nonché gli indirizzi e-mail. Per gli ospiti l'ingresso è previsto dalle ore 8.00 alle ore 18.30.

Palazzina Fiat
Lingotto
Fiat Information & Communication Services

Da sabato colleziona "i 50 anni della Ferrari" e partecipa al concorso "Grand Prix Cuore".

Chi ha Cuore vince.

I veri sportivi sanno quanto è importante mantenersi in forma,
e sanno che per vincere ci vuole Cuore. Infatti chi acquista i prodotti della linea nutrizionale Cuore e colleziona "i 50 anni della Ferrari" partecipa al grande concorso "Grand Prix Cuore".

VINCI CON SPECCHIO E CUORE

12 biglietti per assistere alle prove e al Gran Premio di Monza 1998. **5** antenne satellitari con decoder. **5** TV Color Sinudyne 34" stereo con mobile. **5** autoradio Blaupunkt. **500** modellini Ferrari, di BBURAGO. **1000** buste con francobollo Ferrari garantite da Bolaffi.

*Dal 6 al 27 settembre colleziona con Specchio le videocassette di "i 50 anni della Ferrari".
*Applica, in ordine di uscita, i bollini che troverai ogni sabato con le videocassette sulla cartolina-gioco allegata alla prima videocassetta.
*Completa la raccolta con due prove d'acquisto/tagliandi di controllo di prodotti della linea nutrizionale Cuore (olio e/o pasta).
*Completa la cartolina, inseriscila in una busta con i tuoi dati anagrafici e spediscila a: La Stampa, "i 50 anni della Ferrari", casella postale 2, 10100 Torino Centro.
*Parteciperanno all'estrazione tutte le cartoline pervenute entro sabato 11 ottobre.
*La partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini di Specchio non esclude la partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini pubblicati da La Stampa.
*Non sono ammesse fotocopie della cartolina, dei bollini, né delle prove d'acquisto/tagliandi di controllo.
*Se in uno dei quattro sabati durante i quali è prevista la distribuzione delle videocassette di "i 50 anni della Ferrari" Specchio non uscisse, lo spazio sulla cartolina corrispondente a quell'uscita sarà considerato coperto da bollino valido.

VINCI CON LA STAMPA E CUORE

10 TV Color Sinudyne 34" stereo con mobile. **5** autoradio Blaupunkt. **500** modellini Ferrari, di BBURAGO. **1000** buste con francobollo Ferrari garantite da Bolaffi.

*Dal 6 al 27 settembre colleziona con La Stampa le schede di "i 50 anni della Ferrari".
*Ritaglia i bollini che La Stampa pubblicherà ogni giorno, dal lunedì al sabato, e incollali in ordine di uscita sulla cartolina-gioco allegata alle prime quattro schede.
*Completa la raccolta con tre prove d'acquisto/tagliandi di controllo di prodotti della linea nutrizionale Cuore (olio e/o pasta).
*Completa la cartolina, inseriscila in una busta con i tuoi dati anagrafici e spediscila a: La Stampa, "i 50 anni della Ferrari", casella postale 2, 10100 Torino Centro.
*Parteciperanno all'estrazione tutte le cartoline pervenute entro sabato 11 ottobre.
*La partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini pubblicati da La Stampa non esclude la partecipazione all'estrazione tra le cartoline complete dei bollini di Specchio.
*Non sono ammesse fotocopie della cartolina, dei bollini, né delle prove d'acquisto/tagliandi di controllo.
*Se in uno dei giorni durante i quali è prevista la distribuzione delle schede di "i 50 anni della Ferrari" La Stampa non uscisse, lo spazio sulla cartolina corrispondente a quell'uscita sarà considerato coperto da bollino valido.

GRAND PRIX Cuore

1678-11959

Il regolamento completo si trova sulle cartoline del concorso

LA STAMPA Specchio

i 50 anni della Ferrari

Al Festival «100% Arabica» dell'algerino Zemmouri: abita in Francia, braccato dagli integralisti

Algeria, un rap ti salverà

Per il regista è condanna a morte

VENEZIA. E' vero che a volte chi si occupa di spettacolo ha la sensazione di starsene rinchiuso in un'ideale stanza dei giochi. Ma persino in quei luoghi chiusi ed esclusivi che [illegible] i festival arri[illegible] gli echi [illegible] mondo; e se la morte della principessa Diana nel cinecontesto del Lido rischia di apparire come il tragico finale di un «biopic» hollywoodiano anco[illegible] da girare, [illegible] spaventoso bilancio di morti nella carneficina di Rais, ultima di una serie [illegible] stragi perpetrate dai fondamentalisti sull'inerme popolazione algerina, impone che la nostra cronaca di oggi parta da «100% Arabica» di Mahmoud Zemmouri, in programma nella sezione Mezzogiorno.

Residente in Francia dal '68, il cinquantenne cineasta è stato condannato a morte dagli integralisti per il modo derisorio con cui li ha presentati nel suo film: ambientato a Parigi, nel quartiere periferico del titolo, dove vive una variopinta comunità multietnica di immigrati legali [illegible] no. Qualcuno sbarca il lunario [illegible] il furto e qualcun altro spacciando, ma [illegible] contrario di altri cineasti (per esempio il Kassovitz di «L'odio») Zemmouri non prende le co[illegible] drammaticamente e sceglie la strada pittoresca della commedia musicale. L'intento è di mostrare il lato positivo, ovvero il possibile riscatto dal crimine e dalla povertà rappresentato dal «rap orientale»: cantato da Rai (impersonato da una pop-star algerina, Cheb Khaled, simbolo dell'Islam progressista) che, immergendo uomini, donna, vecchi e bambini nella trance trascinante del ritmo e del ballo, ne esalta la dolcezza mediterranea [illegible] la tolleranza. Mentre il negativo ha il volto da cattivo di fumetto dell'integralista Slimane, cui è affidata la moschea sovvenzionata dal sindaco francese per motivi elettorali: [illegible] quale tuonando contro la musica ispiratrice di peccato passa dalla minaccia verbale al manganello e, respinto a furor di popolo, finisce miseramente nascosto in un camioncino di carne di porco. Pur rispante nella confezione, la commedia introduce nel cuore di [illegible] rione che sembra un basso napoletano [illegible] un'accattivante freschezza [illegible] sguardo; e anche se la butta in ridere, Zemmouri è serio nel lanciare un allarme sull'escalation del fondamentalismo pres[illegible] gli emigrati musulmani e sulla colpevole miopia di noi occidentali (vedi la caricaturale figura del primo cittadino).

Restano poche righe per riferire di «Malemare» (sezione Officina) di Pasquale Marrazzo, napoletano cresciuto a Milano, che in un sobbalzo della sua città d'origine, fotografata in [illegible] bianco e nero assai cupo, delinea in parallelo due desolati percorsi esistenziali. Magari Marrazzo, che come Martone ha fatto esperienza nel teatro d'avanguardia, possiede del talento, ma di fronte a una ricerca formale tanto pretenziosa e irritante non si può fare [illegible] meno di citare il grande Edoardo: «A cercare lo stile si trova [illegible] morte».

Alessandra Levantesi

I due protagonisti del film «Malemare» [illegible] Pasquale Marrazzo, proiettato [illegible] a Venezia per la sezione «Officina»

Ironica denuncia per l'«escalation» del fondamentalismo e la miopia occidentale

Emily Watson protagonista del film [illegible] Philip Saville

Ostinata e casalinga

La bianca Watson di «Metroland»

VENEZIA. Emily Watson, la straordinaria protagonista di «Le onde del destino» di Lars Von Trier per il quale ha ottenuto premi e una candidatura all'Oscar, è [illegible] ragazzina bianca bianca, come lavata con la candeggina: bianca la pelle da ingle[illegible]e che [illegible] prende il sole, pallidi gli occhi [illegible] cielo estivo d'afa, sbiaditi i capelli d'un biondo che tende alla cenere. Solo le mani, bellissime e curate, hanno unghie forti [illegible] un rosso purpureo. Anche suo marito, un attore di teatro conosciuto in palcoscenico [illegible] sposato nel Natale del' 95 prima che cominciasse la sua avventura da diva, [illegible] minuto [illegible] bianco [illegible] lei, quasi fosse [illegible] sua versione maschile. Mangiano verdure bollite e qualche crostaceo lesso.

Emily Watson, però, è donna ostinata tant'è che i personaggi che sceglie, con sfumature diverse, parlano tutti [illegible] ostinazione femminile. Ossessiva nella [illegible] follia amorosa la Bess delle «On[illegible] del destino»; determinata questa Marion di «Metroland» [illegible] Philip Saville, casalinga della provincia inglese, che negli Anni Sessanta, quando i giovani andavano via di casa sognando di rifare il mondo, sceglieva di star solo dietro [illegible] marito e figli per incanalarne l'esistenza; perfezionista implacabile [illegible] anche artista sublime nel nuovo film di Annaud Tucher che s'appresta [illegible] girare per il quale sarà sullo schermo Jaqueline Du Pré, una delle più famose violoncelliste, vittima della sclerosi multipla. «In realtà», confessa, «anche se in molte cose ho anch'io la perseveranza delle [illegible] eroine, in altre sto [illegible] la [illegible] tra le nuvole, distratta e vaga. Meglio così, del resto. Se fossi stata come loro mio marito m'avrebbe lasciata».

Legatissima a «Le onde del destino» per il quale ha ricevuto tanti fasci di fiori e molti copioni sostanzialmente identici, la Watson, oggi, sogna un film da ridere che però nessuno intende ancora offrirle. Il femminismo non l'attira perché le ideologie non le appartengono, non crede [illegible] proclami generici e parolai, non ama discettare di questioni generali. «Ogni cosa va vista caso per caso», dice. E dell'Irlanda dove pure ha appena finito di girare [illegible] Daniel D. Lewis «The boxer», che pensa? «E' complicato. Certo là, anche una persona normale [illegible] può condurre una vita normale». E delle donne, di nuovo incerte se starsene [illegible] casa o andare a lavorare? «Non è giusto considerale persone senza coraggio come si faceva fino a qualche anno fa. Quando avrò un bambino starò [illegible] lungo vicino a lui: accudire un figlio è una scelta che non deve esser giustificata». **[si. ro.]**

DICONO/FANNO

Al Lido Harrison Ford con il film campione

Harrison Ford, che [illegible] presenta [illegible] «Mezzanotte» il film campione d'incasso della stagione cinematografica americana «Air Force One» di Wolfgang Petersen è arrivato [illegible] mattina a Venezia con la moglie dalle Hawai, dove sta girando [illegible] storia romantica «Seven days and seven nights» con la regia di **Ivan Reitman**. Negli Stati Uniti «Air Force One» ha già raccolto al botteghino oltre 200 milioni di dollari. Salito sul motoscafo che l'ha portato dall'aeroporto a Torcello, l'attore ha appreso la notizia della morte della principessa Diana. Ha detto soltanto: «Mai correre davanti ai fotografi». Poi per tutto il tragitto non ha più parlato.

Antonella Ponziani, arrivata al Lido da Cuba dove sta girando una miniserie tv in compagnia del fidanzato **Tonino Zangardi**, spie[illegible] che per fare la parte di una sindacalista dura e pura in «La medaglia» di Sergio Rossi s'è lasciata guidare dal buddismo. Cadute le ideologie, sbriciolata la fede nell'aldilà, per mantenere equilibrio, identità e valori, la Ponziani [illegible] anni ormai [illegible] ricorso alla regola del «Nam-Mio-Horenghekio» ov[illegible] «Mi risveglio alla mistica legge di [illegible] ed effetto».

Christian Bale, ex ragazzino [illegible] «L'impero del sole» di Spielberg, un altro dopo l'ex [illegible] «ET», nonché [illegible] fidanzato di **Valentina Corvi** in «Ritratto di signora» della **Campion**, protagonista di «Metroland» di **Philip Saville** dove [illegible] la parte di un giovanotto degli Anni Sessanta, dice di [illegible] invidiare affatto chi allora aveva vent'anni. «So che c'era più entusiamo, si viveva di illusioni, il rock migliore [illegible] nato allora, i punk [illegible] partiti [illegible] là, ogni sogno pareva a portata [illegible] mano, ma io [illegible] contento di vivere adesso perché non ho una visione romantica dell'esistenza».

Miscia Filipciuk, minuscolo protagonista di «Vor» - «Il ladro», sette [illegible] di età, scelto tra molti coetanei nonostante vivesse nel Tagikistan [illegible] non fosse facile per la famiglia seguirlo in Russia, è arrivato da solo, spedito in aereo da Mosca via Bruxelles con un cartello al collo. Dorme nella stanza del regista **Pavel Ciukhrai** succhia «ciuppa ciuppa», beve Coca cola, è buonissimo.

Tim Roth, pianista, 37 anni, tre figli, sempre la stessa moglie, prossimo testimonial di Prada, nega di non essere bello: «Kevin Costner farebbe meglio di me? Ma chi lo dice, io sono Kevin Costner, solo che non ho il suo [illegible] in banca». Sarà protagonista del prossimo film di Tornatore, «La leggenda del pianista sull'oceano», tratto da un monologo [illegible] trale di Alessandro Baricco.

Fabio Fazio è ritornato su Raitre, Joele Dix e Gianni Bisio hanno esordito [illegible] Italia 1

Il calcio in tv? E' sempre una cosa da ridere

In arrivo Ronaldinha e una star ancora «misteriosa»

MILANO. Palla al centro: partiti. La tv del calcio entra nel vivo del gioco più bello del mondo. Lo fa [illegible] gioia, ironia e affetto su Raitre col blucerchiato Fabio Fazio insieme con «Quelli che il calcio». Lo fa con affetto, gioia e dissacrazione con «Mai dire Goal» [illegible] Italia 1, con quelli della Gialappa's, accompagnati da un Joele Dix (aggressivo numero 10) e da un guastatore, Gianni Bisio (maialino coraggioso).

Fazio ieri si è giocato le sue palle: abile con gli attacchi in profondità, brazilero nel dribbling. Calcio adesso, e poi a condurre [illegible] Festival di Sanremo. Fabio, giocatore a tutto campo.

Ormai lei si è appropriato della tv.

«No. E' come l'anno scorso. So[illegible] 34 puntate, tante quante le settimane calcistiche. L'anno scorso avevo realizzato cinque puntate di "Anima mia". Adesso avrò le cinque serate di Sanremo. Mica inflazione. In estate non sono mai andato in onda, nessuno [illegible] ha mai visto in tv. Da cinque anni non vado ospite in nessun programma e colgo l'occasione per dire che rifiuterò eventuali altre richieste di ospitate. Poi bisogna chiarire: se il suo direttore le richiede un pezzo, mica rifiuta. L'azienda ti adopera come firma. I meccanismi [illegible] identici, solo che in televisione si vede di più».

Ancora il lunare Brosio e il nerobianco Idris e anche tutti gli altri. E le novità?

«Certo che c'è Brosio. Come nei giornali: quando s'inventano buone firme poi non [illegible] lascia[illegible] scappare. Idris in studio oppure [illegible] vedere le partite. Di nuovo c'è lo studio come avete visto, [illegible] anche una nostra squadra, l'"Atletico Van Goof", una squadra vera di terza categoria girone B, sempre per ribadire con i fatti e [illegible]n con le parole che vogliamo difendere l'anima vera del calcio, che è solo un gioco. La squadra ha anche il suo bell'inno e d'autore: l'ha scritto Baglioni».

E' vero che avete ingaggiato la fidanzata di Ronaldo, Susanna Werner?

«Li ho incontrati l'altro giorno. Lei ha detto che prima di accettare vuole vedersi due [illegible] tre puntate, per prendere dimestichezza con [illegible] lingua».

Com'è Ronaldo, che atteggiamenti hanno insieme?

«Giovani. Fanno tenerezza, due persone per bene».

Anche a Italia 1, [illegible] Gialappa's per «Mai dire gol» ha ingaggiato due persone per bene: Joele Dix e Gianni Bisio. Per ora difendono 20 minuti di trasmissione ma dal 19 ottobre, la loro partita si allungherà di un'ora.

Joele, lei saltabecca da un ruolo all'altro, in tv.

«Ho una tradizione di attore comico e in tv sono poche le oasi per i miei gusti. Questa volta l'ho trovata».

Nella stagione precedente era nella parte [illegible] Pico, il calciatore colombiano: che cosa l'ha convinto a cambiare ruolo?

«C'è la Gialappa's, c'è Bisio, tutti vecchi amici. Avevamo voglia di cambiare un po'. Io conduco e quelli della Gialappa's mi bastonano, ma [illegible] si vede [illegible] resto lì a prenderle, reagisco invece con forza. Poi arriva Bisio che minaccia di rovinare il programma se già non c'è riuscito il conduttore, insomma ne vediamo delle belle insieme [illegible] gol, perché noi siamo sui gol».

Perché nessuna donna con voi?

«Nota dolente. La aspettiamo. Non posso certo stare tutto il giorno con Bisio a dirci... che [illegible] poi che non suppiamo già? Ma arriverà la donna, arriverà, e [illegible] un bel colpo perché è una bella [illegible] brava attrice».

E lei Bisio perché da attore [illegible] guastatore in tv?

«Perché siamo fra amici. Con Joele in teatro insieme. Poi quelli della Gialappa's e anco[illegible] Joele, tutti insieme nel 1986 [illegible] Odeon tv in "Una notte all'Odeon". Qui ci siamo ritrovati. Giochiamo [illegible] allegria».

Quali saranno i suoi prossimi interventi?

«Non lo [illegible]. Non voglio fare pretattica ma [illegible] lo so davvero. Andiamo a braccio. Continuerò a fare il guastatore».

Più nessun rapporto con i maialini?

«Parla della pubblicità? Sa che per quello spot ho ricevuto tre, quattro premi e invece come attore niente?».

Bella idea quella del maialino.

«E' mia. E' venuta fuori durante una cena. Sapevo che avrei fatto quella pubblicità, mancava solo l'idea. Avevo visto da poco il film "Babe maialino coraggioso" ed è nata così. Poi il maialino con il suo "grunt" [illegible] un buon interlocutore vero?».

S'intende di calcio?

«Da tifoso. E [illegible] tifoso anche gli svarioni vanno bene, vero?». «Grunt».

Baglioni firma l'inno dell'Atletico Van Goof per «Quelli che...» La «vecchia squadra» di Odeon tv [illegible] Mediaset

Il sampdoriano Fabio Fazio quest'anno condurrà anche [illegible] Festival [illegible] Sanremo A sinistra Joele Dix al centro Gianni Bisio

STASERA [illegible]

A Roccasecca il Festival Gazzelloni Dirotta su Cuba in concerto a Sassari

[illegible]. A **Roccasecca**, paese natale di Severino Gazzelloni, si inaugura la 3ª edizione del Festival dedicato al grande flautista. Nella Chiesa Santa Margherita, ore 21, l'organista Luca Salvadori esegue musiche di Mendelsshon-Bartholdy. Per il Festival delle Città [illegible] **Portogruaro** Municipio, ore 18, musiche di Turrina, De Falla, Rakov e Hindemith con il duo Casonato-Colombaro e la chitarrista Sara Gianfelici. Sempre a **Portogruaro**, Chiesa Vecchia, ore 21, i musicisti Berinskaja-Rosanova in sonate di Beethoven, Brahms e Ravel. A **Teglio Veneto**, nella splendida cornice di Villa Brezzi, ore 21, i giovani musicisti dei corsi di perfezionamento della scuola di Portogruaro eseguono pagine di Mozart e Brahms. Ad **Aosta**, in piazza Sant'Orso, alle 17,30 e nelle sale della biblioteca in viale Europa, alle 21,30, i gruppi da camera dell'Orchestra Giovanile Italiana propongono composizioni di Cambini, Boccherini, Strauss, Bach.

[illegible]. Si inaugura [illegible] **Gorizia** [illegible] 6ª edizione di Alpe Adria Puppet Festival, dedicato al Teatro d'Animazione e di Figura. Al Castello, ore 21, la Compagnia nipponica Dondoro Teatro mette in scena «Kiyohime mandara», per la regia di Hoichi Okamoto. A **Taranto**, al Castello Aragonese, alle ore 21, per il Magna Grecia Festival, c'è invece la «Lunga notte di Giocasta» da Paolini, Tato Russo, Patroni Griffi, di e con Leopoldo Mastelloni. A **Caserta**, al Teatro Medievale, alle 20,30, Michele Placido in «Pierino e il lupo» con l'Orchestra Sinfonica I Solisti Partenopei diretta da Ivano Caiazza. In piazza Duomo, ore 22, notturno comico di Paride Mensa in «Una Milano da ridere». **Amandola** (Ascoli Piceno), per la XIV edizione del Festival Internazionale di Teatro alla Collegiata, ore 21, «Community play» di Christansen e Di Stefano.

DANZA. A **Palermo**, Villa Trabia, ore 21, nuovo spettacolo della compagnia Centro Teatro Danza, che ha la coreografia di Eliana Lo Bue [illegible] Pucci Romeo, protagonisti Monica Arena, Ivana Testa, Ada Totaro.

[illegible]. Si inaugura [illegible] **Palermo** il 1° Festival delle Scuole Italiane [illegible] Jazz. Fino al 6, in piazza Marina, concerti dal pomeriggio a notte [illegible] jam sess[illegible] nelle strade e nei vicoli del centro storico.

ROCK [illegible] POP. Chiusura del **Todi** Festival con il concerto in piazza Maggiore, ore 21, di Francesco De Gregori. I Dirotta su Cuba approdano [illegible] [illegible]o (Sassari). E' stato posticipato al 15 settembre il concerto che Philip Glass avrebbe dovuto tenere il 28 agosto [illegible] **Cagliari**. Lo spettacolo [illegible] previsto all'Anfiteatro Romano, in caso di condizioni climatiche sfavorevoli al Teatro Comunale.

Quindici puntate da oggi fino al 19 settembre con Fanny Ardant e la Falk

Radiotre celebra il mito Callas

A 20 anni dalla morte, inediti e le lezioni a New York

ROMA. Quindici puntate su Radiotre dalle 10 alle 11. Si comincia questa mattina e si finisce il 19. Il mito di Maria Callas resiste negli anni, anzi acquista altri più significativi momenti celebrativi, tanto che la Radio, nel ventennale della morte, avvenuta a Parigi il 16 settembre 1977 (di cui ancora non si conoscono le vere cause), le dedica un ciclo [illegible] trasmissioni che s'intitola semplicemente «La Maria». Poiché soltanto con il suo nome, come tutti sanno, la Callas era ed è universalmente nota.

Il programma radiofonico, ideato da Jacopo Pellegrini, si avvale della preziosa collaborazione di Fanny Ardant e di Rossella Falk, che nel ciclo radiofonico, della Callas saranno le «voci». Un programma composito, quello di Pellegrini, che non prende in considerazione «soltanto» le superbe interpretazioni della cantante greca, ma anche le rare interviste, alcune addirittura inedite, mai trasmesse né dalla Rai, né da altre emittenti straniere.

Maria Callas la celebre e sfortunata cantante lirica [illegible] cui Radiotre celebra i vent'anni della morte

Un quadro completo della grandissima cantante, innovatrice per molti aspetti della lirica sette-ottocentesca; [illegible] soltanto per la riscoperta di alcune opere dimenticate, per la sua fortissima personalità, che ha dato alla lirica un'impronta nuova, indimenticabile.

Le trasmissioni radio saranno costellate da testimonianze di colleghi, amici, uomini di cultura e della politica, dallo stilista Biki [illegible] Giulio Andreotti, ad alcuni critici; in particolare di Giuseppe Pugliese che ebbe il privilegio di ascoltarla nell'esordio in «Gioconda» all'Arena di Verona nel 1947. Fanny Ardant e Rossella Falk sono state anche le interpreti, in teatro, di «Master class» di McNally, lavoro teatrale che riguarda appunto, le famose lezioni tenu[illegible] alla Juilljard School di New York, da Maria Callas.

Il programma radiofonico «La Maria» è stato curato da Anna Rita Caroli e Pino Saulo. La regia è di Giovanna Arena.

Armando Caruso

Il conduttore parla del programma che comincia l'8 settembre su Italia 1

Papi: «Cambio look per Sarabanda»

«Basta pettegolezzi: ballo e canto con i ragazzi»

ROMA. Enrico Papi dice di avere rinnovato il look: «Niente più capelli tinti e basettoni biondi, rapato e col mio colore naturale». L'occasione per tanta mutazione è il nuovo programma che il direttore di Italia 1, Gori, ha voluto per acchiappare nella sua rete l'ascolto dei giovani. Il titolo dice lunga sui contenuti: «Sarabanda». Conduttore Papi, cantante Papi, intrattenitore Papi, musicista Papi.

Una sarabanda di Papi?

«Ma no. E' un programma in diretta che andrà in onda da lunedì 8 settembre, tutte le fino al sabato Italia 1 dalle 19,45 20,40. Io condurrò ma accanto a in studio ci saranno 130 ragazzi a far da cornice due orchestre. "Sarabanda" è una parola che piace ai ragazzi».

I ragazzi non dicono casino?

«Dicono così. In studio avremo e giochi, musica e divertimenti, orchestre dal vivo, anche un imitatore eccezionale. So che "sarabanda" significa "danza orientale dapprima di carattere sfrenato e poi trasformata in forma lenta e grave", ma vuole anche dire chiasso e confusione, casino, e è ciò che piace ai giovani».

E lei in questa sarabanda è vero che canterà?

«Verissimo. Ma non bisogna spaventarsi. Sono in tanti a cantare e nessuno si spaventa».

Enrico Papi

Chi è l'imitatore?

«E' Gigi Vigliani che prima era con Limiti e Raidue».

Da lei Vigliani imiterà Paolo Limiti?

«Vedremo, ma credo che questa imitazione faccia gola ai giovani».

Perché ha deluso chi si aspettava che continuasse ad andare in giro a importunare i vip? Non prova un senso di colpa o almeno qualche rimpianto per avere abbandonato le bellone?

«Dopo tante schifezze rosa che ho visto in questi giorni non ho rimpianti o ripensamenti».

In quale programma le ha viste rosa?

«Nessun programma. Ho visto delle fotografie contrabbandate scoop. E' pubblicità non scoop. E poi basta tette e culi, il pettegolezzo si è involgarito».

Proprio lei che ne ha combinate di tutti i colori?

«Non ho esagerato. Ero all'assalto ma con giudizio. Adesso, se le foto sono vere i "perseguitati" s'incavolano, allora si danno in pasto alla cattiva stampa foto false, concordate prima con le "vittime". Uno schifo».

Ha fatto bene a cambiare. Quanto la pagano adesso?

«Sono io che pago per lavorare: basta con i conduttori ricchi. Inaugu- nuova categoria».

Basta scherzi. Che cosa farà a «Sarabanda»?

«Sarà come quando organizzavo le feste in casa a 18 anni».

Fenomeno di regressione mentale?

«No. Anche a "Sarabanda" organizzerò una festa al giorno, da eterno fanciullino. Comunico positività e benessere».

Come telemago?

«Come so fare io, con gioia. Sarà un bello spettacolo».

Un bello spettacolo anche il spot per il programma: lei che cavalca un asino.

«Si capisce che io?». Nessuna confusione. [nev. bon.]

I FILM DI OGGI IN TV

E Nerone brucia Roma

1951, Raiuno alle 20,50; dur. 171'

Storico Marvyn LeRoy. Tratto da un romanzo di successo ambientato nella Roma imperiale Nerone, racconta il coraggioso amore fra il centurione Marco Vinicio e la cristiana Licia. Lo scontro fra romani e cristiani domina la scena: Vinicio sorprende in una riunione di cristiani la sua Licia e cerca di rapirla, ma Ursus prende difese della donna. Robert Taylor indossa la corazza di Vinicio, Deborah Kerr rischia il martirio, ma intanto Peter Ustinov incendia Roma. Il film è stato girato a Roma quando la città era nota la «Hollywwod sul Tevere».

LA LUNGA NOTTE DEL '43

1960, Raidue alle 15,25; dur. '

Drammatico di Florestano Vancini con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti. La storia narrata da Vancini è ambientata nella Ferrara degli Anni durante il fascismo. La rivalità fra Aretusi, gerarca fascista, e il console Bolognesi provoca la morte quest'ultimo. I fascisti attribuiscono il delitto ai partigiani; mentre in realtà il mandante il proprio Aretusi. Le brigate nere, allora, fucilano 11 persone. Il film è tratto dal racconto Bassani e è stato sceneggiato da Pasolini.

SCAPPO DALLA CITTA' 2

1994, Canale 5 alle 20,45; dur. 116'

Di Paul Weiland. A due anni di distanza dal primo film l'improbabile cow boy Billy Crystal riparte per West con Jack Palance. C'è di mezzo mappa di un tesoro nascosto i cittadini in trasferta sprofondano in un clima da «corsa all'oro». Il film è il seguito del famoso «Scappo dalla città - vita, l'amore, vacche». Lui, come nel primo film, c'è Billy Crystal anche produttore oltre che cosceneggiatore.

1994, Rete 4 alle 20,35; dur. '90

Intreccio di passioni violenze per un complicato complotto, diretto da Bob Swaim. L'americano Nick seduce, a Parigi, una ragazza misteriosa, che il giorno dopo scompare dopo averlo accusato di stupro. Al veretto resta che ritrovarla per sfuggire il carcere. Nel cast compaiono Tim Matheson, Lysette Anthony e Noémie Kocher.

COMPLICATO INTRICO DI DONNE...

1985, Rete 4 alle 22,35; dur. 109'

Lina Wertmüller ha messo in risalto con Angela Molina, Paolo Bonacelli, Harvey Keitel il dramma della Napoli camorrista. La regista ha analizzato l'ambiente e il costume napoletano della malavita il consueto acume. Nn boss viene trovato morto dopo aver tentato di violentare una prostituta. Non si tratta di delitto isolato; altri camorristi vengono uccisi nello stesso modo.

TUTTO MA PROPRIO TUTTO PER IL SATELLITE
PROGETTAZIONE, VENDITA, INSTALLAZIONE
Watt Radio
A BELVASCO tel 011/397.27.67 - 397
APERTI LA DOMENICA
TELEPiù calcio
A TORINO Tel 011/20.28.18

ANTENNA

OGGI

In *Professione natura* Sveva Sagramola ci porta in Argentina alla scoperta degli antichi quartieri di Buenos Aires, quindi si spinge in Patagonia, regno dei leoni marini, e di gigantesche balene lunghe fino a 15 metri (Raitre, 20,50). *Speciale Misteri* si occupa con forti testimonianze immagini suggestive dei luoghi delle più celebrate e conosciute apparizioni della Madonna (Raitre, 22,55).

AMERICA

Italian American Broadcasting Company, nuovo canale che si chiama anche Italia delle Regioni, da gennaio trasmetterà 24 ore su 24 nell'intero territorio statunitense meglio della produzione di Canale 5, Italia 1, Rete 4. Le trasmissioni saranno inframmezzate da programmi prodotti da emittenti regionali di Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e Basilicata. L'operazione ha preso il via il 3 agosto in alcune aree di New York dove la presenza italiana è massiccia utilizzando un'emittente via cavo, la Cable Vision. Dal primo gennaio ci saranno trasmissioni digitali della migliore qualità ed il canale potrà disporre del teletext che l'Ansa sta preparando per Mediaset. L'accordo per il nuovo canale è un'iniziativa di Christian Morsanutto, direttore dei servizi italiani del gruppo Ethnic American Broadcasting Company, leader delle radio-tv etniche in Nord America. Tra i primi programmi trasmessi: il *Karaoke*, *Drive in*, *Cravatano tanto amati*, *Scherzi a parte*, *Nonsolomoda*, *Mediamare* e *Positano*.

RISPOLI

Luciano Rispoli, «sono calabrese e certi comportamenti non li mando giù», sul «Corriere» augura a Rita Forte «un successo inversamente proporzionale a quello di Rita Dalla Chiesa» la quale in un primo momento dice di comprendere l'amarezza, anche se «sarebbe stato un peccato non dare alla Forte questa possibilità». Rispoli insiste dicendo che al suo talk show invitò la Dalla Chiesa, il marito Fabrizio Frizzi e «la figlia che canta», al che la conduttrice, punta nel vivo, risponde che comunque la figlia non è stata più invitata dal momento in si è scoperto che la Forte sarebbe passata a Mediaset. Già pronta la sostituta, una carnosa ragazza emiliana di 35 anni con gli occhi di Claudia Cardinale e il fisico di Serena Grandi dieci anni fa»

DAVID

Arianna David, Miss Italia '93, modella con qualche apparizione in tivù, dice che la stampa per mesi le ha appiccicato fidanzati totalmente inventati ma adesso è veramente innamorata di un Alessandro, il J.Ax. degli idolatrati «Articolo 31». Fan scenata, se la fece presentare dal fidanzato di un'amica e fu amore a prima vista. Lui sta facendo il servizio civile, ma appena finisce andranno «a scegliere la camera da letto», perché vivono insieme e vogliono sposarsi presto. Lui è «talmente carino e ha sofferto molto, merita di essere felice».

GRECO

Essendo stato scelto per la conduzione del prossimo Festival di Sanremo Fabio Fazio, giovane», Alessandro Greco confessa che anche lui sta cominciando a farci un pensierino.

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegio: 6,30 (6611352); 11,30 (6626371); 13,30 (50555); (7215); 20 (84176); 22,55 (844317); 0,10 (4531);
6 — Euronews, attualità (1178)
6,45 Unomattina estate, attualità (46875061)
9,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (5975)
10 — Popeye, cartoni (89604)
10,20 Sono stato io, film commedia (Italia, 1937). Regia di Raffaello Matarazzo, con Isa Valli (4557739)
11,35 Verdemattina estate, rubrica (7642823)
12,25 Che tempo fa, rubrica (790-7284)
12,30 TG1 Flash,
12,35 La signora in giallo, telefilm (6559804)
13,55 TG1 Economia, attualità. (4457855)
14,05 Uno strano tipo, film com- (Ita, 1963). Regia di Lucio Fulci (1038063)
15,45 Solletico, varietà ragazzi (1474535)
16,10 Simpatiche canaglie, telefilm (842975)
16,25 Hai paura del buio?, telefilm (92607)
16,55 La signora del west, telefilm - *"Il circo"* (526130)
18,50 Che tempo fa, rubrica (895-7823)
20,35 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (2688826)
20,40 La zingara, gioco (5040352)
20,50 vada?, film storico (Usa, 1951). Regia di Mervyn Le Roy, con Robert Taylor (77923333)
23,50 Venezia Cinema '97, attualità (5860536)
0,35 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (79272668)
0,40 Venezia cinema e mito, attualità (9983314)
1,05 Filosofia, rubrica (33986004)
1,10 Sottovoce: Germano Catani, rubrica (2866937)
1,40 Le sfumature di Ippolito, attualità. Con Gianni Ippoliti. (4966024)
2 — Caro pallinesto notturno, rubrica. Con Daniela Palladini (7687647)
2,25 Crescendo con... terrore, film orrore (Gran Bretagna, 1968). Regia di Alan Gibson (48620822)
3,45 Buone vacanze, varietà (1469161)
4,40 Mina - Fred Bongusto, musicale (3206531)
5,10 I miserabili, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (3084536); 13 (5264); 20,30 (2468); 23,20 (7632642);
7 — Fragole verdi, telefilm (5-0130)
7,25 Go cart mattina, varietà ragazzi (66759130)
7,30 Classic cartoon, cartoni - *"Aquila nera"* (6899120)
7,40 Heidi, cartoni (7724081)
7,55 Pingu, cartoni
8,05 L'albero azzurro, varietà ragazzi (48241517)
8,40 Animaniacs, cartoni (9-587688)
9,05 Lassie, telefilm - *"Prigionieri della fiamma"* (5443842)
9,30 Protestantesimo, rubrica (3517)
10 — In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (32710)
10,10 Quando si ama, soap opera (3805401)
11 — Santa Barbara, soap opera (2526130)
12 — Il meglio di Ci vediamo in TV - 1a parte, varietà (55333)
13,30 Rai natura, documenti (1371)
14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte, varietà (481-8913)
15,25 Lunga notte del '43, film drammatico (Italia, 1960). Regia di Florestano Vancini, con Belinda Lee (1815062)
16,15 TG2 Flash (all'interno del film), attualità (913449)
17,15 TG2 Flash (18.15), attualità (1242246)
17,20 Bonanza, telefilm (547284)
18,20 TG2 Sportsera, rubrica sportiva (5870913)
18,40 In viaggio con Sereno variabile, rubrica (729626)
19 — Hunter, telefilm (50197)
19,50 Aspettando Macao, rietà (8105604)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm (77922504)
23 — Speciale "Porzus" - Sul set del film, attualità (36933)
— — Rai sport notte sport, rubrica sportiva (60666)
0,10 Appuntamento al cinema, rubrica (3220032)
0,15 Telecamere Magazine (R), rubrica (4921937)
0,30 Testimone oculare, film izioso. Regia di Richard L. Bare (8537483)
1,45 Adesso musica, musicale (9066937)
2,30 Mi ritorni in mente replay, musicale (7878753)
2,50 Diplomi universitari a di- fino alle ore 5,55 (66787596)

RAITRE

Telegiornale: 12 (6213); 14,20 (5401); 19 (356 22,30 (47401); 0,30 (385121);
6 — TG3 Morning News, attua- L'informazione che ci sveglia (11994)
8,30 Geo Magazine, documenti (54299984)
8,50 La voce nella tempesta, film drammatico (Usa, 1939). Regia di William Wyler (8638197)
10,30 Tempo Futuro, rubrica (9791)
11 — Grand Tour - 1a parte, lità (83541)
12,15 Rai sport notizia, rubrica sportiva (7878772)
12,20 In nome della famiglia, sceneggiato (807623)
12,50 Karakorum, documenti (6-38333)
13 — Gran Tour - 2a parte, lità
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (44975)
14,50 TG3 Venezia, attualità (565-9325)
15,05 Blue Jeans, telefilm (8923-896)
15,30 Rai Sport pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (10894)
15,40 A tutta B, rubrica sportiva (6903130)
15,55 Atletica leggera: Giro del Mura, sport (789468)
16,20 Pugilato: Campionato italiano Superleggeri, sport - Da Civitavecchia (224542)
17 — Geo Magazine, documenti (8578352)
18,25 In nome della famiglia, sceneggiato (803333)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (6516044)
20 — Abbiamo già le stelle?, attualità (72333)
20,40 Blob. Venezia, varietà (50-36420)
20,50 Professione natura, documenti (782081)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (8751999)
22,55 Format presenta: Misteri, attualità (32057110)
23,45 Rai Sport, rubrica sportiva (8381739)
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste, rubrica - Vent'anni prima (1856032)
2,10 Omaggio a Edith Piaf, attualità (4306858)
3 — Anna Karenina, sceneggiato (4127840)
4 — Quasi fantasmi, film commedia (Italia, 1967). Regia di Renato Castellan (6650647)
5,45 Concerto vivo: Tony, musicale

CANALE 5

Tg5: (431826); 13 (1401); (5607); 22.45 (788265); (61711753); 2 (565821); 3 (24082685); 4 (254260); 5,30 (46406753);
8 — Love boat, telefilm - *"Il ladro pentito"* (83772)
10 — La donna bionica, telefilm - *"Una vita venuta dallo spazio"* (84885)
11 — Una bionda per papà, te- m - *"Tutti all'università"* (6739)
11,30 Otto sotto un tetto, telefilm - *"Carnevale maledetto"* (98-26)
12 — La tata, telefilm - *"Tatuaggio osè"* (5505)
12,30 Nonno Felice, telefilm - *"Si vive solo due volte"* (6212)
13,30 Tutto Bean, telefilm (70626)
13,45 Be, soap opera (683-130)
14,15 Il segreto un pad drammatico (Usa, 1983). Regia di Bill W.L. Norton, con Tony Danza, P Reed (5259474)
15,15 Sisters, telefilm - *"Maggio incantato"* (272604)
17,15 Il Commissario Scali, telefilm - *"Ordinarie follie"* - 2a parte (4739082)
18,15 Casa Vianello, telefilm - *"L'amica americana"* (26710)
18,45 6 mestiere?, varietà. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini (1759094)
20,30 Paperissima Sprint, varietà. Con Michelle Hun- Gabibbo (94284)
20,45 Scappo dalla città 2, commedia (Usa, 1994). Regia di Paul Weiland, con B. Crystal, D. Stern (520886)
23 — Segreto di Stato, film drammatico (Italia, 1995). Regia di Giuseppe Ferrara, con Mario Ghini, Mario Dapporto (69130)
1,15 Dream On, telefilm - *"L'inganno"* (7900753)
1,45 Paperissima sprint (R), varietà. Con Michelle Hunziker e bbo (6100314)
2,30 Target (R), attualità. Con De Laurentiis. - *Tempo virtuale* (5451482)
3,30 N da (R), attualità - Un settimanale di attualità (5462586)
4,30 Corto circuito (R), rubrica (7453173)
5 — Galapagos (R), documenti

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (85513); 18,30 (817); 20,30 (2826);
6,10 Murphy Brown, telefilm - *"La rivincita"* (6597607)
6,40 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (26977468)
9,20 Mc Gyver, telefilm (5192849)
10,25 Due palle in buca, film commedia (Usa, 1988). Regia di Allan Arkush (80231449)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (7404807)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (9070994)
12,55 Happy Days, telefilm (724-7804)
13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (52490)
13,35 Pazze risate per mostri e vampiri, cartoni (7564013)
13,55 Ciao Ciao parade, varietà ragazzi (3718584)
14,30 Mai lire tv, varietà. Con Gialappa's band (8178)
15 — Hercules, telefilm (77230)
16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (36-517)
16,55 Prove su strada di Bim Bum Bam, varietà ragazzi (2168130)
17,25 L'Incredibile Debby, varietà ragazzi (2189623)
17,30 Primi baci, telefilm (7264)
18 — Helene e i suoi amici, telefilm (6813)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (4037951)
19 — Baywatch, telefilm (2178)
20 — Willy il principe di Bel Air, telefilm (3449)
20,45 Festivalbar, musicale (499-5730)
23,15 Jovanotti - Nuovo video; La vita che verrà, musicale (1884536)
23,20 Goals, il grande calcio inglese, rubrica sportiva. (7128913)
23,50 Speciale Rally, rubrica sportiva (8683159)
0,20 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (8247840)
0,30 Italia 1 sport, rubrica sportiva (5021376)
Studio sport, rubrica sportiva (7218918)
0,45 Italia 1 sport, rubrica sportiva (6001902)
1,10 Star Trek - The next generation, telefilm (7228482)
1,20 Accidenti alle tasse!, film commedia (Italia, 1951). Regia di Mario Mattoli (7959589)
3,20 T and T, telefilm (4143314)
4,50 Kung fu, telefilm (7857444)
5,50 Superboy, telefilm - *"Trappola mortale"*

RETE 4

Tg4: 11,30 (6256807); 13,30 (373); 18,55 (5507536);
6 — Lascia(t) amare, telenovela (3167994)
6,50 Nord e Sud, film storico (Usa, 1985). Regia di Bill Conti, con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor (9819804)
8,30 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (5427536)
8,50 Vendetta d'amore, telenovela (1725333)
10 — Perla Nera, telenovela (2642)
10,30 I due volti dell'amore, telenovela (7333)
11 — Regina, telenovela (9062)
11,45 Milagros, (1941-
12,30 La casa nella prateria, telefilm - *"I guerrieri di Winoka"* (72130)
14 — Chi c'è c'è al sole, varietà. (91265)
15 — Sentieri, soap opera (437-72)
15,15 Nel gorgo del peccato, film drammatico (Ita, 1955). Regia Vittorio Cottafavi, con Fausto Tozzi, Franco Fabrizi (4066957)
17,45 Chi il prezzo il giusto (R), gioco. Con Iva Zanicchi (83-13772)
18,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (75623)
19,35 Simba: è nato un re, cartoni - *"Il territorio del vecchio leone"* (859246)
20 — Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (52772)
20,05 L'isola del tesoro, cartoni - (8188307)
20,25 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (50-44176)
20,35 Sospetto inglusto, film giallo (Usa, 1994). Regia di Bob Swaim, con Tim Matheson, Agnes Soral (376555)
22,35 Complicato intrigo di donne, vicoli e delitti, film drammatico (Italia, 1986). Regia di Lina Wertmuller, con Mario Scarpetta (5599062)
0,50 TG4 Rassegna stampa, attualità (1262066)
1,10 Io non vedo, tu parli lui no...., film commedia (Ita, 1971). Regia di Mario Camerini, con Vittorio De Sica (9419579)
2,40 Mannix, telefilm (43851173)
3,30 Spenser, telefilm (9961550)
4,20 Matt Houston, telefilm - *"Le smemorata"* (2697666)
5,10 Kojak, telefilm - *"Destinazione Giamaica"*

TMC

Telegiornale: 12,45 (521371), 13,25 (15115); 22,35 (503555); 0,55 (2643208);
7 — Zap Zap Estate, varietà ragazzi. Dall'Aquabell di lano. Con Maria Iacopini e Guido Cavalieri. All'interno programma i cartoni: "Superboys" e "Bia la sfida della magia" e i telefilm "Il Faro incantato" (4172130)
9 — Professione pericolo, telefilm (18468)
10 — Film, (5236807)
12,10 Parker Lewis, telefilm (7258710)
13 — TMC Sport, rubrica sportiva (74265)
13,15 Ironside, telefilm
14,15 Luce nella piazza, film commedia (Usa, 1963). Regia di Guy Green, con Olivia De Havilland, Rossano Brazzi (8517410)
16 — Le ragazze della porta accanto, telefilm (7449)
16,30 Switch, telefilm (7743285)
17,35 Zap Zap Estate, varietà ragazzi. Dall'Aquabell di lano. Con Maria Iacopini e Guido Cavalieri. All'interno programma i cartoni: "Superboys" e "Bia la sfida della magia" e i telefilm "Il Faro incantato" (1796517)
18,55 TMC Sport, rubrica sportiva (517178)
20,10 Cairon del TG, attualità (41-44826)
20,30 Il Processo Biscardi, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi (6057994)
23 — Dottor Spot (R), rubrica (50401)
23,05 Spionaggio atomico, film drammatico (Usa, 1955). Regia di Lewis Allen, con Edward G. Robinson, George Raft (3235804)
1,15 Marty, vita di un timido, film drammatico (Usa, 1955). Regia di Delbert Mann, con Ernest Borgnine, Betsy Blair
1,15 Cnn, Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,45 L'oroscopo; 10 GR1 - Ultimo minuto; 10,05 Viva Maria!; 11 GR1 - Inviato Speciale; 12 Come vanno gli affari; 13,28 Radiocalciolide; 14 GR1- Ultimo minuto; 14,05 Medicina e società; 14,11 Ombudsman estate; 15,11 Galassia Gutenberg; 16,23 Bolmare; 15,30 Non solo verde; 16 GR1 - Ultimo minuto; 16,05 Speciale Athenaemm; 16,33 L'Italia in diretta; 17,15 Come gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18 GR1 - Ultimo minuto; 18,07 Tendenze; 18,12 I mercati; 18,30 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 20,50 Cinema alla radio; L'Ispettore Derrick; 22 GR1; 22,42 Bolmare; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,40 Tandem; 9 Il ruggito del coniglio; 10 Il programma lo fate voi; 11,50 Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Radioduo; 15,03 Hit parade - Albums; 15,35 Radiocontainer; 16,30 Notizie; 18,30 GR2 Notizie; 20,03 Jimmi e Johnny; 21 Suoni e ultrasuoni.
RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11,55 Il piacere testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagine; La natura cose; 12,30 Opera senza confini; 13,52 Lampi d'estate; 19,01 Radiotre Suite Festival; 19,30 Concerto Internazionale.

RAIDUE

9 — Il meglio di Caffè Arcobaleno, va- (122555)
10 — Clip to clip, rubrica (2259842)
12 — Arrivano i nostri, rubrica (890739)
12,40 Clip to clip, rubrica (3894858)
14,05 Clip to clip, rubrica (937159)
15 — Coloradio, musicale (173275)
17 — Clip to clip, rubrica (946197)
18 — Hardball, telefilm (110997)
18,50 Amori e baci, telefilm (94544448)
19,35 Masquerade, telefilm (4827325)
20,35 Il delinquente del Rock e Roll, film (552642)
22,20 Coloradio, musicale (396642)
22,50 TMC2 Sport, rubrica sportiva (55-85107)
23,30 Pianeta, rubrica sportiva (434081)
0,05 Coloradio, musicale

TELE +

9,05 Othello, film drammatico (3480365)
11,05 Guantanamera, film commedia (3-405445)
12,45 La contessa scalza, film commedia (3731371)
14,15 A personal journey with Martin Scorsese - parte, attualità (25-35401)
15,30 Movie magic, rubrica (788642)
16 — La principessa degli intrighi, film avventura (7926082)
18,20 Pasolini -, film drammatico (5791913)
20 — Absolutely fabulous, telefilm (41-5517)
20,30 Waterworld, film fantastico (4534159)
22,40 God's lonely man, film drammatico (6420248)
0,22 Zona, rubrica sportiva

TELE +

8,40 Meteo, rubrica
9,05 Mowgli - Il libro della giungla, film (2054468)
10,55 Mi ricordo, sì, io mi ricordo, film (5-0308791)
13 — Absolutely fabulous, telefilm (78-1333)
13,30 Puma: il leone delle Ande, documenti (824401)
14,30 Zak, rubrica sportiva (780488)
15 — Terra amata, film (7472826)
17,15 Karate Kid 4, film (7760081)
19 — Spin city, telefilm (417975)
19,35 Tennis: Open Flushing Meadows '97, sport (416246)
20 — Zona, rubrica sportiva (946082)
21 — Si gira a Manhattan, film dia (3803343)
22,30 Bullet, film (5411130)
— — Tennis: US Open Flushing Meadows '97, sport

MTV / RETE A

9 — Shopping Club, rubrica
10 — MTV Mix, musicale
14 — Top, musicale
15 — Hits stop, musicale
17 — Select MTV, musicale
18 — MTV Hot, attualità
— News e News, attualità
19,30 Top 20 (R), musicale
20,30 Latin Night, musicale
22,30 MTV Hot, attualità
— Summer Festivals, musicale
0 — Super Rock, musicale

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 266 218 15
Dicitura Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale ; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 1 Settembre 1997 LA STAMPA TORINO 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica

Primo giorno in carcere di Ivan Cella: lo incontra il consigliere regionale di An, Salerno, nella visita alle Vallette

«Mi hanno preso, ma non vinto»

Parla l'uomo d'oro del super-colpo alle Poste

Primo giorno in [illegible] per Ivan Cella, l'uomo d'oro che, secondo l'accusa, ha rubato quasi cinque miliardi all'amministrazione delle Poste [illegible] poi ho ucciso due complici. Prime 24 ore alle Vallette nella cella 177 del reparto «C» con un altro detenuto per reati comuni.

«Catturato ma non vinto», questa l'idea che ha avuto [illegible] il consigliere regionale Roberto Salerno (An), in visita all'istituto di pena per verificarne la funzionalità dopo i disordini «scoppiati» ad agosto fra detenuti italiani ed extracomunitari. Salerno, però, oltre che di immigrazione e dei problemi connessi, è anche un convinto sostenitore della pena capitale, «almeno per i delitti più efferati», dice. E quelli addebitati ad Ivan Cella [illegible] sono da poco. L'«uomo d'oro», secondo chi ha condotto le indagini, deve rispondere, oltre che del furto dei [illegible] miliardi in contanti e dei [illegible] in assegni sul furgone portavalori che il 26 giugno di un anno fa li stava trasportando nella sede delle Poste in via Nizza, anche dell'omicidio di due complici. Il tutto «condito» da fughe rocambolesche: in Albania, poi, attraversando mezzo mondo, in Bolivia, dov'è stato arrestato, perché sorpreso con documenti falsi, ed espulso con la fidanzata, Cristina Quaglia, ora accusata di favoreggiamento.

Cella, sabato, ha trascorso la notte nel settore «nuovi giunti». E soltanto ieri pomeriggio, p[illegible] prima della visita di Salerno, è stato trasferito al 177 del reparto «C», dove probabilmente resterà in attesa [illegible] giudizio. Qui è avvenuto [illegible] colloquio fra l'amministratore e il detenuto. «Lui - dice Salerno - indossava una sorta di vestaglietta un po' lisa, era trasandato, in ciabatte e a piedi nudi. Passando in quel settore, mi ha colpito la sua statura, [illegible] metro e ottanta, forse di più. Lo immaginavo più piccolo, [illegible] l'ho riconosciuto dal volto pubblicato da "La Stampa". Mi ha incuriosito. Vedendoci si è avvicinato: atletico, prestante, ben diverso da un pentito. Conoscendo i suoi trascorsi, le accuse delle quali è chiamato [illegible] rispondere (il duplice omicidio, le fughe, dall'Albania alla Bolivia) gli ho domandato: come si sente? Riferendomi, ovviamente, ai capi d'imputazione che pesano sul suo futuro. E lui mi ha colto nuovamente di sorpresa: "Come mi sento? Motivato, sì, molto motivato"».

Una sicurezza forse eccessiva - commenta il consigliere regionale di An - «tradita, ma è soltanto un'impressione, dagli occhi. Non smarriti, ma [illegible] dubbio nervosi, mai fermi». Prosegue Salerno: «Mi ha anche chiesto come poteva fare per cambiare i dollari che aveva quando è arrivato alle Vallette. Gli ispettori gli hanno domandato "quanti"? Lui ha detto: "cento dollari". A me [illegible] venuto spontaneo chiedere: "e gli altri? Ossia i miliardi del furto"? Ma lui ha fatto finta di non capire. "Avevo qualche migliaio di dollari, ma me li hanno portati via i poliziotti"». Momento di tensione. «Quali poliziotti»? hanno domandato gli ispettori. E lui: «Gli albanesi, quei ladroni, diversi da noi italiani».

Nessun cenno al furto miliardario, dunque. «Avevo però altre curiosità. Avrei voluto domandargli come ha vissuto dopo l'avventura albanese, i mesi successivi all'evasione dal carcere di Tirana, quando i reclusi ritornarono liberi per l'abbandono delle guardie carcerarie. Anche perché [illegible] lui c'era una donna, Cristina Quaglia, finita alle Nuove proprio per averlo "favorito" prima, durante e dopo la traversata dell'Atlantico. Ma gli ispettori hanno fatto muro. Probabilmente ero entrato in una [illegible] vietata dal segreto istruttorio».

Finita la visita (sono le 18), [illegible] consigliere regionale conferma al cronista che il carcere, come pensava, [illegible] «sovraffollato, [illegible] due detenuti dove dovrebbe starcene uno» e manca di guardie: «Troppo poche per un istituto di pena tanto importante, e a rischio, per l'eccessiva promiscuità fra detenuti italiani ed extracomunitari». Poi, incuriosito dal personaggio-Cella, pensa [illegible] far visita alle Nuove, dove c'è Cristina, la sua donna. Ma, all'ingresso principale di corso Vittorio Emanuele, gli dicono che le recluse stanno trascorrendo l'«ora sociale». E Salerno rinuncia.

Giuseppe Sangiorgio

Ivan Cella (a fianco) mentre [illegible] portato in carcere. Nelle foto piccole, [illegible] sinistra il consigliere regionale di An, **Roberto Salerno**, che ieri ha visitato alle Vallette il quarto uomo del colpo [illegible] Poste e la sua amica **Cristina Quaglia**

IL PROCESSO

Il 13 gennaio sei alla sbarra

Processo in Corte d'assise il 13 gennaio per gli uomini del furto miliardario alle Poste di Torino. Domenico Cante, lo scambista in carcere da un anno, [illegible] l'ex birraio di Bussoleno, Ivan Cella, dovranno rispondere di omicidio premeditato di Giuliano Guerzoni ed Enrico Ughini, complici e ideatori del colpo. Pasquale Leccese (incaricato di preparare la fuga della banda in Costa Rica) [illegible] Giorgio Arimburgo sono accusati di concorso [illegible] peculato. Posizione meno grave per Cristina Quaglia, compagna di fuga di Cella, e Cinzia Bonomi, ex fidanzata di uno degli ideatori del furto: entrambe risponderanno di favoreggiamento. In attesa del processo, nonostante il ritorno [illegible] Italia, Ivan Cella [illegible] Cristina Quaglia non potranno più essere interrogati dai magistrati [illegible] furto e omicidio. Il rinvio a giudizio è già stato disposto. La loro verità la racconteranno in tribunale.

«Ho solo 100 dollari, i poliziotti albanesi mi hanno derubato»

A provocare l'esplosione sarebbero stati i vapori del gasolio da riscaldamento

Scoppio, carabiniere ustionato

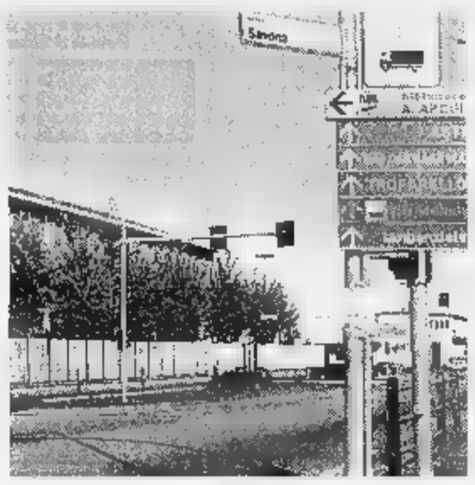
Nella caserma di Moncalieri: aperta un'inchiesta

«Gli è andata benissimo. Se più vicino al punto di scoppio poteva anche rimetterci la vita». Nella caserma carabinieri di Moncalieri da qualche giorno non si parla d'altro. Solo dell'esplosione che mercoledì pomeriggio ha semidistrutto il locale caldaia e spedito all'ospedale un carabiniere, Tiziano Luraghi, adesso ricoverato all'ospedale Cto di Torino. Ha ferite e ustioni sul trenta per cento del corpo. Le sue condizioni sono stazionarie, sebbene per ora i medici non abbiano ancora disposto il suo ritorno [illegible] casa.

Incerta la dinamica dell'esplosione, adesso al vaglio della magistratura [illegible] dei tecnici dell'ufficio [illegible] igiene della Usl che hanno immediatamente effettuato un sopralluogo.

Secondo i primi accertamenti lo scoppio sarebbe stato provocato da vapori di combustibile, quasi certamente gasolio da riscaldamento, che hanno saturato il locale caldaia della caser[illegible]. Pochi minuti prima, infatti, era stato completato il rifornimento della cisterna che alimenta l'impianto di riscaldamento centralizzato. Una parte del combustibile, però, sarebbe stata sistemata in un contenitore rimasto aperto. I vapori di gasolio avrebbero saturato l'ambiente nel giro di pochi minuti. A innescare lo scoppio sarebbe stata la fiamma, forse di un accendino. La miscela gassosa si è immediatamente incendiata: lo scoppio che ne è seguito è stato avvertito da tutti i militari in quel momento presenti in servizio. Tiziano Luraghi, che [illegible] trovava a pochi metri di distanza, è stato investito da una palla di fuoco. Non ha nemmeno fatto in tempo a ripararsi: le fiamme gli hanno provocato ustioni gravissime su gran par[illegible] del corpo. Immediato l'allarme alla centrale operativa del 118 che ha subito deviato in zona un'ambulanza. Luraghi, soccorso prima dai suoi colleghi e poi dagli infermieri del servizio [illegible] pronto intervento sanitario, è stato trasportato al Cto. In un primo tempo le sue condizioni erano apparse ancora più drammatiche di quello che [illegible] Le cure dei medici hanno poi consentito di stabilire [illegible] certezza il reale grado [illegible] gravità delle ferite.

Le fonti ufficiali dell'Arma, per il momento, non confermano né commentano l'accaduto. Ma la Procura della Repubblica di Torino ha immediatamente aperto un'inchiesta per stabilire modalità [illegible] cause dell'incidente. Che avrebbe potuto avere conseguenze decisamente più drammatiche. Massimo riserbo sulle condizioni di salute del militare vengono mantenute anche nell'ospedale dove Luraghi è ricoverato.



La caserma dei carabinieri di Moncalieri dove è avvenuta l'esplosione che ha ferito un militare ora ricoverato al Cto

INCIDENTE

Muore motociclista di 31 anni

Incidente mortale all'angolo tra corso Casale e strada comunale di Mongreno, in un tratto già teatro in passato di gravissimi scontri. Massimiliano Baia, 31 anni, ha perso la vita uscendo di strada [illegible] la sua moto Kawasaki. Lo schianto è avvenuto alle 3,40 del mattino. Poco dopo un automobilista di passaggio ha dato l'allarme. I vigili urbani e l'ambulanza del pronto intervento sono accorsi immediatamente, [illegible] ma per il giovane non c'era più nulla da fare. Ancora sconosciuta la dinamica dell'incidente. I vigili urbani della sezione infortunistica non hanno infatti potuto raccogliere alcuna testimonianza. Massimiliano Baia potrebbe aver perso il controllo della moto per l'eccesso di velocità o per un improvviso malore. Il giovane viveva con i genitori al 61 di [illegible] Palermo.

Il giovane è al Cto con ferite sul 30% del corpo

Oggi fabbriche aperte

Un rientro senza code ai caselli

Si è svolto senza incidenti né incolonnamenti, ieri, il rientro dei torinesi dalle vacanze [illegible] dal weekend. La polizia stradale ha rilevato «traffico non superiore alla media» fino [illegible] tarda serata. Il ritorno in città, come ormai accade da qualche anno, avviene infatti in modo scaglionato. Sono [illegible]ai un ricordo le scene del «controesodo», con le file chilometriche di auto ai caselli autostradali. Il rientro scaglionato è legato alla ripresa del lavoro [illegible] tempi diversi da parte delle aziende. Molte, come alcuni stabilimenti Fiat, hanno aperto i cancelli già lunedì scorso.

Da ricordare, [illegible] chi ricomincia [illegible] vivere la città, che parte oggi la nuova fase del cantiere in piazza Castello: la parte più consistente dei lavori viene trasferita davanti al Regio per la posa di nuovi binari, mentre nella zona Sud-Est (che resta chiusa al traffico), si procederà alla sistemazione dell'asfalto. Inoltre, sempre da oggi, cambia ancora la viabilità della piazza: le auto provenienti da piazza Castello possono nuovamente imboccare via Po.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 1 Settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta sereno o poco nuvoloso su limiti di frontiera. Probabili addensamenti sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli da Nord.

IERI

[illegible] IN CITTA'

MASSIMA	28,9
MINIMA	11,2
UMIDITA' (ore 14)	42%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	115,2 mm
MEDIA (19*3-1994)	70,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	28,7	MINIMA	12
PRESSIONE (ore 20)			1017 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	39,8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

UN [illegible]

MASSIMA	23,2	MINIMA	14,9

[illegible]

[illegible]LE sorge alle ore 6 e 51 minuti, [illegible] alle ore 20 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle [illegible] 6 e 14 minuti, cala alle ore 19 e 49 minuti

- Luna nuova 2 settembre ore 2
- Primo quarto 10 settembre ore 4
- Luna piena 16 settembre ore 21
- Ultimo quarto 23 settembre ore 16

[illegible]IO: invisibile perché sorge col cielo già chiaro

VENERE: osservabile per breve tempo alla sera dalle ore a Sud-Ovest

MARTE: come Venere, si vede alla sera basso sull'orizzonte Sud-Ovest

GIOVE: a 616 milioni di km e 34 minuti-luce dalla Terra

[illegible] si trova a pochi gradi a Sud della stella Theta dei Pesci

IL FENOMENO: stamattina alle 9, l'asteroide Vesta, il più luminoso, pare fermarsi tra le stelle per il suo moto combinato [illegible] quello della Terra.

Specchio dei tempi

«Venaria: campus universitario al posto del museo?» - «Ritardo totale 48 minuti, ma per le Fs è di 27 effettivi: niente rimborso!» - «Più impiegati per sveltire i controlli sul 740» - «La piazza riconquistata»

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo "A Venaria il Museo dei Musei". Pochi giorni fa l'architetto Bruno, che a lungo si è occupato di questa ex residenza sabauda [illegible] che forse più di ogni altro la conosce, paventava che si stanzino decine di miliardi (190 precisa *La Stampa*) per il restauro senza un preciso (e non fantasioso) progetto di utilizzo.

«Venaria, con i suoi 80.000 metri quadri coperti è stata definita "un'opportunità in cerca di un problema da risolvere". Ora [illegible] non credo che Torino, che già ha difficoltà a gestire ed utilizzare gli attuali spazi museali (si pensi al Museo di Rivoli, [illegible] Stupinigi, [illegible] Villa della Regina, allo stesso Palazzo Reale ecc.) abbia come problema prioritario la ricerca di nuove aree da destinare a nuovi musei. Ben altri sono i suoi nuovi problemi in cerca di opportunità risolutive, in primis le facoltà universitarie che da decenni soffocano per carenza di spazio. Venaria e l'attiguo Parco della Mandria potrebbero costituire una straordinaria opportunità per la creazione di una moderna Città Universitaria sul modello dei campus americani. E ciò col vantaggio di rivitalizzare una città come Venaria, di decongestionare il centro di Torino e di risolvere in modo ottimale e definitivo questo problema che rappresenta un'onta per la nostra città. Vogliamo parlarne?».

Luciano Ratto

Una lettrice ci scrive:

«Mi è appena stata recapitata la lettera [illegible] risposta, peraltro negativa, alla mia richiesta [illegible] "bonus" da parte delle Fs, quale estrema sollecitudine per dire di no.

«I fatti: il 5 agosto prenoto un posto in 2ª classe sul treno IC 524 Taranto-Torino. A Pisa il treno viene annunciato con 45 minuti di ritardo, a Torino arriva con quasi un'ora. Il mio posto era sulla carrozza 12, la quale aveva una unica porta funzionante, l'altra era bloccata, salendo mi sono trovata di fronte al solito corridoio pieno di gente stipata in piedi con valigie ammassate, servizi igienici inutilizzabili, forse guasti e prenotazioni non segnalate sulle porte degli scompartimenti, per cui solo l'intelligenza e la buona educazione degli altri viaggiatori hanno fatto sì che potessi usufruire di un mio diritto.

«All'arrivo ho presentato richiesta di rimborso "bonus", come anche consigliato dal controllore in viaggio. Oggi mi arriva la risposta dove mi si comunica che la richiesta [illegible] potrà essere soddisfatta in quanto (copio testualmente): il treno da lei utilizzato ha subito un ritardo superiore a 30 minuti, causato in parte da terzi o da forza maggiore, pertanto il ritardo effettivo non permette [illegible] rilascio del bonus. Treno 524 del 6.8.'97. Ritardi: totale 48 minuti, effettivo 27.

«Ma la mia protesta non è tanto riferita al mancato rilascio del bonus, nel mio caso neanche 20.000 lire, quanto al servizio poco soddisfacente offerto. Desidererei invitare i dirigenti Fs a viaggiare in seconda classe di un qualsiasi IC estivo italiano e rendersi così conto [illegible] quanto le nostre ferrovie [illegible]inuano ad offrire. Con i miei compagni di viaggio, alcuni ben più anziani di me, abbiamo avuto la sensazione di viaggia[illegible] su un treno per sfollati».

Zaira Ugolini

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso che il ministro Visco intende accorciare "i tempi" per il controllo dei 740. Penso che abbia ragione.

«Pochi giorni fa, recatami al quarto piano dell'Ufficio Imposte di corso Bolzano, sono rima[illegible] sorpresa nel vedere un numero molto limitato [illegible] persone che può occuparsi di migliaia di pratiche. Per chiarire la mia posizione è occorso poco meno di un'ora. Quindi quante pratiche può risolvere, in media, ogni giorno un impiegato tenendo anche conto dei tempi morti nel lavoro?

«Solo con la massima tempestività si può chiarire chi ha veramente [illegible]so [illegible] chi no, ma in questo modo è facile immaginare perché le nostre denunce dei redditi vengono controllate [illegible] anni di ritardo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non è un miracolo, ma da quattro giorni piazza Carlo Felice è tornata ai torinesi, pensionati e bambini! Anche i turisti, dopo cena, tornano [illegible] passeggiare [illegible] si avvicinano alla bella fontana che fa da stupenda cornice in via Roma. Spacciatori e drogati sono spariti. La spiegazione; [illegible] presenza costante, soprattutto [illegible] sera, [illegible] polizia e carabinieri. Non è un sogno, si vedono e si fanno sentire! Grazie per il loro impegno. In attesa di provvedimenti [illegible] legge più incisivi, c'è solo da sperare nella loro forza di dissuasione».

Segue la firma

A Porta Palazzo protestano i commercianti dopo l'intervento dei vigili

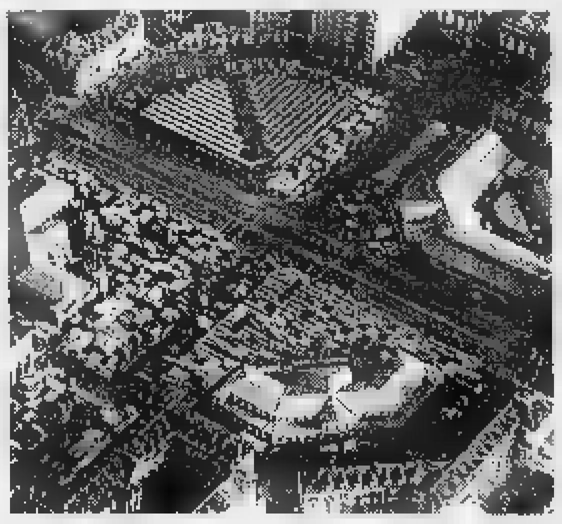
Ambulanti, pioggia di multe

Domenica commercio vietato

Multe milionarie ieri mattina a Porta Palazzo: i vigili urbani hanno sorpreso alcuni ambulanti che cercavano di piazzare la propria merce. Erano tutti in possesso della regolare licenza, ma sprovvisti del permesso necessario per vendere di domenica.

«La zona [redacted] Porta Palazzo - spiega il comandante dei vigili urbani Vincenzo Manna - ha sempre avuto il problema della presenza dei venditori ambu[redacted]ti, che la domenica arrivano con l'auto carica di qualsiasi [redacted] dalle olive ai calzini. Se il cofano è aperto, dobbiamo persino sequestrarla. Una volta erano una cinquantina. Col tempo, siamo riusciti a ridurre il fenomeno. Oggi ce n'è una dozzina, e tutte le volte dobbiamo spiegare che siamo costretti a multarli perché [redacted] hanno il permesso. E' vero, hanno la licenza, ma non la deroga che serve per vendere la domenica».

Diverso il parere degli ambulanti. «Ho la casa piena di multe [redacted] questa - si sfoga Mauro Madoglio, sorpreso mentre esponeva calze e mutande -. Ma io non mi preoccupo, perché l'Upica, l'ufficio della Camera di commercio che deve controllare la corretta interpretazione delle leggi, le ha dichiarate illegittime. E nella [redacted] situazione - aggiunge - si trova un'altra ventina di ambulanti. Ovviamente, nessuno di noi ha pagato. Vogliamo vedere come finisce questa vicenda. E aspettiamo anche che si pronunci la Procura, alla quale abbiamo inviato un esposto».



I vigili urbani hanno multato alcuni ambulanti che vendevano la domenica nell'area di Porta Palazzo (qui una veduta aerea). Il comandante Vincenzo Manna: «Per farlo occorre un permesso»

«Non è vero, come sostiene il Comune, che serve una speciale deroga»

Il comandante dei vigili urbani replica: «Non mi risulta che l'Upica [redacted] espressa dando ragione agli "ambulanti della domenica" che vendono sen[redacted] deroga. Inoltre, da alcuni mesi, le competenze dell'Upica [redacted]o passate al sindaco. L'intervento dei vigili urbani [redacted] anche motivato dal fatto che l'articolo 14 del regolamento di polizia urbana prevede che si possa intervenire per circoscrivere [redacted] commercio ambulante, per salvaguardare particolari [redacted] cittadine: quelle di interesse storico, artistico e ambientale».

E la presenza [redacted] venditori di angurie, meloni e pomodori, che avviene a pochi metri di distanza, c[redacted] mai è consentita? «Perché - spiega Manna - si tratta della cosiddetta "merce stagionale"».

Una spiegazione che non soddisfa gli ambulanti, che si sentono invece perseguitati. «A parte il fatto che non avrebbero alcun motivo per multarci - ripete Madoglio -, non capiamo perché i vigili urbani siano così inflessibili [redacted] noi [redacted] non si guardino attorno. Vedrebbero che Porta Palazzo è piena di extracomunitari che vendono [redacted] tutto. Credono forse che siano tutti in grado di esibire una licenza commerciale? O la deroga di cui si parla? Per questo motivo siamo anche delusi. Ci sembra proprio che la legge non sia uguale per tutti».

Secondo il comandante dei vigili urbani le cose sono più semplici: «E' impossibile non vedere le auto trasformate in vere [redacted] proprie bancarelle di mercato. E' vero, c'è qualche extracomunitario che sfugge [redacted] controlli, ma sappiamo tutti che la loro merce è tutta lì: due pacchetti di fazzoletti, qualche spugna». E i controlli, avvisa, «continueranno».

[redacted]

[redacted] Domani al cinema Massaua chiamata pubblica al lavoro. Tempo indeterminato: [redacted] ausil. spec. sanitari; 2 oper. tecnico edile; 1[redacted] commessi; 12 addetti servizi sanitari; 6 coadiutori amministrativi. Tempo determinato: [redacted] operatore serv. gen.; 1 operatore scolastico; 2 esec. amm.vi; 12 operat. amm.vi; 14 assistenti amm.vi; 2 puericultrici; 1 assistente sociale; 49 esecut. adest; 1 infermiere professionale. Lavori socialmente utili: 4 generici; 6 bidelli e 6 generici (riservato to lavoratori ex «Venchi Unica» e in subordine spedizionieri o altre ditte in crisi).

[redacted] ALLA [redacted] E' stato riaffisso su tutto il territorio cittadino il manifesto di chiamata alla leva della classe 1979, corredato della tabella-calendario relativa alle visite fisio-psico-attitudinali dei giovani nati nel terzo quadrimestre del '79 [redacted] degli [redacted] giunti a questa classe nati nello stesso periodo del '78. Le visite a[redacted]ranno inizio il [redacted] settembre presso il Consiglio di leva di Torino, [redacted] Lepanto 1.

ADMO. al fine di reclutare donatori e raccogliere fondi l'Associazione Donatori Midollo Osseo «Rossano Bella» Regione Piemonte ha patrocinato una serie di spettacoli di prosa. Primo appuntamento il 10 dicembre al Teatro Colosseo con «La scuola delle mogli». A tal proposito l'associazione diffida chiunque alla raccolta di fondi a nome dell'Admo.

[redacted] La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Giampiero Leo, ha approvato l'assegnazione di contributi per interventi urgenti di edilizia scolastica a 36 Comuni e ad una Comunità Montana del Piemonte per un totale di 1 miliardo 729 milioni [redacted] mila lire.

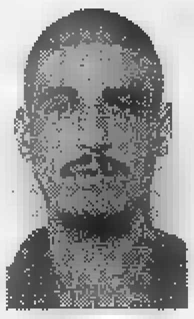
SCUOLA PROFESSIONALE
"Giancarlo Camerana"
Via Braccini, 17 - TORINO

CORSI ANNUALI SERALI 1997/98
(Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì: 18,30 - 21,30)
Con l'inizio dell'a.f. 1997/98 sono previsti i seguenti corsi di formazione professionale teorico-pratici:
STAMPISTI - TORNITORI - FRESATORI
CONDUTTORI M.U.
A CONTROLLO NUMERICO
SALDATURA - OLEOPNEUMATICA
ELETTROMECCANICA - ELETTRONICA
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE MECCANICA
CON SISTEMI CAD
La partecipazione ai corsi è gratuita e la frequenza è obbligatoria. Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili.
Inizio corsi: 29 SETTEMBRE 1997
Per informazioni: Tel. (011) 38.61.39 - 38.53.475
Una preziosa opportunità per chi aspira a migliorare la propria professionalità e per chi desidera acquisire una qualifica professionale.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%
Grande marvin
E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

Arrestati 2 romeni

Sorpresi a rubare nell'asilo



George Guruianu

Li hanno stanati dall'armadio in cui si [redacted] nascosti dopo l'arrivo dei carabinieri. Due giovani romeni che la scorsa notte stavano cercando di razziare i locali della scuola materna «Fanciulli» di via Mercadante 129, in Barriera [redacted] Milano, sono finiti in manette prima di concludere la loro visita.

Si chiamano Petre Grigore e George Guruianu, 25 [redacted] entrambi, senza occupazione. Sabato notte hanno puntato gli occhi sulla scuola di via Mercadante per tirare su qualche soldo, rubando qualsiasi oggetto rivendibile.

Dopo aver studiato bene la zona, verso le 2,30 sono entrati in azione forzando la porta d'ingresso della materna. Pensando di non e[redacted]re stati notati, hanno cominciato a girovagare per corridoi e stanze mettendo tutto a soqquadro, rovistando armadi, cassetti, addirittura i bagni. Nel giro di pochi minuti avevano già radunato la prima refurtiva, proprio dietro la porta d'ingresso, pronta per [redacted] portata via: un registratore, un giradischi, prolunghe elettriche e altro materiale trovato negli uffici. Qualsiasi cosa andava bene. Addirittura le saponette nuove trovate nei bagni, che di lì a poche ore sarebbero state svendute per mille lire sul mercato clandestino che ruota attorno a piazza Carlo Felice e al Balon.

M[redacted] non hanno fatto i conti con il sonno leggero del custode, Giorgio Galluzzo: non appena sentiti i rumori, il guardiano ha avvertito il centralino dei carabinieri. «Ci sono i ladri nella scuola, sono ancora dentro, stanno girovagando nei corridoi. [redacted] fate presto li prendete». La centrale ha subito mandato sul posto le due auto più vicine, ma all'arrivo dei militari i rumori e il bagliore delle pile [redacted] scomparsi. Dietro la porta forzata, i carabinieri hanno trovato il mucchio della refurtiva.

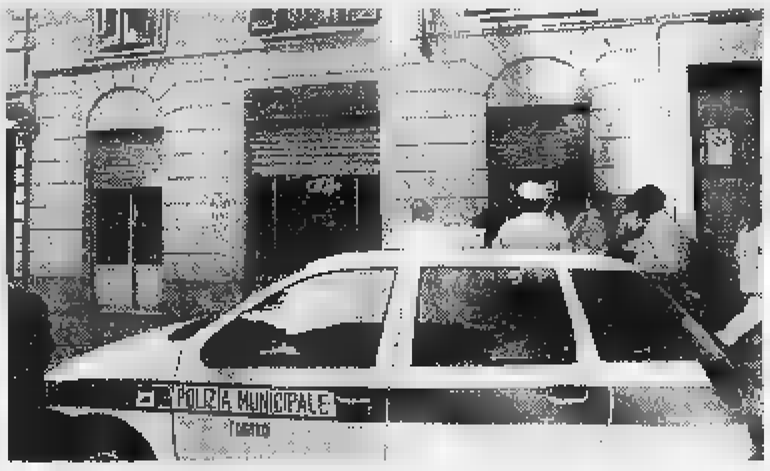
Soltanto mezz'ora dopo, da un armadio a muro [redacted] usciti fuori i due romeni. Non hanno opposto resistenza, né hanno cercato di negare l'evidenza: nelle tasche avevano ancora alcune saponette e il cavo di alimentazione di [redacted] registratore. Dopo aver lasciato le generalità sui verbali redatti in caserma, un'auto li ha accompagnati alle Vallette. [g. bra.]

«Battaglia» in corso Regina Margherita tra un gruppo di extracomunitari e i residenti

Rompono le finestre agli inquilini

«Fate troppo rumore» e i clienti del bar spaccano tutto

Che esistano problemi di convivenza tra extracomunitari e italiani, nella [redacted] di Porta Palazzo, è un dato di fatto. Più anomalo, invece, che le tensioni tra i due gruppi sfocino in veri e propri atti di violenza. Ma può succedere. L'ultima volta è capitato l'altra notte in corso Regina Margherita. Al numero 158 c'è un bar, gestito, da poco meno di un anno, da un giovane senegalese. I clienti sono quasi tutti africani. Sabato, verso le 2, all'uscita dal locale, [redacted] sono stati momenti di tensione. Qualcuno degli inquilini dello stabile ha apostrofato gli avventori, fermi sul marciapiedi di fronte al locale: «Piantatela di urlare. Qui c'è gente che vuole dormire. Andate via». E il gruppetto di africani avrebbe reagito.



Il bar frequentato da extracomunitari al centro degli atti di violenza

Contro le finestre del palazzo - uno stabile comunale, gestito dall'ex Iacp - [redacted] state scaraventate decine di bottigliette. Alcuni vetri delle finestre sono andati in frantumi. «Urlavano, battevano pugni contro il portone, volevano sfondarlo e sali[redacted] sopra», raccontano gli inquilini. C'è anche chi rincara la dose: «Ci hanno minacciati». In strada qualcuno ha afferrato la pulsantiera del citofono. L'ha sradicata e gettata lontano. La situazione si è normalizzata solo quando sono arrivati i vigili urbani in servizio di pattuglia che hanno identificato tutti i presenti. «Sono stato [redacted] a chiamarli, dal mio cellulare», racconta Antony, il gestore del bar. Che aggiunge: «Effettivamente la situazione qui non è tranquilla. Ci sono alcuni abitanti del palazzo che protestano per il minimo schiamazzo. [redacted] per fortuna ci sono anche quelli con i quali abbiamo un buon rapporto». Ma l'altra notte chi ha cominciato? «Da sopra, qualcuno, ha gettato qualcosa. Allora, [redacted] scoppiata [redacted] lite. Ma nessuno di noi vuole alimentare queste tensioni. E' vero, la gente di colore parla forte. Ma chi frequenta questo locale non [redacted] mai fatto del male a nessuno. E in questo bar vengono anche molti italiani».

Non la pensano così, invece, gran parte dei 90 inquilini che vivono da [redacted] nello stabile. «Di giorno, sul marciapiedi qui davanti stazionano spacciatori e tossicodipendenti. Ormai non si può vivere in pace». C'è chi chi[redacted] la presenza costante di una volante della polizia. Chi, invece, auspica passaggi più frequenti di pattuglie delle forze dell'ordine. «Quando arriva[redacted] polizia, carabinieri o vigili se ne vanno tutti. E la zona torna vivibile, come un tempo».

Antony, invece, vorrebbe un dialogo maggiore con gli inquilini dello stabile. «La polizia non serve - dice -. [redacted] parliamo civilmente delle nostre reciproche esigenze, forse certi problemi riusciremo a risolverli».

La Stampa [redacted]6 in CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

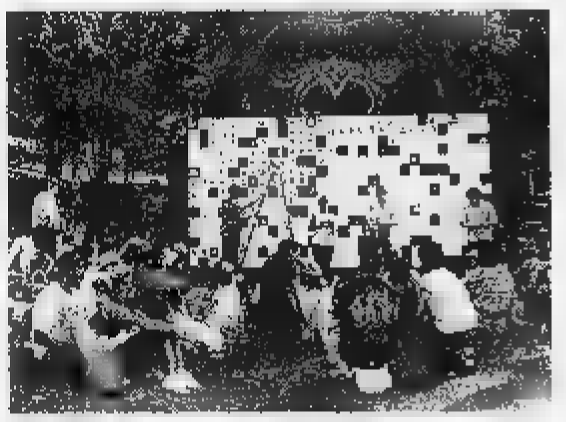
PIASTRELLE BAGNI
nuova esposizione
provera & C.
[redacted] - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393
Internet: http://www.show.it/provera/

Sessanta appassionati di enigmistica in gara, [redacted] futuro prevista una battaglia intergalattica

Un maxi-cruciverba per l'Experimenta da record

La rassegna, a metà percorso, ha raggiunto i 57 mila visitatori

A metà percorso, Experimenta '97 è già un successo. I visitatori sono stati 57 mila, circa il 20 per cento in più di quelli dello scorso anno. Ieri a Villa Gualino c'erano più di tremila persone. L'animazione [redacted] un maxicruciverba (un tabellone di sei metri per tre) con domande di carattere scientifico-divulgativo, in tema con la rassegna. E per accontentare tutti coloro che si erano iscritti al gioco, sono state formate dodici squadre di cinque elementi ognuna, anziché le dieci previste. Un pubblico di giovani e giovanissimi e tante famigliole al completo. Non è mancato qualche battibecco sulla risposta esatta arrivata oltre il tempo massimo, [redacted] lo spirito del divertimento ha prevalso sulle rivalità. Ha vinto la squadra Dinamo: Cristian Uboldi, Iro Zebri, Ulrike Raiser, Bianca Tucci, Samantha Bertassello. Ciascun componente ha ricevuto un Cd-Rom [redacted] romanzo multimediale «Sinkha-fuga da Thalissar», realizzato in computergrafica tridimensionale e ora anche soggetto di un film in preparazione a Hollywood. Inoltre, i giocatori hanno ricevuto un biglietto omaggio per una nuova visita. Il prossimo gioco potrebbe [redacted] una battaglia intergalattica, sul modello di quella navale.



Il maxi-cruciverba ha attirato un folto pubblico di appassionati che si [redacted] aggiunti ai tanti visitatori

Il binomio scienza-fantascienza, che ha ispirato la dodicesima edizione [redacted] Experimenta, funzio[redacted]. Le attrazioni più gradite [redacted] confermano quelle di fantascienza: il viaggio sull'astronave, lo sbarco [redacted] pianeta popolato da alieni alti due [redacted], dai quali il visitatore si difende con un fucile a raggio laser, e il fumetto personalizzato della serie «Legione stellare» (Sergio Bonelli editore) dove lo spettatore presta il volto, rielaborato dal computer, [redacted] uno dei protagonisti: sedici pagine, più copertina, in regalo.

La rassegna, che si concluderà il [redacted] ottobre, [redacted] probabilmente l'ultima a Villa Gualino. «Abbiamo bisogno di [redacted] sede permanente - ribadisce Santo Grasso, funzionario dell'assessorato regionale alla Cultura [redacted] curatore della mostra - perché dal [redacted] settembre dovremo contenere l'assalto delle scuole, che porteranno 25 mila presenze in più, e neppure prolungando l'orario di apertura potremo accontentarle tutte. I lavori negli spazi di Parco Colonnetti dovrebbero cominciare entro l'anno». Grasso non manca di sottolineare gli altri [redacted] vincenti della rassegna: 70 aziende che hanno collaborato all'allestimento e 140 giovani impegnati per 4 mesi nei diversi padiglioni. Una ricchezza da non disperdere.

Paola Cavallero

Città di Torino

Bollettino degli Appalti

Forniture e servizi che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
Asta pubblica n. 77/97 Servizio di trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo e medie superiori. Anno scolastico 1997/1998	**L. 127.230.000** in otto lotti	presentazione offerte entro le ore 9 del 16 settembre 1997
Asta pubblica n. 74/97 Fornitura di carta bianca per fotoriproduttori a toner secco e stampanti laser occorrenti ai settori e servizi comunali	**L. 94.800.000** in due lotti	presentazione offerte entro le ore 9 del 30 settembre 1997

I bandi sono in visione all'Albo Pretorio, via Milano 1 e presso il Servizio Centrale 7 Acquisti-Contratti-Appalti, Settore Appalti, piazza Palazzo di Città 1, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-2399/2742).
Di tutte le gare, di ogni tipo e importo (comprese quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, è data notizia su:
- Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
a cura del SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

TRAME

ALTRI UOMINI. Drammatico. L'esordio alla regia del produttore Claudio Bonivento ricostruisce l'attività criminale di un boss della Milano degli anni Settanta. Lui è Claudio Amendola. **[Eliseo rosso, Nazionale 2]**

ALLA RICERCA DI JIMMY. Commedia. [redacted] Brooklyn, [redacted] gruppo [redacted] amici decide di gi[redacted] un film: uno di loro sparisce, gli altri cominciano a cercarlo **[Eliseo blu]**

[redacted] Commedia. Viaggio in Italia di [redacted] sceneggiatore americano pronto a veder trasferita sullo schermo [redacted] storia. Il regista è un amico, disposto a tutto pur di realizzare il film **[King]**

AUSTIN POWERS. Comico. Un famoso fotografo di moda degli anni Sessanta decide di farsi ibernare. Trent'anni dopo viene scongelato per riprendere l'attività di spia: deve contrastare il [redacted] storico dottor Evil. **[Adua 400, Eliseo Grande]**

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto ha ricevuto [redacted] eredità da una zia: un bagno turco, nella città conosce un giovane che gli cambierà la vita. **[Kong]**

[redacted] **& ROBIN.** Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe dei fumetti, vede Batman opposto al pericoloso Mr. Freeze. Lui è George Clooney **[Ambrosio 1, Ideal, Olimpia 1]**

BLACKROCK. Drammatico. Produzione indipendente australiana, s'incentra sull'omicidio [redacted] ragazza nel corso della festa organizzata per il ritorno a casa di [redacted] campione di surf **[Charlie Chaplin [redacted]**

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [redacted] paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo di [redacted] compagnia di flamenco [redacted] Madrid. **[Erba 1]**

CON [redacted]. Azione. Cameron Poe (Nicholas Cage) e un detenuto scarcerato per buona condotta in viaggio su [redacted] pronto a trasferire alcuni fra i [redacted] pericolosi criminali del sistema penale americano **[Lux]**

FREE WILLY 3 - IL SALVATAGGIO. Avventuroso. Willy è in pericolo: un gruppo di balenieri [redacted], dietro lauto compenso, le orche marine **[Cristallo]**

L'INCANTESIMO DEL [redacted] 2. Cartoni animati. Ritornano il principe Derek e [redacted] principessa Odette, alle prese con il cattivo Clavius **[Ambrosio Due]**

INNOCENZA INFRANTA. Commedia. Dal racconto di Sue Miller, il rapporto che s'instaura tra due sorelle [redacted] famiglia benestante (una è Liv Tyler) e due giovani nell'America [redacted] fine anni Cinquanta **[Vittoria]**

L'ISOLA [redacted]. Fantastico. Rifaci[redacted] del celeberrimo «L'isola del dottor Moreau» tratto [redacted] racconto di H.G. Wells, il film s'impernia sugli esperimenti genetici del dottor Moreau **[Nazionale 1]**

[redacted] **IL GIGANTE RAP.** Fantasy. Il campione [redacted] pallacanestro Shaquille O'Neal interpreta il «genio della scatola» risvegliato da un ragazzino inseguito [redacted] banda di teppisti **[Capitol]**

KISSED. Drammatico. Sandra Larson ha come hobby la necrofilia e riesce a trovare lavoro in un'impresa di pompe funebri. Un giorno, conosce uno studente [redacted] medicina con cui nascerà ben presto un'insolita love-story **[Massimo]**

NELLA SUA PELLE. Commedia. Nel giorno di San Valentino si conoscono Brett e Tash: lui è un [illegible], lei una giornalista. Dopo due anni di unione il loro rapporto è in crisi. [illegible] esprime il desiderio di [illegible] **[Olimpia [redacted]**

[redacted] **PAZIENTE INGLESE.** Sentimentale. Tre storie che [illegible] pluripremiato film di Anthony Minghella **[Erba 2]**

POTERE ASSOLUTO. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente [illegible] **[Ambrosio 3]**

RELAZIONI INTIME. Drammatico. Ambientato a metà degli Anni Cinquanta in una cittadina della provincia inglese, la storia s'incentra sui coniugi Beasley. Nella loro tranquilla esistenza irrompe un giovane marinaio [illegible] **[Chaplin 1]**

SEX AND ZEN 2. Erotico. Un ricco signore [illegible] passare alla storia come il maggior conquistatore di donne **[Etoile]**

SWINGERS. Commedia. Mike è un attore a Hollywood in cerca [redacted] successo e di [redacted] **[Lilliput]**

LA TERZA LUNA. Drammatico. Giunto a Venezia per restaurare un antico palazzo, un giovane architetto [redacted] che vi abita ancora [redacted] anziano scrittore dal misterioso passato **[Empire]**

[redacted] **SHADOW CONSPIRACY.** Azione. Un consigliere del presidente americano viene a conoscenza [redacted] segreto importante. Accusato [redacted] aver ucciso un collega, egli viene braccato dalla polizia e inseguito da [redacted] killer **[Adua 200, Romano]**

TRANSFERT PERICOLOSO. Drammatico. Psicanalista affermato, Antoine Riviere [redacted] trova un giorno di fronte [redacted] nuovo [redacted] lito cliente che suscita il [redacted] interesse. Si tratta di un [redacted] strano personaggio [redacted] afferma di aver ucciso la moglie **[Centrale]**

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter. **[Faro]**

TWIN TOWN. Drammatica. Prodotto dal regista di «Trainspotting» Danny Boyle, il film descrive [redacted] avventure criminali dei fratelli Lewis. **[Doria]**

L'ULTIMA VOLTA [redacted] MI SONO SUICIDATO. Commedia drammatica. Storia [redacted] Neal Cassidy, uno dei padri della Beat Generation. Nel cast, l'attore [redacted] «Speed» Keanu Reeves. **[Studio Ritz]**

UN TIPO [redacted]. Commedia. Un giocatore [redacted] hockey su ghiaccio in declino scopre di poter ben figurare sui campi [redacted] golf. **[Arlecchino]**

Il giovane pianista torinese ha suonato Beethoven e Rachmaninov

Luca Rasca in finale al «Busoni»

Giovedì riprende «Oltre Classica» al Circolo Oltrepò

L'Accademia pianistica di Imola diretta da Franco Scala continua a ottenere lusinghieri risultati: l'altra sera, Luca Rasca, giovane pianista torinese, [redacted]o dei migliori allievi dell'accademia, è entrato nella finale solisti al Concorso Internazionale Ferruccio Busoni, di Bolzano, insieme ad altri sette italiani. Già una bella affermazione, anche [redacted] tutti i finalisti sono dodici e se i premiati saranno soltanto sei. Segno questo che la scuola pianistica italiana, fra quelle europee, si sta affermando tra le più rigorose. Luca Rasca è nato a Torino il 31 maggio 1972, è stato allievo di Maria Golia con cui si è diplomato appena diciassettenne con il massimo dei voti e la lode e da allora ha riscosso sempre un incondizionato successo. Il giovane pianista ha suonato all'Auditorium Rai, per settembre Musica, al Teatro Regio, nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano, alla «Bocconi», al «Bibiena» di Mantova, al «Barberini» di Roma, al Regio di Parma, per la Società del Quartetto di Bergamo, ma è [redacted] invitato anche in prestigiose sale concertistiche in Austria, Germania, e Polonia, dopo essere stato in tournée con l'Orchestra Toscanini.

Luca Rasca, che ha vinto i concorsi di Albenga, Osimo, La Spezia, il «Kawai» di Firenze e quello di Como, ha registrato per Raiuno e ha inciso tre cd, con musiche [redacted] Vecchiato, Prokofiev e Ravel. Il virtuoso torinese è entrato in finale l'altra sera con la Terza Sonata di Beethoven e la Seconda di Rachmaninov.

Pianista dotato di una tecnica ferrera che ha affinato con Badura Skoda, Lonquich e nei quattro anni di studio [redacted] Franco Scala e Lazar Berman e Piero Rattalino, Luca Rasca [redacted] vivendo momenti [redacted] grande impegno artistico. Il «Busoni» è uno dei più prestigiosi concorsi e offre reali possibilità concertistiche. Gli altri pianisti italiani entrati nella finale solisti [redacted] Roberto [redacted] Leonardis (Brindisi, 1966), Simone Gragnani (Pisa, 1968), Carlo Gaitoli (Carpi, 1970), Olaf John Laneri (Catania, 1971), Fulvio Turissini (S. Daniele del Friuli, 1966), Andrea Trovato (S. Giovanni Valdarno, 1974).

Riprende a Torino, giovedì, alle 22, [redacted] Circolo Oltrepò, dopo la pausa estiva, la rassegna «Oltre...Classica», organizzata dalle associazioni «Contrattempo» e «Fondazione Sandro Fuga». Interpreti del concerto sarà il «Duo Johannes» (clarinetto e pianoforte), formato da Edmondo Tedesco e Graziella Basso. Giovedì 11 settembre, suonerà il «Duo Joachim» (Silvana Dolce, violino e Luisella Germano, pianoforte), mentre il 18 settembre il pianista Achille Lampo proporrà brani [redacted] Mozart, Chopin, Liszt, Albeniz, Granados, Ravel e De Falla. L'ingresso è gratuito.

Armando Caruso

Il pianista torinese Luca Rasca si perfeziona con Franco Scala all'Accademia [redacted] Imola

PRIME VISIONI

LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Shadow Program**, di George Pan Cosmatos, con Charlie Sheen, Linda Hamilton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

ADUA 400 * corso Giulio Cesare 67. Telefono 856.521. **Austin Powers**, di [redacted] Jay Roach, con Elisabeth Hurley, Mike Myers. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

AMBROSIO [redacted] **1** * [redacted] V. Emanuele 52, tel. 547007. **Batman [redacted] Robin** di J. Schumacher con A. Schwarzenegger. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000 Cinecard [redacted] sera 12.000 Cinecard 10.000

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **L'incantesimo del lago 2** (cartoni) [redacted] 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. pom. 7000 Cinecard 5000, [redacted] 12.000 Cinecard 10.000

AMBROSIO MULTISALA 3 * [redacted] V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Potere assoluto**, di C. Eastwood. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000 Cinecard [redacted]; sera 12.000 Cinecard 10.000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. t. 581.71.90. **Un tipo imprevedibile - Happy Gilmore**, regia [redacted] Dugan. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] via San Dalmazzo [redacted] 540.605. **Kazaam il gigante rap**, regia Paul M. Glaser, con Shaquille O'Neal. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000

[redacted] * via C. [redacted] 27. T. 540.110. **Transfert pericoloso** di F. Girod con [redacted] Auteuil, A. Parillaud, P. Timsit. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

C[redacted] 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Relazioni intime**, regia P. Goodhew, con J. Walters, R. Graves, L. Sadler. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Blackrock**, regia S. Vidler. V.M. 18 anni. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingr. [redacted]

CIAK c. G. Cesare 105. Tel. 232.029. Prossima apertura

CRISTALLO via Goito 5. [redacted] 650.71 [redacted] **Free Willy 3: il salvataggio**, regia S. Pillsbury. Orario: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000

DORIA via Gramsci 9. Tel. 542.422. **Twin Town**, regia Kevin Allen, con Dougary Scott, Dorien Thomas, Sue Roderick. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. **Austin Powers**, di M. Jay Roach, [redacted] Elisabeth Hurley, Mike Myers. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO BLU * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Alla ri[redacted] [redacted] Jimmy**, di Sam Henry Kass, con John Turturro, N. Turturro, J. Beals. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 7000

Marlon Brando, «L'isola perduta»

[redacted] * [redacted] Sabotino. Tel. 447.5241. [redacted] **uomini**. [redacted] Claudio Bonivento con C. Amendola, E. Fantastichini, V. Pivetti. Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. [redacted] **terza luna**, di [redacted] con [redacted] Antonutti, [redacted] Crivan, A. Accia [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] **1** * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. [redacted] **ciclone**, con L. Pieraccioni, L. Forteza, [redacted] Estrada. Orario: [redacted], [redacted]. Ingr. 7000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. [redacted] **paziente inglese**, di A. Minghella, con J. Binoche, W. Dafoe. Orario: 18,30; 21,30. Ingr. 7000

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Sex and Zen 2**, regia Chin Man Kei con Loretta Lee, Shu Qi. V.M. 18 [redacted]. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingr. 7000

[redacted] Po 30, tel. 817.3323. [redacted] **per terra**, di D. Ferrario con V. Mastandrea, C. Monni, [redacted] Mazzini. Orario [redacted]; 22,30. Ingr. [redacted]

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. CHIUSO PER FERIE.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Batman & Robin**, regia J. Schumacher con A. Schwarzenegger, [redacted] Clooney, U. Thurman, C. O[redacted]. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **L'amico di Wang**, di C. Aber, con S. Rocca, S. Geredon. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KONG * via S. Teresa 5. Tel. 534.614. **Il bagno turco**, di [redacted] Ozpetek, [redacted] A. Gassman, F. D'Aloja. Orario: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Swingers**, con J. Favreau, V. Vaughn, R. Livingston, P. Van Horn, A. Desert, H. Graham. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San [redacted]co. Tel. 541.283. **Con Air**, regia S. West, con N. Cage, John Malkovich, J. Cusack. V.M. 14 anni. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] **1** * v. Montebello 8. T. 817.10.48. **Kissed**, di L. Stopkewich, con M. Parker, [redacted] Outerbridge, J. Brazeau. V.M. 14 anni. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 * [redacted] Pomba 7. Tel. 812.4173. **L'isola perduta**, di J. Frankenheimer, [redacted] M. Brando, V. Kilmer. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] **2** * via Pomba 7. T. 812.41.73. [redacted] **uomini**, di C. Bonivento, [redacted] C. Amendola, E. Fantastichini, V. Pivetti. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] **1** * [redacted] Arsenale 31. Tel. 532.448. **Batman & Robin**, di J. Schumacher con A. Schwarzenegger, [redacted] Thurman, C. O'Donnell, A. Silverstone. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [redacted].

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. [redacted] **la sua pelle**, regia Megan Simpson Huberman, con Claudia Karvan. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. [redacted]**ow Program**, di George Cosmatos, con C. Sheen, Linda Hamilton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ [redacted] Acqui 2. Tel. 819.01.50. **L'ultima [redacted] che mi [redacted] suicidato**, regia S. Kay con T. Jane, K. Reeves, A. Brody. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789. **Innocenza infranta**, regia P. O'Connor con Liv Tyler, Jennifer Connelly. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. Riapertura sabato 20/9 ore 20,30 con **Shine** dal 30/9 [redacted] 21 parte la «Rassegna del martedì» 7 film sull'educazione - (I 400 colpi... Arrivederci, ragazzi...) [redacted] Agnelli e Aiace

[redacted] Nizza 56. t. 668.76.68. Riapertura venerdì 5/9 **La carica dei [redacted]**.

FREGOLI piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. CHIUSURA ESTIVA. Da settembre saranno disponibili gli abb. cinema in lingua originale inglese, spagnola e [redacted] e per le rassegne cinematografiche.

[redacted] cs. G. Cesare 80, tel. 284.134. Riap. 20/9 con **La carica dei [redacted] - Questa volta la magia è vera**.

CA[redacted] MASSAIA 80[redacted] via Cardinal Massaia 104. VEDI TEATRI

ARENA [redacted] Ore 22 **Larry Flynt - Oltre lo scandalo** [redacted] M. Forman, con W. Harrelson, C. Love. Ingr. 7000

ARENA [redacted] **SAN FILIPPO** via M. Vittoria 5, tel. 541.136. Non pervenuto.

FORUM REALE Giardini Reali v.le Luzio (lato est), tel. 812.2079. [redacted] pervenuto.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23. tel. 562.33.11. Aperto dalle 9 alle 20. Iscriz[redacted] ai corsi di lingua francese annuali e intensivi.

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] tel. 817.1048. Ore 16,30; 20,30 **Green Card, matrimonio di convenienza** di P. Weir, con G. Depardieu, A. MacDowell. Ore 18,30; 22,30 [redacted] **paura** di P. Weir, con J. Bridges, I. Rossellini. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE. V. Montebello 8, [redacted] 817.10.48. **Pulp fiction**, di Q. Tarantino con J. Travolta, [redacted] L. Jackson, U. Thurman, B. Willis. Or.: 16,30; 19,30; 22,10. Ingr. [redacted]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562.1293. **G[redacted] particolari [redacted] casa Doll**, con Barbarella, Jessica Rizzo. Orario: apertura 14,30; ultimo 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire 8000, ridotto 7000, anziani 5000.

[redacted] via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. [redacted] **scelta**.

ARCO [redacted]T corso Principe Oddone 31. Tel. 484.621. **La corsia delle infermiere - Top Shocking 103.** Con Sabrina V., Anita Blond. Feriali ap. ore 10,30, ultimo 22,30; festivo apertura ore 14,30, ultimo 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 108. Tel. 521.23.85. [redacted] **moglie... il marito guardone**, con [redacted] Bella. Orario: feriali no stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. [redacted] **di tutto di più**, con Luana Borgia. Orario: apertura 10,30; ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. 1ª visione il capolavoro di [redacted] D'Amato. **Sexy party** [redacted] Debora Wells. [redacted] **30**. Orario feriali apertura 10,30, ultimo 22,30, festivi apertura 14,30, ultimo 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092. **Lambada hard a Venezia**, con Julie Ashton, Mark Davis. Orario: apertura 15; ultimo 22,30

ROMA [redacted] via San Donato 40. Telefono 487.765. **Tarzhard il ritorno nella [redacted] del sesso perverso**, con Rosa Caracciolo, Rocco Siffredi. Or.: apertura 15, ultimo 22,30. Ingresso 7000.

[redacted] via Nizza 170. Telefono 696.36.17. **Profondà virtù nascoste**, con Angelica Bella, Robert Malone. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. [redacted] lunedì a venerdì ingresso L. 8000, ridotto L. 7000, anziani L. 5000.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrano 88. Telefono 749.2907. **Il vizietto di una moglie [redacted] calore**, [redacted] Luana Borgia. Orario: apertura 15, ultimo 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[redacted]**O: Batman e Robin**

BARDONECCHIA
SABRINA: chiuso

BUSSOLENO
NARCISO: L'ultimo appello

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Batman e Robin

CASCINE VICA
[redacted]: non pervenuto

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: Con Air
UNIVERSAL: Batman e Robin

CHIVASSO
CINECITTA': Altri uomini
MODERNO: L'incantesimo del lago 2
POLITEAMA: Austin Powers - Il controspione

CIRIE'
NUOVO: L'isola perduta

COLLEGNO
PRINCIPE: Con Air
[redacted]**: Batman e Robin**
REGINA DUE: L'incantesimo del lago 2
STAZIONE: Twin town
STUDIO LUCE: L'isola per[redacted]

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Con [redacted]
PERONA: Batman e Robin

GIAVENO
CINE T. S. LORENZO: chiuso

GRUGLIASCO
ROMA: Sex and Zen 2

IVREA
IVREA ESTATE: chiuso
[redacted]

LEINI'
[redacted] riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Batman e Robin

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Batman e Robin

PINEROLO
HOLLYWOOD: Con air
[redacted] **Batman e Robin**
MULTISALA ITALIA 200: Austin Powers - Il controspione
MULTISALA ITALIA 500: Twin town

[redacted]
GIOIELLO: Con air

SAUZE D'OULX
SAYONARA: chiuso

SESTRIERE
FRAITEVE: chiuso

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ristrutturazione

SUSA
CENISIO: chiuso

TORRE PELLICE
TRENTO: Il principe di Homburg

VALPERGA
AMBRA: chiuso

VINOVO
AUDITORIUM: non pervenuto

[redacted]

[redacted] **REGIO.** Stagione d'Opera 1997-98. Il termine per il rinnovo degli abbonamenti ai turni ordinari è stato prorogato fino a sabato 6 settembre esclusivamente presso [redacted] biglietteria del teatro [redacted] domani ore 10,30-18. Nuovi abbonamenti in vendita dal 16 al [redacted] settembre. Tel. 8815.246/210/238/209.

PIC[redacted] REGIO «G. PUCCINI». Dal 12 al 23/9 al Teatro Regio: **Tamerlano**, di Georg Friedrich Haendel, Corrado Rovaris [redacted] regia Giorgio Gallione. Con [redacted] José Trullu, Sara Mingardo, Furio Zanasi, Patrizia Cio[redacted] Orchestra del Teatro Regio. Per informazioni tel. 8815.246/210/238.

[redacted]. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 248.22.76 - 248.78.71. Il 18/9 «Festa di stagione»: il Gruppo [redacted] Rocca in **Il pellicano** (regia di M. Missiroli) e **Aspettando Godot** (regia di [redacted] Solari); teatro [redacted] Leo, teatri Uniti, Living Theatre/Alfieri, Opera [redacted] Pechino/Akroama, Teatro Stabile [redacted] Bolzano, Apas Produzioni. Abbonamento [redacted] spettacoli carta Adua / abbonamenti [redacted] spettacoli a scelta. Telefono 248.2276.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte [redacted] prenotazioni per gli abbonamenti della prossima stagione teatrale 1997-98. Per inf. [redacted] 819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.3800. **Il fiore all'occhiello 1997-98**, rinnovi e prelazioni abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, [redacted]. Informazioni e biglietti tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19.

[redacted] Via Chiesa Salute 77/b, [redacted] 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le [redacted] pornostar. Ingresso vietato [redacted] di anni 18. Precede film: orario 16; [redacted], [redacted]: spettacoli: 17,30; 22,30. Aria condizionata.

[redacted] Via Chiomonte 3.

[redacted] **DEL** [redacted] **- GIOVANNI AGNELLI.** Via Nizza [redacted]. RIPOSO

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. RIP.

CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abb. Teatro Stabile Torino. Apertura [redacted] biglietteria a partire dal 3 settembre 1997. Bigl. T.S.T., via Roma 49, tel. 517.6245.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.8034. Campagna abbonamenti stagione 1997-98. Abbonamento Arcobaleno 8 spettacoli posto fisso. Abbonamento Mito Cabaret 7 spettacoli posto fisso. Arco+Mito T2 spettacoli posto fisso. Inf. e vendita abb. cassa teatro in orario 10-13 e 15-19.

[redacted] Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. [redacted] lunedì a domenica Campagna abbonamenti e biglietteria per [redacted] stagione teatrale 1997-98. Orario biglietteria 9-12 e 17-22. [redacted] cinema.

[redacted] **TEATRO.** Via Santa Teresa 5, [redacted]fono e fax 530.238. [redacted] spettacoli riprende[redacted] [redacted] la pausa [redacted]. Per informazioni sulla prossima stagione 1997-98 telefono 530.238.

[redacted] **GIUSEPPE** [redacted] Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1997-1998. Rinnovo abbonamenti fino al 19 settembre. Prenotazione telefonica per nuovi abbonamenti [redacted] 25/8 nuova sede [redacted] San Lorenzo 1. Telefono (011) 436.05.91 - 436.13.40.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Teatro Juvarra - Cafè Procope: da martedì 15 al 18 settembre **Quel terribili meravigliosi Anni 70**. Incontri, dibattiti, concerti, spettacoli. Lunedì 15 ore 21: «Dalle rivolte studentesche, alle lotte operaie, alla strategia [redacted] tensione».

FREGOLI. Piazza [redacted] Giulia 2 bis, telefono 812.2312. CHIUSURA ESTIVA. Da settembre saranno disponibili gli abbonamenti in cartellone: prosa, cabaret, teatro per ragazzi, opere liriche, operette, concerti

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17. **Danza estate** al Teatro Nuovo con [redacted] mona [redacted] Saa. Informazioni tel. [redacted].

[redacted]**GNELLI** - Via P. Sarpi 111. RIPOSO.

TEATRO MACARIO - Via [redacted] Teresa 10, tel. 561.3694. CHIUSO.

[redacted] Via Palestro 9 (Moncalieri). Tel. 645.740. Rassegna teatrale 1997 - Progetto G[redacted] Resistenze: Risveglio di Primavera - Il Torto di Antigone - Gioventù Malata - Sotto la Ruota. Rassegna per uomini soli: Buona notte Mamma - Diario [redacted] Farfalla Mancata - Passi Sparsi - Rassegna Piccoli Fuochi Minimi Spazi per Primissimi piani

TEATRO [redacted] P.zza Massaua 9.

[redacted] Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. CHIUSO.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, telefono 284.028. CHIUSO.

[redacted] V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO. Stagione [redacted] 1997-98. Informazioni dal 15 settembre.

STALKER TEATRO. via Cotta 20, Grugliasco. [redacted] 787.117. RIPOSO.

[redacted] **MATTEOTTI.** Via Matteotti 1, Moncalieri. Abbon. stagione teatrale 1997-98. Nel [redacted] rassegna Primattore, spettacoli con: P. Barra, P. Quattrini, P. Pitagora, P. Degli Esposti, N. Castelnuovo. Per rassegna Fuori Parte: Aringa e Vendurini, D. Riondino, Laboratorio Nove, Microband. Per informazioni tel. 640.37.00.

ZONA CASTALIA. Centro Culturale Polivalente. Stagione 1997-98: Una via Teatrale - Circuito Nazionale Teatri Invisibili. Primo appuntamento 22-23-24 ottobre: **Il corpo del** [redacted] Teatro [redacted] trasmigrazioni. Inf. ore 15-19. Tel. 544.525/545. Ingresso riservato soci Arci.

[redacted]

C. 2 - Cascina GIAIONE: Cascina in festa (1).

C. 4 - Parco della TESORIERA: La Tesoriera (2).

CONV. EU. DELLA GIOCOLERIA Moncalieri: ore 9 **Apertura** [redacted] **«Città [redacted] Giocolieri»**. Ore 21 **Punti giocolosi all'aperto.**

MUSEOGERA: Ore 21 **Il mio amico Zampalarla.**

C. 4 - La TESORIERA: Ore 21 **Danze popolari.**

ARENA METROPOLIS: ore 22 **Larry Flynt - Oltre lo scandalo.**

C. 8 - [redacted]**:** Teatro ore 21,30 **Il** [redacted] **ellenico parola.**

[redacted] PRIVATE

TELESTAR: 18 FBI; 19 Le nuove avventure di Pinocchio; 19,25 Io sono Teppei; 20 TG9; 20,30 Sketchers amici per sempre; 22,30 La lampada [redacted] Aladino; 22,59 Amichevolmente [redacted]....

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic; 18,30 Telefilm; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 Cayenne Palace; 22,40 American speed way; 23,30 Vacanze isl[redacted] per l'uso; 23,45 Campania viva.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartaearte; 19,30 Videonotizie; 19,45 Exp tv; 20,30 Cuore bianconero.

PRIMANTENNA: 19,10 TGG - Questa Italia; 19,30 TG Magazine; 20,15 Le auto della settimana; 21 Documentario; 21,30 Sanford e Son; 22 Super Jazz Doc.; 22,30 TG Magazine; 23,45 Le auto della settimana

QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; [redacted] Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,45 Calcio: Ancona - Torino; 23 Skandal.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG Time; 20 Trasmissione [redacted] cartomanzia; 21 Telefilm; 22,20 TG Time; 23,15 Telefilm.

QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 19 Quinta Rete News; 19,15 Matrimonio proibito; 20 Katts and dog; 20,40 Doppio inganno; 22,50 Quinta Rete News; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 TG Rosa beach; 18,30 Film Tv; 19 FM Tv Solo musica italiana; 19,25 Meteo; 20 TG Rosa beach; 20,30 Film; 23 Film.

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 21,10 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; [redacted] Le auto della settimana.

SESTA RETE: 18,13 Tv bazar; 19 Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Animali in natura; 20,40 La luna spezzata; 22,50 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.

G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,05 Vivere Torino; 20,15 Andiamo al cinema; 20,25 L'isola del libro; 20,30 I pompieri di Viggiù; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Bravo Dick; 23,15 Le auto della settimana.

RETE 7: [redacted] T.J.; 19 Auto d'oggi; 19,55 Informasette; 20,10 America selvaggia; 20,40 Per una manciata ...; 22,20 Voi; 22,40 Informasette; 23 Voi; 23,55 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Speciale telesù; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,15 Aspettando il palio; 20,40 Giovani avvocati; 21,35 I misteri di Nancy Drew; 22,30 Vita della chiesa; [redacted] Il regionale; 23,15 Aspettando il palio; 23,30 Documentario.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Speciale telesù; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,25 TG locale; 20,40 Giovani avvocati; 21,35 I misteri [redacted] Nancy Drew; [redacted] Vita nella chiesa; 23 TG locale; 23,30 Documentario.

E 21: [redacted] Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,30 Magia F. Trivellin; 21 Magia: F. Trivellin; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Televendite; 23,30 Telegiornale.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Cuore granata; 22,15 La vetrina di Televox

TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv(R); 18,35 Telestudio notizie; 18,50 Continenti in guerra; 20,05 Cyborg; 20,40 Chi te l'ha fatto fare?; 22,30 Gallo story; [redacted] Bikini Beach - 3a serie.

VIDEONORD: 18 The Van; 20 Canta Italia; 21 Le auto [redacted] settimana; 22 La truffa.

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

☎ 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13, 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, t. 889.020) [redacted] 10-13; 15-19

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62); da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, [redacted] 540.382): Orario: Lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-14. Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Mar. e gio. 13,30-19; altri giorni 9-14; dom. e fest. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 [redacted] 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta [redacted] domenica 9-19. [redacted] chiuso

CASTELLO DI VENARIA (tel. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Mar., giov., sab., dom. e festivi: 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su pren. Per informazioni telefonare 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giov. 9-13; sab. e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.85.94). Da mart. a ven. 15-19, sab. e dom. 10-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, 562.9911). Dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate [redacted] 10-11,30. Mostra: «Antonio Fontanesi 1818-1882» fino al 2/11.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Martedì, mercoledì, [redacted] venerdì e sabato 9-14; giovedì 13,30-19. [redacted] 9-14. Lunedì chiuso.

PALAZZO BAROLO (via Orfane 7, [redacted] 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17. venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Martedì, venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19. Il 1º e 3º giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostre: «Anton Corbijn» fino al 28/9; «Pittura italiana [redacted] collezioni italiane 1980-1997» fino al 21/9.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica, ore 16, visite guidate.

MUSEO [redacted] **«C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «I maestri delle Alpi italiane». Fino al 7/9. Chiuso lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso. Giovedì, venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30

[redacted] **- ETNOGRAFIA** [redacted] **ORIENTALI** (v. [redacted] 6, tel. 541.557). [redacted] martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì ore 8,30-19,15. Video: «Il sentiero delle orchidee - [redacted] fiumi in Valle Pesio». Fino al 21/9. Mostra: «Sant'Elia 1897 - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi». Fino al 21/9

MUSEO [redacted] **DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, telefono 561.28.37): Chiuso per restauri

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 562.1147). [redacted] 18,30; domenica e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

MUSEO [redacted]. Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenot.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». [redacted] 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Domenica: 14,30-18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - [redacted] **DELL'AMMOBILIAMENTO** [redacted] 358.1220). Or.: 10-18,30, festivi 10-19,30. Lunedì chiuso. Pren. per gruppi.

[redacted] (via Lagrange 20, tel. 517.1560) [redacted] tutti i giorni 10-19, lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Chiuso martedì.

SPAZIO SDA (via Pietro Micca 14, tel. 544.767) Aperto tutti i giorni 9,30-19,30.

EXPERIMENTA '97 (viale S. Severo 63, tel. 66.82.114). Scienza e fantascienza. Orario mar[redacted] 15-24, sabato 15-24, domenica 10-20, lunedì chiuso. Fino al 26/10.

GIOCHI 2004

Roma e Atene

Venerdì il Cio vota a Losanna

Venerdì prossimo, 5 settembre, il Comitato Olimpico Internazionale annuncerà a Losanna quale sarà la sede dei Giochi [illegible] del 2004. Cinque città in corsa: Atene, Buenos Aires, Città del Capo, Roma e Stoccolma. Dice Mario Pescante, presidente del Coni: «Temo soltanto la capitale greca. Sarà una sfida a due fra Roma e Atene, si deciderà con uno scarto di pochi voti».

Pescante ha fatto due volte il giro del mondo, per contattare molti dei 109 membri Cio che saranno chiamati a votare: «Ho presentato Roma con uno slogan nel quale credo moltissimo: l'Olimpiade deve tornare ad [illegible] un'anima e una dimensione umana, vivere nella città e con la città, non essere soltanto [illegible] grande show tivù.

Romeo A PAG. 35

ITALMOTO IN FESTA: ROSSI TRIONFA E MAX BIAGGI RITORNA AL SUCCESSO

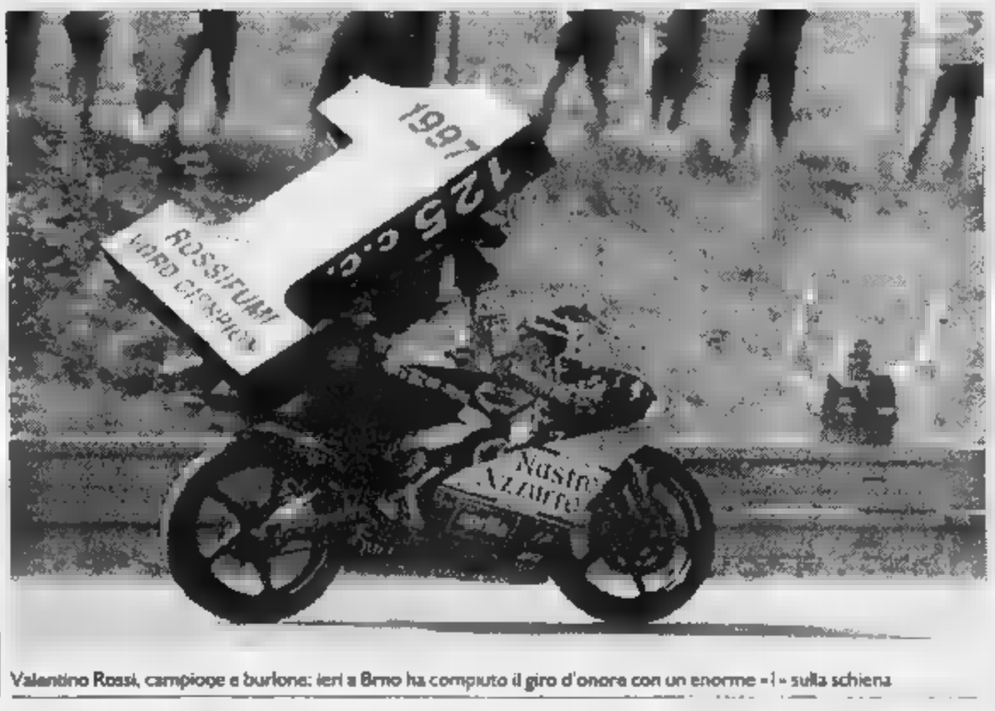
Valentino, 18 anni campione mondiale

BRNO. Italmoto in festa nel circuito di Brno (Repubblica Ceka): Valentino Rossi [illegible] tre gare d'anticipo ha conquistato il Mondiale della classe 125 con l'Aprilia, Max Biaggi è tornato alla vittoria nella 250 battendo dopo [illegible] lungo duello il francese Jacque e, infine, Luca Cadalora ha ottenuto un brillante secondo posto nella 5[illegible] alle spalle del solito Doohan.

Sugli scudi soprattutto Rossi. Il diciottenne corridore italiano ieri è arrivato terzo (dopo Ueda e Manako), il risultato minimo necessario per conseguire il suo primo titolo. E, [illegible] sempre, ha «impazzato» per il circuito tra gli applausi e il divertimento di tifosi e spettatori. Prima, una [illegible] di baci alla sua moto (sul cupolino [illegible] [illegible] incollate due grandi labbra rosse), poi il giro d'onore [illegible] portando sulla schiena un enorme «numero 1» preparato da un gruppo di fans di Tavulia (Pesaro).

Valentino Rossi, adesso, punta alla 250. «E' più pesante, più veloce, impenna e frena di più - dice -. Mi spaventa soltanto il pensare che cosa succederà l'anno prossimo, quando finirò sesto o settimo. Non vorrei che qualcuno si aspettasse da me gli stessi risultati ottenuti nella 125. Correrò ancora con il numero 46, tanto caro a mio padre, ma vedrò di mettere un numero 1 [illegible] qualche parte della carenatura, tanto per ricordare a tutti [illegible] chi hanno a che fare». Un po' guascone ma sincero.

A PAGINA [illegible]



Valentino Rossi, campione e burlone: ieri a Brno ha compiuto il giro d'onore con un enorme «1» sulla schiena

F1 A MONZA

Febbre Ferrari

E Montezemolo compie 50 anni

Cresce la febbre per Monza ed è caccia al biglietto. E' [illegible] il «tutto esaurito» nelle tribune dell'autodromo, che domenica ospiterà il Gran Premio d'Italia, tredicesima prova del Mondiale di Formula 1. Il tifo, ovviamente, è per la Ferrari e per Michael Schumacher, impegnato nella sfida per il titolo con Jacques Villeneuve (Williams). La rossa nei test della settimana scorsa ha mostrato ulteriori segni di progresso. Luca di Montezemolo, che ieri ha compiuto [illegible] anni con una sobria festa in famiglia a Capri, rimane prudente ma sogna una grande vittoria di Schumacher, in testa con 12 punti sul canadese. Il presidente della Casa modenese ha già fatto sapere che assisterà alla corsa da [illegible]: «Soffrirei troppo a Monza». A PAGINA 37

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 1 Settembre 1997 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

In serie A avvio lanciato per Juve, Inter e Fiorentina, mentre il Milan stecca dopo 10 anni

Tra Inzaghi e Batistuta Recoba fa il Fenomeno

[illegible] in gol [illegible] debutto, a Eindhoven [illegible] Barcellona, Ronaldo conferma [illegible] San Siro che, non sempre, [illegible] tradizioni [illegible] scartoffie polverose. Per adesso, deve accontentarsi di una traversa. Tenga duro: giorno verrà. Il gol della prima giornata ha altre facce, bacia altri piedi. Il sinistro filante [illegible] Alvaro Recoba, per esempio, ma anche il destro di Pippo Inzaghi e Gabriel Batistuta. Non soltanto loro, visto che [illegible] segno vanno anche Amoroso [illegible] Balbo, Mancini [illegible] Baggio, [illegible] soprattutto loro.

Recoba è fascino [illegible] mistero, di Inzaghi si continua a parlare co[illegible] del nuovo Paolo Rossi. [illegible] Batistuta non ha bisogno di iperboli: se mai, di stimoli. Storie diver[illegible], intitolate al capriccio, all'azzardo, al mestiere. Recoba ha [illegible] anni, come Ronaldo. E un sinistro (collo, esterno, interno) addirittura migliore del suo, di una bellezza straordinaria, maradoniana. Lo chiamano il cinese, per i tratti orientali [illegible] mandorlati del faccino da monello. Contro il Brescia, parte in panchina. Quando entra [illegible] posto di Ganz, segna Hubner. Ci pensa lui, allora. Di sinistro, da una trentina di metri. [illegible] ancora di sinistro, su punizione. Simoni gli deve [illegible] panchina. Recoba bum-bum è un pallino di casa Moratti, a padre [illegible] figli sono bastate un paio di cassette per scritturarlo. Recoba, dopo Ruben Sosa. E p[illegible] se è un atipico, un anarchico, uno che con la palla [illegible] va a letto. Il calcio non morirà mai finché si apri[illegible] al mondo giovanotti così sfrontati, così abrasivi, così dissacranti.

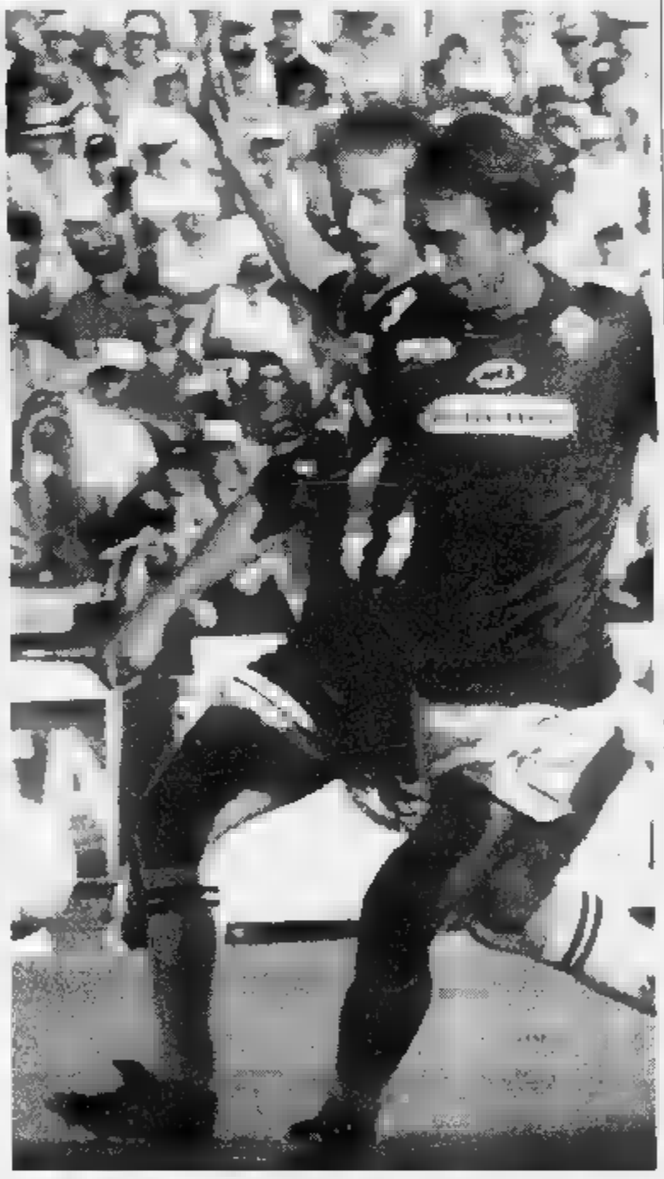
Per Inzaghi, inno al made in Italy, si tratta dell'ennesima conferma, dal momento che si era laureato capo cannoniere dell'ultimo campionato. Due reti al Newcastle, [illegible] al Bayern, due, cruciali, al Vicenza, la notte della Supercoppa, [illegible] la prima, fondamentale, al Lecce. Agilità e appetito, [illegible] disgiunti da quelle doti di egoismo che «fanno», fisiologicamente, il bracconiere d'area: in suo onore, e per gelosità aziendale, la Juventus ha sacrificato Christian Vieri. Insieme, avrebbero costuito una [illegible] micidiale. La differenza è nel peso, [illegible] nel fiuto. Sabato, nel derby di Madrid, Vieri si [illegible] mangiato tre gol. Inzaghi, pur mettendocela [illegible], uno [illegible] ha potuto fallirlo. All'istinto non si comanda.

Batistuta doveva (o voleva?) finire al Barcellona o all'Inter, rimorchio dell'operazione Ronaldo. Il suo rapporto con la Fiorentina sembrava logoro, sfiorito. Mai fidarsi dei bandoleri stanchi, e tristi. Tre gol in Friuli, uno più singolare dell'altro, soprattutto l'ultimo, in semi-rovesciata da fuori area, [illegible] la nuova, annaspante, Fiorentina di Alberto Malesani rimonta e smonta l'Udinese, fresca di laurea estiva [illegible] zavorrata dall'espulsione di Amoroso.

Batistuta è il cannoniere che ognuno di noi, da piccolo, sogna[illegible] [illegible] voler diventare. A Firenze ha regalato [illegible] Coppa Italia e una Supercoppa. E' reduce da un anno strano, avaro di reti - tredici, appena - gonfio di pettegolezzi di equivoci, di infortuni. Ora che è tutto chiaro, o più chiaro, aspettiamoci che la [illegible] riprenda quota. Batistuta si [illegible].

Roberto Beccantini

Ecco [illegible] protagonisti [illegible] prima domenica di campionato: Inzaghi, autore del gol che ha sbloccato il risultato della Juve col Lecce. Batistuta (a destra), goleador del successo fiorentino a Udine, e (a lato) l'uruguaiano Recoba, che con due formidabili tiri ha salvato a S. Siro l'Inter di Ronaldo



E ora la Coppa Italia

Maldini, domani i convocati per la Georgia

Appena scattato, il campionato di serie A affronta domenica la prima delle tre soste in programma. Irrompe la Nazionale, lanciata verso il Mondiale fran[illegible]. Domani, il ct Cesare Maldini comunicherà l'elenco dei convocati in vista della partita con la Georgia, valida per le qualificazioni mondiali e in programma mercoledì 10 settembre a Tbilisi. Raduno giovedì a Coverciano. Assenti Albertini [illegible] Costacurta per squalifica, Fresi (fuori forma), in dubbio Zola, non al massimo della condizione, ballottaggio Del Piero-Chiesa. Ritorna Antonio Conte, fuori dal [illegible] ottobre scor[illegible]. Ecco la probabile lista:

Portieri: Peruzzi e Pagliuca.
Difensori: Ferrara, P. Maldini, Panucci, Cannavaro, Torrisi, Nesta.
Centrocampisti: D. Baggio, Di Matteo, A. Conte, Di Livio, Lombardo (Fuser), Eranio.
Attaccanti: Casiraghi (Ravanelli), Vieri, Inzaghi, Zola (R. Baggio), Del Piero (Chiesa).

[illegible] [illegible] Intanto, prima degli impegni azzurri, la settimana sarà dominata dal secondo turno della Coppa Italia. Entrano in scena le grandi, esentate dal primo turno. Domani sera anticipo televisivo (sulla Rai) tra Milan e Reggiana, giovedì (sempre alle 20,45 [illegible] con diretta [illegible] Tmc) posticipo dallo stadio Giglio di Reggio, dove il sorprendente Brescello affronta la Juventus. Mercoledì si giocheranno tutte le altre partite in calendario.

LA [illegible]

Allenatore esordiente

Da Prandelli un black-out per [illegible]

TORINO. Sapevamo che Prandelli era [illegible] bravo allenatore e ieri l'ha confermato in Juventus-Lecce al Delle Alpi. Ma la sorpresa al debutto in serie A è la sua timidezza.

Prandelli ieri ha inaugurato la figura dell'allenatore non parlante. A fine partita [illegible] si è presentato in sala stampa, ma ha inviato al suo posto il team manager Ezio Candido.

Questi ha spiegato ai giornalisti: «Il nostro allenatore si scusa, ma per il momento non se la sente di parlare dopo la partita. Forse lo farà più avanti quando si sarà abituato alla serie A. Deve scaricare [illegible] tensione, ha paura [illegible] dire cose di cui poi potrebbe pentirsi. Mi ha detto di dirvi che è dispiaciuto, che la squadra è stata da trenta senza lode a [illegible] di quegli ultimi minuti».

Oggi è un altro giorno. Prandelli, smaltito lo stress, ritroverà la parola. **[f. ver.]**

COSI' [illegible] SERIE A

ATALANTA-BOLOGNA 4-2
BARI-PARMA 0-2
EMPOLI-ROMA 1-3
INTER-BRESCIA 2-1
JUVENTUS-LECCE 2-0
LAZIO-NAPOLI 2-0
PIACENZA-MILAN 1-1
SAMPDORIA-VICENZA 2-1
UDINESE FIORENTINA 2-3

SERIE [illegible]

I granata non pungono e cadono ad Ancona; Perugia e Cagliari, buon inizio

Il Toro comincia con una scivolata

E Gigi Lentini, sostituito, si ribella a Souness

ANCONA. Il Torino comincia il campionato di serie B con un brutto scivolone ad Ancona. I granata sono stati battuti per 0-1 dai neopromossi marchigiani (gol decisivo di Monza), dopo avere sprecato con Asta e Ferrante due facilissime occasioni.

E l'amara domenica della squadra granata si è tinta anche di un episodio polemico. Gigi Lentini, sostituito [illegible] Souness al 9' della ripresa, ha avuto un plateale gesto [illegible] stizza nei confronti del tecnico. L'allenatore ha spiegato così la sostituzione: «Gigi è un giocatore lento a entrare in forma e l'ho visto stanco, forse a causa del gran caldo». E quel gesto con cui sembrava invitare il suo allenatore a rendersi conto di quello che faceva? Souness ricorre all'ironia: «Se un giocatore ha carattere, è normale che si arrabbi e io spero che tutti i granata si incavolino fortemente quando saranno sostituiti».

Per il capitano una «crisi di identità» che potrà risolversi con l'aiuto dei compagni di squadra, ma prima Souness deve registrare questo Toro che ieri ha mostrato molte lacune, soprattutto in difesa, e che è già costretto a inseguire.

Perugia e Cagliari, neoretrocesse dalla serie A, hanno confermato i pronostici che le danno fra le favorite nel torneo cadetto: gli umbri di Perotti hanno travolto l'Andria (4-1), i sardi [illegible] Ventura hanno rifilato un secco 2-0 alla matricola Treviso.

Bernardi e Allemanni A PAGINA 34

Gigi Lentini, un gesto di ribellione a Sou[illegible]

A

A differenza dello scorso anno gli uomini di Ancelotti partono [redacted] pieno ritmo e piegano il Bari

E' [redacted] modello Champions League

Preziosi gol di Strada e Benarrivo

BARI. Il Parma mostra i muscoli e incassa i primi tre punti pesanti. Guizzo di Strada (43') su percussione di Orlandini e jolly di Benarrivo (25' st) da 30 metri che taglia le gambe al debuttante Bari. Il risultato sta stretto agli uomini di Fascetti, ma i parmensi alla lunga hanno meritato il primo squillo fuori casa. A differenza dello scorso anno gli uomini di Ancelotti girano già a mille. Dopo il debutto in Champions League sono pronti a imprimere le loro geometrie anche in campionato e il Bari è stato il primo a farne le spese. Al San Nicola ha giocato una formazione spettacolare nel confronto di un Bari operaio, tertiano di Guerrero. Del Chiavarese con Orlandini sulla destra, Strada a sinistra, Baggio e Sensini dighe di metà campo e i due funamboli Chiesa e Crespo a caccia di gol. Hanno fatto la differenza gli spunti dei singoli, ironia della sorte nel momento di maggiore pressione della truppa di Fascetti, che accusa il colpo ma guarda già oltre. Il tecnico viareggino si consola con il gran lavoro di Ventola e del sudafricano Masinga (anche se è ancora in ritardo di preparazione) e con il sorprendente De Rosa, al debutto in biancorosso.

Difatti l'avvio è tutto barese. Servizio di Manighetti già al 5' e palla per Ventola che salta Thuram, ma non centra lo specchio da fuori area. Al quarto d'ora Chiesa pesca Sensini nell'area piccola, ma il colpo di testa è alto. Due minuti e Strada sguscia tra Sordi e De Rosa, dà a Crespo, ma sulla deviazione a rete si frappo[redacted] Ripa e salva Mancini. Ma l'occasionissima è di Ventola (22'), il baby d'oro dei Matarrese (rifiutati 25 miliardi dal Manchester United). E Ingesson da gregario si improvvisa rifinitore e pesca [redacted] fino, sul filo del fuorigioco, il bomberino in area, ma Buffon [redacted] uscita chiude lo specchio e salva il Parma. Dieci minuti e Ventola si ripete: arpiona una respinta corta, salta Ze Maria e impegna Buffon in tuffo.

Sensini e compagni, però, non stanno a guardare. Sono ben imbavagliati da una difesa già registrata (l'unico reparto da promuovere [redacted] certo), [redacted] quando Chiesa parte palla al piede [redacted] dura tenergli testa. Al 40' potrebbe essere il vantaggio parmense con il bomber azzurro che cavalca per 20 metri e lascia partire una gran botta, Mancini non trattiene e la palla sfiora il palo. Centottanta secondi ed è vantaggio. Orlandini raccoglie [redacted]a respinta corta di Ripa, sprinta sulla destra e serve Strada al centro, che in tuffo anticipa tutti. E' la conferma che quando il Parma spinge sull'acceleratore fermarlo diventa un'impresa. E infatti Thuram dopo poco potrebbe raddoppiare su triangolazione Orlandini-Crespo-Thuram, il francese si ritrova a tu per tu con Mancini, ma il portiere esce bene e così sventa il pericolo.

Nella ripresa il Bari parte rabbiosamente. Dopo soli 11' Masinga potrebbe pareggiare, ma dal limite spara alto. Il sudafricano ce la mette tutta, [redacted] cross [redacted] Bres[redacted] (14') fa da sponda per Ingesson, ma [redacted] colpo di testa dello svedese è preda facile per Buffon. Ancora il bomber sudafricano si ritrova solo [redacted] limite dell'area, ma non ha la freddezza di avanzare e tira frettolosamente da buona posizione. Una sfuriata che sembrava essere il preludio al pari, ma Benarrivo (pugliese di Brindisi) ricorda a tutti [redacted] caratura del Parma pescando un jolly da 30 metri che beffa Mancini e si infila sotto l'incrocio dei pali (25'). Il Bari crolla [redacted] Chiesa potrebbe triplicare (34'), ma ancora Mancini esce bene e si ripete anche in pieno recupero sui piedi di Pedros.

Gianluca Guido

BARI (1-3-4-2)	**0**
MANCINI F.	5.5
GARZYA	6
RIPA	6
(27' s.t. SASSARINI)	5.5
DE ROSA	6.5
MANIGHETTI	6.5
INGESSON	6
OLIVE	6
PEDROS	6.5
SORDI	5.5
([illegible])	s.v.
([illegible])	5.5
VENTOLA	5.5
MASINGA	5
All.: FASCETTI	6

[redacted] (4-4-2)	**2**
BUFFON	6.5
ZE MARIA	6.5
THURAM	6.5
CANNAVARO	6
BENARRIVO	6.5
ORLANDINI	6
(17' s.t. CRIPPA)	6
BAGGIO D.	6
SENSINI	6.5
STRADA	6
(33' s.t. FIORE)	s.v.
CRESPO	6
(27' s.t. [redacted])	6
CHIESA	6
All.: ANCELOTTI	6

Arbitro: COLLINA 6

Reti: p.t. 43' Strada, s.t. 25' Benarrivo. **Ammoniti:** Masinga, Zambrotta, Benarrivo, Baggio D. **Espulsi:** s.t. 43' Baggio D. **Spettatori:** paganti 22.167, incasso 538.030.000, abbonati 12.591, quota abbonati 256.232.000

[redacted] **ANCELOTTI** [redacted]

«Siamo stati bravi a metà»

BARI. Carletto Ancelotti [redacted] gode questo Parma da partenza lanciata. «Una vittoria importante - dice il tecnico parmense - ma c'è ancora tanta strada da fare. Comunque sono soddisfatto. Più del risultato che del gioco. Ci siamo espressi bene nel primo tempo, meno bene nella ripresa. E' affiorato qualche errore di troppo, poi il Bari ha esercitato una certa pressione con molta determinazione e buone idee». Ancelotti però si aspettava un Bari determinato: «Sapevo che ci avrebbe concesso pochissimo. Un Bari attento dietro che cercava di crearci difficoltà in contropiede. Lo ha fatto nel primo tempo, ma [redacted] è piaciuto più il Bari della ripresa».

L'allenatore pugliese, Eugenio Fascetti, allarga le braccia per la sconfitta. «Una partita decisa dalla qualità. Noi abbiamo avuto le nostre belle occasioni, e il Parma le sue. Ma non so [redacted] il gol di Benarrivo [redacted] dovuto alla qualità o altro. Io direi che [redacted] stato una... botta di sedere». [g. g.]

Ancelotti soddisfatto dei 3 punti ma nella ripresa ha visto qualche errore [redacted] troppo nel [redacted] Parma

SERIE A

ATALANTA 4 - [redacted] [redacted] p.t.: 27' Caccia (A), rig. s.t.: 3' Orlando M. (A), 34' Sgrò (A), 39' Andersson K. (B), 45' Baggio R. (B), rig., 48' Lucarelli (A)

BARI 0 - [redacted] [redacted] p.t.: 43' Strada (P), s.t.: 25' Benarrivo (P)

EMPOLI 1 - ROMA 3 p.t.: 3' Delvecchio (R), 16' Cappellini (E), rig. s.t.: 1' Balbo (R), 16' Balbo (R)

[redacted] [redacted] - BRESCIA 1 s.t.: 29' Hubner (B), 35' Recoba (I), 43' Recoba (I)

JUVENTUS [redacted] - LECCE 0 s.t.: 40' Inzaghi F. (J), 48' Conte A. (J)

LAZIO 2 - NAPOLI 0 s.t.: 22' Mancini R. (L), 32' Pancaro (L)

PIACENZA 1 - MILAN 1 p.t.: 29' Delli Carri (P), aut. s.t.: 19' Delli Carri (P)

SAMPDORIA 2 - [redacted] 1 p.t.: 10' Boghossian (S) s.t.: 8' Di Napoli (V), 40' Tovalieri (S)

[redacted] 2 - FIORENTINA 3 p.t.: 28' Amoroso A. (U) s.t.: 14' Batistuta (F), 28' Poggi (U), 43' Batistuta (F), 47' Batistuta (F)

IN CASA G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA G	V	N	P	RETI F	S	[redacted]	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	R
1	1	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	ATALANTA	3	1	1	0	0	4	2	2	1	1	1	1
0	0	0	0	0	0	1	1	[redacted]	0	3	1	ROMA	3	1	1	0	0	3	1	2	0	0	1	1
1	1	[redacted]	0	2	0	0	0	0	0	0	0	JUVENTUS	3	1	1	0	0	2	0	2	0	[redacted]	0	0
1	1	[redacted]	0	2	0	0	0	0	[redacted]	0	0	LAZIO	[redacted]	1	1	0	0	2	0	2	1	0	0	0
[redacted]	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	PARMA	3	1	1	0	0	[redacted]	0	2	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2	FIORENTINA	3	1	1	0	0	3	2	1	[redacted]	0	0	0
1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	INTER	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	0	0	[redacted]	0	0	0	SAMPDORIA	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	MILAN	1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
1	[redacted]	1	0	1	1	0	0	[redacted]	0	0	0	PIACENZA	1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	[redacted]	1	2	3	0	0	0	0	0	0	UDINESE	0	1	0	0	1	2	3	-1	0	0	0	0
0	0	[redacted]	0	0	0	1	0	0	1	1	2	BRESCIA	0	1	0	0	1	1	2	-1	0	0	0	0
0	[redacted]	[redacted]	0	0	0	1	0	[redacted]	1	1	2	VICENZA	0	1	0	0	1	1	2	-1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	[redacted]	BOLOGNA	0	1	0	0	1	2	4	-2	1	1	1	1
1	0	0	1	1	3	0	0	[redacted]	0	0	0	EMPOLI	0	1	0	0	1	1	3	-2	1	1	0	0
1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	BARI	0	1	0	0	1	0	2	-2	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	LECCE	0	1	0	0	1	0	2	-2	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	NAPOLI	0	1	0	0	1	0	2	-2	0	0	1	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata [redacted] base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMI [redacted]

2° DI ANDATA 14/9 - ORE 16

BOLOGNA	INTER
BRESCIA	SAMPDORIA
FIORENTINA	BARI
LECCE	UDINESE
MILAN	LAZIO
NAPOLI	EMPOLI
PARMA	ATALANTA
ROMA	JUVENTUS
VICENZA	PIACENZA

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	BOLOGNA	12.314	365.000.000	8.416
BARI	PARMA	22.167	538.030.000	12.591
EMPOLI	ROMA	9.027	346.400.000	4.056
INTER	BRESCIA	24.931	1.081.893.000	44.751
JUVENTUS	LECCE	5.041	212.719.008	35.372
LAZIO	NAPOLI	24.978	1.001.440.000	30.761
PIACENZA	MILAN	17.802	505.050.000	7.538
SAMPDORIA	VICENZA	5.908	183.553.000	18.652
UDINESE	FIORENTINA	9.823	416.300.000	14.960
TOTALI		131.791	4.650.385.008	177.106
Totali '97-'98 dopo la 1ª		131.791	4.650.385.008	177.106
Totali '96-'97 dopo la 1ª		95.962	3.995.193.000	190.529

CLASSIFICA [redacted]

3 reti: Batistuta (Fiorentina).

2 reti: Recoba (Inter), Balbo (Roma).

1 reti: Caccia (Atalanta, 1 rig.); Lucarelli (Atalanta), Orlando M. (Atalanta); Sgrò (Atalanta); Andersson K. (Bologna); Baggio R. (Bologna, 1 rig.); Hubner (Brescia); Cappellini (Empoli, 1 rig.); Conte A. (Juventus); Inzaghi [redacted] (Juventus); Mancini R. (Lazio), Pancaro (Lazio), Benarrivo (Parma); Strada (Parma); Delli Carri (Piacenza); [redacted]elvecchio (Roma); Boghossian (Sampdoria); Tovalieri (Sampdoria); Amoroso A. (Udinese); Poggi (Udinese); Di Napoli (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 31-8-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Bologna	1
2	Bari	Parma	2
3	Empoli	Roma	2
4	Inter	Brescia	1
5	Juventus	Lecce	1
6	Lazio	Napoli	1
7	Piacenza	Milan	X
8	Sampdoria	Vicenza (ore 20.30)	1
9	Udinese	Fiorentina	2
10	Ancona	Torino	1
11	Cagliari	Treviso	1
12	Monza	Pescara	X
13	Venezia	Genoa	1

Montepremi L. 14.669.623.544
Ai 704 13 L. 10.418.000
Ai 18.549 12 L. 394.000

[redacted]

PARTITE DEL 7-9-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Castel di Sangro	Ancona	
2	F. Andria	Chievo Verona	
3	Foggia	Venezia	
4	Genoa	Lucchese	
5	Ravenna	Perugia	
6	Reggina	Reggiana	
7	Torino	Padova	
8	Treviso	Salernitana	
9	Verona H.	Monza	
10	Modena	Como	
11	Siena	Carrarese	
12	Palermo	Acireale	
13	Ternana	Avellino	

[redacted]

1 - 4 - 5 - 8 - 14 - 21 - 24 - 29

Montepremi L. 10.098.539.935
Ai 4 [redacted] L. 1.196.994.000
[redacted] 875 7 L. 3.031.600
Ai 35.862 6 L. 73.400

SERIE B

ANCONA 1 - TORINO 0 s.t.: 1' Monza (A)

CAGLIARI [redacted] - TREVISO [redacted] s.t.: 9' Banchelli (C), 16' Villa (C)

CHIEVO V. [redacted] - REGGINA 0 s.t.: 42' Cossato (C)

[redacted] 2 - [redacted] 1 s.t.: 2' Paci (L), 34' Francioso (R), 36' Colacone (L)

[redacted] 1 - PESCARA 1 s.t.: 26' Beghetto (P), 40' Masolini (M)

PADOVA 0 - C. SANGRO 1 p.t.: 6' Tresoldi (C)

PERUGIA 4 - FID. ANDRIA 1 p.t.: 7' Materazzi (P), 8' Recchi (F), 22' Guidoni (P), 34' Versavel (P) s.t.: 30' Lombardo (P)

[redacted] [redacted] - [redacted] 0 s.t.: 34' Carruezzo (R)

SALERNITANA 2 - VERONA 0 p.t.: 23' Artistico (S) s.t.: 5' Di Vaio (S)

[redacted] 2 - GENOA 0 p.t.: 34' Pedone (V) s.t.: 47' Schwoch (V)

IN CASA G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	RETI F	S	[redacted] RETI
1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	[redacted]	3	1	1	0	0	4	1	3
1	1	0	0	2	0	0	[redacted]	0	0	0	0	CAGLIARI	3	1	1	0	0	2	0	2
1	1	0	[redacted]	2	0	0	0	[redacted]	0	0	0	SALERNITANA	[redacted]	1	1	[redacted]	0	2	0	2
1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	VENEZIA	3	1	1	0	0	2	0	2
1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	LUCCHESE	3	1	1	0	0	2	1	1
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	[redacted]	3	1	1	0	0	1	0	1
0	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0	0	1	1	0	0	1	0	C. SANGRO	3	1	1	0	0	1	0	1
1	1	[redacted]	0	1	0	0	[redacted]	[redacted]	0	0	0	CHIEVO V.	3	1	1	0	0	1	0	1
1	1	0	0	1	0	0	0	[redacted]	[redacted]	0	0	[redacted]	3	1	1	0	0	1	0	1
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	MONZA	1	1	0	1	0	1	1	—
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	PESCARA	1	1	0	1	0	1	1	—
[redacted]	0	0	0	0	0	1	0	0	1	[redacted]	2	RAVENNA	0	1	0	0	1	1	2	-1
[redacted]	0	0	[redacted]	0	[redacted]	[redacted]	0	0	1	0	1	FOGGIA	0	1	0	0	1	0	1	-1
1	0	0	1	0	1	0	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0	0	PADOVA	0	1	[redacted]	0	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	[redacted]	1	0	1	REGGINA	[redacted]	[redacted]	0	0	1	0	1	-1
0	[redacted]	[redacted]	0	0	[redacted]	1	0	0	1	0	[redacted]	TORINO	0	1	0	[redacted]	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	[redacted]	0	1	0	2	GENOA	0	1	0	0	1	0	2	-2
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	TREVISO	0	1	0	0	1	0	2	-2
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	[redacted]	0	1	0	0	1	0	2	-2
0	0	0	0	0	[redacted]	1	0	0	1	1	4	FID. ANDRIA	0	1	0	0	1	1	4	-3

CLASSIFICA MARCATORI

1 reti: Monza (Ancona); Tresoldi (C. Sangro); Banchelli (Cagliari); Villa (Cagliari); Cossato (Chievo V.); Recchi (Fid. Andria); Colacone (Lucchese); Paci (Lucchese); Masolini (Monza); Guidoni (Perugia); Lombardo (Perugia); Materazzi (Perugia); Versavel (Perugia); Beghetto (Pescara); Francioso (Ravenna); Carruezzo (Reggiana); Artistico (Salernitana); Di Vaio (Salernitana); Pedone (Venezia); Schwoch (Venezia).

[redacted]

2° DI ANDATA 7/9 - ORE 16

C. SANGRO	ANCONA
FID. ANDRIA	CHIEVO V.
FOGGIA	VENEZIA
GENOA	LUCCHESE
PESCARA	CAGLIARI
RAVENNA	PERUGIA
REGGINA	REGGIANA
TORINO	PADOVA
TREVISO	SALERNITANA
VERONA	MONZA

[redacted] C1

GIRONE A - Carpi - Alzano 2-1, Carrarese - Cremonese 0-1, Cesena - Modena 1-0, Como - Siena 2-0, Lumezzane - Brescello 0-1, Montevarchi - Alessandria 2-2, Pistoiese - Livorno 0-2, Prato - Fiorenzuola 1-1, Saronno - Lecco 0-0.

Classifica - Como 3, Livorno 3, Carpi 3, Brescello 3, Cesena 3, Cremonese 3, Alessandria 1, Montevarchi 1, F[redacted] 1, Prato 1, Lecco 1, Saronno 1, Alzano 0, Carrarese 0, Lumezzane 0, Modena 0, Pistoiese 0, Siena 0.

Prossimo turno - 2ª di andata 7/9 - [redacted]e 16 Alessandria-Carpi, Alzano-Pistoiese, Brescello-Saronno, Cremonese-Lumezzane, Fiorenzuola-Cesena, Lecco-Prato, Livorno-Montevarchi, Modena-Como, Siena-Carra[redacted].

GIRONE B - Acireale - JuveStabia 1-2, Ascoli - Ternana 0-1, Avellino - Palermo 2-1, Cosenza - Battipagliese 1-1, Fermana - Nocerina 1-0, Giulianova - Gualdo 0-1, Ischia - Casarano 1-0, Lodigiani - All.Catania 0-0, Savoia - Turris 1-0.

Classifica - Avellino 3, JuveStabia 3, Fermana 3, Gualdo 3, Ischia 3, Savoia 3, Ternana 3, Battipagliese 1, Cosenza 1, All.Catania 1, Lodigiani 1, Ac[redacted] 0, Palermo 0, Ascoli 0, Casarano 0, Giulianova 0, Nocerina 0, Turris 0.

Prossimo turno - 2ª di andata 7/9 - ore 16 All.Catania-Ischia, Battipagliese-Ascoli, Casarano-Fermana, Gualdo-Cosenza, JuveStabia-Savoia, Nocerina-Giulianova, Palermo-Acireale, Ternana-Avellino, Turris-Lodigiani.

SERIE C2

GIRONE A - Cremapergo - Cittadella 2-2, Giorgione - Triestina 2-2, Leffe - Biellese 0-0, Mantova - ProPatria 2-1, Mestre - Ospitaletto 1-1, Novara - Varese 0-2, ProSesto - ProVercelli 2-1, Solbiatese - Sandona' 1-0, Voghera - Albinese 0-0.

Classifica - Varese 3, Mantova 3, Pro Sesto 3, Solbiatese 3, Cittadella 1, Cremapergo 1, Giorgione 1, Triestina 1, Mestre 1, Ospitaletto 1, Albinese 1, Biellese 1, Leffe 1, Voghera 1, Pro Patria 0, Pro Vercelli 0, Sandonà 0, Novara [redacted].

Prossimo turno - 2ª di andata 7/9 - ore 16 Albinese-Mestre, Biellese-Solbiatese, Cittadella-Leffe, Ospitaletto-Voghera, ProPatria-[redacted], ProVercelli-Giorgione, Sandona'-ProSesto, Triestina-Mantova, Varese-Cremapergo.

GIRONE B - Arezzo - Maceratese 1-0, Baracca - Pisa 1-0, Fano - C.S.Pietro 1-1, Pontedera - Tempio 4-0, Torres - Rimini 2-2, Spal - Iperzola 2-0, Tolentino - Spezia 1-1, Viareggio - V.Pesaro 1-0, Viterbese - Teramo 1-2.

Classifica - Pontedera 3, Spal 3, Teramo 3, Arezzo 3, Baracca 3, Viareggio 3, Rimini 1, Torres 1, C.S.Pietro 1, Fano 1, Spezia 1, Tolentino 1, Viterbese 0, Maceratese 0, Pisa 0, V.Pesaro 0, Iperzola 0, Tempio 0.

Prossimo turno - 2ª di andata 7/9 - ore 16 C.S.Pietro-Viareggio, Iperzola-Viterbese, Maceratese-Spal, Pisa-Torres, Rimini-Tolentino, Spezia-Arezzo, Tempio-Fano, Teramo-Baracca, V.Pesaro-Pontedera.

GIRONE C - Albanova - Trapani 1-1, Astrea - Bisceglie 1-0, Avezzano - Castrovillari 1-1, Benevento - Olbia rinv., Catanzaro - Gela 3-2, Chieti - Crotone 0-2, Frosinone - Catania 1-2, Marsala - Sora 2-0, Tricase - Cavese 3-3.

Classifica - Crotone 3, Marsala 3, Catanzaro 3, Catania 3, Astrea 3, Cavese 1, Tricase 1, Albanova 1, Avezzano 1, Castrovillari 1, Trapani 1, Benevento 0, Olbia 0, Gela 0, Frosinone 0, Bisceglie 0, Chieti 0, Sora 0.

Prossimo turno - 2ª di andata 7/9 - ore 16 Bisceglie-Chieti, Castrovillari-Marsala, Catania-Astrea, Cavese-Avezzano, Crotone-Albanova, Gela-Benevento, Olbia-Tricase, Sora-Catanzaro, Trapani-Frosinone.

I bianconeri affaticati e confusi soffrono contro il Lecce e tocca al re dei bomber sbloccare il risultato

Juventus, un altro grazie a Inzaghi

E il raddoppio di Conte arriva nei minuti di recupero

. Ci vuole un guizzo di Inzaghi, dopo ottantacinque minuti, perché la Juve non perda i primi punti della stagione. Ma ci vorrà altro, e non quanto si è visto ieri al Delle Alpi, per tenere i bianconeri in testa alla classifica: cosa possa fare Lippi non lo sappiamo e in fondo sono fatti suoi, perché lo pagano per questo, il dato sicuro è che una Juve del genere è lontana dagli standard dello scudetto.

Brutta partita, accartocciata come un foglio da gettare. Agnelli l'ha giustificata con il caldo di un pomeriggio africano, non il torto però di chi sa benissimo che le ragioni sono altre. Infatti si vide le lacune di Udine e l'Udinese e l'Inter, di S. Siro con il Milan e nel primo tempo con il Vicenza, e allora si giocava in notturna: la Juve produce cioè un volume di gioco formidabile che si ferma alle soglie dell'area avversaria. L'unica soluzione, comunque la sola che funzioni, è quando il lancio arriva a Inzaghi, liberandolo non lontano dalla porta: oggi, in Italia, quanti sono gli allenatori tanto improvvisati da non saperlo per trovare le contromosse? Ci sono esistono, Prandelli non è tra questi.

Nella storia della Juve si ricorda come uno dei panchinari più utili alle strategie del Trap; con la stessa modestia ha impostato il Lecce in una copertura totale che ha avuto in Cyprien e Viali due buone pedine in difesa alla difesa e nell'insieme un gruppo votato a distruggere per lanciare Palmieri, la sola punta, in contropiede.

Difficile pensare una squadra più italianista ma contro la Juve se ne vedranno molte. E comunque il Lecce ha procurato rari ma efficaci stranguglioni alla difesa bianconera, slabbrata in uno dei suoi caposaldi, Montero, irriconoscibile. Peruzzi ha dovuto rattoppare il par suo. E sappiamo come sarebbe finita se il portierone si fosse tuffato con una rapidità prodigiosa ad abbrancare il tiro di Palmieri, arrivatogli a tu per tu, al 7' della ripresa, sullo 0-0.

C'è nella Juve la difficoltà di aggredire i bunker. Con quali armi poi? Se dalle fasce arrivassero i palloni alti, non ci sarebbe chi li può raccogliere; su quelli bassi ci vorrebbe il telecomando, come con i modellini delle auto, per dirigerli tra selve di gambe juventine e altrui. Di sfondare la difesa manco a parlarne perché come nelle mayonesi dietetiche prevale la leggerezza.

Quali soluzioni, allora? La rapidità, efficacissima, però bisogna che tutti siano al meglio per le triangolazioni secche e la misura del passaggio. Nella Juve ieri c'erano Del Piero sfasato, quasi mai in grado di saltare il marcatore, e Inzaghi che fino al gol si era segnalato per il numero di volte in cui era finito in fuorigioco (ne abbiamo contate sette).

La nuova coppia non sorretta dalle trovate di Zidane, che, senza gli strappi che dà Boksic, è il solo che sappia infilare due o e creare spazi. Zidane però attraversa un momento infelice. Così nel primo tempo le palle gol sono venute da un cross molto calibrato di Conte e da un lancio azzeccato di Deschamps, in verticale, però concluso alto da Inzaghi. Lippi rimescolava gli uomini come le palline in un'urna. Partiva con Conte a destra e Livio a sinistra, poi rimetteva Di Livio a destra, infine lo trasferiva in panchina puntando sulla freschezza di Pecchia. Toglieva Del Piero e metteva Amoruso che dialoga meglio con Inzaghi. Levava Montero e infilava Pessotto, con Birindelli centrale.

Un tourbillon infernale che non scombussolava troppo il Lecce, anche la pressione bianconera cresceva e cresceva. Arrembante. Alla fine era un lancio di Deschamps a trovare la difesa pugliese sbilanciata Inzaghi, portando la palla dal sinistro al destro, evitava Cyprien e segnava. Gran gol, cui seguiva quello Conte, di testa, nei minuti di recupero. Inzaghi Conte, le armi che piegarono il Vicenza in Supercoppa. A quando altre?

Marco Ansaldo

LA CRONACA DAL DELLE ALPI

TORINO. Gli episodi principali:
13'. Cross di Conte da destra e Viali anticipa di testa Inzaghi.
15'. Deschamps lancia Inzaghi che calcia alto.
33'. Palmieri salta Montero e crossa: Maspero in scivolata tocca debolmente da due passi e Peruzzi può parare.
35'. Punizione di Del Piero, deviata di poco fuori.
38'. Birindelli centra, Conte impegna Lorieri in rovesciata.
45'. Punizione di Del Piero parata da Lorieri.
7' st. Grande occasione per Palmieri, solo, su errore di Montero: Peruzzi salva con una formidabile parata bassa.
8'. Sakic lanciato a sinistra calcia fuori da pochi metri.
11'. Azione personale di Del Piero: tiro a rientrare messo fuori.
22'. Cross da destra di Zidane, Ferrara arriva solo a sfiorare.
29'. Bel lancio di Ferrara, Inzaghi in diagonale mette fuori.
39'. Amoruso per Pecchia, assist di testa e Cyprien anticipa Inzaghi.
40'. Lancio verticale di Deschamps, Inzaghi dribbla Cyprien e realizza di destro a fil di palo: 1-0.
48'. Angolo di Zidane, Conte segna di : 2-0. **[m. ans.]**

JUVENTUS	(4-4-2)		LECCE	(4-4-2)
PERUZZI	7,5		LORIERI	6
BIRINDELLI	6		SAKIC	5
FERRARA	6,5		VIALI	6,5
MONTERO	5		CYPRIEN	6,5
(13' s.t. PESSOTTO)	6		ANNONI	6
DIMAS	5		ROSSI MAU.	6
CONTE A.	7		PIANGERELLI	6,5
DESCHAMPS	6		MANCUSO	6
ZIDANE	6		CASALE	6
LIVIO	6,5		MASPERO	6
(1' s.t. PECCHIA)	6		(35' s.t. COZZA)	s.v.
DEL PIERO	5		PALMIERI	6
(13' s.t. AMORUSO)	6			
INZAGHI F.	6,5			
All.: LIPPI	6		All.: PRANDELLI	6,5

2 0

Arbitro: BORRIELLO 7.5
Reti: s.t.: 40' Inzaghi F., 48' Conte A.
Ammoniti: Lorieri, Dimas, Rossi Mau. **Spettatori:** paganti 5.041, incasso 212.719.000, abbonati 35.372, quota abbonati 801.541.184.

Gran Peruzzi

Delude Montero Bravo Viali

JUVENTUS

7,5. Chi gli rimprovera ancora gli errori nella finale di Champions League conti i punti che il Cinghialone regala alla Juve in campionato. Con la parata su Palmieri già due. Come minimo.
BIRINDELLI 6. Prima a destra e poi in mezzo. E' spigliato e potente, deve maturare.
FERRARA 6,5. Non ha avversari vista la posizione di Maspero. Piace nella ripresa la ricerca del lancio in attacco e il peso che aggiunge in area leccese.
5. Dopo un anno straordinario si vede il Montero di Bergamo. Commette tre disattenzioni gravi che lanciano Palmieri: sorprendente. (Dal 13' st **Pessotto**: non si vede troppo riequilibra il reparto).
DIMAS 5. Quando Palmieri si mette dalla parte arrivano i pericoli per la Juve.
CONTE 7. Bravo per quanto nei momenti in cui Juve tiene la testa nella nebbia. Prova a giocare per l'attacco e tenta la via della rete. Bravissimo poi nel trovare il gol: il secondo in due partite ufficiali.
6. Non sono queste le partite perché ha niente da distruggere e tutto da costruire. Trova due lanci preziosi per Inzaghi, uno è decisivo.
ZIDANE 6. La Juve migliora quando il francese esce dal torpore, perché è il solo che salta gli avversari e squilibra la difesa del Lecce. Ma lo troppo poco.
DI 5,5. Come al solito animoso, trova grandi giocate. (Dal 1' **Pecchia**: un buon assist di testa e si muove con rapidità per l'attacco).
DEL PIERO 5. Fa più di Inzaghi, ma non lo fa bene. Persino il suo colpo preferito, all'11 della ripresa, non gli riesce e la palla finisce fuori. Si rende pericoloso solo sulle punizioni, salta l'avversario, si ingarbuglia. Lo fischiano, ingenerosi con il suo fresco passato di gol e successi importanti. Non vorremmo che avesse ragione a dire che nella Juve è fuori moda. (Dal 13' st **Amoruso 6**: fa poco però il suo movimento favorisce Inzaghi).
INZAGHI 6,5. Illumina con un gol bello, da centravanti antico, una prestazione che sarebbe stata largamente insufficiente con due occasioni da gol sprecate, altre due su cui si fa anticipare, almeno sette fuorigioco e una sostanziale latitanza. Superpippo però è questo: una punta-punta non un attaccante a tutto campo come eravamo abituati a vedere nella Juve. Va servito e non deve servire, va cercato e non deve cercare, se ne possono perdere le tracce per periodi lunghissimi per ritrovarlo nella giocata giusta e decisiva. Il problema semmai è che la Juve fatica a procurargli le le difese chiuse perché non c'è chi può creare gli spazi.

LECCE

LORIERI 6. Finché può a salvare la porta.
6. Buon acquisto, da rivedere nelle partite in cui non deve soltanto difendere.
VIALI 6,5. Toglie a Inzaghi un gol e porta mattoni al bunker.
6,5. Nonostante l'uccellatura di Inzaghi, è il pilastro fondamentale al centro della difesa, spazza di testa e di piede. Dopo il calvario della stagione al Toro può prendersi qualche soddisfazione.
ANNONI 6. Patisce Conte all'inizio, poi mantiene l'equilibrio.
ROSSI 6. Centrocampista interessante, costretto a un gioco di pura interdizione.
6,5. E' quello che piace di più, solido al centro.
6. Anonimo, ma match vetrina.
CASALE 6. Come gli altri deve soprattutto difendere.
MAS 6. Seconda punta, per modo di dire perché quando parte il contropiede è talmente arretrato da non accompagnarlo. Sfiora una palla gol. (Dal 35' **Cozza sv**).
6. Meriterebbe di più perché, approfittando delle indecisioni di Montero, porta i maggiori pericoli alla Juventus. Però si fa parare una occasione clamorosa. **[m. a.]**

IL CAMPIONE E IL PARATUTTO

Inzaghi, ancora una volta puntualissimo bomber, mette a segno il gol che sblocca la partita: «Ho mirato dove Lorieri non poteva arrivare»

SuperPippo: proprio un gran gol

E il n. 1 rifiuta le lodi: miracoli? Anche fortuna

TORINO

Il primo mattone Superpippo l'ha quando ormai anche l'Avvocato aveva perso ogni speranza e lasciato il posto in tribuna. Era già in auto Giovanni Agnelli ed ha sentito l'urlo della folla. Un gesto della mano e via Villar Perosa. Così il cannoniere ha timbrato il cartellino. Fino al 40' della ripresa la sua prestazione sarebbe stata da censurare. Poi quel lampo, la giocata che distingue quelli normali da quelli che hanno i colpi giusti.

«Proprio un gran gol», ammette lasciando da parte la modestia. Più che altro liberazione per tutti al termine di una giornata poco brillante. Ma Pippo, che ieri sera è andata con Vieri quasi a suggellare il passaggio di consegne, sapeva tutto: «Che non fosse una partita facile era chiaro. Poi ha peggiorato le cose la stanchezza dopo una settimana di intenso lavoro. Vincere nonostante tutto per 2-0 è grosso merito». Racconta la prodezza: «Ho ricevuto un passaggio di Deschamps, ho stoppato di esterno, ho evitato Cyprien e ho messo la palla nell'unico punto in cui Lorieri non poteva arrivare». Detto così sembra facile facile. In realtà in quella giocata vincente c'è tutto Inzaghi, l'attaccante con la zampata che non perdona.

Da lui è giusto attendersi proprio questo, il gol improvviso, medicina di tutti i mali. Per il resto non ha brillato, anche se Superpippo si assolve con formula piena: «Ho cercato sempre il gol come gli altri compagni. Passare non è facile, una volta Cyprien e l'altra Viali hanno salvato quando pensavo che la palla entrasse». Problemi in attacco? Del Piero ha lasciato lo stadio perplesso e per nulla contento della sostituzione. Sorrideva ironico: «Vedremo in settimana come spiegare queste difficoltà. L'intesa Inzaghi? Procede. Avete visto tutti come. Quando sono uscito eravamo ancora sullo 0-0 per questo non ero felice». Per Inzaghi, invece, tutto regolare: «Abbiamo vinto per 2-0, il resto non conta. Era la partita in cui hai tutto da perdere, averla raddrizzata è grosso merito. Fra quindici giorni a Roma più brillanti». Non pensa alla classifica dei cannonieri: «Prima viene la Juve».

Ma fino al momento in cui si sono scatenati Inzaghi e Conte, era stato Peruzzi a salvare la Juve dal tracollo. Due interventi decisivi, dopo due fatali incertezze di Montero, che ancora una volta dimostrano come la Juve abbia fra i pali una sicurezza assoluta. Ha detto Ferrara: «Peruzzi ha compiuto due miracoli. Vedremo di sdebitarci in futuro aiutandolo ad avere meno lavoro da sbrigare». Peruzzi frequenta normalità. dirà mai «ho fatto una splendida parata» anche gli capita spesso di essere decisivo. Infatti eccolo nella consueta modestia, neppure parola suoi interventi fondamentali: «E' dura come previsto, contro chiunque. Questa è la serie A, ci saranno altre giornate difficili. Il Lecce è stato bravo in difesa, noi fortunati nel riuscire a vincere nonostante tutto. Ma abbiamo delle attenuanti. Eravamo stanchi, abbiamo pagato i carichi di lavoro. Il caldo? Quando va male si cercano sempre mille .

Ha giocato, ma la sua presenza è stata in dubbio fino all'ultimo: «Ieri avevo il torcicollo, non ero affatto sicuro di farcela. E' stato il nostro fisioterapista Esposito che ha compiuto il vero miracolo consentendomi di essere presente».

Fabio Vergnano

L'esultanza di Conte dopo aver segnato la rete del raddoppio juventino

Peruzzi autore d'una grande parata su Palmieri

Del Piero ironico: «La mia sostituzione? In settimana capirò come vanno le cose»

Lippi deluso dai bianconeri: «Imprecisi e stanchi»

Agnelli: sarà stato il caldo

L'Avvocato: «Erroracci in attacco speriamo che rimedino in fretta»

TORINO. La Juventus gli ha riservato il peggio. Fino a quando l'Avvocato è rimasto in tribuna, c'era da strapparsi i capelli. Poi il gol che non ti aspetti e che, comunque, non cambia molto il giudizio sulla prova della Juve offerto da Giovanni Agnelli: «Non bene, speriamo nella prossima partita. Ci sono stati troppi errori in attacco, aspetto che si mettano a posto».

L'avvocato Agnelli era negli spogliatoi durante l'intervallo per chiedere, per capire cosa non funzionasse. Si è sentito rispondere che era colpa del caldo: «Loro hanno detto così - ha poi spiegato - ed in effetti faceva molto caldo. Comunque non colpevolizzo nessuno».

I primi tre punti portano peraltro i campioni sulla strada giusta. L'Avvocato pensa in grande: «Se fanno come l'anno scorso, mi basta. Fra Coppa Campioni e campionato non scelgo: voglio tutto».

Il dibattito sui pesi piuma in attacco lo coinvolge, ma preoccupa: «Adesso hanno poco peso - dice - ma l'acquisteranno strada facendo».

Infine una certezza proclamata già più riprese: «Per lo scudetto favorito è il Milan». Ma l'Avvocato non ha mai indicato la Juventus. Una semplice questione di stile. **[f. ver.]**

Lippi: non promuovo nessuno

«Ho visto una squadra stanca Del Piero è solo uno della rosa»

TORINO. Per Lippi tutto previsto: «Il calcio vero crea questi problemi. Bravo il Lecce, ma noi siamo sati poco brillanti a causa degli allenamenti intensi. La nostra partita opaca è dipesa anche da questo. Se fosse finita un pareggio, il risultato sarebbe stato giusto».

Gli chiedono Del Piero è della sostituzione: «Ho fatto un cambio per reparto, ho una rosa ampia mica per niente. Ho avuto coraggio? No. Per un allenatore tutti uguali, e mi sono scelte che non è obbligati a spiegare. E poi questa volta non è il caso di fare nomi, sono stati tutti poco brillanti».

Zidane la consueta franchezza mi condanna: «Per me è stata una brutta giornata, non sono affatto contento, ero stanco e mi vedeva. Ma tutta la squadra era giù. Per fortuna abbiamo vinto e questa è l'unica cosa da salvare».

Ferrara assolve la difesa: «Abbiamo rischiato perché la partita non si sbloccava e noi difensori cercavamo di dare una mano. Poi eravamo in difficoltà sui recuperi perché ci sentivamo stanchi».

Fronte Lecce. Lorieri: «Ci credevamo ormai al sicuro, ma con la Juventus non puoi mai rilassarti. Complimenti a Peruzzi, ha salvato lui la squadra». **[f. v.]**

tanti giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

3x2

diperdì FRESCA È

IL SUPERMERCATO

DiperDì ti consiglia MARCASI LA TUA SCELTA DI FIDUCIA

Per trovare il tuo DI'perDI' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dal 28 Agosto al 9 Settembre

ACQUA MINERALE SAN BERNARDO NATURALE 1,5 litri 940 / 3 PEZZI 1880

YOGURT YOMO ALLA FRUTTA ASSORTITA 2X125 g 2630 / 3 PEZZI 5260

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 125 g 2290 / 3 PEZZI 4580

10 SOTTILETTE KRAFT 200 g 2790 / 3 PEZZI 5580

TONNO MARE BLÙ SIMMENTHAL 3x80 g 3890 / 3 PEZZI 7780

FILETTI DI ACCIUGHE RIZZOLI EMANUELLI 150 g 7840 / 3 PEZZI 15680

PASTA ALBADORO 1 kg 1620 / 3 PEZZI 3240

OLIO DI OLIVA EXTRAVERGINE FARCHIONI 75 cl 3 PEZZI 16500

SUCCHI DI FRUTTA ZUEGG PERA/PESCA/ ALBICOCCA 3x200 1890 / 3 PEZZI 3780

DENTIFRICIO PASTA CAPITANO bianca o antitartaro 75 ml 3260 / 3 PEZZI 6520

ACQUA MINERALE VERA FRIZZANTE 1,5 litri 790 / 3 PEZZI 1580

POLPAPIÙ CIRIO 3x400 g 3490 / 3 PEZZI 6980

PATATE FRITTE FINDUS 450 g 1890

ALLUMINIO CUKI 16 metri 4930 / 3 PEZZI 9860

LANZA BUCATO 360 g 1840 / 3 PEZZI 3680

LATTE PRIMOLAT CERRI PARZIALMENTE SCREMATO U.H.T. 1 litro 1560 / 3 PEZZI 3120

CAFFÈ SAO ORO 250 g 4680 / 3 PEZZI 9360

ALIMENTARI

	1 PEZZO	3 PEZZI
GRISSINI RUBATÀ MARCASI	1480 al kg L. 4929	2960 al kg L. 2859
FINBURGER FINDUS 320 g	4770 al kg L.	9540 kg L. 9938
KNACKI SMARA 100 g	1450 al kg L. 14500	2900 al kg L. 9667
ELAH assortite da 70 a 95 g	1150 al kg L. 16429	2300 al kg L. 10952
NOVE TORTE CAMEO g	2940 al kg L. 7737	5880 al kg L. 5158

I prezzi ... iche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

Nerazzurri senza gioco e fischiati contro il Brescia, ma spunta un altro fenomeno e risolve

Recoba fa il Fenomeno in una piccola Inter

Segna Hubner, poi 2 gol dell'uruguagio salvano Simoni

MILANO. Il battesimo di Ronaldo si trasforma nell'incoronazione di Alvaro Recoba, e le folgori mancine del giovane uruguagio, quando ormai sembrava che tutto fosse perso, la partita, la faccia, l'onore, evitano l'esonero di Gigi Simoni. E' l'unico filo logico che lega la partita, frenetica, a un'Inter che, per adesso, è un inguardabile frullatore e è un Brescia decisamente più squadra, infinitamente meno dotato sul piano individuale.

Recoba, dunque, è non Ronaldo. Il Fenomeno ce la mette tutta, braccato com'è da un nugolo di carabinieri ogni volta che la palla gli capita a tiro. Parafrasando Manzoni e il cielo della sua Lombardia, nessuna squadra è brutta come l'Inter quand'è brutta. Immaginiamo il supplizio di Moratti, e di Simoni, e dei tifosi, comunque generosi. Il Brescia si chiude e, appena può, riparte. L'Inter è un branco, non un'orchestra. Solisti male assortiti portano palla a testa bassa: Zanetti, Simeone, Moriero, Winter, lo stesso Djorkaeff. Un po' perché trovano i corridoi intasati, molto perché questa è la loro tragica indole. E in assenza di Zamorano - lui sì, una plausibile torre - che senso ha avventurarsi al cross, se poi, nella maggior parte dei casi, si crossa dalla tre quarti e non dal fondo?

Ronaldo non crede ai suoi occhi. Nessuno lancia, nessuno detta il lancio: gioco senza palla, zero. E in difesa, meno male che il vecchio Bergomi saltabecca di qui e di là, a coprire Sartor, a salvare Galante, piedi di marmo e occhio non sempre clinico. I tre centrali del Brescia, Adani, Diana, Savino, fanno sessantasei anni in tre. Per premere, l'Inter preme, ma come? Incespicando, spingendo senza costrutto, affogando Ronaldo.

A Materazzi mancano Binz, Kovacic e Neri. Eppure il suo Brescia emana un barlume di geometrie. Antonio Filippini e Kozminski hanno buon gioco con Zanetti e Moriero. Emanuele Filippini, De Paola e Tal Banin, soprattutto costui, si moltiplicano a ridosso degli scriteriati Winter, Djorkaeff e Simeone. Gracile è l'attacco, e per la latitanza di Hubner, e per l'ingenuità di Bonazzoli, classe 1979. Per carità, le occasioni non mancano. Cervone si oppone a Simeone, Galante, Ronaldo, Djorkaeff, Ganz. Episodi, anche se non sempre trascurabili. Lo schema dell'Inter è un schema, più 5-3-2 che 4-4-2, senza un faro in mezzo e senza un bastione dietro. Non picchiano, i bresciani. Assorbono, ostruiscono, si spremono.

La traversa che, in apertura di ripresa, Ronaldo timbra su punizione non serve, non basta. Materazzi avvicenda Bonazzoli con Pirlo, e De Paola con Bacci. I settantamila del Meazza cominciano a perdere la pazienza. Fischi, mugiti di scherno. Simoni toglie Ganz, unici in partita, e quasi sempre spalle alla porta. Dentro Recoba. Non si può dire che il gol del Brescia sia nell'aria, ma con il Galante di oggi tutto è possibile. Anche che Hubner si giri in piena area e fulmini Pagliuca (da un'idea, brillante, di Pirlo).

L'Inter sfodera la lama del carattere, ma vigliacco ce n'è che appoggia la palla di prima, e goffa processione da porta a porta, fra una parata di Cervone, un lampo di Ronaldo, un tuono di Djorkaeff. Cauet rimpiazza Winter. L'Inter è alla frutta e invece, all'improvviso, ecco il più saporito dei babà. Alvaro Recoba. Un sinistro filante, quasi da fermo e da una trentina di metri, sul fianco destro della Maginot bresciana. E poi, uscito Tal Banin ed entrato Doni, una punizione tagliata, secca, a scavalcare la barriera e a spolverare l'incrocio.

Due prodigi, in tutto e per tutto avulsi dal contesto. Simoni tocca faticosamente terra. Non era, non è, soltanto colpa sua, avrebbe pagato per tutti.

Roberto Beccantini

INTER	(5-3-2)		BRESCIA	(5-3-2)
PAGLIUCA	s.v.		CERVONE	7
MORIERO	4		FILIPPINI E.	6
SARTOR	5		ADANI	6
BERGOMI	7		[illegible]	6
GALANTE	4		SAVINO	6
ZANETTI	6		[illegible]SKI	6,5
SIMEONE	5		FILIPPINI A.	6
DJORKAEFF	5		DE PAOLA	6
(46' s.t. BERTI)	s.v.		(11' s.t. BACCI)	5,5
WINTER	5		[illegible]	6,5
(34' s.t. CAUET)	s.v.		(39' s.t. DONI)	s.v.
RONALDO	7		HUBNER	6
GANZ	5		BONAZZOLI	[illegible]
(27' s.t. RECOBA)	9		(8' s.t. PIRLO)	[illegible]
All.: SIMONI	5		All.: MATERAZZI	6

2 — 1

Arbitro: RODOMONTI 6,5

Reti: s.t.: 29' Hubner, 35' Recoba, 43' Recoba. **Ammoniti:** Galante, Filippini A., [illegible], Bacci, Djorkaeff, Doni. **Spettatori:** paganti 24.931, incasso 1.081.893.000, abb.ti 44.751, quota abb.ti 1.206.668.254.

LA CRONACA DA SAN SIRO

MILANO. Le fasi salienti della partita di San Siro.
4'. Simeone staffila da fuori area, Cervone risponde con i pugni.
11'. Ecco Ronaldo, finta e saetta, grande replica di Cervone.
14'. Ancora Cervone rintuzza al palo un'incornata di Galante.
43' e 44'. Il portierone bresciano si supera su Ganz, smarcato da Ronaldo, poi su Djorkaeff e Simeone.
2'. Ronaldo si beve Savino, ma conclude alto. San Siro applaude.
12'. Sinistro filante dell'israeliano Tal Banin, pericolo.
17'. Gol annullato a Ronaldo per un fallo su Savino.
23'. Ronaldo su punizione colpisce la traversa.
24'. Assolo di Djorkaeff, palla sopra la traversa.
29'. Colpo di scena. Servito da Pirlo a centro [illegible], Hubner anticipa Galante e, di sinistro, infila Pagliuca nel «sette»: 0-1.
35'. Prodigio balistico di Recoba, in diagonale, di sinistro, da una trentina di metri. Un fulmine: 1-1.
43'. Fallo su Moriero, punizione, ancora il magico sinistro di Recoba: 2-1. **[ro. be.]**

E' il 43' della ripresa: Pagliuca corre ad abbracciare Recoba dopo il secondo gol

LE PAGELLE

Ronaldo, guizzi nel deserto

Galante e Zanetti, che disastro Cervone il migliore del Brescia

INTER

PAGLIUCA Un'uscita di pugni, un gol imparabile e nient'altro da segnalare.
[illegible] 4. Esterno destro, cocciuto e inconcludente.
SARTOR 5. Uno dei centrali, il fantasma del Sartor vicentino.
[illegible] 7. L'unico spago capace di tenere insieme il reparto difensivo.
[illegible] 4. Non ci azzecca mai. E che dormita, sullo sparo di Hubner che porta in vantaggio i bresciani.
[illegible] Generoso, questo sì, questo sempre, ma anche, e soprattutto, Don Chisciotte contro i mulini a vento. Si lega la palla al piede e carica a occhi chiusi.
SIMEONE 5. Si alza dal box con sufficiente autorità, ma presto si lascia trascinare dalla corrente.
[illegible]AU 5. Gioca dietro a Ronaldo e Ganz, cerca sfogo, e spazio, sulle ali. Non coglie mai l'attimo: sempre un tocco in più. Quando entra Recoba, va a fare coppia con il Fenomeno. (Dal 48' st **Berti sv.** Serve a rubare qualche secondo).
[illegible] 5. Meno fantasma della stagione scorsa, ma spesso rimorchiato e non rimorchiatore. (Dal 34' st **Cauet sv.** Tiene la sinistra e, in occasione del pareggio, lascia fare a Recoba. Buona idea).
RONALDO 7. Una traversa, un palo di folgoranti spunti, un servizio al bacio per Ganz. Il massimo, in rapporto al quasi niente che la squadra gli offre contro il Brescia: di sicuro, non quello che si aspettava. Marcatissimo, e comunque rispettato dagli avversari. Non gli si chieda di pressare. Non è affar suo.
GANZ 5. Non graffia, [illegible] morde. Soverchiato e mal servito, se non una volta, da Ronaldo. (Dal 27' st **RECOBA 9.** L'uomo partita. Talento finissimo, pura polvere da sparo. Due, tre passi di danza da riempirlo di scalciate, ma poi, non appena alza la testa, carica il sinistro e mira verso Cervone, due parabole straordinarie, due traiettorie che sbriciolano la partita.

BRESCIA

CERVONE 7. Para tutto il parabile, e forse anche qualcosa di più.
E. FILIPPINI 6. Presidia la fascia destra, dignitosamente.
[illegible] 6. Si dedica prevalentemente a Ganz. Missione compiuta.
[illegible] 6. Diciannove anni, libero attento e scrupoloso.
SAVINO 6. Potrà sempre dire: sono stato il primo italiano ad avvinghiarmi al Fenomeno.
KOZMINSKI 6,5. Costringe Moriero a battere sentieri complicati. E quando si sporge, mette in crisi persino Bergomi.
A. FILIPPINI 6. Fra Winter e Djorkaeff, un lodevole fante di complemento.
[illegible] PAOLA 6. Si occupa di Djorkaeff, non si nega a nessuno. (Dall'11 st **Bacci 5,5.** Meno efficace di De Paola).
TAL BANIN 6,5. Stimolanti iniziative nel contesto di una partita (la sua, almeno) molto ordinata. Costringe Simeone a scendere a patti. (Dal 39' **[illegible] Doni** [illegible] Piccoli morsi).
[illegible] 6. Un primo tempo da quattro, un gol da otto.
BONAZZOLI 5,5. A diciott'anni, San Siro fa venire la tremarella. (Dall'8' st **Pirlo 6,5.** Classe 1979, un assist delizioso e stoffa del campioncino).
RODOMONTI 6,5. Di manica larga con Djorkaeff, ma, tutto sommato, positivo. **[ro. be.]**

«Confesso, ho temuto il peggio»

Simoni: sono contento solo del risultato

MILANO. L'Inter scopre un altro fenomeno. Dopo Ronaldo, che ieri si è limitato a colpire una traversa, ecco Alvaro Recoba, 21 anni compiuti il 17 marzo scorso, arrivato dall'Uruguay sulle orme di Ruben Sosa, per appena otto miliardi: è stato acquistato dal National di Montevideo su consiglio di Angelo Mario, figlio del presidente Moratti e consigliere interista. Un talento naturale ma ancora da svezzare, sostenevano gli altri dirigenti, propensi a girarlo in prestito a qualche società minore. Ma Moratti, dopo averlo visto nelle amichevoli (in cui peraltro non ha mai segnato, tranne che giovedì scorso a Busto Arsizio contro la Pro Patria) non ha voluto e ieri ha avuto ragione. Recoba, detto El Chino per i suoi occhi a mandorla e la pelle olivastra, ha ripagato la fiducia con due gol d'autore.

«Due gol spettacolari, da fenomeno», spiega Simoni che finalmente può sorridere per il successo, il primo della sua carriera all'esordio in un campionato di serie A. Recoba ringrazia il tecnico: «Sì, perché mi ha dato la possibilità di giocare. I gol? Solo fortuna, anche se in allenamento li faccio spesso. Sono felice di aver dato la vittoria all'Inter e dedico le due reti ai tifosi e alla mia famiglia. Ma devo ancora migliorare per essere un giocatore da Inter: in particolare nella tenuta, perche come dice anche il tecnico finora ho solo 20 minuti di autonomia. E purtroppo non posso sfruttare la sosta per prepararmi perché sono stato convocato dalla mia nazionale per giocare contro il Perù».

Il primo a festeggiare Recoba è Ronaldo, rimasto a secco di gol come da prassi, visto che finora non ha mai segnato alla prima di campionato, ma soddisfatto di quanto ha fatto e del successo finale. «L'Inter non è solo Ronaldo - attacca il Fenomeno, sorridendo - e questo è buon segno. Comunque sono convinto di aver disputato una buona gara: mi è mancato solo il gol, che l'arbitro mi ha negato annullandomi la rete messa a segno nella ripresa per presunto fallo. Come sono i difensori avversari? Niente di trascendentale, anche se fanno di tutto per non lasciarti giocare. Per questo mi sto preparando duramente, voglio imparare a superarli e a resistere a certi loro interventi».

«E' impossibile bloccarlo - [illegible]e Savino, il marcatore del Fenomeno -. Ho cercato i tutti i modi di anticiparlo e di impedirgli di toccare il pallone perché quando l'ha tra i piedi diventa imprendibile. Mi è scappato poche volte e mi è andata bene. Così posso festeggiare il mio esordio in serie A e i 24 anni che ho compiuto oggi».

Simoni tira le somme e si dice contento solo del risultato: «Qui c'è ancora molto da lavorare. La disposizione tattica non è ottimale: le due punte stanno troppo staccate e si possono servire solo con lanci lunghi. E Djorkaeff deve migliorare in copertura e puntare di più verso la porta avversaria, come ha fatto solo nel finale. Inoltre ho visto poco pressing a centrocampo. Meglio le fasce, se la palla corre troppo poco e non si fanno passaggi prima. Così a un certo punto ho temuto il peggio».

E Moratti? «Il gol del Brescia è stato un incidente, ma noi abbiamo reagito con l'orgoglio. Se Simoni va avanti così, cioè continua a vincere, mi va benissimo».

Nino S[illegible]rmani

A UDINE

Amoroso espulso, Zaccheroni contesta l'arbitro

Batigol formato ciclone spara subito tre colpi

UDINE. Bum, bum, bum. Tuona Batistuta. Si abbatte come un ciclone sulle spoglie di un'Udinese dal cuore enorme per 75', ma annichilita sul far della sera friulana dai colpi del cannoniere. Il gaucho di Reconquista spazza con un'ora di abulia e trenta minuti di magie tutto quanto gli sta attorno: la pochezza della Fiorentina (si salva solo Kanchelskis che sbeffeggia qualsiasi friulano trovi in campo), i dubbi e le paure dell'allenatore debuttante Malesani, le pause dei compagni nel metabolizzare il modulo, i crucci di Cecchi Gori che, scendendo negli spogliatoi, fa subito sapere di avere consumato il suo «rapporto d'amore con Batistuta».

L'argentino delucida subito i cronisti «onde evitare strane voci sul mio conto. Il presidente è venuto a salutarmi nello spogliatoio mentre facevo la doccia». Risata generale, sono spiccioli di comicità involontaria assortita nel pomeriggio pazzerello di Udine. «Il terzo gol - sottolinea ancora Batigol - è stato il più bello della mia carriera, ma il migliore lo devo ancora fare». L'argentino è stato osannato dal pubblico, abbracciato più volte da Malesani, corteggiato da Cecchi Gori, elogiato dai compagni: «Ho pianto con loro», confesserà poi. E se il punto di partenza è questo, figuriamoci il resto.

Furioso Zaccheroni: «Stimo l'arbitro come uno fra i migliori d'Italia - ha detto nel dopogara -, Amoroso è stato cacciato dal campo per un unico errato gesto di tensione manifesta. Vorrei fosse così per tutti, ma lo [illegible] fatto Batistuta sarebbe stato buttato fuori».

Detto di un Messina inguardabile (rimane uno dei migliori fischietti, ma la sua giornata è stata delle peggiori), il resto è un'Udinese che conferma in pieno tutto il bello che possiede, finendo la benzina proprio nel momento determinante. E' Helveg formato «Intercity» in ritardo ad offrire la palla buona ad Amoroso, che porta in vantaggio i friulani al 28'. Quattro minuti più tardi Messina indovina l'unica cosa buona del pomeriggio esibendo il «rosso» sotto il [illegible] brasiliano intento ad applaudirlo.

L'Udinese frena, Batistuta accelera e batte Caniato con una girata, al 14' del secondo tempo, tra le due cariatidi Bertotto e Jorgensen. Poggi non si sta e spara in rete di mezzo volo su azione a palla inattiva (26'). Poi solo Batigol, tutto Batigol. Tracciante velenoso al 43' che Caniato vede (colpevolmente) e fantasmagorica semirovesciata del «puntero» dal limite dell'area. Solo lui, coperta capiente sui mali della Fiorentina, poteva fare questo.

Francesco Facchini

[illegible]	(3-4-3)		FIORENTINA	(3-4-3)
CANIATO	5,5		TOLDO	6
GENAUX	6,5		TAROZZI	5
CALORI	6,5		FIRICANO	5,5
BERTOTTO	5,5		FALCONE	6
HELVEG	7		KANCHELSKIS	7
BACHINI	6		CÒIS	5,5
WALEM	6		RUI COSTA	6
(24' s.t. D'IGNAZIO)	s.v.		SERENA	5,5
CAPPIOLI	5,5		(14' s.t. BETTARINI)	5,5
(10' s.t. JORGENSEN)	5,5		OLIVEIRA	6
POGGI	7		(45' s.t. AMOROSO C.)	s.v.
(35' s.t. FERNANDEZ)	s.v.		BATISTUTA	7,5
BIERHOFF	7		ROBBIATI	6,5
AMOROSO A.	5		(24' s.t. MORFEO)	s.v.
All.: ZACCHERONI	5,5		All.: MALESANI	6,5

2 — 3

Arbitro: MESSINA 4

Reti: p.t.: 28' Amoroso A., s.t.: 14' Batistuta, 28' Poggi, 43' Batistuta, 47' Batistuta. **Ammoniti:** Tarozzi, Amoroso A., Firicano, Cappioli, Oliveira, Fernandez. **Espulsi:** p.t.: 32' Amoroso A. **Spettatori:** paganti 9.623, incasso 416.300.000, abb.ti 14.969, quota abb.ti [illegible].

QUESTA SERA ORE 20:30 IN ESCLUSIVA SU VIDEOGRUPPO
JUVENTUS
la telecronaca integrale della partita
le interviste del dopo partita
i grandi ospiti in studio
CUORE BIANCONERO
in collaborazione con
FIAT LANCIA ALFA ROMEO
TRONY di per di

DALLA RICERCA BRACCO
FRILIVER® Energy
INTEGRATORE ENERGETICO
IN FARMACIA

La Samp domina, segna subito con Boghossian ma rischia la beffa per un supergol di Di Napoli

Il morso del Cobra avvelena Guidolin

Tovalieri nel finale stende il Vicenza

GENOVA. Il calcio sudamericano di Menotti, tutto possesso di palla e fantasia, batte quello proletario del Vicenza di Guidolin. Comincia bene, con la vittoria nel primo posticipo stagionale, l'avventura italiana del «Flaco», mentre questa sconfitta finisce con l'aumentare i dubbi e le perplessità del tecnico veneto sulle prospettive future.

La Sampdoria scende in campo nella formazione tipo, con l'argentino «matute» Morales erede di Roberto Mancini (ma solo della maglia numero 10: la fascia di capitano spetta a Mannini in qualità di rifinitore dietro alla coppia offensiva Klinsmann-Montella. A centrocampo conferma per il trio Veron-Boghossian-Laigle. Guidolin, in crisi d'identità per le ultime scialbe prestazioni dei suoi, dopo aver provato in settimana diverse soluzioni tattiche (senza che nessuna lo abbia convinto totalmente) opta per uno schieramento più prudente, con Luiso unica punta, a turno supportato dagli inserimenti di Otero e Di Napoli, ed una difesa a cinque imperniata sull'uruguaiano Canals, esordiente nel campionato italiano. Esclusi eccellenti Coco, Baronio ed Ambrosetti, tutti in panchina.

Nonostante le tante facce nuove, il Vicenza all'inizio sembra quello di sempre: pressing chirurgico, chiusura sistematica degli spazi, rientri rapidi e ripartenze a razzo. La difesa dei padroni di casa viene infilata per la prima volta al 5': triangolo Otero-Mendez-Otero, cross basso dell'uruguagio deviato in rete Di Napoli, colto però in netto fuorigioco dal guardialinee Contente. La Samp risponde al 10' e la subito male: calcio d'angolo di Mihajlovic per la testa vincente di Boghossian che firma così la sua prima rete in blucerchiato. I biancorossi (in grigio per l'occasione) accusano il colpo e rischiano di capitolare al 16' quando, con uno dei suoi rari colpi, Morales pesca Klinsmann sul filo dell'off-side, il tedesco fila solitario verso Brivio ma si fa tradire da un eccesso di altruismo: anziché tirare cerca Montella e Viviani spazza in angolo. «Klinsi» non sembra in gran serata e la conferma viene al 28', quando il centravanti liberato in area da uno sciagurato retropassaggio di Mendez spreca l'occasionissima. Se invece centra la porta (37') è Brivio a dirgli di no. La superiorità dei blucerchiati emerge soprattutto a centrocampo, dove il Vicenza non riesce quasi mai ad attuare un efficace azione di filtro. Con la Samp padrona del campo, sale in cattedra Veron: è lui il leader che detta i tempi, è la sua posizione a decidere da che fascia attaccare. Al 38' «el brujito» colpisce la traversa su punizione e fa salire alle stelle l'entusiasmo dei tifosi. La squadra di Guidolin comincia a ritrovarsi solo dopo la mezz'ora, appena la Samp rifiata, e ci pensa il solito Otero (34' e 41') a tenere desta l'attenzione di Ferron. Il primo tempo si chiude così con la Samp in vantaggio per 1-0.

La ripresa si apre (3') con una clamorosa palla-gol fallita da Montella (assist di Morales) e con la rete del pareggio del Vicenza (8'), frutto di una caparbia «ripartenza» di sessanta metri promossa e conclusa da Di Napoli con l'appoggio di Luiso. Arrivano i primi cambi: al 17' Baronio rileva un esausto Otero, tre minuti dopo Scarchilli sostituisce Pesaresi (Laigle diventa terzino sinistro), al 28' Menotti lancia la terza punta, Tovalieri, al posto di Morales. E' questa la mossa vincente: nei minuti finali la Samp dà l'anima. Brivio è strepitoso nell'opporsi alle violente conclusioni di Veron e Mihajlovic (38'), ma nulla può due minuti più tardi sul colpo di testa ravvicinato del «Cobra». E' il golden-gol che chiude definitivamente i conti.

Damiano Basso

SAMPDORIA (4-3-1-2)		2
FERRON	6	
BALLERI	6	
MANNINI	6	
MIHAJLOVIC	6.5	
PESARESI	6.5	
(17' s.t. SCARCHILLI)	5.5	
VERON	6.5	
BOGHOSSIAN	6.5	
LAIGLE		
MORALES	5.5	
(28' s.t. TOVALIERI)	6.5	
KLINSMANN	6	
(42' s.t. VERGASSOLA)	s.v.	
MONTELLA		
All.: MENOTTI	6.5	

VICENZA (5-4-1)		1
BRIVIO	6.5	
MENDEZ	5	
DICARA	5	
(36' s.t. STOVINI)	s.v.	
CANALS	5.5	
VIVIANI	6	
BEGHETTO	6	
(31' s.t. COCO)	s.v.	
OTERO	6	
(17' s.t. BARONIO)	5.5	
DI CARLO	6.5	
AMBROSINI	5	
DI NAPOLI	6.5	
LUISO	6	
All.: GUIDOLIN	5	

Arbitro: TREOSSI 6.5

Reti: p.t. 10' Boghossian, s.t. 8' Di Napoli, 40' Montella. **Ammoniti:** Mannini, Dicara, Mendez, Mihajlovic, Di Napoli, Balleri, Baronio. **Spettatori:** paganti 5.908, incasso 183.553.000, abbonati 18.652, quota abbonati 422.856.000.

Vincenzo Montella (22 gol nello scorso campionato) ieri è rimasto a secco

I NUMERI DELLA A

Batistuta, tris che vale 90 gol come Van Basten

MALGRADO l'esodo di tanti attaccanti di spicco, il nostro campionato è cominciato sotto una pioggia di gol. Se ne sono contati 29: a partire dal 1988-89, da quando si è tornati alle 18 squadre, non si era mai segnato tanto (record i 25 dell'anno scorso). A San Siro tutti aspettavano Ronaldo, ma nell'Inter ha spadroneggiato Recoba due missili sinistro. Gran domenica per Batistuta che in Friuli, con la seconda tripletta della (la prima a Foggia per 3-3 nel 1991-92), ha firmato la vittoria sull'Udinese e eguagliato a quota 90, nella classifica dei gol, un certo Van Basten.

GEMELLI IN CAMPO. Caso curioso al Meazza. Il Brescia manda in campo i gemelli Antonio ed Emanuele Filippini, quasi una primizia. Nella storia dei campionati della massima divisione c'è un solo precedente ed è legato a Mario e Marco Piga, che militarono in coppia nell'Avellino nella stagione 1978-79. Sempre a San Siro l'esordiente Hubner, 30 anni lo scorso aprile, con un gioiello ha ammutolito i tifosi interisti: l'ex cesenate è un gran frequentatore delle aree, prima di ieri la serie A nei campionati prof aveva segnato 74 volte in B e 31 in C1 e C2.

PRIMATO AGGANCIA PULICI. Il cambio di casacca non ha condizionato Mancini. Con la prima prodezza laziale ha agganciato a quota 142 nella classifica dei cannonieri di tutti i tempi due grandi del passato: Lorenzi, detto «Veleno», gran rapinatore dell'Inter del dopoguerra e il tre volte leader dei bomber Paolino Pulici, interprete di spicco del Toro dell'ultimo scudetto.

A Bergamo, Robi Baggio è andato a segno dagli 11 metri, un rigore inutile per il risultato, comunque storico ai fini statistici. Nessun altro, nella storia della serie A, ha segnato così tanti gol rigore: ieri, l'ex Codino, ha portato il suo bottino complessivo a quota 56 (sui 53 penalty calciati) e si è lasciato alle spalle Beppe Savoldi, fermatosi a 45 (56 i rigori calciati). A proposito di calci dal dischetto, citazione anche per Taglialatela: il portiere napoletano ha negato il gol a Casiraghi, confermandosi specialista: sui 21 rigore avuti contro, ne ha parati ben 11.

DELVECCHIO SPRINT. E' di Delvecchio il primo gol del campionato. L'attaccante di Zeman, a Firenze contro l'Empoli, è andato a segno dopo 3'. E' la quarta volta che la stagione si apre con un gol giallorosso: era già accaduto nel 1957-58 (Zaglio), nel 1968-69 (Taccola) e nel 1990-91 (Voeller). Puntuali la rete in avvio i vari R. Baggio, Balbo e curiosamente Pancaro, autore l'anno scorso, con la maglia del Cagliari, del gol di apertura. Emigrati invece i vari Vieri, Simone, Zola e Negri, anche loro a segno nel turno inaugurale.

Bruno Colombero

EFFETTO COOP

Con i prezzi più bassi, più grande la tua spesa.

Coop, la più grande rete di supermercati in Italia, ti può garantire sempre il più alto livello di convenienza, dandoti la certezza di trovare ogni giorno i prezzi più bassi.
In questo modo, fare la spesa alla Coop, non soltanto significa efficienza dei servizi ed elevata qualità dei prodotti, ma soprattutto diventa il tuo irrinunciabile appuntamento quotidiano con il massimo risparmio.

Coop ti sfida al confronto.

SUPERMERCATI coop
Novacoop

La più grande rete di supermercati in Italia

Numero Verde 167-238380

Esordio amaro per Capello, che scopre una squadra ancora in preda ai vecchi malanni

Allarme Milan, steccano i grandi solisti

Nel Piacenza fa tutto Delli Carri: autogol e pareggio

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo stadio di Piacenza, dove si esibiscono [illegible] anni squadre formate soltanto da giocatori italiani, [illegible] diventando un prato incalpestabile per le legioni berlusconiane. Non siamo alla fatale rovesciata di Luiso che costò il posto a Tabarez. Certo [illegible] che il Milan parte con il piede sbagliato nel campionato della riscossa.

Capello avvicenda 9 stranieri di riconosciuta fama e lauto ingaggio [illegible] ad aver ragione dei 14 ragazzoni nostrani (alcuni pure in evidente ritardo di preparazione [illegible] Murgita e Bordin) che Guerini deve via via utilizzare per parare anche i colpi della malasorte (infortunio al libero Rossi allo scadere [illegible] primo tempo).

Fa tutto Delli Carri, chi lo ricorda [illegible] d'Europa con l'Under 21 negli anni in cui era riserva al Toro? Tra l'autorete e l'incornata del pareggio che annichilisce l'ex biancorosso Taibi, di Milan non si vede nulla di vagamente piacevole. A meno che [illegible] si voglia considerare ancora un pezzo [illegible] Giovannino Stroppa, ispiratore del gioco del Piacenza. Lo spot andato in onda nel Trofeo Berlusconi annunciava un Milan già pronto a cancellare l'[illegible] di magrà del duo Tabarez-Sacchi. Peggior esordio Capello non poteva aspettarsi.

Fallisce soprattutto la grande coppia [illegible] attaccanti, indisponente in Kluivert, sempre alla ricerca del numero fine a se stesso, impreparato fisicamente in Weah, lento e prevedibile. Dell'olandese si occupa [illegible] prevalenza Polonia. Sul liberiano si appiccica Delli Carri. Il 26enne stopper si toglie pure il lusso di avanzare per riscattare l'autogol con una rete di prepotente bellezza. Kluivert [illegible] Weah prendono calci ma [illegible] ridanno in quantità industriale manifestando fragilità [illegible] nervi e meritandosi ammonizioni mai comminate dal titubante Cesari. Ma, e questo preoccupa [illegible] più, nel Milan falli[illegible] pure la coppia centrale di difesa, in special modo Cruz che rileva sua maestà Baresi non avendo l'abitudine [illegible] guidare una retroguardia da sempre predisposta [illegible] stare alta. Sullo stacco perentorio di Delli Carri, da corner per di più, è assurdo che - Cruz a parte - saltatori della forza di Ziege, Desailly e dello [illegible] Maldini restino [illegible] guardare, immobili. Comunque Maldini è tra quelli da salvare per come si immola a destra cancellando Piovani neocapitano e giunto alla centesima [illegible] in A. Il primo tiro (verso la porta) del Milan è di Ziege dopo 21'. Il tedesco dimostra di aver già il passo giusto. Presidia a dovere [illegible] fascia di competenza. [illegible] ha il pregio, sull'unico lampo accettabile di Ba (sparito presto nell'anonimato), di piazzare il [illegible] che Delli Carri corregge a rete anticipando Boban e spiazzando Sereni. Insomma, il sacrificio di Maldini a destra non è vano. [illegible] il primo tiro che costringe a una parata il numero uno piacentino arriva solo al 24' della ripresa, ad opera di Boban, dato per partente e quindi al canto del cigno. E gli altri provengono dagli inserimenti estemporanei di Maini e Blomqvist, subentrati sull'1-1. Capello ha ora 15 giorni per ritoccare [illegible] squadra. Maldini [illegible] Ziege appaiono [illegible] fondamenta dalle quali costruire. E se Bogarde (ieri indisponibile) non dà pieno affidamen[illegible] al centro della difesa il tecnico potrebbe sempre arretrare Desailly al fianco di Costacurta. Lo scambio di consegne tra il francese e Cruz, unito all'arrivo di Leonardo, potrebbe dare slancio al centrocampo dov'è alla ricerca della forma migliore Albertini.

Franco Badolato

PIACENZA (4-4-2)		MILAN (4-4-2)	
[illegible]	6.5	TAIBI	6
[illegible]	6.5	MALDINI	6.5
DELLI CARRI	7	COSTACURTA	6.5
ROSSI MAR.	6	CRUZ	5
(1' s.t. PIOVANELLI)	6	ZIEGE	7
TRAMEZZANI	7	BA	5.5
(28' s.t. CONTE M.)	s.v.	(25' s.t. BLOMQVIST)	s.v.
BORDIN	5.5	DESAILLY	6
SCIENZA	6	ALBERTINI	5.5
STROPPA	7	(28' s.t. MAINI)	s.v.
MAZZOLA	6.5	BOBAN	[illegible]
MURGITA	5.5	(33' s.t. DAVIDS)	s.v.
(31' s.t. RASTELLI)	s.v.	WEAH	5
PIOVANI	5	KLUIVERT	4.5
All.: GUERINI	6.5	All.: CAPELLO	5.5

1 1

Arbitro: CESARI 5.5

Reti: p.t.: 28' Delli Carri (autogol), s.t.: 19' Delli Carri.

Ammoniti: Cruz, Boban, Stroppa. **Spettatori:** paganti 17.802, [illegible], abbonati 7.539, quota abbonati 208.742.942.

LA CRONACA DAL GARILLI

PIACENZA. [illegible] salienti della partita allo stadio Garilli.
13'. Intervento falloso di Ziege su Stroppa, punizione di Tramezzani, il pallone esce sfiorando il palo e facendo gridare al gol.
21'. Timido tentativo da lontano di Ziege, che appare il più o[illegible] della squadra di Capello.
29'. Cross di Ziege, c'è [illegible] prima piccola correzione di Scienza, irrompe Boban a centro area, ma l'ultima decisiva deviazione è di Delli Carri che spiazza il proprio portiere Sereni: 0-1.
44'. Stroppa centra, Ziege di testa anticipa Bordin e sventa.
12' st. Cross di Scienza, al volo Stroppa calcia fuori di poco.
19'. Corner di Stroppa, svetta Delli Carri e insacca: 1-1.
20'. Bella palla di Ba [illegible] centro area, ma Weah arriva in ritardo per la deviazione volante a rete.
24'. Boban costringe Sereni al primo intervento, ma il compito del portiere emiliano non è arduo.
32'. Sereni chiamato all'opera da Maini, è la parata più impegnativa [illegible] numero 1 piacentino.
35'. Anche Blomqvist mette [illegible] apprensione Sereni. **[f. bad.]**

L'olandese Kluivert, qui in azione nell'area piacentina, non è piaciuto a Capello: troppo individualista

«Qualcuno è ancora in vacanza»

Il tecnico: adesso ci guarderemo negli occhi

PIACENZA. E' proprio stregata Piacen[illegible] per [illegible] Milan. E a Fabio Capello, che aveva sempre vinto all'esordio in rossonero, questo pareggio non va giù.

«Una squadra prevedibile - si lamenta -, non pensavo proprio che i miei fos[illegible] in grado di sciupare un successo che, francamente, stavamo meritando e che avevamo [illegible] in pugno».

Capello infatti rimprovera ai suoi il fatto di aver smarrito la concentrazio[illegible] nel momento più delicato, quando il Piacenza è riuscito a pareggiare: «Un gol [illegible] calcio d'angolo non mi sta proprio bene - sostiene l'allenatore milanista -, i miei non si sono organizzati come avrebbero dovuto e Delli Carri ne ha approfittato. Siamo stati troppo ingenui». Capello programma una [illegible] autocritica collettiva: «Quando ci ritroveremo, parlerò ai giocatori, farò capire loro che è finito il periodo di precampionato e che d'ora in poi è necessario impegnarsi al massimo sempre. Comunque non cambia niente, guardiamo avanti [illegible] la [illegible] fiducia di prima».

Boban, che è sempre in bilico e potrebbe andare in Inghilterra (anche se ieri Capello ha detto che forse resterà in organico), non ci sta a parlare del futuro: «Quello che accadrà si vedrà nei prossimi giorni. Ho diverse proposte, vedrò di valutarle anche se avrei preferito rimanere al Milan. Certo che al momento alcune situazioni sono cambiate rispetto al passato».

Chiaro riferimento, ovvio, all'arrivo del nuovo centrocampista Leonardo.

Sull'altro fronte, il tecnico del Piacenza Guerini sprizza gioia. Ha conquistato un punto che vale oro: «Francamente [illegible] soddisfattissimo della prova dei miei, hanno saputo reagire al momento giusto e si sono impegnati al massimo. La forza di questo Piacenza è stata l'umiltà, l'umiltà di crederci e l'umiltà di provarci».

A proposito del [illegible] ritorno in serie A dopo alcuni anni di assenza, Guerini fa una battuta: «Non ho avuto neppure il tempo di pensarci - dice l'allenatore del Piacenza - tanto era impegnativo l'incontro con [illegible] Milan. Vedrò di farlo [illegible] prossimi giorni».

Mauro Molinaroli

[illegible] LA REGGIANA

Domani il Milan torna in campo nell'anticipo del 2° turno [illegible] Coppa Italia affrontando a San Siro la Reggiana (il match [illegible] teletrasmesso dalla Rai).

Questo invece [illegible] programma di mercoledì: Lecce-Empoli, Pescara-Vicenza, Castel di Sangro-Fiorentina, Roma-Verona, Reggina-Udinese, Perugia-Napoli, Fidelis Andria-Lazio, Foggia-Inter, Cagliari-Piacenza, Torino-Sampdoria, Genoa-Atalanta, Ravenna-Bologna, Bari-Brescia, Venezia-Parma.

Giovedì si giocherà il posticipo Brescello-Juventus [illegible] [illegible]po di Reggio Emilia (l'incontro sarà teletrasmesso da Tmc).

Il ritorno è in programma il 24 settembre, con anticipo al 23 di Inter-Foggia (tv su Mediaset) e posticipo al 25 di Verona-Roma (tv su Tmc).

Campagna abbonamenti 97/98.

W JUVE MI PREZZI

Un'occasione che vale tutta una stagione.
Fino al 5 settembre.

★ una forte riduzione sul costo degli abbonamenti rispetto alla passata stagione, che arriva fino al 60%.
★ prezzi fissi validi per qualunque partita casalinga della prossima stagione e soprattutto dichiarati fin da oggi in modo da consentirvi un confronto immediato con il costo degli abbonamenti.

Due esempi di prezzo per singola partita:
Curva Sud/Nord (1° Livello) L. 35.000, in abbonamento L. 10.000.
Tribuna Est (3° Livello) L. 70.000, in abbonamento L. 28.200.

★ 20% di riduzione, per gli abbonati, sul costo dei biglietti dei primi tre turni casalinghi della Champions League.
★ riduzione anche sui parcheggi: da L. 9.000 a L. 6.000 per le auto (-33%), da L. 40.000 a L. 30.000 per i pullman (-25%).

Numero Verde 167-255367

Per darvi tutte le informazioni e rendervi più facile l'acquisto dell' abbonamento, la Juventus F.C. mette a vostra disposizione due numeri di telefono e un nuovo servizio biglietteria:
★ Torino - Villaggio Juventus, Stadio Comunale ingresso c.so Sebastopoli (10 sportelli). ★ Milano - via Donatello 21 (3 sportelli). ★ Orario: dalle 10.00 alle 20.00.

Kappa
SONY

Perché... la Juve siete voi!

L'Atalanta di Mondonico parte alla grande segnando a raffica, mentre Ulivieri è già nei guai

Il nuovo Baggio predica nel deserto

Combattivo e brillante, l'ex Codino non salva il Bologna

ATALANTA	(5-3-2)	4	BOLOGNA	(3-4-3)	2
FONTANA	7		BRUNNER		
FOGLIO	6.5		CARNASCIALI	5	
MIRKOVIC	6.5		(14' s.t. BONOMI M.)	5	
(32' s.t. ROSSINI F.)	s.v.		TORRISI	5	
[illegible]	7		[illegible]ONE		
[illegible]OTTIL	6		[illegible]NI		
RUSTICO	6		(36' s.t. [illegible])	s.v.	
SGRÒ	7		NERVO		
GALLO	6.5		MAROCCHI		
BONACINA	6		PAVONE	6.5	
ORLANDO M.	6.5		[illegible] K.	6.5	
(16' s.t. CARBONE)	6		BAGGIO R.		
CACCIA	7		FONTOLAN		
(27' s.t. LUCARELLI)	7		(14' s.t. KOLYVANOV)	6	
All.: MONDONICO	7		All.: ULIVIERI	5	

[illegible]ro: TRENTALANGE 7

Reti: p.t.: 27' Caccia (rig.), s.t.: 3' Orlando M., 34' Sgrò, 39' Andersson K., 45' Baggio R. (rig.), [illegible] Lucarelli. **Ammoniti:** Sottil, Torrisi, Mirkovic, Gallo, Sgrò, Baggio R. **Spettatori:** paganti 12.314, incasso 365.000.000, abbonati 8.416, quota abbonati 265.[illegible].

LA CRONACA DALL'AZZURRI D'ITALIA

[illegible] Le principali note [illegible] cronaca di Atalanta-Bologna.

4'. Palla in area atalantina, alla disperata Rustico anticipa Andersson e sfiora l'autogol.

10'. Caccia s'invola ma tira alto.

18'. Nervo scheggia la traversa

23'. Baggio su punizione serve Andersson che alza d'un palmo

27'. Mangone atterra Caccia. Rigore, Caccia trasforma.

39'. Baggio davanti [illegible] Fontana che, bravissimo, respinge

3' s.t. Cross di Sgrò, Brunner [illegible] la difesa bolognese dormono, Orlando di testa insacca.

29'. Punizione angolata, Baggio la pennella e Fontana si salva deviando [illegible] pugni chiusi

34'. Contropiede di Lucarelli che [illegible] [illegible] Sgrò liberissimo di segnare

39'. Andersson di testa infila una respinta [illegible] Fontana su incornata di Magoni.

45'. Baggio realizza il rigore ottenuto per fallo [illegible] Sottil su Ander[illegible].

48'. Lucarelli traduce in gol il cross di Foglio.

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Baggio predica nel deserto, Mondonico conferma d'essere inventore di cannonieri e così ecco spiegate la vittoria atalantina e il rovescio bolognese. Nella truppa rossoblù, povera di idee, ritmo [illegible] anche buona sorte, dal disastro si sono salvati solo l'ex Codino e Andersson. Sul resto, eccezion fatta per l'operaismo di Marocchi [illegible] Nervo, meglio stendere [illegible] velo pietoso imitando il Renzo Ulivieri che negli spogliatoi sorrideva dopo aver recitato in campo la parte dell'assatanato, furibondo [illegible] il mondo intero. Salvo, crediamo, con il Roberto dal piede non solo fatato ma anche combattivo.

Eh sì, mai avevamo visto un Baggio così lottatore, così litigio[illegible], sì[illegible] quasi alla rissa, con il [illegible] controllore, Bonacina, così contestatore [illegible] l'arbitro che l'ammonirà, così arringante i compagni, [illegible] gestacci [illegible] urla, a non arrendersi nemmeno sul 3-0, così carognetta in qualche fallo. Davvero un Baggio inedito, capace di spo[illegible] l'ag[illegible] alla classe, quella classe ch[illegible] in tre occasioni nel pri[illegible] tempo e due nella ripresa ha fatto [illegible] al gol la moltitudine tifosa venuta da Bologna. Non è colpa del campione se, [illegible] questi cinque urli, due sono rimasti nella strozza della gente emiliana per la bravura [illegible] Fontana, uno per l'incapacità di Magoni di trasformare in [illegible] il pallone avuto in [illegible], e [illegible] per l'errore, lieve però, di mira di Andersson. Soltanto l'ultimo grido s'è innalzato al cielo, [illegible] ormai era il 45', il rigore realizzato dall'Idolo poteva solo illudere nella sensazionale rimonta.

Illusione alimentata dall'esagerato recupero (7 minuti) sancito da Trentalange, per il [illegible] ottimo nel suo centesimo arbitraggio in A. A spegnere il sogno provvedevano subito Torrisi & C, stolidi al punto [illegible] farsi infilzare per la terza volta in contropiede.

Altri tre contropiedi i rossoblù avevano patito nel primo tempo [illegible] solo per gli indugi atalantini nell'attimo fatale non s'erano tramutati in sciagure per il portiere Brunner, sciagurata la sua parte nella seconda rete, quella di Orlando, goleador di testa lui che non ricorda se mai in porta c'è andato con la crapa. Però, chissà che i malesseri bolognesi non siano figli dell'impostazione tattica. Ossia, chissà che con Roberto il tridente sia autolesionistico: alle prossime partite la risposta, mentre alibi ridicolo alla sconfitta è l'accusa baggesca: «O gli arbitri tutelano Andersson o giocheremo sempre in dieci».

Non bisogna invece aspettare per sapere che l'Atalanta è quadrata e [illegible] rimpiangerà Inzaghi. Caccia è stato una delizia, Lucarelli che l'ha sostituito idem, e persino Orlando è tornato cannoniere. [illegible] questa degli attaccanti che con Mondonico fanno sfracelli [illegible] mica una novità. Date una punta al Vecchio Volpone della A (l'Emiliano è il veterano delle panchine con 323 presenze) [illegible] lui ne fa [illegible] bomber: [illegible] [illegible] qualcosa Bresciani [illegible] Silenzi (epoca torinista), Ganz, Vieri e Inzaghi. Ora, tocca ai tre affossatori della Ulivieri-band approfittare delle magie di Mondonico per diventare Re dell'area di rigore.

A FIRENZE [illegible]

Per un'ora la Roma soffre e pasticcia, poi crollano i ragazzi di Spalletti

Balbo dà il primo sorriso a Zeman

La doppietta del bomber spegne i sogni dell'Empoli

EMPOLI	(4-4-2)	1	[illegible]	(4-3-3)	3
PAGOTTO	6		KONSEL	[illegible]	
FUSCO	5.5		CAFU'	6	
BALDINI D.	5.5		ALDAIR	6	
(44' s.t. VUKOTIC)	[illegible]		SERVIDEI	5	
BIANCONI	5.5		CANDELA	5	
PUSCEDDU	5.5		TOMMASI	6	
(19' s.t. TONETTO)	6		DI BIAGIO	[illegible]	
MARI[illegible]	6		DI FRANCESCO	[illegible]	
PANE	6		(10' s.t. SCAPOLO)	5.5	
FICINI	[illegible]		PAULO SERGIO	5	
MARTUSCIELLO	[illegible]		(10' s.t. GAUTIERI)	6.5	
(19' s.t. ARCADIO)	[illegible]		BALBO	7	
ESPOSITO C.	6.5		DELVECCHIO	7	
CAPPELLINI	[illegible]		(41' s.t. HELGUERA)	s.v.	
All.: SPALLETTI	6		All.: ZEMAN	6	

Arbitro: FARINA 6

Reti: p.t.: 3' Delvecchio, 16' Cappellini (rig.), [illegible]: 1' Balbo, 16' Balbo.
Ammoniti: Martusciello, Cappellini, Konsel, Tommasi. **Spettatori:** paganti 9.027, incasso [illegible], abbonati 4.056, quota abbonati 141.760.000.

FIRENZE. L'Empoli di Spalletti assomiglia tanto, nel primo tempo, al vecchio Foggia di Zeman: squadra corta, rapida, arrembante, molte giocate di prima, repentini cambi di marcia, manovre rutilanti. La nuova Roma di Zeman, almeno per un'ora, assomiglia tanto a quella vecchia, finita l'anno scorso dodicesima: è confusa, lenta, macchinosa, prevedibile, [illegible] fa pressing, patisce la mancanza di fantasia (Totti è squalificato), [illegible] fa spesso scavalcare dai lanci lunghi dei toscani che sono furbi come il loro allenatore, e lì dietro Konsel (fra i migliori, ingenuità sul rigore a parte) [illegible] Aldair hanno un bel daffare [illegible] turare le falle provocate dallo smarrito Servidei e da un Cafù intimidito.

Anche per questo nessuno grida allo scandalo se [illegible] primi quarantacinque minuti si chiudono [illegible] parità, alla fiammata di Delvecchio (3'), su sospetto fuorigioco, risponde Cappellini, bravo a procura[illegible] [illegible] quindi [illegible] battere il rigore per due volte (Farina fa ripetere il tiro, area troppo affollata). Anzi, se qualcuno deve recriminare, [illegible] proprio l'Empoli, imbottito di esordienti (undici) in campo, [illegible] panchina e sugli spalti: i toscani, [illegible] Esposito [illegible] Pane, arrivano in area giallorossa con una facilità sorprendente e Konsel, altro deb nel nostro campionato, è chiamato agli straordinari.

Poi, però, bastano due peccatucci veniali [illegible] in difesa dalla banda Spalletti all'ini[illegible] del secondo tempo per rivoltare come un guanto il copione della gara: Balbo, vecchio marpione, si sveglia dal torpore, si ricorda di essere il bomber più prolifico dalla riapertura delle frontiere [illegible] mette a segno in quindici minuti [illegible] doppietta (è [illegible] due reti da quota cento) sfruttando gli appetitosi inviti di Delvecchio (che forse commette fallo quando si libera di Fusco), e quindi Cafù alla sua prima, ubriacante discesa. A quel punto la Roma diventa [illegible] po' più zemaniana, merito anche dell'ingresso [illegible] Gautieri galoppa e sfiora la goleada (Balbo colpisce anche un palo).

E i toscani, afflosciatisi com'è ovvio, si accorgono come può essere infida la serie A: «Il risultato però è bugiardo, meritavamo di più» sospirano Corsi e Spalletti.

I toscani protestano: «Risultato bugiardo meritavamo di più»

[illegible]

Brunel[illegible]dini

NON PERDETEVI I MODI PIU' AFFASCINANTI DI VIVERE LA CAMPAGNA.

• BURGHLEY HOUSE, UN CAPOLAVORO DELLO STILE TUDOR A STAMFORD, INGHILTERRA • NELLA CAMPAGNA NORMANNA, UN EDIFICIO DEL XIV SECOLO DIVENTA ALBERGO • IN SALENTO, UN TRULLO COME RIFUGIO PER IL [illegible] ETTORE PIGNATELLI • LA [illegible] SENZA TEMPO DI UN VECCHIO [illegible] SULL'ISOLA [illegible] • LA TRANQUILLITÀ IN [illegible] ANTICO MULINO NELLA CAMPAGNA MAREMMANA.

SOLO SU AD.
SOLO A SETTEMBRE.

• PER LE VISITE ESCLUSIVE DI AD: [illegible] MOLINARI. • ATMOSFERE [illegible] INIZIO [illegible] IN UN APPARTAMENTO DI MOSCA • UN ATTICO ROMANO ATTRA[illegible] IL TEMPO, TRA STILI [illegible] • IL [illegible] GIARDINO DI UNA VILLA VENETA.

EDIZIONI CONDÉ NAST

L'ex doriano guida, sgrida, suggerisce e realizza il gol che fa saltare il catenaccio del Napoli

Mancini è già il leader nella Lazio

Signori, il posto in bilico

ROMA. «Questa volta [redacted] squadra è andata bene, ma potremo giocare sempre con tre punte»? Eriksson palesa imprevedibili dubbi dopo una partita dominata. E insiste: «Il turn over è [redacted] bellissimo problema». Quindi, alla ripresa del campionato, se la Lazio dovesse giocare a Milano col 4-4-2 [redacted] sarà [redacted] sorpresa. E il tecnico ribadisce: «I rossoneri saranno molto in alto a maggio». Mancini intoccabile, sarà un bello scegliere tra Boksic e Casiraghi per la seconda punta. E Signori? Sostituito alla fine del 1° tempo, il capitano [redacted] chiamato alla prova d'orgoglio o affonderà in panchina. E scoppierà il caso.

Mancini già si muove da leader, è lui a guidare e sgridare. E' lui che fa saltare il catenaccio napoletano con [redacted] gran gol di testa. Inevitabile il raddoppio di Pancaro. E la tripletta non arriva solo perché Casiraghi sbaglia il rigore.

Signori perde la grande occasione all'8' [redacted] 1° tempo. L'assist di Mancini [redacted] perfetto, [redacted] non lo scatto del capitano che [redacted]on riu[redacted] più [redacted] vedere la porta di Taglialatela. Grande invece l'ex doriano un minuto dopo. Ubriaca Sergio, evita Taglialatela e inventa un pallonetto a rientrare che Ayala salva sulla linea. Per un gol del ge[redacted] sarebbe venuto giù lo stadio. E' sempre solo Lazio, anche se alla fine la spunta Taglialatela o [redacted] piede napoletano in extremis.

Boksic è il solito: inarrestabile, ma «cieco» al momento del tiro o dell'ultimo passaggio. Signori qua[redacted] non tocca palla e la Lazio si ammassa [redacted] area napoletana per più di un'ora. Infine passa su calcio d'angolo e su punizione. «Bene così - dice Eriksson - in certe partite il pallone non vuole entrare. Ottimo essere micidiali su palle ferme. Io [redacted] che comunque segneremo tanti gol».

Le speranze del Napoli [redacted] realtà crollano già alla fine del primo tempo. Quando Prunier (frattura allo zigomo) si abbatte folgorato da una involontaria gomitata di Boksic. Entra Sbrizzo che si nota per il rigore su Nedved (90') che Casiraghi si [redacted] parare. E senza il francese la difesa napoletana perde lucidità. [redacted] prima agli azzurri riusciva una ripartenza su dieci, adesso non ne azzeccano più una. Il guaio grosso [redacted] a centrocampo. Partiti Cruz, Boghossian e Pecchia, il nuovo quartetto (Rossitto-Longo-Goretti-Crasson) vive una domenica [redacted] triste. E davanti diventa ovvio che due tipi leggerini come Bellucci e Protti non vedano proprio palla.

Prima e dopo il gol di Mancini, Boksic per due volte arriva a un passo da Taglialatela senza però concludere. In campo si dispera, negli spogliatoi ritrova il sorriso: «Sono in gran forma [redacted] spero di averlo dimostrato. Questo è il mio gioco. Non potevo sperare in un ritorno migliore». Solo una nota meno allegra nello spogliatoio biancazzurro: Mancini accusa una distorsione alla caviglia sinistra. E' stato Nesta a centrarla in una mischia a centrocampo. Non è stata del tutto felice anche [redacted] domenica di Casiraghi: solito gran lavoro, ma niente gol. Taglialatela gli ha deviato uno splendido colpo [redacted] testa e parato con facilità il rigore.

Ma il duello indiretto con Signori è vinto alla grande. «Dovremo allenarci - sorride Eriksson - dal dischetto - Anche se quando c'è Signori il problema non [redacted] pone». L'impressione che si alleneranno, perché Signori mancherà spesso. E intanto che Mancini! «Sono contento - dice l'ex doriano - posso fare meglio. Mi ha frenato l'emozione per il nuovo stadio. Scudetto? Ci credo, ma riparliamone fra 10 giornate. Se saremo [redacted] tra le prime...».

[redacted] Napoli? Mutti, sconsolato, confessa: «Questo potevamo fare, la Lazio ci sovrasta in tutto. Classe, potenza, altezza. Per il futuro vedremo, non criticate questi ragazzi che hanno dato il massimo. Non volevamo chiuderci così, è stata [redacted] Lazio ad imporcelo. La squadra avrebbe bisogno di rinforzi, tra i titolari e in panchina. Però il gol di Mancini era evitabile e l'uscita di Prunier ci ha penalizzato molto. Con lui avevamo trovato equilibrio in difesa».

[redacted] Serantoni

LAZIO (4-3-3)	2
MARCHEGIANI	s.v.
PANCARO	7
LOPEZ	6.5
NESTA	6.5
FAVALLI	6.5
FUSER	6
ALMEYDA	7
JUGOVIC	6.5
MANCINI R.	8
(40' s.t. NEDVED)	s.v.
SIGNORI	5.5
(1' s.t. CASIRAGHI)	7
BOKSIC	7
(44' s.t. RAMBAUDI)	s.v.
All.: ERIKSSON	7

NAPOLI (1-3-4-2)	0
TAGLIALATELA	7
AYALA	6
BALDINI F.	5.5
PRUNIER	6.5
(45' p.t. SBRIZZO)	5
SERGIO	5
CRASSON	5
GORETTI	5
(30' s.t. SCARLATO)	s.v.
ROSSITTO	5
LONGO	5
PROTTI	5
BELLUCCI C.	5.5
[redacted]	5

Arbitro: BRASCHI 6.5

Reti: s.t.: 22' Mancini R., 32' Pancaro. **Ammoniti:** Lopez, Almeyda, Ayala.
Spettatori: paganti [redacted].978, incasso 1.001.440.000, abbonati 30.781, quota abbonati 886.377.000.

Mancini nell'azione del gol di testa Dopo [redacted] match ha detto: potevo fare di più, [redacted] ha tradito solo l'emozione

SERIE C1

Ma il pari è meritato

Due autogol aiutano l'Alessandria [redacted] Montevarchi

MONTEVARCHI. La «dea bendata» assiste l'Alessandria, che gra[redacted] a 2 autogol strappa un punto a Montevarchi, nel match d'esordio della C1. Il 2-2 penalizza i padroni di casa, che costruiscono le migliori occasioni, ma premia i grigi per la tenacia dimostrata nei 90'. La squadra di Zoratti ha avuto il merito di credere nel risultato anche quando sembrava che i toscani avessero una marcia in più.

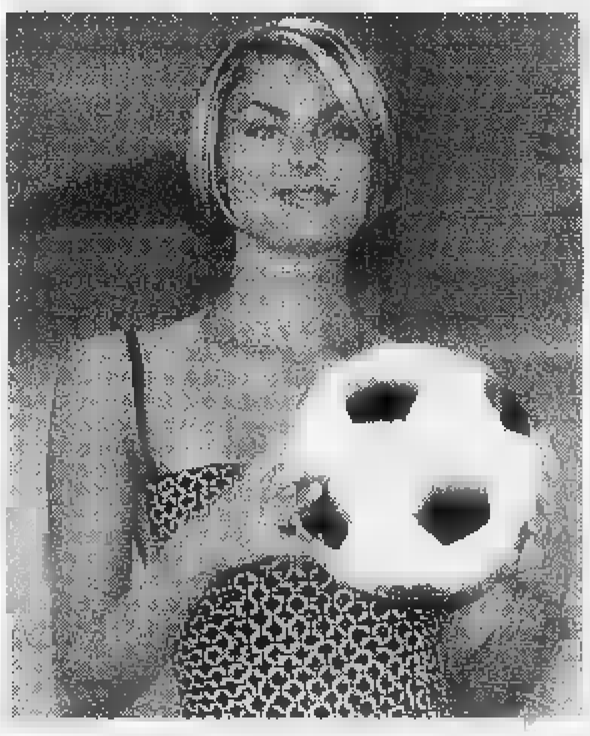
Il primo affondo è degli ospiti, ma il diagonale di Orocini (4') si perde a lato. La replica del Montevarchi è affidata a Caruso, che al 6' crea lo scompiglio tra gli alessandrini, ma [redacted] inquadra la porta. Punizione di Moretti al 10', palla alta di un metro. Al 29', i locali passano [redacted] vantaggio con Caruso, lesto a ribadire in rete una corta respinta di Betti su conclusione di Cimarelli. I grigi pareggiano subito dopo: bolide di Orocini dai 20 [redacted]tri, corretto da una deviazione di Rossi, che inganna l'immobile Tosti. L'1-1 dura poco. Al 39' il Montevarchi approfitta di una colossa[redacted] distrazione degli avversari e trova il [redacted]-1 con Affatigato, che di testa corregge un [redacted] sballato dell'italo-belga Morocutti.

In avvio di ripresa, la fortuna aiuta ancora i grigi, che rimettono tutto in equilibrio con destro di Gasparini, deviato sotto l'incrocio dei pali dalla schiena di Gola. Il tecnico toscano Discepoli impreca alla malasorte e s'arrabbia di più al 21' della ripresa, quando un siluro di Affatigato, su corner di Cimarelli, scavalca Betti ma sfiora la traversa. Gli ospiti escono dal guscio 2' dopo con un diagonale a lato di De Martini. Poi, il forcing finale dei valdarnesi, che collezionano 2 occasioni tra il 26' e il 29'. Prima è Rossi a non approfittare di un maldestro disimpegno di Lizzani, mentre 3' dopo Masi tocca bene di testa sul cross di Cimarelli [redacted] alza troppo la mira. L'ultima chance è per l'Alessandria: siluro di Orocini (piazzato) e provvidenziale respinta di un toscano in barriera. Poi, l'arbitro espelle Zoratti, che era quasi entrato in campo per richiamare i suoi a una maggiore attenzione. Il 2-2 accontenta i grigi, che da oggi hanno a disposizio[redacted] il centrocampista Biagianti, preso dal Novara. [m. d.]

Montevarchi: Tosti, Moretti, Rossi, Affatigato, Gola, Rosati, Cimarelli, Nofri, Caruso (35' st Bernini), Michelini, Morocutti (25' st Masi).
Alessandria: Betti, Lizzani, Giannoni, Ferrarese, Fornaciari, Belli[redacted], Lamotte (17' st De Martini), Vivani (1' st Avallone), Fantini (35' st Califano), Orocini, Gasparini.
Arbitro: Verrucci di Fermo.
Reti: pt 29' Caruso, 32' Rossi (autogol), 39' Affatigato, st 1' Gola (autogol).

CALCIO E TV

LE NUOVE TRASMISSIONI



Martina Colombari, splendida valletta in «Goleada»

Maratona domenicale al video: resiste 90° minuto, poi domina Cecchi Gori

«Goleada», il rischio è un'overdose

Tmc parte bene, ma deve snellire la formula

IL campionato delle tivù segnala subito [redacted] potenziale vincitore, perché comincia la corsa in vantaggio: Telemontecarlo. Sempre che [redacted] cada troppo nella tentazione di privilegiare lo show [redacted] scapito del pane quotidiano. Cecchi Gori si è preso la fetta più grossa della torta domenicale, ora Tmc ha una fascia protetta ottima e abbondante, che va dalle 19 alle 22,30. Cattura il pubblico all'ora di cena, [redacted] tutti hanno visto «90° Minuto» e aspet[redacted] «Goleada», lo dice il [redacted] stesso, per avere il panorama della giornata. Sapere se era giusto oppure no espellere Amoroso è certamente domanda quiz molto curiosa, ma la risposta può anche attendere senza che [redacted] si disperi. E importa a molti scoprire chi è l'uomo mascherato?

C'è anche il pericolo di strafare, con tutto quel tempo e quelle immagini a disposizione. Di cucinare un polpettone senza divisioni [redacted]hiare, senza che lo spettatore abbia idee precise sugli orari dei gol, della moviola e così via. Un pericolo che ieri [redacted] emerso evidente. Non tutti possono spendere l'intera serata in [redacted] della squadra del cuore. Paradossalmente è come se una persona colpita da improvvisa ricchezza avesse il problema di spendere bene i suoi soldi. Però è fuori discussione che «Goleada» parte in maglia rosa (sarà per questo che Martina Colombari si è presentata vestita di quel colore?). Massimo Caputi sa condurre la trasmissione, Giacomo Bulgarelli è commentatore preparato e non convenzionale (Dossena vedremo). Insomma tocca a chi è penalizzato dagli orari tentare [redacted] difficile rimonta. Peccato che la nuova spartizione dei diritti tivù abbia messo [redacted] ginocchio «Domenica Sprint», trasmissione fresca e pimpante.

Ma il pericolo stimola la concorrenza. [redacted] infatti [redacted] «90° Minuto» visto ieri non ha soltanto la grafica di partenza e la cravatta di Galeazzi, di [redacted]. Raisport, ben cosciente del fatto che nelle successive tre ore non potrà trasmettere le immagini dei nostri eroi, in quei 40 minuti sfrutta al massimo i filmati e taglia tante scene inutili e statiche di cui abusava, tipo l'ingresso delle squadre in campo o i primi piani della terna arbitrale. E non fa rivedere lo stesso gol per cinque o sei volte. Non solo. I commenti dei giornalisti sono in genere secchi e appropriati; [redacted] coda, con un paio di domande, Galeazzi già tenta di anticipare un processino. Tutto fila, e meglio ancora andrà quando l'inizio delle partite offrirà margini di lavoro meno assillanti. Un «90°» molto professionale. Troppo? Chissà. Forse qualche telespettatore tifoso [redacted] non troppo ricorderà con una punta di nostalgia i tempi ormai lontani di Paolo Valenti e dei suoi pupi, giacche sgargianti, cravatte pittoresche, tifo spesso eccessivo per la squadra di casa. Amava dire, Valenti: «Devo fare un teatrino, se voglio catturare l'attenzione di quel pubblico [redacted]usto che la domenica sta in [redacted]. Ora, invece, bisogna parare la concorrenza.

La «prima» di campionato si era aperta con «Quelli che il calcio» di Raitre, un programma al quale sono da tempo affezionati gli spettatori della fascia tiepida, non da Curva Sud insomma. Trasmissione che vince non si tocca. Fabio Fazio e i [redacted] continuano con le loro suorine e i loro Idris. Aumenta lo sforzo di catturare personaggi noti. Bene Vieri, ieri. Pericolo di ripetitività? Fin che dura...

E si è poi chiusa, la prima domenica, con Italia 1 contro Raitre, Raimondo Vianello contro Paola Ferrari. La Rai ci sembra aver riacquistato peso, non solo per la presenza di Giorgio Tosatti strappato alla concorrenza. Dopo avere sfasciato la sua trasmissione più bella, Raisport (ex Tgs) ora con Fabrizio Maffei in regia tenta di recuperare lo svantaggio.

Gianni Romeo

LA [redacted] TRENTALANGE VEDE TUTTO

BARI-PARMA. Gol di Ventola, ma Collina annulla per fuorigioco. D. Baggio, ammonito, commette scorrettezza su Ingesson e l'arbitro fa bene ad espellerlo.
ATALANTA-BOLOGNA. Mangone atterra Caccia e Trentalange è nel giusto assegnando il penalty. Baggio calcia, sembra gol ma la palla non oltrepassa la linea di porta difesa da Fontana. Sottil spinge Andersson, l'arbitro vede bene dando il rigore.
INTER-BRESCIA. Galante cade in area di rigore, accentua il gesto e Rodmonotti lo ammonisce per simulazione.
LAZIO-NAPOLI. Ayala tocca [redacted] palla col braccio involontariamente, Braschi fa proseguire. E non sbaglia punendo col rigore Sbrizzo che entra su Nevdev. E Pancaro dà una gomitata, non vista, a Rossitto.
EMPOLI-ROMA. Konsel atterra Cappellini: bravo Farina ad assegnare il penalty e a farlo ripetere perché gli empolesi entrano in [redacted] prima che Cappellini calci. Candela [redacted] Cappellini [redacted] spingono, il toscano ha la peggio [redacted] Farina fa continuare.
UDINESE-FIORENTINA. Bierhoff segna in fuorigioco e Messina non convalida.

PROBLEMI DI ORARIO?

Per tutto il mese di settembre la Succursale Fiat è aperta dalle 9 alle 21 di tutti i giovedì.

PASSA DI GIOVEDì.

Problema: i vostri orari vi lasciano poco tempo per la vostra voglia di auto. Come fare? Soluzione: la Succursale Fiat di Torino, per tutto il mese di settembre, ogni giovedì sarà aperta con orario continuato dalle 9 alle 21. L'occasione per rendersi conto con tutta calma della disponibilità e dei servizi Fiat. Se il tempo non vi basta mai, non preoccupatevi: a settembre, la Succursale Fiat fa gli straordinari per voi.

Succursale FIAT di Torino

[redacted] RAMANTE, 21 - TORINO

I granata sconfitti dal neopromosso Ancona denunciano gravi lacune in ogni reparto

Il Toro inciampa al primo gradino

Asta e Ferrante sprecano, Monza segna il gol decisivo

Cravero, esempio per tutti

Dai piedi di Bonomi e Dorigo si può pretendere più qualità

6,5. S'inchina alla stupenda «volée» di Monza e ringrazia il palo che lo salva sul tiro di Lucidi, per il resto para (bene) il parabile, dimostrando di meritare fiducia.

MERCURI 6. Deve marcare Lucidi, l'attaccante più fantasioso e rapido dell'Ancona, e, pur soffrendo, limita i danni. Personali.

6,5. Un primo tempo impeccabile, da vero leader, qualche smagliatura nella ripresa dove partecipa anche all'arrembaggio finale, con grande foga, beccandosi un'ammonizione per proteste.

MALTAGLIATI 6. Concede poco o nulla a Brosciani, ex cuore Toro un po' appesantito dalla lunga militanza calcistica ma ancora astuto, tranne la deviazione di testa per il destro vincente di Monza

5. Sbaglia una buona occasione per sbloccare il risultato e nei recuperi difensivi su Altobelli a volte lascia a desiderare. (Dal 18' st. **Carparelli 5.** S'e rapato a zero, ma senza capelli non incide).

TRICARICO 5,5. Segna una rete non valida, dopo il fischio dell'arbitro, ma quando azioni regolari non riesce a creare altre opportunità. Deve diventare più disciplinato tatticamente e sincronizzare i propri movimenti con quelli dei compagni.

FICCADENTI 6. Svolge il suo compito con diligenza, specie nel primo tempo, ma senza le giocate importanti che deve avere un ista pur dimostrandosi abile nel difendere il pallone e nello strapparlo agli avversari.

BONOMI 6. Dal suo sinistro un solo acuto, il passaggio-gol che Ferrante sfrutta a dovere. Per il resto, tanto correre. Può e deve fare di più, evitando di lasciarsi prendere dalla frenesia.

5i Più che Tentoni, patisce il caldo:e insiste, caparbiamente, ad effettuare traversoni sul portiere avversario. Il cross senza «torri» non serve se non è effettuato in velocità fondo, a rientrare. E gli inglesi sono maestri in questo numero.

LENTINI 5,5. Lo premiano prima dell'inizio con targa ricordo, di quando ad Ancona lo chiamavano «il figlio del vento». Sono passati otto anni, ora è il Toro alla ricerca del vero Lentini. Souness dopo meno di un'ora sostituisce. (Dal 9' st, **Foglia 5,5.** Non gli riesce il bis di Coppa Italia).

5. Ha sulla coscienza la palla-gol più nitida capitata al Toro, l'ideale per le sue caratteristiche. Ma è stato anche l'unica. Deve essere rifornito di più e meglio.

SOUNESS 5,5. I cambi, stavolta, non tortunati come in Coppa Italia. Forse, avrebbe dovuto aspettare a togliere Lentini, per dargli una punta di riferimento in più rispetto al 1° tempo. [b. b.]

ANCONA
DAL NOSTRO INVIATO

E' già crisi per il Toro che inciampa, clamorosamente, nel primo gradino della serie B'e si fa battere sul campo dell'Ancona, neopromossa. Ma che tipo di crisi? Manca il colpo del ko e le due grosse palle-gol fallite da Asta e, soprattutto, da Ferrante sullo 0-0 ne sono la riprova. Mancano la ferocia nel volere il risultato a tutti i costi e la personalità della squadra di rango.

Quell'ultima, generosissima mezz'ora con il Como aveva fatto credere un Toro da combattimento. Ieri, invece, contro un Ancona ben preparato da Giorgini, c'è stato un passo indietro anche se i granata (in maglia blu) avrebbero potuto chiudere la partita dopo appena 7', quando Asta, su combinazione Lentini-Ferrante, era trovato a tu per tu con Cesaretti che gli aveva respinto il piatto destro, ravvicinato troppo centrale. Ancora più nitidia la palla-gol capitata Ferrante (37'), su preciso assist di Bonomi.

Due errori individuali pagati caro prezzo ma bastano spiegare la sconfitta. E non serve recriminare sul gol di Tricarico (47'), realizzato a gioco fermo dopo che Pellegrino aveva fischiato l'off-side. C'è da chiedersi quello del Toro è un problema contigente, legato alle difficoltà di assemblaggio, o se la società dovrà effettuare qualche aggiustamento in corsa per completare un organico da promozione. E' la storia della coperta corta. Se i granata si coprono non pungono, se sbilanciano vengono infilati.

La difesa, puntellata dalla classe e dall'esperienza di Cravero, è stata trafitta in avvio del secondo tempo solo da uno splendido «tiro della domenica» sferrato da Monza, appena entrato in campo, ma concesso almeno altre tre occasioni all'Ancona, che ha pure sfiorato il raddoppio centrando un montante con Lucidi.

E anche gli altri reparti hanno denunciato lacune: una spinta insufficiente sulle fasce laterali e un attacco che non «fa male» neppure con il tridente. Foglia Carparelli, goleador spintati con Como in Coppa Italia, ieri non si sono ripetuti.

La sostituzione di Lentini, che ha contestato platealmente la decisione di Souness, al 9' della ripresa è specchio del malessere cui soffre il Toro. Una crisi d'identità per Lentini che, ingaggiato per fare la differenza, riesce calarsi nella parte. Un po' per la sua forma imperfetta, un po' perché non trova collocazione che ne valorizzi le caratteristiche.

Forse sarebbe stato opportuno tenerlo ancora in campo per una decina di minuti, insieme con Foglia e Ferrante, per consentirgli di trovare qualcuno in grado di sfruttare i suoi cross. Ma Souness l'ha visto «affaticato» e l'ha spedito negli spogliatoi dimostrando che non guarda in faccia nessuno, neanche se si chiama Lentini ed ha la fascia di capitano.

E' importante per il Toro che Lentini torni quello della scorsa stagione, ricco di «verve» di entusiasmo, una pedina fondamentale per l'Atalanta di Mondonico, altrimenti rischia di essere un lusso, un corpo estraneo.

Ma sono altri ingranaggi da registrare. L'azione vincente dell'Ancona ha trovato la difesa scoperta: da un traversone di Lucidi, deviato di testa dall'ex Bresciani, è scaturito il bolide che ha trafitto Casazza. E, da quel momento, il Toro andato in barca, incapace di riorganizzarsi per raddrizzare la partita. Il tempo c'ora, in abbondanza, ma le manovre state confuse, velleitarie. E in contropiede l'Ancona ha avuto più di un'occasione per raddoppiare: al 5' Casazza ha deviato in corner un insidioso rasoterra di Lucidi il quale, più tardi, s'e visto negare il 2-0 dal palo, portiere battuto (23'); al 28' Bresciani si è fatto anticipare da Casazza al momento di tirare e, nel finale, Lucidi ha sfiorato la traversa.

In pieno recupero, Ferrante era andato bersaglio fuorigioco, colpendo pugno il pallone dopo il fischio dell'arbitro. In quel gesto c'era rabbia dell'impotenza. Dopo la batosta di Como, un altro pomeriggio nero. C'è da augurare Souness, nel prossimo trittico di partite casalinghe consecutive con Sampdoria (mercoledì nell'andata per il secondo turno di Coppa Italia), Padova e Foggia, di trovare le contromisure, al più presto.

Bruno Bernardi

Per Gigi Lentini, l'ex ragazzo del Filadelfia, una domenica da dimenticare

Problemi di assetto: la squadra non punge ma se si sbilancia viene subito infilata

Avvio di campionato in salita per Souness

Lentini è già un caso

Sostituito, contesta Souness

Il tecnico: «E' un giocatore lento a entrare in forma, l'ho visto stanco». L'ex Bresciani: «Come si può chiedere Gigi di coprire?»

ANCONA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo aver sofferto in Coppa, il Toro beve un amaro calice anche alla prima uscita in campionato Ad Ancona ha rimediato sconfitta volone inaspettato specie per le modalità con le quali prodotto e ora la squadra affidata a Souness si sente frastornata nelle sue pretese di grandezza me non bastasse, si porta pure dietro, come ricordo dell'infausta partenza, le prime polemiche. Che diventano clamorose perche esserne protagonista non è un carneade qualunque ma Lentini, l'asso nella manica granata.

Il gesto di insofferenza nel quale l'ex fanciullo prodigio del Filadelfia e quindi ex milanista si è esibito al momento della sostituzione, nel dopo-partita viene analizzato in ogni sfumatura. Inevitabilmente. La lente della critica finisce per ingigantire gli aspetti e forse le intenzioni

Se l'interessato, prudentemente, si tiene alla larga dai cronisti, Souness non può esimersi dallo spiegare i motivi della sua decisione. «Gigi è un giocatore lento a entrare in forma». l'ho visto stanco, forse a causa del gran caldo. L'ho sostituito per questo» E quel gesto con cui sembrava invitare suo allenatore a rendersi conto di quello che faceva? Souness ricorre all'ironia: «Se un giocatore ha carattere, è normale che si arrabbi, e io spero che tutti i granata si incavolino fortemente quando saranno sostituiti»

Una sensazione che ha provato anche lei da giocatore? Il tecnico scoppia a ridere «No, perché non mi hanno mai tolto prima della fine della partita». La parola agli ammari per stabilire se si tratta di un'amena bugia

Giorgio Bresciani, altro ex fanciullo del Filadelfia e ora attaccante dell'Ancona, viene coinvolto per caso nel discorso e non rifiuta di dire la sua. Esprime una convinzione che, per la verità, non piacerebbe troppo a Souness: «Con Gigi eravamo come fratelli, con lui ho giocato per dieci anni e lo conosco benissimo. Si è arrabbiato molto, forse ha fatto male a gesticolare in quel modo, ma credo che non si possa pretendere da un giocatore come Lentini che torni anche a coprire»

Voltiamo pagina per appurare che cosa il tecnico scozzese pensi della sua squadra dopo la prima batosta del campionato. «Il Torino ha avuto grandi opportunità che non ha saputo sfruttare, poi ha subito una rete bellissima che io spero di rivedere molto presto, segnata però da uno dei miei. Purtroppo, dopo l'episodio decisivo, ho notato nella squadra po' di deconcentrazione, scarsa disciplina tattica e anche poca intesa tra gli attaccanti. Anche la retroguardia ha delle colpe: dobbiamo assolutamente difenderci bene per riuscire poi a imporre nostro gioco agli avversari». Cravero è l'unico dei giocatori che abbia coraggio di farsi vedere e dice sua con una certa franchezza: «Una brutta partenza, soprattutto per quanto riguarda il risultato, ma il calcio è fatto di episodi e ad Ancona la maggior parte di essi ci sono stati sfavorevoli. Abbiamo disputato un buon primo tempo ma dopo aver subito la rete la squadra è disunita, forse perché sentiva di portare il peso di una punizione immeritata. Così sono saltati certi meccanismi e sono fioccati gli errori. Parlavo di episodi e fatto un esempio: sono tanti anni che gioco mai mi era successo di vedere una palla bloccarsi sulla linea di porta al termine di un furioso batti e ribatti. Evidentemente era scritto che finisse male per noi».

Un opportuno «mea culpa» ben presto compensato da una recriminazione nei confronti dell'arbitro: «Il signor Pellegrino ci ha annullato gol ma propongo fermamente di rivedere l'episodio alla televisione perché non ne per nulla convinto».

Piercarlo Affonsetti

I DELLA SERIE

Perugia Cagliari, neoretrocesse dalla A, subito confermano i pronostici che le danno fra favorite nel torneo cadetto. Gli umbri di Perotti travolgono l'Andria con quattro reti, i sardi allenati Ventura infliggono il classico 2-0 alla matricola Treviso. Vince anche (di misura sul Foggia) la terza squadra l'anno scorso nella massima serie, la Reggiana. Mentre il Verona capitolato, nell'anticipo sabato, Salerno. Già in ritardo il Torino Souness e il Genoa Salvemini, scivolato Laguna, la prima rivelazione è Castel di Sangro che è passato sul campo del Padova. Lucchese Chievo sono altre capoliste. I toscani hanno regolato il nervosissimo (due espulsi) Ravenna di Sandreani. I hanno piegato (1-0) la Reggina.

ANCONA-TORINO 1-0. ANCONA (4-4-2): Cesaretti; Campione, Altobelli (17' st Lucci), Carrara, Pellegrini; Nocera, Tentoni, Coppola, Bresciani (33' st Martinetti); Fini (1' Monza), Lucidi. All. Giorgini. TORINO (5-3-2): Casazza; Mercuri, Dorigo, Asta (17' st Carparelli), Maltagliati, Cravero; Tricarico, Ficcadenti, Ferrante; Bonomi, Lentini (9' st Foglia). All. Souness. ARBITRO: Pellegrino. RETE: st 1' Monza.

CAGLIARI-TREVISO 2-0. CAGLIARI (3-5-2) Scarpi; Zanoncelli, Grassadonia, Villa; Berretta, O' Neill (39' st De Patre), Sanna, Lambertini, Muzzi; Vasari, Banchelli (26' st Corradi). All. Ventura. TREVISO (4-4-2): Ramon; Maino, Bortoluzzi, Di Bari, Margiotta; Poli, Pasa, Boscolo (19' st Leoni), Bonavina; Fiorio, Clementi (25' st Soncin). All. Bellotto. ARBITRO: Racalbuto. RETI: st 9' Banchelli, 16' Villa.

1-0. CHIEVO (4-4-2): Gianello; Baccin, D'Angelo, D'Anna, Pas- (9' st Zauri); Melosi, Giusti (34' Lombardini), Guerra, Rinino; Cerbone, Tentoni (13' st Cossato). All. Baldini REGGINA (4-4-2): Micillo; Diliso, Napolitano, Ziliani, Giacchetta; Pinciarelli (20' st Monticciolo), Perrotta, Sesia, Poli (25' st Bombardini); Marino (1' st Pasino), Lorenzini. Colomba. ARBITRO: Rossetti. RETE: st 42' Cossato.

2-1. (4-4-2): Squizzi; Longo (26' st Valentini), Caterino, Favo, Innocenti; Montenari, Russo, Vannucchi (43' st Rossi), Paci; Colacone, Wome (21' st Guzzo) All. De Canio. RAVENNA (3-4-3): Rubini; Mero, Alzori, D'Aloisio; Punzo (29' st Rinaldi), Rovinelli, Pregnolato, Gabrieli; Solgia (13' st Buonocore), Francioso, Masitto (38' st Biliotti). All. Sandreani. ARBITRO: Prescher. RETI: st 2' Paci (L), 34' Francioso (R), 36' Colacone (L). ESPULSI: 32' st Alzori (R), 47' Buonocore (R).

MONZA-PESCARA 1-1. MONZA (4-4-2) Abbiati; Salvi, Zanetti, Zappella, Modica; Castorina (9' st Erba), Clementini, D'Aversa, Saudati (1' st Campolonghi); Massolini, Pietranera (27' st Roberts). Radice. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Lamacchi, Zanutta, Mezzanotti, Ruznic; Gelsi, Di Già, Moretti, Paladini; Cammarata (1' st Tisci), Beghetto (30' st Di Giannatale). All. Viscidi. ARBITRO: Pin. RETI: st Beghetto (P), 40' Masolini (M, rigore)

0-1. PADOVA (4-4-2) Castellazzi; Turato (34' st Tognon), Nicoli (27' st Falsini), Bergodi, Cristante; Gentilini, Pelizzaro (13' st Montrone), Suppa, Saurini; Ferrigno, De Franceschi. All. Pillon. CASTEL DI SANGRO (3-5-2): Lotti; D'Angelo, Tresoldi, Nunziato (18' st Spinesi); Mignani, Calabro, Teodorani, Alberti, Baglieri (37' st Pistella); Longhi, Cangini (22' st Cristiano). All. Jaconi. ARBITRO: Gambino. RETE: pt 6' Tresoldi.

PERUGIA-FIDELIS 4-1. PERUGIA (4-4-2)- Kocic; Tangorra, Materazzi, Mijalkovic, Colonnello; Lombardo, Cucciari, Bernardini, Russo (6' Cottini); Versavel (21' st Pandolfi), Guidoni (27' Thorninger). All. Perotti. FIDELIS ANDRIA (4-4-2): Frezzolini; Franchini (1' st Palumbo), Mariani, Rocchi, Sarcinella; Sturba (1' st Ooga), Olive, Cappellacci, Frezza, Biagioni, Lemme. Papadopulo. ARBITRO: Serena. RETI: 7' Materazzi (P), 8' Rocchi (FA), 22' Guidoni (P), 34' Versavel (P, rigore); st 30' Lombardo (P).

REGGIANA-FOGGIA 1-0. REGGIANA (4-4-2): Pantanelli; Hatz (23' Minetti), Balli, Fattori, Grossi; Della Morte (38' st Margherita), Tudisco, Evani, Sull; Simutenkov, Carruezzo (35' st Cherubini). All. Oddo FOGGIA (4-3-1-2): Roma; Cozzi, Monaco (38' st Oshadogan), Bianco, ; Belloni, Fiorin, Franceschini; Lunardon (35' st Parisi); P (38' st Ayeldal), Vukoja. All. Caso. ARBITRO: Tombolini. RETE: st 34' Carruezzo (rigore). ESPULSO: 32' st Bianco (F).

SALERNITANA-VERONA 2-0. SALERNITANA (4-3-3). Balli; Galeotto, Ferrara, Cudini, Tosto; Giovanni Tedesco, Breda, Rachini, Kelousok (32' st Giacomo Tedesco), Artistico (22' st Rocchetti), Di Vaio (43' st Greco) All. Rossi. VERONA (1-3-4-2): Battistini; Gonnella; Serao (11' st Guinta), Siviglia, Vanoli; Amerini (31' pt Binotto), Corini, Colucci, Giandebiaggi; Aglietti, Manetti (16 st De Vitis). All. Cagni. ARBITRO: Pairetto. RETI: pt 23' Artistico (rigore); st 5' Di Vaio.

2-0. VENEZIA (4-4-2) Gregori; Filippini, Pavan, Luppi, Dal Canto; Zironelli (20' st Saltarin), Micieli, Iachini, Pedone; Schwoch, Cossato (26' st Polesel). All. Novellino. GENOA (3-5-2): Ielpo; Nicola, Giampietro, Pereira; Ruzittu (14' st Nappi), Cavallo 32' pt Lombardi), Bortolazzi, Pizzi, Ruotolo; Pisano, Giampaolo (38' st Ricchiuti) Salvemini ARBITRO: Bolognino. RETI: pt 34' Pedone, st 47' Schwoch. ESPULSI: st 29' Luppi (V) e Ruotolo (G), st 42' Novellino (all. Venezia).

A VENEZIA

Pedone e Schwoch piegano i liguri; tre espulsi (compreso l'allenatore lagunare Novellino)

Anche il Genoa non indovina l'esordio

I rossoblù di Salvemini scontano il ritardo nella preparazione

VENEZIA. Si aspettava il primo sprint del Genoa, allestito per il ritorno in serie A, ed invece stato il Venezia sorprendere nell'esordio di campionato. Con un gol per tempo, la squadra Novellino si presenta nel migliore dei modi. Vince e convince, mostrando un buon gioco ed un affiatamento tra i reparti già apprezzabili, specie difesa, dove il 4-4-2 ha bisogno di tempo per essere assimilato.

Ma si pensi che il Genoa abbia fatto da spettatore. I rossoblù hanno mostrato di che calibro l'organico a disposizione di Salvemini: il fatto che alla fine si usciti sconfitti non inficia il giudizio positivo sulla gara odierna. Al più, i Grifoni hanno peccato carente condizione atletica («siamo al 40-50 per cento», conferma Giampaolo), difetto peraltro a varie squadre in questa fase Il Venezia non è stato da meno, con Zironelli uscito per crampi dopo un'ora).

Il duo d'attacco Giampaolo-Pisano non è ancora meglio. Si sono distinti Pizzi ispirato e il trio difensivo Nicola-Giampietro-Pereira, che non ha concesso quasi nulla agli attaccanti avversori, in particolar modo nel primo tempo, dove però l'unica incertezza costata vantaggio lagunare (34': cross Miceli per Cossalo che fa sponda corta a centro area, Pedone supera Ielpo in uscita). «E' la legge del calcio - sentenzia Salvemini -: vince chi segna. Noi non ci siamo riusciti pur non essendoci mancate le buone occasioni (21', salvataggio in uscita di Gregori su ottimo triangolo Pizzi-Ruotolo-Pizzi; dopo il gol, al 37', Giampaolo gira al volo su servizio di Rutzittu e Gregori devia in angolo con un altro miracolo, ndr). Il Venezia è stato cinico e spietato ed ha approfittato un pizzico di presunzione di troppo da parte nostra».

In pieno recupero, il Genoa, con il neoentrato Ricchiuti, colpisce l'incrocio dei pali. Contropiede immediato, è Schwoch ad infilare Ielpo in uscita preciso pallonetto. Fuochi d'artificio al termine di una ripresa che (al contrario di un primo tempo da vera A) ha invece risentito sin troppo del caldo, due squadre stanche e nervose. Ruotolo Luppi stati espulsi in contemporanea, dopo che Ruotolo si è fatto scappare una ginocchiata in testa a Iachini e ha rimediato, dall'altro, uno spintone di risposta. L'allenatore Novellino ha pagato con il cartellino rosso l'intemperanza di uscire del campo.

«Niente paura - tranquillizza Giampaolo -. Siamo all'inizio ed il vero Genoa si vedrà solo tra qualche giornata».

Minazzi

G.B. ANTIPEDOFILIA

LONDRA. La Federazione calcio inglese ha confermato di aver inviato un questionario ai tecnici, candidati ad allenare le squadre giovanili, nel quale dovranno denunciare i loro eventuali precedenti giudiziari, specie in materia di pedofilia Questa iniziativa è presa dopo i numerosi casi di aggressione sessuale nei confronti di ragazzi da parte di responsabili di società sportive.

I tecnici che vogliono iscriversi all'associazione allenatori, presieduta dall'ex trainer del Leeds, Howard Wilkinson, dovranno specificare se hanno già riportato condanne per vicende che hanno coinvolto ragazzi, o per questioni di droga e violenza. Nel maggio scorso, un ex tecnico delle giovanili del Crystal Palace è stato condannato per molestie sessuali ad alcuni giovani calciatori.

Venerdì a Losanna il Cio assegna l'Olimpiade del 2004 scegliendo tra le cinque città candidate

Pescante: «Roma-Atene, partita a due»

Il presidente del Coni teme soltanto la capitale greca

DAL NOSTRO INVIATO

Scendendo dai Parioli verso il palazzone rossiccio Foro Italico dove ha sede il Coni, facciamo un viaggio nella nostalgia passiamo per Pierre de Coubertin, via Nedo Nadi... Separano caseggiati che mostrano ferite del tempo e dell'incuria. Avevano ben altro aspetto, queste palazzine, quando diedero vita Villaggio Olimpico di Roma '60. Ora ci risiamo. Venerdì 5 settembre la città potrebbe avere assegnati i Giochi del 2004; nuovo Villaggio è già stato progettato nell'area est della capitale, Tor Vergata. Nascerebbe in un'area universitaria per trasformarsi poi residenza per studenti: sono quasi 70.000 gli iscritti alle facoltà romane provenienti da fuori città e la domanda in tal fortissima. Roma avrà la possibilità di rinnovarsi? A quattro giorni dal verdetto, è in pole position? Lo chiediamo a Mario Pescante, presidente Coni e grande elettore, che a Losanna si presenta anche come membro del Cio. Risponde:

«Siamo alla pari le candidature più forti. Tutto si deciderà con lo scarto di pochi voti e questi ultimi giorni cruciali. Anzi, le ultime ore. Avremo 50 minuti a disposizione, prima delle votazioni, per presentarci e sono convinto che qualcuno farà sua scelta soltanto in quel momento».

Ma lei ha tessuto una lunga tela. Quanti membri del Cio ha contattato in questi mesi?

«Più della metà, forse una sessantina. Ho fatto due volte e mezzo il giro del mondo. Peccato che i biglietti non valessero per i punti Mille Miglia... ».

Quale impressione finale ha tratto, da questi contatti?

«Mi hanno ascoltato tutti con attenzione e questo il mio compito. Farmi ascoltare. Ho dovuto usare anche molta delicatezza, perché il sistema di votazione esclude a mano a mano la città con voti. E io, a sostiene per ragioni di area una candidatura, potevo forse dire: quando la città sarà fuori voti per noi? Sarei passato per menagramo...».

E dunque qual stata la sua arma, per convincere?

«Ho offerto uno slogan, nel quale credo profondamente. Ho detto: ridiamo all'Olimpiade un'anima, restituiamole quella dimensione umana e allegra che ebbe Roma '60, che respirò per l'ultima volta al Messico '68. Penso che vada dato un esempio, certe federazioni internazionali corrono troppo dietro al business e alla spettacolarizzazione. L'Olimpiade non deve essere ridotta un fatto televisivo».

Uno slogan, anche se coinvolge l'anima, può bastare?

«Ho anche dato precise garanzie. La città con il suo passato il presente offre ospitalità forse unica al mondo. L'organizzazione sarà guidata dagli sportivi. Non più solo privati che vogliono far soldi o apparati statali senza cuore. E c'è l'appoggio totale dello Stato. Sono passati tre governi, quando abbiamo cominciato questa battaglia, e tutti ci hanno appoggiato fino in fondo».

Quali pericoli incombono?

«Sono preoccupato dalla campagna ostile del Corriere della Sera, una campagna dura e velenosa come mai si riscontrato in passato. Anche il Cio ne è accorto, ha scritto lettera al giornale... Potrebbe fare grossi danni, anche non cercherò alibi qualora fossimo battuti».

Teme fascino rivale, la bella signora greca Gianna Angelopoulos?

«Ha dato della Grecia un'immagine moderna e spigliata, più positiva di quando perse la sfida Atlanta non per via della Coca Cola, ma per arroganza e impreparazione. E' chiudere con certe leggende. Se ora Atene vincerà, avrà molti meriti, lei».

Qualcuno ha accusato quella signora di scorrettezze...

«Non viene dal mondo dello sport, vi si è buttata con la mentalità delle convention all'americana. Vedremo...»

In sintesi. E' davvero soltanto Atene lo spauracchio?

«Ebbene, sì! Dietro Città del Capo c'è il fascino Mandela, Buenos Aires ha un buon progetto e Menem s'impegna in prima persona, tutti hanno capito la formidabile importanza del veicolo sportivo per costruire qualcosa. Ma temo soltanto Atene».

Le sembra giusto che l'assegnazione dei Giochi venga decisa da un centinaio di persone che possono essere condizionate, forse comperate, gari poco attente nel discernere? Nel nome della pace olimpica si finisce litigare. Una commisisone ristretta e competente non potrebbe valutare meglio le voci che necessarie per organizzare bene i Giochi?

«Per certi versi, lei ha ragione. Giorni fa Hodler, il presidente dello sci, mi diceva stessa cosa: quali elementi hanno i rappresentanti di Paesi Sahara per decidere i Giochi invernali? Ma c'è il della medaglia. Usando solo la ragione i Giochi si farebbero sempre New York, Mosca Pechino...».

lei fosse un giornalista quale domanda farebbe alla signora Angelopoulos?

«Vorrei porle molte questioni, come membro del Cio. Perché un conto è bravi a organizzare convention all'americana, un conto saper poi organizzare un'Olimpiade».

Gianni Romeo

ATENE — 30%

I PRO. Deve essere risarcita dello scippo che le impedì di festeggiare nei luoghi in cui era nata l'Olimpiade del Centenario (1996). Ha buoni impianti, quasi tutti già pronti, in una sola ben raccolta. E' guidata da Gianna Angelopoulos, una donna manager molto abile nell'arte della comunicazione.

I CONTRO. Si teme il torrido clima di metà agosto, e soprattutto il traffico caotico. C'è quasi totale inesperienza organizzativa, i Mondiali di atletica sono stati salvati grazie alle giurie internazionali. La città è poco vivibile, il pubblico poco colto, spesso poco interessato. Solo alcuni sport sono popolari in Grecia.

BUENOS AIRES — 10%

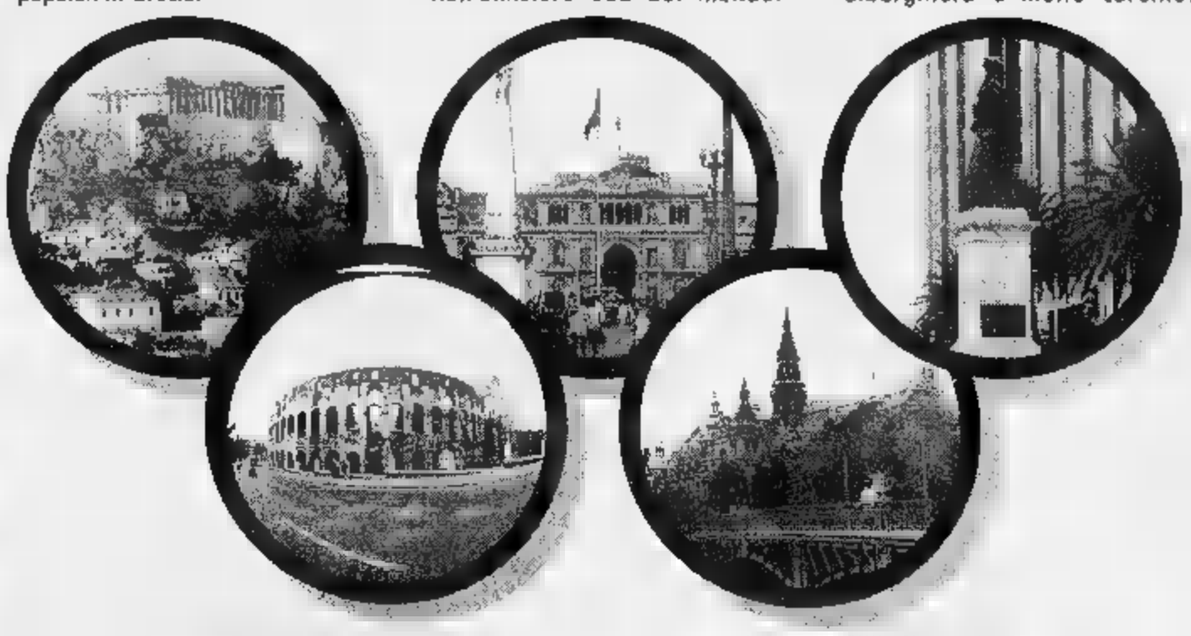
I PRO. Presenta un ottimo progetto, con impianti raccolti sulle rive del Rio de la Plata, che servirebbe anche come via di comunicazione per intasare il traffico stradale già molto intenso. Il Sud America ha mai avuto i Giochi. La simpatia e il calore della gente garantiscono buona accoglienza.

I CONTRO. La data proposta [ottobre] non favorevole: in Europa in Nord America sono in corso i campionati professionistici. E' primavera, può far freddo [10°]. In passato l'Argentina ha dimostrato scarsa capacità organizzativa. Sarebbe la seconda Olimpiade consecutiva, dopo Sydney, nell'emisfero Sud del mondo.

CITTA' DEL CAPO — 10%

I PRO. L'Olimpiade non è mai approdata in Africa. Sarebbero i Giochi dei buoni sentimenti, per rafforzare l'unione fra bianchi neri auspicata da Mandela, unione che proprio nello sport trova terreno fertile. Il Continente Nero, per i progressi che ha fatto in tante discipline, merita questo riconoscimento.

I CONTRO. Come per l'Argentina, la data [fra settembre e ottobre] non gradita alle televisioni. Ci sono grossi problemi di sicurezza, per via della delinquenza dilagante. La competenza nell'organizzare è tutta da verificare. Non esistono impianti sportivi, tutto è da costruire. Anche la capacità alberghiera è molto carente.



ROMA — 40%

I PRO. I Giochi arriveranno al traino del Giubileo, con una città già ripulita. Grandi tradizioni organizzative. Gli impianti principali ci sono già. La città è la più vivibile per pubblico e atleti fra le 5 proposte. L'Italia è il paese per risultati sportivi più evoluto. Le date [16 luglio, 1° agosto] sono le più gradite da tutti.

I CONTRO. I trasporti per ora insufficienti, anche se è previsto che la metropolitana colleghi i vari impianti. Il traffico di Roma non è meno caotico di quello di Atene. La burocrazia del nostro Paese potrebbe inceppare finanziamenti e lavori previsti. La città è già ricca di turismo normale, al di dei Giochi.

STOCCOLMA — 10%

I PRO. Il clima di luglio è adattissimo allo sport. La cultura sportiva e le capacità organizzative del Paese sono riconosciute universalmente, la competenza del pubblico. C'è grande rispetto per l'ecologia, amica dello sport. Sarebbero Giochi d'uomo, molto raccolti in una sola piccola area.

I CONTRO. Stoccolma vive del ricordo dei Giochi 1912, ma potrà reggere all'impatto di un'invasione di 300 mila persone città che ne conta appena il doppio? Gli impianti sportivi sono tutti da costruire e il comitato del «no» è il più forte fra le 5 città. C'è troppa luce [20 ore al giorno], e infastidisce gli atleti.

«Ho fatto due volte il giro del mondo per dire a tutti: dobbiamo ridare un'anima ai Giochi, come avvenne nel '60»

«La Angelopoulos è una donna piena di iniziative e di fascino; ma un conto è saper lanciare una candidatura un altro poi mettere in piedi i Giochi»

LE DEI GIOCHI

4 Sono gli italiani che fanno parte del Cio (Comitato Olimpico Internazionale): Franco Carraro come ex presidente del Coni; Ottavio Cinquanta come presidente della federazione internazionale pattinaggio; Primo Nebiolo come presidente della federazione internazionale dell'atletica (Iaaf); Mario Pescante come presidente del Coni

111 Sono i membri che compongono il Comitato Olimpico Internazionale (Cio). Ma votare spettano in 109, il presidente Samaranch si astiene Cinquanta non ne ha diritto.

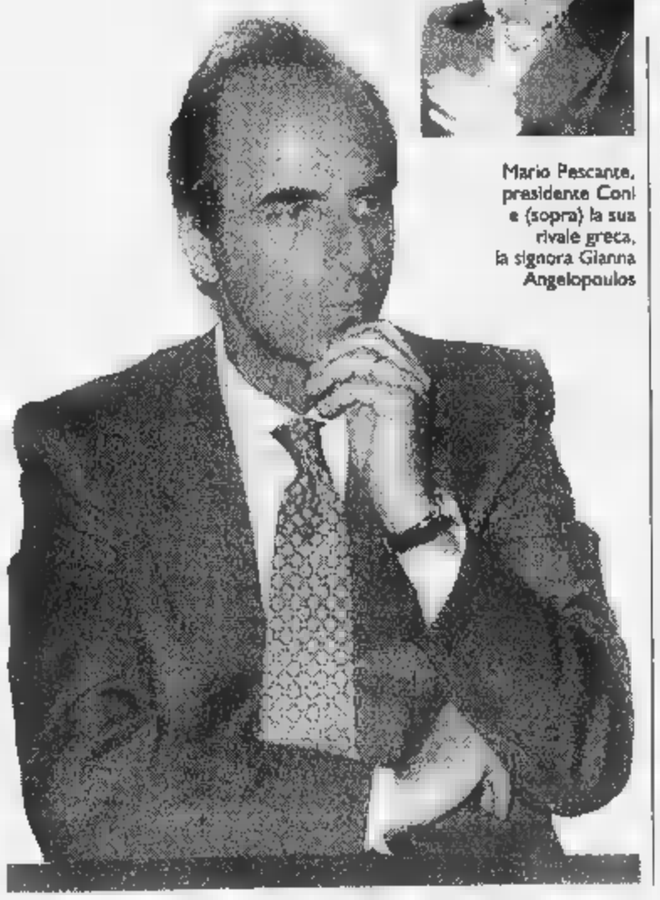
1944 E' l'anno in cui Roma avrebbe dovuto organizzare la sua prima Olimpiade. assegnata a Tokyo, manifestazione venne dirottata dal Cio nella capitale italiana dopo l'inizio Seconda guerra mondiale che coinvolgeva il Giappone in primo piano. Poi, con l'escalation della guerra, l'Olimpiade saltò

8340 Sono i miliardi necessari per finanziare i Giochi. La parte più consistente dallo Stato (2750) per le opere pubbliche (Villaggio, metropolitana, ecc), dal Cio (1000) per proventi televisivi, dalle spese dai visitatori (2534) biglietti d'ingresso, gadgets altro

Un'eliminazione diretta

A ogni votazione salta una città

I 109 membri Cio sapranno soltanto chi esce, ma non la distribuzione dei voti



Mario Pescante, presidente Coni e (sopra) la sua rivale greca, la signora Gianna Angelopoulos

Le Olimpiadi estive n. 28 saranno assegnate venerdì settembre. Al Palasport di Beaulieu si succederanno le delegazioni delle cinque città finaliste per presentare la loro candidatura. Atene, Buenos Aires, Città Capo, Roma Stoccolma o da un primo esame: già bocciate, in marzo, San Juan di Portorico, Istanbul, San Pietroburgo, Rio de Janeiro, Lille e Siviglia. Ogni città avrà 55' giocarsi di fronte al congresso Cio. Comincerà Stoccolma alle 9 del mattino, concluderà proprio Roma a partire dalle 15,15. Un vantaggio presentarsi per ultimi? «Dipende - dice il Cio Ottavio Cinquanta - da come sapremo catturare l'attenzione, perché quel punto saranno tutti stanchi. Occorrerà qualcosa ad effetto». Quel qualcosa ad effetto potrebbe il tenore Luciano Pavarotti, «usato» però non si sa in che modo. E' certo comunque che parleranno brevemente il vicepresidente del Consiglio Veltroni per dare le garanzie del governo, il direttore comitato promotore Ranucci, i quattro membri Cio Carraro, Cinquanta, Nebiolo Pescante, tutti molto conosciuti in seno consesso, per fare pressione con la loro immagine. E si sarà filmato che illustrerà la parte organizzativa e parte sentimentale di Roma.

Poi, dalle 17 alle 18,30, votazioni. La formula è semplicissima spietata. O una ottiene maggioranza assoluta dei voti (56, essendo i votanti 109 ma i membri del Cio 111) ed è dichiarato subito vincitrice, oppure mano mano viene escluso dalla votazione successiva chi ha ottenuto meno voti. Da cinque passa a quattro, tre, due. A quel punto anche la maggioranza semplice.

I 109 membri del Cio completamente isolati. Vengono informati sulla città esclusa dalle votazioni, ovviamente per non votarla più, ma non sono messi a conoscenza dell'esito numerico della votazione, cioè di come sono andati divisi i suffragi.

Da una votazione all'altra hanno pochi minuti per raccogliere le idee e passare alla fase successiva. «Saranno gli attimi decisivi - dice Coni - perché se la città Ics viene esclusa, dove indirizzeranno i suoi sostenitori? Chi ha già pensato a soluzioni di riserva?». Si dice che gli indecisi un 10 per 100. Alle 18,30 l'annuncio finale. La fase conclusiva della cerimonia sarà trasmessa mondovisione con le città collegate. Roma ha predisposto come palco piazza Navona.

[g. ro.]

RANUCCI

«Una partita di calcio»

ROMA. Raffaele Ranucci, direttore del comitato promotore di Roma 2004, venerdì all'annuncio dei risultati lascerà la sua carica. Se Roma vincerà, rientrerà naturalmente nello staff successivo, ancora nebuloso, dove si sussurra che sarebbe Pescante a fare da capocordata, abbandonando a quel punto la presidenza del Coni. Ranucci è l'uomo che ha seguito più da vicino la vicenda, mettendo fuoco i particolari, preparando i dossier, controllando le mosse degli avversari. Il suo parere, pronostico che dir si voglia, è senza dubbio qualificato. Lui la butta su una similitudine sportiva, senza entrare in particolari: «Vedo le votazioni di Losanna una partita di calcio. Con tutte le incognite che si porta dietro questo sport. L'Italia è la squadra favorita, il Milan la Juve, e gioca contro gli outsider. I favoriti molto spesso vincono, qualche volta attaccano 90 minuti, colpiscono due pali, poi però beccano il gol in contropiede. Ecco, io spero proprio che Losanna non ci siano contropiede pericolosi...».

104 ANNI

ANNO	DATA	CITTA'	NAZIONI	ATLETI
1896	6-15 Aprile	Atene [GRECIA]	13	311
	20 Maggio-28 Ottobre	Parigi [FRANCIA]	22	1330
1904	1° Luglio-29 Ottobre	St. Louis [USA]		
1906	22 Aprile-1° Maggio	Atene [GRECIA]	20	997
1908	27 Aprile-31 Ottobre	Londra [G. BRETAGNA]		
1912	5 Maggio-22 Luglio	Stoccolma [SVEZIA]	28	2547
1920	23 Aprile-12 Settembre	Anversa [BELGIO]	29	2607
1924	4 Maggio-27 Luglio	Parigi [FRANCIA]	44	
1928	17 Maggio-12 Agosto	Amsterdam [OLANDA]	46	
1932	30 Luglio-14 Agosto	Los Angeles [USA]	37	
1936	1°-16 Agosto	Berlino [GERMANIA]	49	
1948	29 Luglio- Agosto	Londra [G. BRETAGNA]	59	4099
1952	Luglio-3 Agosto	Helsinki [FINLANDIA]	69	4925
1956	22 Novembre-8 Dicembre	Melbourne [AUSTRALIA]	67	3342
1960	25 Agosto-11 Settembre	[ITALIA]	83	5348
1964	10-24 Ottobre	Tokyo [GIAPPONE]	93	5140
1968	12-27 Ottobre	Città Messico [MESSICO]	112	5531
1972	26 Agosto-10 Settembre	Monaco [GERMANIA]	122	7147
1976	17 Luglio-1° Agosto	Montreal [CANADA]	92	6085
	19 Luglio-3 Agosto	Mosca [URSS]	81	5353
1984	28 Luglio-12 Agosto	Los Angeles [USA]	141	7078
1988	17 Settembre-2 Ottobre	Seul [SUD COREA]	160	9391
1992	25 Luglio-9 Agosto	Barcellona [SPAGNA]	171	
1996	19 Luglio-4 Agosto	Atlanta [USA]	197	
2000	15 Settembre-1° Ottobre	Sydney [AUSTRALIA]		

Media e sponsor cercano «carne fresca» nel tennis femminile

C'è la tv: mettiti in mostra

E la Lukic, a 15 anni, gioca l'US Open

NEW YORK. Ha [redacted] anni [redacted] sembra una veterana. Un po' flaccidina, la bocca tirata da una piega amara, non importa se Monica Seles è ancora la n° 2 del mondo, se a tennis gioca ancora bene [redacted] ieri ha tolto Mary Pierce dal torneo. I Vip che pagano 18 mila lire un sandwich al pollo e centomila dollari l'anno una suite sul nuovo centrale-salotto che porta [redacted] nome di Arthur Ashe, si annoiano in fretta. Le tv hanno bisogno di carne fresca, gli sponsor cercano emozioni di interesse per uno sport che, al femminile, rischia di acchiappare più sbadigli che spettatori.

La Hingis, brava ma non fa cassetta

Anche la Wta, l'associazione delle giocatrici, si barcamena fra uno sponsor imbarazzante - Tampax - e una n° 1 prodigiosa. Martina Hingis che, non ancora diciassettenne, sul conto svizzero [redacted] già 4 milioni di dollari vinti in tornei e poche avversarie in campo: quest'anno ha vinto 59 incontri su 61 ma le sue partite non si fanno ricordare. Così la Tacchini lotta per stampigliare un marchio sulle culottes di Martina, la bella ma battibilissima Kandarr indossa slip da ballerina [redacted] lambada per allupare i fotografi guardoni, [redacted] Kournikova firma più autografi che colpi vincenti ma - specchiosa - quando si spengono i riflettori scaccia gli ammiratori in cerca di un sorriso.

E la Federtennis yankee stropiccia le regole del tour permettendo alla croata Lukic, 15 anni, di debuttare nello Slam. Potrebbe giocare solo 9 tornei quest'anno e nessuno dei 4 grandi appuntamenti della stagione, [redacted] è stata l'unica capace di vincere il primo torneo [redacted] ha partecipato (a Bol, battendo la Coetzer), è l'ennesimo prodigio da sbat[redacted] in campo ad uso televisivo. Com'è avvenuto sabato: nonostante [redacted] le sue artigliate bimani ha perso contro la Novotna, ma il nome e [redacted] marchietto sulla spalla sono stati visti, teletrasmessi, pubblicizzati.

Più interessante sarebbe scoprire le storie che si nascondono dietro il viso da Madonna sofferente di Ve[redacted] Williams, 17 [redacted] - che ieri ha demolito anche [redacted] Kruger approdando ai quarti - o lo sguardo freddamente avido della Lukic, la velociraptor. Come Capriati [redacted] Pierce, anche Venus e Mirjana hanno sul collo un padre padrone. I malevoli sostengono che papà Lukic abbia addirittura tolto un paio d'anni alla figlia per renderla più appetibile agli sponsor. Richard Williams fino [redacted] anni fa riusciva a malapena a mettere insieme [redacted] necessario per campare, [redacted] con i miliardi strappati alla Img vive da signore. Con [redacted] coach più esperto di mister Williams, Venus forse non sarebbe solo un prodigio atletico, ma il tempo per costruire una tennista più raffinata non c'è, bisogna fare in fretta.

Perché, come rispose papà Lukic a Mirjana, che si era fatta la bua al braccio correndo nei vialetti [redacted] Tennis Milano per il Bonfiglio, «stupida bambina, se ti fai male tu come faccio a sfamare la famiglia?» e perché un coach che non sia un semplice sparring-partner, come Goran Prpic, ex campione che ha seguito la Lukic prima del litigio col padre rischia di trasformarsi in una coscienza pericolosa.

Fra i maschietti, intanto, attenzione al canguro Rafter, che ha disintegrato Roux, e allo svedese Bjorkman, che ha cancellato Kuerten e si scalda per Sampras.

Stefano Semeraro

Singolo maschile (3° turno): Bjorkman-Kuerten 6-3, 6-1, 7-5; Rafter-Roux 6-1, 6-2, 6-2; Pioline-Paes 6-3, 6-7 (5), 6-1, 3-6, 6-1; Agassi-Woodforde 6-2, 6-2, 6-4; Chang-Sargsian 6-1, 6-3, 7-5. **Femminile:** Novotna-Lukic 6-2, 6-7 (3), 6-3. Quarto turno: Williams-Kruger 6-2, 6-3; Seles-Pierce 1-6, 6-2, 6-2.

SPORT [redacted]

■ [redacted] L'inglese Carl Fogarty su Ducati, vincendo una manche [redacted] piazzandosi secondo nell'altra, ha accorciato la distanza in classifica da Kocinski (Honda) che pure si è aggiudicato una batteria nella prova [redacted] Assen del mondiale superbike. Ora l'inglese è a due punti (312 a 314).

■ **MOTOCROSS, ITALIANI BENE.** Trionfo senza precedenti dei piloti italiani nel Mondiale 125: in Olanda, Chiodi (Yamaha) ha vinto una manche e si è piazzato 3° nell'altra conquistando il titolo davanti [redacted] Puzar (PM) e Federici (Husqvarna).

■ **AUTO,** [redacted] Fabrizio Giovanardi ha vinto [redacted] Pergusa entrambe [redacted] manches della 7ª prova del campionato italiano Superturismo. Il pilota dell'Alfa Romeo 155 Nordauto ha battuto due volte il leader Naspetti (Bmw 320).

■ **TROFEO CINQUECENTO.** Vincendo il Rally greco Halkidiki, Walter Ballestrero consolida [redacted] 1° posto nel Trofeo Fiat 500 Sporting Europa [redacted] due gare dal termine, davanti al tedesco Kling [redacted] De Barba.

■ **MARCIA A MOLFETTA.** Gianni De Benedictis ed Elisabetta Perrone sono i vincitori dell'11ª edizione del Memorial Gino De Re. Hanno superato rispettivamente Perricelli e la Giordano.

■ **CICLISMO,** [redacted] **DI OLANO.** Lo spagnolo Abraham Olano si è imposto nel Gran Premio Eddy Merckx, gara a cronometro di 61 km disputata a Bruxelles. Secondo l'inglese Boardman, a 1'19".

■ [redacted] Ai Mondiali di Chambery, Elia Luini si è qualificato per le semifinali del singolo leggero vincendo la batteria. In semifinale anche gli azzurri del due senza, primi nella batteria.

■ **BASEBALL,** [redacted] **L'ITALIA.** Gli azzurri hanno battuto la Germania per 11-1 in una partita della 2ª giornata degli Europei, a Parigi.

■ **GOLF, ROCCA IN RYDER CUP.** Costantino Rocca si è assicurato [redacted] posto nella selezione europea per la Ryder Cup, grazie al 26° posto [redacted] cui ha chiuso [redacted] Monaco di Baviera il Bmw International Open, vinto dallo svedese Karlsson.

■ **BASKET, COPPA ITALIA.** Risultati del ritorno dei sedicesimi: Montana Fo-Dinamica Go 79-98; Fontanafredda Si-Banco Sardegna 80-59; Polti Cantù-Jcoplastic Na 98-73; Stefanel Mi-Sicc Jesi 78-72; Scavolini Ps-Serapide Pozzuoli 86-58; Pepsi Rn-Casetti Imola 67-70; Cfm Re-Bini Li 68-75; Viola Rc-Juve Ce 77-73; Varese-Partenope Na 105-67; Mabo Pt-Faber Fabriano 80-56; Genertel Ts-Snai Montecatini 79-59. Ottavi (andata domani alle 20,30): Dinamica-Benetton, Fontanafredda-Polti, Scavolini-Stefanel, Casetti-Mash, Cfm-Kinder, Mabo-Varese, Snau-Teamsystem; vincente Cirio/Pompea-Viola (3/9).

[redacted]

Mondiali della pista: gli azzurri chiudono con una vittoria

Martinello fa punti d'oro

E' il suo 5° trionfo negli ultimi 2 anni

PERTH. La medaglia d'oro di Silvio Martinello (34 anni) nella corsa a punti, già vinta ai Giochi di Atlanta, ha chiuso ieri un Mondiale su pista non entusiasmante per l'Italia. Le previsioni del ct Calleri, 4 [redacted] addirittura, sono andate deluse. L'Italia con 2 ori, un argento e un bronzo, si classifica comunque seconda dietro la Francia (6 ori, 2 bronzi) e davanti alla Germania (un oro, 3 argenti, un bronzo). Nelle altre prove dell'ultima giornata, il francese Rousseau si è imposto nella velocità e la tedesca Arndt nell'inseguimento.

[redacted] successo di Martinello si unisce a quello del quartetto che ha vinto grazie alla caduta degli avversari ucraini. L'argento andato alla coppia Martinello e Villa nell'Americana è stato un passo indietro in una specialità in cui dal '95 non avevano rivali. Assente Boardman nell'inseguimento, sembrava che la via fosse aperta per Collinelli che invece [redacted] è fermato al bronzo. Sparito subito Chiappa dalla velocità, ha fallito anche Antonella Bellutti, eliminata nei quarti (inseguimento). Le vittorie olimpiche di Collinelli e Bellutti e la stupenda prova del Quartetto e di Martinello [redacted] Villa nell'Americana a Manchester '96 [redacted] hanno avuto conferma. L'oro di Martinello è il quinto delle ultime due stagioni. 2 nell'Americana (Mondiali '95 e '96), 3 nella corsa a punti (Olimpiadi '96, mondiali '95 e '97). Nella corsa a punti di ieri, l'unica vera difficoltà per l'azzurro è venuta dalla mancanza di segnalazioni da parte della giuria. Martinello [redacted] dovuto affidarsi ai conti del box per regolare la propria corsa. [r. c.]

Silvio Martinello, 34 anni, al quinto oro in due stagioni

UNIVERSIADI

Si sono conclusi i Giochi disputati in Sicilia

L'Italia sesta assoluta ieri ancora tre argenti

PALERMO. Le Universiadi [redacted] concluse ieri con l'oro assegnato a un protagonista di lusso, il cubano Ivan Lazaro Pedroso ha vinto infatti l'ultimo garo in programma, quello del salto in lungo, con un balzo di metri 8,40. La manifestazione ha avuto nel complesso un notevole successo di pubblico e molte competizioni si sono rivelate di alto livello.

Buono il bilancio azzurro: gli atleti italiani hanno conquistato 7 medaglie d'oro, 14 d'argento e 10 di bronzo; hanno ottenuto il podio in otto delle 10 discipline rappresentate (fuori solo nella pallacanestro e nei tuffi); si sono piazzati al sesto posto nel medagliere, dove è prima l'Ucraina, e [redacted] i migliori dell'Europa comunitaria. Ieri la catanese Anna Balsamo è stata 2ª nella maratonina vinta dalla giapponese Sotani. Argento anche nel nuoto con Vismara (100 sl) e la staffetta mista. Nell'alto la Brandamante è salita a 1,91, quinta prestazione nazionale di sempre.

[redacted] CONCORSO N. 35

1ª	Nesby	X
	Silky Roc	1
2ª	Nume di Valle	1
	Saronno	2
3ª	Popsy Ami	1
	Superbo Op	X
4ª	Orco San	2
	Somolly	2
5ª	Romana	X
	Supertexas	[redacted]
6ª	Polka d'Este	X
	Rib FC	2
CORSA PIU'	Ringo Bart	[redacted]
	Helens Pride	13

Montepremi L. 5.799.226.043
Jackpot: L. 3.016.257.683
Poiché lo spoglio [redacted] è [redacted] ultimato nella tarda serata, [redacted] quote verranno pubblicate domani.

[redacted]

L'olimpionico gareggerà a Losanna agli anelli

Chechi, sì ai Mondiali «Rischio ma partecipo»

LOSANNA. Juri Chechi ha deciso. Gareggerà ai Mondiali di ginnastica di Losanna. Il campione olimpico degli anelli aveva lasciato in sospeso da fine maggio la decisione, esprimendo gli ultimi dubbi solo una settimana fa alle Universiadi. Ieri ha ufficializzato il suo sì: «So di rischiare ma gareggio. Qui ho molto da perdere e poco [redacted] guadagnare». Chechi ha ribadito che le sue incertezze non avevano motivi economici («Se vinco qui il Mondiale, guadagno 70 milioni; non sono ricco, ma questa cifra non mi cambia la vita»). Le uniche motivazioni erano tecniche ed emotive. «Fino a Catania ero indeciso - ha spiegato - ma era più no che sì. Poi ho visto che il nuovo esercizio veniva bene e ho acquistato fiducia. La spinta del pubblico a Catania [redacted] stata importante. Ma ho deciso di partecipare anche per aiutare la squadra». Chechi gareggerà negli anelli sabato 6, [redacted] la sua presenza il 5, come testimonial di Roma 2004, è un punto interrogativo.

[redacted] TV [redacted]

12,15	Rai sport [redacted]	Raitre
12,20	Studio sport	Italia1
13,00	Tmc sport	Tmc
14,30	Zak, magazine sportivo	Tele+
15,30	Pomeriggio sportivo	Raitre
15,40	A tutta B	Raitre
16,05	[redacted]atica. Giro delle Mura	Raitre
16,20	Boxe. Camp. it. superlegg.	Raitre
18,20	Rai sport sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia1
19,30	Tennis. Us Open	Tele+
19,55	Tmc sport	Tmc
20,00	Zona, magazine sportivo	Tele+
[redacted]	processo di Biscardi	Tmc
20,35	Rai sport notizie	Raiuno
23,00	Tmc2 sport	Tmc2
23,10	Tmc2 sport magazine	Tmc2
23,20	Goals	Italia1
23,45	Sportfolio	Raitre
23,50	Speciale rally	Italia1
24,00	Rai sport notizie	Raidue
0,30	Tennis. Us Open (r)	Tele+
0,[redacted]	Italia1 sport	[redacted]
1,30	Tennis. Us Open	Tele+

SPAZIO AFFARI

[redacted] avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765828; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 18, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-699939; [redacted], via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-[redacted]3373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSI**[redacted] via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/8, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

[redacted] A RIGA DELLE R[redacted] (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande [redacted], autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare [redacted]	L. 24.000
7	Affitti Offerte	[redacted]
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. [redacted]
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fis[redacted], o neretti: il [redacted]. Neretti urgenti, [redacted] fisse o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTITI' in giornata a tutti. Su auto. Fiduciari. Pratica telefonica 011 561.7521 Torino (UIC 4395).
A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo Tel. 0422/426.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441).
FINCOTEX S.P.A. Prestiti fiduciari immediati anche a firma singola. Finanziamenti con garanzia immobiliare. Nessuna spesa anticipata (Uff. Ital. [redacted] 5091). Torino [redacted] Francia [redacted]. Tel. 434.4203 - 434.4626.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

[redacted] super Crocetta 50 mq più retro dehor ottimo arredo buon reddito cedesi a L. [redacted] minimo contanti. A. Comm. 562.1198. Rif. 363.
[redacted] tabacchi totocalcio [redacted] forte utile dimostrabile [redacted] minimo contanti. [redacted] Comm. 562.1307. Rif. 50.
EDICOLA zona corso Peschiera ottima posizione pagato L. 6 milioni gestione ventennale affitto L. 500 mila. A. Comm. 562.1307 - 562.1198. Rif. [redacted].
[redacted] bar super prestigioso centralissimo L. 1.300.000 al dì ottimo arredo [redacted] rio corto. A. Comm. 562.1198 - 562.1307.
[redacted] bar tabacchi angolare [redacted] più 6 dehor arredo [redacted] incasso bar L. [redacted] levata [redacted] L. 25 milioni. A. Comm. 562.1307 - 562.1198. Rif. 63.
RIVOLI bar tabacchi ottimo arredo forte utile anticipo L. 200 milioni comoda dilazioni. A. Comm. 562.1198. Rif. 17.
RIVOLI centro bar super A più B arredo [redacted] prova cassa L. 1.600.000 [redacted] di cedesi a referenziati. [redacted] Comm. 562.1307. Rif. 77.
[redacted] ditta autotrasporti sita nella cintura di Torino. Tel. 0335 808.0156.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI [redacted]

[redacted] estero CEE. Cercasi operai generici [redacted]formazioni tel. 0383 805.037.

[redacted]

AZIENDA commerciale componentistica elettronica con sede in Torino ricerca personale qualificato da inserire nel proprio organico. Scrivere: Publikompass 5417 - 10100 Torino.
HMC ITALIA società leader [redacted] marketing alberghiero cerca personale dinamico estroverso, con buone doti di comunicazione e attitudine per lavoro di vendita telefonica. Lavoro in equipe. Offre: contratto part-time più incentivi, possibilità di promozione. I candidati sono pregati di presentarsi lunedì [redacted] e martedì 02 dalle 9,30 alle 18,30 presso il Jolly Hotel Principi di Piemonte, via P. Gobetti 15.
[redacted]**UDIO:** commercialisti ricerca giovane dottore - ragioniere abilitato per proposta collaborazione. Scrivere: Publikompass 5433 - 10100 Torino.

TECNICI

AZIENDA del canavese operante nel settore minerario - industriale ricerca: responsabile conduzione impianti e gestione produzione. Si richiede: età non superiore a 35 anni, diploma ad indirizzo tecnico. Buona conoscenza: inglese e/o francese tedesco - esperienza di conduzione impianti e gestione del personale. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 2032 - 10100 Torino.

LAVORI [redacted] E PART TIME

CORSO [redacted] del massaggio e podoriflessologia. Selezioniamo persone che cercano un secondo lavoro. Tel. 397.0940.
FABBRICA [redacted] lavoro confezione giocattoli. [redacted] Giomodel via G. Aurelia, 7 [redacted] Tel. 0766 561.180.
[redacted] del [redacted] addetti sicurezza vigilanza investigatori privati, avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio [redacted] 0383 805.132.
SEI diplomato? Diventa perito assicurativo previo corso accelerato preparatorio. Abilitazione statale. Tel. 397.0942.
SONO aperte le iscrizioni ai corsi di qualifica legalmente riconosciuti e abilitanti all'esercizio della professione per baristi camerieri cuochi pasticceri pizzaioli. Inserimento lavoro durante i corsi. Tel. 011 482.658.
TRASCRIZIONE indirizzi imbustamento, offresi a domicilio. Tel. [redacted] - 604.718.

[redacted] E [redacted]

STUDIO [redacted] **CENTRO** [redacted] in franchising Tecnocasa seleziona ambosessi, diplomati, millesenti, per inserimento in organico. Telefonare per colloquio 011 650.3872.

PRESTAZIONI CONSULENZE

[redacted] SPA italiana settore ecologia industriale valuta due collaboratori per propria squadra. Si garantisce affiancamento e formazione professionale come consulenti- venditori. Guadagno medio mensile L. 6 milioni. Telefonate [redacted] verde 1670 - 149.23

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A L. 240 MILIONI
pressi largo Tirreno ristrutturato [redacted] piano ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti S. Rita 359.393.

CENTRO via Vetrò libero ristrutturato piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti Crocetta 581.8338.
CORSO Peschiera libero casa d'epoca 3 camere cucina bagno L. 240 milioni. Gabetti Viberti 335.8703.
CORSO Principe Oddone liberi 1/2 camere cucina bagno da L. 48 milioni e occupati con ottimo reddito. Gabetti 57.67.
CORSO Unss pressi corso Traiano ingresso camera tinello cucinino bagno ben tenuto. Gabetti S. Rita. Tel. 359.393.
CROCETTA signorile appartamento rifinitissimo mq 320 su 2 livelli piano alto termoautonomo. Cochiba 560.8151.
[redacted] vendiamo appartamento ben tenuto soggiorno 2 camere cucina. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

[redacted] STRADA
[redacted] Brunelleschi libero salone 2 camere cucina 2 bagni box L. 410 milioni. Gabetti Viberti 57.67.

VALENTINO prestigioso vista collina ampio salone cucina 2 [redacted] 2 bagni office box. Gabetti Crocetta 581.8338.
VALSALICE in signorile palazzina solegiata salone 4 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti Crimea 660.4240.
[redacted] Borgomasino panoramico ingresso 3 camere cucina bagno 2 balconi L. 210 milioni. Gabetti Lucento 253.747.
VIA Cibrario libero signorile recente 2 ingressi salone 3 camere cucina box. Gabetti Parella. Tel. 756.688.
VIA Nizza pressi [redacted] in casa signorile ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti Nizza. Tel. 663.3574.
[redacted] Reymond pressi via Ventimiglia ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato. Gabetti Nizza. Tel. 663.3574.
[redacted]**000.000** via Lauro Rossi ben tenuto libero ingresso camera cucina bagno 2 balconi. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

T[redacted]INO PROVINCIA

[redacted] Revigliasco centro libera [redacted] 3 lati orto tettoia garage L. 215 milioni. Mutuo fino 75%. [redacted]etti 642.563.
[redacted] rustico più terreno da ristrutturare volendo bifamiliare molto [redacted] L. [redacted] milioni. Tel. 0337 207.365 - [redacted].

[redacted]
corso Salvemini recente soggiorno cucinotta 3 camere 2 bagni box L. 285 milioni. Gabetti 405.3870.

[redacted]

[redacted]**ASIO** splendida mansarda panoramica di 3 vani e servizi L. 120 milioni. [redacted]betti Mare & Monti 011 57.67.

VALLE [redacted]
In area industriale [redacted] di recente costruzione [redacted] mq totali. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67.

COSTA AZZURRA

A Juan les Pins lungomare sulla spiaggia, appartamento, terrazzo, parcheggio. Affare L. 84 milioni. Tel. 035 832.258.
CAP MARTIN prestigiosa residenza in villa [redacted] tranquilla piscina vista mare da L. 220 milioni. Italgest 0184 449 072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] adiacenze complesso capannone 3000 mq palazzina uffici piazzali. Ottimo prezzo. Gabetti 57.67.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

CERCO alloggio libero in vendita medie dimensioni garantito pagamento contanti. Signor Mantellino 817.6000.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ABBIAMO alloggi arredati per studenti varie dimensioni a prezzi zona comoda Università stessa casa. Dora 745.010.
AFFITTASI a studenti monolocale L. [redacted] mila mensili [redacted] Don Bosco. Tel. 962.4950.
[redacted] trilocale [redacted] San Donato completamente arredato a nuovo L. 900.000. Tel. 0141 499.054.
VILLA affitto vuota o arredata ottima posizione tutti comforts garage giardino a partire da L. 2.700.000. Tel. 689.8921.

[redacted]

BORGHETTO S.S. affittasi appartamenti settembre e mesi invernali da L. 350.000. Studio Casa 0182 970.777.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti arredati cerco con urgenza per clientela selezionata nessuna spesa per voi. Giorgio Ortelli 597.575.
DUE studenti Politecnico cercano un appartamento in affitto 2 o 3 vani e servizi zone comode. Dora 740.489.
[redacted] prossimo trasferimento [redacted] nazionale c[redacted] alloggio vuoto città o prima cintura. Tel. 547.251.

[redacted] UFFICI CAPANNONI

CERCASI in affitto capannone industriale mq 1.000 circa prima e seconda cintura Torino con[redacted]. Tel. 011 739 [redacted]

AUTOVEICOLI

A. [redacted] autovetture [redacted] valutazione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Zona Molo.
ABBIAMO urgenze vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediato realizzo Tel. 011 861 1370 - 0335 619.2718.
[redacted] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti [redacted] Montegrappa 24 B. Tel. 011 778.1898 Torino.
[redacted] acquista con voltura immediata auto fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488 295.

VIAGGI [redacted]

ALBERGHI PENSIONI [redacted]

ALASSIO [redacted] Maris *** L. 66 [redacted] completa 250 mt [redacted] mare disponibilità sino 8/9. [redacted] 0182 640.207.
[redacted] settembre speciale pensione completa L. 55/60 mila, bambini sconto 100%. Lido di Classe (Ravenna) vicino Milano Marittima Hotel King Mario *** tel. 0544 939.206, fax 939.258 direttamente [redacted], pineta, senza strade da attraversare. Offerta compreso: bevande ai pasti, ombrelloni, lettini. Piscina idromassaggio, pallavolo, tennis. Parcheggio. Feste, animazione, ristorante climatizzato. Scelta menù, bu[redacted]: verdure, colazione. Camere: bagno, telefono, [redacted] balconi vista mare.
DIANO [redacted] Hotel Roma [redacted] 495.474 lungo passeggiata a mare con servizi, scelta menù. Prezzi speciali.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA ricerca e seleziona il partner ideale con serietà e discrezione. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.914.
[redacted] vedovo senza figli [redacted] cattolico sani principi, bella presenza cerca vedova senza figli scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere: Publikom[redacted] 7515 - 10100 Torino.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro, argenteria, monete, orologi, in contanti. Corso Peschiera 103 - Torino.
A. OREFICERIA GE.MA [redacted] oro argenteria monete [redacted]ziosi alle valutazioni [redacted] Madama Cristina 42 tel. 650.2212.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un settembre ricco di novità al Palazzo Calosso

Quest'anno il visitatore del settembre saluzzese ha l'opportunità [redacted] scoprire le nuove pr[redacted] di Calosso sia presso la propria esposizione, che presso la Mostra dell'Artigianato Artistico dove la Calosso espone nella raffinata atmosfera della «Via del Borgo», tra le altre una interessante cabina armadio, in stile classico, realizzata in ciliegio.
Gli spazi espositivi del Palazzo Calosso, completamente rinnovati, permettono invece di scoprire le nuove collezioni realizzate per interpretare le esigenze più personali in fatto [redacted] arredamento.
[redacted] questo, oltre [redacted] mobili cl[redacted] - da sempre fiore all'occhiello di Calosso - oggi [redacted] possono ammirare il design e [redacted] raffinatezza delle linee più moderne.
[redacted] accanto alla qualità dei mobili, [redacted] settembre Calosso mette in mostra la tradizionale esposizione [redacted] tappeti persiani e orientali e degli arazzi.
Particolare attenzione [redacted] rappresentata poi da due novità:
- l'angolo [redacted] pelle dove gli artigiani della Calosso presentano salotti in pelle [redacted] ogni colore. La qualità è garantita dall'esperienza degli artigiani. La personalità è il risultato della scelta tra un arcobaleno di colori presentati dal campionario delle pelli esposte;
- l'angolo delle [redacted] per il [redacted] dell'esposizione alcune ambientazioni vengono proposte a prezzi difficilmente ripetibili.

Esperti arredatori e la completa [redacted] puntuale assistenza prima e dopo l'acquisto, completano la qualità del [redacted] offerto dalla Calosso che non si esaurisce certo a settembre, ma rappresentano un impegno che Calosso [redacted] ogni giorno.
E sempre con successo.

Elegante boiserie in ciliegio [redacted] preziose vetrine in cristallo molato e ampia libreria a giorno e un sobrio, ma prezioso camino in marmo, che completano e impreziosiscono la boiserie.

A Brno Valentino (3°) conquista il Mondiale 125 con tre gare d'anticipo e non rinuncia a stupire

Incredibile Rossi, rimpiange la scuola

«Mi spiace averla lasciata»

BRNO. Nato per stupire. Anche nel giorno del suo trionfo, Valentino Rossi non ha rinunciato ad il Gianburrasca del motomondiale prendendo tutti alla sprovvista. Ha cominciato con il risultato finale (3° alle spalle di Ueda e Manako, il minimo necessario per il titolo iridato) e ha continuato con lo spettacolo del giro d'onore.

Quando ha tagliato il traguardo, infatti, i soliti amici gli hanno incollato sul cupolino della moto due grandi labbra rosse (che lui ha baciato più volte) e consegnato un mazzo di fiori. Ma come, ci siamo domandati, tutto lì? Così poco? Era solo l'antipasto, giacchè quattro curve più in giù Valentino è stato sommerso dalla folla di fans che gli hanno caricato sulle spalle un gigantesco numero 1 in gommapiuma con scritta «Rossifumi, vord cienpions», che in «Tavullliese», cioè l'inglese che si parla a Tavullia, paese alle porte di Pesaro dov'è nato Valentino, vuol dire appunto campione del mondo. Quel n°. 1 Rossi se lo è portato anche sul podio e non l'ha mollato neppure durante le centinaia di interviste che ha rilasciato ai giornalisti di mezzo mondo. Poi, prima del collegamento con Fazio e «Quelli che il calcio...» ha deciso di bere Champagne e Pinot del Trentino con tecnici e meccanici.

Valentino, procediamo con ordine. La gara.

«Ragazzi, più di così non potevo fare. Non c'era trippa per il gatto, cioè io. La non era al massimo di motore, avevo problemi al cambio e la ruota posteriore è finita quasi subito. Poi lì davanti c'era un casino pazzesco, sembrava essere a Milano Marittima a mezzogiorno. Ho capito a metà gara che non avrei vinto ed ho limitato i danni. L'ultima chicane poi è stata da omicidio colposo, con Locatelli e Scalvini che hanno rischiato il massimo, appoggiati in curva per 150 metri. Roba da matti. Sapevo che avrebbe vinto Ueda, io ho rischiato di perdere il Mondiale e allora mi accontentato sperando in errore di Manako. Bene così».

E ora i festeggiamenti.

«Già, ma non chiedetemi che cosa farò. Vincere il Mondiale non capita tutti i giorni, lasciatemi il tempo per organizzarmi».

Avanti con le dediche.

«Dunque, dedico il Mondiale al mio team e a tre piloti: Haruchika Aoki, Capirossi e Gramigni. Il giapponese mi ha aiutato con la tecnica, gli altri due con preziosi consigli su comportarmi in gara. Sono stati la mia spalla».

L'esperienza dello scorso anno le è servita?

«Moltissimo. Durante le prove del venerdì e del sabato ho sempre avuto quest'anno una base valida su lavorare e dalla quale partire. In pratica, mi è bastato poco per riuscire a sistemare al meglio il telaio e le sospensioni. E poi con gli uomini del team c'è tale rapporto che tutto diventa semplice. Basta un'occhiata per capirci l'uno l'altro, una sensazione, frase a mezza voce e vederli scattare delle molle, pronti ad intervenire subito».

Quest'anno ha commesso pochissimi errori. Merito della sua maturazione o della competitività della moto?

«Vero, l'anno scorso sbagliavo molto di più, anche perché la mia Aprilia '96 non era così competitiva e dovevo recuperare in curva e nelle staccate quello che perdevo in rettilineo. Quest'anno, invece la situazione è stata completamente differente e la potenza della moto mi ha permesso addirittura di guidare con maggior tranquillità, quasi rilassato. E quando non sei teso, commetti meno errori di sicuro».

E' la conferma, quindi, di una accoppiata perfetta tra moto e pilota. Ma ad un ragazzo di 18 anni che corre nel Mondiale, c'è qualcosa che può far paura?

«Cadere. Non le scivolate di questi giorni, quelle innocue sull'acqua. Parlo delle cadute brutte, di quelle dove ti fai del male, anche succede tutto molto velocemente e non hai neppure il tempo di pensarci su. I pensieri invece, ti vengono alla sera, quando stai per addormentarti, nel dormiveglia. Cadere fa sempre paura».

Ora che è diventato campione ha dei rimpianti?

«La scuola. Facevo il liceo linguistico e Pesaro e me la cavavo anche bene. Ma è impossibile far convivere scuola e corse, soprattutto quando via per lavoro dieci mesi all'anno ed in più e per nulla simpatico (cosa ricambiata però) i tuoi professori. Però, debbo essere sincero, mi spiace averla abbandonata».

E il futuro?

«Nella 250, di sicuro. E' più pesante, più veloce, impenna e frena di più. Mi spaventa soltanto pensare che cosa succederà l'anno prossimo, quando finirò sesto o settimo. Non vorrei che qualcuno si aspettasse da me gli stessi risultati ottenuti nella 125. Correrò ancora con il numero 46, tanto caro a mio padre, ma vedrò mettere un numero 1 da qualche parte della carenatura, tanto per ricordare a tutti con chi hanno a che fare». [e. b.]

Giro d'onore per Valentino Rossi con gigantesco n. 1 sulle spalle e l'Aprilia con «labbra rosse»

125: LOCATELLI 4°

CLASSE 125. 1. Ueda (Gia-Honda) 19 giri pari a km 102,657 in 42'13"68, alla media di 14 km/h; 2. Manako (Gia-Honda) a 0,17; 3. Rossi (Ita-Aprilia) 0,32; 4. Locatelli (Ita-Honda) 0,77; 5. Cecchinello (Ita-Honda) a 0,86, 6. Scalvini, 12. Giansanti, 17. Melandri.
Ritirati. Martinez, Borsoi, Katoh, Azuma, Goi
Mondiale piloti. Rossi p. 261 (campione del mondo), Ueda 184, Manako 152, Sakata 119, Tokudome 97. *Marche.* Aprilia 256, Honda 217, Yamaha 113.
CLASSE 250. 1. Biaggi (Ita-Honda), 20 giri pari a km 108,060 in 42'06"724, media 153,960 km/h; 2. Jacque (Fra-Honda) a 0,81, 3. Harada (Gia-Aprilia) 9"99; 4. Waldmann (Ger-Honda) a 13"53, 5. Ukawa (Gia-Honda) a 31"77, 7. Perugini, 8. Fiorillo.
Ritirati. Numata, Boscoscuro, Capirossi, H. Aoki.
Mondiale piloti. Harada p. 198, Waldmann 189, Biaggi 185, Jacque 159. *Marche.* Honda , Aprilia 231, Yamaha 65.
CLASSE 500. 1. Doohan (Aus-Honda) 22 giri pari a km 118,866 in 45'25"012, media 157,033 km/h; 2. Cadalora (Ita-Yamaha) a 14"85; 3. Aoki (Gia-Honda) a 15"11; 4. Criville (Spa-Honda) a 15"32; 5. Abe (Gia-Yamaha) a 15"64.
Ritirati. Pedercini, Gibernau, Romboni, Checa, Okada
Mondiale piloti. Doohan 295, Aoki 155, Okada 149; Cadalora 116, Criville 115. *Marche.* Honda 300; Yamaha 148; Suzuki 77, Aprilia 71.
Prossima gara. Il Gran Premio di Catalogna, in programma il 14 settembre a Barcellona.

Biaggi riapre il campionato

Vince in 250, Cadalora 2° nella 500

BRNO. Nel giorno della per Rossi, Max Biaggi e Luca Cadalora non hanno voluto essere da meno, imponendosi il primo nella classe 250 e Luca giungendo secondo nella classe regina, la 500.

Anche a Brno la gara della quarto di litro è stato appassionante e piena di colpi di scena sino all'ultimo giro. Finito nella polvere nelle ultime due gare, Biaggi ha imposto la legge. Per il pilota romano si tratta della quarta vittoria consecutiva su questo tracciato (le prime 3 con l'Aprilia) e il quarto successo stagionale. SuperMax ha regolato il francese Jacque dopo una battaglia e due durate decina giri, e il giapponese Harada che ha portato l'Aprilia al terzo posto, limitando i danni per la Casa di Noale costretta sulla difensiva una giornata che ha visto il ritiro di Capirossi e il 7° posto di Perugini che ha recuperato dopo una disastrosa partenza. In classifica, Harada guida con 9 punti su Waldmann e 13 su Biaggi: come dire che in Spagna, Indonesia e Australia assisteremo una lotta serrata, senza esclusione di colpi.

Dopo la prova di ieri, le quotazioni di Biaggi sono in aumento. Sembra strano, ma appena il pilota romano smette di lamentarsi della moto, vince. Ieri, poi, ha realizzato un'impresa: rotto il motore nel warm up, è sceso pista con quello di riserva, una carburazione approssimativa. Ma ha combattuto con Jacque il gatto con il topo. Lo ha controllato, stuzzicato, sino batterlo all'ultimo giro. Un Max intelligente, che fine gara non ha dimenticato di ringraziare quei tecnici e meccanici severamente criticati nelle gare precedenti: «Bella gara, durissima, con Jacque che tentava di farmi passare a ogni curva. La vittoria? L'avevo promessa al mio nipotino Andrea, che la leucemia mi ha portato via all'inizio del . Invece pessima figura per Harada sul podio, che sul podio s'è rifiutato di stringere la mano all'italiano.

Nella 500, nonostante gli sforzi, Cadalora non ha potuto scalzare dal trono Doohan: «Ci ho provato, ma non c'era nulla da fare. Comunque è bello lottare quando la moto è a posto». [e. b.]

ANNIVERSARI

CINQUANT'ANNI DI SUCCESSI

Il presidente ha festeggiato il compleanno in famiglia: è nato nel '47, come la Ferrari

Montezemolo: «E' la settimana più dura»

Ma a Monza non sarà ai box: «Alle corse si soffre troppo»

Montezemolo con Michael Schumacher: è stato il presidente a volere il tedesco a Maranello

Durante le manifestazioni per il Cinquantenario della Ferrari, nel mese giugno, un collezionista neozelandese, esponendo la sua splendida F195 blu argento a Fiorano, scrisse sul cofano della vettura: «Il 1947 è anno glorioso, perché sono nati la Ferrari, Montezemolo e io stesso». A parte la buona dose di narcisismo dell'estroso personaggio in questione, questo è un dato di fatto: ieri il presidente della Casa del Cavallino Rampante ha compiuto 50 anni.

ci sono state feste particolari: «In un momento di grande impegno professionale - ha spiegato Montezemolo - ho voluto che la giornata fosse quella della famiglia, i miei fratelli, Edwige, i figli, nella casa di Capri dove vengo tutte le volte che è possibile». Infatti è nella residenza sull'isola che spesso il presidente della Ferrari assiste ai Gran Premi di F1. Con i figli Clementina e Matteo, i fratelli (uno è notaio, l'altro un giurista esperto di diritto internazionale) ieri c'erano soltanto alcuni degli abituali amici con i quali trascorre le giornate di riposo, tra questi l'industriale Diego Della Valle quale è ospite anche il giornalista Enrico Mentana.

Un compleanno comunque che è arrivato un periodo particolarmente felice, visti i successi della Ferrari in pista e sui mercati mondiali (il fatturato è salito a mille miliardi, le «rosse» presenti nel 90% dei Paesi del mercato dell'auto). E nella crescita industriale, come nell'allargamento del mercato e nel rilancio sportivo della Ferrari, hanno fatto notare più volte i suoi collaboratori, Montezemolo ha avuto grande ruolo ripensando il lavoro per team nei settori dell'azienda.

Montezemolo aveva iniziato la sua carriera di manager proprio alla Ferrari 24 anni fa, poi passò alle Relazioni Esterne della Fiat; fu amministratore delegato della Itedi, della Publikompass, della Cinzano, quindi tornò allo sport con «Azzurra» nella Coppa America, con l'organizzazione dei Mondiali di calcio '90 e la vicepresidenza della Juventus, prima di tornare a Maranello come presidente e amministratore delegato della Ferrari. Le stesse cariche che, più recentemente, ha assunto anche nella Maserati, un marchio automobilistico che ha ancora un notevole potenziale ma che è da rilanciare. Da qualche tempo Montezemolo ha preso il timone anche di attività imprenditoriali in proprio (Acque di Parma, occhiali Webb).

Passato il compleanno, stamane ci sarà il ritorno al lavoro a Maranello, dove domani, come tutti i martedì, ci sarà il Consiglio di presidenza. «Sarà una settimana dura - ha detto recentemente Montezemolo - perché ci aspetta l'impegno di Monza. Una gara difficile e importante. Abbiamo fatto tutto il possibile per cercare un risultato all'altezza delle recenti prestazioni. Ma gli avversari restano forti. Io come presidente e come tifoso soffro troppo alle gare, ragion per cui al novanta per cento assisterò alla corsa davanti alla tivù».

Dopo i test dei giorni scorsi che sono stati seguiti da 52 mila spettatori paganti (incasso 520 milioni), cresce ancora la febbre per la 13ª gara del Mondiale di F1. Tutti i biglietti di tribuna sono esauriti da tempo. Ieri quattromila persone hanno visitato l'autodromo e hanno assistito alla manifestazione «Cavallini in pista», organizzata dal Ferrari Club di Brescia che ha riunito 70 vetture di Maranello - per un valore globale attorno ai 14 miliardi - tra cui le prestigiose F40 e F50, Dino Gt, quasi tutti i modelli più recenti e, soprattutto, le rare berlinette «2+2» e 330 Gt che lo stesso Enzo Ferrari guidava personalmente ogni volta che andava a Monza per le prove, il sabato prima del GP. Tra i piloti-gentleman presenti, Ivan Regosa, inseparabile compagno di Eugenio Castellotti in tante gare di durata, tra cui le Mille Miglia del '52 e '53. Proprio nei giorni scorsi il responsabile della Gestione Sportiva della Ferrari, Jean Todt, aveva fatto pervenire a Regosa un modellino, copia della Ferrari 340 Super America tipo Mexico da lui usata negli anni Cinquanta. Ma l'attesa è tutta per la gara di domenica. [r. m.]

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO GARE E CONTRATTI
In esecuzione della delibera di G.M. n. 127 del 29 gennaio 1997 è indetta gara d'appalto, mediante pubblico incanto, per la fornitura di e posa in opera di targhe viarie manutenzione biennale. Importo complessivo presunto L. 1.500.000.000 oltre Iva. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, unitamente documenti richiesti dal bando di gara, presso il Protocollo Generale del Comune Napoli - Palazzo S. Giacomo - Piazza Municipio - Napoli entro il 52° giorno dall'invio dell'avviso di gara all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea.
Dello bando è stato inoltrato il 27 agosto 1997
SERVIZIO GARE CONTRATTI
DIRIGENTE
dr. Capocelatro

COMUNE DI SESSA
Provincia di Caserta
Tel.
fax 0823/938035
Estratto avviso di gara
Oggetto della gara: Richiesta concessione di mutuo non indicizzato.
Importo: L. 3.328.269.000 ammortamento in 10 anni rate semestrali posticipate.
Termine presentazione delle offerte 24/9/97. La gara svolgerà il 30/9/97.
Ente cui indirizzare le offerte e chiedere informazioni:
Comune di Sessa Aurunca (CE) - Settore Ragioneria.
Il bando è stato inviato alla G.U. CEE il 20/8/97 ed è pubblicato sulla G.U. parte commerciale n°203 dell'1/9/97.
IL DIRIGENTE
dr. Gioacchino Petrella

COMUNE DI VILLARICCA
Provincia di Napoli
Avviso d'asta (Estratto)
Ente appaltante: Comune di Villaricca - (NA)
Luogo di esecuzione: Territorio comunale
Oggetto: appalto del servizio di refezione scolastica scuola materna.
Criterio aggiudicazione: ai sensi dell'art. 73 e 76 lett. e R.D. 23/5/24 n° 827, offerte esclusivamente a ribasso.
Gli interessati, in possesso dei requisiti di legge, possono prendere visione l'avviso di gara pubblicato sul B.U.R.C. del 1/9/97 all'Albo pretorio il 1/9/97.
IL CAPO SETTORE
dott.ssa Teresa Tommasiello

COMUNE DI VILLARICCA
Provincia di Napoli
Avviso d'asta (Estratto)
Ente appaltante: Comune di Villaricca - (Na)
Luogo di esecuzione: Territorio comunale
Oggetto: appalto servizio trasporto scolastico alunni scuola materna, elementare media.
Criterio di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 73 e 76 lett. c R.D 23/5/24 n° 827, offerte esclusivamente a ribasso.
Gli interessati, in possesso dei requisiti di legge, possono prendere visione dell'avviso di gara pubblicato sul B.U.R.C. del 1/9/97 e all'Albo il 1/9/97.
IL CAPO SETTORE
Teresa Tommasiello

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si renda noto che nella esecuzione immobiliare n. 150/93, promossa Credito Fondiario e Industriale Fonspa contro **BIANCHI Paolina**, il Giudice dell'esecuzione Dr. Grosso ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25/9/1997, alle ore 12,30, dei seguenti beni:
Lotto unico: In Pino Torinese, via Superga 8: fabbricato unifamiliare a due piani f.t. con parziale cantinato.
Prezzo base L. 600.000.000;
Aumenti minimi L.
Le di cancellazione delle formalità gravanti sul bene a carico dell'aggiudicatario.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, mediante assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia Torino intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. Torino col Concorso del Controllore".
L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.
LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ tuttolibri

C.S.T.
DIFFUSIONE
Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia
TELEFONA: 0422/853773
C.S.T. DIFFUSIONE
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

Vinovo, soffia Vento dell'Est

VINOVO. Puledri di scena nel week-end ippico torinese sia al trotto che al galoppo. La prova di maggior livello era il Premio Pedrazzani, disputato sabato al Trotter: l'ha spuntata Vento dell'est, giunto al quarto successo consecutivo.

Allevato da Edoardo Collino a Marentino, allenato da Marino Lovera e Stupinigi, ha nobilitato il successo trottando da da 1.18.5, avanti a Violino Rosso e Vocativo. Totalizzatore: 52; 20, 15, 41; 79; 209.200. Nelle altre corse successi di Talia, Taddeo, Uan di Chieri, Recife Card, Urmia Cr, Sprint e Ucs di Conca. Al galoppo c'era da vedere il match fra Nata Ieri e Development. Betting favorevole al maschio, successo della femmina, piuttosto autorevole nel lasciare il maschio ad oltre tre lunghezze, poi Winded, lontana. Totalizzatore: 34; 14, 12; 21; 21.800. Altri vincitori: Apodittico, Barbanera, Russian Hat, May I Disagree, Captain Le Saux.

Il rally di Asti ai novaresi

ASTI. I novaresi Franco Uzzeni e Fausto Bondesan sono i vincitori della 14ª edizione del rally del «Grappolo» e 9° del «Tartufo».

Uzzeni, alla guida di Subaru, ha bissato il successo ottenuto nel '95. Al traguardo ha preceduto l'astigiano Cantamessa (navigatrice: Simona Fedeli) su Renault Clio Williams. Sul terzo gradino del podio è salito il biellese Tiziano Borsa, su Ford Escort. Nel gruppo N ha trionfato l'acquese Bobo Benazzo (Ford Escort), che è classificato al decimo posto assoluto.

Sono stati centosettanta gli equipaggi che si fronteggiati nella competizione rallystica, partenza e arrivo dall'hotel Salera di Asti.

La gara era valida come quinta prova di Coppa Italia prima zona e del campionato Piemonte-Valle d'Aosta. L'organizzazione è stata curata dalla Motosport Moncalvo.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 1 Settembre 1997 PAGINA 38

Gli azzurri condizionati (0-2) dagli errori di Gandini

Novara, ko col Varese

Adesso Chierico chiede rinforzi

NOVARA. In mezz'ora di gioco, contro il Varese, gli azzurri fan harakiri e rimediano la prima sconfitta (2-0). Dopo appena 5' è il portiere Gandini a farsi infilare. Su tocco all'indietro di Chiti va tranquillo col destro per lo stop facile facile ma la palla gli passa sotto il piede e finisce in rete. Poi, alla mezz'ora, Galli si fa tradire dai nervi. Cerca di creare un varco nella barriera ospite per favorire la conclusione di Consonni, su punizione, e rifila una gomitata in faccia a Borghetti. C'è gran parapiglia poi, tornata la calma, l'arbitro consulta un guardialinee. Per Galli la partita finisce qui. E anche per il Novara perché gli ospiti, in vantaggio di un gol e in superiorità numerica, riescono a gestire, senza affanni, gioco e risultato. Nella ripresa, anzi, incrementano il bottino sfruttando un altro intervento approssimativo di Gandini. Siamo al 26' quando gli ospiti battono di sorpresa una punizione a centrocampo mettendo in movimento Bovio. Del Monte non riesce ad intervenire, Gandini cerca di rimediare un'uscita disperata fuori area ma manca il rinvio al volo. E' abile il giovane attaccante, cresciuto nel Bellinzago, a toccare in gol. La partita finisce qui perché gli azzurri non hanno più la forza (e qualcuno neppure la voglia) di reagire.

La nuova sconfitta, dopo la batosta rimediata in coppa dalla Biellese, lascia prevedere un campionato tutto in salita. Lo si sapeva, dopo la retrocesione e i tanti, troppi, cambiamenti anche a livello societario. Non si pensava, piuttosto, che il parco giocatori a disposizione di Chierico fosse così limitato sotto il profilo qualitativo. Il tecnico ha sempre rivendicato la paternità delle scelte. La cosa gli fa onore ma ieri ha di aver chiesto rinforzi alla società: «un difensore di fascia destra ed un attaccante sono indispensabili». Questo anche perché in settimana il Novara perderà il centrocampista Biagianti in procinto di passare all'Alessandria. Giordano invece resta. Lui non ha accettato un'offerta della Ternana di Del Neri. Da lui, però, è lecito aspettarsi un ben diverso apporto sotto il profilo della determinazione oltre che un fatto di gol. Il Varese, pur imponendosi con punteggio classico, non è gran pur se era privo di alcuni titolari. Il successo degli ospiti è stato favorito dagli errori del portiere novarese (un ex varesino) così come a fine gara ha tranquillamente ammesso l'allenatore Roselli anche se i biancorossi hanno sfoggiato grinta e determinazione superiori ai novaresi.

Fra gli azzurri sono davvero pochi i giocatori da salvare. Diciamo Pani, l'unico a tentare qualche iniziativa offensiva, e con lui il giovane centrocampista Pensalfini. Per il resto la difesa e fatta trovare spesso impreparata, del portiere abbiamo detto e il centrocampo non è riuscito a produrre granché. Si pensi che l'unica conclusione pericolosa è stata di Grandini con deviazione di Tolotti sulla traversa. Questo succedeva a dieci minuti dalla conclusione di un partita davvero povera di contenuti tecnici e agonistici fra due squadre mediocri.

Renato Ambiel

Novara. Gandini; Del Monte (77' Pravatà), Grandini; Consonni, Chiti, Morotti; Paratici, Pensalfini, Giordano (60' Petrone), Pani, Galli. **Varese.** Berretta; Tolotti, Citterio; Borghetti, Dondo, Terni; Perronato, Angeloni, Piro (90' Malagutti), Tutone (55' Gheller), Porro (59' Bovio). **Arbitro.** Rossi. **Ret:** 5' Chiti (aut.), 71' Bovio

Segna col contagocce. Rispunta il nome di Pelosi

Pro, dopo il ko di Sesto va a caccia del bomber

VERCELLI. Cercasi bomber disperatamente. L'esordio in campionato di Sesto San Giovanni, nella tana della Pro brianzola, conferma per la Pro vercellese le indicazioni del match di Coppa l'Alessandria. Che, a sua volta, era stato la fotocopia della precedente uscita di Voghera, che, da parte sua, aveva ribadito quanto avevano espresso le amichevoli di Casale e Ivrea, che...

Insomma tra partite di avvicinamento, Coppa Italia e campionato, il ritornello è sempre lo stesso: la Pro gioca bene, piace, triangola, ma non segna. O meglio lo fa con il contagocce. Una rete distribuita qua e là nel precampianto, una sola realizzazione nelle tre partite ufficiali, merito di Valentino, uno però che con il gol non ha tanta dimestichezza.

Così a Sesto, nell'anticipo di sabato, il popolo bianco non ha certo scoperto l'acqua calda quando in sequenza Sicuranza, Righi, Cavaliere e, per ultimo, capitan Col hanno mancato una dopo l'altra almeno cinque palle-gol limpide limpide. E dispetto nel dispetto i padroni di casa, sbarazzini fin che si vuole ma nulla di eccezionale, hanno fatto fruttare in soldoni le uniche due occasioni capitate.

In più i bianchi in difesa hanno ballato non poco perché il centrocampo quanto a filtro e interdizione ha lasciato alquanto a desiderare. Ma nel reparto arretrato le assenze degli squalificati Argentesi e Motta e del campione universitario Zeoli sono state contingenti, quello che è veramente preoccupa è la difficoltà di andare a segno davanti. Sicuranza e Righi si muovono persino bene e l'impegno non manca di certo, il rapporto con il gol, in questo momento, è conflittuale.

«Anche a Sesto ho sentito lo stesso discorso di altre dopopartite: come gioco ci siamo, alla fine quel che conta è mandare il pallone in fondo al sacco - sottolinea Caligaris -. E noi in questo momento la porta la vediamo poco».

E allora? Allora il ds Enzo Barbero è stato incaricato di ulteriormente scandagliare il mercato alla ricerca del sospirato bomber. E un torna d'attualità, quello del ternano Pelosi, già inseguito nelle scorse settimane e il cui trasferimento si era arenato per un paio di imprevisti improvvisi.

Un altro contatto c'è stato Massimo Ciocci, l'ex interista che aveva anche giocato nel Genoa e nella Spal, la scorsa stagione al Padova, mentre un terzo candidato potrebbe diventare Provitali. Tranne un colpo di fulmine (o un matrimonio di convenienza) in settimana per qualcun altro. Come l'altro ternano Romairone.

Roberto Eynard

Pro Sesto: Malatesta; Beltrame, Rossetti; Merenda, Marzini, Colombo (78' Tono); Meda, Brambilla, Beretta (90' Guerrisi), Pennacchio, Nino. **Pro Vercelli:** Trombini; Gabasio, Bertolone; Ragagnin (77' Zeoli), Col, Brbiero; Testa, Valentino (69' Bisesi), Sicuranza, Cavaliere, Righi. **Arbitro:** Ciulli. **Reti:** 6' Meda, 57' Valentino, 76' Beretta.

PRIMA GIORNATA, SEGNATI 19 GOL

Solbiatese-Sandonà 1-0

Solbiatese: Romanato; Faccio (81' Soncin), Lucarini; Gardini, Bianchini, Foresti; Sacchini (79' Lorenzi), Poloni, Bogdanov, Guaresmini (88' Finetti), Morgandi. **Sandonà:** Scodeller; Sandrin (83' Vascotto), Pennacchioni; Andreotti, Graziano, Striuli; Facchini, Smanio (64' Pallanch), Costantini, Saban (60' Conte), Polmonari. **Arbitro:** Marino. **Reti:** 10' autogol di Pennacchioni. Note: è espulso all'82 Gardini per somma di ammonizioni. Spettatori: duemila.

Cremaperga-Cittadella 2-2

Cremapergo: Cartago; Sanfratello (62' Romano); Pedron, Paleni, Ragnoli; Prandelli, Carraro (76' Gentili), Formai, Parente, Peluchetti, Federici. **Cittadella:** Zancopè; Simeone, Sarracino; Migliorini (86' Giacomin), Zanon, Cavazzana; Coliti (75' Bordin), Filippi, Zirala, Bressi, Carbone (78' Rizzioli). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 21' Pelucchetti su rigore, 48' e 60' Zirala, 89' Gentili. Espulso '89 Coliti che sedeva in panchina.

Giorgione-Triestina 2-2

Giorgione: Fortin; Daniel, Bardinelli; Marchetto, Ossari, Cantini; Dalle Nogare, Labadessa, Baggio, Mantovani, Tollardo (75' Zanotto). **Triestina:** Vinti; Benatti, Masi (71' Manni); Gambaro, Sgarbossa, Bambini; Coti, Canella, Spili, Riccardo (75' Montoneri), Hervatin. **Arbitro:** Ferlito. **Reti:** 15' Tollardo, 24' e 36' Benatti, 70' Baggio su rigore. Note: spettatori mille e cinquecento, giornata afosa.

Mantova-Pro Patria 2-1

Mantova: Bellodi; Liberati, Martini; Lillo, Lampugnani, Perini, Nistri (83' Consoli), Laureri, Della Giovanna, Avanzi (77' Trentini), Prete (86' Tenzon). **Pro Patria:** Righi; Dato, Tubaldo; Casabianca, Pellizzari, Rusconi; Olivari (62' Polvani), Calvio (36' Bonomi), Lunini, Giani (77' Armentano), Provenzano. **Arbitro:** Maselli. **Reti:** 21' e 55' Della Giovanna, 70' autorete di Perini. Note: spettatori tremila; giornata molto calda, terreno in ottime condizioni.

Mestre-Ospitaletto 1-1

Mestre: Cima; Pasticcio, Scozzi; Mariniello, Siviero, Perenzin; Bertan (84' Vianello), M. Scarpa, Jannello, (46' L. Scarpa), Sormani, Grassi. **Ospitaletto:** Gamberini; Pedroni, Bertoni; Pedrocchi, Parzani (67'Maffeis), Borra; Beltrame (90' Oliviero), Centi, Piovanelli, Preti, Ferrari (84' Torchio). **Arbitro:** Angrisani. **Reti:** 22' Perenzin, 81' Preti.

Soddisfazione in casa bianconera dopo il meritato 0-0 di Leffe

Biellese subito promossa

Ferretti: «I gol sbagliati unico neo»

BIELLA. Un esordio senz'altro positivo per i bianconeri di Bacchin. Il pareggio a reti inviolate sull'ostico terreno del Leffe nell'anticipo di sabato conferma le notevoli potenzialità della Biellese. Se alla vigilia lo 0-0 sarebbe stato sottoscritto dal clan laniero, al termine del match le recriminazioni tutte dei piemontesi per le occasioni non sfruttate. «L'unico neo della nostra prestazione - osserva il centrocampista Ferretti - è stato quello di non essere riusciti a segnare. Penso comunque che cogliere un punto a Leffe non è stato certo un cattivo affare. Anche se avevamo diversi giocatori che esordivano tra i professionisti non abbiamo pagato nessuno scotto e questo è un ulteriore motivo di soddisfazione».

Qualche recrimazione anche per Oliviero Mascheroni che ha una delle più ghiotte occasioni per passare: «Purtroppo l'uscita non perfetta del portiere mi ha tratto in inganno e non sono riuscito ad arrivare in tempo giusto sulla sfera. Credo però che lo 0-0 sia un segnale positivo per il nostro campionato».

E adesso si attende la conferma di questo inizio positivo di stagione dal derby di Coppa in programma mercoledì sera allo stadio Lamarmora con inizio alle 20,30. L'entusiasmo nella tifoseria è alle stelle tanto che da questa mattina prenderà il via un servizio di prevendita dei biglietti. [p. m. f.]

Leffe: Cortinovis; Fattori (72' Cefis), Gorrini; Lucarelli A., Civero, Mignani; Schiavi (58' Cilli), Rocchi, Bottazzi, Cortesi, Biancolino (54' Bernardi). **Biellese:** Gazzoli; Mascheroni (79' Lampugnani), Mazzia; Mandelli, Rossi, Ferretti; Garegnani, Passariello (78' Cretaz), Giannini, Terraneo, Comi. **Arbitro:** Cruciani.

VOGHERA-ALBINESE

E' pari a reti bianche

VOGHERA. Solo un pareggio a reti inviolate per il Voghera, impegnato nel esordio di campionato in casa la neopromossa Albinese. Troppo poco per soddisfare il pubblico che sperava in un avvio più brillante vista anche l'ampia campagna acquisti. Il tecnico Sala ha provato e riprovato in attacco un po' tutte le mosse. Prima è partito con Bruzzano al centro, Misso e Gay sulle ali, poi ha inserito Brambilla al posto di uno spento Franchi, quindi ha arretrato Misso sfruttando la velocità di Russo al posto di Bruzzano. Il volume di gioco è aumentato di azione gol se ne sono viste pochissime. Il padroni di casa hanno palesemente subito l'assenza per squalifica di Visca, il regista rossonero fonte di luce e di gioco un po' per tutti i reparti della squadra. L'Albinese ha fatto la sua partita, rinunciare a qualche folata offensiva, evitando di chiudersi in difesa. Il pareggio finale è il risultato giusto. [d. sa.]

Voghera: Fontana, Scipioni (45' Mozzoni), Ricci, Dozio, Arienti, Preite, Misso, Franchi (60' Brambilla), Bruzzano (66' Russo), Sciaccaluga, Gay. **Albinese:** Redaelli, Remonti, Meneghel, Bolis (66' Mosa), Marchesi, Pelati, Moriacchi, Imbert, Temelin, Del Prato, Rastelli (86' Bonavita). **Arbitro:** Porretta.

I MARCATORI

2 reti: Gay (Voghera).

1 rete: Zirafa (Cittadella); Cartini (Giorgione); Conte (Giorgione); Cilli (Leffe); Cima (Mestre); Dato (Pro Patria); Col (Pro Vercelli); Carli (Triestina).

	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VARESE	3	1	1	0	0	2	0
MANTOVA	3	1	1	0	0	2	1
PRO SESTO	3	1	1	0	0	2	1
SOLBIATESE	3	1	1	0	0	1	0
CITTADELLA	1	1	0	1	0	2	2
CREMAPERGO	1	1	0	1	0	2	2
[illegible]	1	1	0	1	0	2	2
TRIESTINA	1	1	0	1	0	2	2
MESTRE	1	1	0	1	0	1	1
OSPITALETTO	1	1	0	1	0	1	1
ALBINESE	1	1	0	1	0	0	0
BIELLESE	1	1	0	1	0	0	0
LEFFE	1	1	0	1	0	0	0
VOGHERA	1	1	0	1	0	0	0
PRO PATRIA	0	1	0	0	1	1	2
PRO VERCELLI	0	1	0	0	1	1	2
SANDONA'	0	1	0	0	1	0	1
NOVARA	0	1	0	0	1	0	2

2ª DI ANDATA 7/9 - 16

ALBINESE	MESTRE
BIELLESE	SOLBIATESE
CITTADELLA	[illegible]
OSPITALETTO	VOGHERA
PRO PATRIA	NOVARA
PRO VERCELLI	GIORGIONE
SANDONA'	PRO SESTO
TRIESTINA	MANTOVA
VARESE	CREMAPERGO

DILETTANTI, GIRONE B

Avvio promettente

Per il Verbania primo punto (0-0) contro il Legnano

LEGNANO. Un giusto 0-0 per il Verbania apparso più vivace nel primo tempo. E' prevalso nel comandare il gioco ma non ha trovato nei suoi due uomini di punta, Vitalone e Pingitore, gli affondi per impensierire la retroguardia del Legnano. La più bella azione per l'undici di Erbetta si è registrata al 35' con una combinazione Vitalone-Pingitore il cui colpo di testa andava sopra la traversa. Baccini non ha mai corso seri pericoli. Perso Vitalone per infortunio al 53', Erbetta ha ulteriormente rafforzato il centrocampo con Cardinali. [ot. to.]

Legnano: Gambino; Bestetti, Marcat, Zaffaroni, Occhioni, Ambrogi, Cardamone, Rossi, Cagliani, Franco (70' Oldani), Bertolini. **Verbania:** Baccini, Dotti, Pedotti, Marni, Severi, Castiglioni, Ceci (70' Mascheroni), Capacchione, Vitalone (53' Cardinali), Saverino, Pingitore. **Arbitro:** Benedetti.

Con Scienza e Siazzu

Borgosesia scatenato dopo il successo a Mariano: 2-0

MARIANO COMENSE. Parte alla grande il Borgosesia con una netta vittoria esterna sul campo brianzolo che già aveva espugnato nel novembre '95. I granata realizzano un gol per tempo sempre al 13', il primo con Scienza che batte Trezza un pallonetto e il secondo grazie a Siazzu autore di diagonale dal limite dell'area. Non è stata proprio una passeggiata per la squadra piemontese a prescindere dal punteggio netto. I padroni di casa al 70' hanno fallito un rigore [g. p.]

Mariano: Trezza, Lucchetta, Casati, D'Onofrio (25' Negri), Ballabio, Megna, Vitali (60' Gasparotto), Moscatelli (78' Luteriani), Brivio, Bellavia, La Canina. **Borgosesia:** Alliotta, Puganini (60' Milani), Panella, Galeazzi, Fagnoni, Paladin, Picciaccia, Ranoia (46' Sassone), Scienza (75' Pellegrino), Felice, Siazzu. **Arbitro:** Buzzetti. **Reti:** 13' Scienza; 58' Siazzu.

Una trasferta da scordare

Lo Sparta Novara è stordito nel debutto contro il Meda: 5-0

MEDA. E' durata solo un tempo la resistenza dello Sparta Novara, poi la formazione piemontese è stata travolta da una goleada. Una sconfitta pesante che non fa una grinza ma che inciderà sul morale dei giovani novaresi.

Nella ripresa il portiere Cappelletti nel tentativo di fermare Rigamonti lanciato a rete (4'), lo atterrava. E l'arbitro gli presentava il cartellino rosso. [pao. vol]

Meda: Spreafico; Picciuni, Monguzzi; Grassi, Sicuro (78' Mastini), Radice; Martini, Finardi, Rigamonti, Battaglino (61' Corti D.), Galimberti. **Sparta Novara:** Cappelletti; Silvestro (58' Cianfrini), Oliva; Padula, Renaldi, Schirato; Campese, Costa, Clemente, Bottone (71' Veneruzi), Papaccio (49' Lorenzini). **Arbitro:** Gotti. **Reti:** 9' Grassi, 51' Finardi, 60' Battaglino, 81' Galimberti, 89' Rigamonti.

RISULTATI

CALANGIANUS	S. T. GALLURA	1-4
CASTELSARDO	ATL. SIRIO	2-1
LEGNANO	VERBANIA	0-0
MARIANO	BORGOSESIA	0-2
MEDA	SPARTA	5-0
PAVIA	CANTALUPO	1-2
P. S. PIETRO	TREVIGLIESE	4-0
[illegible]	FANFULLA	2-3
SELARGIUS	CORBETTA	1-0

[illegible] 2ª DI [illegible] 7/9 - 16

L'elenco delle gare di domenica prossima verrà reso noto martedì. Tutto il calendario sarà rifatto in seguito al ripescaggio dell'Olbia in serie C2.

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MEDA	3	1	0	0	5	0
P. S. PIETRO	3	1	0	0	4	0
S. T. GALLURA	3	1	0	0	4	1
BORGOSESIA	3	1	0	0	2	0
FANFULLA	3	1	0	0	3	2
CANTALUPO	3	1	0	0	2	1
CASTELSARDO	3	1	0	0	2	1
SELARGIUS	1	1	0	0	1	0
LEGNANO	1	0	1	0	0	0
VERBANIA	1	0	1	0	0	0
OLBIA	0	0	0	0	0	0
S. PAOLO	0	0	0	1	2	3
ATL. S[illegible]	0	0	0	1	1	2
PAVIA	0	0	0	1	1	2
[illegible]	0	0	1	1	0	1
MARIANO	0	0	0	1	0	2
CALANGIANUS	0	0	0	1	1	4
[illegible]SE	0	0	0	1	0	4
SPARTA	0	0	0	1	0	1

CAMPIONATO DILETTANTI

Un rigore di Labrozzo ha deciso il derby (2-1) tra due pretendenti alla promozione in C2

Cuneo si aggiudica il primo spareggio

Il Derthona ridimensionato dalla sconfitta al Paschiero

CUNEO. L'arbitro Lepore di Torino fischia la fine e Franco Arese, ex campione d'atletica, oggi signor Asics e anima del nuovo Cuneo, alza le braccia al cielo. E' il segno della vittoria, dei tre punti nel derby con il Derthona che fanno cominciare con il sole l'ambiziosa avventura della matricola biancorossa nel Campionato nazionale dilettanti.

A decidere una sfida carica di tensione tra due squadre che non hanno mai nascosto di puntare senza mezzi termini alla promozione in serie C2 è stato un calcio di rigore, netto e mai messo in dubbio, trasformato dal «bomber» Labrozzo che riconferma anche nella categoria superiore il suo straordinario feeling con il gol.

Per il risultato Cuneo ride e Derthona piange, ma per il gioco entrambe le squadre hanno ancora un po' di strada da fare.

Il vantaggio del Cuneo è arrivato al 19', in uno dei momenti migliori della squadra allenata da Giuliano Ciravegna. Sventola di Labrozzo, batti e ribatti al limite per il difensore alessandrino Bellinato che resta a terra, Moschetti raccoglie la palla al limite dell'area e la scaraventa in gol.

L'entusiasmo fa crescere i padroni di casa che al 32' possono raddoppiare: Marzi fa il vuoto in area e appoggia per Labrozzo, ma il «bomber» non riesce a concludere. Moschetti dopo il gol diventa l'uomo ovunque, chiude in difesa e propone la manovra, riuscendo anche a portarsi alla conclusione. Al 43' a strappare gli applausi è Becchio che elude la tattica del fuorigioco e arriva fino al limite dell'area, ma è troppo altruista e fallisce la buona occasione.

Tutto bene in casa biancorossa, il pubblico è entusiasta per la prova dei suoi «pupilli» e la stagione sembra davvero cominciare bene, ma al 45' arriva la doccia fredda. Il Derthona, che nel frattempo ha inserito Calderoni al posto dell'infortunato Froio, trova un varco con Buzzatti, il migliore dei suoi, sul lato sinistro dell'area, la difesa del Cuneo salva in fallo laterale, dopo la rimessa, sempre dalla sinistra, parte un cross di Calderoni, il portiere del Cuneo non esce con prontezza e della palla alta è impossessa Buzzatti che segna il pareggio.

Nella ripresa a menare la danza è il Derthona. Al 5' Branca costringe Campana a una spettacolare deviazione dopo un bell'appoggio del solito Buzzatti.

Gli alessandrini spingono, ma il Cuneo è una squadra esperta che sa colpire anche nei momenti di difficoltà e così al 23' del secondo tempo Becchio si invola sulla fascia destra, semina tutti gli avversari e una volta entrato in area costringe Schillaci a un brutto fallo che l'arbitro non può non punire con un calcio di rigore. Dal dischetto Labrozzo è impeccabile e per Cuneo arriva il definitivo vantaggio.

Il secondo gol subito non taglia le gambe al Derthona. Gli alessandrini attaccano, ma trovano un attento Campana che tra i pali fa dimenticare le incertezze in uscita.

Luca Ferrua

A CAMAIORE: 2-0

La Valenzana s'arrende

CAMAIORE. Esordio davvero brillante per il Camaiore che, nonostante le molte assenze, è riuscito a regolare con 2-0 che ci sta tutto la Valenzana che è parsa inferiore agli avversari. Per tutto l'arco dell'incontro il portiere Alberti, che lamentava anche un dolore ad una mano, ha dovuto compiere una sola parata. Troppo poco, specialmente tenuto conto del fatto che si doveva recuperare una rete.

E a proposito di questa, forse la Valenzana l'ha subita troppo presto, dopo appena sette minuti dal via, sugli sviluppi di un calcio d'angolo come da schema ben collaudato. E' stato il libero Pelliccia che, spintosi in avanti, di testa ha battuto Merlone. Nell'occasione l'estremo difensore piemontese non ha potuto fare nulla.

Da quel momento in poi i padroni di casa hanno giocato in scioltezza, anche perché gli avversari non sono riusciti a pungere e così anche le assenze di rilievo fra i locali alla fine non si sono fatte sentire. Fatto sta che i blu-amaranto di Massimo Benedetti al suo debutto sulla panchina toscana, nella ripresa hanno raddoppiato su contropiede di Mosti, uno dei veterani della squadra. L'attaccante sul quale grave anche quest'anno tutta la responsabilità della prima linea camaiorese, è riuscito a siglare la rete della tranquillità.

Bellatorre è stato l'autore dell'unico tiro nello specchio della porta di Alberti intorno alla mezz'ora della ripresa, ma il portiere toscano è riuscito a neutralizzare senza troppa difficoltà e con grande esultanza di tutta la squadra.

(ro. lep.)

La matricola Ivrea gioca in modo vivace ma paga lo scotto dell'inesperienza

Una fossanese guardinga e sorniona in contropiede colpisce gli eporediesi

IVREA. Comincia con una sconfitta (0-1) l'avventura nel campionato nazionale dilettanti per l'undici dell'Ivrea. Gli uomini di Beppe Brucato, che a sorpresa ha schierato il centravanti Falzone prelevato pochi giorni prima dalla compagine dell'Asti, hanno pagato la minore esperienza rispetto alla Fossanese.

La compagine cuneese più smaliziata (lo scorso anno si era salvata nelle ultime giornate) ha disputato una partita guardinga, pronta a colpire in contropiede anche se ha dimostrato, a tratti, maggiore organizzazione di gioco a centrocampo.

Il gol degli «azzurri» guidati da Cavallo è giunto infatti solo con un'azione di rimessa, in una delle rare occasioni in cui si sono affacciati davanti alla porta difesa da Pozzati (praticamente inattivo per tutto l'incontro). L'Ivrea, dal canto suo, ha mostrato maggior vivacità rispetto agli avversari ma manca ancora di un gioco sulle fasce in grado di dare più respiro e fluidità alla manovra. Comincia con due pericolose azioni di Marsan al 3' e all'11' con due tiri dal limite di poco sopra la traversa.

Al quarto d'ora spettacolare punizione di Falzone deviata in angolo da Mulato. Ancora un'azione degli arancioni con Bonomo che pochi minuti dopo la mezz'ora, spalle alla porta, si gira e calcia dal limite: para ancora Mulato. Ma è la Fossanese a passare in vantaggio: è il 38' quando Pepe imbecca con un perfetto lancio di rimessa, Ferri che attende l'uscita di Pozzati e lo trafigge con un preciso pallonetto. Reazione dell'Ivrea: Bonomo, lanciato da Falzone, impegna la retroguardia cuneese con un rasoterra dai 16 metri. Il secondo tempo si apre con la sostituzione di Sorrenti per Ferrari. Al 5' Marsan, di collo pieno e al volo, impegna seriamente Mulato che respinge: applausi del pubblico.

Lo stesso Marsan, al 22', viene espulso dall'arbitro Fondacaro per doppia ammonizione dopo fallo ingenuo su Borgna. L'Ivrea, rimasta in dieci, lotta alla ricerca del pareggio. Allo mezz'ora triangolazione De Paola (subentrato a Bonomo) - Pisasale - Ferrari che dal limite sfiora il palo alla sinistra del portiere.

Ma è la Fossanese che al 37' potrebbe raddoppiare se Borgna, in un'azione di contropiede, non sprecasse dopo essersi trovato solo davanti a Pozzati. Negli ultimi minuti, con le squadre stanche, la partita non ha più avuto storia.

Giampiero Maggio

Il neo-attaccante dei nerostellati segna al 70' sugli sviluppi di un calcio d'angolo. I commenti del tecnico

Rausa firma il gol del successo per il Casale

Ma l'undici di Petrucci ha faticato a piegare l'Entella Chiavari

CASALE. E' Rausa, l'ultimo arrivato, a firmare il gol partita sull'Entella Chiavari (1-0) ma quanta sofferenza per questo Casale, che accusa problemi d'amalgama.

Mister Nicola Pietro Petrucci non si scompone. «Siamo appena all'inizio e abbiamo ancora i 90' nelle gambe ma nel primo tempo potevamo segnare tre reti - puntualizza - godiamoci questi tre punti che ci fanno iniziare bene il campionato». Non era facile spuntarla contro la formazione ligure, una neopromossa che ha dimostrato di avere le idee chiare: scambi in velocità, di prima e grande senso della posizione. E il Casale che mancava di due difensori come Primizio e Commisso e di un uomo di fascia cioè Rinaldi, faticava a replicare. Poi, il perentorio acuto di Rausa, che fa sognare i tifosi, come crede di Riggi.

La cronaca. Parte e spron battuto la squadra ospite, che costruisce due buone opportunità: sulla prima Castagnone para a terra il diagonale di Baldi (4'); sulla seconda il portiere nerostellato compie mezzo miracolo, respingendo la deviazione in corsa di Franzese (5'). I padroni di casa ribattono e Rausa si presenta con un bel tiro e fil palo (14'). Due minuti dopo i tifosi nerostellati gridano al gol: azione in velocità Rausa-Melchiori-Rausa e quest'ultimo, respinto dal portiere. La palla finisce a Solimeno che, da due passi, calcia alto. Al 19' è ancora il Casale a mettersi in luce on un tiro di Bedino, respinto da un difensore: Stessa sorte per una fiondata di Capurro (26') e una punizione di Melchiori (27'). Al 30' altra grande occasione per i padroni di casa: su uno spunto di Bedino, Solimeno finta la palla anziché tentare la facile conclusione. Trascorrono quattro minuti e tocca a Giovinazzo salvare la propria porta da un insidioso pallonetto di Melchiori. L'ultima occasione dei primi 45 minuti capita ancora sui piedi di Solimeno, che coglie l'incrocio esterno del palo (37').

Nella ripresa, le azioni si allungano fino al limite dell'area, ma è troppo altruista e fallisce la buona occasione.

VALLE D'AOSTA

Girelli salva dalla débâcle: 1-1

SAINT-VINCENT. Esordio con più ombre che luci per il Valle d'Aosta. Dopo l'ottimo debutto in Coppa Italia e le convincenti prestazioni offerte nelle amichevoli, la squadra di Rosario Rampanti non si è ripetuta al debutto in campionato. I valdostani hanno dovuto accontentarsi della divisione della posta contro il Castelnuovo, rischiando anche la sconfitta. La gara è finita sul risultato di 1 a 1. Soltanto un gol di Girelli a 10' dalla conclusione ha infatti evitato ai blucerchiati pericoloso passo falso iniziale. I toscani si sono rivelati più pratici, con centrocampo sempre in grado di assumere il comando delle operazioni. Al Valle d'Aosta è mancata, invece, la necessaria lucidità nella costruzione della manovra.

I primi pericoli sono per Buda, che prima blocca una conclusione di Benedetti e poi esce su Panesi, lanciato a rete dall'ottimo Barsotti. La replica dei valdostani è affidata a Fermanelli, che lascia partire una gran botta da una trentina di metri, costringendo Franchi a salvarsi in angolo. Al 20' ancora brivido nella difesa blucerchiata, con Buda bravissimo a respingere con i piedi la conclusione ravvicinata di Petrini. Al 21' Sinato alza troppo la mira e al 25' Girelli spreca una buona opportunità davanti a Franchi. La ripresa si apre con due azioni del Valle d'Aosta. Al 58' punizione di Calamita e deviazione aerea di Fermanelli di poco alta. Al 63' Girelli manca una facile occasione. Al 65' il Castelnuovo passa con un contropiede da manuale: azione sulla sinistra e cross al centro di Barsotti, con Spatera che infila imparabilmente Buda. La reazione dei valdostani non si fa attendere. Al 76' punizione di Calamita e colpo di testa di De Tommaso bloccato da Franchi. All'80' arriva il pareggio: Fermanelli mette in movimento Girelli, che fulmina Franchi. Sono state del tutto inutili le proteste dei lucchesi che rilevavano la posizione di fuorigioco dell'attaccante.

Sigfrido Beneyton

Alt ai torinesi, formazione incompleta

Il Pinerolo va ko

La Massese in festa: 2-0

MASSA. Un rimaneggiato Pinerolo, privo nella circostanza di tre suoi uomini-cardine (la punta Mollica ed i centrali Muratori e Malabaila, portati questi ultimi due in panchina soltanto per far numero), esce sconfitto dagli «Olivetti» di Massa, nel turno d'esordio del campionato. Finisce 2-0 in favore della formazione di Lavezzini, al termine di un incontro piacevole, e caratterizzato da numerose occasioni da rete. La Massese ha esercitato un netto predominio territoriale, il Pinerolo che, dal canto suo, subito dopo 8' il gol dei vantaggi dei bianconeri, è stato incapace di reagire, non creando mai particolari problemi alla porta difesa da Bonati. Nella ripresa, la formazione di Russo, ha cercato con più insistenza di uscire dal suo guscio, esponendosi al contropiede dei locali. Locali che, grazie a queste situazioni di gioco, hanno poi raddoppiato nel finale. Il verdetto del campo è giusto, avendo la Massese condotto per lunghi tratti la contesa, senza mai permettere ad un volenteroso ed ordinato nulla più Pinerolo, di creare sostanziali pericoli alla sua difesa. La Massese è partita molto bene, costruendo nei primi 3' due limpide occasioni da rete. Alla terza, esattamente all'8', la formazione di casa è passata in vantaggio: Cerasa libera sulla sinistra Birzò che, da posizione decentrata, fa partire una conclusione in diagonale che termina alle spalle di Graziani. La Massese continua a pigiare sull'acceleratore, favorita dall'inconsistenza dimostrata dall'avversaria. Al 20' Cerasa in diagonale tira centralmente, mentre al 25' lo stesso centrocampista bianconero (fra i migliori) dopo aver saltato come birilli tre avversari, appoggia la sfera a Criniti che, a due passi da Graziani, si fa ribattere il tiro dal portiere. Bonati è impegnato soltanto al 30' da una conclusione dal limite dell'area di Bochicchio, che l'estremo difensore locale respinge di pugno in angolo. La Massese ad inizio ripresa continua a pigiare sull'acceleratore e nei primi 20' vanifica delle pericolose occasioni da rete, con Cerasa, Criniti e Birzò. Al 76', con il Pinerolo tutto proteso in avanti, la formazione di casa raddoppia: azione tutta in velocità iniziata da Cerasa per Mazzei, il quale lancia Criniti che, dopo aver driblato Graziani, insacca il pallone nella porta vuota. Cinque minuti dopo Cerasa palleggio aereo viene atterrato nell'area di rigore ospite. Il direttore di gara assegna il rigore che Criniti si vede respingere da Graziani. A due minuti dal termine il Pinerolo costruisce l'unica occasione della sua partita, con una conclusione del solito Bochicchio ben neutralizzata a terra dall'attento Graziani. L'ultimo sussulto è il palo colpito nel recupero da Rubinacci. Al termine della partita la dirigenza della Massese ha ufficializzato l'acquisto di due nuovi giocatori: trattasi del centrocampista Bedin, prelevato dalla Primavera del Padova, della punta Rovani, in forza lo scorso anno al Latina.

Gianni Di Ferdinando

DILETTANTI GIRONE A, [illegible]ª GIORNATA: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Pavullese-Pietrasanta 1-1

Pavullese: Stanco; Venturelli, Grandi; Antonelli, Monelli, Guerri; Barbolini, Baccarani, Puccini, Benassi, Marino. **Pietrasanta:** Vignale; Signego, Albarello; Cusini, Adamoli, Guerrato; Moriani, Cianci, Farina (46' Barbensi), Lazzini, Balsano (57' Conti). **Arbitro:** Scapigna. **Reti:** 55' Marino, 73' Moriani.

Cuneo-Derthona 2-1

Cuneo: Campana; Matta, Berlino; Cardi, Calandra, Marchisio (91' Varano); Becchio, Giovine, Marzi (69' Rovera), Moschetti, Labrozzo (46' Magliano). **Derthona:** Perrone; Damo, Bellinato; Schillaci, Lavelli, Branca; Froio (24' Calderoni), Agazzoni (76' Ascheri), Angeretti, Curti, Buzzatti. **Arbitro:** Lepore. **Reti:** Moschetti 19'; Buzzatti 45'; Labrozzo 68' (rigore).

Camaiore-Valenzana 2-0

Camaiore: Alberti; Rombi, Simonini; Geminiani, Pelliccia, Mercladri; Di Mauro, Bennati, Trigila (72' Bianchi), Bresciani (84' Dini), Mosti. **Valenzana:** Merlone; Paolini, Peretto (70' Schiavon); Biasotti, Panizza, Lasarin; Freguglia (62' Micciché), Conti, Morello (64' Bello), Bellatorre, Persiano. **Arbitro:** Misco. **Reti:** 7' Pelliccia, 66' Mosti.

Valle d'Aosta-Castelnuovo 1-1

Valle d'Aosta: Buda, Di Lorelo, Rubino, Daffino, Mirisola, Bulardeci (46' Ferina), Sinato, Fermanelli (84' Milani), Girelli, Calamita (83' Assumma), De Tommaso. **Castelnuovo:** Franchi, Zaccagna (68' Giusti), Lezoli, Benedetti, Macelloni, Balloni, Fiori, Petrini, Panesi (75' Babboni), Barsotti, Spartera. **Arbitro:** Laguzzi. **Reti:** 65' Spartera, 80' Girelli.

Savona-Imperia 1-2

Savona: Siracusa; Coraito, Navone (78' Mandraccio); Cremonesi, Botta, Cappanera; Cattardico, Bottinelli, Pennone, De Marco, Codice. **Imperia:** Viviani; Bocchi, Desideri; Giuntoli, Di Capita, Stravati; Brancatisano (73' Greco), Peluffo, Sansonetti, Volturo (73' Celella), Barone (69' Sardo). **Arbitro:** Bergonzi. **Reti:** 22' Codice, 46' Sansonetti, 77' Celella.

Sanremese-Ponsacco 1-0

Sanremese: Nioi; Balsamo, De Vincentiis; Tibaldo, Baldissarri, Brignoli; Ferri (58' Riolfo), Lamberti (62' D'Angelo), Spatari (86' Priano), Grillo, Santoprete. **Ponsacco:** Costagli; Franzoni, Macelloni; Scotti (58' Mariano), Tolomei, Spelta (77' Citi); Galluzzi, Cafferata, Mazzei, Passarenti (55' Spina), Leotta. **Arbitro:** Giacchero. **Rete:** 57' Ferri.

Casale-Entella [illegible] 1-0

Casale: Castagnone; Bedino, Izzo; Isoldi, Milano, Rotolo; Solimeno (87' Bruno), Melchiori, Rausa, Cini, Capurro. **Entella Chiavari:** Giovinazzo; Braschi (78' Fregatti), Pagliuca; Russo, Ghiorzo, Fasano (46' Venuti); Bottaro, Puppo, Scalfo, Baldi, Franzese (78' Agate). **Arbitro:** Dellon. **Rete:** 70' Rausa.

Ivrea-Fossanese 0-1

Ivrea: Pozzati; Lessio, Alberto; Tirassa, Ghidetti, Marsan; Rutolo, Pisasale (61' Grassitelli), Falzone, Bonomo (61' De Paola), Sorrenti (46 Ferrari). **Fossanese:** Mulato; Bianco, Cristino; De Santis, Borgna, Ambrosino; Pieri (65' Gianoglio), Burgato, Ferri, Pepe (88' Martire), Rita. **Arbitro:** Fondacaro. **Rete:** 38' Ferri.

Massese-Pinerolo 2-0

Massese: Bonati; Aramini, Zana; Caragiuli (82' Magrini), Bosco, Somma (90' Bertolla); Rubinacci, Mazzei, Criniti (88' Lazzarotti), Cerasa, Birzò. **Pinerolo:** Graziani; Benecchio, Salvat; Marzano, Berlone, Paretto; Bochicchio, Rosa, Trombini, Schiavello (60' Attisani), Ussei. **Arbitro:** Bu[illegible]. **Reti:** 8' Birzò, 76' Criniti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAMAIORE	3	1	0	0	2	0
MASSESE	3	1	0	0	2	0
CUNEO	3	1	0	0	2	1
IMPERIA	3	1	0	0	2	1
CASALE	3	1	0	0	1	0
FOSSANESE	3	1	0	0	1	0
[illegible]	3	1	0	0	1	0
CASTELNUOVO	1	0	1	0	1	1
PAVULLESE	1	0	1	0	1	1
PIETRASANTA	1	0	1	0	1	1
V. D'AOSTA	1	0	1	0	1	1
DERTHONA	0	0	0	1	1	2
SAVONA	0	0	0	1	1	2
ENTELLA	0	0	0	1	0	1
IVREA	0	0	0	1	0	1
[illegible]	0	0	0	1	0	1
PINEROLO	0	0	0	1	0	2
VALENZANA	0	0	0	1	0	2

I [illegible]

1 reti: Pelliccia (Camalore); Mosti (Camalore); Rausi (Casale); Sbardera (Castelnuovo); Labrozzo (Cuneo); Moschetti (Cuneo); Buzzetti (Derthona); Ferri (Fossanese); Sansonetti (Imperia); Celella (Imperia); Birzò (Massese), Criniti (Massese); Marino (Pavullese); Moriani (Pietrasanta); Ferri (Sanremese); Codice (Savona); Girelli (V. d'Aosta).

[illegible] TURNO

2ª DI ANDATA 7/9 - ORE 16

CASTELNUOVO	SANREMESE
[illegible]	SAVONA
ENTELLA	V. D'AOSTA
FOSSANESE	[illegible]
IMPERIA	MASSESE
PONSACCO	IVREA
PIETRASANTA	CASALE
[illegible]	CAMAIORE
VALENZANA	PAVULLESE

COPPA PIEMONTE

I galletti, orfani di Falzone, battono 5-1 il Don Bosco

Daidola e l'Asti vola

Tripletta del nuovo centravanti

ASTI. Con una tripletta Daidola fa rimpiangere il *bomber* Falzone. L'Asti liquida con un 5-1 i cugini del Don Bosco nella gara d'andata della Coppa Piemonte, grazie all'ex attaccante dello Chieri, che aveva il difficile compito alla vigilia di questa sfida di sostituire nel cuore dei tifosi Falzone, ceduto venerdì all'Ivrea.

I galletti alla loro prima uscita al Comunale entusiasmano anche se hanno affrontato una formazione di categoria inferiore, che ha iniziato la preparazione soltanto dieci giorni fa.

Il nuovo mister Franco Della Monica schiera inizialmente Renato Biasi in porta, Tornari e Bergo in marcatura. Sperimenta Perron libero e piazza sulle fasce l'inesauribile Sangilles a sinistra e Peroni a destra. Davanti alla difesa piazza Bergomi, tesserato sabato e proveniente dalla Fossanese. In cabina di regia Scalzi con Nastasi a destra. In attacco a sinistra, laddove il diciannovenne (s.

Nella ripresa entrano Pavani, Bellasera e Restivo. Fra i [illegible] Don Bosco debutta [illegible] Enzo, fratello del [illegible]

[illegible] gialloblù apre le marcature già all'8' con una punizione di Daidola. Al 20' Biasi I si conferma portiere para-rigori neutralizzando il tiro dal dischetto di Dellagrazia. La massima punizione era stata causata da un atterramento del talentuoso Pavani, classe '79.

Allo scadere Gai va via solo in area e batte Biasi II in disperata uscita.

La ripresa si inizia a senso unico, con l'Asti padrone della manovra, che già al 50' raddoppia il bottino. Sangilles serve un assist in area per Daidola, che è lesto ad anticipare. E' ancora l'ex Daidificante della Fossanese che mette in condizione Nastasi (74') di realizzare dall'area piccola la quarta segnatura.

La rete della bandiera dei salesiani giunge al 77': Dellagrazia libera Pavani al limite dell'area. Lo giovane punta trafigge con un preciso rasoterra Biasi I. Il Don Bosco va vicino al 4-2 due minuti dopo ma il difensore Bottigliero spara alto da pochi passi.

L'Asti completa la sua cinquina all'80', Pavese lancia Daidola, che salta anche il numero uno gialloblù: Biasi II lo atterra e l'arbitro fischia il secondo rigore della partita. Si incarica di calciarlo lo stesso cannoniere, che non fallisce.

Enzo Armando

Asti: R. Biasi; Tornari, Bergo; Peroni (80' Racioli), Perrino, Bergomi (46' Pavese); Nastasi, Scalzi, Gai (76' Restivo), Daidola, Sangilles. **Don Bosco:** A. Rossi; Barbero (72' Montrucchio), Bottigliero; S. Mezzanotte, Carciola, M. Mezzanotte (72' P. Gamba), Rosmino (72' Cossetta), M. Gamba, Pavani, Dellagrazia. Rosso (60' Peroni nel Reti: 8', 50' e 80' Daidola, 45' Gai, 74' Nastasi, 77' Pavani.

ALTRE GARE DI OGGI

Il Sarre espugna Aosta

AOSTA. Si è tinto di gialloblù il derby di Coppa. Il Sarre/Valle d'Aosta ha espugnato il «Puchoz» imponendosi per 3-1, al termine di una partita avara di contenuti tecnici, ma interessante sotto il profilo agonistico. Entrambi i tecnici hanno dovuto presentare delle squadre incomplete, viste le numerose assenze e gli organici ancora da completare. La settimana le compagini dei presidenti Rossi e Sturpone dovrebbero mettere a segno qualche colpo sul mercato. Il Sarre/Valle d'Aosta è passato in vantaggio al 30', con una splendida punizione dal limite dell'area di Vigna Ton che non ha concesso scampo a Ometto. L'ex centrocampista del Quincinetto ha raddoppiato nella ripresa, raccogliendo un suggerimento di Granato. A completare il tris di reti della compagine di Antonio Ferroglio ci ha pensato Perron, al 75', correggendo alle spalle di Bessone un cross dalla destra di Statti. L'Aosta ha reso meno amara la sconfitta con Pascale, che all'82' ha sorpreso Corvo con un tiro cross [s. b.]

Aosta: Ometto (46' Bessone), Giachino, Rigollet, D'Aprile, Cremonese, Borrello (46' Rossi), Clerino, Zambon, Boisotin (38' Pascale), Vallet, Miriello. **Sarre/Valle d'Aosta:** Corvo, Milacrito, Orsi, Mondot (80' Cavilli), Loubard, Degioz, Perron, Violante (75' Granato), Pensiero (28' Statti), Montrosset, Vigna Ton. **Arbitro:** Zanchini. **Reti:** 30' e 65' Vigna Ton, 75' Perron, 82' Pascale.

Una sfida senza entusiasmo decisa dal giovane Russo

Cavallermaggiore vince il derby con Savigliano

CAVALLERMAGGIORE. La squadra di casa, allenata dall'ex bianconero Roberto Tavola, si aggiudica il primo derby della stagione contro i «cuginì» della Saviglianese, anticipando uno degli scontri più interessanti del girone D del prossimo campionato di promozione.

La rete del successo è stata siglata da Russo a soli tre minuti dal termine, dopo una partita giocata su ritmi blandi sia a causa del caldo che di una preparazione non ancora al massimo per entrambe le formazioni.

Molto bella l'azione dell'unico gol: Bruno viene servito sulla fascia sinistra e un cross radente serve al centro, dove irrompe Russo che batte Boglione. Poco dopo la Saviglianese ha l'occasione per pareggiare, ma Abbracciavento spreca a pochi passi da Montone.

Un'altra bella opportunità per gli ospiti è stata sventata dalla difesa dei padroni di casa, che ha chiuso bene gli spazi un'incursione di Zavattero. Positivo il commento del mister dei padroni di casa: «Sono soddisfatto per quanto i ragazzi hanno fatto - ha dichiarato Tavola -: era ciò che, a questo punto della preparazione, mi aspettavo».

Vidoccioso l'allenatore rossoblù: «Contiamo di ribaltare il risultato - ha detto Nino Pengue - nella partita di ritorno tra una settimana al Morino». L'incontro verrà giocato alle 20,30 a Savigliano domenica 7 settembre. [pie. ber.]

Cavallermaggiore: Montone, Panetta, Amato; Toselli (60' Fumero), Russo, Rogato, Capello; Gentile (70' Bruno), Sartoris, Ambrosio (52' Fissore), Giordano. **Saviglianese:** Boglione, Ambrassa (72' Fiorito); Panero, Corgnati, Guarraia, Turco; Bianchi, Pioli (64' Garzino), Parola (64' Sabena D.), Zavattero, Abbracciavento. **Arbitro:** Vurriale. **Rete:** 87' Russo.

Giallorossi verso la qualificazione

Tre lampi dell'ex Noviello «castigano» la Narzolese al Madonna Fiori di Bra

BRA. Uno scatenato Thomas Noviello rifila tre gol agli ex compagni della Narzolese e il Bra di Arturo Merlo, vittorioso per 3-0, ipoteca la qualificazione al secondo turno di Coppa. Una partita a senso unico con i padroni di casa che hanno dimostrato di essere già in palla e di poter avere molte ambizioni per il prossimo campionato.

Il «bombers» giallorosso segna di testa al 1' su invito di Pesce, raddoppia in avvio di ripresa (51'), poi segna la terza rete al 65' con una sforbiciata spettacolare e sfiora la quarta segnatura. La squadra di Franco Giuliano sfodera grande impegno, ma non riesce mai a impensierire l'incaperoso Dal Seno. E' vero che il gol subito a freddo ha condizionato in parte la gara, ma i padroni di casa hanno veramente macinato una gran mole di gioco.

Il Bra ha allestito un organico competitivo e prenota fin d'ora un posto da protagonista nel campionato di Eccellenza. [ren. ard.]

Bra: Dal Seno; Novello, Pesce; Fava, Sidoli, Dellagaren (72' Antona); Miliccia (60' Masu), Davin, Ballario (60' Serra), Noviello, Moncada. **Narzolese:** Bergesio; Davide Di Dio (50' Rostagno), Giachino; Camperi, Dorati (67' Metello), Carletto; De Finis, Maurizio Di Dio, Montone (75' Peano), Vacchetta, Lai. **Arbitro:** Mirabelli. **Reti:** 1', 51' e 65' Noviello.

Padroni di casa troppo sfortunati nel momento di realizzare

Il Castellazzo non punge

Pari senza reti contro il Monferrato

CASTELLAZZO BORMIDA. Non si schioda dal punteggio di 0-0 l'incontro di Coppa Italia dilettanti tra Castellazzo e Monferrato. I padroni di casa hanno [illegible] nel secondo tempo [illegible] ma un po' di [illegible] altre circostanze le ottime parate [illegible] hanno consentito agli uomini di mister Pagliano di conservare il match.

Poche emozioni, pochi grossi sussulti se si eccettua un [illegible] di De Giorgis. Il caldo sembra [illegible] tempo. Il termometro supera [illegible] la media stagionale.

La partita diventa [illegible] sale di tono nella ripresa [illegible] dei padroni di casa che schiacciano [illegible] nella sua metà campo: fioccano [illegible] soprattutto dopo l'ingresso [illegible] a cui l'arbitro annulla [illegible] che aveva superato il palo.

[illegible] ospiti ad agire solo in contropiede e [illegible] quasi mai pericolosi. [illegible] pressione però la squadra del presidente [illegible] riesce a sbloccare il risultato [illegible] Nel dopopartita quasi tutti i [illegible] positivi. Le due formazioni [illegible] nella preparazione e desiderose [illegible] il massimo.

[ma. pu.]

Castellazzo: Gavazzi, Giacchero (15' st Maestri), De Giorgis, Granaldo, Antonaccio, Favata (9' st Bottero), Bianco, Ricagni, Chiabrera, Zuccaro (15' st Gandolfo), Olivieri. **Monferrato:** D'Ettorre, Rocchio, Guglielmo, Capelli, Della Torre, Chiriotti, Gozzoli, Bonanno (36' pt Toscano), Chilelli, Acampora.

Una gara priva di emozioni: 0-0

Fulvius Samp e San Carlo si dividono la posta sul terreno di Valenza

VALENZA. Divisione della posta tra Fulvius Samp e San Carlo in [illegible] partita d'esordio in Coppa Italia, che si è disputata sul campo di Valenza. Gara *Ouche*, per l'indisponibilità del [illegible] e crollata, a causa del maltempo, [illegible] partita tormentato di cinta.

Una gara senza squilli, che ha messo sulle [illegible] le difficoltà delle due squadre [illegible] alle prese con problemi d'intesa. *La squadra di casa soprattutto*, completamente rinnovata. Match sostanzialmente positivo, tecnici e spettatori si sono dimostrati soddisfatti.

E' andata per prima in gol la Fulvius Samp al 31'. Musacchi ha tirato da distanza ravvicinata, Bellasera ha respinto ma Canonico ha ribattuto in rete. Il pareggio al 3' della ripresa su un calcio di rigore contestato, per un [illegible] di Zanchetta.

Dal dischetto, D'Andrea non ha avuto incertezze e ha messo nel sacco. All'80' è stato espulso Imarisio, per doppia ammonizione. Non ci sono state altre emozioni e la palla ha [illegible] prevalentemente a centrocampo.

[r. c.]

Con una doppietta di Aloisi nel finale

La Cossatese passa a Gattinara: 2-1

GATTINARA. Una sconfitta in [illegible] non fa male nessuno e consente [illegible] di mantenere [illegible] Un risultato che permette [illegible] di andare [illegible] passaggio [illegible] Coppa Piemonte.

L'incontro [illegible] una povera [illegible] essere [illegible] ha rispettato [illegible] fase di preparazione [illegible] le squadre si [illegible] primo, vero test della stagione. Match sostanzialmente equilibrato [illegible] occasioni da rete su entrambe i fronti. A sbloccare il risultato sono stati i padroni di casa di mister Brustia: al 32' è Tessari a trasformare con freddezza un calcio di rigore.

Nella ripresa la Cossatese cerca di rientrare in partita e alza il ritmo della gara. I vignaioli reggono bene, provando qualche sortita offensiva, ma senza esito.

Al 75' è l'undici di Jorioz a usufruire di un penalty, realizzato da Aloisi: 1-1.

E dopo cinque minuti l'attaccante biancoazzurro firma la doppietta che regala alla Cossatese la vittoria.

[p. m. f.]

Vincono gli ospiti: 4-0

Tra Ciriè-Venaria è stata una gara a senso unico

CIRIE' - Partita a senso unico dominato dal Venaria (0-4), squadra tanto giovane quanto esperta. Il Ciriè paga a caro prezzo il ritardo nella preparazione, mandando in campo una formazione priva del portiere titolare e dei due terzini. Dopo la prima rete di Daddi (13'), Di Napoli si incarica di battere un rigore (17') causato dal capitano del Ciriè Rotella, espulso per aver trattenuto la mano il pallone. [ger. lon.]

Ciriè: Ceraci, Cannone, Boggiono, Rotella, Zugno, Marroni, Viesti, De Rosa, Tescione, Nobile, Mandile. **Venaria:** Cat Berro, Spano, De Virgilis, Tosto, Scaravaglio, Biancaldi, Pasqua, Fortunato, Daddi, Di Napoli, Mosole. **Arbitro:** Buscaglia. **Reti:** 13' Daddi, 17' Di Napoli su rigore, 64' Tosto, 70' Daddi.

Pesante sconfitta (2-0) con il Don Bosco

Moncalieri, un inizio tutto da dimenticare

NICHELINO. Comincia male la stagione del Moncalieri che viene sconfitto per 2-0 dal Don Bosco Nichelino nell'incontro d'andata del primo turno di Coppa Italia. La formazione di Loparco ha esercitato un lungo predominio territoriale nella prima frazione di gioco senza tuttavia andare a rete ma rendendosi pericolosa con due punizioni di Marrese ben neutralizzate da Sola. L'equilibrio dell'incontro si è spezzato al 61', quando il [illegible] questo De Riggi è stato espulso per doppia ammonizione e il Don Bosco due minuti dopo è passato in vantaggio un preciso colpo di testa di Ametis su cross proveniente dalla destra.

Il Moncalieri si sbilanciava in avanti nel tentativo di recuperare e a tre minuti dalla fine subiva il raddoppio in contropiede. [pao. acc.]

Don Bosco Nichelino: Sola, Moncalieri, Cuzzocrea (77' Pellegrini), Riccio, Pairetto (10' Mouti), Surano, D'Antuono, Sorbilli, Ametis, Sorbone, Ventura (56' Castellengo). **Moncalieri:** Armellino, Billia, Marenco, Rondi, Cugusi, Barcelos, Marrese, Milani, De Riggi, Formato (73' Aghemo), Macario. **Arbitro:** Di Franco. **Reti:** 63' e 87' Ametis. **Note:** espulso De Riggi al 61'.

Concessi tre rigori

Il Castellamonte di misura (3-2) sulla Rivarolese

CASTELLAMONTE. L'undici castellamontese ha dimostrato (3-2) un maggior predominio territoriale rispetto ai granata che si sono spesso trovati in difficoltà. Tre rigori in un incontro in cui le due formazioni si sono affrontate a viso aperto. [gia. mag.]

Castellamonte: Amicrio, Piotto, Travella (55' Lavecchia), Facchini, Cavaglieri, Ricciardi, Novaretto (79' Morano), Trombetta (46' Bruno Matiet), Rizzo, Bellino, Bergantin. **Rivarolese:** Stoppa, Bona (74' Massimo Manavello), Frumento, Ronco, Alogna, Marco Manavello, Alessandro Vallomy, Fantini, Gian Luca Vallomy, Aime (46' Parenti), Volpe (73' Gnorra). **Reti:** 3' e 47' (rigore) Volpe; 13' (rigore), 44' Rizzo; 57' Lavecchia.

Si è disputato ieri il primo turno (gare di andata) della Coppa Piemonte, alla quale partecipano le squadre di Eccellenza e Promozione. Il ritorno (c'è l'eliminazione diretta) è in programma domenica prossima a campi invertiti.

Soprattutto nel girone novarese si sono segnate reti a raffica (in totale quaranta gol su otto partite) con risultati dal valore tennistico. Molte squadre sono parse già a buon punto nella preparazione, ma tra sette giorni ci saranno le prime sentenze inappellabili. Chi si è lasciato sorprendere al debutto dovrà correre tempestivamente ai rimedi.

GARE DI ANDATA, QUESTI TUTTI I RISULTATI

TRINO-CRESCENTINESE 1-5
5' Scanu (Crescentinese), 21' Cavalli (Trino), 23' Bonassi (Crescentinese), 38' Leone (Crescentinese), 72' e 92' Da Re (Crescentinese).

[illegible]

AOSTA-SARRECOGNE [illegible]
30' e 65' Vigna Ton, 75' Perron, 82' Pascale (A).
MATHI-VAUDESE 2-1
25' Chiado (M); 50' Massimino (M); 99' Sorbilli (V)
CASTELLAMONTE-RIVAROLESE 3-2
Reti: 3' e 47' (rigore) Volpe (R); 13' (rigore), 44' Rizzo (C); 57' Lavecchia (C)
TONENGHESE-SANGIUSTESE 2-0
75' Blatto; 92' Cantoni

NEL TORINESE

CI[illegible] 0-4
13' Daddi, 17' Di Napoli su rigore, 64' Tosto, 70' Daddi.
CASELLE-BORGARO 1-3
30' e 65' Portoghese (B); 75' Tuccia (B); 85' Battista (C).
LA CHIVASSO-VOLPIANO 0-5
12' e 30' La Rocca; 42' Capobianco; 60' Pallito; 80' Lucca.
[illegible]-SETTIMO 0-1
30' Ferrante.
BRUZOLO-ALPIGNANO 3-2
15' Vaccarone (B); 20' Antelmi (A); 27' Ricetti (A); 43' Tassone (B); 60' Longo (Bruzolo).

RIVOLI-GIAVENO COAZZI 3-1
10' Pierluigi (rig.) (G), 30' e 38' Smorgon (R), [illegible] Pignataro (R).
NIZZA MIL[illegible] 1-1
30' [illegible] Girolamo (L), 47' Cantagallo (N).
[illegible] DI [illegible] PIANEZZA 1-1
25' Scannagatta (M), 89' Lavenga (P).
AIRASCHESE-CUMIANA 0-1
73' Dragone.
[illegible] 1-2
25' Vailati (P), 50' Curcio (V), 73' Mendola (V).

DON BOSCO [illegible]RI [illegible]
63' e 87' Ametis. Contro il pronostico, ha deluso l'ambizioso Moncalieri.
PECETTO-CHIERI 0-1
10' Fogliato. Gli ospiti, pur segnando una sola rete, hanno dominato l'incontro.
CAMBIANO-SOMMARIVESE 1-3
49' e 63' Cesare (S), 51' Piolatto (C), 75' Tavella (S).
[illegible]RIS- 0-1
7' Di Marzo. La gara è disputata in notturna.

NEL CUNEESE

[illegible] 1-3
24' Ricco (S); 45' Cutrupi (S); 54' Bartolotti (P); 78' Salvai (S). 60' espulso Silvestro (P).
[illegible] 1-0
87' Russo
TRE VALLI-MONDOVI 1-0
17' autorete Danna (M).
BRA-NARZOLESE 3-0
1', 51' e 65' Noviello. Una tripletta ed un dominio sorprendente dei padroni
[illegible] 3-2
13' Mazzucco (S); 14' Guerrini (A); 25' Franco (S); 33' Cantamessa (A) 35' Schiavone (A) su rigore.

ASTI

ASTI-DON BOSCO 5-1
8', 50' e 80' Daidola, 45' Gai, 74' Nastasi, 77' Pavani (DB).

NELL'ALESSANDRINO

[illegible] 1-0
80' Andi Meta. La gara più attesa della giornata è stata decisa a pochi minuti dalla conclusione un tiro a sorpresa.
[illegible] [illegible]
[illegible] CARLO 1-1
31' Conico (F); 48' D'Andrea (S)
[illegible] [illegible]
4' e 74' Barletto; 8' Ricci; 79' Carozzi. Un netto dominio dei padroni di al quale gli ospiti non hanno opposto resistenza.

La classica per scalatori ieri ha festeggiato i suoi 50 anni. Media record: oltre 40 orari

Un romano conquista Valtournenche

Fuga vincente di Giordani negli ultimi 8 chilometri

VALTOURNENCHE. Dopo aver percorso da solo gli ultimi otto chilometri dell'impegnativa arrampicata finale, il ventenne romano Leonardo Giordani si è imposto a pieno merito nella Torino-Valtournenche, la classica per scalatori che ieri ha celebrato l'edizione del cinquantenario facendo registrare la nuova media-record: oltre 40 orari. Una vittoria, quella del longilineo Giordani, che ha premiato il più determinato dei 75 «under 23» che hanno dato vita alla competizione, ben organizzata dallo Sport Club Madonna di Campagna con il fattivo patrocinio del Comune di Valtournenche.

Già sulla salita della Mongiovetta il portacolori della Giusti-Vellutex aveva agitato le acque, allungando di il biellese Lunghi. I due erano stati ripresi all'attacco della lunga salita finale e subito dopo Giordani aveva saputo replicare con prontezza allo scatto in contropiede del bergamasco Canali. Annullato anche questo tentativo, il no ripartiva a dieci chilometri dall'arrivo il bresciano Lopeboselli e poco dopo, quando stavano arrivando primi anche il novarese Panetta e il siciliano Tiralongo, l'inesauribile Giordani trovava la forza di operare l'ennesimo allungo, volando da solo verso la vittoria.

Un successo, il secondo stagionale, che il promettente corridore capitolino non ha potuto festeggiare come avrebbe meritato. Dopo l'arrivo il suo direttore sportivo Locatelli gli ha infatti comunicato che nella notte era mancato il nonno, Antonio, cui il corridore era molto legato.

«Era il mio più grande tifoso - ha detto, commosso, il giovane atleta - e dedico a lui questa vittoria, la più importante da quando corro in bicicletta».

Secondo, a 36" dal vincitore, è giunto il suo compagno di squadra Tiralongo, terzo il bresciano Lopeboselli. Il migliore dei piemontesi è stato Stefano Panetta, ventiduenne di Galliate che difende i colori lombardi della Caldirola, quinto davanti al biellese Lunghi. Il primo corridore di maglia piemontese è stato invece... l'ungherese Szekeres, della Girardengo-Alplast, giunto ottavo. Degli altri corridori di casa nostra, si è difeso con onore il torinese Zucaro, della Brunero, che ha gareggiato a titolo individuale, mentre nella fase iniziale si sono finalmente visti in prima linea alcuni giovani del primo anno come il cuneese Vincenti (che ha vinto il traguardo volante di Ivrea), il novarese Cavalli, l'astigiano Pagliarino e il torinese Siciliano.

Merita un plauso anche la generosa prestazione del chierese Mauro Pennazio, un dilettante vero (lavora otto ore al giorno in fabbrica e si allena solo la sera) in mezzo a tanti corridori che si dedicano al ciclismo a tempo pieno. In un simile contesto, il suo quindicesimo posto in una gara così impegnativa ha per lui il significato di una vittoria.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Leonardo Giordani (Giusti-Vellutex), km 125 in 3h07' media km 40,107; 2. Paolo Tiralongo (idem) a 36"; 3. Angelo Lopeboselli (L'Edile-Gaverina) a 1'02"; 4. Morgan Mangili (Team Colpack) a 1'21"; 5. Stefano Panetta (Vini Caldirola) a 1'53"; 6. Denis Lunghi (Team Colpack) a 2'15"; 7. Mauro Zinetti (idem) a 3'12"; 8. Csaba Szekeres (Girardengo-Alplast) a 3'46"; 9. Mauro Adobati (L'Edile-Gaverina) a 4'08"; 10. Alessandro Canali (idem) a 4'32".

GIRO VALLE D'AOSTA

Scatta domani, alleggerito il percorso

AOSTA. Scatta domani da Martigny, nel cantone elvetico del Vallese, il 34° Giro della Valle d'Aosta e Monte Bianco, gara internazionale a tappe che si annuncia all'insegna delle novità. Da quest'anno, infatti, la corsa sarà riservata esclusivamente agli under 23, le giovani speranze cui l'Unione Ciclistica Internazionale rivolge, giustamente, le maggiori attenzioni. E' quindi scongiurato il «pericolo» che ad imporsi sia un corridore senza futuro, come accadde lo scorso anno quando vinse l'ex professionista modenese Maurizio Vandelli, di 32 anni.

La seconda novità di rilievo riguarda le caratteristiche del percorso, notevolmente alleggerito rispetto agli scorsi anni. In considerazione della giovane età dei partecipanti, gli organizzatori hanno infatti disegnato un Giro della Valle abbastanza anomalo, che presenta un solo arrivo in salita (a Praz de Lys, in Francia, nella seconda tappa) ed una sola delle montagne storiche di questa corsa, il Col de Joux (a quota 1640), che verrà affrontato nella quarta frazione. La gara risulterà probabilmente più aperta ed equilibrata, è fuor di dubbio che l'edizione di quest'anno non potrà fregiarsi dell'etichetta di «festival degli scalatori» che ha sempre caratterizzato il Tour de la Vallée, decretandone il crescente. Qualificatissimo, come sempre, il campo dei partecipanti, capeggiato dal campione del mondo Figueras, alla ricerca della migliore condizione atletica in vista del prossimo appuntamento iridato di San Sebastian, in Spagna. Il napoletano dovrà vedersela con avversari molto temibili, come il suo corregionale Salomone, il biellese Lunghi, i siciliani Tiralongo e Figura, il comasco Trentin, il bresciano Lopeboselli e il romano Giordani, che ieri ha vinto per distacco la Torino-Valtournenche. Dopo la rinuncia dei canavesani della Brunero, a difendere i colori del Piemonte ci saranno solo gli alessandrini della Girardengo-Alplast, capeggiati dal neocampione regionale Walder e dall'ungherese Szekeres. Al via anche i valdostani del Nus-Fénis.

Domani la prima frazione si concluderà a Taninges, in Francia. Mercoledì doppio impegno ancora sulle strade transalpine, poi il Giro entrerà in Italia e farà tappa a Saint-Marcel e Saint-Vincent prima di sconfinare in Piemonte a San Carlo Canavese, dove sabato pomeriggio si concluderà la penultima frazione. Gran finale domenica 7 con la San Carlo Canavese-Pont Saint-Martin.

[f. b.]

Nell'ultima frazione il successo va a Rinaldi

Giro a tappe del Novarese Pellegrini è primattore

INVORIO. Dominio dei giovani del Velo Club Novarese al 1° Giro a tappe della provincia di Novara riservato alla categoria allievi. Stefano Rinaldi ha vinto l'ultima frazione, Matteo Pellegrini ha mantenuto il primo posto nella classifica finale.

La tappa di Invorio, organizzata dalla locale Polisportiva, di cui è presidente Giacomo Ruga, è svolta sulle colline del Vergante ed ha visto alla partenza una settantina di concorrenti, 52 dei quali sono giunti al traguardo. Da Invorio a Paruzzaro, quindi Borgomanero, San Marco, Briga Novarese e Invorio dopo la salita della Torba: questo giro è stato percorso 4 volte, mentre alla quinta tornata, dopo Paruzzaro, si rientrava da Talonno. Gli allievi della Novarese hanno sempre controllato la situazione, inserendo un proprio rappresentante in ogni fuga.

Nel finale si avvantaggiati in tre: Denis Maggiarotto (Rostese), Stefano Rinaldi (Velo Club Novarese) e Fabio Mereu (Pedale Castanese). Sul traguardo posto in leggera salita Rinaldi ha avuto la meglio su Maggiarotto, mentre Mereu ha ottenuto il terzo posto con un ritardo di 6 secondi. Il gruppo si è presentato dopo 3 minuti abbondanti ed è stato regolato facilmente da Matteo Pellegrini, che ha nell'ordine preceduto Davide Enrione (Velo Club Eporediese), Davide Brivitello (Vanzaghellese), Davide Natarelli (Borgo San Paolo), Marco Conti e Alessandro Oppici (Novarese), Daniele Callegarin (Vanzaghellese).

La classifica finale dopo le 5 tappe (vinte nell'ordine da Alessandro Oppici, Matteo Pellegrini, Mauro Testa, ancora Matteo Pellegrini e Stefano Rinaldi) è la seguente: 1. Matteo Pellegrini (Velo Club Novarese) punti 70, 2. Alessandro Oppici (idem) 58, 3. Marco Conti (idem) 37, 4. Fabio Mereu (Castanese) 33, 5. Davide Brivitello (Vanzaghellese) 31, 6. Mauro Testa (Ardens Savigliano) 29, 7. Davide Natarelli (Borgo San Paolo) 27, 8. Marco Pisani (Vanzaghellese) 22, 9. Michele Benetti (Castanese) e Cristian Battaglino (Ardens Savigliano) 21.

[s. bot.]

In serie A, dopo la penultima giornata è quasi definita la griglia dei semifinalisti

Flavio Dotta consolida il primato

Sciorella battuto da Bellanti cede il secondo posto

CUNEO. Dopo la penultima giornata della seconda fase del campionato di serie A di pallone elastico si è quasi definita la griglia delle semifinali. Flavio Dotta, che domenica scorsa aveva raggiunto la certezza aritmetica del primo posto nel girone, ha consolidato il primato, battendo Dogliotti per 11-2 e relegandolo in coda alla graduatoria. Nell'altro incontro il campione in carica Sciorella è stato superato per 11-2 a Taggia da Bellanti e gli ha ceduto il secondo posto, scivolando al terzo. I due giocatori si ritroveranno comunque di fronte in semifinale.

Il prossimo weekend dovrà sciogliere l'ultimo dubbio che riguarda il monticellese Vacchetto ed il cuneese Molinari i quali si contendono ancora il primo posto nel girone B il diritto di affrontare Dogliotti negli spareggi per il quarto posto di semifinalista. Il leader Dotta in semifinale si troverà di fronte proprio il vincitore di questo incontro. A Magliano Alfieri nel confronto fra Dotta e Dogliotti non c'è stata storia. Il portacolori di Spigno Monferrato non ha ripetuto la prova offerta da polemico sesto nella prima partita della stagione quando aveva sconfitto il rivale per 11-8. Sabato è stato battuto per 11-2 al termine di un incontro a senso unico. Dogliotti ha avuto buona partenza e si è portato a condurre per 2-0, complice anche un Dotta molto falloso. Poi i padroni di casa hanno ingranato marcia superiore ed hanno conquistato 11 giochi consecutivi. Dotta è sembrato in ripresa dopo la tendinite alla gamba destra ed i dolori al pugno avvertiti negli ultimi giorni; Dogliotti, vittima di un infortunio ad un piede proprio nella gara con Dotta nell'andata della poule scudetto, è sembrato recuperato fisicamente.

Ieri a Taggia Bellanti e Aicardi, giocando un'ottima partita, hanno nettamente sconfitto Sciorella ancora privo della spalla Lanza assente per infortunio. Gli imperiesi riusciti a conquistare solo due giochi e sono sempre stati in balia degli avversari che non hanno concesso nulla.

Nel gruppo B Vacchetto ha superato sabato a Pieve di Teco l'ultimo serio ostacolo sulla strada per il primo posto finale e per gli spareggi con Dogliotti. Ha infatti battuto Pirero per 11-4, conservando un punto di vantaggio su Molinari. Se non commetterà passi falsi sabato a Caraglio contro il già retrocesso Papone, unico giocatore ad aver vinto nemmeno un incontro nella stagione, potrà sognare la grande impresa dell'ingresso in semifinale, specie se Dogliotti (che avrà tuttavia il vantaggio di giocare in casa l'eventuale terzo incontro) ritroverà al più presto lo smalto dell'inizio di stagione.

Ieri infine a Cuneo Molinari non ha faticato eccessivamente a sconfiggere Papone per 11-6, ma in classifica è sempre al secondo posto ed è costretto a contare sulle disgrazie altrui per continuare ad alimentare speranze di semifinale.

Aldo Scavino

LA SITUAZIONE

In B, Arrigo Rosso sempre più solo

SERIE A

Gruppo A (2ª ritorno): Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II)-Pro Spigno (Dogliotti-Rigo) 11-2; Taggese (Bellanti-Aicardi)-Conad Imperia (Sciorella-Pellegrini) 11-2. **Classifica:** Dotta 21, Bellanti 15, Sciorella 14, Dogliotti 9. **Prossimo turno** (ultima ritorno): sabato 6 settembre, ore 21 a Dolcedo, Sciorella-Dogliotti; domenica 7 settembre, ore 16, a Taggia, Bellanti-Dotta. **Gruppo B** (2ª ritorno): Pro Pieve (Pirero-Rosso I)-Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino) 4-11; Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo)-Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Papone-Isoardi) 11-6. Recupero: Molinari-Pirero 11-7. **Classifica:** Vacchetto 15, Molinari 15, Pirero 6, Papone 0. **Prossimo turno** (ultima): sabato 6 settembre, ore 16, a Caraglio, Papone-Vacchetto; domenica 7, ore 16, a Cuneo, Molinari-Pirero.

SERIE B

Torneo cadetto il cebano Arrigo Rosso ha consolidato il primato nel gruppo A, battendo Danna per 11-4. **Gruppo A** (4ª ritorno): Rosso II-Danna 11-4; Stasera: Balocco-Terreno alle 21 a Ricca d'Alba. **Classifica:** Rosso 28, Balocco 22, Dogliotti 17, Danna 15, Terreno 11. Balocco e Terreno una partita in meno. **Prossimo turno** (ultima ritorno): sabato 6 settembre, ore 21, a Mondovì, Danna-Balocco; domenica 7, ore 16, a Stefano Belbo, Dogliotti II-Rosso II. Riposa Terreno. **Gruppo B** (4ª ritorno): Unnia-Barbero 11-4; Navoni-Novaro 11-2. **Classifica:** Novaro 17, Milano 16, Unnia 15, Navoni 14, Barbero 1. **Prossimo turno** (ultima ritorno): sabato 6 settembre, ore 16, a Castellinaldo, Milano-Unnia; ore 21, a Diano Castello, Barbero-Navoni. Riposa Novaro.

BASKET

Domani alle 21 la Sanfilippo ospita la Kappa

Match fra deluse in Coppa di Lega

TORINO. Ha preso il via ufficialmente, con la disputa del primo turno della fase regionale della Coppa di Lega, la stagione del basket giocato. E già non sono mancate le sorprese: innanzitutto quella (negativa) della Kappa (B d'Eccellenza) caduta ad Alba di fronte ad un Giornalino molto ben attrezzato, ma iscritto alla serie C1.

IL GIORNALINO-KAPPA 85-74 (35-36). Il Giornalino: Guidoni 1, Cesco 17, Agnese 7, Vinetti 8, Simoni 14, Porcella 10, Bogliatto 12, Dellapiana 4, Bassan 12, Schinca ne. All. Aldo Fiorito. **Kappa:** Bottiroli 14, Blanda 23, Pastori 2, Rolando 1, Muyango 13, Cucinelli 16, Borgna 2, Brezzo 1, Baratta, Garbolino. All. Meo Sacchetti.

Chi invece non vuol lasciare spazio a nessuna sorpresa è l'Ing Fila Biella che passa ad Alessandria.

OIKOS-ING FILA 69-89 (29-44). Oikos: Galbiati 6, Viale 9, Montanari 9, Masnata 8, Rona 8, Bertelà 11, Guerriero ne, Torcello 7, Marcello 15, Sartore. All. Morini. **Ing:** Minessi 15, Losavio 7, Muzio 2, Volpato 23, Piazza 7, Zamberlan 14, Raggi 5, Compagni 8, Ogliaro 4, Mortinetti 10. All. Danna.

Finisce ko all'esordio anche la Sanfilippo che cede a Collegno all'Extratour in versione super Robotti. I carmagnolesi, neopromossi in serie C1, hanno confermato le propria pericolosità (soprattutto sotto canestro con l'accoppiata Ferraris-Robotti).

SANFILIPPO-EXTRATOUR 99-104 (51-53). Sanfilippo: Bononi 8, Ceron 8, Dho 24, Brizzi 12, Rocca 10, Novara 15, Boglietto 18, Magliano 8, Lanzavecchia 1, Mosca 2 All. Trovato. **Extratour:** Gili 9, Longo 8, Scala 2, Vengnano 13, Gaddo 6, Paglieri 8, Ferraris 12, Robotti 37, Randazzo 10, Rovera 2. All. Cesco.

Il programma della Coppa di Lega non dà fiato e per le deluse del primo turno già da domani ci sarà modo di rifarsi; il programma, girone A: Derthona-Ing Fila (ore 21) e Genova-Cumberio Borgomanero (20); girone B: Abet Bra-Il Giornalino (20.30) e Sanfilippo-Kappa (21).

Nel frattempo si mettendosi in moto anche l'attività femminile che vede numerose novità fra le formazioni piemontesi. La compagine regina in regione, quella Poll Mirafiori che milita in serie A2, ha concluso un accordo triennale con lo sponsor Palmar, società che si occupa di servizi ambientali integrati. L'obiettivo stagionale delle torinesi sarà il raggiungimento di una salvezza quanto mai dura da conquistare. E per conseguire il prestigioso obiettivo la squadra di Sandra Palombarini giocherà le gare interne (il sabato sera) al Parco Ruffini.

In serie si prende il via quest'oggi la preparazione delle due novità più rilevanti al momento: la Syntax che torna quest'anno a Ivrea e l'Ipsa reduce dalla fusione con l'Unicorno. Le eporediesi partiranno dopodomani per Gordola (Svizzera), dove nel prossimo weekend giocheranno il primo quadrangolare con due quintetti elvetici della massima serie (le padrone di casa del Gordola ed il Sion) e la bresciane Cagi (che in estate hanno acquistato i diritti della A2 Eccellenza proprio dalla Syntax). Fra i nuovi arrivi dell'ultima ora (oltre a Paola Ranza) spicca il nome di Grazia Passiu, lo scorso anno protagonista nelle file dell'Ipsa. In casa collegnese il allenatore collegnese Ivan Stramazzo potrà invece contare sulle diciassettenni Circello, Sinigaglia (ex Ivrea) e Simonetti (dall'Energia).

In ambito giovanile spicca invece la presenza delle Cadette dell'Energia coach Gino Mariotto alla nona Coppa Città di Cervia.

Fabrizio Turco

SPORT FLASH REGIONE

Ciclismo, Andriotto tricolore

SUNO. Dario Andriotto (Amore e Vita) è il nuovo campione italiano a cronometro individuale. Ha conquistato il titolo a Suno (Novara), pedalando alla media di 51,890 km/ora lungo un tracciato pianeggiante ripetuto due volte. Il campione uscente Marco Fincato (Roslotto) è giunto sesto, staccato due minuti.

Molti giovani in gara a Valenza

VALENZA. Annalisa Morello del Gs Ardens Savigliano Alplast si è laureata campionessa regionale esordienti vincendo il Trofeo Circolo Simonotti di Villabella. Tra le allieve, titolo piemontese a Loretta Rolando del Pedale Canellese, che ha imposto il sprint a Sara Bellone. In campo maschile, le due competizioni sono state vinte da Angelo Papa della Sc Rostese (Esordienti 1984) e Marco Bini del Pedale Canellese (1983).

Podismo, Bernardini super

SANTA MARIA MAGGIORE. L'ossolano Severino Bernardini, già campione italiano di maratona a Carpi, ha vinto l'edizione numero 25 della «Sgamelàa d'Vigezz», classica organizzata dalla Comunità Valle Vigezzo. Il portacolori della «Cover» ha impiegato un'ora e minuti a percorrere i 26 chilometri di un percorso molto accidentato.

Nuoto pinnato, exploit tortonese

RICCIONE. Incredibile exploit della viguzzolese Barbara Bindella, ai campionati europei di nuoto per salvamento, in corso di svolgimento a Riccione. La portacolori delle Fiamme Oro Alessandria ha sbriciolato ogni precedente primato, laureandosi campione nel trasporto del manichino pinne, nel percorso misto e nel trasporto del manichino.

TENNIS

Sono entrambi delle Pleiadi

Grand Prix Fruttero Max D'Ugento batte Danilo Longo

CUNEO. Il diciannovesimo campione scelto dal Grand Prix Fruttero di tennis è Massimiliano D'Ugento, «pro» delle Pleiadi in possesso di una vasta gamma di colpi molto potenti e precisi. In finale sotto gli occhi di un nutrito pubblico ha avuto ragione del compagno di circolo Danilo Longo, interessante quindicenne originario di Bra.

Dopo pochi scambi la partita sembrava segnata, partenza incalzante del più giovane che allunga fino al 5-3, ma per lui la luce si spegne. D'Ugento sale in cattedra e chiude 7-5; 6-0.

In semifinale D'Ugento aveva eliminato l'esperto Genesio, mentre nel duello tra i quindicenni rivelazione Longo era riuscito ad avere la meglio sul temibile Luca Zanlungo.

[l. f.]

PALLAVOLO

Sta per chiudersi il mercato: in quarta serie sempre attivi i chivassesi

Primi botti in casa del Cafasse

Acquistata dal Pisa la schiacciatrice Ruata

TORINO. Quasi alla fine del volley mercato edizione '97, giunge il primo colpo del Cafasse che acquista dal Pisa Romana Ruata, schiacciatrice torinese con esperienze in A e Pinerolo, Reggio Emilia e Roma, prima dell'arrivo in Toscana lo scorso campionato. Dopo il notevole ridimensionamento dell'appoggio finanziario dello sponsor Bongioanni, la società biancorossa non ancora riuscita a trovare le giocatrici in grado di sostituire pedine importanti la Secco, emigrata a Chivasso, o la Farelli, approdata in A2 a Vigevano.

La dirigenza cafassese spera comunque di chiudere un'altra importante trattativa; quella per la schiacciatrice del San Maurizio, Francesca Zamperin, contesa alle torinesi dal Pink Volley Bialla. Il team biellese, intanto, non sta certo a guardare e così, alla corte nuovo tecnico Bencivenni, sono arrivate Deborah Arese dal Tortoreto di B1 e Marika Menin dalla Teodora Ravenna di A2. Il Pink Volley ha inoltre concluso il Giletti Gattinara un accordo per uno scambio di palleggiatrici che prevede il passaggio in maglia blu-fucsia della Semenzato in cambio della Seren Rosa. In Quarta Serie ancora titi la Fortitudo Chivasso in trattative il Bongioanni per Daniela Perona, mentre sembra ormai certa la cessione della palleggiatrice Dallan al Ccs Cogne, neopromosso in B2.

In campo maschile, Arti Grafiche Lcl Busca protagonista in questo di agosto, con gli acquisti due atleti provenienti dall'Alpitour Traco Cuneo: il regista Bertini, lo scorso anno comunque in forza alla Kappa Torino, e l'ala-ricevitore Mauro Bottero. Il club biancoverde è inoltre in contatto con la Biemmedue Asti per l'acquisto di Lorenzo Simeon, palleggiatore di scuola Cus Torino. Primi movimenti, intanto, anche dalla Voluntas Asti, che dovrebbe guidare il prossimo anno da Fabrizio Fornari. Oltre ai confermati Oria e Oddo, si fanno i nomi di Cancellara, ex Pino, di Gombi, lo scorso anno ad Alessandria in B1 e di Skiba in forza ai rodigini dell'Occhiobello di B1, dopo aver militato in A1 a Ravenna e in A2 a Catania. Tre novità, invece, per il Pavic Romagnano di B2. Per sostituire Pesce, Mioni e Caretti, che hanno deciso d'interrompere l'attività, sono infatti arrivati Ubezio dal Trecate, Rachita dal Novara e Christian Perri, prelevato dal Saigese Cosenza di B1. Primo rinforzo, intanto, anche per il Guardini Alpignano, neopromosso in C1: si tratta di Andrea Capello, centrale acquisito dal disciolto Pino.

Paolo Fornaris

I veri Biraghi si riconoscono dalla B

Solo Biraghi firma ■ qualità ■ la firma con la **B** per vostra maggiore garanzia. Da oggi infatti il vero Grattugiato Fresco e i veri Biraghini li trovate nella loro nuovissima confezione allegra, invitante, assolutamente unica ■ inimitabile. Il Grattugiato Fresco e i Biraghini, subito pronti ■ gustare, ■ di buon Grana Padano prodotto esclusivamente con latte piemontese.

Biraghi
Piacere, formaggi

I primi anni felici

Vita da fidanzati

Carlo e Diana [redacted] Ascot. Comincia il training per trasformare [redacted] ragazza qualunque in principessa

Il matrimonio

[redacted] luglio 1981: fastosissima cerimonia nella cattedrale di St. Paul, guardata in [redacted] 600 milioni di spettatori

L'erede

21 luglio 1982: [redacted] il principe William. Una settimana dopo, nel palazzo di Kensigton, [redacted] famiglia posa per la prima foto ufficiale. Sembra la felicità, [redacted] realtà Diana non si adatta alla vita di corte. E soffre.

Harry

Ottobre 1884: la famiglia si allarga, [redacted] nato [redacted] secondogenito [redacted] Lord Snowdon, [redacted] marito della principessa Margaret e fotografo ufficiale [redacted] famiglia, lo immortala in braccio alla [redacted]

Il principe Carlo d'Inghilterra riceve le condoglianze del presidente francese Jacques Chirac all'uscita dall'ospedale Pitie Salpestriere. A destra: la principessa Diana

La salma riportata a Londra ieri sera. Lacrime e applausi della folla commossa

Carlo e Diana, ultimo viaggio

Il principe, sconvolto, accompagna la bara

L'ex marito accolto in ospedale da Chirac
Davanti ai cancelli una processione senza fine e un tappeto di fiori: «Ti amiamo, per sempre»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

La bara è di legno chiaro, coperta da un drappo dai colori che piacerebbero [redacted] Gianni Versace, se non fosse che è morto anche lui: rosso e giallo, le insegne della principessa del Galles. Sono le [redacted] della sera, [redacted] fino a dieci minuti fa quel drappo di seta leggera [redacted] piegato sulle ginocchia del principe Carlo, il principe di Galles.

Svolto con mani che tremavano dagli addetti al cerimoniale, è andato a coprire la bara quando [redacted] era posata nella [redacted] mortuaria [redacted] «Pitie Salpetriere», l'ospedale più grande di Parigi, «quello in [redacted] ha lavorato anche Sigmund Freud», da ieri quello in cui è morta Diana Spencer. Jacques Chirac tende la mano al principe, mentre la bara viene portata fuori dal padiglione, e il picchetto d'onore francese presenta le armi. Il principe sembra, è sconvolto. E' arrivato da tre minuti nel cortile interno dell'ospedale, è sceso dalla Jaguar verde dell'ambasciatore inglese a Parigi, Michael Jay, ha attraversato il giardino verde, ha visto [redacted] lampo le facce di alcuni pazienti e infermieri che cercavano di cogliere l'attimo sulla [redacted] faccia, una smorfia, una lacrima, la tristezza, almeno.

La bara è uscita piano piano, tenuta alta dagli uomini della sicurezza. Chirac e la moglie Bernadette [redacted] vicini al principe. Due passi più in là le due sorelle di Diana Spencer, Sarah [redacted] Jane. Un sacerdote vestito [redacted] nero, una donna con un mazzo [redacted] fiori bianchi avvolti nella plastica. Gladioli, rose, per Lady Diana.

La bara viene caricata su un furgone blu, il portellone viene richiuso, l'autista fa una manovra tra le aiuole e punta il muso verso l'uscita. Carlo d'Inghilterra fa un cenno [redacted] saluto, appena appena, rivolto a tutti, rivolto a [redacted]. Risale sulla Jaguar. Il corteo che mezz'ora prima si [redacted] formato alla scaletta del suo [redacted] si ricrea in un attimo, le moto dei poliziotti francesi, [redacted] auto nere [redacted] sicurezza, le autorità francesi, le guardie del corpo inglesi, il principe.

La sbarra si alza, il furgone blu fa un balzo in avanti, dietro c'è la Jaguar. Si vede la testa del principe, la sua faccia rossa, la giacca blu scurissimo. Lui forse non l'ha sentito, ma appena superata la sbarra d'uscita dell'ospedale, dalla gente stipata dietro le transenne, [redacted] attesa da ore, pregante [redacted] piangente come per la morte di una santa, è partito un piccolo applauso. Ma è stato un attimo, perché quella folla ha spostato le transenne, ha attraversato di colpo il boulevard, si è riversato a torrente [redacted] tre gradini d'ingresso. Un'ora dopo, il principe e la bara [redacted] arrivati all'aeroporto militare di Northolt.

A Parigi sono rimasti sui gradini fiori [redacted] mazzi di fiori a centinaia, sotto tutti bianchi, i primi ad essere venduti nel negozio Flor [redacted] proprio davanti al Salpetriere. [redacted] a mezzogiorno i fiori bianchi erano già finiti, e allora la gente, le donne in lacrime, i bambini [redacted] lo zainetto a forma di orso, vecchi vestiti di nero, ragazze con i pattini ai piedi, hanno comprato da Flor [redacted] quel poco che restava: mazzetti [redacted] margherite [redacted], gigli tigrati di [redacted] rose gialle, e felci, bacche rosse, tutto quello che restava nei secchi sul marciapiede.

«Diana, I love you», «Cara principessa, il tuo ricordo [redacted] passerà mai», «Una mamma francese ad una [redacted] ma inglese», una frase di Strawberry Fields, la canzone dei Beatles, «forever, love».

I tre gradini, praticamente un altare. Candele accese, e bambine mulatte vestite di bianco con in mano candeline rosa da torta di compleanno. «We love you».

«I love Diana», io la amo, dice la [redacted] gazza irlandese seduta alla Brasserie Le Vrai Saint Marcel. [redacted] chiama Niamh, «è un nome gaelico», e Niamh piange vere lacrime appoggiata al tavolino di marmo, davanti a una Evian finita un'ora fa. «Sono sotto choc, stanotte non ho potuto dormire».

Per terra un tappeto di cicche, e bicchieri da birra, vuoti, che ogni tanto [redacted] cameriere della brasserie raccoglie tra i piedi della gente. «I'm chocked», spiega [redacted] chiunque voglia ascoltarla [redacted] ragazza nera, piccola [redacted] piena di cicatrici in faccia. E' arrivata davanti all'ospedale alle sei, era ancora buio e non c'era quasi [redacted]. Dice sono inglese, ma vivo a Parigi. Due [redacted] più tardi torna davanti alle transenne, impugna alto [redacted] vassoio scheggiato, con su «1981 Royal Wedding», le facce sorridenti di Carlo e Diana, lei con il viso ancora rotondo, una ragazza felice e triste allo stesso momento.

La porta automatica si apre, si vede un camice bianco, la gente [redacted] stacca dall'altare e corre verso [redacted]. E' [redacted] dottor Benamani, «di nascita algerina». Una donna, una inglese vestita [redacted] rosso, gli chiede «ma lei ci ha provato, a salvarla?». Lui dice che si era alla rianimazione, ma [redacted] un'altra sala operatoria, e che «in questo ospedale curiamo allo stesso modo Lady Diana [redacted] i barboni, cioè al meglio».

[redacted] la faccia, com'era la faccia?» «E [redacted] fosse sfigurata?». Lucille, americana dell'Arkansas, guarda [redacted] folla dei reporter seduti sul tetto delle cabine telefoniche, sui balconi del palazzo di fronte, dice che «in fondo l'hanno uccisa loro, [redacted] dei cannibali».

Una bambinetta magra è aggrappata a una madre con lo chador si annoia, ripete «mama», si appoggia alle grate Art Deco verdi della metropolitana, fermata Saint Marcel. Ma la madre [redacted] ascolta, piange, si asciuga col velo, da una parte tiene [redacted] rosa appassita che non è riuscita [redacted] portare all'altare.

«Sono [redacted]se, a Parigi per [redacted] va[redacted], Diana era bellissima», «vivo a Salisbury, ma studio a Parigi questa [redacted] la sua foto, la porterò sempre con me». Inglesi, indiani, facce vietnamite, barbe rosse, come quella di un cameramen della Bbc che grida «Madame!» a una donna affacciata al quinto piano, per favore, faccia salire la Bbc per le riprese. Lei [redacted] con la testa, «proprietà privata», lui entra nella Brasserie, esce con una birra, perché non lasciare salire la Bbc?

Brunella Giovara

Dodi Al Fayed

La bara composta nella moschea

LONDRA. Il corpo di Dodi Al Fayed, il «playboy gentiluomo» egiziano di 41 anni rimasto ucciso con la principessa Diana nell'incidente automobilistico a Parigi, è arrivato alle [redacted] di ieri sera nella moschea di Regents Park, nel centro di Londra. Lo ha reso noto la polizia londinese.

A attenderlo c'era una cinquantina di persone, arabi e europei, insieme con una decina di poliziotti.

In precedenza la famiglia Al Fayed aveva confermato che la salma di Dodi sarebbe stata sepolta in Gran Bretagna, smentendo le voci diffuse dalla Tv del Cairo che davano l'Egitto come patria per la sepoltura del manager.

Ma in Egitto, per rendere omaggio alla principessa in molte città sventolano bandiere britanniche a mezz'asta. La storia d'amore di Diana e Al Fayed è stata seguita con grande attenzione nell'ultimo mese dai media egiziani.

«E' una catastrofe» ha detto Mohammad el Sanadeedi, amico d'infanzia di Dodi e figlio del giardiniere che curava il giardino della grande casa del padre di Fayed, proprietario dei famosi grandi magazzini londinesi Harrods.

Dodi era nato nel 1955 ad Alessandria d'Egitto, ma lasciò la sua patria nel 1970 per completare la sua istruzione in Svizzera.

«Mohamed Al Fayed, padre di Dodi ha deciso di riportare il figlio in Gran Bretagna per seppellirlo qui - aveva detto Michael Cole, portavoce ufficiale degli Al Fayed - Egli nutre sentimenti molto patriottici verso questo Paese».

La bara di Al Fayed, coperta [redacted] un telo di lino nero con una scritta [redacted] oro, è arrivata alla moschea sotto scorta della polizia.

Un agente in motociclista e due autopattuglia con i lampeggiatori accesi hanno preceduto il carro funebre, che era seguito da otto automobili scure, tutte Mercedes e Bmw.

Le due entrate all'edificio, che è in stile moderno e è [redacted] montato da una cupola bianca, sono state presidiate dalla polizia, la quale dopo il passaggio del corteo funebre ha chiuso gli accessi al resto del traffico.

[r. cri.]

Due ore di lotta: «E' finita»

Inutile il disperato masssaggio cardiaco

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

La barella volava nel corridoio bianco e lucido. Volava via, spinta da due infermieri che la portavano avanti, avanti verso una porta che si spalancava di colpo, da sola, e poi un'altra, e un'altra porta ancora, fino [redacted] quella dove sta scritto «Réanimation», che [redacted] apriva per lasciare entrare un fagotto coperto dal lenzuolo, con le flebo nel braccio [redacted] la maschera dell'ossigeno sulla faccia. Una faccia già grigia, [redacted] un ciuffo di capelli biondi pieni di grumi di sangue.

La porta si chiude, nella sala c'è l'équipe del professore Bruno Riou, anestesista e capo della Terapia Intensiva: lui si tira giù la mascherina, e iniziano le due ultime ore di vita di questa ragazza bionda, [redacted] vita [redacted] può chiamare quel pulsare discontinuo di un cuore che si è fermato più volte, tra i rottami della Mercedes nera, con i vigili che tagliavano lamiere, e i rianimatori della prima ambulanza arrivata al sottopassaggio dell'Alma, [redacted] cercare di tenere su un cuore quasi spento, lo sguardo fisso a un viso così famoso [redacted] così stravolto, su quegli occhi spalancati che non vedono niente. Un'ora e mezzo ci hanno messo, per tirarla fuori dalla Mercedes, tagliata lungo tutta la fiancata, scoperchiata, una [redacted] contorta che conteneva tre uomini e un corpo di donna. Anzi, [redacted] rottame insanguinato.

Sollevato il lenzuolo, il disastro del trauma cranico, un bel viso distrutto, un braccio piegato, ma rotto, [redacted] gamba spappolata.

Il professor Riou ha abbassato la testa e ha capito che c'era poco, e tanto da fare. Cuore fermo, di nuovo: una emorragia interna definita poi massiccia, una volta dichiarata morta al mondo la principessa del Galles. Allora, avanti con la toracotomia, l'unico intervento, forse, che potesse servire a qualcosa. Riou apre il to[redacted] schiacciato, e appare [redacted] disastro: la cavità toracica piena di sangue, [redacted] polmone già invaso, un'arteria, la polmonare sinistra, rotta.

Riou, e il [redacted] «aiuto» Philippe Pavie, cuciono quell'arteria, ma il cuore [redacted] di nuovo fermo, sempre più lento, [redacted] «tum» insignificante. «Gravissima, gravissima». La pelle sempre più grigia, «tum», [redacted] Riou [redacted] Pavie provano ancora due ore, sfiniti e sudati: massaggi cardiaci esterni [redacted] interni. «Tum», anche quando ormai è chiaro, come mai è sembrato loro chiaro, che c'è poco da fare, se non aspettare l'ultimo colpo, un bip sul monitor, [redacted] togliersi la mascherina, «è finita». Ed [redacted] davvero finita, ore quattro del mattino, ore tre per l'Inghilterra, Lady Diana è cadavere, un corpo rilasciato, con i capelli biondi tirati indietro, un grumo di sangue sulla fronte, e nessun sorriso sulla bocca.

[bru. gio.]

nei confronti della principessa». In effetti l'estate per Diana [redacted] Dodi è stata difficile. A luglio la loro villa di Saint-Tropez è stata assediata dai fotografi, soprattutto inglesi, che avevano anche noleggiato elicotteri per sorvolare il tratto di mare dove incrociava lo «Jonikal», lo yacht di al Fayed. Ma, ad agosto, la principessa [redacted] il miliardario avevano acconsentito a farsi riprendere insieme, in cambio di una tregua nei giorni successivi.

Ieri la folla in attesa davanti all'ospedale della Pitié-Salpétrière [redacted] lungo il tunnel dell'incidente inveiva contro paparazzi [redacted] cameramen. [redacted] un fotografo di Paris-Match che aveva atteso Diana fuori dall'hotel Ritz, per poi rinunciare all'inseguimento, pur mantenendo l'anonimato accusa: «Siamo vittime dell'isteria collettiva. Difendo i colleghi. Stavano lavorando. E poi nulla e nessuno autorizza un autista a guidare [redacted] 150-180 l'ora per le vie del centro di Parigi».

[al. ca.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORE CAPO CENTRALE
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICE PRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
[illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211
© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 611 1926
Certificato n. 3320 del 14.12.1996
La tiratura di Domenica [redacted] Agosto 1997 è stata di 565.404 copie

Lo scandalo delle rivelazioni

La separazione

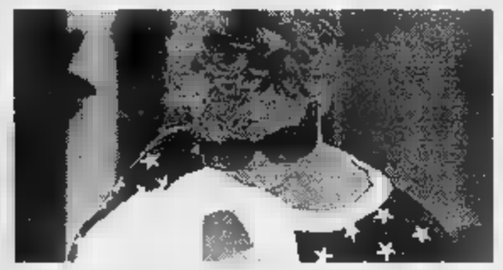
Carlo e Diana in ufficiale a Hong Kong, nel '92. Poco dopo Major annuncia la separazione

L'incontro con Madre Teresa

L'aspetto devoto di Diana: si farà davvero cattolica?

Doppio tradimento

James Hewitt racconta l'amore segreto



Le gioie della palestra

Un'ora di ginnastica al giorno: con risultati splendidi

UNA VITA DI OMBRE E LUCI

Un matrimonio senza amore, una vita da «prigioniera»: solo dopo la separazione si proietta nel mondo delle dive

Caduta e ascesa della Principessa schiava

Un destino di grandi umiliazioni e sontuosi rimborsi

LIBERA e, infine, la Principessa Schiava. Dallo scettro e dalle catene. Dall'ipocrisia del mondo e da quella del suo destino. Dall'ombra di una famiglia di cerimoniosi fantasmi con la corona e dalla luce di una pubblica esibizione di sentimenti, feti e ideali presi in prestito. Dal peso di scrivere ogni giorno la propria biografia soddisfacendo le aspettative e tradendo i desideri, continuando a creare personaggi, Diana l'Afflitta, Diana la Maliarda, Diana l'Atletica, Diana la Missionaria, per nascondere la persona, che non meritava la Storia, ma neppure tanta cronaca, voracemente divorata dalle stesse moltitudini che oggi, annebbiate dalla commozione di rito, accusano di insensibilità chi dava loro in pasto, quotidiano o settimanale, le [illegible] Diana Spencer e prosperava grazie al loro appetito.

La Principessa Schiava se n'è andata in un ultimo flash che ha accecato ogni futuro e si è lasciata alle spalle, come tutti, un passato inconoscibile e un album di fotografie in [illegible] è, sempre, inevitabilmente, scatto dopo scatto, fuori posto. la donna sbagliata nel posto sbagliato. quindi, per contrappasso, [illegible] l'uomo sbagliato.

Nella prima immagine è con i genitori, lord e lady Althorp, da cui è nata il 1° luglio del 1961. Sorridono tutti: mamma, papà, le tre bimbe e il fratellino. La madre li abbraccia con lo sguardo. Diana ha 5 anni. L'anno dopo sua madre se ne va di casa e diventerà, più tardi, la «onorevole signora Shand-Kydd».

Nella seconda fotografia è una ragazza dall'aria timida e impacciata («Shy [illegible]» sulle scale di un palazzo di Londra dove abita insieme con due amiche. Ha lasciato il collegio di Gstaad per venire lì, ma sa soltanto lei cosa ci fa, iscritta nelle liste di collocamento come aspirante collaboratrice domestica e bambinaia, effettivamente baby sitter di una bimba chiamata Alexandra, alle dipendenze di una donna chiamata Philippa. Sa lei cosa fa delle sue giornate libere, che le due amiche descriveranno «passate davanti al televisore a guardare *Dynasty* e altre soap». Sa lei perché esce con gli scarti di sua sorella Sarah, come se non potesse avere una storia tutta sua, dall'inizio alla fine. Sa lei, soprattutto, perché dal mazzo degli scarti sceglie, un giorno d'inverno, durante una passeggiata nella brughiera, la carta di un uomo che le sembrò «molto triste e nient'altro». Forse perché la carta era un re, in prospettiva, il futuro re Carlo d'Inghilterra.

Ci sono foto del periodo del fidanzamento che basterebbero per far cambiare rotta a un siluro radiocomandato. Lui che la scorta al primo appuntamento: ad ascoltare il «Requiem» di Verdi con invito all'ultimo istante e rimprovero al primo minuto, per il vestito scelto. Lei che, per calmare [illegible] già incombente pressione dei paparazzi, accetta di farsi riprendere nell'asilo infantile dove lavora lì e lui che le manda un biglietto polemico, da vero uomo appassionato, perché ha mostrato troppo le gambe. Lei, ecologista a parole, che accompagna lui, molto sensibile alle piante, [illegible] po' meno agli animali, a sparare [illegible] cervi, predo che un dio di vendetta renderà sacrificali sì, [illegible] ironiche.

Sullo sfondo di queste e altre foto, una donna di nome Camilla che Carlo ama da sempre ma che, fino ai giorni nostri, non ha fatto l'errore di sposarlo. Quello, lo fa Diana. E mai errore più consapevole fu scritto nel mastodontico libro dei matrimoni senza amore. Basta guardare, ancora una volta le immagini. Mentre la retorica dei media racconta favole di seconda mano, loro due, seduti nella cattedrale di Saint Paul, il 29 luglio del 1981, davanti a seicento milioni di telespettatori, gli sguardi slacciati, a cercare lui un'altra donna, lei una via d'uscita [illegible] già sbarrata, [illegible] già separati all'altare. E lo sanno. Lei ha trovato pochi giorni prima il bracciale che lui vuol donare a Camilla, lui ha ammesso tutto e ribadito che glielo regalerà ugualmente. «Mi sento un agnello pronto al sacrificio» confessa la mattina del matrimonio Diana a un'amica. Anche gli agnelli hanno zampe per cambiare strada. Lei non lo fa e va incontro al [illegible] destino già scritto di grandi umiliazioni e sontuosi rimborsi. Entra in [illegible] mondo che non le appartiene perché non appartiene a nessuno: Buckingham Palace e le altre residenze [illegible] il regno dei morti, un'ade dove un vivo non può camminare impunemente. Per credere che la vita non solo esiste, ma prospera, Diana resta in attesa di un figlio. Dal [illegible] sarcofago la regina madre detta il nome che avrà, le scuole che frequenterà, gli abiti che porterà. Il 21 giugno 1982 (che [illegible] stampa inglese ribattezzo D-Day) lei, per ripicca, lo fa nascere in un ospedale comune, in [illegible] quartiere malfamato, sotto gli occhi di Carlo, principe [illegible] dopo 140 anni costretto a vedere la propria donna partorire soffrendo.

> Il giorno delle nozze confessa ad un'amica «Mi sento un agnello pronto al sacrificio» Camilla come rivale

C'è una foto dove la giovane mamma sembra quasi contenta, tenendo in braccio il piccolo che le dà una ragione per esistere. Ma già alle sue spalle si profila l'ombra lunga della bambinaia di corte che, per ragioni educative, razionerà gli incontri [illegible] madre e William.

Da qui in avanti, per anni e anni, non c'è una foto in [illegible] Diana sorrida. E si può capirla. Lei avrà le sue crisi di instabilità, ma il mondo intorno non l'aiuta. Umiliazioni e risarcimenti sono il suo destino. Un anno (il 1982) la eleggono «donna peggio vestita della Terra», quello seguente «personaggio più elegante del jet set» Quando annuncia di aspettare il secondo figlio la accusano di dare un cattivo esempio e favorire [illegible] sovrappopolazione. Quando [illegible] mette al mondo i telegiornali americani danno la notizia prima di quella dell'investitura di Cernenko [illegible] Mosca e i giornali inglesi scrivono: «Ora la nostra principessa è entrata a pieno titolo nella famiglia reale e nella storia d'Inghilterra». Mai fu pubblicata bufala più grande.

Diana è già, è sempre stata, un corpo estraneo sul pianeta senza vita dove abitano suo marito e la [illegible] famiglia. [illegible] tutti i possibili modi di risolvere il contrasto scelgono, lei e loro, i più assurdi e patetici. Lei si deprime, mangia e vomita, accarezza le lame dei rasoi. Lui viaggia separato e appena può cavalca fino al cottage di Camilla. I media riferiscono puntualmente di amanti, appuntamenti, effusioni, conversazioni, con lei che voleva essere la «strizzolina» di un altro e lui il «tamponcino» di un'altra. Solo in un mondo capovolto come quello che [illegible] ospita, una vicenda così ridicola e ordinaria poteva essere formalmente conclusa dalle parole di un capo di governo, l'allora primo ministro John Major, che annuncia solennemente [illegible] separazione al Parlamento inglese nel dicembre del '92, «annus horribilis», secondo la regina, che opportunamente [illegible] esprime usando una lingua morta.

Poi, Diana diventa altro da sé. Catapultata fuori dalle catacombe principesche, con in tasca [illegible] buonuscita di 35 miliardi [illegible] una rendita di 2 miliardi l'anno, con l'aureola da martire e la simpatia che ispirerebbe chiunque volesse vendicarsi della famiglia reale inglese, si proietta nel firmamento delle dive. Poiché non recita sul set, recita nella vita. Scrive il copione di un'improbabile autobiografia e la mette in scena, con costanza. Gli ingredienti ci sono tutti: amori variegati e sfortunati, forte senso materno, dedizione [illegible] ideali umanitari e l'onnipresente rimpianto per quello che avrebbe potuto essere e non è stato. Incolla [illegible] l'ultima serie di fotografie e di nuovo se lei cosa [illegible] fa accanto a un campione di rugby e a Madre Teresa di Calcutta («Diana [illegible] converte al cattolicesimo»), a un bambino pakistano [illegible] fin di vita [illegible] [illegible] un cardiochirurgo dello stesso Paese con cui dice [illegible] volere una nuova vita («Diana si converte all'Islam per risposarsi»), sullo yacht privato di uno che definiscono play-boy perché conquista le donne con un assegno e sul carrarmato di un soldato messo a guardia della pa[illegible] in Bosnia.

Fanatica di «Dynasty», presente al funerale di Grace Kelly, ispirata dall'irraggiungibile esempio di Jacqueline Bouvier purtroppo Onassis, per sempre Kennedy, Diana, tra un'intervista a occhi bassi e una trasgressione a testa alta, costruisce negli ultimi anni la propria leggenda. Un intuito inatteso la spinge a comprendere che la bellezza, il talento, il genio, l'arco della vita stessa, se goduti danno, tuttalpiù, il successo, [illegible] dilapidati, la gloria. Si presenta deformata allo specchio deformante dei media, incoerente a una ribalta che non conosce coerenza. Finisce per essere davvero un simbolo dei tempi, altroché una regina. Poi esce di scena. E l'ultima foto, quella che [illegible] vedremo, è l'unica vera, quando la morte, come non poté la vita, dona [illegible] che a lei verità e pace, spegne l'infame splendore dell'esistenza e chiude il sipario in una notte di fine estate nella quale la Principessa Schiava, per sempre giovane, scompare a Parigi, [illegible] tamente come Boris Vian, che cantava: «Ci sarà chi ti svenderà o ti tratterà da mala donna, ci [illegible] chi ti criticherà e poi ti dirà "che lagna", riderai di chi sparlerà e nasconderai nel tuo cuore quel canto che un poeta conosce».

Gabriele Romagnoli

A sinistra Lady Diana. A destra la principessa Grace, morta il 14 settembre dell'82 in un incidente stradale

[illegible] E LA REGINA ASTRID

Bellissime, amate dal loro popolo e morte tragicamente. Le favole moderne, ritmate dai flash dei paparazzi e dai fasci di luce dei parchi-lampade dei cine-operatori, hanno spesso sviluppi e conclusioni amare. Diana Spencer come Grace Kelly e la regina Astrid del Belgio, dunque, accomunate da una vita scintillante e da una fine violenta.

Grace Kelly, già stella di Hollywood, il 18 aprile del 1956, aveva sposato Ranieri di Monaco, diventando la regina del principato. Il 14 settembre 1982, Grace rimane uccisa in un incidente stradale sui tornanti della rocca dominata dal castello dei Grimaldi. Con lei c'era la figlia più piccola, Stephanie, che rimase lievemente ferita.

Anche Astrid, la regina del Belgio è morta per un incidente stradale, il 29 agosto del 1935 in Svizzera, lungo la strada che costeggia il lago di Lucerna. Astrid aveva solo trent'anni ed era adorata dai suoi sudditi per l'eccezionale bellezza e la grazia dei comportamenti. Regina da appena un anno, amava ed era riamata dal marito, re Leopoldo II. Nell'incidente morì sul colpo mentre Leopoldo se la cavò con qualche ferita. [r. cri.]

«Criticò la stampa: è feroce»

L'ultima intervista: non mi perdonano nulla

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Annick Cojean, giornalista di «Le Monde», è l'ultima ad aver intervistato la principessa Diana

Signora Cojean, che donna aveva di fronte? Una persona felice? Le ha parlato del [illegible] amore per Dodi Al Fayed?

«Abbiamo parlato soltanto un'ora, ma è stata una conversazione molto dolce, naturale, gentile. Non mi ha fatto cenno della sua storia d'amore, ma mi è parsa una donna serena, contenta della propria vita. Una donna che ha fatto delle scelte di cui è consapevole, libera, in pace con se stessa. Turbata solo dal fatto di dare all'esterno un'immagine di sé - quella di una persona artificiale, un po' triste - non corrispondente al vero».

Come ha contattato la principessa?

«Le ho scritto, spiegandole che avrei fatto un articolo sulla sua vita pubblica e avrei scelto una sua foto-simbolo, nell'ambito di [illegible] serie di ritratti per Le Monde. Mi ha risposto subito. Ci siamo viste nel giugno scorso, nel palazzo di Kensington. Abbiamo visto insieme molte foto, fino a quando lei non ha scelto quella pubblicata da *Le Monde*, in [illegible] abbraccia a occhi chiusi [illegible] bambino pachistano cieco. La principessa si ricordava bene di quel ragazzino, anzi, si ricordava di tutte le persone con cui era stata fotografata. [illegible] capiva come amasse il contatto, anche fisico, con la gente».

Con lei la principessa si è lamentata della «ferocia» della stampa, in particolare di quella britannica.

«Sì, si lamentava che i giornali non le perdonano nulla, non un errore, non una parola, e che spesso le sue dichiarazioni vengono falsate, si girano le parole per cambiarne il senso. Diceva che avrebbe lasciato l'Inghilterra, se non fosse stato per i suoi figli».

Le ha chiesto del suo rapporto difficile con i fotografi?

«Sì, le ho chiesto dei paparazzi, ma lei ha evitato di parlarne. Mi ha detto: sono consapevole che, quando esco di casa, entro nella sfera pubblica, e allora la mia vita non mi appartiene più. Spiegava che non poteva fare nulla, non poteva fermare la caccia alla sua immagine».

Aveva parlato dei suoi figli?

«Ha fatto cenno a Harry e William solo una volta, parlando di suo padre, dell'educazione ricevuta, del sentimento di uguaglianza [illegible] gli uomini che aveva appreso dalla [illegible] famiglia e trasmesso ai [illegible] figli. Sono convinta che la principessa non si sentisse parte dell'establishment, bensì vicina alla gente comune. Quando assumeva su di sé la causa di persone che soffrono, si impegnava fino in fondo. Mi ha colpito vedere come nelle campagne contro l'Aids, contro le mine antiuomo, per i bambini malati di cancro, fosse informatissima sui dossier, e vi dedicasse tutta se stessa». [al. ca.]

> La regina madre detta il nome dei figli che avrà e ordina gli abiti che dovrà portare

L'ULTIMA INTERVISTA

«La stampa è feroce, non mi perdona alcunché, non registra che l'errore. Ogni intenzione viene deturpata, ogni gesto criticato. Credo che all'estero sia un po' diverso.
Mi si accoglie con gentilezza, mi si prende come sono, senza preconcetti, senza aspettare il passo falso. In Gran Bretagna è l'opposto. E penso che, al mio posto, chiunque sano di mente se ne sarebbe andato da parecchio. Ma io non posso. Ho i miei figli»

«Nel corso degli anni ho imparato a collocarmi al di sopra delle critiche. Ma l'ironia è che queste mi sono state utili, dandomi una forza che io ero lontana da possedere.
Questo non vuol dire che non mi abbiano ferito. Al contrario. Ma questo mi ha dato la forza di perseverare sulla strada che mi ero prefissata»

> Le ultimi immagini accanto a Madre Teresa tra i bambini pakistani e sullo yacht del play-boy

Gli ultimi mesi di Diana

Versace

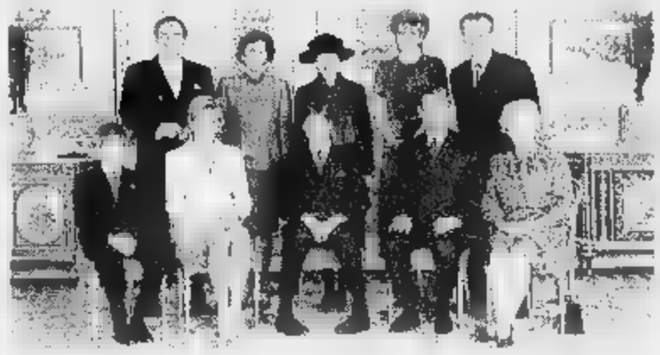
Diana, a luglio, nel Duomo di Milano alla messa per il suo stilista preferito. «Non dimenticherò mai la grande generosità della principessa» disse Donatella Versace.

La foto

Nell'ultima intervista, ha scelto questa immagine di un bimbo malato

In famiglia

Marzo 97: per la nascita di William, tutti i reali al castello di Windsor



In Angola

L'appoggio alla campagna antimine

Un fotografo francese ha già lanciato sul mercato le foto dell'incidente per 1 milione di dollari

«L'ha uccisa la stampa»

Il fratello: tutta colpa dei giornali

L'impatto della Mercedes di Diana e Dodi ha fatto esplodere accuse e alibi dei mass media. Due persone felici uccise dalla caccia spasmodica dei paparazzi? O da una più generale curiosità morbosa assecondata? La morte violenta in un tunnel della principessa, di questa principessa, ha scatenato tutti, dai più alti rappresentanti della politica europea come Khol, alle divette come Valeria Marini, che fotografi avrebbero occasione di fare dichiarazioni.

E' andato tutto in tilt, in quell'impatto. Il lecito diventa illecito, l'informazione rosa diventa persecuzione, la curiosità diventa occhio morboso. E morbosità e cinismo ci sono, come un virus che tutto rende naturale e ovvio, è vero, come pare, che le istantanee dello schianto sono già state lanciate sul mercato da un fotografo francese: un milione di dollari, oltre un miliardo e 700 milioni. Ma oggi si vive il mea culpa. La denuncia viene da Stephen Coz, direttore del «National Enquirer»: «Hanno scattato fotografie ai corpi intrappolati nell'auto e cercando di venderle in tutto il mondo». Invita a boicottare: «Il mio giornale non pubblicherà quelle foto. Invito tutti a fare lo stesso». E il direttore di «News of the world», il più venduto domenicale britannico, ha rinunciato alle scene di Lady D. tra le lamiere, offerte per 200.000 sterline, oltre 300 milioni di lire.

Ci voleva la morte di un personaggio tanto amato e idealizzato perché l'overdose di indiscrezioni diventasse fontana di nausea e rifiuto. Le prime bordate vanno agli esecutori materiali delle immagini, i paparazzi, e poi finisce per essere messo al muro l'intero sistema dell'informazione, prigioniero della propria fame. Ha attaccato il ministro francese della Comunicazione, Catherine Trautmann: «L'accanimento dei media, che in queste settimane ha assunto eccezionale ampiezza, dimostra fino a che punto può provocare rischi. Le circostanze della sua scomparsa ci pongono interrogativi sul funzionamento di una professione e della nostra società».

Gelida, impietosa la sentenza del fratello di Lady D., Charles Spencer, intervistato davanti alla sua villa in Sud Africa: «Ho sempre pensato che la stampa alla fine l'avrebbe uccisa, ma non immaginavo che potesse avere un ruolo così diretto nella sua morte. Oggi si macchiate di sangue le mani di tutti i proprietari e direttori di qualsivoglia pubblicazione, che hanno pagato per fotografie invadenti e sfruttatrici e incoraggiato personaggi avidi e senza scrupoli a rischiare tutto per una immagine di Diana. Ora non potranno più turbarla».

«Ho perso una sorella e delle mie migliori amiche», ha detto Sarah Ferguson, moglie divorziata del principe Andrea, in vacanza in Toscana. Poche prima dell'incidente aveva dichiarato al quotidiano «Il Tirreno»: «Il matrimonio è fallito per il sabotaggio costante di una stampa male intenzionata».

Ma le accuse più gravi non vengono dai privati ostaggio dei media. Vengono dai leader mondiali della politica. Il cancelliere tedesco Khol: «La principessa Diana è vittima di una concorrenza sempre più brutale e senza scrupoli di una parte dei media. Questa sciagura dovrebbe far riflettere i responsabili dei mezzi di informazione». E il presidente dell'Associazione dei giornalisti tedeschi, Hermann Meyn, invoca tutele legislative della privacy e lancia un appello contro la diffusione delle immagini.

E in tutta Europa si grida ai media assassini. Dalla Danimarca («Si è toccato il fondo di ciò che si può permettere», dice il capo della diplomazia Peresen) all'Austria («Basta le foto rubate»), fino al duca di Borganza, Duarte Nuno, erede degli ex reali portoghesi: «Diana vittima della pressione della stampa». L'attore Tom Cruise, generoso di sé quando il equipaggio salvò dei naufraghi, attacca: «Anch'io stato inseguito in quel tunnel. Ti rincorrono, ti sparano i flash e ti molestano tutto il tempo».

Se l'avvocato Gianni Agnelli di paparazzi non si preoccupa («li ho sempre lasciati indietro»), il deputato dell'Ulivo Federico Orlando, giornalista, per la tragedia francese invia interrogazioni ai nostri ministri dell'Interno e della Giustizia sugli assalti subiti da Diana a Portofino e in Costa Smeralda e un decreto che tuteli la libertà da «assalti fisici». Mentre Luciano Pavarotti vuole una legge: «Devono finirla con gli appostamenti».

Il garante per la privacy, Stefano Rodotà, riflette: «Le figure pubbliche hanno una tutela attenuata. E' accettabile espropriazione totale della loro intimità? Senza arrivare a censure, chiediamoci che senso ha un accanimento che poco o nulla aggiunge a informazioni già date».

In nome della privacy si scatenano le regine dei rotocalchi, da Maria Grazia Cucinotta («per matrimonio hanno venduto fotografi le partecipazioni») alla Marini («alle Maldive tentai di salvare il paparazzo che per inseguirmi stava annegando»), e Anita Ekberg, protagonista della «Dolce vita», che oggi accusa: «Non ti lasciano in pace».

E la pace che, secondo il fratello, Diana ha trovato sembra annunciata proprio dal cinismo di un paparazzo, Mark Saunders, autore di uno scatto sulla «prima cellulite» della principessa: «Il nostro interesse per lei finirà quando deciderà ritirarsi per un anno in una tenuta in Cornovaglia. L'ultima foto verrà scattata quando sarà sepolta».

Marco Neirotti

Il cancelliere Kohl «Vittima della concorrenza brutale tra i mass media»

Tom Cruise furioso «In quel tunnel anch'io fui aggredito dai fotoreporter»

Diana a Londra tra i reporter e il Cancelliere Helmut Kohl

PAVAROTTI ACCUSA

Pavarotti e Diana a Modena nel '95

MILANO. Una legge per proteggere il cittadino dall'invadenza dei fotografi. E' quanto chiede Luciano Pavarotti, amico personale di Diana, commentando il modo in cui la principessa e Dodi Al Fayed sono morti. «Sarebbe ora che la finissero - ha detto il tenore - ci vorrebbe una legge per proteggere il cittadino in questo campo. Qui è morto il simbolo femminile nel mondo».

«Di Diana - ha aggiunto Pavarotti - ho ricordi belli: quelli di una donna piena di vita, meravigliosa, che ho conosciuto tanto tempo fa, quando lei entrò alla corte d'Inghilterra». (Ansa)

I paparazzi: non siamo mostri

«A rischio anche noi», e Cuomo li difende

I fotografi rifiutano l'«incriminazione», sono addolorati: «E' terribile, non riesco a crederci», dice Mario Brenna, che fissò il bacio fra Diana e Dodi: «Un collega mi ha raccontato del tunnel, dove c'è un limite di velocità. Erano già stati distanziati dalla Mercedes. Abbiamo accolto la notizia con costernazione. Non c'è altro da aggiungere». Qualcosa aggiunge Rino Barillari: «Abbiamo rispetto per i personaggi, sono nostra vita. Quando venne a Roma, Diana fu gentile, al caffè Greco si mise in posa». Ma a Parigi scappava: «La foto era già stata fatta, quella del bacio. allora c'è più foto che regga».

Tazio Secchiaroli, 72 anni, ispiratore del Paparazzo di Fellini, ora in pensione, racconta: «La colpa è sempre a metà. Il fotografo infastidisce chi è nervoso. Walter Chiari e Ava Gardner ti facevano fare tre scatti e te ne andavi. Mastroianni, volendo stare tranquillo con la Deneuve, mi chiamò: fai un servizio e vai. Fu un'inflazione di immagini, più nessuno andò a cercarli. Che senso ha, come chiede Cruise, dare pene severe a chi fa il suo lavoro? O lo vieti o niente». Colpito «come fosse morto un amico», non ha intenzione di condannare i colleghi francesi Massimo Sestini, dall'85 alle calcagna di Lady D., autore dello scoop a Capo di Codacavallo quando già c'era aria di crisi fra Diana e Carlo: «Viveva sotto assedio, per la bellezza, gli slanci generosi, quel matrimonio, l'infelicità. Facevamo il nostro mestiere, lo sapeva anche lei. Se fosse arrivata all'aeroporto di Firenze avrei fatto come i francesi. Non è cinismo: dietro di noi c'è la sete di giornali e agenzie di tutto il mondo, la voglia dei lettori di tuffarsi in realtà che credono dorate e che spesso non lo sono».

Fino a inseguimenti di quel genere? Sestini: «I francesi sono agguerriti perché hanno alle spalle agenzie che forniscono ogni mezzo, ma pretendono il prodotto. Non so dire dove sta il confine tra diritto di cronaca e persecuzione, ma a riflettere devono essere, più dei reporter, gli editori. Nel tunnel i fotografi rischiavano la vita come gli occupanti dell'auto che forse hanno spinto l'autista ad accelerare».

I fotografi al Lido di Venezia difendono i colleghi. Franco Cavassi: «Se all'uscita del ristorante concedevamo una foto era tutto finito». Camilla Morandi: un incidente stradale. I fotografi non erano armati, non era l'inseguimento di una diligenza». Tonino Muci: «A volte la soffiata te la fanno gli incaricati della privacy». Alberto Terenghi: «Se i paparazzi sono gli assassini, i direttori dei giornali sono i mandanti». Avreste scattato le foto dell'incidente? «Sarebbe venuto istintivo».

Per Clemente Mimun, del Tg2, «di foto non si muore». Per Pietro Calabrese, del Messaggero, «Diana è la prima martire dei paparazzati». Per Mentana non si deve demonizzare ma riflettere: «Scappavano agli occhi della gente che li inseguivano ovunque». E il direttore della Stampa, Rossella, avverte: «Non riesco neanche a indignarmi, perché so che le persone che depositano fiori davanti alla casa di Lady D. sono le stesse che per anni hanno acquistato i giornali che la perseguitavano». Gli fa eco l'ex governator e di New York, Mario Cuomo: «I paparazzi sono professionisti retribuiti che fanno quello che la gente chiede: foto di celebrità. Quindi siamo tutti implicati. Il lavoro dei media è dare alla gente quello che vuole. Allora dovremmo chiederci perché i tabloid vendono, perché noi li leggiamo. Ci piace leggere soprattutto la robaccia» (m. nei.)

Il famoso bacio tra lady Diana e Dodi Fayed nella fotografia dall'italiano Mario Brenna, un'immagine che ha fatto il giro del mondo

I tabloid inglesi incubo della principessa

«I giornali non mi perdonano niente, non sottolineano che gli eventuali errori. Ogni mio gesto viene criticato»

LONDRA. «Feroce» la principessa aveva definito la stampa britannica non più tardi di una settimana fa. «I giornali non mi perdonano niente, non sottolineano che gli eventuali errori. Ogni intenzione viene distorta, ogni gesto criticato». Una presenza invadente, morbosa quella dei teleobiettivi e delle penne al veleno intorno alla vita di Diana, che nemmeno l'abitudine aveva contribuito a rendere più sopportabile negli anni.

Frecciate al continuo assedio che le riservavano i giornali scandalistici non le aveva risparmiate neppure nella clamorosa intervista-confessione alla Bbc nel novembre '95. Era bastato un accenno ai ricordi dei primi anni di matrimonio perché la principessa reagisse: «L'aspetto che più mi assillava era l'attenzione dei media. Quando ci siamo fidanzati ci era stato detto che i media sarebbero stati tranquilli, non è stato così». «All'inizio ero felicemente sposata, però la pressione era già incredibile». E via via scorrendo lungo la sua vita, quando già la crisi matrimoniale con Carlo era in atto: «Ancora una volta i media hanno solo interessati a come ci organizzavamo quando andavamo all'estero e avevamo appartamenti separati».

Impietosa la morsa dei media intorno a lei nel '92, quando *The Sun*, uno dei più spregiudicati quotidiani popolari pubblica il testo integrale della telefonata che Lady aveva avuto nella notte di San Silvestro del 1989 con uno spasimante, James Gilbey, l'uomo che l'ha consegnata alla storia con il nomignolo di «squidgy», strizzolina. «E' stato fatto per danneggiarmi in modo grave. E per la prima volta ho capito che cosa significasse non essere parte della famiglia».

Dalla parte di lei, ma senza veli, anche il libro del giornalista Andrew Morton: stato lui a rivelare l'infelicissima storia del matrimonio di Carlo e Diana, a vivisezionare la bulimia nervosa, il sistematico tradimento di Carlo con Camilla. Un fulminante bestseller tradotto in 17 lingue.

Scandali, scandali e ancora scandali. Veri e presunti. E fotografie. Diana in tuta che va all'esclusivo «Harbour Club» di Londra a fare ginnastica. Diana che scende dall'auto. Diana nelle visite ufficiali. Con i figli. Con il sorriso. Con le lacrime. Una lezione aveva confessato di averla imparata: «Essere sempre sotto gli occhi del pubblico mi conferisce una responsabilità particolare. Soprattutto quella di giocare sull'impatto di una foto per fare passare un messaggio, sensibilizzare il mondo a una causa importante, difendere certi valori». Ma conosceva anche il risvolto in ombra: «Ho dovuto imparare a non badare alle critiche. Questo significa che non sia stata ferita». Aveva provato a scendere a patti con i media, una tregua che coincisa con la nascita del suo primogenito: in quell'occasione scansò i fotografi ufficiali di Palazzo e uscì dall'ospedale il marito permettendo a tutti i paparazzi di scattare foto a volontà. Ma nella maggior parte dei casi è stata la stampa ad usare lei.

Risale al febbraio '82 la pubblicazione di alcune foto di Lady Diana in bikini su due quotidiani inglesi, il *Sun* e il *Daily Star*, scattate non un potente teleobiettivo alle Bahamas. Le prime immagini rubate. Il primo strappo tra Buckingham Palace e i giornali britannici. La regina Elisabetta aveva definito le foto «di grandissimo cattivo gusto». E aveva ottenuto le scuse dei direttori.

Quest'estate la curiosità impazzita intorno a Diana ha avuto la sua ultima impennata. Lei abbracciata al nuovo amore Dodi al Fayed, una svolta affettiva, una serie di fotogrammi dal peso d'oro. Poco importa a taluni decisamente sfocati.

Claudia Ferrero

Figlio cerca madre. Laureala a pieni voti.

RICHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

Numero Verde 167-341143

IME

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA

Laurea in Scienze politiche e Sociologia

12 URBINO

L'ABBONAMENTO. è il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

Roma e Atene

Venerdì il Cio vota a Losanna

Venerdì prossimo, 5 settembre, il Comitato Olimpico Internazionale annuncerà a Losanna quale sarà la sede dei Giochi estivi 2004. Cinque città in corsa: Atene, Buenos Aires, Città del Capo, Roma e Stoccolma. Dice Mario Pescante, presidente del Coni: «Temo soltanto la capitale greca. Sarà sfida a due fra Roma e Atene, si deciderà con uno scarto di pochi voti».

Pescante ha fatto due volte il giro del mondo, per contattare molti dei 109 membri Cio che saranno chiamati a votare: «Ho presentato Roma con uno slogan nel quale credo moltissimo: l'Olimpiade deve tornare ad avere un'anima e una dimensione umana, vivere nella città e con la città, non essere soltanto un grande show tivù.

Romeo A PAG. 35

Valentino è il numero 1

Rossi, 18 anni, conquista a Brno il Mondiale della 125 con l'Aprilia

BRNO. Italmoto in festa nel circuito di Brno (Repubblica Ceka): Valentino Rossi con tre gare d'anticipo ha conquistato il Mondiale della classe 125 con l'Aprilia. Max Biaggi è tornato alla vittoria nella 250 battendo dopo un lungo duello il francese Jacque e, infine, Luca Cadalora ha ottenuto un brillante secondo posto nella 500 alle spalle del solito Doohan.

Sugli scudi soprattutto Rossi. Il diciottenne corridore italiano ieri è arrivato terzo (dopo Ueda e Manako), il risultato minimo necessario per conseguire il suo primo titolo. E, come sempre, ha «impazzato» per il circuito tra gli applausi e il divertimento di tifosi e spettatori. Prima, una serie di baci alla sua moto (sul cupolino erano state incollate due grandi labbra rosse), poi il giro d'onore portando sulla schiena un enorme «numero 1» preparato da un gruppo di fans di Tavullia (Pesaro).

Valentino Rossi, adesso, punta alla 250. «E' più pesante, più veloce, impenna e frena più - dice -. Mi spaventa soltanto il pensare che cosa succederà l'anno prossimo, quando finirò sesto o settimo. Non vorrei che qualcuno si aspettasse da me gli stessi risultati ottenuti nella 125. Correrò ancora con il numero 46, tanto caro a mio padre, ma vedrò di mettere un numero 1 da qualche parte della carenatura, tanto per ricordare a tutti chi hanno e che fa. Un po' guascone ma sincero.

37

Valentino Rossi, campione e burlone: ieri a Brno ha compiuto il giro d'onore con un enorme «1» sulla schiena

Febbre Ferrari

E Montezemolo compie 50 anni

Cresce la febbre per Monza ed è caccia al biglietto. E' già il «tutto esaurito» nelle tribune dell'autodromo, che domenica ospiterà il Gran Premio d'Italia, tredicesima prova del Mondiale di Formula 1. Il tifo, ovviamente, è per il Ferrari e per Michael Schumacher, impegnato nella sfida per il titolo con Jacques Villeneuve (Williams). La rossa i test della settimana scorsa ha mostrato ulteriori segni di progresso. Luca Montezemolo, che ieri ha compiuto anni con una sobria festa in famiglia a Capri, rimane prudente ma sogna una grande vittoria di Schumacher, in testa con 12 punti sul canadese. Il presidente della Casa modenese ha già fatto sapere che assisterà alla corsa da casa: «Soffrirei troppo a Monza».

A PAGINA 37

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 1 Settembre 1997 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

In serie A avvio lanciato per Juve, Inter e Fiorentina, mentre il Milan stecca dopo 10 anni

Tra Inzaghi e Batistuta Recoba fa il Fenomeno

Mai in gol al debutto, a Eindhoven come a Barcellona, Ronaldo conferma a San Siro che, non sempre, le tradizioni sono scartoffie polverose. Per adesso, deve accontentarsi di una traversa. Tenga duro: *giorno verrà*. Il gol della prima giornata ha altre facce, bacia altri piedi. Il sinistro filante di Alvaro Recoba, per esempio, ma anche il destro di Pippo Inzaghi e Gabriel Batistuta. Non soltanto loro, visto che a segno vanno anche Amoroso e Balbo, Mancini e Baggio, ma soprattutto loro.

Recoba è fascino e mistero, di Inzaghi si continua a parlare come del nuovo Paolo Rossi. E Batistuta non ha bisogno di iperboli: se mai, di stimoli. Storie diverse, intitolate al capriccio, all'azzardo, al mestiere. Recoba ha 21 anni, come Ronaldo. E un sinistro (collo, esterno, interno) addirittura migliore del suo, di una bellezza straordinaria, maradoniana. Lo chiamano il cinese, per i tratti orientali e mandorlati del faccino da monello. Contro il Brescia, parte in panchina. Quando entra al posto di Ganz, segna Hubner. Ci pensa lui, allora. Di sinistro, da una trentina di metri. E ancora di sinistro, su punizione. Simoni gli deve la panchina. Recoba bum-bum è un pallino di casa Moratti, a padre e figli sono bastate un paio di cassette per scritturarlo. Recoba, dopo Ruben Sosa. E pazienza se è atipico, un anarchico, uno che con la palla ci va a letto. Il calcio non morirà mai finché si apriranno al mondo giovanotti così sfrontati, così abrasivi, così dissacranti.

Per Inzaghi, inno al made in Italy, si tratta dell'ennesima conferma, dal momento che si era laureato capo cannoniere dell'ultimo campionato. Due reti al Newcastle, una al Bayern, due, cruciali, al Vicenza, la notte della Supercoppa, e la prima, fondamentale, al Lecce. Agilità e appetito, non disgiunti da quelle doti di egoismo che «fanno», fisiologicamente, il bracconiere d'area: in suo onore, e per golosità aziendale, la Juventus ha sacrificato Christian Vieri. Insieme, avrebbero costituito una coppia micidiale. La differenza è nel peso, e nel fiuto. Sabato, nel derby di Madrid, Vieri si è mangiato tre gol. Inzaghi, pur mettendocela tutta, uno ha potuto fallirlo. All'istinto non si comanda.

Batistuta doveva (o voleva?) finire al Barcellona o all'Inter, rimorchio dell'operazione Ronaldo. Il suo rapporto con la Fiorentina sembrava logoro, sfiorito. Mai fidarsi dei bandoleri stanchi, e tristi. Tre gol in Friuli, uno più singolare dell'altro, soprattutto l'ultimo, in semi-rovesciata da fuori area, e la nuova, annaspante, Fiorentina di Alberto Malesani rimonta e smonta l'Udinese, fresca di laurea estiva zavorrata dall'espulsione di Amoroso.

Batistuta è il cannoniere che ognuno di noi, piccolo, sognava di voler diventare. A Firenze ha regalato una Coppa Italia e una Supercoppa. E' reduce da un anno strano, avaro di reti - tredici, appena - gonfio di pettegolezzi di equivoci, di infortuni. Ora che è tutto chiaro, è più chiaro, aspettiamoci che la saga riprenda quota. Batistuta si nasce.

Roberto Beccantini

Ecco i protagonisti della prima domenica di campionato: Inzaghi, autore del gol che ha sbloccato il risultato della Juve col Lecce. Batistuta (a destra), goleador del successo fiorentino a Udine, e (a lato) l'uruguaiano Recoba, che con due formidabili tiri ha salvato a S. Siro l'Inter di Ronaldo

COSI' LA SERIE A

ATALANTA-BOLOGNA 4-2
BARI-PARMA 0-2
EMPOLI-ROMA 1-3
INTER-BRESCIA 2-1
JUVENTUS-LECCE 2-0
LAZIO-NAPOLI 2-0
PIACENZA-MILAN 1-1
SAMPDORIA-VICENZA 2-1
UDINESE FIORENTINA 2-3

E ora la Coppa Italia

Maldini, domani i convocati per la Georgia

Appena scattato, il campionato di serie A affronta domenica la prima delle tre soste in programma. Irrompe la Nazionale, lanciata verso il Mondiale francese. Domani, il ct Cesare Maldini comunicherà l'elenco dei convocati in vista della partita con la Georgia, valida per le qualificazioni mondiali in programma mercoledì 10 settembre a Tbilisi. Raduno giovedì a Coverciano. Assenti Albertini e Costacurta per squalifica, Fresi (fuori forma), in dubbio Zola, non al massimo della condizione, ballottaggio Del Piero-Chiesa. Ritorna Antonio Conte, fuori dal 9 ottobre scorso. Ecco la probabile lista:

Portieri: Peruzzi e Pagliuca.
Difensori: Ferrara, P. Maldini, Panucci, Cannavaro, Torrisi, Nesta.
Centrocampisti: D. Baggio, Di Matteo, A. Conte, Di Livio, Lombardo (Fuser), Eranio.
Attaccanti: Casiraghi (Ravanelli), Vieri, Inzaghi, Zola (R. Baggio), Del Piero (Chiesa).

ITALIA. Intanto, prima degli impegni azzurri, la settimana sarà dominata dal turno della Coppa Italia. Entrano in scena le grandi, esentate dal primo turno. Domani sera anticipo televisivo (sulla Rai tra Milan e Reggiana, giovedì (sempre alle 20,45 con diretta Tmc) posticipo dallo stadio Giglio di Reggio, dove il sorprendente Brescello affronta la Juventus. Mercoledì si giocheranno tutte le altre partite in calendario.

LA CURIOSITA'

Allenatore esordiente

Da Prandelli un black-out per timidezza

TORINO. Sapevamo che Prandelli era un bravo allenatore e ieri l'ha confermato Juventus-Lecce al Delle Alpi. Ma la sorpresa al debutto in serie A è la sua timidezza.

Prandelli ieri ha inaugurato la figura dell'allenatore non parlante. A fine partita non si è presentato in sala stampa, ma ha inviato il suo posto il team manager Ezio Candido.

Questi ha spiegato ai giornalisti: «Il nostro allenatore si scusa, ma per il momento non se la sente di parlare dopo la partita. Forse lo farà più avanti quando si sarà abituato alla serie A. Deve scaricare la tensione, ha paura di dire cui poi potrebbe pentirsi. Mi ha detto di dirvi che è dispiaciuto, che la squadra è stata da trenta senza lode a causa di quegli ultimi minuti».

Oggi è un altro giorno. Prandelli, smaltito lo stress, ritroverà la parola.

[f. ver.]

SERIE

I granata non pungono e cadono ad Ancona; Perugia e Cagliari, buon inizio

Il Toro comincia con una scivolata

E Gigi Lentini, sostituito, si ribella a Souness

ANCONA. Il Torino comincia il campionato di serie B con un brutto scivolone ad Ancona. I granata sono stati battuti per 0-1 dai neopromossi marchigiani (gol decisivo di Monza), dopo avere sprecato con Asta e Ferrante due facilissime occasioni.

L'amara domenica della squadra granata è stata tinta anche di un episodio polemico. Gigi Lentini, sostituito da Souness al 9' della ripresa, ha avuto un plateale gesto di stizza nei confronti del tecnico. L'allenatore ha spiegato così la sostituzione: «Gigi è un giocatore lento a entrare in forma e l'ho visto stanco, forse a causa del gran caldo». E quel gesto cui sembrava invitare il suo allenatore a rendersi conto di quello che faceva? Souness ricorre all'ironia: «Se un giocatore ha carattere, è normale che si arrabbi e io spero che tutti i granata si incavolino fortemente quando saranno sostituiti».

Per il capitano una «crisi di identità» che potrà risolversi con l'aiuto dei compagni di squadra, ma prima Souness deve registrare questo Toro che ieri ha mostrato molte lacune, soprattutto in difesa, e che è già costretto a inseguire.

Perugia e Cagliari, neoretrocesse dalla serie A, hanno confermato i pronostici che le danno fra le favorite nel torneo cadetto: gli umbri di Perotti hanno travolto l'Andria (4-1), i sardi di Ventura hanno rifilato secco 2-0 alla matricola Treviso.

Bernardi e Allemandi A PAGINA 34

Gigi Lentini, un gesto di ribellione a Souness

Chopra per la prima volta in Italia

In un incontro organizzato da Centro Ricerche Pio Manzù e Gruppo Sanitario Villa Maria

nell'ambito della XXIII edizione
delle Giornate internazionali di studio
"Il Daimon del benessere"

Rimini, Teatro Novelli
19 ottobre 1997 - ore 21.00

L'ingresso è gratuito ■ consentito solo ai possessori del tesserino nominativo, concesso dalla segreteria del Centro Pio Manzù su richiesta scritta, con allegata fotocopia di documento d'identità, entro ▮ 30 settembre 1997. Trascorsa tale data, il servizio di rilascio tesserini sarà in funzione presso il Teatro Novelli, dalle ore 15,00 di domenica 19 ottobre.

Centro Ricerche Pio Manzù
47040 Verucchio (RN)

Tel. (0541) 678.139 - 670.220
Telefax/Modem (0541) 670.172
e-mail:piomanzu@iper.net
http://www.iper.net/piomanzu/

Espressa con successo nei suoi libri, in particolare nell'ultimo, **Il sentiero dell'Amore: rinnovare il potere dello spirito nella propria vita**, la filosofia di Deepak Chopra si fonda su risveglio spirituale ed apertura di coscienza, aiutando ogni persona a raggiungere autostima e saggezza, per poter realizzare la propria volontà più profonda.

Deepak Chopra invita il pubblico ad una affascinante ed ispirata conferenza, in cui secondo un pensiero contemporaneamente antico e moderno, illustrerà le vie per il raggiungimento delle più classiche ambizioni umane, felicità, benessere, successo, insegnando ad ognuno come poter ascoltare e seguire l'intima voce del cuore. Esiste infatti uno sperimentato metodo pratico per poter contrastare il processo di invecchiamento, prolungando la durata della vita, ■ riscoprire nella spiritualità un'antica e potente sorgente d'amore.

Gli argomenti trattati dal Dottor Chopra toccheranno il rapporto fondamentale tra corpo, mente, spirito ed ambiente, che può essere migliorato imparando ad ascoltare la saggezza del proprio corpo ed innestando profondamente la vita nel presente, godendo della pienezza di ogni momento.

Il ruolo centrale dello spirito verrà affrontato tramite il grande valore evolutivo della meditazione, e riscoprendo dall'antica cultura indiana la filosofia tantrica, per aprire allo spirito sentimenti e sessualità.

La promessa del Dottor Chopra è di offrire ai presenti intuizioni rassicuranti ed ispirate, ■ spunti di riflessione profonda, per trasformare una conferenza filosofica, ma molto pratica, in una porta spalancata sull'anima di ciascuno di noi, per permettere allo Spirito di diffondere le sue meraviglie nel più complesso e fertile terreno: il cuore umano.

Media e sponsor cercano «carne fresca» nel tennis femminile

C'è la tv: mettiti in mostra

E la Lukic, a 15 anni, gioca l'US Open

NEW YORK. Ha 23 anni [redacted] sembra una veterana. Un po' flaccidina, la bocca tirata da una piega amara, non importa se Monica Seles è ancora la n° 2 del mondo, se [redacted] tennis gioca ancora bene e [redacted] ha tolto Mary Pierce dal torneo. I Vip che pagano 18 mila lire un sandwich al pollo [redacted] centomila dollari l'anno una suite sul nuovo centrale-salotto che porta il nome di Arthur Ashe, si annoiano in fretta. Le tv hanno bisogno di carne fresca, gli sponsor cercano iniezioni di interesse per uno sport che, al femminile, rischia di acchiappare più sbadigli che spettatori.

Anche [redacted] Wta, l'associazione delle giocatrici, si barcamena fra uno sponsor imbarazzante - Tampax - e una n° 1 prodigiosa, Martina Hingis che, non ancora diciassettenne, sul conto svizzero ha già 4 milioni di dollari vinti [redacted] tornei e poche avversarie [redacted] campo: quest'anno ha vinto 59 incontri su 61 ma le sue partite non si fanno ricordare. Così la Tacchini lotta per stampigliare un marchio sulle culottes di Martina, [redacted] bella ma battibilissima Kandarr indossa slip da ballerina di lambada per allupare i fotografi guardoni, la Kournikova firma più autografi che colpi vincenti ma - spocchiosa - quando [redacted] spengono i riflettori [redacted] gli ammiratori in cerca di un sorriso.

E la Federtennis yankee stropiccia le regole del tour permettendo alla croata Lukic, 15 anni, di debuttare nello Slam. Potrebbe giocare solo [redacted] tornei quest'anno e nessuno dei 4 grandi appuntamenti della stagione, ma è stata l'unica capace di vincere il primo torneo cui ha partecipato (a Bol, battendo la Coetzer), è l'ennesimo prodigio da sbattere [redacted] campo ad uso televisivo. Com'è puntualmente avvenuto sabato, nonostante le [redacted] artigliate bimani ha perso contro la Novotna, ma il nome e il marchietto sulla spalla sono stati visti, teletrasmessi, pubblicizzati.

La Hingis, brava ma non fa cassetta

Più interessante sarebbe scoprire le storie che si nascondono dietro il viso da Madonna sofferente di Venus Williams, 17 anni - che [redacted] ha demolito anche la Kruger approdando ai quarti - [redacted] lo sguardo freddamente avido della Lukic, [redacted] velociraptor. Come Capriati [redacted] Pierce, anche Venus e Mirjana hanno sul collo un padre padrone. I malevoli sostengono che papà Lukic abbia addirittura tolto [redacted] paio d'anni alla figlia per renderla più appetibile agli sponsor. Richard Williams fino a [redacted] anni [redacted] riusciva a malapena a mettere insieme il necessario per campare, ora con i miliardi strappati alla Img vive da signore. Con un coach più esperto di mister Williams, Venus forse non sarebbe solo un prodigio atletico, ma il tempo per costruire una tennista più raffinata non c'è, bisogna fare in fretta.

Perché, come rispose papà Lukic [redacted] Mirjana, che si era fatta la bua al braccio correndo nei vialetti del Tennis Milano per il Bonfiglio, «stupida bambina, se ti fai male tu come faccio a sfamare [redacted] famiglia?» e perché [redacted] coach che [redacted] sia un semplice sparring-partner, come Goran Prpic, ex campione che ha seguito la Lukic prima [redacted] litigio col padre rischia di trasformarsi in una [redacted] pericolosa.

Fra i maschietti, intanto, attenzione al canguro Rafter, che ha disintegrato Roux, e allo svedese Bjorkman, che ha cancellato Kuerten e si scalda per Sampras.

[redacted] Semeraro

Singolo maschile (3° turno): Bjorkman-Kuerten 6-3, 6-1, 7-5; Rafter-Roux 6-1, 6-2, 6-2; Pioline-Paes 6-3, 6-7 (5), 6-1, 3-6, 6-1. **Femminile:** Novotna-Lukic 6-2, 6-7 (3), 6-3. Quarto turno: Williams-Kruger 6-2, 6-3; Seles-Pier[redacted] 1-6, 6-2, 6-2.

SPORT [redacted]

■ [redacted] FOGARTY. L'inglese Carl Fogarty su Ducati, vincendo una manche e piazzandosi secondo nell'altra, ha accorciato la distanza in classifica da Kocinski (Honda) che pure si è aggiudicato una batteria nella prova di Assen del mondiale superbike. Ora l'inglese è a due punti (312 a 314).

■ MOTOCROSS: [redacted] BENE. Trionfo [redacted] precedenti dei piloti italiani nel Mondiale 125: [redacted] Olanda, Chiodi (Yamaha) ha vinto [redacted] manche e si è piazzato 3° nell'altra conquistando il titolo davanti a Puzar (PM) e Federici (Husqvarna).

■ [redacted] DOPPIETTA [redacted] Fabrizio Giovanardi ha vinto [redacted] Pergusa entrambe le manches della settima prova del campionato [redacted] Superturismo. Il pilota dell'Alfa Romeo 155 Nordauto ha battuto due volte [redacted] leader della classifica Naspetti (Bmw 320).

■ TROFEO CINQUECENTO. Vincendo il Rally greco Halkidiki, Walter Ballestrero consolida il 1° posto nel Trofeo Fiat 500 Sporting Europa [redacted] due gare dal termine, davanti al tedesco Kling e a [redacted] Barba.

■ [redacted] Gianni De Benedictis ed Elisabetta Perrone sono i vincitori dell'11ª edizione del Memorial Gino De Re-trofeo Gianni Carnicella. La gara femminile (12 km) [redacted] è risolta nel finale [redacted] Perrone e Giordano che, dopo [redacted] staccato Sidoti e Alfridi, [redacted] arrivate nel giro di 2". Stesso distacco anche nella gara maschile [redacted] De Benedictis e Perricelli.

■ CICLISMO: [redacted] IN OLANO. Lo spagnolo Abraham Olano si è imposto nel Gran Premio Eddy Merckx, una gara a cronometro individuale di 61 km disputata [redacted] Bruxelles. Secondo posto per l'inglese Boardman, [redacted] 1'19".

■ [redacted] Ai [redacted] diali di canottaggio, a Chambery, Elia Luini si è qualificato per le [redacted] mifinali del singolo leggero vincendo la sua batteria con il tempo di 7'08"97. Alle semifinali anche l'equipaggio azzurro nel d[redacted] senza maschile, primo nella sua batteria [redacted] 6'39"09. Altri italiani sono entrati nei ripescaggi.

■ BASEBALL: VINCI [redacted] Gli azzurri hanno battuto la Germania per 11-1 in una partita della 2ª giornata degli Europei, [redacted] Parigi.

■ GOLF: [redacted] RYDER CUP. Costantino Rocca si è assicurato un posto nella selezione europea per la Ryder Cup, grazie al 26° posto con cui ha chi[redacted] a Monaco di Baviera il Bmw International Open, vinto dallo svedese Karlsson.

■ [redacted] Serie A1, 19ª giornata: San Palo D'Argon-Cavrianese 13-3; Borgosatollo-Fumane 13-7; Mezzolombardo-Filago 9-13; Medole-Bardolino 13-8; Nogarine-Tuenno 6-13; Castellaro-Castelferro 6-13. Classifica: Castelferro 34; Bardolino, Medole 30.

CICLISMO

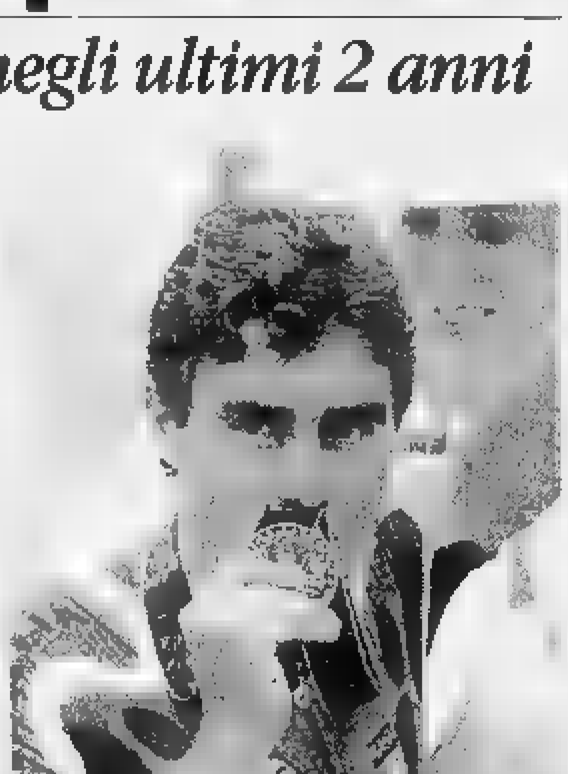
Mondiali della pista: gli azzurri chiudono con una vittoria

Martinello fa punti d'oro

E' il suo 5° trionfo negli ultimi 2 anni

PERTH. La medaglia d'oro di Silvio Martinello (34 anni) nella corsa a punti, già vinta [redacted] Giochi di Atlanta, ha chiuso ieri un Mondiale su pista non entusiasmante per l'Italia. Le previsioni del ct Calleri, 4 ori addirittura, sono andate deluse. L'Italia con [redacted] ori, un argento e un bronzo, si classifica comunque seconda dietro la Francia (6 ori, 2 bronzi) e davanti alla Germania (un oro, 3 argenti, un bronzo). Nelle altre prove dell'ultima giornata, il francese Rousseau [redacted] è imposto nella velocità e la tedesca Arndt nell'inseguimento.

Il successo di Martinello [redacted] unisce a quello del quartetto che ha vinto grazie alla caduta degli avversari ucraini. L'argento andato alla coppia Martinello e Villa nell'Americana è stato un passo indietro in una specialità in cui dal '95 non avevamo rivali. Assente Boardman nell'inseguimento, sembrava che la via fosse aperta per Collinelli che invece si è fermato al bronzo. Sparito subito Chiappa dalla velocità, ha fallito anche Antonella Bellutti, eliminata nei quarti (inseguimento). Le vittorie olimpiche di Collinelli e Bellutti e la stupenda prova del Quartetto e [redacted] Martinello e Villa nell'Americana a Manchester '96 non hanno avuto conferma. L'oro di Martinello è [redacted] quinto delle ultime due stagioni: 2 nell'Americana (Mondiali '95 e '96), 3 nella corsa a punti (Olimpiadi '96, mondiali '95 e '97). Nella corsa [redacted] punti di ieri, l'unica vera difficoltà per l'azzurro è venuta dalla mancanza di segnalazioni da parte della giuria. Martinello ha dovuto affidarsi ai conti del box per regolare la propria corsa. [r. c.]


Silvio Martinello, 34 anni, al quinto oro in due stagioni

UNIVERSIADI

Si sono conclusi i Giochi disputati in Sicilia

L'Italia sesta assoluta ieri ancora tre argenti

PALERMO. Le Universiadi si [redacted] concluse ieri con l'oro assegnato a un protagonista di lusso: il cubano Ivan Lazaro Pedroso ha vinto infatti l'ultima gara in programma, quella del salto in lungo, con un balzo di metri 8,40. La manifestazione ha avuto nel complesso [redacted] notevole successo di pubblico [redacted] molte competizioni si sono rivelate di alto livello.

Buono il bilancio azzurro: gli atleti italiani hanno conquistato 7 medaglie d'oro, 14 d'argento e 10 [redacted] bronzo; hanno ottenuto il podio in otto delle 10 discipline rappresentate (fuori solo nella pallacanestro e nei tuffi); si sono piazzati al sesto posto nel medagliere, dove [redacted] prima l'Ucraina, e sono i migliori dell'Europa comunitaria. Ieri la catanese Anna Balsamo è stata 2ª nella maratonina vinta dalla giapponese Sotani. Argento anche nel nuoto con Vismara (100 sl) [redacted] la staffetta mista. Nell'alto la Brandamante è salita a 1,91, quinta prestazione nazionale di sempre.

RALLY: MAKINEN

JYVASKYLA. Il finlandese Tommi Makinen, [redacted] Mitsubishi, ha vinto il rally dei «Mille Laghi» per la quarta volta consecutiva. [redacted] leader del campionato mondiale ha preceduto di sette secondi il connazionale Juha Kankkunen alla guida della Ford Escort. Con il [redacted] quarto successo stagionale, Makinen ha anche eguagliato il primato del kenyano Shekhar Meta, unico pilota ad avere vinto in passato per quattro volte consecutive la stessa gara, il Safari Rally, dal 1979 al 1982.

Classifica: 1. Makinen (Mitsubishi) 3h 16'18"; 2. Kankkunen (Ford) a 7"; 3. Kytoletho (Ford) a 35". Mondiale: 1. Makinen p. 52; 2. Sainz (Ford) 34; [redacted] McRaer (Subaru) 32; 5. Liatti (Subaru) 18. Costruttori: 1. Subaru p. 74; 2. Mitsubishi 66; 3. Ford [redacted].

GINNASTICA

L'olimpionico gareggerà a Losanna agli anelli

Chechi, sì ai Mondiali «Rischio ma partecipo»

LOSANNA. Juri Chechi ha deciso. Gareggerà ai Mondiali di ginnastica di Losanna. Il campione olimpico degli anelli aveva lasciato in sospeso da fine maggio la decisione, esprimendo gli ultimi dubbi solo una settimana fa alle Universiadi. Ieri ha ufficializzato [redacted] suo sì: «So di rischiare ma gareggio. Qui ho molto da perdere e poco da guadagnare». Chechi ha ribadito che le sue incertezze non avevano motivi economici («Se vinco qui il Mondiale, guadagno 70 milioni; non sono ricco ma questa cifra [redacted] mi cambia [redacted] vita»). Le uniche motivazioni erano tecniche ed emotive. «Fino a Catania [redacted]ro indeciso - ha spiegato - ma [redacted] più no che [redacted]. Poi ho visto che il nuovo esercizio veniva bene [redacted] ho acquistato fiducia. La spinta del pubblico [redacted] Catania è stata importante. Ma ho deciso di partecipare anche per [redacted] la squadra». Chechi gareggerà negli anelli sabato 6, e la sua presenza il 5, come testimonial [redacted] Roma 2004, è un punto interrogativo.

[redacted] IN TV

12,15 Rai sport notizie	Raitre
12,20 Studio sport	[redacted]
13,00 Tmc sport	Tmc
14,30 Zak, magazine sportivo	Tele+
15,30 Pomeriggio sportivo	[redacted]
15,40 A tutta B	Raitre
16,05 Atletica, Giro [redacted] Mura	Raitre
16,20 Boxe, Camp. It. superlegg.	[redacted]
18,20 Rai sport spo[redacted]	[redacted]
[redacted]50 Studio sport	Italia1
18,30 Tennis, Us Open	Tele+
19,55 Tmc sport	Tmc
20,00 Zona, magazine sportivo	Tele+
20,30 Il processo di Biscardi	Tmc
20,35 Rai sport notizie	Raiuno
23,00 Tmc2 sport	Tmc2
23,10 Tmc2 sport magazine	Tmc2
23,20 Goals	Italia1
23,45 Sportolio	Raitre
23,50 Speciale rally	Italia1
24,00 Rai sport notizie	Raidue
0,30 Tennis, Us Open (r)	Tele+
0,30 Italia1 sport	Italia1
1,30 Tennis, Us Open	Tele+

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - [redacted] Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765626; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grande 11, t. 630632[redacted]939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184 592560; [redacted]**ZANO**, [redacted] Cervino 13, t. 913639; [redacted] via Alfieri 10, t. 273371 273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. [redacted] 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; [redacted], p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della [redacted]**blikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande	
	- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urg[redacted], data fissa e urgen[redacted] il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. "PRESTITI" in giornata a tutti [redacted] su [redacted]. Fiduciari. [redacted]ica telefonica 011 561.7521 Torino (UIC 4395)

A.A. A tutte le categorie finanziamenti sollecitamente qualsi[redacted] importo Tel. 0422/426.376 - 422.527 (CCIAA TV 229441)

FINCOTER S.P.A. Prestiti fiduciari immediati anche a firma singola. Finanziamenti con garanzia immobiliare. Nessuna spesa anticipata (Uff. Ital. Cambi 5091). Torino corso Francia 15. [redacted]. 434.4203 - 434.4826.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR super Crocetta 50 mq più retro dehor ottimo arredo buon reddito cedesi a L. [redacted] milioni trattabili [redacted] contanti. A. Comm. 562.1198. Rif. 363

BAR tabacchi lotocalcio arredo [redacted] forte [redacted] dimostrabile cedesi con minimo contanti. A. Comm. 562.1307. Rif. 50

EDICOLA [redacted] corso Peschiera ottima posizione pagato L. 6 milioni gestione ventennale affitto L. 500 mila. [redacted] Comm. 562.1307 - 562.1198. Rif. 355.

[redacted] bar super prestigioso centralissimo L. 1.300.000 al dì ottimo arredo [redacted] no corto [redacted]. Comm. 562 [redacted] - 562.1307

[redacted] bar tabacchi angolare [redacted] più B [redacted] hor [redacted] ottimo [redacted] bar L. 1.800.000 levata tabacchi L. [redacted] milioni [redacted] Comm. [redacted].1307 - 562.1198 Rif. 53

[redacted] bar tabacchi ottimo arredo forte utile anticipo L. 200 milioni comode dilazioni. [redacted]. Comm. 562.1198. Rif. 17

RIVOLI centro bar super A più B arredo nuovo prova cassa L. 1.600.000 al [redacted] cedesi [redacted] referenze [redacted] A. Comm. 562.1307. Rif. 77

VENDO ditta autotrasporti sita nella cintura di Torino. Tel 0335.606.0158.

LAVORO OFFERTE

[redacted] FATTORINI

LAVORO [redacted] estero CEE. Cercasi operai generici. Informazioni tel. 0383 805.037.

IMPIEGATI

AZIENDA commerciale componentistica elettronica con sede in Torino ricerca personale qualificato da inserire nel proprio organico. Scrivere Publikompass 5417 - 10100 Torino

HMC ITALIA società leader nel marketing alberghiero cerca personale dinamico estroverso, con buone doti di comunicazione e attitudine per lavoro di vendita telefonica. Lavoro in equipe. Offre: contratto part-time più incentivi, possibilità di promozione. I candidati sono pregati di presentarsi lunedì 01 e martedì 02 dalle 9.30 alle 18.30 presso il Jolly Hotel Principi di Piemonte, via P. Gobetti 15

STUDIO: commercialisti ricerca giovane dottore - ragioniere abilitato per proposta collaborazione. Scrivere: Publikompass 5433 - 10100 Torino

TECNICI

AZIENDA del canavese operante nel settore minerario - industriale ricerca responsabile conduzione impianti e gestione produzione, [redacted] richiede: età [redacted] superiore a 35 a[redacted], diploma ad indirizzo tecnico. Buona conoscenza: inglese e/o francese tedesco - esperienza [redacted] conduzione impianti e gestione del personale. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 2032 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

CORSO tecniche del massaggio e podoriflessologia. Selezioniamo persone che cercano un secondo lavoro. Tel. 397.0940.

FABBRICA affida lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via G. Aurelia, 7 Civitavecchia. Tel. 0766 581.180.

GUARDIE del corpo, addetti sicurezza vigilanza investigatori privati, avviamento alla professione e distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383 805.132

SEI diplomato? Diventa perito assicurativo previo [redacted]rso accelerato preparatorio. [redacted] statale Tel 397.0942.

[redacted] aperte le iscrizioni [redacted] corsi [redacted] qualifica legalmente [redacted] e [redacted] all'esercizio della professione per baristi [redacted] cuochi pasticceri pizzaioli. Inserimento [redacted] durante i corsi [redacted] 011 [redacted]

[redacted] indirizzi imbustamento, offresi a domicilio. Tel. 0383 890.886 - 804.718.

[redacted]

STUDIO [redacted] **SAS** in [redacted] chiama Tecnocasa seleziona ambosessi, diplomati, militesenti, per inserimento in organico. Telefonare per colloquio 011 650.3872.

[redacted] CONSULENZE

IMPORTANTE SPA italiana settore ecologia industriale valuta due collaboratori per propria squadra. Si garantisce affiancamento e formazione professionale come consulenti- venditori. Guadagno medio mensile L. 6 milioni. Telefonata numero verde 1670 - 149.23

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

A L. 240 MILIONI
pressi largo Tirreno ristrutturato 4° piano ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti S. Rita 359.393.

CENTRO via Valfrè libero ristrutturato piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti Crocetta 581.8336

CORSO Peschiera libero casa d'epoca 3 camere cu[redacted] bagno L. [redacted]. Gabetti Viberti 335 [redacted]

[redacted] Principe Oddone liberi 1/2 camere cucina bagno da L. 48 milioni e occupati con ottimo reddito. Gabetti 57 [redacted]

[redacted] Ursa pressi [redacted] Traiano ingresso camera tinello cucinino bagno ben tenuto. Gabetti S. Rita. Tel. 359.393.

CROCETTA signorile appartamento rifinitissimo mq 320 su 2 livelli piano alto termoautonomo. Gochiba 580 8151

[redacted] **PO ANTONELLI** vendiamo [redacted] partamento ben tenuto soggiorno 2 camere cucina. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

POZZO STRADA
corso Brunelleschi libero salone 2 camere cucina 2 bagni box L. 410 milioni. Gabetti Viberti 57.47.

VALENTINO prestigioso vista [redacted] pio salone cucina 2 camere 2 bagni office box Gabetti Crocetta 581 8338

VALSALICE in signorile palazzina soleggiate salone 4 camere cucina 2 bagni box auto Gabetti Crimea 660 4240

[redacted] Borgomasino panoramico ing[redacted] 3 camere cucina bagno 2 balconi L. 210 milioni Gabetti Lucento 253.747

VIA Cibrario libero signorile recente [redacted] ingresso salone 3 camere cucina box. Gabetti Parella Tel 756.688.

[redacted] Nizza pressi piazza Carducci [redacted] casa signorile ingresso 3 camere [redacted] bagno Gabetti Nizza Tel 663 3574

[redacted] Raymond pressi via Ventimiglia ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato [redacted] Gabetti Nizza Tel. 663.3574

[redacted] via Lauro Rossi ben tenuto libero ingresso camera cucina bagno 2 balconi. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

TORINO PROVINCIA

CASETTA Revigliasco centro libera su [redacted] lati orto tettoia garage L. 215 milioni Mutuo fino 75%. Gabetti 642.563.

GASSINO rustico più terreno da ristrutturare volendo bifamiliare molto bello L. 450 milioni Tel 0337 207.385 - 899.8540.

GRUGLIASCO
corso [redacted] recente soggiorno cucinotta 3 camere [redacted] bagni box L. 285 milioni. Gabetti 405.3870.

VALLE D'AOSTA

CHALLAND splendida mansarda pa[redacted] mica di 3 vani e servizi L. 120 milioni. Gabetti Mare & Monti 011 57.67

VALLE D'AOSTA
in area industriale capannone di recente costruzione 4700 mq totali. Gabetti impresa. Tel. 011 57.67.

COSTA AZZURRA

A Juan les Pins lungomare sulla spiaggia, appartamento, terrazzo, parcheggio. Affitto L. 94 milioni Tel 035.832 288

CAP [redacted] prestigiose residenze in villa [redacted] oasi tranquilla piscina vista mare da L. 220 milioni Italgest 0184 449.072

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] Alpignano adiacenze complesso capannone 3000 mq palazzine uffici piazzali. Ottimo prezzo. Gabetti 57.67

IMMOBILIARI ACQUISTO

TORINO CITTA'

CERCO alloggio libero in vendita [redacted] dimensioni garantito pagamento contanti. Signor Infantolino 817.8000

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

[redacted] alloggi arredati per studenti varie dimensioni e prezzi zona comoda Università stessa casa. Dora 745 010.

AFFITTASI a studenti monolocale L. 350 mila mensili via Don Bosco. Tel. 982.4950

AFFITTASI trilocale zona San Donato completamente arredato [redacted] 900.000. Tel. 0141 499.064

VILLA affitto vuota o arredata [redacted] posizione tutti comforts garage giardino a partire da L. 2.700.000. Tel 669.8921.

LIGURIA

BORGHETTO S.S. affittasi appartamenti settembre e mesi invernali da L. 350.000. Studio Casa 0182 970.777

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti arredati [redacted] con urgenza per clientela selezionata nessuna spesa per voi. Giorgio Ortoli 597 [redacted]

DUE studenti [redacted] cercano un appartamento in affitto [redacted] e servizi zona comoda. Dora 740.469

[redacted] urgentemente per azienda nazionale [redacted] alloggio [redacted] città o prima cintura. Tel. 547.251.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] affitto capannone industriale mq 1.000 [redacted] prima o seconda cintura Torino con uffici. [redacted] 011 739.9224

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture [redacted] zione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ABBIAMO urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni. Immediato realizzo Tel. 011 861 1370 0335 619.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel 011 776.1898. Torino.

AUTOGILLIA acquista con voltura immediata auto fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel 011 486 295.

VIAGGI E VACANZE

[redacted] PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Marie *** L. 58 mila pensione completa 250 mt dal mare disponibile sino 8/9 Tel. 0182 640.207

A settembre speciale pensione completa L. 55/60 mila, bambini sconto 100%. Lido di Classe (Ravenna) vicino Milano Marittima Hotel King Marie *** tel 0544 939.205, fax 939.258 direttamente mare, pineta, [redacted] strade [redacted] attraversare. Offerta compreso bevande ai pasti, [redacted] brellone, lettini. Piscina idromassaggio, pallavolo, tennis. Parcheggio. Feste, [redacted] mazione, ristorante climatizzato. Scelta [redacted]. [redacted], verdure, colazione. Camere: bagno, telefono, cassetta sicurezza, balconi vista mare

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 lungo passeggiata a mare con servizi, scelta menù. Prezzi speciali

MATRIMONIALI

[redacted] **MATRIMONIALE SINTONIA** ricerca e seleziona il partner ideale con serietà e discrezione. Piazza Solferino 9. [redacted] 011 537 914.

[redacted] vedovo senza figli [redacted] cattolico sani principi, bella presenza cerca vedova senza figli scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 7515 10100 Torino

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera [redacted] - Torino

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni via Madama Cristina 42 tel. 650 2212

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un settembre ricco di novità al Palazzo Calosso

Quest'anno il visitatore [redacted] settembre saluzzese ha l'opportunità di scoprire le nuove proposte [redacted] Calosso sia presso [redacted] propria esposizione, che presso la Mostra dell'Artigianato Artistico dove la Calosso espone nella raffinata atmosfera della «Via del Borgo», tra le altre una interessante cabina armadio, in stile classico, [redacted]lizzata in ciliegio.

Gli spazi espositivi del Palazzo Calosso, completamente rinnovati, permettono in[redacted] [redacted] scoprire le [redacted] collezioni realizzate per interpretare le esigenze più personali in fatto di arredamento.

Per questo, oltre [redacted] mobili classici - [redacted] sempre fiore all'occhiello di Calosso - oggi si possono ammirare il design e la raffinatezza delle linee più moderne.

[redacted] accanto alla qualità dei [redacted]bili, in settembre Calosso mette in mostra la tradizionale esposizione [redacted] tappeti persiani e orientali e degli arazzi.

Particolare attenzione è rappresentata poi da due novità:

- l'angolo della pelle dove gli artigiani della Calosso presentano salotti in pelle di ogni colore. La qualità [redacted] garantita dall'esperienza degli artigiani. La personalità è il risultato della scelta tra [redacted] arcobaleno [redacted] colori presentati dal campionario delle pelli esposte;
- l'angolo delle occasioni: per il rinnovo dell'esposizione alcune ambientazioni vengono proposte a prezzi difficilmente ripetibili.

Esperti arredatori e la completa e puntuale assistenza prima e dopo l'acquisto, completano la qualità del servizio offerto dalla Calosso che non si esaurisce certo a settembre, ma rappresentano un impegno che Calosso rinnova ogni giorno.

E sempre con successo.

Elegante boiserie [redacted] ciliegio con preziosa vetrina in cristallo molato e ampia libreria a giorno e [redacted] sobrio, [redacted] prezioso camino in marmo, che completano e impreziosiscono [redacted] [redacted]serie.

In Valle d'Aosta più visitatori ma meno clienti in alberghi e ristoranti

Rientro senza code dalla montagna

Due mesi «record» anche per gli incidenti

AOSTA. Finisce [illegible] «code» in autostrada il mese più intenso per il turismo in Valle d'Aosta. «Il traffico è distribuito nella giornata, le ultime file alle barriere autostradali risalgono alla settimana di Ferragosto» spiegano negli uffici della polizia stradale.

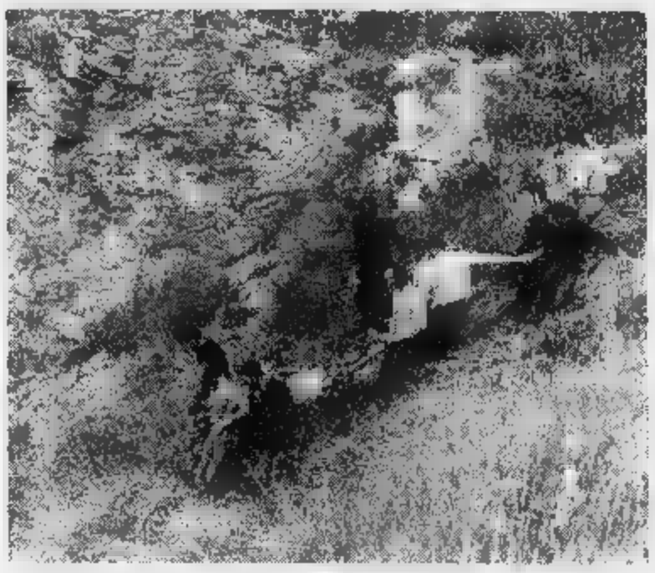
Decine di migliaia di turisti hanno visitato la Valle negli ultimi due mesi, affollando località turistiche e montagne. Molti, forse, non erano preparati ad affrontare le scalate poi intraprese sulle vette più ammirate d'Europa. Come è accaduto sul Monte Bianco, dove ci sono stati 28 morti in due settimane. Tutti si definivano «esperti», ma non sono riusciti a «decifrare» la montagna che ha scaricato loro addosso valanghe e pietre. Le guide della Protezione civile rilasciavano interviste per richiamare i turisti alla prudenza, ma le loro parole hanno sortito pochi effetti.

Forse, è in parte conseguenza del turismo «mordi e fuggi», nuova tendenza dei vacanzieri che non hanno più la disponibilità economica per alloggiare una settimana [illegible] due negli alberghi. Pochi giorni per fare tutto, per vedere tutto, per raggiungere più «obiettivi» possibile. Calcoli che la montagna fa pagare a caro prezzo.

C'è anche chi ha avuto più buon senso, ripiegando su manifestazioni organizzate in città e nei paesi, soprattutto per Ferragosto. Ci sono poi i «turisti giornalieri», che partono dalle grandi città per visitare mostre, musei e mura romane.

Gli alberghi hanno registrato il «tutto esaurito» soltanto [illegible] Ferragosto e i titolari dei ristoranti hanno forse patito più di altri le «tasche vuote» dei turisti, che sempre più sovente passeggiano a panini e bibite approfittando delle panchine nei giardini pubblici o nelle piazze. La tradizione dei visitatori francesi e nordeuropei ha, così, contagiato anche l'italiano «spendacciones», che magari «baratta» [illegible] piatto di pastasciutta con un rullino fotografico: un modo come un altro per far durare di più una vacanza.

Claudio Laugeri



I volontari del Soccorso alpino mentre portano a valle un escursionista ferito

Nell'Astigiano

Rallentamenti in autostrada

VILLANOVA D'ASTI. C[illegible] ai caselli dell'autostrada Torino-Piacenza per il «grande rientro». Ieri pomeriggio si son[illegible] registrati incolonnamenti per circa un chilometro all'uscita, in direzione Torino.

I casellanti hanno dovuto sostenere ritmi frenetici. «Sono tre giorni che il traffico si sta intensificando - confermano alla sala radio dell'autostrada - mentre per tutto agosto non abbiamo mai superato la norma. Anche nei passati fine settimana, quando già si parlava di contro-esodo e partenze intelligenti, qui non si [illegible] visto nessun incremento di traffico. Ora invece notiamo l'inconfondibile aspetto del rientro dalle vacanze in grande stile». Il flusso di veicoli è rimasto piuttosto consistente fino a tarda sera.

Fortunatamente di poco conto gli incidenti. In mattinata un tamponamento senza feriti. Nel pomeriggio un automobilista ha lamentato la rottura della coppa dell'olio dopo aver urtato una marmitta che era stata persa da un altro veicolo. [r. s. a.]

Vio del mare

Un rientro ordinato

CEVA. Traffico intenso, ma [illegible] le lunghe code di auto temute alla vigilia. Ieri il rientro degli automobilisti dalle ferie [illegible] è svolto in modo tranquillo, senza incidenti e particolari problemi.

Sull'autostrada To-Sv, controllata dalle pattuglie della Polstrada di Carcare e di Cherasco, il [illegible] dei veicoli è stato «superiore alla media», [illegible] non tale da [illegible] ingorghi: rallentamenti ci sono stati solo nella zona «critica» per i cantieri aperti, fra Ceva e Mondovì. «Il traffico si [illegible] diluito lungo tutta la settimana - spiegano alla Polstrada -. Quindi i disagi sono stati contenuti, senza lunghe attese in colonna».

Anche sulle altre «strade del mare» non si sono registrati problemi. Gli agenti della Polizia stradale di Ceva hanno presidiato la statale [illegible] del Col [illegible] Nava, dove ci sono ancora cantieri, [illegible] non è stato necessario intervenire: il traffico è stato «di poco superiore alla norma», così come sulla «28 bis» [illegible] Montezemolo. [p. s.]

SCUOLA PROFESSIONALE
"Giancarlo Camerana"
Via Braccini, 17 - TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO
AMMA
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CORSI ANNUALI SERALI 1997/98
(Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì: 18,30 - 21,30)

Con l'inizio dell'a.f. 1997/98 sono previsti i seguenti corsi di formazione professionale teorico-pratici:

STAMPISTI - TORNITORI - FRESATORI
CONDUTTORI M.U.
A CONTROLLO NUMERICO
SALDATURA - OLEOPNEUMATICA
ELETTROMECCANICA - ELETTRONICA
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE MECCANICA
CON SISTEMI CAD

La partecipazione ai corsi è gratuita e la frequenza è obbligatoria.
Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Inizio corsi: [illegible] SETTEMBRE 1997

Per informazioni: Tel. (011) 38.61.39 - 38.53.475

Una preziosa opportunità per chi aspira a migliorare la propria professionalità e per chi desidera acquisire una qualifica professionale.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/562.0033 (30 l.r.a.)

I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

La Stampa
tutto LA STAMPA
Compact
per informazioni NUMERO 1678 - [illegible]

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
Il giornale viene consegnato tramite posta
INFORMAZIONE TEL. 011/6568-555

PASTICCERIE RAGNI
[illegible]va esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. [illegible]
Internet: http://www.show.it/provera/

NOTIZIE FLASH

Bra

Anziano in bici cade e muore

Andrea Morra, 84 anni, via IV novembre è morto ieri mattina in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto in via Madonna dei Fiori. L'anziano, che viaggiava in bici, forse per evitare un'auto, è caduto battendo la testa sull'asfalto.

[illegible] Bolbo

Ieri il «Premio Pavese» a Laura Mancinelli

E' stato consegnato ieri il premio letterario «Cesare Pavese» a Laura Mancinelli per il libro «Il mistero della sedia a rotelle» (Einaudi).

Caramagna

Concerto per ricordare la Beata De Matteis

Domani, alle 21, nella sala polivalente del Comune, concerto dell'orchestra Bruni in occasio[illegible] delle celebrazioni del 450° anniversario della morte della Beata Caterina De Matteis.

Saluzzo

Ventenne aggredita da un [illegible] nudo

Una ventenne è stata aggredita mentre camminava lungo la strada [illegible] Manta vecchia. Improvvisamente, da un campo di mais, [illegible] sbucato un [illegible] nudo che l'ha [illegible]. La giovane si è messa a urlare cercando di divincolarsi. E' [illegible]ata salvata da un automobilista, che è riuscito a mettere in fuga l'aggressore.

Livorno [illegible]

Esce di strada con l'auto Trentenne ferito

Paolo Grassino, 30 anni, di Torino, nell'affrontare una [illegible] ha perso il controllo della sua «Ford». L'auto è uscita di strada finendo nel fossato laterale. L'uomo è stato portato in ospedale a Santhià dove è stato medicato [illegible] dimesso: guarirà in una settimana.

Macugnaga

Alpinista salvato sul massiccio del [illegible]

Sorpreso dalla nebbia mentre scendeva dalla Cima Jazzi lungo la via delle guide, ha scavato una buca nella neve ed ha trascorso la notte all'addiaccio ad oltre 3 mila metri di quota sul massicco del Monte Rosa. Protagonista della disavventura un alpinista di Omegna, Marco Trisconi, 47 anni: è stato salvato ieri mattina dalle squadre del Soccor[illegible] alpino e dai finanzieri del Sagf di Macugnaga, intervenuti [illegible] l'elicottero del «118», decollato da Borgosesia.

Ieri mattina il Capo dello Stato ha assistito alle nozze del figlio dell'on. Michele Zolla

Foto di matrimonio col Presidente

Scalfaro sul sagrato della chiesa ha baciato la sposa

[illegible] SAN [illegible] Foto da un matrimonio [illegible] il Presidente della Repubblica. E sullo sfon[illegible] l'incanto [illegible] Lago d'Orta con l'isola di San Giulio. E' accaduto ieri mattina, alle 10, sul sagrato del santuario del Sacromonte di Orta, dove si [illegible] uniti in matrimonio Luca Zolla e Barbara Fortis. Lui, ingegnere, figlio [illegible] Michele Zolla, originario di Sovazza [illegible] Armeno sulle alture del Lago d'Orta, consigliere politico di Oscar Luigi Scalfaro. La sposa, pure di Armeno, dipendente della Banca Popolare di Intra.

Scalfaro l'aveva promesso al padre dello sposo, a cui è legato da parecchi anni: l'on. Michele Zolla, ex parlamentare della dc, ha percorso i gradini della carriera politica accanto al futuro Presidente della Repubblica, diventandone poi consigliere [illegible] Quirinale per gli affari politici e i rapporti con il Parlamento. Una visita breve [illegible] privata, quella del Capo dello Stato, giusto il tempo per incontrare gli sposi, assistere fra gli invitati, alla celebrazione [illegible] messa officiata da don Gianni Quaglia (ex parroco di Sovazza [illegible] ora a Novara), soffermarsi a salutare amici di vecchia data e appartenenza politica. Già, perché il matrimonio Zolla-Fortis ha offerto l'occasione [illegible]e per una rimpatriata: c'erano, tra gli invitati, il nipote di Scalfaro, Paolo Cattaneo oggi presidente dell'Amministrazione Provinciale; gli ex segretari locali della dc Vittorio Merlo [illegible] Luigi Agnelli, Ezio Leonardi [illegible] senatore e [illegible]già sindaco di Novara. E tra [illegible] più fedeli dell'area scalfariana, Gino Radice, sindaco di Borgolavezzaro e l'imprenditore tori[illegible] Valetto, presidente del centro studi.

Oscar Luigi Scalfaro con gli sposi Barbara Fortis e Luca Zolla

Strette di mano, abbracci [illegible] uno sguardo allo stupendo scenario del Lago d'Orta, che il novarese Scalfaro ha ritrovato in una giornata tersa. Tutto all'insegna della discrezione. Don Quaglia, che conosce lo sposo sin da quando era bambino, ha rivolto anche un messaggio d'augurio al Presidente della Repubblica, «garante dell'unità». Alle 11, sul sagrato, altra foto ricordo [illegible] il Presidente che bacia la sposa. Poi, tutti gli invitati al Grand Hotel et des Iles Borromées di Stresa per il banchetto. Per Scalfaro, invece, rientro al Quirinale.

Gianfranco Quaglia

A Pieve Vergonte

Auto si schianta [illegible]

PIEVE VERGONTE. Tradito da un colpo di sonno o forse colto da improvviso malore, [illegible] giovane operaio di Pieve Vergonte, Massimo Castionetti, 20 anni, si è schiantato con la propria «Uno» [illegible] [illegible] muretto [illegible] poche decine di metri dalla sua abitazione. Soccorso e trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola, è morto dopo poche ore per le gravissime lesioni riportate. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 4 in via Pieve, vicino all'osteria dei Cacciatori. L'urto è stato particolarmente violento [illegible] [illegible] estrarre il giovane dall'abitacolo [illegible] dovuti intervenire i vigili del fuoco. Sulla dinamica indaga la polizia stradale. La disgrazia ha suscitato grande cordoglio in paese, dove la famiglia è molto conosciuta: Massimo [illegible] figlio di Emilio Castionetti [illegible] Carla Bargiga, per molti anni postina [illegible] Pieve Vergo[illegible]. [p. ben.]

Ricoverato [illegible] Novara

Panettiere grave dopo incidente in centro [illegible]

BIELLA. Ancora un grave incidente stradale in città. Un giovane [illegible] 18 anni, panettiere, si è schiantato nella notte di domenica contro un muro. Daniele Pozzati, residente a Biella, era in sella al suo motorino ed ha riportato un forte trauma al volto: è ricoverato all'ospedale «Maggiore» di Novara, dove i medici si sono riservati la pro[illegible]si.

L'incidente è avvenuto intorno alla mezzanotte [illegible] Ponderano, all'altezza del semaforo di via Mazzini. Secondo [illegible] prima ricostruzione delle forze dell'ordine non sarebbero coinvolte altre vetture. Daniele Pozzati avrebbe perso il controllo [illegible] «Malagutti», finendo contro un muretto. Un'ambulanza della Croce rossa di Biella ha trasportato il giovane all'ospedale «degli Infermi», dove ne è stato deciso il trasferimen[illegible] nel centro specializzato del «Maggiore». [d. p.]

Nel Vercellese

Controlli velocità La polizia ritira tre patenti

VERCELLI. Continua l'attività di prevenzione delle forze dell'ordine per arginare il fenomeno delle stragi del sabato sera. Nel fine settimana si è aggiunto il controllo sul «contro esodo» che comunque [illegible] ha determinato problemi.

Nella notte tra sabato e domenica la polizia stradale ha ritirato due patenti per eccesso di velocità, un'altra perché l'automobilista è risultato positivo al test dell'etilometro.

Gli agenti della polstrada [illegible] sono anche intervenuti ieri mattina [illegible] Tronzano per un incidente tra due auto pare a causa del mancato rispetto di una precedenza. Un uomo di 68 anni, Gino Gili, di Vercelli, è stato ricoverato in ospedale: guarirà in 20 giorni. Illesi i due che erano al volante: Gino Garbi, 39 anni, di Occhieppo, e il vercellese Giancarlo De Paoli, 37 anni, che guidava l'auto sulla quale viaggiava [illegible] ferito. [w. ca.]

Sulla Torino-Milano

Ruba liquori all'autogrill Denunciato

VILLARBOIT. Aveva fatto «scorta» di liquori all'autogrill sulla Torino-Milano, poi è uscito [illegible] locale senza pagare: sul piazzale però ha incrociato gli agenti della Polstrada che lo hanno fermato e denunciato per furto.

Antonio Lopes, 50 anni, che abita [illegible] Torino in piazza Derna 236, è andato al bar della sta[illegible] di servizio sulle corsie per Milano. Con sè aveva una borsa nella quale ha nascosto alcune bottiglie [illegible] liquori dopo aver strappato la fascetta magnetica «antifurto». In questo modo [illegible] riuscito a superare le casse senza far suonare l'allarme.

Per sua sfortuna, il Lopes è uscito proprio nel momento in cui arrivava una pattuglia della Polstrada. Forse alla vista dell'auto ha avuto un movimento che gli agenti hanno giudicato sospetto. Alla scoperta delle bottiglie non pagate, l'uomo ha confessato il furto. [p. a. r.]

Città di Torino

Bollettino degli Appalti

Forniture e servizi che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
Asta pubblica n. 77/97 Servizio di trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo e medie superiori. Anno scolastico 1997/1998	L. 127.230.000 in otto lotti	presentazione offerte entro le [illegible] 9 del 16 settembre 1997
Asta pubblica n. 74/97 Fornitura di carta bianca per fotoriproduttori a toner secco e stampanti laser occorrenti ai settori e servizi comunali	L. 94.800.000 in due lotti	presentazione offerte entro le ore 9 del 30 settembre 1997

I bandi sono in visione all'Albo Pretorio, via Milano 1 e presso il Servizio Centrale 7 Acquisti-Contratti-Appalti, Settore Appalti, piazza Palazzo di Città 1, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-2399/2742).
Di tutte le gare, di ogni tipo e importo (comprese quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, è data notizia su:
- Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/

a cura del SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

LE TRAME DEI FILM

ALTRI UOMINI. Drammatico. L'esordio alla regia del produttore Claudio B[redacted] ricostruisce l'attività criminale di un boss della Milano degli anni Settanta. Lui è Claudio Amendola.

ALLA RICERCA DI JIMMY. Commedia. A Brooklyn, [redacted] gruppo di [redacted] decide di girare [redacted] film: [redacted] di loro sparisce, gli altri [redacted] a cercarlo.

L'AMICO DI WANG. Commedia. Viaggio in Italia di [redacted] sceneggiatore americano pronto a veder trasferita sullo schermo una sua storia. Il regista è un amico, disposto a tutto pur di realizzare il film.

AUSTIN [redacted]. Comico. Un famoso fotografo di moda degli anni Sessanta decide di farsi ibernare. Trent'anni dopo viene scongelato per riprendere l'attività di spia: deve contrastare il nemico storico dottor Evil.

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco [redacted] stanchi del loro rapporto. Lui si [redacted] a Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco: nella città conosce [redacted] giovane che gli cambierà la vita.

[redacted] Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe dei fumetti, vede Batman opposto al pericoloso [redacted]. Freeze. Lui [redacted] George Clooney.

BLACKROCK. Drammatico. Produzione [redacted]dipendente australiana, s'incentra sull'omicidio di una ragazza nel corso della festa organizzata per il ritorno a casa di un campione di surf.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di [redacted] paesino in Toscana [redacted] in subbuglio dall'arrivo [redacted] una compagnia di flamenco [redacted] Madrid.

CON AIR. Azione. Cameron Poe (Nicholas Cage) è un detenuto scarcerato per buona condotta in viaggio su un aereo pronto a trasferire alcuni fra i più pericolosi criminali [redacted] sistema penale americano.

FREE WILLY 3 - IL [redacted]GGIO. Avventuroso. Willy è [redacted] pericolo: un gruppo di balenieri stermina, dietro lauto compenso, le orche marine.

[redacted] DEL LAGO 2. Cartoni animati. Ritornano il principe Derek [redacted] la principessa Odette, alle prese con il cattivo Clavius.

INNOCENZA INFRANTA. Commedia. Dal racconto di Su[redacted]ller, il rapporto che s'instaura tra due sorelle di famiglia benestante (una è Liv Tyler) e due giovani nell'Ame[redacted] di fine anni Cinquanta.

L'ISOLA PERDUTA. Fantastico. Rifacimento del celeberrimo «L'isola del dottor Moreau» tratto dal racconto di H.G. Wells, il film s'impernia sugli esperimenti genetici del dottor Moreau.

KAZAAM IL GIGANTE RAP. Fantasy. Il campione di pallacanestro Shaquille O'Neal interpreta il «genio [redacted] scatola» risvegliato da [redacted] ragazzino inseguito da [redacted] banda di teppisti.

KISSED. Drammatico. Sandra Larson ha come hobby la necrofilia e riesce a trovare lavoro in un'impresa [redacted] pompe funebri. Un giorno, conosce uno studente di medicina con cui nascerà ben presto un'insolita love-story.

NELLA SUA PELLE. Commedia. Nel gior[redacted] di San Valentino si conoscono Brett e Tash: lui è un conduttore televisivo, lei una giornalista. Dopo due [redacted] di unione il loro rapporto è in crisi e Tash esprime [redacted] desiderio di mettersi nei panni di lui. L'immedesimazione si verifica.

[redacted] PAZIENTE [redacted] Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente Usa.

RELAZIONI INTIME. Drammatico. [redacted]bientata alla metà degli Anni Cinquanta in una cittadina della provincia inglese, la storia s'incentra sui coniugi Beasley. Nella loro tranquilla esistenza irrompe un giovane marinaio, nuovo inquilino.

SEX AND ZEN 2. Erotico. Un ricco signore intende passare alla storia come il maggior conquistatore di donne.

SWINGERS. Commedia. Mike è [redacted] attore a Hollywood in cerca di successo e d'amore.

LA TERZA LUNA. Drammatico. Giunto a Venezia per restaurare [redacted] antico palazzo, [redacted] giovane architetto scopre che vi abita ancora [redacted] anziano scrittore dal misterioso passato.

THE SHADOW CONSPIRACY. Azione. Un consigliere del presidente americano viene a conoscenza di un segreto importante. Accusato di aver ucciso un collega, egli viene braccato dalla polizia e inseguito da un killer.

TRANSFERT PERICOLOSO. Drammatico. Psicanalista affermato, Antoine Rivière si trova un giorno di fronte ad un nuovo insolito cliente che suscita il suo interesse. Si tratta di uno strano personaggio che afferma di aver ucciso la moglie.

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter.

[redacted] TOWN. Drammatica. Prodotto [redacted] regista di «Trainspotting» Danny Boyle, il film descrive [redacted] avventure criminali dei fratelli Lewis.

L'ULTIMA VOLTA CHE MI SONO [redacted]DATO. Commedia drammatica. Storia [redacted] Neal Cassidy, uno dei padri della Beat Generation. Nel cast, l'attore di «Speed» Keanu Reeves.

UN TIPO IMPREVEDIBILE. Commedia. Un giocatore di hockey su ghiaccio in declino scopre di poter ben figurare sui campi da golf.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Altri uomini** con C. Amendola, V. Pivetti. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[redacted]. Tel. 252.079. [redacted] **meo,** di B. Luhrman, con L. Di Caprio, C. Danes. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA [redacted]. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

COMUNA[redacted]. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

CORSO. Tel. 268.080. **Con Air,** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Orario: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai [redacted] di anni 18.** [redacted]: 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **L'isola perduta,** con M. Brando. Orario: 20; 22.15. [redacted] 7000 (posto unico).

[redacted]. Tel. 252.707. **Batman e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 19,55; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. (0144) 332.400. [redacted] PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA

[redacted]. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Con Air,** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Batman e Robin,** con [redacted]. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: [redacted]; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

[redacted] Tel. (0141) 701.459. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

[redacted]. (0143) 321.472. **Swingers,** di D. Liman, con G. Faureau, V. Vaughn. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. [redacted] **e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE OTS. Tel. (0143) 81.411. [redacted] **Air,** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

GIARDINO. Tel. (0143) 81.401. [redacted].

SERRAVALLE SCRIVIA

VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. OGGI CHIUSO.

VALENZA

ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close. Ore 21,30. Lire 7000 (posto unico).

VOGHERA

ARLECCHINO. T. (0383) 646.124. **Batman e** [redacted] con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

AOSTA

[redacted] Tel. (0165) 35.668. **Con air.** L. 8000; 5000.

SAINT VINCENT

P[redacted] Tel. (0166) 512.875. [redacted] RIPOSO.

COURMAYEUR

[redacted] BIANCO. Tel. (0165) 841.206. **Segreti e bugie.** Ore 17; 20; 22. Lire 12.000; 8000.

CERVINIA

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. NON PERVENUTO.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. NON PERVENUTO.

COGNE

GRAN PARADISO. Tel. (0165) 841.206. NON PERVENUTO.

ASTI

ASTI

[redacted]. Tel. 594.147. **Ba[redacted]n e Robin,** con U. Thurman, G. Clooney, A. Schwarzenegger. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000; 6000.

[redacted]. Tel. 530.086. **L'isola per[redacted],** di J. Frankenheimer, con Val Kilmer e Marlon Brando. Orario: 20,25; 22,30. Lire 10.000; 8000.

RITZ. Tel. 530.088. **Altri uomini,** con C. Amendola, V. Pivetti, E. Fantastichini. Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 5[redacted].040. **Con Air.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Relazioni intime.** Orario: 20,45; 22,30. Lire 10.000; 8000.

[redacted] BOSCO. CHIUSO PER FERIE.

CANELLI

[redacted]. [redacted]. 824.889. RIPOSO.

COSTIGLIOLE

[redacted]. Tel. 966.376. CHIUSO [redacted] FERIE.

NIZZA

AURORA. Tel. 701.[redacted]. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

VERDI. Tel. 701.459. RIPOSO.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 975.124. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 975.016. RIPOSO.

[redacted]. [redacted] 982.288. CHIUSO [redacted] FERIE.

CUNEO

CUNEO

[redacted]. Tel. 693.554. **Con air.** Or.: [redacted]; 22; sabato e domenica 16; 18; 20; 22.

[redacted]. Tel. 692.936. **Batman e Robin.** Or.: feriale e festivo: 17,30; 19,30; 22.

ITALIA. Tel. 692.951. **L'isola perduta.** [redacted]: feriale e festivo: 16; 18; 20; 22.

CORTILE EX GIL. Tel. 699.190. OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel. 631.771. CHIUSO.

ALBA

[redacted]. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel. 440.340. CHIUSO [redacted].

CORTILE MADDALENA. OGGI RIPOSO

BARGE

[redacted]. [redacted]. 346.901. [redacted]. Or.: 21,15.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

BRA

IMPERO. Tel. 412.317. **Batman and Robin.** Or.: feriale e sabato 19,30; 22; domenica 17; 19,30; 22.

VITTORIA. Tel. 412.771. **Con Air.** Orario: feriale e sabato 20; 22; domenica 16; 18; 20; 22.

BUSCA

LUX. Tel. 944.231. CHIUSO PER FERIE.

CANALE

NUOVO. CHIUSO PER FERIE.

CARAGLIO

FERRINI. CHIUSO PER [redacted].

CENTALLO

[redacted] Tel. 211.726. CHIUSO [redacted] FERIE.

CHERASCO

SALATERI. Tel. 488.324. CHIUSO PER [redacted]E.

DRONERO

IRIS. Tel. 916.393. [redacted].

FOSSANO

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

GARESSIO

EXCELSIOR. OGGI RIPOSO.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVI'

[redacted] 1. Tel. 47.898. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. CHIUSO PER FERIE.

ORMEA

ARISTON. [redacted]. 391.311. OGGI RIPOSO.

RORETO

ROBY. OGGI RIPOSO.

SALUZZO

CIVICO. Tel. 43.756. **Jerry Maguire.**

[redacted] Tel. 42.606. [redacted] **Robin.**

SAMPEYRE

EDELWEISS. OGGI RIPOSO.

S. GIACOMO DI R.

[redacted].

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel. 71.24.77. OGGI RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

VIP. [redacted]. **Austin [redacted] - Il controspione**, con Mike Myers. Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; feriali 10.000; mercoledì fer. 8000; 5000.

BROLETTO ALL'APERTO (se piove al cinema Araldo, inf. tel. 30.394). [redacted] **comfort** [redacted]. Apertura cortile: ore [redacted]. L. 8000; 6000.

FARAGGIANA. Tel. 627.676. [redacted] con George Clooney. Or.: 20; 22,30. L. 12.000; feriali 10.000; martedì fer. 8000; 5000.

ELDORADO. Tel. 624.156. RIPOSO.

VITTORIA. [redacted]. 623.395. **Altri uomini,** con Claudio Amendola. Orario: 20,40; 22,30. Festivi e prefestivi 12.000; feriali 10.000.

[redacted] CUORE. Tel. 465.484. (Lire 10.000; 7000. mart. 7000). Tel. 465.484. [redacted] **da bar,** con S. Buscemi. Or.: 20; 22,30

CAMERI

S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

ARONA

SAN CARLO. Inform. or. su seg. Tel. 24.05.66. RIPOSO.

BELLINZAGO

VANDONI. CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE.

BORGOMANERO

[redacted]ODER[redacted]. [redacted]. 82.151. **Batman e [redacted]bin.** Orario: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000; merc. fer. 7000.

NUOVO. Tel. 817.41. **Con Air.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 10.000; mercoledì 7000.

[redacted]. Tel. 81.741. **Austin Powers - Il controspione.** Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 7000; mercoledì 7000.

[illegible]

[redacted] Tel. (0337) 244.384. OGGI RIPOSO.

DOMODOSSOLA

[redacted]. [redacted]. 240.853. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 240.853. CHIUSURA PER PLURISALA.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. Inf. [redacted] segr. telef. **Con Air.** Orario: 20,30; 22,30; L. 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 2. [redacted]. 242.046. Inf. su segr. telef. **L'incantesimo del lago 2 - Il segreto [redacted] castello.** L. 10.000; 6000. Or.: 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA. Telefono (0163) 840.201. CHIUSURA ESTIVA.

OLEGGIO

[redacted] **TEATRO.** Telefono 91.183. CHIUSURA ESTIVA.

OMEGNA

C[redacted] SOCIALE. Tel. 61.459. CHIUSURA ESTIVA.

ORATORIO. CHIUSURA ESTIVA.

TRECATE

S. PELLICO. Tel. 71.417. [redacted].

VERBANIA

[redacted] Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. RIPOSO.

[redacted] **(INTRA).** Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Con Air.** Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.964. Informazioni su segreteria [redacted]. RIPOSO.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **Austin Powers, Il controspione,** di Jay Roach, con Mike Myers e Elizabeth Hurley. L. 12.000; 10.000.

MAZZINI. Tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

ODEON. [redacted]. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

BORGOSESIA

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. CHIUSURA ESTIVA.

CANDELO

VERDI. Inf. [redacted]. (015) 253.8927. [redacted] RIPOSO.

CIGLIANO

SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

COSSATO

[redacted]. [redacted] Inf. tel. (015) 925.620. OGGI [redacted]

COSTANZANA

[redacted] CHIUSO.

GATTINARA

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. **Film vietato ai minori di 18 anni.** [redacted]: 20,30; 22. L. 10.000.

TRIVERO

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 757.323. CHIUSURA ESTIVA.

SAN GERMANO

SALA COMUNALE. CHIUSO.

TOLLEGNO

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

TRINO

ORSA. Inf. tel. (0161) 828.600. CHIUSURA ESTIVA.

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI

[redacted] Inf. orari tel. 255.045. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. orari [redacted]. 257.744. Informaspettacolo tel. 59.633. OGGI RIPOSO.

[redacted]NCIPE. [redacted]. orari tel. 259.047. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.645. Informaspettacolo tel. 69.633. **Con Air,** di S. West, con [redacted]. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Or. 21,30. L. 12.000; 10.000.

BELVEDERE [redacted]. Inf. tel. 215.018. CHIU[redacted].

LUX. Inf. or. tel. 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Pastal 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Cominciano [redacted] chiudere le «seconde» case, posti disponibili negli alberghi

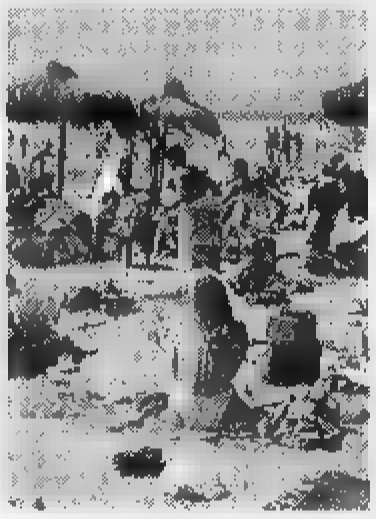
La Riviera si sta svuotando

Partenze scaglionate, tocca agli stranieri

IMPERIA. La Riviera [redacted] è svuo[redacted]. L'ultimo weekend di agosto ha registrato il fenomeno inverso a quello che si era verificato per l'intera estate: tante le partenze, e tutte scaglionate, [redacted] cominciare già da venerdì, e pochissimi gli arrivi. Per oggi, si attende ancora qualche ritardatario: ma si tratta per lo più di stranieri o di correnti turistiche legate agli escursionisti in pullmann. Il traffico, per tutta la giornata di ieri, si è mantenuto regolare anche sull'Autostrada dei Fiori. Il rientro, insomma, [redacted] stato molto [redacted] caotico (e [redacted] concentrato) dell'esodo di Ferragosto.

Alle 19, lo confermava anche la polizia stradale del distaccamento di Imperia Ovest, che ha il controllo dell'Autofiori: il flusso dei veicoli, in direzione di Genova, era dato come «regolarissimo, appena superiore al normale». Gli annuvolamenti del pomeriggio hanno indotto molti a mettersi in viaggio anzitempo [redacted] comunque [redacted] maggior parte degli ospiti stagionali era già tornata a [redacted] tra venerdì [redacted] sabato. A Sanremo, la spiaggia è stata frequentata soltanto dagli abitanti del posto. [redacted] così è accaduto anche nel Golfo Dianese, dove sin dal pri[redacted] mattino [redacted] stazione ferroviari[redacted] è stata molto frequentata di chi è ripartito con il treno.

Una situazione comune [redacted] po' a tutte le località balneari, anche quelle del Levante: ovunque, da Alassio a Varazze, gli alberghi hanno ora ampie disponibilità di camere e anche le cosiddette «seconde [redacted] sono tornate a chiudersi. Sin dall'inizio del fine settimana, le strade alternative di collegamento con il Basso Piemonte, come la statale 20 del Roya, la 28 del Colle di Nava, la 582 del San Bernardo e la 490 del Melogno hanno registrato un intenso (anche se disciplinato) aumento della circolazione con direzione Nord. Le città sulla costa, intanto, hanno cominciato a ripopolarsi. [s. d.]


Ultima domenica di sole in Riviera

A Genova

Cade dalla nave muore tedesco

GENOVA. Un turista tedesco, Matthias Gojolin, 31 anni, è caduto in mare sabato sera, poco dopo le 22, dal traghetto «Frec[redacted] Blu», grosso modo [redacted] 11 miglia dal porto di Genova. Nonostante il braccio di mare [redacted] stato pattugliato da due motovedette della Capitaneria e da [redacted] elicottero della marina militare della Spezia, oltre che dallo stesso traghetto, nella s[redacted] di ieri il corpo non [redacted] stato ancora ritrovato. L'allarme era stato dato al momento della caduta in mare del giovane turista da parte degli stessi passeggeri e dell'equipaggio. Sulla base della prima ricostruzione, sembra che Gojolin, insieme ad altri due connazionali che viaggiavano con lui, [redacted] motocicletta, [redacted] sporto per guardare il [redacted] da [redacted] parapetto della [redacted] prodiera della nave, il cui accesso è vietato [redacted] chi non sia membro dell'equipaggio. Sembra che l'uomo si sia sporto eccessivamente dal passaggio d'uno dei [redacted] di ormeggio. [p. l.]

A Sanremo

Minacciava le «lucciole»

SANREMO. [redacted] minacciato due «lucciole» di colore ferme in at[redacted] di clienti [redacted] Pian di Poma. Prima con una pistola giocattolo, poi con un coltellaccio. Pare chiedendo particolari prestazioni. Le donne lo hanno [redacted] in fuga e hanno avvertito polizia e carabinieri. Dopo un paio d'ore è stato arrestato. E' Antonio Cauteruccio, 30 anni [redacted] Dolcedo. L'uomo, è stato rinchiuso nel carcere di Valle Armea. Oggi, probabilmente, verrà processato per direttissima.

La sua cattura [redacted] stata possibile grazie alla descrizione dell'auto fatta dalle due donne che hanno anche indicato la città di provenienza: Savona.

L'auto con a bordo Cauteruccio è stata individuata da una pattuglia [redacted] carabinieri in Valle Armea, all'estrema periferia della città. Nel cruscotto c'era la pistola giocattolo e un coltello [redacted] 21 centimetri di lama. [redacted] ha saputo fornire una spiegazione del gesto ed è finito in manette. [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Controlli della polstrada ritirate dieci patenti

Controlli della polizia stradale sulle strade del sabato sera. Gli agenti hanno sequestrato dieci patenti per [redacted] di velocità e ad aumobilisti in stato di ebbrezza. [m. nu.]

[redacted]

Fiamme sul monte Faudo interviene l'elicottero

E' intervenuto l'elicottero, ieri, per domare un incendio vicino alla vetta del Monte Faudo. Il rogo, che ha distrutto parte di sterpaglia e di sottobosco, è stato spento nel primo pomeriggio dalle squadre dei Vigili del fuoco [redacted] della Forestale. [s. d.]

IMP[redacted]

Per il torneo di scacchi giocatori [redacted] tutto il mondo

Il russo Zlochevskij, [redacted] torinese Sarno [redacted] il milanese Arlandi so[redacted] i grandi favoriti del 39° torneo internazionale di scacchi, cominciato ieri pomeriggio a Imperia. Sono 178 i partecipanti [redacted] 20 Paesi del mondo, che si sfideranno fino a domenica nella palestra Maggi. [s. d.]

Colpito da agente

A Ventimiglia oggi l'autopsia [redacted] sloveno

VENTIMIGLIA. L'autopsia [redacted] programma questa mattina nella camera mortuaria dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, dovrebbe chiarire [redacted] giall[redacted] della morte di Yoze Lorber, 41 anni, lo sloveno colpito con una coltellata dall'agente di polizia che l'aveva sorpreso mentre tentava di forzare la porta di [redacted]. L'esame necroscopico, infatti, potrà stabilire se il ladro [redacted] morto in seguito alla ferita [redacted] torace o in conseguenza delle lesioni alla testa riportate in una caduta mentre cercava di fuggire.

Rocco Magliano, 24 anni, il poliziotto, [redacted] stato rinchiuso nel carcere militare [redacted] Peschiera [redacted] stato [redacted] fermo per omicidio volontario. Se l'autopsia confermerà l'ipotesi della morte per le lesioni al cranio, Magliano sarà scarcerato e al massimo la procura potrà procedere nei suoi confronti per eccesso di legittima difesa. O addirittura la vicenda potrà essere archiviata. In caso contrario per l'agente di polizia saranno davvero grossi guai. [g. p. m.]

COMUNALI

[redacted]

Genova: primo bagno di folla al Festival per il candidato Pericu

Il «barone» fra gli stand pds Parte la campagna elettorale

GENOVA. «Beh, questo non è propriamente l'ambiente che io ho sempre frequentato: [redacted] ne avverto il calore, la sincerità, la genuinità. Non voglio far retorica, perché [redacted] è nel mio carattere, ma posso dire che il contatto con questa gente mi fa sentire più forte la responsabilità. Non si può sbagliare, non si possono deludere attese così sentite...». Fa caldo, anzi [redacted] sole del tramonto è rovente sull'asfalto di piazzale Kennedy alla Foce: il prof. Giuseppe Pericu, candidato sindaco del centrosinistra, [redacted] in maniche di camicia [redacted] suda, passando da uno stand all'altro. «Spero - dice - di perdere un po' di peso, al termine della campagna elettorale». Il professore ha messo piede ieri sera, attorno alle 18, al festival dell'Unità. E' la prima volta: il festival è già molto affollato. Il segretario provinciale del pds, Ubaldo Benvenuti, e il vicesindaco Claudio Montaldo, fanno da «ciceroni». Poi si aggiungono il capogruppo a Tursi, Luca Borzani e Marta Vincenzi, appena rientrata dalle ferie. Supermarta, militante di antica data del Pci [redacted] del Pds, [redacted] ha nulla da scoprire tra i padiglioni, le sale da gioco e i ristoranti «caratteristici» che alla sera si riempiono. Pericu la aggancia: «Noi dobbiamo vederci al più presto, dobbiamo parlare con un po' di calma». La Vincenzi annuisce.

Il prof. Giuseppe Pericu

Pericu sceglie lo stile prudente dell'«understatement», come si addice [redacted] un navigato «barone» universitario come lui. Parla con semplicità, senza strafare in pacche sulle spalle e in eccessi di entusiasmo. Recupera le sue origini sardo-liguri che non dispiacciono alla storica «base» che non ama i fronzoli, ma che diffida delle ostentazioni. Giuseppe Pericu chiacchiera, saluta, sorride, si prende lievemente in giro, quando [redacted] necessario. Andrà in crescendo nelle prossime settimane, quando verrà il momento dei dibattiti pubblici e dei confronti «diretti». [p. l.]

MARASSI

Demolita la Bocciardo

Oggi pomeriggio, grosso modo attorno alle 16,30, sarà demolita, con 850 cariche pari [redacted] 130 chili di esplosivo, collocato nelle strutture portanti, la vecchia «Conceria Bocciardo» a Marassi, per far posto a un'area destinata [redacted] verde per [redacted] quartiere [redacted] a un parcheggio capace di 123 posti auto e di 75 moto. L'intera zona alle spalle della stazione Brignole [redacted] dirimpetto allo stadio «Luigi Ferraris», per precauzione, sarà sgomberata intorno alle 14 [redacted] vi sarà [redacted] controllo a tappeto da parte di vigili urbani, carabinieri [redacted] polizia per evitare furti agli appartamenti abbandonati. L'edificio, 70 mila metri cubi, [redacted] affloscerà in polvere nel giro di quattro [redacted] cinque secondi. Gli artificieri cominceranno a predisporre le cariche attorno alle 14: oltre allo sgombero di alcune decine [redacted] edifici e [redacted] molte centinaia di cittadini (per pura misura precauzionale) saranno dirottate 9 linee di bus. [p.l.]

[redacted]

Una guida alle manifestazioni in Riviera e Costa Azzurra. A Peagna prosegue il Salone del Libro

La Oxa a Genova, Muti dirige a Montecarlo

«Il ruggito del coniglio» in diretta da Bordighera a RadioDue

E' un avvio di settembre ricco di grossi nomi, in Liguria [redacted] sulla Costa Azzurra: a Genova canta Anna Oxa, mentre a Montecarlo il maestro Riccardo Muti dirige l'Orchestra sinfonica [redacted] Principato [redacted] Bordighera, la Città dell'Umorismo, ospita Antonello Dose [redacted] Marco Presta, popolari voci radiofoniche. Un lunedì fitto [redacted] appuntamenti e che propone anche la mostra sui «Libri di Liguria» [redacted] Peagna.

Anna Oxa a Genova, dunque. La protagonista di tanti Festival di Sanremo (da cantante o da presentatrice) [redacted] l'ospite d'onore del Premio Regionale Ligure, che si terrà alle 21 in piazza Sopranis. Il [redacted] concerto, in occasione della cerimonia, durante la manifestazione ideata da don Bruno Venturelli.

A Montecarlo, invece, arriva Riccardo Muti: il celebre direttore guida l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano in questa «trasferta» all'Auditorium del Centro Congressi, do[redacted] alle 20,15, per la serata organizzata dal Comitato degli Italiani all'estero per ricordare [redacted] 700 anni della dinastia Grimaldi, eseguirà l'ouverture «Egmont», la Sinfonia n. 4 di Beethoven, la Suite per orchestra dalla «Turandot» di Busoni e «Pini [redacted] Roma» di Respighi. Si attende il pubblico delle grandi occasioni: certa anche la presenza [redacted] principe Ranieri.

Da sinistra il maestro Riccardo Muti che dirige l'Orchestra Filarmonica della Scala a Montecarlo e Anna Oxa in concerto a Genova [redacted] Premio Ligure

Sempre nel campo della musica da camera, [redacted] Cervo, chiuso il [redacted] Festival internazionale con uno splendido concerto del Trio von Arnim, Holscher e Geringas (piano, violino e violoncello), scatta l'Accademia estiva di perfezionamento: concerto inaugurale alle 21 nell'Oratorio [redacted] Santa Caterina, con il duo Emil Kein, violoncello, [redacted] Sergej Ourivaev, pianoforte.

A Bordighera, invece, entra nel vivo il calendario [redacted] iniziati[redacted] legate all'umorismo. Questa mattina, inizia «Riso in onda», con la prima di cinque puntate straordinarie de [redacted] ruggito del coniglio», la trasmissione condotta in diretta dal Palaparco (RadioDue, [redacted] 9-10) da Marco Presta e Antonello Dose, freschi reduci da «Giochi senza frontiere». E, alla sera, nel centro storico, (ore 21,30), cabaret [redacted] il gruppo genovese «I cavalli marci». Ancora [redacted] Genova, alla Festa dell'Unità, dove al Palatenda si terrà un maxiconcerto rock con quattro band, [redacted] al Portovecchio di Sanremo, [redacted] complesso On/Off.

Mentre a Loano c'è il Circo di Mauro Orfei, per la cultura, [redacted] Peagna di Ceriale, la rassegna «Libri di Liguria» presenta alcune tesi di laurea dedicate [redacted] tematiche liguri, e ad Albissola Marina nel Museo [redacted] via dell'Oratorio prosegue la Rassegna nazionale [redacted] «arte e ceramica».

Stefano Delfino

Iniziativa del Comune

[redacted] ai gatti» [redacted] segnaletica nelle vie [redacted]

CERVO. Attenti ai gatti. Troppe [redacted] state, negli ultimi tempi, le bestiole investite e [redacted] nelle strade «nuove» del paese: e allora il Comune ha deciso di preparare cartelli triangolari con l'effige dell'animale e di affiggerli [redacted] Villaggio dei Fiori, in via Solitario delle Alpi e in via 2 giugno, per segnalare agli automobilisti la presenza di felini e invitarli alla prudenza.

Spiega il vicesindaco Vittorio Desiglioli: «Soprattutto d'estate accade che due-tre di queste bestiole, appartenenti a cittadini [redacted] comunque "adottati" da alcuni di essi, ogni settimana fi[redacted] sotto le ruote delle macchine in transito. Abbiamo individuato le zone più a rischio e, sollecitati anche dalle associazioni di animalisti, abbiamo studiato una segnaletica apposita, anche perché il gatto fa parte della storia di Cervo e dei suoi vicoli ed [redacted] una presenza molto amata». [s. d.]

SCUOLA PROFESSIONALE
"Giancarlo Camerana"
Via Braccini, 17 - TORINO
UNIONE INDUSTRIALE TORINO
AMMA
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CORSI ANNUALI SERALI 1997/98
(Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì: 18,30 - 21,30)

Con l'inizio dell'a.f. 1997/98 sono previsti i seguenti corsi di formazione professionale teorico-pratici:

STAMPISTI - TORNITORI - FRESATORI
CONDUTTORI M.U.
A CONTROLLO NUMERICO
SALDATURA - OLEOPNEUMATICA
ELETTROMECCANICA - ELETTRONICA
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE MECCANICA
CON SISTEMI CAD

La partecipazione ai corsi è gratuita e la frequenza è obbligatoria. Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Inizio corsi: 29 SETTEMBRE 1997

Per informazioni: Tel. (011) 38.61.3[redacted] - 38.53.475

Una preziosa opportunità per chi aspira a migliorare la propria professionalità e per chi desidera acquisire una qualifica professionale.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 25%

Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011 562.0333 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

[redacted] Stampa [redacted] in [redacted] tutto LA [redacted] Compact
per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
Il giornale viene consegnato tramite posta
PER INFORMAZIONI TEL. 011-6565.335

[redacted]
BAGNI
nuova esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.383
Internet: http://www.show.it/provera/

Città di Torino

Bollettino degli Appalti

Forniture e servizi che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
Asta pubblica n. 77/97 Servizio di trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo e medie superiori. Anno scolastico 1997/1998	L. 127.230.000 in otto lotti	presentazione offerte entro le ore 9 del 16 settembre 1997
Asta pubblica n. 74/97 Fornitura [redacted] carta bianca per fotoriproduttori a toner secco e stampanti laser occorrenti [redacted] settori e servizi comunali	L. 94.800.000 in due lotti	presentazione offerte entro le ore 9 del 30 settembre 1997

I bandi sono in visione all'Albo Pretorio, via Milano 1 e presso il Servizio Centrale 7 Acquisti-Contratti-Appalti, Settore Appalti, piazza Palazzo [redacted] Città 1, orario 8-16 dal lunedì [redacted] venerdì (tel. 442-2399/2742).
Di [redacted] le gare, [redacted] ogni tipo e importo (comprese quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, è data notizia su:
- Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/

a cura del SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

LE TRAME DEI FILM

ALTRI UOMINI. Drammatico. L'esordio alla regia del produttore Claudio Bonivento ricostruisce l'attività criminale di un boss della Milano degli Settanta. Lui è Claudio Amendola.

ALLA RICERCA DI JIMMY. Commedia. Brooklyn, un di amici decide di girare film: uno loro sparisce, gli altri cominciano a cercarlo.

L'AMICO DI WANG. Commedia. Viaggio Italia III uno sceneggiatore pronto a veder trasferita sullo schermo una sua storia. Il regista è un amico, disposto a tutto pur realizzare il film.

AUSTIN POWERS. Comico. Un famoso fotografo di moda degli anni Sessanta decide farsi ibernare. Trent'anni dopo ne scongelato per riprendere l'attività di spia: deve contrastare il nemico storico dottor Evil.

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco: nella città conosce giovane che gli cambierà la vita.

& ROBIN. Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica impernlata sull'eroe dei fumetti, vede Batman opposto al pericoloso Mr. Freeze. Lui George Clooney.

BLACKROCK. Drammatico. Produzione indipendente australiana, s'incentra sull'omicidio di nel della festa organizzata per il ritorno a casa di un campione di surf.

IL Commedia. La tranquilla vita un passino Toscana viene in subbuglio dall'arrivo una compagnia di flamenco di Madrid.

CON AIR. Azione. Cameron Poe (Nicholas Cage) un detenuto scarcerato per buona condotta in viaggio su un aereo pronto a trasferire alcuni fra i più pericolosi criminali del sistema penale ar

WILLY 3 - IL SALVATAGGIO. Avventuroso. Willy è in pericolo: un gruppo di balenieri sterrnina, dietro lauto compenso, le orche marine.

L'INCANTESIMO DEL LAGO 2. Cartoni animati. Ritornano il principe Derek e la principessa Odette, prese con il cattivo Clavius.

INNOCENZA INFRANTA. Commedia. racconto di Sue Miller, il rapporto che s'instaura tra due sorelle di famiglia benestante (una è Liv Tyler) e due giovani nell'America di fine anni Cinquanta.

L'ISOLA PERDUTA. F Rifacimento del celebertimo «L'isola del dottor Moreau» tratto racconto di H.G. Wells, il film s'impernia sugli esperimenti genetici del dottor Moreau.

KAZAAM IL RAP. Fantasy. Il campione di pallacanestro Shaquille O'Neal interpreta il «genio della scatola» risvegliato da un ragazzino inseguito da una banda di teppisti.

KISSED. Drammatico. Sandra Larson ha come hobby la necrofilia e riesce a trovare lavoro in un'impresa di pompe funebri. Un giorno, conosce uno studente di medicina con cui nascerà ben presto un'insolita love-story.

NELLA SUA PELLE. Commedia. giorno di San Valentino si conoscono Brett e Tash: lui è un conduttore televisivo, una giornalista. Dopo due anni di unione rapporto è in crisi e Tash esprime il desiderio mettersi nei panni di . L'immedesimazione si verifica.

INGLESE. Sentimentale. Tre che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in è implicato il presidente Usa.

RELAZIONI INTIME. Drammatico. Ambientata alla metà degli Anni Cinquanta in una cittadina della provincia inglese, la storia s'incentra sui coniugi Beasley. Nella loro tranquilla esistenza irrompe un giovane marinaio, nuovo inquilino.

SEX ZEN 2. Erotico. Un ricco signore intende passare alla storia come il maggior conquistatore donne.

SWINGERS. Commedia. Mike è un attore a Hollywood in cerca successo d'amore.

LA LUNA. Drammatico. Giunto a Venezia per restaurare antico palazzo, un giovane architetto scopre che vi abita ancora un anziano scrittore dal misterioso passato.

THE . Azione. Un consigliere del presidente americano viene a conoscenza di un segreto importante. Accusato di aver ucciso un collega, egli braccato polizia e inseguito da killer.

TRANSFERT PERICOLOSO. Drammatico. Psicanalista affermato, ne Riviere si trova un giorno di fronte ad un nuovo insolito cliente che suscita il suo interesse. Si tratta di uno strano personaggio che afferma di aver ucciso la moglie.

TUTTI GIU' Commedia. Dal libro di Culicchia, vicissitudini torinesi del giovane Walter.

TWIN TOWN. Drammatica. Prodotto dal regista di «Trainspotting» Danny Boyle, il film descrive avventure criminali dei fratelli Lewis.

L'ULTIMA CHE SUICIDATO. Commedia drammatica. Storia di Neal Cassidy, dei padri della Beat Generation. Nei casi, l'attore di «Speed» Keanu Reeves.

UN TIPO IMPREVEDIBILE. Commedia. Un giocatore di hockey su ghiaccio in declino scopre poter ben figurare campi golf.

SAVONA

ASTOR. 654.827. **Batman e Robin.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Con Air** (vietato anni 14). Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Relazioni intime** (vietato minori anni 14). Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

Tel. 825.714. **L'isola perduta.** Orario: 15,45; 16; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 820.563. **Shadow program.** Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire ; 7000; 5000.

Tel. 838.53.22. **Le persone normali non hanno niente di eccezionale.** Orario: 20,30; 22,30.

COLOMBO. Tel. 640.263. **Batman e Robin.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 840.427. **Il club delle prime mogli.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

Tel. 51.419. **Con Air.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Romeo e Giulietta.** Orario: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

VITTORIA. La carica dei 101. Orario: 21; 22,45. Lire 7000; 5000.

ABBA. OGGI RIPOSO.

ARENA ONDINA. Potere assoluto. Orario: 20,45; 22,45. Lire 10.000; 8000.

ONDINA. Tel. 692.209. **Jerry Maguire.** Orario: 20,45; 22,45. Lire 10.000; 8000.

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge Stampa.
LA STAMPA

CORALLO. Indipendence Day. Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000; 5000.

DEL Ciclone. Orario: 20,45; 22,30. Lire 8000; 6000.

LOANESE. Tel. 61. **Con Air.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MB. Il Santo. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

ARISTON. NON COMUNICATO.

ASTRO. NON COMUNICATO.

VERDI 1. Tel. 97.249. **Batman e Robin.** Orario: 21; 23. Lire 10.000; 7000.

VERDI 2. Tel. 97.249. **L'amore ha due facce.** Or.: 21,30. L. 10.000; 7000.

VOGLIA DI CINEMA — IMPERIA

CENTRALE. 63.871. **Twin Town.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

293.620. OGGI . Orario: 20,15; 22,30. L. 10.000; 7000.

292.745. OGGI RIPOSO. Orario: 20,40; 22,30. L. 10.000; 7000

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **Il gobbo di Notre Dame.** Lire 8000.

. Tel. 261.955. **(Fear).** Orario: 20,30; 22,30.

ESTIVO. Nuova programmazione.

CRISTALLO. Tel. 206.049. OGGI RIPOSO. Orario: 21,15.

MANESE. Tel. 495.930. **Space Jam.** Orario: ; 22,30. 9000, ridotti 6000.

ARENA SMERALDO. Ore 20,45 **Il g Notre** Ore 22,45 Lire 8000; 5000.

. Tel. 506.060. di . Inizio 15,30; ultimo 22,30. L. rid.

. Tel. . **Con Air.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 12.000 rid. 8000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. **L'isola perduta.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000, rid. 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. **L'ultima volta che mi sono suicidato.** : 15,30; 22,30. Lire 7000.

ODEON ROOF - 3. Tel. 506.060. **Twin Town.** 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

. Tel. 507.070. **Austin Powers.** Orario: 15,30; ultimo 22,30. Lire 10.000 rid. 7000.

TABARIN. T. 507.070. **Relazioni intime.** Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

. Tel. 507.070. **Altri .** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ORFEO. Telefono 662.333. **Film vietato minori anni 18.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

CINEMA A

ARISTON 1. Tel. 208.549. **Batman & Robin,** di J. Schumacher, con G. Clooney, A. Silverstone. Or.: 15,20; 17,45; 20; 22,45.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Kissed,** regia L. Stopkewich con M. Parker, P. Outebridge. Or.: 15,10; 16,40; 18; 19,30; 21; 22,40.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Con Air,** regia S. West con N. Cage, J. Malkovich. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

DEL C - C Tel. 275.89.30. regia G. Cosmatos con C. Sheen, D. Sutherland. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; . Mercoledì 8.000; 6.000.

Austin Powers, regia J. Roach, con M. Myers, E. Hurley, R. Wagner. Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 8.000. Mercoledì 8.000; 6.000.

1. 586.419. **Blackrock,** regia S. Vider, con L. Cropper, L. Breuls. Or.: 17,40; 19,20; 21; 22,40.

II. 586.419. **Genealogie di un crimine,** regia R. Ruiz, con C. e, M. . Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

BRATTACELO. 564.403. CHIUSURA ESTIVA.

LUX. 561.691. **L'isola perduta,** regia J. Frankenheimer con M. Brando, V. Kil- . Or.: 16; 17,40; 19,20; 21,10; 23.

NETTUNO. VILLA BORIA. Ingresso da via Adua. **Nuvole in viaggio** regia A. Kaurismaki, con K. Outinen, V. Vaananen. Lire 8000; 6000.

ODEON. Tel. 362.82.98. **L'incantesimo del lago 2,** regia R. Rich, disegni animati. Or. 15; 17,40; 19,20; 21; 22,40

OLIMPIA. Tel. 561.415. **Austin Powers,** regia J. Roach, con M. Myers, E. Hurley, R. Wagner. Or. 16; 17,40; 19,20; 21,10; 23.

ORPEO. Tel. 564.849. CHIUSURA ESTIVA.

RITZ d'Essai. Tel. 314.141. **Batman & Robin,** regia J. Schumacher, con G. Clooney, A. Silverstone. Ore 16; 18,15; 20,35; 22,45.

UNIVERSALE - PALAZZO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 562.461. **Altri uomini,** regia C. Bonivento, con C. Amendola, E. Fantastichini. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - . Innocenza infranta. Regia P. O'Connor con L. Tylor, J. Phoenix. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

UNIV - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. La terza Regia M. Bellinelli con O. Antonutti, R. Cifran, A. Accili. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

VERDI. 562.137. **Sulla sua pelle,** regia M. Simpson con C. Karavan, G. Pear- . Or.: 20,40; 22,30.

LINCI t. 413.836; **ALCIONE** t. 814.965; **II e 2** t. 580.380; **CHIABRERA** t. 281.566; **CRISTALLO** t. 299.967; **DORIANO** t. 566.516; **ELDORADO** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. 413.838. CHIUSURA ESTIVA.

Tel. 579.2346. CHIUSURA ESTIVA.

CHAPLIN. Tel. 880.0669. CHIUSURA ESTIVA.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. CHIUSURA ESTIVA.

Tel. 589.640. ESTIVA.

EDEN. Arena estiva Eden. Via Pavia 4, Pegli. **Camere da letto** regia S. Izzo, con D. Abatantuono, S. Izzo, M.G. Cucinotta, R. Tognazzi. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

CINEMA PARADISO. Tel. 967.7130. RIPOSO.

S. SIRO. Tel. 32.02.564. CHIUSURA ESTIVA.

Tel. 613.61.38. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA ESTIVA ITA Via S. Pallavicino. **Larry Flint** regia M. Forman, con W. Harrelson, C. Love, E. Norton. Ore 21,30. Lire 6000; 6000.

CINEMA PARADISO. Via dei Fiaschi. RIPOSO.

CRISTALLO. Tel. 266.033. **Batman & Robin,** regia J. Schumacher, con G. Clooney, Silverstone. Ore 16; 18,05; 20,05; 22,30.

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Con Air,** regia S. West, con N. Cage, J. Malkovich. Ore 21,30.

CENTRO. Tel. 353.274. **Batman & Robin** regia J. Schumacher, con G. Clooney, A. Silverstone. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30. L. 10.000; 7000; mercoledì 7000.

MIGNON. Tel. 309.694. **Air,** regia S. West, con N. Cage, J. Malkovich. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

Tel. 41.505. **Potere assoluto,** regia C. Eastwood, con G. Hackman, C. E . Ore 20,10; 22,20. L. 10.000.

TEATRI

CARLO FELICE. Tel. 589.329 - 591.897. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO AI PARCHI (Nervi). RIPOSO.

TEATRO MARGHERITA - SALA DUSE. Tel. 631.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POLITEAMA Tel. 839.35.89. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE.

FORTE SPERONE via al parco del Peralto.

ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO (Camogli). POSO

DIZZY RIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.

La formula giusta per capire

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande,
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L.

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L.

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere a potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI

I LIBRI DE LA STAMPA

In 500 a Varazze per la Maralp

SAVONA. Il ■■■ di settembre si apre con il Giro della provincia per esordienti Fci e lo svolgimento ■■ Giro Udace per cicloamatori. E sabato 6 a Varazze ■ sarà la Maralp '97, la grande cicloturistica che unisce l'acqua dei monti svizzeri al Mar Ligure, giunta alla sua quinta edizione. In dettaglio le prossime manifestazioni. Maralp '97: saba■ 6 settembre giungeranno dalla Svizzera 500 cicloamatori europei. Organizzazione Beat Ruppen con la partecipazione della Olmo Biciclissima che scorterà la carovana nel tratto Giovo-Sanda-Celle-Varazze. Sempre sabato, la prima tappa del Giro Udace ■■ il circuito di Andora. Domenica seconda tappa con la cronometro di Stellanello. A Bardineto invece il Badano Gas Day è slittato di sette giorni e quindi mantiene intatto il suo programma con al mattino Mtb e Giro esordienti Fc. Al pomeriggio il Giro ■ Osiglia per allievi Fci. Il Giro Udace proseguirà nei weekend 13 ■ 14, 20 e 21 c.m. **[n. d. m.]**

Triathlon: sul podio Giacometti

Grande ■■■■ di pubblico ■ di partecipanti sabato ■■■■ per il primo Triathlon promozionale di Arenzano organizzato ■■ Comune ■ dalla Polisportiva Arenzano, sezione atletica ■ con la collaborazione del Gs Terralba ■ la Rari Nantes Arenzano su un percorso di 400 metri di nuoto, 10 chilometri di ciclismo ■ tre di podismo.

Al primo posto si ■ piazzato, tra i tesserati, Roberto Giacometti, seguito da Danilo Cinarelli, Alessandro Braggio, Michele Catania ■ Flavio Occelli, mentre nella categoria femminile sul gradino più alto del podio è salita Irene Janin seguita da Ester Gaggero. Numerosi anche ■li amatori. Si è aggiudicato il primo posto Ivo Venturini seguito da Edoardo Leoncini ■ Giorgio Greella. La classifica femminile di categoria vede al primo posto Silvia Bollea seguita da Manuela Bono e Giovanna Priano. Premio speciale per gli Under 16 a Francesco Morelli ■ all'Over 60 Giuseppe Vallarino. **[r. p.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 1 Settembre 1997 *a. 38*

Biancoblù avanti con Codice, ma rimontano Sansonetti e Celella

Gli ex inchiodano il Savona

Mister Flavio Ferraro indovina i «cambi» e trionfa determinanti le prestazioni di Sbravati e Viviani

Il centravanti Sansonetti, a destra nella foto, ha firmato il prezioso gol dell'1-1

Senza rete

Primi verdetti come previsto

E' andata esattamente come doveva andare. E cioè con l'esultanza di chi ha lavorato in ■■ certo modo, e lo scorno di chi vive alla giornata. Ma è un ragionamento, ■ ben guardare, che vale soprattutto per il derby del «Bacigalupo». Perché all'Entella a Casale non è che si potesse chiedere più di tanto, e perché la Sanremese ha fatto per intero - e forse ■ più - ■ proprio dovere strappando i tre punti al quotato Ponsacco.

A Savona, intanto, Ferraro e compagni si sono presi subito i tre punti. I biancoblù hanno lottato, sono passati in vantaggio, hanno illuso. E poi sono rimasti con ■■ pugno ■ mosche. Nessuno vuole affossarli prima del tempo, ma è fatale che quando si arriva alla prima giornata di campionato - e che giornata - con 2-3 elementi in meno rispetto ■ «desiderata» (è un'ammissione dello stesso Ghilino), non si possa che raccogliere cartone.

L'Imperia, senza proclami e senza nomi tonanti, invece intasca ■ prende quota. E' costu■■ di Flavio Ferraro e di molti dei giocatori che si è portato in nerazzurro: lavorare, lavorare in silenzio, guadagnare terreno senza far casino. Il primo obiettivo è centrato, è presto per trarre conclusioni - tra l'altro dopo un primo turno ricco di sorprese - ■■ di sicuro quest'Imperia creata ad immagine e somiglianza del ■■ tecnico e dei suoi elementi-guida, fa ben sperare. Esattamente il contrario del Savona. **[r. bg.]**

SAVONA. Ed ■ Imperia: vittoria nerazzurra dopo ben 42 anni ■■ un Savona presentatosi, oltre che in formazione ancora «da completare», anche privo di Sole, influenzato. Sul piano del gioco i biancoblù non hanno demeritato, la partita è stata ■■■ battuta, ■■ anzi c'è voluto Paolo Viviani ■ salvare i ■■■■■ ri, con una parata delle sue su tocco ravvicinato di Botta quando mancava una manciata di minuti alla conclusione.

L'Imperia ha vinto perché Ferraro ha giocato la carta delle sostituzioni, avendo ■ disposizione ben altro organico rispetto a Ghilino. Pubblico da derby? Ma per carità: circa 400 gli spettatori, ■ speranza ■■ cassiere delusa, ovviamente Navone ■ C. speravano almeno in un risultato utile. Diretta ■■■ intelligenza dal genovese Bergonzi, la partita si fa subito vera anche per il logico blocco mentale che gli «ex» sentivano nei confronti dei savonesi. Per contro, subito in evidenza Cremonesi, Corallo e Codice, mentre sul versante nerazzurro fa scintille Barone. Poi il Savona va meritatamente in gol al 22': Corallo porge ■ Pennone che alza per Codice anticipato in fallo laterale, la palla va da Cremonesi a De Marco che in piena area, spalle alla porta, porge a Codice un invitante pallone: il «Chico» lo porta sul sinistro e fulmina Viviani. Ospiti ammutoliti, savonesi alle stelle.

La gara va avanti a fasi alterne, ci sono un paio di ■■■■izioni, ■ poi Sbravati comincia ■ sganciarsi dal ruolo di libero ■ diventa l'uomo in più, mentre Bottinelli frena Peluffo, ■ ■■ muove bene Sansonetti. L'Imperia cerca il tutto per tutto: in area si avventano Bocchi e Sansonetti, finendo per scontrarsi. Una lunga azione di Brancatisano si completa ■■■ una pallagol che il bravo Cremonesi sradica dalla linea di porta. Ci provano poi Barone, Desideri ■ Peluffo: i locali si salvano in angolo, poi una punizione da metà campo ■ battuta con precisione da Sbravati per la testa di Sansonetti, che sorprende Siracusa, a metà strada fra la porta ed il grappolo di giocatori in area.

Il pareggio ovviamente porta negli spogliatoi giocatori con umori diversi: ■ Savona teneva a questo vantaggio che avrebbe potuto concretizzarsi con un risultato clamoroso, ed il pari rilancia l'Imperia nel morale e nello stesso tempo scioglie i tanti «nodi» nascosti nell'animo degli ex. Infatti nella ripresa il bastone del comando passa ai nerazzurri, che dopo due minuti vanno vicini al 2-1 con una travolgente azione Sbravati-Brancatisano, il cui centro teso è mancato da Sansonetti. Ospiti ancora all'attacco con Sbravati che porge palloni invitanti, poi il Savona reagisce con una trama De Marco-Cattardico-Pennone, anticipato da Viviani.

Al 54' clamorose occasione per l'Imperia: Siracusa para da campione un rigore battuto da Barone (massima punizione giustamente assegnata per atterramento di Sansonetti da parte di Navone). L'Imperia insiste ■■■ Volturo e Peluffo, poi c'è l'orgoglio dei locali con una bella combinazione di Bottinelli per Pennone che di petto offre a Cremonesi l'occasione di un tiro al volo che va di poco alto.

Ancora i biancoblù: punizione di Cattardico, respinge Giuntoli. Le squadre accusano la stanchezza e l'Imperia lancia Greco e Celella: è quest'ultimo che alla fine ■ una serie di rimpalli trova il colpo risolutore; è il 2-1. I locali non ci stanno ■ 2' dopo una punizione ■ Cattardico ■■ a fil di palo. A pochi minuti dalla fine una serie di angoli ■ Cattardico obbligano l'Imperia in area: c'è anche Siracusa all'attacco, ennesimo centro di Cattardico e a colpo sicuro Botta spedisce sul primo palo: ma Viviani salva il 2-1.

■■ni De Marco

La grande gioia di Codice dopo il gol all'Imperia che ha illuso tutti i biancoblù

Ghilino invoca rinforzi

La gioia controllata di Ferraro

SAVONA. Tanti ■ personaggi che hanno seguito quest'appassionante derby. Ascoltiamo in rapida carrellata: Giusy Valentino, già capitano del Savona, arrivato da Vercelli dove ha esordito con una rete di testa che però non è servita ad evitare la sconfitta con la Pro Sesto. «E' vero, ■ C2 è un altro campionato, ma Savona e la Liguria ■■ no presenti in ogni momento della giornata. ■ggi per la verità metteva male tifare per qualcuno tanti ■■■ gli amici nelle due squadre. Bravo il giovane Savona, poi il tasso tecnico dell'Imperia ha avuto la meglio anche se al termine Viviani ha tolto dalla rete il pallone del pareggio».

Clima teso in casa biancoblù a partire da mister Ghilino: «La partita l'avete vista tutti, adesso debbo preoccuparmi di come gestire il gruppo. Siamo contati, e mi è mancato Sole per influenza. Corallo ha fatto bene la ■■■ parte». Saletta dei dirigenti, aria pesante. Lino Di Blasio è teso ■ rosso più che mai, Valenti ■ assorto nei suoi pensieri e il presidente Navone si destreggia tra quanti gli chiedono notizie su possibili arrivi: «Adesso ci siamo ■■ conto che così la squadra non può continuare - ammette -. Occorrono soluzioni rapide ed importanti». Più preciso ■■ Blasio: «E' inutile nasconderci, ci mancano un libero, un centrocampista ed un tornante e subito. In ■■■ contrario perdiamo anche questo poco pubblico che affettuosamente ci ha seguiti oggi».

Sul versante ponentino per tutti ■■ espone Flavio Ferraro, allenatore nerazzurro: «E' stata la partita che mi aspettavo ed ai ragazzi nello spogliatoio lo avevo detto, questa è una gara che vale una vita, è da questa che possiamo valutare se siamo un team con dei traguardi. Mi piace complimentarmi con i giovani del Savona. Hanno dato tutto e ci hanno messo in difficoltà. ■ei primi 30' hanno duellato con cipiglio, da squadra d'élite, poi ci siamo rimboccate le maniche e c'è stato ■ goal di Sansonetti prima del riposo. Penso che abbia tagliato le gambe agli avversari».

Al termine dell'incontro c'è stata una dura contestazione nei suo confronti da parte dei tifosi savonesi del gruppo Ultras: «Penso di non meritarlo, perché hanno sbagliato indirizzo, io amo il Savona e nei tre anni che sono stato allenatore lo ho ampiamente dimostrato, se volevano contestare dovevano rivolgersi ad altri».

Soliti gruppi di tifosi ■ fine derby e commenti unificati: «Questo Savona retrocede ■■ non si pongono subito dei ripari»; «E' inutile chiedere ai tifosi di staccare l'abbonamento o ■ biglietto d'ingresso. Se la società non ha i mezzi per fare una formazione degna del campionato o con ambizioni i responsabili devono avere il coraggio di lasciare». Si contestano anche le promesse che il presidente Navone fece ai tifosi nella famosa riunione all'Hotel Suisse. «E allora la squadra promessa dov'è? Qui occorre ben altro che tre giocatori di categoria, così si va diritti in Eccellenza».

Certamente non è stato sufficiente per il Savona del Novantennio fornire una prova orgogliosa, alla fine quelli che contano sono i tre punti.

Se Botta avesse pareggiato alla fine gli animi e i pensieri sarebbero stati ben altri. Molti ex dirigenti savonesi erano sugli spalti a cominciare da Silvino Guagnini, giunto da Cuneo: «E pensare che avevo in casa un bel derby con il Derthona. Il fatto è che ci tengo a vedere i biancoblù. Mi aspettavo un maggior coinvolgimento societario da parte degli attuali dirigenti. ■■ soltanto Robbiano ha suggerito qualcosa». **[n. d. m.]**

■■■■TANTI GIRONE A, ■■■■ GIORNATA: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Pavullese-Pietrasanta 1-1

Pavullese: Stanco; Venturelli, Grandi; Antonelli, Monelli, Guerri; Barbolini, Baccarani, Puccini, Benassi, Marino. **Pietrasanta:** Vignale; Signego, ■■■rello; Cusini, Adamoli, Guerrato; Moriani, Cianci, Farina (46' Barberisi), Lazzini, Balsano (57' Conti). **Arbitro:** Scapigna. **Reti:** 55' Marino, 73' Moriani.

Cuneo-Derthona 2-1

Cuneo: Campana; Matta, Bertino; Caridi, Calandra, Marchisio (91' Varano); Becchio, Giovine, Marzi (69' Rovera), Moschetti, Labrozzo (46' Magliano). **Derthona:** Perrone; Damo, ■■■o; Schillaci, Lavelli, Branca; Frolo (24' Calderoni), Agazzoni (76' Ascheri), Angeretti, Curti, Buzzalti. ■■■■ Lepore. ■■■ Moschetti 19'; Buzzatti 45'; Labrozzo 68' (rigore).

■■■■■■■■■■■■ 1-1

■■■■■ Alberti; Rombi, Simonini; Geminiani, Pelliccia, Merciadri; Di Mauro, Bennati, Triglia (72' Bianchi), Bresciani (84' Dini), Mosti. **Valenzana:** Merlone; Paolini, Peretto (70' Schiavon); Biasotti, Panizza, Lasarin; Fregugia (62' Micciché), Conti, Morello (64' Bello), Bellatorre, Persiano. **Arbitro:** Di Misco. **Reti:** 7' Pelliccia, 66' Mosti.

■■■■ d'A■■■a-Castelnuovo 1-1

Valle d'Aosta: Buda, Di Loreto, Rubino, Delfino, Mirisola, Bulardeci (46' Ferina), Sinato, Fermanelli (84' Milani), Girelli, Calamita (83' Assumma), De Tommaso. **Castelnuovo:** Franchi, Zaccagna (68' Giusti), Lezoli, Benedetti, Macellioni, Balloni, Fiori, Patrini, Panesi (75' Babboni), Barsotti, Spartera. **Arbitro:** Laguzzi. **Reti:** 65' Spartera, 80' Girelli.

Savona-Imperia 1-2

Savona: Siracusa; Corallo, Navone (78' Mandraccio); Cremonesi, Botta, Cappanera; Cattardico, Bottinelli, Pennone, De Marco, Codice. **Imperia:** Viviani; Bocchi, Desideri; Giuntoli, ■ Capita, Sbravati; Brancatisano (73' Greco), Peluffo, Sansonetti, Volturo (73' Celella), Barone (89' Sardo). ■■■■o: Bergonzi. ■■■■: 22' Codice, 46' Sansonetti, 77' Celella.

Sanremese-Ponsacco 1-0

Sanremese: ■■■; Balsamo, De Vincentiis; Tibaldo, Baldisserri, Brignoli; Ferri (66' Riollo), Lamberti (82' D'Angelo), Spatari (66' Priano), Grillo, Santopreto. **Ponsacco:** Costagli; Franzoni, Macelloni; Scotti (58' Mariano), Tolomei, Spella (77' Cili); Galluzzi, Cafferata, Mazzei, Passaranti (55' Spina), Laotta. **Arbitro:** Giaccharo. **Reti:** 57' Ferri.

Casale-Entella Chiavari 1-0

Casale: Casiagnone; ■edino, Izzo; Isoldi, Milano, Rotolo; Solimeno (87' Bruno), Melchiori, Rausa, Cini, Capurro. **Entella Chiavari:** G■■■■■; Braschi (78' Fregatti), Pagliuca; Russo, Ghiorzo, Fasano (46' Venuti); Boltaro, Puppo, Scello, Baldi, Franzese (78' Agata). ■■■■■: Dellon. **Rete:** 70' Rausa.

■■■■ P■■■■■se 0-1

Ivrea: Pozzati; Lessio, Alberto; Tirassa, Ghidetti, Marsan; Rutolo, Pisasale (81' Grassitelli), Falzone, Bonomo (81' ■ Paola), Sorrenti (46 Ferrari). **Fossanese:** Mulato; Bianco, Cristino; De Santis, Borgna, Ambrosino; Pieri (85' Gianoglio), Burgato, Ferri, Pepe (89' Marlire), Di Rita. **Arbitro:** Fondacaro. **Rete:** 38' Ferri.

■■■■■■se-■■■■■■ 1-0

Massese: Bonati; Aramini, Zana; Ceraglioli (82' Magrini), Bosco, Di Somma (90' Bertolla); Rubinacci, Mazzei, Crinti (88' Lazzarotti), Cerasa, Birzò. **Pinerolo:** Graziani; Benecchio, Salvai; Marzano, Bertone, Pairetto; Bochicchio, Rosa, Trombini, Schiavello (60' Attisani), Ussei. **Arbitro:** Berti. ■■■■: ■ Birzò, 76' Crinti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAMAIORE	3	1	0	0	2	0
MASSESE	3	1	0	0	2	0
CUNEO	3	1	0	0	2	1
IMPERIA	3	1	0	0	2	1
CASALE	3	1	0	0	1	0
■■■■■	3	1	0	0	1	0
SANREMESE	3	1	0	0	1	0
CASTELNUOVO	1	0	1	0	1	1
PAVULLESE	1	0	1	0	1	1
PIETRASANTA	1	0	1	0	1	1
V. D'AOSTA	1	0	1	0	1	1
DERTHONA	0	0	0	1	1	2
SAVONA	0	0	0	1	1	2
ENTELLA	0	0	■	1	0	1
IVREA	0	0	0	1	0	1
PONSACCO	0	0	0	1	0	1
PINEROLO	0	0	0	1	0	2
VALENZANA	0	0	■	1	0	2

I ■■■■■■■■

1 rete: Pelliccia (Camalore); Mosti (Camalore); Rausi (Casale); Sberdera (Castelnuovo); Labrozzo (Cuneo); Moschetti (Cuneo); Buzzetti (Derthona); Forri (Fossanese); Sansonetti (Imperia); Celella (Imperia); Birzò (Massese); Crinti (Massese); Marino (Pavullese); Moriani (Pietrasanta); Ferri (Sanremese); Codice (Savona); Girelli (V. d'Aosta).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 7/9 - ORE 16

CASTELNUOVO	SANREMESE
DERTHONA	SAVONA
ENTELLA	V. D'AOSTA
FOSSANESE	CUNEO
■■■■■	MASSESE
PONSACCO	IVREA
PIETRASANTA	CASALE
PINEROLO	■■■■■
VALENZANA	PAVULLESE

Una rete al 57' e un costante dominio territoriale, più che positivo il ritorno di Spatari

Alla Sanremese basta un gol di Ferri

Il Ponsacco affondato da un tocco di classe dell'«ex»

SANREMO. C'è voluto il classico gol dell'«ex» per scardinare la porta del Ponsacco. La Sanremese ha trovato in Ferri, [illegible] dei nuovi acquisti, il matchwinner dell'incontro di apertura del suo campionato.

Un pezzo [illegible] bravura di Ferri - fino al gennaio scorso in forza proprio al Ponsacco - che, al 57', conquistata [illegible] palla al limite dell'area, l'ha scagliata in porta con un pallonetto «alla Del Piero» che ha superato senza scampo l'esterrefatto portiere [illegible] Costagli.

E' stato il gol decisivo, anche se il risultato striminzito è abbastanza bugiardo nei confronti della Sanremese che, pur con problemi ancora da risolvere, ha tenuto in mano la partita dal primo all'ultimo minuto di fronte ad un Ponsacco che, neoretrocesso, dopo un'estate polemica passata ad inseguire un ripescaggio in C2 che non c'è stato, si [illegible] ritrovata [illegible] squadra tutta da costruire, per ora imbottita da giovanissimi (ieri, in campo, fra i toscani c'erano ben tre ragazzi del '78 ed uno del '79).

Anche la Sanremese lamentava tuttavia alcune assenze di rilievo dovute agli infortuni [illegible] Moroni e Notari e le squalifiche al francese Lerda, a Caruso ed al bomber Calabria che, peraltro, non ha ancora raggiunto l'accordo economico con la società.

La Sanremese ha dominato il campo, ha creato occasioni anche se, rinnovatissima (in campo, all'inizio, c'erano solo tre giocatori della scorsa stagione) ha dimostrato di dover ancora assimiliare del tutto gli schemi che vuole mettere in atto mister Cichero.

La nota positiva in casa biancazzurra è, soprattutto, arrivata da Luca Spatari, l'attaccante acquistato pochi giorni fa. Tornato alla Sanremese dopo sei stagioni, Spatari, nonostante [illegible] alla caviglia, è stato tra i migliori, non solo dimostrandosi sempre pericoloso in zona-gol, ma anche collaborando continuamente alla manovra.

Uno Spatari sicuramente maturato sul piano tattico rispetto alla sua prima esperienza sei anni fa. Per quello che ha fatto, avrebbe meritato la soddisfazione del gol.

Ed è capitata proprio a Spatari la prima grande occasione della partita iniziata con la Sanremese che, per una buona mezz'ora, ha tenuto saldamente in mano il match. L'occasione d'oro all'11' quando Lamberti, rubata palla ad un avversario sulla destra, è andato sul fondo, ha crossato offrendo un pallone d'oro a Spatari che era in buonissima posizione: [illegible] l'attaccante ha controllato con difficoltà tirando di poco sulla traversa.

Il Ponsacco si è fatto vivo solo nel finale quando, su una punizione dal limite, la palla è arrivata sui piedi [illegible] Mazzei che, dal limite dell'area, si [illegible] trovato davanti un varco lasciato pericolosamente aperto davanti alla porta della Sanremese: ma l'attaccante toscano ha tirato debolmente, senza riuscire a sfruttare la ghiottissima occasione.

Nella ripresa, dopo il gol di Ferri, il Ponsacco ha cercato di scuotersi rendendosi pericoloso solamente al 62' con un tiro di Mazzei che ha sfiorato la traversa.

[illegible] nel finale dell'incontro [illegible] stata comunque ancora la Sanremese a sfiorare la marcatura, con una [illegible] efficaci incursioni: con Spatari al 73' che, entrato in area, ha sfiorato il palo destro a portiere battuto; con un tiro di Riolfo al 79' parato dal portiere; ancora con [illegible] colpo di testa, ravvicinato, di Spatari all'81', anch'esso deviato dal portiere.

Bruno Monticone

RISULTATI

Scarzella punta in alto

Un Ponsacco arrabbiatissimo a fine partita, [illegible] non per la sconfitta. I «fulmini» sono diretti contro la Federcalcio che ha negato ai toscani il ripescaggio in C2 a f[illegible] dell'Olbia: «Un'ingiustizia. Denunceremo per truffa Macalli, presidente della Lega di serie C ed anche il presidente federale Nizzola. Abbiamo chiesto i verbali della commissione che ha deciso il ripescaggio, [illegible] ci vengono negati», tuona Umberto Aringhieri, presidente della compagine toscana. Ovviamente, facce sorridenti per il risultato positivo nel clan ligure: «Sono moderatamente soddisfatto. So che il Ponsacco ha molti problemi, ma non gli abbiamo concesso un tiro», dice Luigi Cichero, allenatore biancazzurro. [illegible] visto una bella Sanremese. Possiamo fare un campionato di alto livello», aggiunge inoltre Leonardo Scarzella, presidente dei biancazzurri. Più che positivo l'esordio [illegible] Luca Spatari, il bomber acquistato in settimana, tornato in biancazzurro dopo sei stagioni trascorse lontano da Sanremo: «Sono contento per come è andata - dice il giocatore - ma lo sarei stato di più se avessi anche segnato. Ma ho solo una settimana di preparazione nelle gambe, non posso lamentarmi». [b. m.]

Balsamo, ottimo difensore matuziano

Entella sfortunato [illegible] Casale

Undici ligure battuto di misura da un gol del nerostellato Rausa

CASALE. E' Rausa, l'ultimo arrivato, [illegible] firmare il gol partita sull'Entella Chiavari (1-0) ma quanta sofferenza per questo Casale, che accusa problemi d'amalgama. Non [illegible] stato facile facile spuntarla contro la formazione ligure, una neopromossa che ha dimostrato di avere le idee chiare: scambi in velocità, di prima e grande senso della posizione.

Il Casale che mancava di due difensori come Primizio e Commisso e di un uomo di fascia cioè Rinaldi, faticava a replicare. Poi, il perentorio acuto di Rausa, che fa sognare i tifosi, come erede di Da Riggi. Ora mister Nicola Pietro Petrucci non si scompone: «Siamo appena all'inizio e non abbiamo ancora i 90' nelle gambe ma nel primo tempo potevamo segnare tre reti - puntualizza - godiamoci questi tre punti che ci fanno iniziare bene il campionato».

La cronaca. Parte [illegible] spron battuto la squadra ospite, che costruisce due buone opportunità: sulla prima Castagnone para [illegible] terra il diagonale di Baldi (4'); sulla seconda il portiere nerostellato compie un mezzo miracolo, respingendo la deviazione in corsa di Franzese (5'). I padroni di casa ribattono [illegible] Rausa si presenta con un bel tiro a fil di palo (14'). Due minuti dopo i tifosi nerostellati gridano al gol: azione in velocità Rausa-Melchiori-Rausa e tiro di quest'ultimo, respinto dal portiere. La palla finisce [illegible] Solimeno che, da due passi, calcia alto.

Al 19' è ancora il Casale a mettersi in luce on un tiro [illegible] Bedino, respinto da un difensore: Stessa sorte per una fiondata di Capurro (26') [illegible] una punizione di Melchiori (27'). Al 30' altra grande occasione per i padroni di casa: su uno spunto di Bedino, Solimeno finta la palla [illegible]ziché tentare la facile conclusione. Trascorrono quattro minuti e tocca a Giovinazzo salvare la propria porta da un insidioso pallonetto di Melchiori. L'ultima occasione dei primi 45 minuti capita ancora sui piedi [illegible] Solimeno, che coglie l'incrocio esterno del palo (37').

Nella ripresa, le azioni si alternano sull'uno e l'altro fronte. Al 65' Melchiori serve uno splendido pallone in area a Rausa, che leggermente avanzato, si lascia anticipare. Sul corner, il neo acquisto colpisce bene di testa ma Russo salva [illegible]a sulla linea. Il centravanti si rifà 5' dopo, quando servito di testa da Rotolo, sugli sviluppi [illegible] corner, controlla bene la palla e batte imparabilmente Giovinazzo.

La reazione non trova sbocchi, anzi è Cini a rendersi ancora pericoloso con un colpo di testa (92').

Rodolfo Castellaro

AL VIA I TEAM DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Cancellara portiere del Vado in azione

Per le squadre di Caracciolo e Pansera facili affermazioni, solo uno 0-0 per il Finale col S. Bartolomeo

Albenga, Cairese e Vado: partenza lanciata

Desta impressione soprattutto la vittoria ingauna a Ventimiglia

Non sono mancate le emozioni, nella prima giornata della Coppa Italia riservata ad Eccellenza e Promozione. Tra le protagoniste le compagini ponentine e savonesi, con «copertina» obbligata per l'Albenga che, nel primo girone (dove ha riposato l'Ospedaletti) ha superato in trasferta il Ventimiglia per 2-0.

La compagine ingauna ha confermato le belle impressioni suscitate una settimana fa [illegible] Trofeo Vigliercio di Loano. Viviano Rolando dispone di un [illegible] che, salvo clamorose sorprese, può recitare un ruolo da protagonista nel torneo di Promozione che scatterà il 21 settembre. Protagonista della partita è stato Alfano, autore di entrambe le reti, scaturite nel corso della ripresa.

L'attaccante bianconero, oltre alla sua abilità, ha potuto anche contare sull'aiuto della difesa avversaria che certo ha ancora bisogno [illegible] migliorare (ma i rosso-oro non erano al completo). Afferma Viviano Rolando: «Abbiamo ipotecato il passaggio al secondo turno ma, [illegible] che conta di più, possiamo ritenerci soddisfatti del nostro grado di forma. Certo il [illegible] pionato [illegible] tutta un'altra [illegible] ma qualcosa vorrà significare se, nel giro di pochi giorni, abbiamo messo ko tre compagini di categoria superiore».

Nel girone 3 (dove riposava l'Argentina), pareggio senza gol e con poche emozioni in Finale-San Bartolomeo. La gara si è giocata a Loano per l'indisponibilità del campo di via Brunenghi che sarà pronto soltanto a metà ottobre. Il presidente del Finale, Candido Cappa: «Una partita discreta. Del resto la preparazione non è [illegible] al meglio e solo nelle prossime settimane potremo affinarla».

Le emozioni invece non sono affatto mancate in Bragno-Cairese, vinta dagli ospiti per 3-1. La partita, valida per il girone 4 (in cui ha riposato il Cisano) proponeva molti argomenti stimolanti. L'anno scorso furono i biancoverdi [illegible] affermarsi, dando il via ad una stagione da incorniciare. Mister Caracciolo adesso è passato nelle file giallobl[illegible] ed in fondo lui ha nuovamente vinto in una gara che [illegible] stata decisa da due rigori (trasformati da Giribone e Odella), e da un gol [illegible] di Giribone, che sembra [illegible] tornato nella forma migliore. Il gol della bandiera del [illegible]gno è invece di Si[illegible] Bellé, ed è arrivato a tempo scaduto.

Infine il Vado che, nel girone 5 (dove [illegible] rimasta al palo la Casellese) si è imposto per 4-[illegible] sul Busalla. I gol dei rossoblù [illegible]rtano le firme [illegible] Lucisano, Moiso, Bonomo e Sinopia. Il trainer Pansera: «Una bella partita, giocata con grande determinazione dalle due squadre. Sono soddisfatto della prova dei ragazzi, anche se ovviamente ci [illegible] ancora tante cose da limare. Ma l'importante sarà essere al top per il 21 settembre, [illegible] giorno in cui scatterà il campionato». [g. o.]

Genova: tuona la Sestrese

Balboni e soci subito in palla La Corte sconfitta a Bogliasco

La Sestrese, appena retrocessa dal Nazionale dilettanti e gran favorita per [illegible] immediato trionfo in Eccellenza, getta subito la maschera, debuttando in Coppa Italia con un convincente 3-1 contro la Sampierdarenese. A riposo nel tabellino marcatori i bomber di ruolo (Ferraris, Fossa ed Anselmi), lo 0-0 si sblocca con una rete di D'Assisi; poi il pareggio dei «lupi» con Ganassoli, ma alla distanza la caratura più elevata dei verdestellati si fa notare, ed ancora D'Assisi e Balboni firmano prima il 2-1 e poi il 3-1.

Buona Sestrese, che già dalla prima uscita ufficiale stagiona[illegible] conferma [illegible] ambire ad una stagione di vertice sia in Coppa che in campionato: quando inizierà a segnare anche il tridente sopraccitato, per le avversarie saranno problemi. Il tempo di assorbire a dovere il tipo di gioco di Beppe Maisano, molto diverso da quello del predecessore Gigi Bodi, ed i verdestellati dovrebbero risultare ancor più competitivi.

Molta attesa anche per una matricola levantina di Promozione, la Corte di Mauro Carmagnola. Debutto con sconfitta (2-0 contro [illegible] Bogliasco, doppietta dell'ex Samm, Biancato), ma indicazioni non totalemnte negative sulla prestazione del complesso sammargheritese.

Balboni è il capitano della Sestrese

Nel terzo incontro fra genovesi, pareggio a reti inviolate fra Arenzano e Voltrese. In virtù di questi tre risultati ecco gli accoppiamnenti per sabato e domenica prossimi: Pegliese-Arenzano (riposa Voltrese); Sampierdaren.-Mediterranée (riposa Sestrese); Corte-Samm (riposa Bogliasco). [g. s.]

Rapallo, il sogno dura 45'

I ruentini subito a segno, ma poi la Grassorutese li fulmina: 3-1

L'incontro-clou della domenica di Coppa Italia era in programma al Macera fra Grassorutese e Rapallo (3-1 il risultato finale). Curiosità per i campioni in carica con le novità Renon, Da Silva, Pensa, Alfarone, Capellino [illegible] Doga, ma altrettanta [illegible] non di più per un Rapallo imbottito di giovani.

Per un tempo la differenza di categoria non si è fatta sentire, con i ruentini [illegible] passare addirittura in vantaggio al quarto d'ora grazie ad un perfetto pallonetto di Marchesini. Giocatore ormai avviato verso i quaranta anni, ma che non perde il vizio del gol e da [illegible] ha voluto «timbrare» puntualmente il cartelli[illegible].

Grassorutese abulica, quasi l'impegno non fosse ufficiale, i ragazzi [illegible] Giovannino Casaretto non vengono svegliati neppure dal secondo campanello d'allarme, al 27', quando Gianello [illegible] diagonale sfiora il palo alla destra di Renon. Poteva essere [illegible] 2-0 per il Rapallo, ed in[illegible] al 40' la Grassorutese pareggia.

La conclusione di Piropi dal limite dell'area è potente e precisa, e per Camisa impossibile intervenire. L'intervallo porta consiglio, soprattutto alla squadra di categoria superiore, ed in due minuti la Grassorute[illegible] chiude la contesa. Al 50' Capellino sfrutta un'indecisione difensiva ruentina per infilare Camisa da distanza ravvicinata, con una conclusione violenta sotto la traversa.

Al 52', con la difesa del Rapallo sempre più in affanno, Dagnino taglia il campo con un lancio in diagonale; appoggio volante di Capellino per Capurro che fa proseguire il cammino del pallone verso Camezzana, abile nell'inserirsi da sinistra [illegible] superare per la terza volta Camisa.

La partita si chiude con questo episodio: poi tanta accademia, ed anche tantissimo caldo in campo.

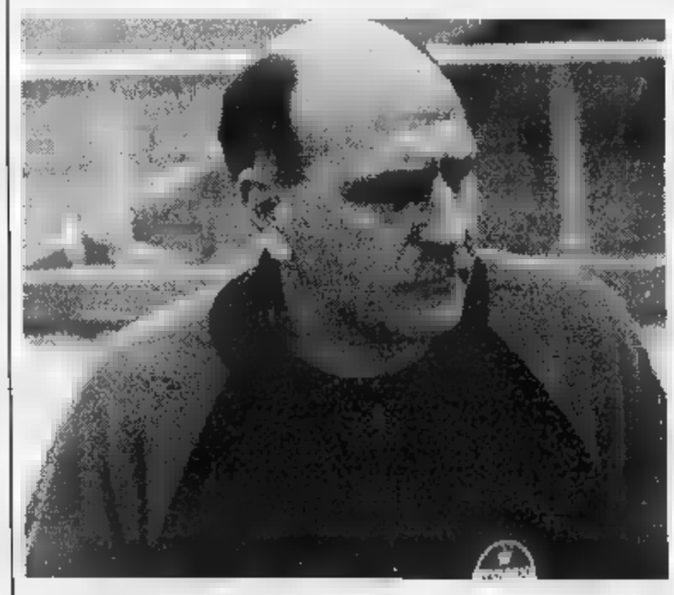
Per quanto concerne le tre partite disputate nello Spezzino, buon pareggio della Caperanese di «Zizzi» Stagnaro sul campo del Sesta Godano: 1-1. Una sfida che si ripeterà in campionato, e la conferma che la Caperanese non è in fase di smobilitazione come troppe voci sussurrano.

Netta vittoria in trasferta per la Folbas sul campo di un Ceparana imbottito [illegible] giovani (3-0), ed infine il 2-0 della quotata Sarzanese contro il Vezzano. Questi i prossimi impegni dei quattro gironi in esame: Rapallo-Pieve Ligure (riposa la Grassorutese); Vezzano-Fezzanese (riposa la Sarzanese); Migliarinese-Sesta Godano (riposa la Caperanese); Villaggio-Ceparana (riposa la Folbas). [g. s.]

Sono state disputate cinque partite, la maggior parte delle quali per i gironi genovesi dove hanno prevalso i pareggi

Il prologo favorisce la Loanesi: 1-0 al Pietra Ligure

Nelle gare di sabato la Bolzanetese ha affondato (8-0) l'Audace Campomorone



Piovano, l'allenatore della Loanesi

Cinque gare disputate al sabato hanno fatto da gustoso prologo al primo turno di Coppa Italia, fase regionale, che ha dato ufficialmente il via alla [illegible] stagione.

I riflettori, e non solo quelli montati sui tralicci, erano p[illegible]tati in particolare sul derby Loanesi-Pietra Ligure, disputato in notturna [illegible] che ha richiamato l'attenzione di numerosi spettatori.

La vittoria è arrisa alla compagine rossoblù che si è imposta 1-0 [illegible] termine di un match nel quale non [illegible] mancato lo spettacolo.

Le due squadre hanno dimostrato, a venti giorni dal via dei rispettivi campionati, [illegible] essere già [illegible] buona condizione di forma anche se ovviamente ci sono ancora diverse [illegible] da perfezionare.

La rete che ha sbloccato il risultato è arrivata al 19' e porta la firma di Belvedere. I padroni di casa hanno poi avuto diverse occasioni per mettere al sicuro il risultato, [illegible] Belvedere e Monge hanno fallito importanti conclusioni.

Il Pietra non è stato a guardare, fallendo il pareggio con Miotti che non è riuscito a trasformare un calcio di rigore. La partita era valida per il girone 1 nel quale ha riposato [illegible] Porto Vado.

Tutte nel Genovese le altre sfide a cominciare da quella del settimo raggruppamento tra Bolzanetese e Nuova Audace Campomorone. Il successo, davvero rotondo, è andato ai padroni di casa (8-0) anche se, senza sminuirne la vittoria, va detto che l'Audace Campomorone si è presentata all'appuntamento priva di molti titolari (in pratica è [illegible]a in campo la formazione giovanile).

Protagonisti della partita sono stati Macrì, Potocnick e Nacci tutti autori di una doppietta mentre i gol restanti portano la firma di Traverso [illegible] Formoso. In questo girone ha riposato il Pontedecimo.

Nel girone 8, dove ha osservato il turno di riposo l'Albaro, sfida Baiardo-Serra Riccò che hanno diviso la posta (1-1). Cio[illegible] e Ragni sono stati gli autori delle due reti in una partita a tratti spettacolari.

Nel decimo raggruppamento, dove [illegible] rimasto al palo il Ligorna, divisione della posta in Coalma-Molassana (1-1) con reti che portano la firma di Groppi e Girona.

Infine nel tredicesimo girone sfida Rivasamba-Sestri Levante. E anche qui pareggio a dimostrazione dell'equilibrio che regna in questo inizio stagione. La partita si è infatti conclusa 1-1 ed è stata caratterizzata [illegible] gol di Romano e Giacomelli. Sab[illegible] [illegible] domenica prossimi si giocheranno le gare della seconda giornata. [g. o.]

In 5 nel settebello sul gradino più alto del podio, poi il fondista Formentini

Oro e argento alle «Universiadi» ottimo bottino degli atleti liguri

Italia che chiude le Universiadi siciliane con un buon bottino di medaglie, e ancora una volta sono stati gli sport acquatici (oltre la «sorpresa» calcio) ad arricchire il medagliere azzurro. Con l'oro della pallanuoto come fiore all'occhiello, ed in vasca anche molti atleti liguri (Riccadonna, Ferrari, Onofrietti, Bettini e Cesare Vio); e poi, sempre rimanendo in regione, l'argento di Marco Formentini nei 1500 stile libero a bissare il bronzo negli 800 (ed ancora la quarta piazza dello stesso fondista chiavarese nei 400 ed il sesto di Paola Cavallino nei 200 farfalla).

Pallanuoto con partenza in sordina (7-7 contro l'Australia; reti azzurre di Riccadonna, 2; Vittorioso, André, Brazzati, Di Martire e Mammarella), e poi un crescendo esaltante fino al gradino più alto del podio. Per Vincenzo D'Angelo ed il suo vice, il lavagnese Gianni Brignardello, la parziale rivincita degli Europei. Eliminatorie con 7-2 alla Francia (2 Vittorioso e Di Martire; 1 Brazzati, Valenti ed Onofrietti), 10-4 al Giappone (4 Mammarella; 2 Riccadonna e Di Martire; 1 Buonocore ed André), 15-8 alla Moldavia (3 Riccadonna e Valenti; 2 Onofrietti ed André; 1 Mammarella, Brazzati, Vittorioso, Di Martire e Bettini), 10-6 agli Usa (3 Riccadonna; 2 Mammarella, Di Martire e Buonocore; 1 Onofrietti) e 9-4 alla Spagna (2 Riccadonna, Vittorioso e Di Martire; 1 Brazzati, André e Buonocore). Semifinale contro Cuba, e facile 8-2: tripletta di Vittorioso, doppietto per Buonocore e Palazzo, un gol pure Onofrietti. L'apoteosi contro l'Ungheria, una partita combattuta fino all'ultimo secondo e vinta dagli azzurri per 5-4 con un parziale finale di 2-0 (a segno Vittorioso due volte; una Riccadonna, Di Martire e Brazzati).

Il pallanuotista Onofrietti

Marco Formentini, reduce da Siviglia, a Messina si è sottoposto ad un vero e proprio tour de force: tre gare nel giro di 26 ore, tutte disputate al massimo. Cronologicamente, mercoledì la prima gara con gli 800, ed il terzo posto con il tempo di 8'06"37. Un risultato anomalo, perché Formentini gareggiava in una serie diversa rispetto a quella più veloce dell'ucraino Snitko, oro in 8'05"13, e del brasiliano Lima, argento in 8'06"26. «Il regolamento non mi ha certo favorito. Non è certo casuale che le due medaglie più pregiate siano arrivate in una gara del mattino e con Snitko e Lana il confronto diretto». Venerdì i 400, con il chiavarese quarto a 49 centesimi dalla medaglia di bronzo. Sabato la distanza più congeniale, i 1500 crawl, e la stanchezza a salire in cattedra. «Ho nuotato gli ultimi cento metri quasi in apnea, stanchissimo. Non ho proprio visto il brasiliano sfilarmi via, e pensare che dagli 800 ai 1400 sono stato sempre saldamente al comando...». Oro al brasiliano Lima, argento a Formentini con appena 17 centesimi di ritardo dopo oltre un quarto d'ora di gara! Formentini e le vacanze, un tema che non è ancora possibile esaminare: il prossimo impegno è infatti imminente, il 14 di questo mese con le selezioni per i Mondiali della 5 km di fondo.

Giancarlo Scartozzoni

Il «mercato» è a Posillipo

Gli ex campioni si rinnovano Il Pescara dipende da Estiarte

A Rudic sabato sera fischiavano le orecchie: non è lecito paragonare i due avvenimenti, ma mentre lui e l'Italia A sono stati sconfitti agli Europei nella partita decisiva dall'Ungheria, D'Angelo e la Nazionale B hanno vinto le Universiadi battendo in finale proprio i magiari.

Una medaglia che è l'unica ottenuta dalla pallanuoto azzurra in un '97 altrimenti disastroso. E che potrebbe aver conseguenze anche sul mercato. A Siviglia erano presenti molti osservatori delle squadre italiane e sul loro taccuino sono finiti parecchi nomi di nazionali croati, serbi e soprattutto magiari. Queste tre squadre si sono rinnovate parecchio nell'ultimo biennio (cosa invece accuratamente evitata da Rudic...) favorite dal fatto che i loro inesauribili vivai continuano a sfornare campioncini. Dare un'occhiata al podio dei recenti Europei della categoria Under 18 di Maribor per credere. La nostra squadra, allenata da Massimo Tafuro, è stata fermata al secondo turno dallo strapotere di croati e slavi.

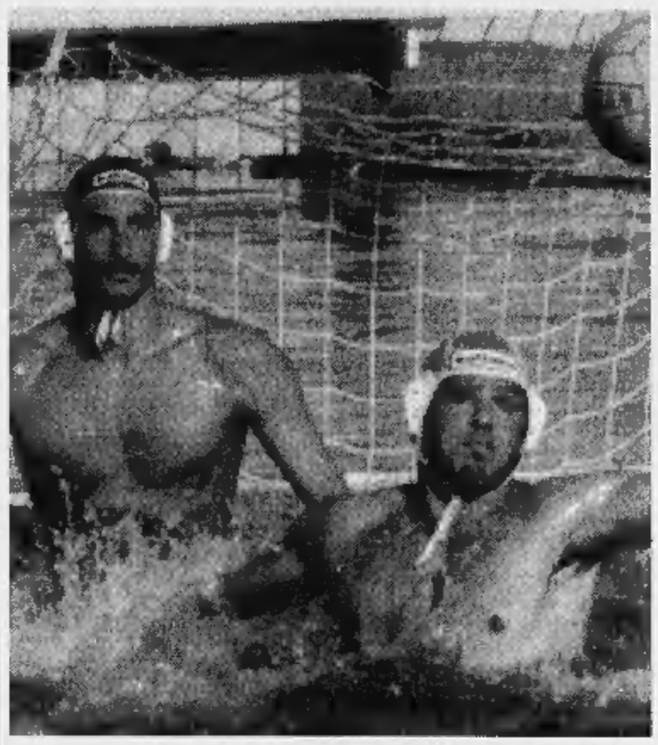
La prima società che ha capito da che parte spira il vento è stata ancora una volta il Posillipo, che pare decisissimo a un rinnovamento radicale. E' ufficiale il divorzio dallo sponsor Luco Varriale della Themis (coinvolto in prima persona nella rissa con il Pescara), potrebbe diventarlo in breve quello con alcuni pilastri della squadra, dai fratelli Porzio a Gandolfi. Che il Posillipo possa cedere il fortissimo marcatore, nato a Genova ma napoletano verace, lo indica l'acquisto del primo straniero: il prossimo anno giocherà in rossoverde il magiaro Kasas, difensore eccezionale, come Bencinvenga, Silipo e Postiglione hanno potuto appurare a Siviglia.

Proprio dai tre nazionali, da Tadic che dopo il matrimonio sarà naturalizzato, e da Kasas potrebbe partire la ricostruzione posillipina. Paolo De Crescenzo, calmatesi le acque, ha riflettuto su quanto successo in questa stagione, ed è convinto che sia giunta l'ora di procedere a un ringiovanimento del «sette» base. Il centroboa Popovic non è confermato, al suo posto arriva il connazionale Sapic. Se Gandolfi va a Roma, lo scambio potrebbe farsi con Giustolisi, che vuole vincere uno scudetto dopo tanti piazzamenti.

La Roma di Castellucci tiene Ferretti e Benedek, prende Angelini dal Savona e promuove in porta Gazzarini. Il Pescara attende di conoscere le decisioni di Estiarte: il grande Manuel si sarebbe ritirato se a Siviglia avesse portato la sua Spagna al titolo continentale, con la delusione (solo quinta davanti all'ancor più deludente Italia) è arrivata la voglia di tirare avanti per un anno, magari per vincere i Mondiali di Perth.

Queste tre squadre sembrano avere ancora qualcosa più delle rivali, anche se il Recco ha fatto passi avanti con l'acquisto di Ghibellini, Magalotti e Jelenic. Un'incognita la Florentia che ha perso stranieri del calibro di Tchomakhidze (passato dalla Georgia alla Russia) e di Kolotov (forse oggi l'annuncio: va al Savona) e che pare intenzionata a puntare ancora sui giovani.

Danilo Sanguineti


Minetti tra i pali e Angelini: il primo resterà al Savona, il secondo passa alla Roma

E' stata fissata per sabato 25 ottobre la data d'inizio dei campionati di serie B1 e B2

Un «colpo di scure» sul volley ligure

E' passato da 16 a 5 squadre nei tornei nazionali

I più attesi

Ecco Sanremo e Carcare

Sarà un anno più povero per la pallavolo ponentina priva di quella Agnesi che, nelle scorse stagioni, ha tenuto alto il nome del movimento ligure.

La società ha rinunciato, cedendo i diritti, a partecipare al prossimo campionato di A2 e nei giorni scorsi hanno lasciato il sodalizio le giocatrici di maggior prestigio.

«Purtroppo - affermano i dirigenti - non siamo riusciti a poter avere quei mezzi, soprattutto economici, capaci di farci restare in una divisione di prestigio. Peccato davvero, ma non era possibile mantenere un bilancio che doveva fare i conti con tante, troppe spese. Comunque non è detto che un giorno non ci proveremo di nuovo».

Da ricordare anche che i costi della scorsa stagione sono lievitati con la necessità, vista la mancata regolarità delle palestre del capoluogo, di spostarsi ad Alassio (la società, nella seconda parte del campionato, ha preso il nome della «Città del Muretto»).

Nella prossima stagione i riflettori saranno maggiormente puntati su altre società che, la stagione scorsa, hanno inevitabilmente «sofferto» lo strapotere (inteso come interesse dei mezzi di comunicazione) verso il team imperiese.

Buone cose si attendono adesso dal Volley Sanremo che, nelle settimane scorse, ha ingaggiato alcune giovani di valore.

Nella provincia di Savona buone cose si attendono dal Carcare come afferma il presidente Franchello: «L'Iris ha confermato in gran parte la squadra dello scorso anno, ma nei prossimi giorni cercherà alcuni rinforzi.

La prossima stagione dovrebbe registrare una riscossa della pallavolo savonese che ormai da alcuni anni non recita più una parte da protagonista. Ma certo anche perchè bisogna sempre fare i conti con costi che aumentano ogni anno».

[g. a.]

I campionati nazionali di volley, serie B1 e B2, inizieranno sabato 25 ottobre. I quattro gironi di B1 maschile e i quattro gironi di B1 femminile prevedono ciascuno una promozione in A2 e quattro retrocessioni in B2. Gli otto gironi di B2 maschile e gli otto di B2 femminile prevedono ciascuno due promozioni in B1 e quattro retrocessioni in C regionale. La Liguria è stata la regione più colpita dalla ristrutturazione: è passata in soli dodici mesi da 16 a 5 squadre nei nazionali, senza tenere conto della resa dell'Agnesi Imperia che ha ceduto il posto in A2 al S. Donà del Piave.

Le società liguri sono state tutte e cinque inserite nei gironi di Nord-Ovest (A). In B1 maschile l'Admo Lavagna si batterà contro piemontesi, lombarde e toscane delle provincie settentrionali. Così farà in B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo. In B2 maschile l'Olympia Voltri affronta solo piemontesi e toscane; in B2 femminile Amatori Cella Rivarolo e Italbrokers Genova solo piemontesi e lombarde.

Il volley ligure sta per tornare «indoor»

Al momento questi sono gli unici dati certi. La guerra tra Federpallavolo romana e Lega di serie B con sede ad Alessandria impedisce di formulare previsioni certe sull'attuazione del torneo precampionato, che si chiami Coppa di Lega come al solito o Coppa Italia come pretende la Fipav.

Bisognerà attendere venerdì per sapere se ci sarà qualche modifica nella composizione dei gironi: scade il 5 il termine per assorbimenti, fusioni e cessioni dei diritti. Si vocifera di una possibile rinuncia dell'Italbrokers sostituita dalla Maurina Imperia che eviterebbe alla prima squadra femminile il brusco salto dalla A2 al regionale. Nel calcolare le possibili sostituzioni delle società scomparse per rinuncia, fusione o assorbimento non è possibile lo scambio dei diritti tra società di campionato nazionale e società di campionato regionale.

Le ultime notizie sulla coppa di Lega o coppa Italia che dir si voglia indicano nel 27 settembre la data d'inizio. La formula prevista da Alessandria era la solita: gironi eliminatori con 4 squadre (1 B1 e 3 B2 o 2 B1 e 2 B2), sei giornate, due infrasettimanali, passano alla seconda fase che si gioca durante il campionato la prima classificata di ogni girone e all'occorrenza le migliori seconde. **[d. s.]**

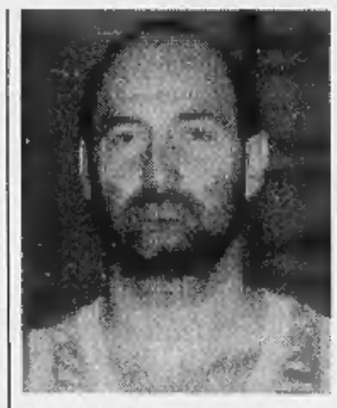
Basket. Ufficiale: nel girone 12 squadre emiliane e lombarde

Delle tre liguri in C1 maschile l'Autorighi è la più ambiziosa

Finalmente, dopo tante voci, gironi ufficiosi, ripescaggi e rinunce, è stato comunicato ufficialmente il girone della C1 maschile di basket, che vede al via tre società liguri: l'Autorighi Chiavari, il Don Bosco Houghton Genova e la Pallacanestro Spezia.

Girone che, contrariamente agli ultimi anni, non comprenderà squadre toscane (tranne il Carrara) e piemontesi. Ecco le tredici non liguri: una toscana (Carrara), sei emiliane (Fidenza, Castelnovo di Sotto, Rubiera, Novellara, Ferrara e Correggio) e sei lombarde (Luino, Lumezzane, Chiari, Soresina, Bernareggio e Casalmoro).

L'Autorighi Chiavari del riconfermato Vittorio Vaccaro ha ripreso gli allenamenti da una decina di giorni. Non parteciperà alla Coppa di Lega, manifestazione che avrà il Don Bosco come unica ligure presente, ma disputerà soltanto alcune amichevoli prima dell'avvio di campionato previsto per il 27 settembre con la trasferta a Castelnovo di Sotto, in provincia di Reggio Emilia. Dice il coach chiavarese: «Il girone ci ha indubbiamente sorpreso, perché le compagini emiliane e lombarde sono tradizionalmente più quotate rispetto a quelle toscane e piemontesi. Sarà ancora più dura, ma siamo fiduciosi. Stiamo lavorando con impegno, la rosa è tutta riconfermata tranne Falcone che ha rinunciato a Tassisto passato in prestito al Don Bosco. La dirigenza ha riscattato definitivamente il cartellino di Gonfiantini; per il momento stiamo provando alcuni giocatori, compreso il livornese Francesco Vicenzini, giovane play di 1,85, che potrebbe essere il primo rinforzo. Servono ancora un lungo ed un piccolo: i tesseramenti riapriranno dal 15 al 25, quindi ancora in tempo per l'inizio di campionato».


Daviddi, del Don Bosco Genova

Esordio in trasferta anche per il Don Bosco Genova del coach Giancarlo Modafferi, sempre il 27 a Mantova contro il Casalmoro. Il primo impegno stagionale con i 2 punti in palio è invece imminente, con l'Houghton che ha accettato di organizzare un concentramento di Coppa di Lega. Nella palestra di via Cagliari, inizio alle 20, si esibiranno il Borgomanero di C2 (domani), il Derthona di C1 (mercoledì) ed il Biella di B1 (venerdì). Tre incontri di verifica per l'ambizioso club genovese. **[g. s.]**

Balon: sabato si concluderà la seconda fase del massimo campionato, per i playout incertezza sul quarto posto libero

Dotta sempre più solo in vetta, Sciorella perde il passo

Bellanti s'impone sul campione d'Italia uscente e lo riaggancia in classifica

TAGGIA. Cosa ti succede campioncino. Lo dice un vecchietto seduto sulle gradinate dello sferisterio taggiasco dove Alberto Sciorella, campione d'Italia con le maglie della Conad Imperia, si gioca il secondo posto contro i locali di Giuliano Bellanti. Il campioncino sente, lo guarda e non sa che cosa rispondere. Giocare il derby contro la Taggese privo della spalla Lanza è praticamente come affondare. Così è stato. Per demerito della Conad Imperia? Nossignori. Il merito va soprattutto alla Taggese, che ha saputo entrare subito in partita e che ha avuto in Riccardo Aicardi, l'uomo in più.

Sciorella ha dovuto giocare con Pellegrini, un terzino, nel ruolo di spalla e con Danio in non perfetta condizione fisica, e con Ghigliazza in campo anche lui con qualche problema ad una mano, ma nonostante la partenza in salita ha lottato ugualmente su tutti i palloni dando ugualmente spettacolo, nonostante il pesante passivo: 11-2.

Bellanti è partito alla grande è andato al riposo sul 8-2 e nella ripresa non ha concesso più nulla al campione d'Italia uscente.

Nell'altra partita dei play off vittoria con lo stesso punteggio dell'Hotel Royal di Flavio Dotta che ha aumentato così il distacco da Sciorella e chiude al vertice della classifica la seconda fase. Dotta ha piegato per 11-2 la Pro Spigno di Dogliotti al termine di una gara mai in discussione per il gigante di Cairo Montenotte.

Sabato prossimo si chiude la seconda fase del massimo campionato di balon con Sciorella che alle 21 a Dolcedo ospita la Pro Spigno di Dogliotti che andrà a giocarsi lo spareggio con la vincente dei play out.

La Taggese invece giocherà nuovamente sul proprio campo contro il leader della classifica Dotta e cercherà quindi, una volta conquistata la certezza matematica di aver centrato le semifinali, di fare lo sgambetto all'Hotel Royal.

Nei play out successo esterno di Vacchetto della Monticellese sul Pieve di Teco per 11-4, mentre Molinari ha battuto per 11-6 la Banca Credito Caraglio. Adesso Molinari spera nel miracolo dopo la vittoria nel recupero contro la Pro Pieve vinto per 11-6: vincere nell'ultima giornata contro la Pro Pieve e con la speranza che Mariano Papone faccia il primo exploit della stagione battendo a Caraglio Vacchetto.

Questa la classifica dei play off. Hotel Royal (Dotta) p. 21; Conad Imperia (Sciorella) e Taggese (Bellanti) p. 15; Pro Spigno (Dogliotti) 8. Play out: Monticellese (Vacchetto) p. 16; Ipersidis Cuneo (Molinari) 15; Pro Pieve di Teco (Pirero) 6; Banca Credito Caraglio (Papone) 0. **[r. p.]**

Sciorella, qui alla battuta, è in crisi

SEMIFINALI CADETTE

Avanzano decisi Rosso e Balocco

I giochi tra i cadetti sono praticamente fatti. Accedono alle semifinali l'Astor Ceva di Arrigo Rosso e la Banca Credito Cooperativo Ricca di Carlo Balocco, mentre la terza salterà fuori dai big-match di sabato e domenica. A Mondovì sabato alle 21 la Monregalese Rinaldo Muratore capitanata da Paolo Danna se la vedrà con la Banca Credito Ricca, mentre domenica alle 16 a S. Stefano Belbo i locali di Luca Dogliotti chiederanno i punti-qualificazione all'Astor Ceva di Dogliotti.

Avvantaggiato pare proprio Dogliotti, anche se Arrigo Rosso vuol chiudere in bellezza i playoff. Nella penultima giornata l'Astor Ceva ha superato 11-4 la Monregalese di Danna. Arrigo Rosso era reduce dalla vittoria per 11-7 contro l'Hotel Savona Albese. La quadretta di Ivan Terreno gioca stasera alle 21 a Ricca contro la squadra di Balocco. Class.: Astor p. 28; Ricca 22; Termosanitari Cavanna 17; Monregalese 15; Hotel Savona 11. Nei playout sorprendente vittoria della Spec Cengio. La quadretta di Massimo Navoni ha superato 11-2 la Monferrina in una gara che ha visto Navoni battere costantemente sui 70 metri. In settimana, 11-8 della Vignaioli sul Valli del Faudo, mentre la Speb è stata battuta dalla Monferrina 11-1. Successo della Speb per 11-4 sul Valli del Faudo. Class.: Monferrina p. 17; Vignaioli 16; Speb 15; Spec 14; V. Faudo 11. **[r. p.]**

Le regate nel Tigullio fiore all'occhiello del Circolo Nautico Lavagna

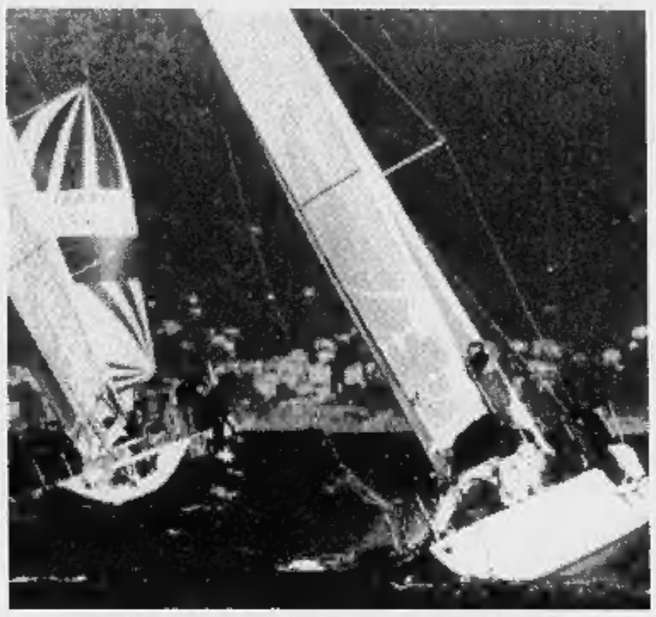
A «Osama» il tricolore d'altura

Il trionfo della barca timonata da Chieffi

LAVAGNA. Ha vinto uno o hanno vinto in molti? Stando alle fredde classifiche la quarta edizione dei Campionati italiani di vela d'altura che si è conclusa sabato è andata a «Osama» di Marco Greggio timonata da Tommaso Chieffi.

Nulla da ridire sul verdetto sportivo, Chieffi ha dimostrato nella settimana di gare, tra regate sulle boe e regata lunga, di essere il più forte nel gruppo dei 65 concorrenti, ma accanto al blasonato velista (come dimenticare che con Pellaschier e il fratello Enrico fu uno dei protagonisti delle sfide di Azzurra a Italia nell'America's Cup?) trionfano anche gli organizzatori del Circolo Nautico Lavagna che hanno ottenuto il plauso dei concorrenti e le congratulazioni di sponsor e della FederVela e dell'Unione Vela d'Altura Italiana.

Osama, un Cookson 12 metri che era inserito nel gruppo 0 (barche da regata timonate da professionisti), condotto con grande sapienza tattica per tutte e sei le prove da Chieffi, vince nella classifica overall, quella che attribuisce il tricolore e nella classifica di gruppo. Vittoria di gruppo anche per Frizzantino (gruppo A, ossia le barche da crociera di maggiori dimensioni) di Francesco Brugnara timonata da Franco Morandi; e per Buricchia (gruppo B ossia le barche da crociera di minori dimensioni) di Danilo Morelli, timonata da Francesco Dinelli.



Si è conclusa a Lavagna la quarta edizione dei campionati italiani di vela d'altura

«E' stata una faticaccia - può ora confessarlo il presidente del Circolo lavagnese Franco Noceti - perché alle tante preoccupazioni di un normale campionato si è aggiunto il tempo che ha fatto le bizze nelle prime tre giornate di campionato». Lunedì scorso, la giornata che nel programma doveva ospitare due regate sulle boe, le barche dopo essere uscite di buon mattino rientravano malinconicamente in porto perché la bonaccia era assoluta. Martedì era il giorno della regata lunga quella che doveva portare i concorrenti sino alla Giraglia e farli tornare nel Tigullio. «Li abbiamo tirati giù dai letti e fatti partire alle sette - ricorda il presidente Noceti - quando si è messa a soffiare un invitante tramontana. Abbiamo spezzato in due la regata, attribuendo punti a chi passava per primo davanti alla Giraglia oltre a chi tornava per primo a Lavagna. E' stata dura sotto la pioggia e con mare agitato ma ci siamo e ce l'hanno fatta. Poi è stata una corsa in discesa: giovedì con la pioggia e il vento abbiamo potuto organizzare due regate e la regolarità del campionato era salva. Venerdì e sabato ci siamo limitati a una regata quotidiana. Con 6 prove portate a termine nessuno può dubitare sulla veridicità dei risultati».

Se proprio si vuole essere pignoli il maltempo mercoledì sera ha rovinato la grande festa organizzata al parco Lavagna per gli equipaggi di ritorno dalla regata lunga 155 miglia. Il Circolo Nautico Lavagna aveva offerto una cena a tutti gli equipaggi, allestendo un banchetto luculliano. Un altro dispettoso acquazzone ha interrotto la festa a metà.

«Nel complesso devo ringraziare - conclude il presidente - la squisita disponibilità della società Cala dei Genovesi proprietaria del porto che ha messo a disposizione del campionato un'intera banchina e ormeggi a volontà. Ma non avremmo potuto fare niente senza il pool di società sponsorizzatrici, prima tra tutte la Paros International Insurance Brookers che ha voluto dare il proprio nome al trofeo offerto al vincitore assoluto». [d. s.]

L'impianto di Villanova d'Albenga aperto sino al 3 ottobre

Un'estate di gran trotto all'Ippodromo dei Fiori

VILLANOVA D'ALBENGA. I riflettori si spegneranno soltanto il 3 ottobre, ma per l'«Ippodromo dei Fiori» è già tempo di bilanci per quella che è stata la sua stagione più lunga. Infatti, al contrario degli anni precedenti, non c'è stata (o comunque è stata breve) l'interruzione tra riunioni primaverili ed estive, con il passaggio degli orari da pomeridiani a serali.

Da marzo a ieri (in programma una riunione con nove corse e pubblico discreto, tenendo conto che molti turisti erano impegnati nel controesodo) l'impianto ha sempre ospitato appuntamenti di trotto (il galoppo è ulteriormente rimandato) alcuni dei quali di ottimo livello.

Come la Tris che costituisce pur sempre un piccolo esame di laurea: la struttura ingauna per la quarta volta ha ospitato l'evento più atteso dagli appassionati: «E per di più - ricorda Pierangelo Perego, amministratore delegato - in un periodo nel quale i grandi impianti erano chiusi per ferie estive. Questo ha permesso un notevole incremento delle scommesse e un afflusso davvero record nel nostro impianto». E poi finalmente questa è stata anche la stagione nella quale si sono realizzate importanti opere di rifinitura come quella relativa al totalizzatore. Non sono mancati comunque alcuni aspetti negativi, legati alle sessioni primaverili, poco salutati dal pubblico (e di conseguenza dalle... scommesse). Sottolinea ancora Perego: «Sì, per la prossima stagione sarà necessario qualche ritocco. Ma bisogna pur sempre ricordare che, al contrario degli anni passati, l'"Ippodromo dei Fiori" ha ospitato riunioni a getto continuo. Di conseguenza era ovvio che, almeno per alcuni appuntamenti, non ci fossero nomi di prestigio». Che poi non sono mancati nelle notturne, queste sì salutate da un pubblico numeroso: «Tutti gli appuntamenti di luglio ed agosto - conclude Perego - hanno registrato la presenza delle "grandi firme" del trotto. Che, bisogna ricordare, hanno sempre apprezzato il nostro impianto, anche per i servizi messi a disposizione durante il periodo invernale. In molte riunioni, oltre la corsa di centro, con un montepremi elevato, sono risultate di ottima validità tecnica anche tutte le altre in programma. Certo, con appuntamenti che si susseguono senza soluzione di continuità e con una concorrenza sempre maggiore non sempre è possibile offrire un prodotto perfetto».

Guglielmo Olivero

SERATE DI GALA

Miss e star tra i cavalli

Non solo corse. Anche quest'anno i responsabili dell'impianto ingauno hanno voluto proporre serate a coloro che di trotto, tris e trio sono a digiuno. Questo con la convinzione che la struttura albenganese abbia, oltre ad un valore squisitamente sportivo, anche un'importanza non secondaria per il turismo. E allora ecco la «Serata delle stelle», svoltasi la settimana scorsa, che ha visto personaggi dello sport e spettacolo cimentarsi con il trotto. Vittoria per Davide Cassani, voce televisiva del ciclismo a fianco di Adriano De Zan. Nella mischia anche Enzo Iacchetti, diventato celebre con «Striscia la notizia». E poi non è mancata la serata dedicata alla bellezza, con l'elezione della miss. D'accordo d'estate anche il più piccolo stabilimento balneare premia le sue bellezze, ma non tutti i concorsi, come quello dell'Ippodromo dei Fiori, danno il pass per partecipare a «Miss Muretto». E anche per il '98, quando le riunioni estive dovranno fare i conti con la spietata concorrenza dei Mondiali di calcio, i responsabili stanno studiando soluzioni per portare il pubblico che non ama le corse all'ippodromo. Con la speranza che nascano improvvise passioni. [g. o.]

Al via 118 club di Prima, Seconda e Terza

La Coppa Liguria così alla partenza

GENOVA. Tra sei giorni prenderà il via la 5ª edizione della Coppa Liguria organizzata dal Comitato Regionale Ligure della Figc e riservata alle società di Prima, Seconda e Terza Categoria. L'iscrizione non è obbligatoria e hanno aderito al bando 118 squadre, ossia quasi tutta la Prima, un po' di Seconda e pochissima Terza.

Non potrebbe essere diversamente visto che il 7 settembre molte squadre di Terza non solo non avranno iniziato la preparazione ma non saranno neppure «terminate», impegnate come sono nella campagna acquisti e vendite.

I club di Prima invece non vogliono perdere quest'occasione per provare le forze a tre settimane dall'inizio del campionato. Il discorso diventa difficile per quelle società che supereranno il primo turno: si deve giocare durante il campionato. Le società classificate al primo e secondo posto non pagheranno la tassa d'iscrizione al campionato 98-99.

Il primo turno che avverrà con il sistema dei triangolari designerà la qualificata al secondo turno con il sistema applicato anche in coppa Italia: sarà dichiarata vincente del girone la squadra con il maggior punteggio, o a parità di punteggio tra due squadre si terrà conto nell'ordine della differenza reti nell'incontro diretto, della differenza reti generale, del maggior numero di reti segnate, del sorteggio.

I gironi del primo turno sono 40, costruiti guardando alla vicinanza geografica e cercando di non mettere due squadre di Prima nello stesso girone. La prima giornata si gioca il 6-7 settembre, la seconda il 13-14 settembre, la terza il 20-21 settembre.

Stabilito il calendario della prima giornata, nella seconda la squadra che ha riposato giocherà contro la perdente della prima giornata o contro la squadra che ha pareggiato in casa. Sono ammesse tre sostituzioni indipendentemente dal ruolo. Le squalifiche si scontano nella stessa competizione, due ammonizioni fanno scattare una giornata di squalifica.

Il secondo turno si gioca i mercoledì 15 e 29 ottobre. Il sistema degli accoppiamenti tra le squadre vincenti del primo turno è preordinato: la vincente del girone 1 giocherà la partita di andata contro la vincente del girone 2, la vincente del girone 3 giocherà in casa l'andata contro la vincente del girone 4 e così via sino a vincente 39 contro vincente 40.

Il terzo turno si gioca mercoledì 19 novembre e mercoledì 3 dicembre; il quarto turno mercoledì 11 marzo e mercoledì 25 marzo. Le 5 vincenti più una perdente sorteggiata giocheranno i due triangolari di semifinale mercoledì 8 aprile, mercoledì 22 aprile e mercoledì 29 aprile. Le vincenti dei due triangolari si affronteranno per conquistare la coppa Liguria al termine dei campionati.

Il programma della prima giornata. Sabato 6: Lugarese-Concordia a Multedo alle 16, riposa Crevarese (girone 15); ValBisagno-Istituto Arecco campo e orario da destinare, riposa Little Club (girone 21); Priaruggia-Vernazza a S.Desiderio alle 16, riposa Goliardica (girone 24); PonteCarrega-Provvidenza al 25 Aprile alle 16, riposa Anpi Casassa (girone 25); S.Fruttuoso-Trastese al Carlini alle 16, riposa Polizia di Stato (girone 27); Valponte-Soms Castagna al Grondona alle 14,30 (girone 28).

Domenica 7 (ore 16). Don Bosco Vallecrosia-S.Ampelio al Zaccari A, riposa Carlin's Boys (girone 1); Bordighera-S.Stefano al Mare al Comunale, riposa Taggese (girone 2); Dianese-Pietrabruna a Diano Marina, riposa Dolcedo 90 (girone 3); S.Filippo Neri-Pontelungo a Garlenda, riposa Alassio (girone 4); Quiliano-Speranza Savona al Comunale, riposa Letimbro (girone 5); Celle-Sassello a Celle Ligure, riposa Luceto (girone 6); Carcarese-Cengio a Carcare, riposa Mallare (girone 7); Pallare-Millesimo al Comunale, riposa Altarese (girone 8); Aurora Calcio-Rocchettese al Rizzo, riposa Dego (girone 9); S.Cecilia-Albisola-Albisola 1909 ad Albisola, riposa Plodio (girone 10); Masone-Voltri al Comunale alle 10,30, riposa Corniglianese (girone 11); Campese-Don Bosco a Campoligure, riposa Landi (girone 12). Riviera Fazzini-Bogliasco al Macera alle 10,30, riposa C.V. Bogliasco (girone 30); Riese-Saline Bacezza alla Colmata Mare alle 10,30, riposa S.Lorenzo della Costa (girone 31); Bargagli-Ciavai a Sottocolle Davagna alle 10,30 riposa Camogli (girone 32); Casarza-Bargone al Comunale alle 10,30, riposa Moneglia (girone 33). [d. s.]

A Sanremo i ragazzi di Jacolino iscrivono i loro nomi nell'albo d'oro: l'ultima volta avvenne nel '67

Al Carlin's Boys la Juve batte la tradizione

I bianconeri vincono il Trofeo Scirea dopo ben 9 secondi posti

SANREMO. Juve dopo trent'anni. La quarantesima edizione del Torneo internazionale di calcio per ragazzi «Città di Sanremo», organizzato dalla Carlin's Boys, da otto anni valido come «Memorial Gaetano Scirea», è andato ai giovani bianconeri che, nella finalissima disputata sabato sera, hanno battuto (3-0) il Parma.

La Juventus iscrive il suo nome nell'albo d'oro del torneo per la quarta volta, ma non dal 1967 (successo che aveva seguito quelli precedenti del 1961 e del 1965) che non riusciva ad imporsi in questa classica manifestazione nella quale il club torinese vanta il certo non invidiabile titolo di «eterno secondo»: ben nove volte, infatti, nella storia della manifestazione che è riservata a formazioni primavera, i giovani bianconeri si sono piazzati secondi, battuti solo in finale.

Quest'anno, però, la Juventus è apparsa indiscutibilmente la più forte del lotto di squadre iscritte, quasi tutte di nobile blasone: oltre ai bianconeri c'erano Parma, Atalanta, Milan, Sampdoria, i tedeschi del Bayern Monaco, i francesi del Cannes campioni nazionali di categoria e i padroni di casa della Carlin's Boys che, come vuole ormai la tradizione, per la circostanza si sono trasformati in «rappresentativa provinciale».

La Juventus, allenata da Salvatore Jacolino, forte di giocatori come il portiere De Santis, Cingolani e Giandomenico già nell'orbita della prima squadra di Marcello Lippi, ha segnato in tutto, tra fase eliminatoria (nella quale ha superato Carlin's Boys, Parma e Cannes), semifinale (2-1 al Milan) e finale, ben quindici reti, subendone una sola.

Nel match decisivo ha avuto ragione del Parma con i gol di Nardi al 26', di Giandomenico al 49' e di Moreo all'89'. Un 3-0 che ha ripetuto lo stesso risultato fra le due squadre già registrato nella fase eliminatoria. La finalissima, arbitrata dal signor Lana di Torino (per tradizione la finale del torneo viene affidata ad un arbitro della massima serie), è stata caratterizzata da molte espulsioni: il Parma ha perso, sullo 0-1, Tarani, poi l'allenatore Salvioni e infine Calabi chiudendo in nove uomini; sul 2-0 l'espulsione del bianconero Nardi aveva, temporaneamente, riportato in parità numerica le due squadre.

Come miglior giocatore della finalissima è stato premiato lo juventino Marco Rigoni, trequartista che la società bianconera ha ingaggiato dal Padova e che sta percorrendo la stessa strada già battuta, con successo, da Alex Del Piero.

Anche il Parma ha messo in mostra un diciassettenne interessante, il «colored» Quiah Alieu Wilson, liberiano, che la società emiliana ha prelevato da una società minore lombarda. E' stato proprio lui, nella finale senza storia, a creare i problemi maggiori alla difesa bianconera.

Bruno Monticone

PROGRAMMI AMBIZIOSI

«Una Coppa dei Campioni giovanile»

«L'ambizione è quella di trasformare il torneo in una sorta di Champion's League di categoria. Non sarà facile, ma ci proveremo». Roberto Ferrantini, presidente della Carlin's Boys, società che festeggia proprio quest'anno il suo mezzo secolo di vita, annuncia propositi ambiziosi per il futuro del torneo sanremese, noto in tutto l'ambiente calcistico semplicemente come il «Carlin's», che sta cercando di ritrovare uno spazio importante in un'epoca dove la valanga di calcio televisivo d'estate sottrae, inevitabilmente, interesse da parte del pubblico i cui «numeri» sono ben lontani da quelli di venti o trenta anni fa quando la manifestazione faceva registrare il «tutto esaurito» allo stadio comunale. L'edizione di quest'anno - che vanta la maggior anzianità ed il maggior prestigio in Italia tra i tornei giovanili con quello di Viareggio - ha fatto registrare, comunque, una discreta affluenza di spettatori ed il solito interesse di tecnici ed osservatori sugli spalti dove, nei giorni della manifestazione, si sono visti anche personaggi celebri del mondo del calcio come Franco Baresi, neo vice presidente del Milan e Beppe Furino, responsabile del settore giovanile della Juventus. Sabato sera, per la finalissima Juventus-Parma, c'erano anche le telecamere della Rai-Tv che trasmetterà, in settimana, la registrazione del match. [b. m.]

Automobilismo. Dallavilla guida la graduatoria a sole tre prove dalla fine

Il «Grifone» punta al terzo titolo

Ai genovesi fa gola il campionato assoluto rally

Il pilota Andrea Dallavilla

GENOVA. Ultima settimana di riposo per il team Grifone, con la scuderia genovese che punta alla conquista di un terzo titolo, dopo quelli acquisiti di recente nel Campionato italiano Terra con Grossi-Sacchettino e nel Campionato Ungherese con Toth-Gergely. Il terzo è il più prestigioso, ed anche il più difficile da conquistare: il Campionato Assoluto Rally.

A tre prove dalla conclusione (Rally di Messina dal 12 al 14 settembre; Rally di Sanremo dall'11 al 15 ottobre; Targa Florio dal 6 al 9 novembre) i grifoncini Aghini-Roggia devono recuperare 20 punti di ritardo dalla coppia leader formata da Dallavilla-Fappani su Subaru Impreza. Riuscirà la Toyota Celica di Aghini a colmare questo divario? Nel clan genovese regna ancora molta fiducia, come conferma il team manager Fabrizio Tabaton. «La lotta per il titolo è ancora aperta, anche se Dallavilla parte da una posizione di vantaggio non indifferente. Cercheremo di preparare al meglio queste 3 prove conclusive. Dai prossimi giorni ci trasferiremo in Sicilia per studiare il percorso messinese». Grifone che durante la stagione ha dovuto lottare oltre che contro uno scatenato Dallavilla pure contro la sfortuna, non ultima la sconfitta di misura subita nel «Lana». A situazione capovolta, ovvero con Aghini primo e Dallavilla secondo, la classifica dell'Assoluto sarebbe risultata molto più interessante (per il team genovese, chiaramente). Le classifiche. Assoluta: Dallavilla p. 110; Aghini 90,75; Cunico 82. Marche: Subaru p. 54,5; Toyota 36,5; Ford 35. Gruppo N: Manfrinato p. 88,75; Guizzardi 81; Bentivogli 69. Due Ruote: Andreucci p. 100; Longhi 47,5; Borghi 32. Femminile: Munerotto p. 40; Frosini 24,5; Compierchio 15. [g. s.]

Buon piazzamento dei savonesi ai «nazionali»

Nell'«handball-beach» la Winterthur è quinta

SAVONA. La Polisportiva Winterthur al primo anno di attività conquista il quinto posto assoluto ai campionati nazionali di Handball-Beach. Centra il brillante risultato dopo aver partecipato alla fase interregionale che si è svolta in due frazioni a Chiavari e a Savona dove la Polisportiva presieduta da Roberto Fresia ha vinto la selezione su Casale e Imperia, conquistando così il diritto di partecipare alla fase nazionale svoltasi a Maiori in provincia di Salerno.

A causa dell'assenza del portiere titolare Beltramo ed essendo comunque ammessa l'utilizzazione di due giocatori di altre società, nella trasferta campana il tecnico Daniel Presotto ha portato il portiere Catasti del Casale e il difensore Manoia, sempre della società alessandrina.

Della Polisportiva hanno partecipato alla trasferta il capitano e allenatore Presotto, Agostino, Macelloni, Magliolo, Barbaro e Montelli. Assente per infortunio Barberis.

La Winterthur è stata inserita nel girone A assieme a compagini di A1 e A2: Napoli, Marsala e Imola. Battuti a priori sulla carta i savonesi invece hanno invece perso tutte le gare per 2-1 e questo significa aver vinto un tempo ciascuno e esser stati battuti ai supplementari, ottenendo in pratica tre punti che hanno permesso di chiudere il torneo al quinto posto assoluto.

Al capitano della formazione Daniel Presotto è stato inoltre assegnato il premio speciale quale miglior assist del torneo, mentre al duo Presotto, Barbaro per l'azione con gol più bella del torneo.

Per la cronaca il campionato è stato vinto dal Grosseto, davanti alla formazione del Napoli. [r. p.]

FUTURA S.r.l.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

«Querelle» di Bosco: la Provincia si rivolge alla procura

Fn, esposto anti comitati

«Danno notizie false e allarmistiche»

ALESSANDRIA. «Ben venga il processo, si saprà la verità». Questa la reazione del dottor Marco Mauro, dei «Comitati della Fraschetta», alla decisione del presidente della Provincia Fabrizio Palenzona di presentare un esposto-denuncia alla procura della Repubblica accusando i comitati stessi di diffondere messaggi falsi ed allarmismo tra la gente.

Da mesi nella zona della Fraschetta, attorno allo stabilimento della «FN» di Bosco Marengo - che per anni ha prodotto combustibile per le centrali nucleari e che ora si intende trasformare in centro per il trattamento di rifiuti industriali non tossiconocivi (lo autorizza una delibera della Provincia) -, sono sorti comitati che chiedono, assieme ai Comuni, la totale bonifica dell'area e avanzano perplessità sul nuovo impianto.

I «Comitati» stanno diffondendo, con manifesti e volantinaggio, messaggi definiti nell'esposto «sostanzialmente falsi e destituiti dal benché minimo fondamento, tentativi suggestivi di presentare alle popolazioni una situazione pericolosa ed allarmante inesistente».

Alla Fraschetta dicono: al processo si saprà la verità

Nei volantini è scritto che la FN ha scaricato nel rio Lovassina 45 chilogrammi di uranio e lavorato 10.800 chili di plutonio. Nell'esposto si spiega che nel Lovassina sono finiti, in 25 anni di attività, 45 chili di microelementi «secondo le prescrizioni di sicurezza e senza pericolo per la salute pubblica» e che «anni fa sono transitati elementi per centrali nucleari contenenti anche plutonio».

«La realtà - dicono in Provincia - è quindi ben diversa da quanto si vuole far credere. Così come costituisce un falso clamoroso sostenere che la FN progetta la costruzione di un deposito nucleare e di un impianto di trattamento di rifiuti chimici industriali ed è allarmistico e infondato parlare di scempio ambientale».

Pronta la replica dai comitati: «Si ammette l'immissione di uranio nel rio e la presenza di plutonio. E cos'altro è se non un deposito nucleare quello che contiene tutti i residui della precedente attività? Se interviene la magistratura si farà luce sull'operato della Provincia e della FN e sui dati sempre coperti da segreto».

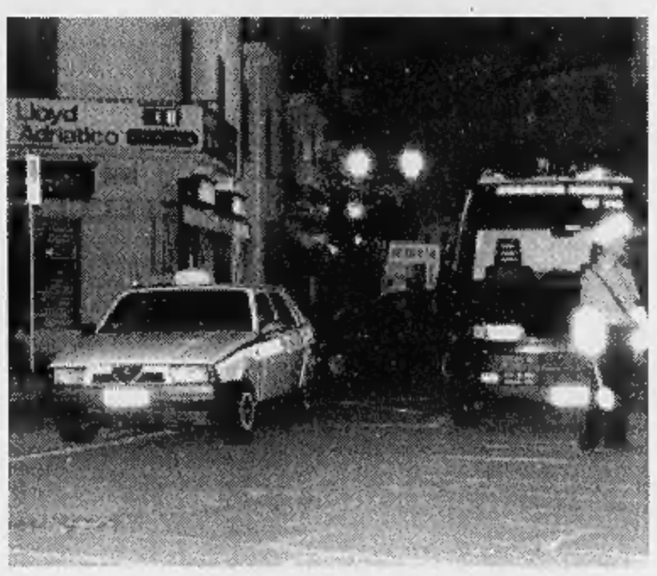
Franco Marchiaro

L'altra notte primo blitz di carabinieri e vigili

Etilometro ad Acqui ritirate due patenti

ACQUI TERME. In città sono scattati i primi controlli «del sabato sera» con l'etilometro. Da mezzanotte di sabato, appunto, fino alle sei di domenica mattina, gli agenti della Polizia municipale in collaborazione con i Carabinieri della compagnia di Acqui hanno eseguito una vasta operazione di controllo, con l'utilizzo dell'apparecchiatura, da poco in dotazione.

Per l'occasione, sono state mobilitate per tutta la notte: una pattuglia dei vigili urbani, una stazione mobile e tre «gazzelle» dei carabinieri. Decine di automobilisti in transito nella centralissima piazza Italia sono stati fermati ed identificati e 18 di essi sono stati sottoposti alla prova dell'etilometro. Per due giovani, è scattato il provvedimento del ritiro della patente, in quanto avevano superato i limiti alcolimetrici previsti dalla legge. **[g. l. f.]**



Spiegamento di forze notturno per misurare l'alcol ingerito dagli automobilisti

IN BREVE

Casale

Vescovo arciere alla Cittadella

Il vescovo Germano Zaccheo (foto) promosso arciere. E' avvenuto al parco della Cittadella dove il capo della Diocesi, durante una visita, è stato invitato dal presidente del gruppo Arcieri Monferrato, Franco Guaschino, a mirare contro un palloncino posto su un bersaglio a con la sagoma di un cervo. Ha fatto alcuni tiri e, in un paio di occasioni, ha colpito il palloncino tra gli applausi di tutti i presenti. **[s. m.]**

Bistagno

Raduno di alpini al nuovo monumento

Penne nere a Bistagno per il raduno degli alpini. Ieri, centinaia di alpini hanno letteralmente invaso le vie e le piazze del popoloso centro della Valle Bormida in occasione del 25° Anniversario di costituzione del locale gruppo Ana. Al mattino alle 10 è stato inaugurato il nuovo monumento agli alpini opera della dello scultore Fidenzio Tomasetti di Torreano di Cividale. **[g. l. f.]**

Acqui Terme

Si schianta con l'auto e abbatte un semaforo

Savonese abbatte un semaforo schiantandosi con la propria auto. E' accaduto verso le 4,40 di l'altra notte nel centro città all'incrocio tra via Monteverde e corso Bagni. A distruggere tre fioriere ed un palo di segnalazione semaforica, con una Bmw 318, è stato Stefano Facelli, 28 anni residente a Millesimo in via Partigiani. Sul posto, è intervenuta una pattuglia della Polstrada di Acqui Terme che ha compiuto una serie di rilievi. **[g. l. f.]**

Casale, da una teca del centro commerciale

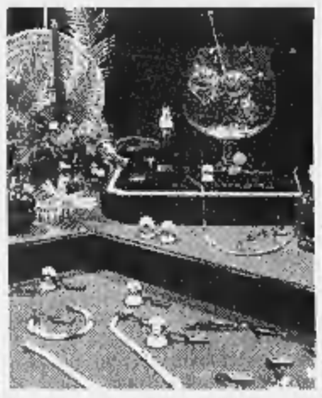
Un furto di gioielli in mezzo alla folla

VILLANOVA. Svuotata una delle teche contenenti bracciali nel negozio «Ori di Valenza» del centro commerciale «Monferrato Shopping Center» di Villanova, alla periferia di Casale.

Le commesse si sono accorte della sparizione poco prima della chiusura e hanno dato l'allarme ai carabinieri. Sono intervenuti i militari del Nucleo operativo di Casale, ma il titolare del negozio soltanto nella giornata di oggi sporgerà formale denuncia, comunicando il valore dei gioielli scomparsi.

Deve essere ancora compilato l'inventario, ma certamente si tratta di diversi milioni. La ditta è comunque assicurata.

Il furto è avvenuto verso sera, quando il centro commerciale era particolarmente affollato. Le commesse erano impegnate con alcuni clienti. Si presuppone che i malviventi abbiano fatto un capannello intorno alla teca contenente i bracciali e altri oggetti d'oro in modo da nascondere chi, munito di chiave «passe par tout», ha aperto la vetrina. E' stato facile, poi, fare razzia, sottraendo il rotolo aperto su cui erano appoggiati i gioielli.


Audace colpo al Monferrato Shopping

Commenta una delle commesse: «In mezzo a tante gente non pensavamo certo che qualcuno avrebbe osato un gesto così ardito! Non sappiamo proprio indicare un volto». **[s. m.]**

Bosio: «Non vado sui luoghi di Padre Pio»

Pellegrino mancato per paura del Sud

ACQUI TERME. «Mi dispiace molto, avevo deciso di andare in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, ma dopo quello che è successo ieri, è senz'altro più sicuro andare in vacanza nello Yemen». La solita provocazione leghista del sindaco di Acqui, Dino Bosio (che è anche presidente della Lega Nord Piemonti? Lui assicura di no, non è una «boutade» pre elettorale «ma la scelta di un semplice uomo di fede, che aveva il desiderio di visitare i luoghi che furono di Padre Pio».

«Sin da piccolo - aggiunge -, sono sempre stato affascinato dalla sua figura. Una frate eccezionale per la sua grande umiltà e per il suo insegnamento. Recentemente ho letto alcune sue biografie per meglio comprendere il suo messaggio e mi ero ripromesso nei primi mesi del prossimo anno di andare a Pietrelcina. Purtroppo, nonostante la mia devozione per padre Pio, ho deciso di non andare più in quei luoghi dopo l'uccisione a sangue freddo di un pellegrino».

Il sindaco leghista di Acqui Bernardino Bosio non perde l'occasione per provocare

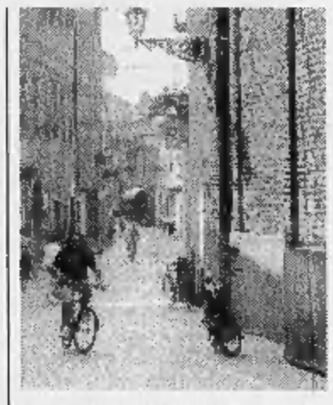
Fin qui un'umana ammissione di timore degli uomini oltre che di timor di Dio. Ma poi parte la propaganda: «Tutto questo grazie all'attuale governo che non riesce più a garantire l'incolumità dei cittadini, contro la dilagante criminalità che imperversa in alcune regioni del Sud. Evidentemente oggi è certamente più sicuro andare in vacanza nello Yemen che rimanere in Italia».

Tutto questo il sindaco Bosio l'ha dichiarato ieri mattina, nel centralissimo corso Italia, davanti al «gazebo» allestito dalla Lega Nord per raccogliere firme contro l'immigrazione clandestina. **[g. l. f.]**

A Novi: appello del parroco di San Nicolò

«Rifate il porfido davanti alla chiesa»

NOVI LIGURE. «E' urgente: rifate la pavimentazione davanti alla chiesa di San Nicolò. Come è adesso, è impraticabile»: è la richiesta perentoria del parroco don Carlo Leardi che ha scritto al sindaco di Novi, Mario Lovelli, invitandolo a rimediare ai disagi provocati dalla nuova pavimentazione, realizzata nell'ambito dei lavori di ripristino delle vie del centro storico. La missiva è stata inviata per conoscenza anche all'ing. Paolo Ravera, dirigente dell'Ufficio tecnico e all'architetto Beppe Merlano, ideatore e progettista dell'intervento. La pavimentazione incriminata, antistante all'edificio di culto in via Girardengo, è in piccoli sassi che compongono un disegno geometrico. «I maggiori problemi - continua don Leardi - sono per anziani e disabili, chi ha problemi di deambulazione, ma tutti quelli che sono costretti a camminare sul nuovo selciato si lamentano e lanciano serie di improperi. Ho la documentazione di quattro persone che hanno riportato distorsioni e c'è una lista di firmatari che sono pronti a reclamare per un trattamento più umano almeno quando desiderano venire in chiesa». L'alternativa' Per don Leardi sono «grosse lastre di pietra che alternandosi ai sassi permettano un comodo camminamento». Altra lacuna secondo il parroco è la mancanza del superamento delle barriere architettoniche. **[m. pu.]**


Via Marconi e, di scorcio, San Nicolò

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Altri uomini** con C. Amendola, V. Pivetti. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Giulietta e Romeo,** di B. Luhrman, con L. Di Caprio, C. Danes. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

CORSO. Tel. 268.080. **Con Air,** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Orario: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **L'isola perduta,** con M. Brando. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Batman e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 19,55; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.

POLI. Tel. (0142) 452.061. **Con Air,** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Batman e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO.

LUX. Tel. 702.768. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Swingers,** di D. Liman, con G. Faureau, V. Vaughn. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Batman e Robin,** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Orario: 20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

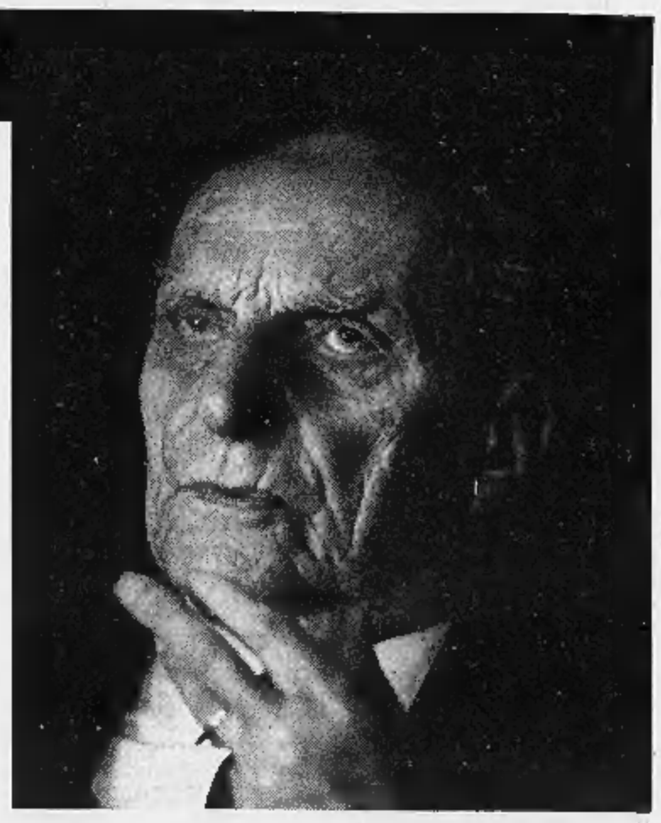
COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Con Air,** con N. Cage, J. Cusack, J. Malkovich. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

VALENZA

ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. **La carica dei 101,** di S. Herek, con G. Close. Ore 21,30. Lire 7000 (posto unico).

VOGHERA

ARLECCHINO. T. (0383) 648.124. **Batman e Robin** con G. Clooney, A. Schwarzenegger, U. Thurman. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000 (posto unico).

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DI LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE


Castelferro con il turbo

OVADA. E' quasi fatta per il Castelferro a tre giornate dal termine del campionato di serie A di tamburello: dopo la giornata di ieri, sono saliti a 4 i punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Dellavalle e compagni, come da pronostico, hanno battuto, giocando in trasferta, il Guerra Castellaro con il punteggio di 13-6, mentre nello scontro diretto fra le due inseguitrici, la seconda e la terza della classifica, Medole e Bardolino, hanno prevalso i primi per 13-8. Questi risultati hanno così delineato una classifica che vede il Castelferro sempre più lanciato verso il sesto scudetto consecutivo. Negli altri incontri, spicca la netta vittoria del San Paolo D'Argon sulla Cavrianese per 13-3 e quella del Mezzolombardo sul Filago per 13-9 nello scontro di bassa classifica. Altri risultati: Borgosatollo-Fumane 13-7; Negarine-Tuenno 6-13. Negli spareggi per la fase finale del torneo di B, Capriata battuto dai trevigiani del Vidor per 13-11. **[m. pu.]**

Panetta battuto dai kenyani

VOLTAGGIO. Il keniano Mark Bett allo sprint con il tempo di 36'12" ha vinto la 17ª edizione della corsa podistica internazionale «Circuito di Voltaggio», organizzato dalla locale Polisportiva. Al termine di un percorso di 12 chilometri ha preceduto di 1" il connazionale David Kipruto e di 4" l'ex azzurro Francesco Panetta. Tra gli atleti della provincia, ottima prestazione del marocchino Mustafa Erredat dell'Atletica Alessandria, giunto al traguardo con un distacco di 36", posizione di rincalzo (17°) per Claudio Corradi dell'Atletica novese. Tra le donne, ha vinto Elena Riva del Cus Genova distaccando nettamente la seconda. Quinta è giunta Norma Sciarabba dell'Atletica Cerchi Sport di Tortona. Nella categoria Amatori vittoria per Rosario Barotono di Torino e terzo posto per l'alessandrino Claudio Gibin. Alla competizione, a cui ha assistito una folta cornice di pubblico, hanno partecipato oltre 200 atleti. **[m. pu.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 1 Settembre 1997 AL 38

Mandrogni ancora privi di collegamento fra i reparti. I festeggiamenti al medagliato Califano

Grigi, un pari d'oro a Montevarchi

E la società annuncia l'acquisto di Biagianti

MONTEVARCHI. Tutti d'accordo, quello del «Brilli Peri» è un punto guadagnato per i grigi. L'esordio in campionato è stato positivo soprattutto per il risultato e per il temperamento mostrato dai giocatori durante i 90 minuti. L'Alessandria è invece da rivedere sotto il profilo del gioco. Sono mancati i collegamenti tra i reparti e ha balbettato persino la difesa, che nelle amichevoli e in Coppa Italia era sembrata «granitica».

Le note più liete sono arrivate da Orocini e Fornaciari, dagli altri ci si attende molto di più. Negli spogliatoi, mister Zoratti elogia comunque il gruppo. «A tratti, il Montevarchi ha esercitato una supremazia territoriale, ma noi non ci siamo mai arresi - commenta il tecnico -. Sono contento per la tenuta atletica dei ragazzi: al novantesimo, erano più freschi rispetto agli avversari e per poco non ci scappava il colpaccio con il tiro di Orocini su punizione, a quattro minuti dal termine».

Zoratti ammette che «la squadra può e deve migliorare. Ma ho già tratto utili indicazioni da questa prima partita e credo di avere a disposizione un gruppo piuttosto duttile». Sulle prove dei singoli, l'allenatore spende due parole per Vivani. «Non l'ho sostituito per demerito alla fine del primo tempo. Credo anzi che avesse disputato una buona gara. L'ex livornese è bravissimo con la palla tra i piedi, ma fatica in copertura e questa Alessandria non può permettersi di schierare contemporaneamente Lanotte, Fantini, Gasparini e Vivani. Ecco perché ho preferito inserire Avallone, che offriva maggiori garanzie in fase di interdizione».

L'attaccante Gianni Califano (che ha dedicato ai tifosi grigi la medaglia d'oro ottenuta con la nazionale alle Universiadi in Sicilia) è contento per aver disputato uno scampolo di partita. «Il risultato è giusto, anche se abbiamo avuto un pizzico di fortuna - dice il "Califfo" -. Personalmente, spero di poter essere utile alla squadra fin da domenica prossima. Un paio di giorni basteranno per smaltire le fatiche dei giochi universitari, poi sarò pronto a dare il mio contributo».

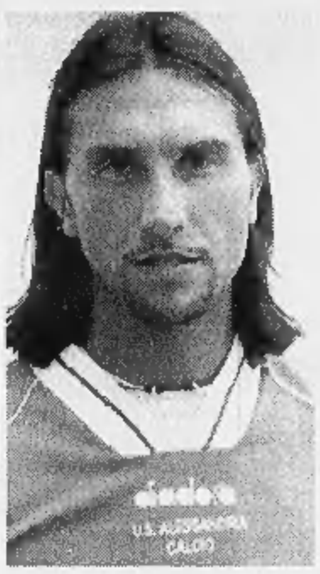
E' sincero Ferdinando Gasparini: «Il risultato ci premia, ma in campo abbiamo compiuto qualche errore di troppo. Sentivamo l'importanza della posta in palio e abbiamo cominciato l'incontro un po' contratti. La doppia rimonta ci ha rinfrancato e nel finale eravamo tonici. Il mio voto? Sufficienza piena, come per i compagni».

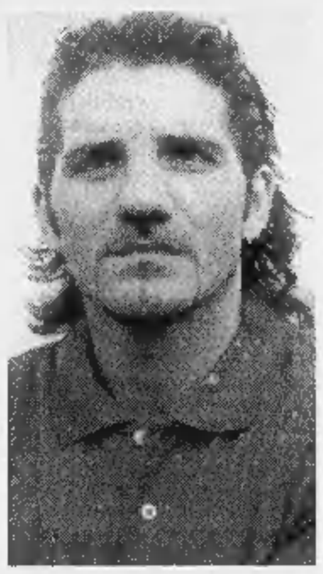
Da oggi, i grigi avranno a disposizione un giocatore in più. E' il centrocampista Michele Biagianti, che è stato acquistato dal Novara. «Lo conosco bene e sono contento che sia arrivato ad Alessandria - sostiene Zoratti -. E' un elemento eccellente in copertura, ma lo scorso anno se l'è cavata egregiamente nell'inedito ruolo di centrale davanti alla difesa. Ha piedi discreti, anche se non è un regista puro».

Intanto, aggiunge il trainer dei mandrogni: «Con Biagianti e il recuperato Avallone, avrò diverse soluzioni a metà campo. Potrò ad esempio schierare le tre punte, più Orocini e due mediani, oppure mandare in campo un tandem offensivo e il rifinitore Vivani, con il neo-acquisto come regista arretrato».

Nel clan del Montevarchi, c'è rabbia per il mancato successo. «Avete visto tutti com'è andata la gara - dice il d.s. Giuliano Sili -. Abbiamo creato almeno sei-sette palle-gol e ne abbiamo concretizzato solo due. L'Alessandria ha fatto due "mezzi tiri" e ha trovato altrettante segnature. Mi conforta almeno il fatto che la nostra squadra sia stata superiore ai grigi, che saranno certamente protagonisti del campionato. Ciò significa che il ringiovanito Montevarchi ha le carte in regola per tenere testa a molte formazioni del girone A della C1».

Massimo Delfino





Sopra, Gianni Califano in azione. Da sinistra, Andrea Orocini e Salvatore Avallone schierato da Zoratti nella ripresa

LE PAGELLE: BUONE PROVE DI FORNACIARI E OROCINI

BETTI 5,5. Sicuro tra i pali, il giovane numero uno dei grigi denuncia qualche incertezza nelle uscite. Non è immune da responsabilità sul secondo gol dei toscani, quando lascia sguarnita la porta per chiudere lo specchio a Morocutti, su cui stavano recuperando due difensori.

LIZZANI 5,5. Nel primo tempo, sbanda come tutti i compagni di reparto e apre il fianco alle pericolose incursioni dei padroni di casa. Il rendimento del difensore migliora nella ripresa, ma ancora un suo «liscio» origina una pericolosa palla-gol, sciupata da Rossi.

GIANNONI 5,5. In avvio, è bloccato dalla paura e non riesce a dare un concreto apporto sulla fascia sinistra. Poi, alterna buone giocate ad errori di precipitazione.

FERRARESE 6. Prova senza infamia né lode per il difensore, trasformato nell'occasione in mediano. Deve fronteggiare Cimarelli, che è un «osso duro», ma se la cava con sufficiente disinvoltura.

FORNACIARI 6,5. Ha grande esperienza e la fa pesare sul terreno di gioco. Sempre puntuale nelle chiusure, non deve neppure ricorrere a falli per frenare le incursioni degli attaccanti del Montevarchi.

BELLINI 5,5. Il capitano non disputa certo una delle migliori partite in maglia grigia e solo nella mezz'ora finale riesce a registrare una difesa troppo incerta. Un paio di rinvii sbagliati e qualche maldestro colpo di testa confermano che l'ex pistoiese non è in giornata.

LANOTTE 5,5. E' bravo a proporsi sulla fascia destra e a farsi trovare smarcato dai compagni. Al tornante, manca però il guizzo per saltare il diretto avversario e creare i presupposti per un'azione da gol.

DE MARTINI (dal 17' st) **5,5.** Poco incisivo dalla cintola in su, si rende utile soprattutto in fase di copertura.

VIVANI 5,5. Bravino con la palla tra i piedi, insufficiente in interdizione. Nel primo tempo, i centrocampisti toscani sovrastano il numero otto dell'Alessandria, che si innervosisce, commette un paio di scorrettezze e viene giustamente ammonito.

AVALLONE (dal 1' st) **6.** Prezioso in fase di «rottura», dimostra comunque di essere lontano dalla forma migliore. Con il suo ingresso, però, il centrocampo dei mandrogni si assesta e regge bene all'assalto del Montevarchi.

FANTINI 6. Lotta con caparbietà su ogni pallone, ma in 75' non riesce mai ad andare al tiro.

CALIFANO (dal 30' st) **S.** Combina poco a Montevarchi, ma merita «otto» per le straordinarie prestazioni in maglia azzurra. L'auspicio è che la medaglia d'oro alle Universiadi dia al «Califfo» gli stimoli giusti per brillare in maglia grigia.

OROCINI 7,5. E' un trascinatore e per oltre un'ora «canta e porta la croce». Segna anche un gol, in comproprietà con un difensore toscano, e conferma di avere talento e visione di gioco.

GASPARINI 6. Non è al «top», ma s'impegna allo spasimo e mette lo zampino sulla rete del 2-2. **[m. d.]**

NAZIONALI UNDER 18

Con l'Italia ci sono Austria, Francia e Portogallo

Torna il mitico Caligaris Stasera l'inaugurazione

CASALE. Sventolano le bandiere in piazza Mazzini dove questa sera, alle 21,15, il banchiere Camillo Venesio, presidente del Torneo giovanile di calcio intitolato a Umberto Caligaris, presenterà le quattro squadre nazionali under 18 partecipanti alla competizione in programma da domani a sabato allo stadio Natal Palli.

Intanto ieri alle 13 sono arrivati all'hotel Principe i giocatori della nazionale italiana, con mister Francesco Rocca e gli accompagnatori Annessa, Saba, de Julis, Marradini e Salvatori. Rocca, nel pomeriggio, ha portato i ragazzi al campo del Mirabello e li ha messi al lavoro.

Il loro compito è arduo: devono difendere il titolo conquistato per tre anni di seguito.

Dal canto suo il patron del torneo, Camillo Venesio, pur tifando per gli azzurrini, si è lasciato scappare che «sarebbe bene che anche gli stranieri conquistassero il trofeo, altrimenti potrebbe venir meno, in futuro, la voglia di partecipare alla competizione».

Rocca ha a disposizione una rosa molto ricca; nove portieri: Alessandro Leopizzi (Udinese), Generoso Rossi (Bari); in difesa: Matteo Ferrari (Inter), Marco Lantieri (Cagliari), Antonio Paolo (Foggia), Andrea Polizzano (Inter), Pierre Giorgio Regonesi (Atalanta); a centrocampo: Alessandro Agostini (Fiorentina), Matteo Apolloni (Parma), Stefano Bono (Brescia), Davide Carrus (Cagliari), Nicola Cingolani (Juventus), Nicola Corrent (Milano), Angelo Danotti (Brescia). In attacco: Emiliano Bonazzoli (Brescia), Fabrizio Miccoli (Casarano), Cristian Ranalli (Roma), Alessandro Scrigna (Inter).

Nella giornata di oggi, invece, prenderanno alloggio all'hotel Business le squadre dell'Austria (che farà gli allenamenti a Mirabello, mentre l'Italia si sposterà al campo della Nuova Casale) e della Francia (che utilizzerà lo stadio «Bianchi» di Oltreponte). Il Portogallo, infine, sarà alloggiato al Modo Hotel di Vercelli e utilizzerà per gli allenamenti il campo delle Scuole Cristiane.

Stasera giocatori e allenatori saranno tutti in piazza Mazzini dove Paolo Paoli li chiamerà sul palco. Inni nazionali e alzabandiera saranno interpretati dalla Fanfara del 3° Reggimento Bersaglieri. **[s. m.]**

Serie C2: la compagine oltrepadana priva di Visca non riesce a pungere

Esordio deludente del Voghera

Un pari a reti bianche con la matricola Albinese

VOGHERA. Solo un pareggio a reti inviolate per il Voghera, impegnato nel suo esordio di campionato con la neopromossa Albinese. Troppo poco per soddisfare il pubblico che sperava in un avvio più brillante dopo l'ampia campagna acquisti. Il tecnico Sala ha provato e riprovato in attacco un po' tutte le frecce contenute nella sua faretra. Prima è partito con Bruzzano al centro, Misso e Gay sulle ali, poi ha inserito Brambilla al posto di uno spento Franchi, quindi ha arretrato Misso sfruttando la velocità di Russo al posto di Bruzzano. Il volume di gioco è aumentato ma di azioni gol se ne sono viste pochissime. Il padroni di casa hanno palesemente subito l'assenza per squalifica di Visca, il regista rossonero fonte di luce e di gioco un po' per tutti i reparti della squadra.

L'Albinese ha fatto la sua partita, senza rinunciare a qualche folata offensiva, evitando di chiudersi in difesa. Il pareggio finale è il risultato giusto per una gara avara di emozioni, soggetta anche a una canicola di fine agosto che ha tagliato le gambe a molti giocatori ancora in debito di preparazione atletica. Il primo sussulto arriva al 35' con una punizione di Meneghel che sfiora la traversa, poi Bruzzano tenta di testa di sorprendere Readelli servito da un assist di Sciaccaluga, quast'ultimo autore al 41' di un bel duetto con Gay finito di poco a lato. Nella ripresa entra Mozzoni sulla fascia destra al posto di Scipioni mentre Brambilla sostituisce Franchi e Russo toglie il posto a Bruzzano. Il volume di gioco migliora con Sciaccaluga che in crescendo cerca anche qualche finezza. Ma il risultato non si sblocca.

Per il Voghera «Visca dipendente» l'appuntamento è rimandato a mercoledì con la trasferta ad Alessandria per la coppa Italia e a sabato prossimo, nell'anticipo della C2 sempre in trasferta contro l'Ospitaletto. **[d. sa.]**

Voghera: Fontana, Scipioni (45' Mozzoni), Ricci, Dozio, Arienti, Preite, Misso, Franchi (60' Brambilla), Bruzzano (66' Russo), Sciaccaluga, Gay.
Albinese: Redaelli, Remonti, Meneghel, Bolis (66' Mosa), Marchesi, Pelati, Moriacchi, Imbert, Temelin, Del Prato, Rastelli (86' Bonavita). **Arbitro:** Porretta.

SERIE C1A

RISULTATI

CARPI	ALZANO	2-1
CARRARESE	CREMONESE	0-1
CESENA	MODENA	1-0
COMO	SIENA	2-0
LUMEZZANE	BRESCELLO	0-1
MONTEVARCHI	ALESSANDRIA	2-2
PISTOIESE	LIVORNO	0-2
PRATO	FIORENZUOLA	1-1
SARONNO	LECCO	0-0

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 7/9 - ORE 16

ALESSANDRIA	CARPI
ALZANO	PISTOIESE
BRESCELLO	SARONNO
CREMONESE	LUMEZZANE
FIORENZUOLA	CESENA
LECCO	PRATO
LIVORNO	MONTEVARCHI
MODENA	COMO
SIENA	CARRARESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COMO	3	1	0	0	2	0
LIVORNO	3	1	0	0	2	0
CARPI	3	1	0	0	2	1
BRESCELLO	3	1	0	0	1	0
CESENA	3	1	0	0	1	0
CREMONESE	3	1	0	0	1	0
ALESSANDRIA	1	0	1	0	2	2
MONTEVARCHI	1	0	1	0	2	2
FIORENZUOLA	1	0	1	0	1	1
PRATO	1	0	1	0	1	1
LECCO	1	0	1	0	0	0
SARONNO	1	0	1	0	0	0
ALZANO	0	0	0	1	1	2
CARRARESE	0	0	0	1	0	1
LUMEZZANE	0	0	0	1	0	1
MODENA	0	0	0	1	0	1
PISTOIESE	0	0	0	1	0	2
SIENA	0	0	0	1	0	2

SERIE C2A

RISULTATI

CREMAPERGO	CITTADELLA	2-2
GIORGIONE	TRIESTINA	2-2
LEFFE	BIELLESE	0-0
MANTOVA	PRO PATRIA	2-1
MESTRE	OSPITALETTO	1-1
NOVARA	VARESE	0-2
PRO SESTO	PRO VERCELLI	2-1
SOLBIATESE	SANDONA'	1-0
VOGHERA	ALBINESE	0-0

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 7/9 - ORE 16

ALBINESE	MESTRE
BIELLESE	SOLBIATESE
CITTADELLA	LEFFE
OSPITALETTO	NOVARA
PRO PATRIA	NOVARA
PRO VERCELLI	GIORGIONE
SANDONA'	PRO SESTO
TRIESTINA	MANTOVA
VARESE	CREMAPERGO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	3	1	0	0	2	0
MANTOVA	3	1	0	0	2	1
PRO SESTO	3	1	0	0	2	1
SOLBIATESE	3	1	0	0	1	0
CITTADELLA	1	0	1	0	2	2
CREMAPERGO	1	0	1	0	2	2
GIORGIONE	1	0	1	0	2	2
TRIESTINA	1	0	1	0	2	2
MESTRE	1	0	1	0	1	1
OSPITALETTO	1	0	1	0	1	1
ALBINESE	1	0	1	0	0	0
BIELLESE	1	0	1	0	0	0
LEFFE	1	0	1	0	0	0
VOGHERA	1	0	1	0	0	0
PRO PATRIA	0	0	0	1	1	2
PRO VERCELLI	0	0	0	1	1	2
SANDONA'	0	0	0	1	0	1
NOVARA	0	0	0	1	0	2